Chiama e risparmia sull'RC Auto
Chiamaci Gratis
800 11 22 33

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 6 APRILE 2005, ANNO 139, N. 94, € 0,90 · ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) · SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

LINEAR® Assicurazioni in Linea
www.onlinear.it

A SORPRESA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A BALLARO' PER UN FACCIA A FACCIA CON D'ALEMA E RUTELLI. PROVINCIALI E COMUNALI, NUOVO SUCCESSO DELL'ULIVO

Berlusconi: sconfitto, ma non mi dimetto

Dopo la vittoria Prodi annulla le primarie: non servono più

UN ANNO PERICOLOSO

Carlo Bastasin

LE elezioni non sono la sublimazione della guerra e il dopo-voto non è la conta sui Campi di Marte. Destra e sinistra dovrebbero chiedersi oggi razionalmente, prima di tutto, che cosa abbia voluto dire l'elettore così a gran voce, anziché porsi in armi come stanno già facendo in un clima di sfida tra la vita e la morte fino al voto del 2006. Se ascolteranno l'elettore, sentiranno che ha voluto punire le promesse non mantenute del governo. Ha cioè posto di nuovo al centro della politica il problema della credibilità di chi governa o vuole governare.

Una sberla al governo dà sempre un certo compiacimento all'elettore medio. Al di là del merito, soddisfa il prurito di antipolitica che in Italia assume da 15 anni abiti sempre diversi, ma che paradossalmente, questa volta, si veste del metodo più politico: sfrutta cioè le possibilità di alternanza offerte dal sistema elettorale. Un atto di verifica, quindi forse di maturazione, dopo una stagione ricca di irrazionalità: promesse miracolistiche, reciproche manipolazioni della giustizia, utilizzo esasperato della comunicazione televisiva, forme distruttive di antipolitica, contrapposizioni ideologiche e molto altro. La sanzione del voto andrebbe quindi presa molto sul serio.

Ma se invece destra e sinistra non ascolteranno l'elettore, e si rinchiuderanno in un duello fine a se stesso, l'anno che ci separa al voto del 2006 potrà essere un anno molto pericoloso. Le irrazionalità si moltiplicheranno, le promesse irrealistiche si rincorreranno. Forse il dato ideologico comunismo-fascismo sarà tolto di mezzo, come ha auspicato Fini, ma a costo di rivalutare il commercio materiale del consenso. Qualche segno già si vede, lo stesso vice-premier vuole «più attenzione» alla spesa sociale per il Mezzogiorno e per l'impiego pubblico (un vero test già da oggi). E la rincorsa è già partita, con la richiesta di ulteriori aumenti per gli statali da parte di Bertinotti e di garanzie d'impiego per tutti o con l'evocazione della scala mobile da parte di Diliberto.

Non si tratta di una questione di stile del dibattito pubblico. L'ultimo governo dell'Ulivo in condizioni politiche analoghe produsse il serio buco di bilancio che contribuì ad azzerare le poche remore del governo che ne prese il posto. Oggi poi le condizioni economiche sono peggiori: senza tener conto dei 12 miliardi di tagli alle tasse già promessi, la Commissione Ue vede al 3,6% il deficit 2005 e al 4,6% quello del 2006, anno in cui il debito pubblico tornerà a salire, rendendo inefficace se non pericoloso il sollievo fiscale promesso. Il mondo può essere più difficile e crudele che mai, ma bisogna essere Nietzsche per credere che solo la menzogna renda sopportabile la durezza della realtà. L'episodio del 2000-2001 dimostra al contrario che gli elettori non si fanno convincere da una politica fiscale elettoralistica e disordinata.

Se destra e sinistra si avvicineranno al voto politico con progetti propagandistici e retoriche guerresche, perderanno proprio la credibilità che sta a cuore all'elettore: sarà impossibile infatti prendere decisioni in ambiti che richiedono consenso nazionale, come la politica estera e le riforme istituzionali. Con la credibilità dei politici intaccata dai duri toni polemici, cadrà anche la credibilità delle loro decisioni, accolte con scetticismo dai cittadini ed esposte al rischio di essere revocate al primo cambio di governo. L'efficacia del legislatore diminuirà e gli interessi speciali avranno facile gioco nell'ostacolare il perseguimento dell'interesse generale. In un clima di bipolarismo elettorale di breve respiro, anche le Authorities, come sta avvenendo, vedranno messa in dubbio l'indipendenza che ne garantisce la credibilità e cadranno nel gioco degli schieramenti. Infine, l'economia privata, intimidita dal rischio politico, si asterrà dall'investire e anche dal consumare. Tutto ciò fa parte del messaggio che l'elettore ha voluto consegnare a una politica da troppi anni con le viscere sul tavolo.

INTERVISTA

URBANI: NON È FINITA

Per tornare a vincere non serve un nuovo esecutivo, le politiche sono tutte da giocare

Umberto La Rocca A PAG. 5

I SERVIZI

LA SFIDA DEL CAVALIERE
«Si sentono già a Palazzo Chigi? Andiamo a rovinargli la festa»
RETROSCENA DI Augusto Minzolini A PAGINA 3

IL PIANO DEL «PROFESSORE»
Programma e uomini d'assalto per la volata verso le Politiche
Fabio Martini A PAGINA 7

«AFFRONTIAMO I PROBLEMI REALI»
Montezemolo: imprese al centro Fazio: la crescita del Paese è lenta
Roberto Ippolito A PAGINA 24

PERSI DUE MILIONI DI VOTI
Passati da destra a sinistra In Lombardia il calo maggiore
Alessandro Barbera A PAGINA 4

I RISCHI DEL TRIONFALISMO
Per l'Unione meglio non cercare vendette e assistere alle liti nella Cdl
Fabrizio Rondolino A PAGINA 7

BRESSO: ORA I PROBLEMI
«Porterò la giunta nelle province per capire le esigenze del Piemonte»
Giampiero Paviolo A PAGINA 9

DE MITA: CADUTA ROVINOSA
«Il capo del governo risorge soltanto se ci suicidiamo»
INTERVISTA DI Federico Geremicca A PAGINA 6

PIU' VICINE LE DUE SINISTRE
La voglia di battere il «nemico» coalizza aree prima incompatibili
Riccardo Barenghi A PAGINA 8

«DERBY» A VENEZIA
Ballottaggio Cacciari-Casson per la poltrona di sindaco
Giovanni Cerruti A PAGINA 11

ROMA. Ieri Silvio Berlusconi si è presentato a sorpresa a «Ballarò» per un faccia a faccia con D'Alema e Rutelli: nel confronto, a volte teso, il premier ha ammesso la «chiarissima» sconfitta, ma ha detto di non avere intenzione di dimettersi. In precedenza, in un'intervista anticipata da «Panorama», il premier aveva accusato la sinistra: «Ha soltanto l'intenzione di consumare vendette: se l'Unione vince c'è da temere un regime giustizialista».

Romano Prodi ha rinunciato alle primarie per le prossime Politiche: «Non ce n'è più bisogno, l'investitura è venuta dal voto».

Bruzzone, di Robilant, Giovannini, Grignetti Iacoboni, La Mattina, Magri, Padovani, Rampino e R.Rizzo DA PAGINA 2 A PAGINA 11

IL FUTURO PASSA DAL SUD

Lucia Annunziata

NEL 2001 il centrosinistra, allora al governo, capì che aveva perso le elezioni quando i dati dissero che il Sud era stato perso. Due notti fa, il centrodestra ha realizzato l'entità della sua sconfitta di fronte alla perdita di Lazio e Puglia. In questo ripetersi di eventi è racchiuso uno dei più singolari teoremi della vita nazionale: in Italia governa chi ha il Nord, ma ha capacità di persuadere il Sud.

Nonostante il Nord rimanga il motore economico del Paese, la sede delle sperimentazioni di formule e modelli è infatti il Sud che dispensa o meno il consenso finale alle politiche nazionali. E questa volta ha avvertito più di tutte le altre zone del Paese il bloccarsi della macchina economica, privo com'è, il Meridione, di cuscinetti di grasso, di una forte rete di iniziativa privata alternativa allo Stato.

Le scelte liberiste (?) hanno avuto qui il volto di disastri ambientali; politiche anche rilevanti, come il federalismo, sono apparse politiche di egoismo sociale, e la riforma del mercato del lavoro, pur necessaria agli occhi delle istituzioni economiche nazionali, è qui parsa solo la legittimazione di una flessibilità che da sempre si chiama precarietà.

Persino la ripresa del mondo cattolico che nel Nord ha suscitato negli ultimi anni una fervente ripresa religiosa, priva com'è al Sud di quel coniugarsi con la libertà di impresa e la solidarietà economica, è sembrata solo la riproposizione di un vecchio volto autoritario della religione.

Ma soprattutto quello che si è logorato nel Meridione è il sogno proposto dalla Casa delle Libertà: l'arrivo della televisione commerciale anni fa rappresentò per il Sud una importante scossa culturale, l'aprirsi di una porta su un mondo più felice, più semplice, e oltretutto gratuito. Su questa onda, la politica di Berlusconi, pure nata al Nord e radicata nell'efficienza aziendale, aveva trovato poi la sua affermazione nazionale in questo bisogno del Meridione di trovare un orizzonte più moderno e più ampio. Oggi invece nel Sud sembra intaccata di nuovo l'idea stessa di sviluppo.

Relegare così il drastico calo di consensi meridionali a problemi amministrativi farebbe un torto a governatori come Fitto e Storace. Lo scossone che ha fatto cadere due macchine oleate e poderose come quelle che loro (fra gli altri) avevano messo in piedi non è una sconfitta personale, ma il risultato di un cambiamento di ampio significato, di cui il Sud torna a indicare la direzione.

LUNGHE CODE A SAN PIETRO · ROMA BUSH INCONTRERÀ CIAMPI E BERLUSCONI

Il Papa sarà sepolto nella nuda terra

Centinaia di migliaia di fedeli sfilano in San Pietro dopo code di ore per rendere omaggio a Giovanni Paolo II. Venerdì, la salma del Pontefice verrà sepolta nella «nuda terra» all'interno della grotte vaticane. Ai funerali confermata la presenza di Bush, che incontrerà Ciampi e Berlusconi.

Galeazzi, Paci, F.Poletti, Quirico, Rondolino, Tosatti, CON GLI INTERVENTI DI Massimo Gramellini e Gianluca Nicoletti DA PAGINA 12 A PAGINA 17

ALL'INTERNO

CHAVEZ, IL «PETROPOPULISTA» CONTRO L'IMPERO AMERICANO
Il presidente del Venezuela acquista armi russe e si allea con Fidel Castro
Per i «neocon» l'asse del male passa da Caracas
Maurizio Molinari A PAGINA 18

DONNA PUGILE MUORE SUL RING COME IN «MILLION DOLLAR BABY»
Una docente universitaria di 34 anni perde la vita per un trauma cranico
Il film di Eastwood aveva riacceso le polemiche
SERVIZIO A PAGINA 21

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

BUONGIORNO

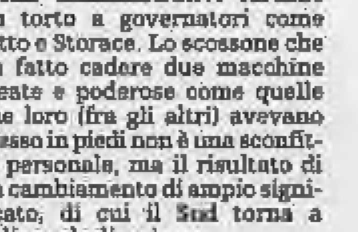
di Massimo Gramellini

Partita in trasferta

CON il coraggio che anima i vincenti veri proprio quando perdono, Berlusconi ha reagito alla batosta elettorale andando a «Ballarò», ultima ridotta mediatica dei «comunisti», per digrignare il suo sorrisone in faccia al tripudio di Rutelli e ai «mi consenta» ironici di D'Alema. Lui che da Vespa negli ultimi dieci anni aveva accettato di confrontarsi solo con le poltrone vuote, si è offerto in pasto agli ospiti di un Floris sorpreso e goduto, con una «spalla» poco accomodante come Alemanno e un regista che lo inquadrava dal lato sinistro, quello più «orecchioso» e severamente proibito.

Berlusconi si è dunque convinto che a fargli perdere colpi non sia stata l'attività di governo, ma la scarsa comunicazione della medesima. Di qui la decisione fulminea di sostituirsi ai maggiordomi della Casa, finora delegati a battibeccare col nemico, per assurgere a quel ruolo di venditore che rappresenta la sua specialità. Una scelta azzeccata, che ha il solo limite di basarsi su due premesse generose: che il prodotto in vendita sia gradito e che il suo capitale di credibilità presso la clientela resti intatto. Se la realtà si adeguerà per l'ennesima volta ai suoi sogni, il Berlusconi onnipresente dei prossimi mesi riuscirà a ri-sedurre i 2 milioni di elettori che lo hanno abbandonato. Altrimenti lo attende la triste sorte di quei divi televisivi venuti a nausea, che moltiplicano le loro apparizioni all'inseguimento della magia perduta, come certi amanti scaricati rimangono ore sotto un portone che non si apre più.

CHAMPIONS



LA JUVE TREMA POI SI SVEGLIA
Bianconeri sconfitti per 2-1 a Liverpool
Alciato, Ansaldo e Vergnano ALLE PAG. 34-35

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-11.22.33

COSÌ ALLE ULTIME ELEZIONI

I DUE PARTITI GIUDICANO «SCONFORTANTI» LE PRIME PAROLE DEL CAVALIERE

An e Udc: la prima mossa spetta al premier

Gli alleati: «La leadership di Berlusconi è appannata, ma non è sostituibile»

Amedeo La Mattina
ROMA

Incredulità, sconforto, preoccupazione. I vertici di An e dell'Udc reagiscono con queste sensazioni all'intervista che Silvio Berlusconi ha rilasciato a «Panorama». Parole che fanno a cazzotti con l'allarme lanciato dagli alleati i quali chiedono di prendere atto della sconfitta e di organizzare una «ripartenza» come va ripetendo Gianfranco Fini. Il premier invece parla di «Stato occulto» che orbita attorno alla sinistra la quale preparerebbe «un regime vendicativo e giustizialista, mascherato di legalità ed ostile a tutto ciò che è privato».

A reagire pubblicamente è stato Gianni Alemanno che ha definito quella di Berlusconi «una prima reazione a caldo»: «Ci aspettiamo una reazione politica». Insomma, non è la risposta che An si aspettava dal leader della coalizione di fronte alla debacle subita alle Regionali. Non è la proposta che l'Udc attendeva. Anzi, dicono a via Due Macelli, il premier continua demonizzare l'avversario e a sostenere tesi opposte a quelle espresse di Marco Follini. Ovvero che «le elezioni regionali segnano una difficoltà della maggioranza che va riconosciuta, chiamata per nome e superata. Adesso bisogna riflettere e darsi da fare, con un ragionamento lungo che faremo a tempo debito». Ecco, la prima uscita del presidente del Consiglio è «sconfortante» intanto perché non tiene conto del tracollo di Forza Italia, soprattutto nel Mezzogiorno. L'Udc, in quanto partito è soddisfatta del proprio risultato (4,6% alle Europee dello scorso anno, 5,8% alle Regionali senza contare la Sicilia dove non si è votato). Mentre Fi è in calo di ben dieci punti percentuali. Allora, sostengono i centristi, il problema non è scappare dalla nave che affonda, ma di portarla verso la direzione giusta che non è quella di continuare a subire i diktat della Lega. Comunque, non è il caso di cambiare la legge elettorale e la par condicio contro la volontà dell'opposizione: «Sarebbe aversivo dopo questo dato elettorale».

Dentro An i discorsi non sono dissimili ma Fini ha chiesto al vertice del suo partito di mantenere un livello soft di critiche. Nienti attacchi a testa bassa, niente richieste di rimpasti, anche se al vertice di An che si è svolto ieri e l'altro ieri a via della Scrofa non è mancata l'ipotesi di un nuovo governo come segno di discontinuità. Un nuovo esecutivo senza tecnici e nel quale magari far entrare Francesco Storace.

I due vicepremier Gianfranco Fini (An) e Marco Follini (Udc)

«Non è questa la soluzione. Non dobbiamo essere noi - ha tagliato corto Fini - a fare una proposta su come uscire da questa crisi. E' chiaro che il vento è cambiato, che la leadership di Berlusconi è appannata, che le difficoltà economiche penalizza fortemente il governo. Ma deve essere Berlusconi a fare una proposta politica». Insomma, calma e gesso. Anche perché, ha aggiunto Fini, non possiamo fare il teatrino mentre è in corso il pellegrinaggio per la morte del Papa e centinaia di capi di stato e di governo verranno ai funerali del Pontefice».

Dunque, la leadership di Berlusconi sarà «appannata, ma non è sostituibile» come ha sottolineato Maurizio Gasparri. «Riteniamo - ha aggiunto Ignazio la Russa - che debba aviarsi un grande cambiamento, una grande ripartenza del centrodestra. Ma riteniamo che questo vada fatto nell'ambito di tutta la Cdl , dando per primo al presidente del Consiglio il compito di avanzare le proposte necessarie per questa ripartenza che ci conduca a ribaltare il risultato non positivo di queste regionali. Sarebbe da parte nostra eccessivo tentare di dare risposte unilaterali». Una cosa però deve essere chiara per La Russa: non è vero come dice Berlusconi che si è perso perchè non c'è stato un'intesa con la Mussolini, con i Radicali e con la Dc di Rotondi. Una nuova verifica? «Sarebbe una condanna per la Cdl» secondo il vicepresidente di An: «L'altra volta c'era un problema di squadra di governo. Ma adesso, con Fini e Follini vicepremier e una squadra già equilibrata, non ce n'è bisogno». E soprattutto «Bossi deve cominciare a capire che non c'è una propaganda della Lega e una della Cdl, altrimenti non si può andare d'accordo: per guadagnare meno di un punto hanno fatto una propaganda che è andata a discapito della coalizione».

Dentro An non tutti la pensano allo stessa maniera. Ad esempio Alemanno chiede la convocazione degli stati generali del centrodestra mentre La Russa frena («non c'è bisogno di formalizzare nessuna richiesta, anzi sarebbe peggio»). Tutti però pensano che Forza Italia dovrebbe fare quello che sta facendo An. Altero Matteoli ha spiegato che il suo partito intende confrontarsi con i propri elettori per comprendere le ragioni della sconfitta. Ecco, «l'auspicio è che questo lo facciano anche gli altri partiti della Cdl. Dobbiamo confrontandoci fra noi ed intervenendo anche sulla classe dirigente».

Cda Rai nella bufera l'Udc protesta è c'è il caso Vespa

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«O il cda della Rai va via entro il 20 aprile, rinunciando a quel tipo particolare di colla che li tiene attaccati alla sedia, oppure manderemo i carabinieri». Il centrista Pippo Gianni mica scherza col suo ultimatum, anche se l'idea di mandare le forze dell'ordine a schiodare i consiglieri dalle loro poltrone è certo paradossale. Il fatto è che l'ostilità dell'Udc per «questa» Rai, già alta da mesi per un mucchio di ragioni, politiche e tecniche, è salita a mille dopo che, la sera delle elezioni, l'informazione della Rai ha praticamente «oscurato» il partito: che non solo non è stato invitato a nessun dibattito post-voto, ma è stato in qualche modo censurato, rinviando a tarda notte i dati sui singoli partiti che mostravano la sua buona performance elettorale, in controtendenza rispetto al complesso della Casa delle libertà, in particolare al pesante calo di Forza Italia.

Il partito di Marco Follini è fuori dai gangheri. Tanto che dalla nota che esce da via Due Macelli, pur anonima, sembra trasparire lo stile indiretto, ellittico ma non meno mistico del segretario. «La segreteria dell'Udc ringrazia sentitamente Rai e Mediaset - si legge - per l'oscuramento dei dati di partiti registrato nel corso delle numerosissime trasmissioni di ieri. Per chi ha cuore la libertà di informare è un vero scandalo. Per chi ha raccolto il consenso degli elettori, è motivo di orgoglio». Sotto accusa è anche il concorrente del servizio pubblico, al quale viene rimproverato di non aver ospitato alcun esponente centrista nel tg e di non aver registrato nemmeno un comunicato di un centrista.

Mediaset però è un soggetto privato. Per la Rai invece la cosa non finisce qui. L'Udc ha scritto al presidente della Vigilanza Petruccioli per chiedergli che la commissione convochi il responsabile Marketing della Rai Carlo Nardello, o eventualmente lo stesso direttore generale Cattaneo, per avere spiegazioni. I dati relativi ai vari partiti, spiega Gianni, erano disponibili già nelle proiezioni del pomeriggio, è stati «volutamente nascosti». L'esponente Udc ne ha anche per il cda: «Anziché preoccuparsi tanto di un contratto che scade nel 2007, perché non si preoccupa, invece, di verificare che l'informazione del servizio pubblico sia corretta e puntuale?». E qui gli argomenti si intrecciano. Perché all'ordine del giorno i del cda di ieri, insieme all'approvazione del bilancio Rai c'era il rinnovo del contratto di Bruno Vespa fino al 2010. Contratto che scade nel 2007, peraltro. Corre osservano dall'opposizione, il ds Giuseppe Giulietti e Enzo Carra della Margherita. Giannì è più velenoso: «Che fretta c'è? - si chiede - non credo che Vespa vada incontro a difficoltà economiche, e se il cda va a casa entro il 30 aprile, vorrà dire che a rinnovarlo sarà il nuovo consiglio». Petruccioli sembra pensarla allo stesso modo. E, sollecitato da parlamentari di diversi partiti, ha reso noto di aver telefonato a Cattaneo per segnalargli le sue perplessità sul fatto che un cda in scadenza ravvicinata abbia iscritto all'ordine del giorno anche una serie di nomine, nonché una proposta per la proroga del contratto di Vespa al 2010». Ma alla fine il cda ha rinviato ogni cosa, anche il bilancio che sarà approvato martedì prossimo. «Spero che dopo l'approvazione anche da parte dell'azionista, la Vigilanza si stringhi a scegliere un nuovo consiglio, così potremo andarcene», ha detto Giorgio Rumi. Sempre che i parlamentari riescano a farlo in fretta. Difficile sarà soprattutto la scelta del presidente per il quale è necessaria una maggioranza qualificata. E l'Unione non ha nessuna intenzione di fare concessioni. Tanto più dopo la vittoria elettorale.

VATTIMO NON VIENE ELETTO A S. GIOVANNI IN FIORE, MA COL 12% COSTRINGE LA SINISTRA DEL PAESE AL BALLOTTAGGIO: «IN CONSIGLIO? CI SARÒ»

La carica dei trombati «Ma va bene uguale...»

Flavia Vento: «M'ero candidata per fare un favore a un amico» E Bud Spencer, Giannini, Folena... Nemesi della politica-spettacolo

personaggi
Jacopo Iacoboni

OH povera Flavia Vento: ha preso ventisette voti.

Chiunque candidandosi nella propria città avrebbe sperato in un risultato migliore mettendo insieme parenti e amici, chiunque al suo posto sarebbe, come dire, provato. Lei no: «Non sono affranta l'ho fatto per amicizia», dice a proposito della sua corsa sfortunata. «C'era un mio amico, Antonello Angelini, che insisteva per candidarmi con i suoi liberali, io non sono fascista, non sono comunista e... niente... cioè... insomma... va bene uguale».

Va bene uguale di certo, con la grazia che l'accompagna proteggendola da tanta giornalistica malevolenza e le fa sperare, adesso, di «tornare al mio lavoro, ai reality show non partecipo, per ora faccio uno "Scherzi a parte"». Ma «va bene uguale» devono essere in tanti a dirselo in queste ore, personaggi che avevano sfidato la fortuna e il periglio, ruspanti cultori dell'azzardo o raffinati esteti dell'attimo fuggente, ex calciatori e filosofi, attori arci-italiani e politici inquieti, diavoli e acque sante... Sono e hanno corso in modo diversissimo l'uno dall'altro, adesso ingrossano il calderone che dopo un'elezione tutto mortifica e appiana, senza possibilità di redenzione: la notte in cui le vacche sono grigie, l'inferno dei trombati.

Da una prima indagine a spanne si conferma una verità sempre più assodata della politica-spettacolo, candidarsi sull'onda di una qualche notorietà è facile, vincere è però un'altra cosa. Passi per Elisabetta Gardini, attrice, che dopo un infortunio iniziale come portavoce forzista è stata adesso eletta in Veneto, ma gli altri? Prendete Bud Spencer, annunciato in un happening storaciano in San Lorenzo in Lucina al quale si presentò bianco d'antico pelo, e con lunga sciarpa al collo dello stesso colore: di voti ne ha presi anche abbastanza, a metà pomeriggio Antonio Tajani, coordinatore forzista nel Lazio, diceva «circa cinquemila», poi però aggiungeva «temo che Bud sia il primo o il secondo degli esclusi». In serata il sito della prefettura ha dato la cifra esatta, 3818 voti, non sufficienti per entrare in consiglio all'Eur. Pietro Folena aveva tentato la sorte a Mattinata, un paesino del Gargano, il verde, l'aria buona: le ha beccate dal sindaco uscente Angelo Iannotta, lista civica di centrodestra, 1944 preferenze l'ex allievo bravo di D'Alema, quasi il doppio il suo avversario.

«Non sono affranta», dice Flavia Vento, «perché se vediamo cosa fanno gli italiani - prima innalzano D'Alema e poi lo scaricano, poi innalzano Berlusconi e adesso lo scaricano - mi viene da pensare che i nostri connazionali cambiano idea facilmente». Lei non l'ha mai cambiata, pensare dalla Margherita ai liberali nel centrodestra non è stato un vero cambiamento «perché sono e resto di centro, secondo me il problema dell'Italia è rifare un grande centro», se non proprio una bella Dc. Ci avevano provato, molti trombati illustri, a presentarsi armati di temperanza bonomiana e insomma, classiche virtù centriste: ecco, non è servito.

Er «principe» della Roma. Giuseppe Giannini, aveva detto che per lui queste elezioni sarebbero state un «trampolino» verso la politica, che intendeva praticare portandovi «moderazione»: ha preso quasi quattromila preferenze per Forza Italia ma non ce l'ha fatta, «intanto ho preso più voti di Pulici, almeno questo...». E sarà anche un derby, però marchiato dall'ombra scura della jella, se è vero che Felice Pulici, vecchio portiere della Lazio, di voti ne ha avuti un bel po' in meno (1526) ma in modo paradossale è stato lui a sfiorare il seggio, quinto nella Lista Storace, che ha conquistato quattro poltrone. È andata maluccio a Roberto Boninsegna, il vecchio Bonimba a Mantova s'era fatto una lista civica antidestra e alternativa alla sinistra, che non ha inciso; come a Bebo Storti a Milano nei comunisti, a Mino D'Amato che a questo giro correva con An, a presentatori locali minori di ogni foggia taglia e colore...

«Non sono affranta però è vergognoso che ora tutti dicano "è stato un voto contro Berlusconi"», sussurra Flavia Vento, «e poi la nipote di Mussolini che tifa per Marrazzo mi fa ridere», ed è bello pensare che si consolino con una risata tutti i trombati perché *caminante no hay camino, hay que caminar*, è bello il camminare, non la meta. E Gianni Vattimo non è certo della schiera, a San Giovanni in Fiore, boicottato da preti e profezie gioachimite, s'è comunque tolto ogni soddisfazione, prendere il dodici per cento dei voti, costringere al ballottaggio con la destra l'addormentato centrosinistra silano, soprattutto evitare di dover scendere in Sila a fare il sindaco, «sarebbe stato così faticoso...».

PIERO MARRAZZO

«Non chiamatemi governatore»

■ «Non voglio essere chiamato governatore. Io sarò il presidente di tutti, un presidente che governa nel pieno rispetto del consiglio regionale». Comincia così, Piero Marrazzo, la sua prima conferenza stampa da presidente della Regione Lazio, convocata in quello che fino a l'altra sera era il suo comitato elettorale e che da ieri ha detto: «E' il mio ufficio da presidente in attesa di proclamazione». «Siamo già al lavoro - aggiunge - per formare la giunta che guiderà il Lazio per i prossimi cinque anni. La mia sarà una giunta di alto profilo e da domani darò il via alle consultazioni con i partiti della coalizione per definire i nomi dei 16 assessori. Mercoledì - ha detto - le segreterie dei partiti avranno il quadro completo sull'esito del voto e potremo cominciare a ragionare sui nomi. Sceglierò i miei assessori in base alle competenze e così sarà anche per le donne: sono state determinanti in tutta la campagna elettorale e lo saranno anche nel futuro governo della Regione. La loro sarà una presenza importante, ma non in base a quote, quanto alla competenza e alla capacità di affrontare e risolvere i problemi». Poi, l'annuncio di una telefonata che avrebbe lo sorpreso: «Il presidente Berlusconi mi ha chiamato per augurarmi buon lavoro e per garantirmi la massima collaborazione del governo, così come è giusto tra le istituzioni. Sarà quello che farò anch'io con tutti i presidenti delle province del Lazio e con tutti i sindaci della regione, a partire dal sindaco di Roma».

Bud Spencer

Giuseppe Giannini

Flavia Vento

In Calabria il filosofo incassa una sconfitta che è già mezza vittoria

Pietro Folena

Sul Gargano s'appanna l'astro di Folena, passato da D'Alema ai no gobal fino all'ultima corsa da aspirante sindaco

Roberto Boninsegna

La soubrette: «Pazienza Adesso vorrei solo tornare al mio lavoro, rifiuto i reality show, per ora faccio uno "Scherzi a parte"»

Il «principe» della Roma scherza: «Almeno ho preso più voti del laziale Pulici...». E il leggendario «Piedone» medita di riprovarci

ALTROVE
di Guido Ceronetti

[...] tante le guerre nel mondo, tante le forme dei delitti; nessuna dignità e onore si rende all'aratro, squallidi gli arabili campi, cui sono sottratti i coloni, mentre le curve falci sono fuse per la ritta spada. Di laggiù scende in guerra l'Eufrate, di lassù la Germania; vicine città rompono i patti che le legano e brandiscono le armi. Infuria dovunque Marte sacrilego nel mondo. Così quando si rovesciano fuori dai cancelli, le quadrighe divorano sempre più spazio e invano tende le briglie, in balia dei cavalli, l'auriga: il cocchio è insensibile alle redini.

VIRGILIO - *Georgiche* I, 505-514 (trad. Carlo Carena - UTET 1971)

SAEVIT TOTO MARS IMPIUS ORBE

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A TUTTO CAMPO SU RAI TRE

LE LEGGI DA FARE
«È obbligatorio sistemare la legge elettorale perché si è dato il voto agli italiani all'estero»
«La par condicio in realtà è impar condicio: è una legge illiberale che intendiamo cambiare»

LE TASSE RIDOTTE
«Ho fatto una battaglia perché il patto di stabilità fosse flessibile, perché ho interesse ad andare oltre il 3% nel rapporto deficit-Pil»

RIFORME E REFERENDUM
«È un percorso che ritengo positivo e si deve concludere Tranquillizzo tutti: ci sarà un referendum che vogliamo anche noi perché è una riforma importante»

DOPO NOVE ANNI PRIMO FACCIA A FACCIA FRA IL CAVALIERE E L'OPPOSIZIONE. «RISULTATO ELETTORALE PESANTE, MA FORZA ITALIA E' TRANQUILLA»

Berlusconi ammette la sconfitta: ma non mi dimetto

A sorpresa il premier va in tv a Ballarò: duello con D'Alema e Rutelli

E poco prima aveva detto: la sinistra ha intenzione di consumare vendette

Francesco Grignetti
ROMA

«Era tutto prevedibile e previsto». La sconfitta, Berlusconi la metabolizza inizialmente con un'alzata di spalle. Ma la rabbia è tanta. A *Panorama*, nel pomeriggio, si sfoga: «La sinistra ha solo l'intenzione di consumare vendette», se vincono c'è da temere «un regime vendicativo e giustizialista». (Ma queste due parole, Berlusconi smentirà di averle dette). Poi, a sera, il colpo a sorpresa. Il premier, sostituendo d'autorità il ministro Enrico La Loggia («Non è potuto venire»), senza che nessuno lo sapesse fino a poco prima, si presenta da Giovanni Floris nello studio televisivo di «Ballarò», ospite della «nemica» Rai Tre, per un inedito faccia a faccia (l'ultimo fu nove anni fa) con D'Alema, Rutelli e Alemanno. E sono state scintille, punzecchiature, sciabolate, colpi di fioretto. Fino allo slogan in rima: «Alle politiche non c'è scampo, Berlusconi scende in campo». Ma lo dice dopo aver ammesso: «Forza Italia ha subito un risultato pesante», spiegabile con la sua assenza dalla campagna elettorale. «E' stato certamente un errore». Concetto ripetuto più volte: «Questo spiega tante cose». Per concludere: «Garantisco agli Azzurri che torneremo in campo il loro Berlusconi. Ho cominciato stasera venendo qui».

La mattinata di Berlusconi se n'era andata tra l'analisi del voto e un ampio giro di telefonate. Non soltanto quelle consuete con i suoi consiglieri, ma anche con interlocutori insoliti, Roberto Formigoni e Giancarlo Galan, e tutti i nuovi Governatori del centrosinistra. Poi è volato a Roma. Primo impegno, l'intervista. «Gli italiani hanno votato con lo stesso sentimento politico che abbiamo già visto in altri Paesi europei. La difficile congiuntura economica dell'Unione europea e certi rialzi anomali dei prezzi che hanno accompagnato l'introduzione dell'euro hanno generato un po' dovunque un forte scontento». Ora Berlusconi guarda al futuro. «Sperando che dopo il momento della protesta arrivi anche il tempo della ragione». La sua strategia è delineata: «Non mi stancherò di rivendicare con orgoglio le cose buone che abbiamo fatto». Ma naturalmente c'è una sinistra in agguato. «L'opposizione fa di tutto per aminuire, spesso riuscendoci con l'aiuto della stampa amica». Lamenta Berlusconi: il suo governo fa le riforme, l'opposizione si propone soltanto di bloccarle.

Parole che sono risuonate spesso a «Ballarò». Sotto l'incalzare di Rutelli e D'Alema (a un certo punto dirà con aria tirata: «Non riesco a raggiungere certi toni comizianti perché vengo da un'altra esperienza»), sorpresi essi per primi dall'imprevisto faccia a faccia, difeso qua e là da un battagliero Alemanno, il premier ha parlato di «bugie» dalla sinistra, di «ondata di malessere, timore e preoccupazione in tutt'Europa seguiti all'11 settembre e dalla contrazione dell'economia», di «reti clientelari che si sono stabilizzate» a proposito delle regioni governate dalla sinistra, di «un presidente del Consiglio che è aduso a dire la verità e questo vi stupisce», di una crescita dell'astensionismo di tre milioni di voti e «là vi sono un milione e settecentomila voti che ci mancano», del «rinserrare le fila» che sarà la prima conseguenza di questa sconfitta elettorale.

Una serata di grande televisione che ha fatto felice Floris prima di tutti. D'Alema faceva le facccette, Berlusconi strizzava il sorriso, Alemanno allargava le braccia, Rutelli gesticolava. Ciascuno tirava fuori le sue carte dalla tasca. Quando Berlusconi ha esposto i suoi dati sull'astensionismo, D'Alema l'ha rimbeccato: «Qui non si contano le regioni che mancano». E il premier: «Sono numeri del Viminale».

Sul bilancio dello Stato e sulle strategie per ridurre il deficit. Rutelli: «E' un sogno?». Berlusconi: «Non l'ho detto. E' un disegno. Mi interpreta a distanza di trenta secondi. Figuriamoci domani». Rutelli: «Cerco di interpretarla, ma lei è abituato a non avere interlocutori». D'Alema: «Questa è una panzana». Berlusconi: «Ecco, le solite offese. Si prende solo gli applausi di chi non sa». Poi rivolto a uno spettatore: «Lei mi sa ripetere che cosa dice D'Alema?». Fiammate a ripetizione con un crescendo verso il finale. Berlusconi: «Quando le richieste dei vostri sindacati sono esorbitanti, non possiamo seguirvi su questa strada scellerata. I sindacati sono la vostra cinghia di trasmissione». D'Alema: «Lei ce li regala, noi ce li prendiamo».

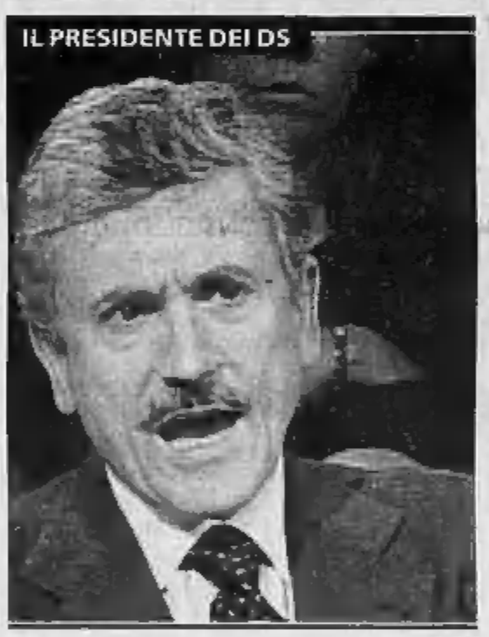
CON UN TREPPIEDE

4 mesi all'operaio che colpì il premier

■ È costata quattro mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena, la «bravata» di Roberto Dal Bosco, l'operaio di Mantova che la sera dell'ultimo dell' anno colpì col treppiede della sua macchina fotografica il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in piazza Navona a Roma. Il giovane ha patteggiato ieri la pena davanti al gup di Roma, Emanuele Cersosimo. Roberto Dal Bosco è stato condannato per il reato di lesioni personali aggravate.

IL CAPO DEL GOVERNO IN RAI A SORPRESA: «SONO QUI PER SOSTITUIRE UN MINISTRO». INIZIA LA CAMPAGNA ELETTORALE AGGRESSIVA DEL PREMIER

IL PRESIDENTE DEI DS



IL CAVALIERE

IL LEADER CENTRISTA

IL MINISTRO DI AN

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA

L'IDEA è quella di una campagna elettorale lunga poco più di 400 giorni, cioè il tempo che manca alle elezioni politiche. Condotta attraversando lo stivale da un capo all'altro, città dopo città, passo dopo passo al punto che Silvio Berlusconi ha già avvertito i suoi collaboratori: «Starò a Palazzo Chigi il meno possibile e anche le visite all'estero saranno ridotte al minimo». Appunto, visto che gli italiani non hanno ancora capito cosa ha fatto il suo governo, visto che «il doppio Stato», quello che la sinistra organizza «nelle scuole, nelle università, nei giornali, nelle tv e nelle aule di tribunale», a suo dire, distorce il suo operato, Berlusconi vuole girare in lungo e in largo il Paese, raccontandosi piazza dopo piazza, anche quelle mediatiche.

Quindi, Berlusconi reagisce alla sua maniera, in modo muscolare. E ieri, proprio per dare un esempio di quello che ha in mente, il cavaliere è andato nella «tana» dello «stato parallelo», nel «talk show» per antonomasia della rete che è in mano all'opposizione, preferendo al familiare salotto di Vespa quello «nemico» di Ballarò. Così dopo aver disertato per anni ogni confronto diretto, all'improvviso, all'insaputa degli stessi organizzatori della trasmissione, il premier si è presentato al posto del ministro delle Regioni, Enrico La Loggia. Una prova di coraggio che Berlusconi ha affrontato alla sua maniera: ha ammesso la sconfitta, ma ha dato la colpa ad una fase economica negativa che ha penalizzato tutte le maggioranze di governo in Europa; ha tirato fuori cifre (contestate dai suoi interlocutori); ha accusato Massimo D'Alema e Francesco Rutelli di essere bugiardi; ha sudato per la tensione; ha sorriso per ammiccare; si è preso applausi contro (tanti, vista la trasmissione); ne ha avuti a favore pochi (quelli della sua claque). E ha dato dell'ingrato, sia pure sorridendo, a Gene Gnocchi che lo ha tartassato con la sua satira: «Ti ho avviato io alle tv».

Ma perché il Cavaliere osa dove non ha mai osato? Perché accetta di affrontare anche le arene più terribili? Perché è consapevole che nelle prossime politiche si gioca il tutto per tutto, perché è l'ultima delle sue battaglie. E per risalire la china il premier ha bisogno di «scioccare» l'opinione pubblica, di sorprenderla. Deve attaccare più che difendersi. Insomma, è pronto a tutto: non per nulla è andato a «Ballarò», sapendo che anche se in quella platea non avrebbe potuto trionfare (ha polemizzato con il pubblico: «applaudite D'Alema anche se non capite quello che dice»), in ogni caso avrebbe potuto fare la parte della «vittima» sulla rete di sinistra (ha polemizzato con Ballarò: «nelle mie tv non ci saranno mai delle trasmissioni faziose»). «L'importante - ha detto ai suoi annunciando la sua decisione di partecipare alla trasmissione - è spiazzarli, dimostrargli che non hanno ancora vinto. Vogliono brindare alla vittoria del centro-sinistra in diretta? Ebbene, noi andiamo lì a rovinargli la festa».

Così, per risorgere, il premier sceglie la tattica che predilige: quella di giocare in solitario, puntando tutto sul suo carisma e la sua leadership. E gli alleati? Ieri, a quanto pare, il Cavaliere non ha avuto contatti né con Fini né con Follini. L'Udc ha fatto girare la voce che avrebbe parlato con il leader di An, ma la voce non è stata confermata né dallo staff del premier, né da quella del suo «vice». E' probabile che alla fine avrà il primo incontro con loro oggi, ma Berlusconi per i prossimi 400 giorni vuole grandi margini di manovra, vuole carta bianca, ma, soprattutto, non vuole più logorare la sua leadership attraverso trattative inutili e mediazioni estenuanti. «Vedete - spiega uno dei consiglieri più vicini al premier - Berlusconi può addirittura prendere in considerazione le richieste degli alleati. Può anche immaginare qualche cambiamento nella squadra di governo, per sostituire i ministri tecnici poco adatti alla campagna elettorale, con ministri più politici. Ma non accetterà mai più di farlo su sollecitazione di qualcuno. Se qualcuno avesse intenzione di avanzare delle proposte ultimative farebbe un errore mortale. Ogni decisione, ogni ipotesi di cambiamento deve apparire come una sua iniziativa».

Già, per il premier questa è una condizione irrinunciabile. «Visto - ha spiegato ai suoi - che scendo in campo io, che mi gioco tutto, che metto alla prova la mia leadership forse per l'ultima volta, allora gli alleati debbono darmi la possibilità di fare questa battaglia come voglio io e questo riguarda il programma di governo di quest'ultimo anno, le alleanze che dobbiamo stringere per le politiche, il nostro programma per la prossima legislatura e l'impostazione della campagna elettorale. Ma, soprattutto, debbono garantire l'unità e la compattezza della coalizione di fronte agli elettori. Se non ci fosse questa solidarietà, se non fosse garantita da tutti questa condizione essenziale per vincere, allora sarà chiaro che qualcuno, anche tra noi, mira a perdere».

E in fondo, che questa sia una strategia pagante, e forse l'unica che ha a disposizione, è stato dimostrato ieri anche da quello che è accaduto a Ballarò. Il premier aveva accanto a sè uno dei ministri più insofferenti di Alleanza Nazionale, Gianni Alemanno. Eppure, anche nelle polemiche più dure con D'Alema e Rutelli il ministro dell'Agricoltura gli è rimasto sempre accanto. E le volte che non è stato d'accordo, Alemanno ha evitato di polemizzare apertamente con il premier: «Ne parleremo semmai in Conclave», ha spiegato. Cioè in un luogo lontano da orecchie indiscrete, non per fare un altro Papa ma per evitare di arrecare danno all'immagine elettorale di Berlusconi.

> Silvio Berlusconi se capisce che le tensioni sono forti per il paese dopo le regionali dovrebbe dimettersi per senso di responsabilità Di fronte a una grave crisi economica il governo ha il dovere di unire il paese, non di dividerlo

> Impossibile che io possa perdere le prossime elezioni La legge elettorale va cambiata Il centrosinistra vince da 30 anni nelle regioni "rosse" perché ci sono delle reti clientelari ormai stabilizzate

> Perché l'Italia, governata dal centrodestra, è all'ultimo posto tra i 25 Paesi europei? Dobbiamo prepararci alle elezioni dell'anno prossimo con serietà, concretezza e visione del futuro. Lavoreremo sodo

> Gli obiettivi di politica economica che ci siamo dati sono difficili da realizzare Aboliremo l'Irap che è una tassa "mostro" introdotta dal centrosinistra Le regioni? Abbiamo vinto in quelle più competitive

Silvio nella tana dello «Stato parallelo»

«Già brindano alla vittoria? Andiamo a rovinargli la festa»

BRUNO VESPA

«Colpo mediatico eccezionale»

■ ROMA. «Berlusconi a Ballarò? Ha fatto benissimo ad andarci. È stato geniale. È un colpo mediatico eccezionale. E anche la fine di un incubo...». Bruno Vespa commenta così la presenza a sorpresa del premier nella trasmissione di Raitre condotta da Giovanni Floris, dove si confronta con Massimo D'Alema, Francesco Rutelli e Gianni Alemanno. Un confronto che altre volte non era stato accettato. «La partecipazione di Berlusconi al confronto in tv - spiega Vespa - segna il naturale innalzamento del livello del confronto. Sono convinto che anche per Porta a Porta questa abitudine cambierà. E non ci sarà più a Porta a Porta un Berlusconi che non si confronta. Ripeto, è stato geniale».

Distrazioni

E' colpa di Berlusconi ha detto la sinistra, è colpa di Berlusconi ha detto la destra, è colpa di Berlusconi ha detto Berlusconi che si era distratto un momento.

Jena@lastampa.it

Jena

IL LANCIO FINALE DELLE REGIONALI

I RISULTATI
DATI DEFINITIVI
■ Centrodestra
■ Centrosinistra

PIEMONTE
ENZO GHIGO 47,1%
MERCEDES BRESSO 50,9%
USCENTE: E. Ghigo ■

LOMBARDIA
ROBERTO FORMIGONI 53,4%
RICCARDO SARFATTI 43,6%
USCENTE: R. Formigoni ■

VENETO
GIANCARLO GALAN 50,5%
MASSIMO CARRARO 42,4%
USCENTE: G. Galan ■

LIGURIA
SANDRO BIASOTTI 46,6%
CLAUDIO BURLANDO 52,6%
USCENTE: S. Biasotti ■

EMILIA ROMAGNA
CARLO MONACO 35,2%
VASCO ERRANI 62,7%
USCENTE: V. Errani ■

TOSCANA
ALESSANDRO ANTICHI 32,8%
CLAUDIO MARTINI 57,4%
USCENTE: C. Martini ■

UMBRIA
PIERO LAFFRANCO 33,6%
MARIA RITA LORENZETTI 63,0%
USCENTE: M.R. Lorenzetti ■

MARCHE
FRANCESCO MASSI 38,6%
GIAN MARIO SPACCA 57,7%
USCENTE: V. D'Ambrosio ■

LAZIO
FRANCESCO STORACE 47,4%
PIERO MARRAZZO 50,7%
USCENTE: F. Storace ■

ABRUZZO
GIOVANNI PACE 40,6%
OTTAVIANO DEL TURCO 58,1%
USCENTE: G. Pace ■

CAMPANIA
ITALO BOCCHINO 34,4%
ANTONIO BASSOLINO 61,6%
USCENTE: A. Bassolino ■

PUGLIA
RAFFAELE FITTO 49,2%
NICHI VENDOLA 49,8%
USCENTE: R. Fitto ■

CALABRIA
SERGIO ABRAMO 39,7%
AGAZIO LOIERO 59,0%
USCENTE: G. Chiaravalloti ■

LA MAPPA POLITICA
Regione per Regione il colore politico dopo il voto

NELLE PROVINCE LOMBARDE AL CENTRODESTRA OLTRE 750 MILA VOTI IN MENO DI CINQUE ANNI FA, PARI AL 22 PER CENTO

Due milioni i voti in uscita da destra a sinistra

Sorpresa, la Lombardia è la regione in cui il Polo scende di più

Il governatore del Lazio potrebbe essere stato penalizzato dal voto disgiunto

Alessandro Barbera
ROMA

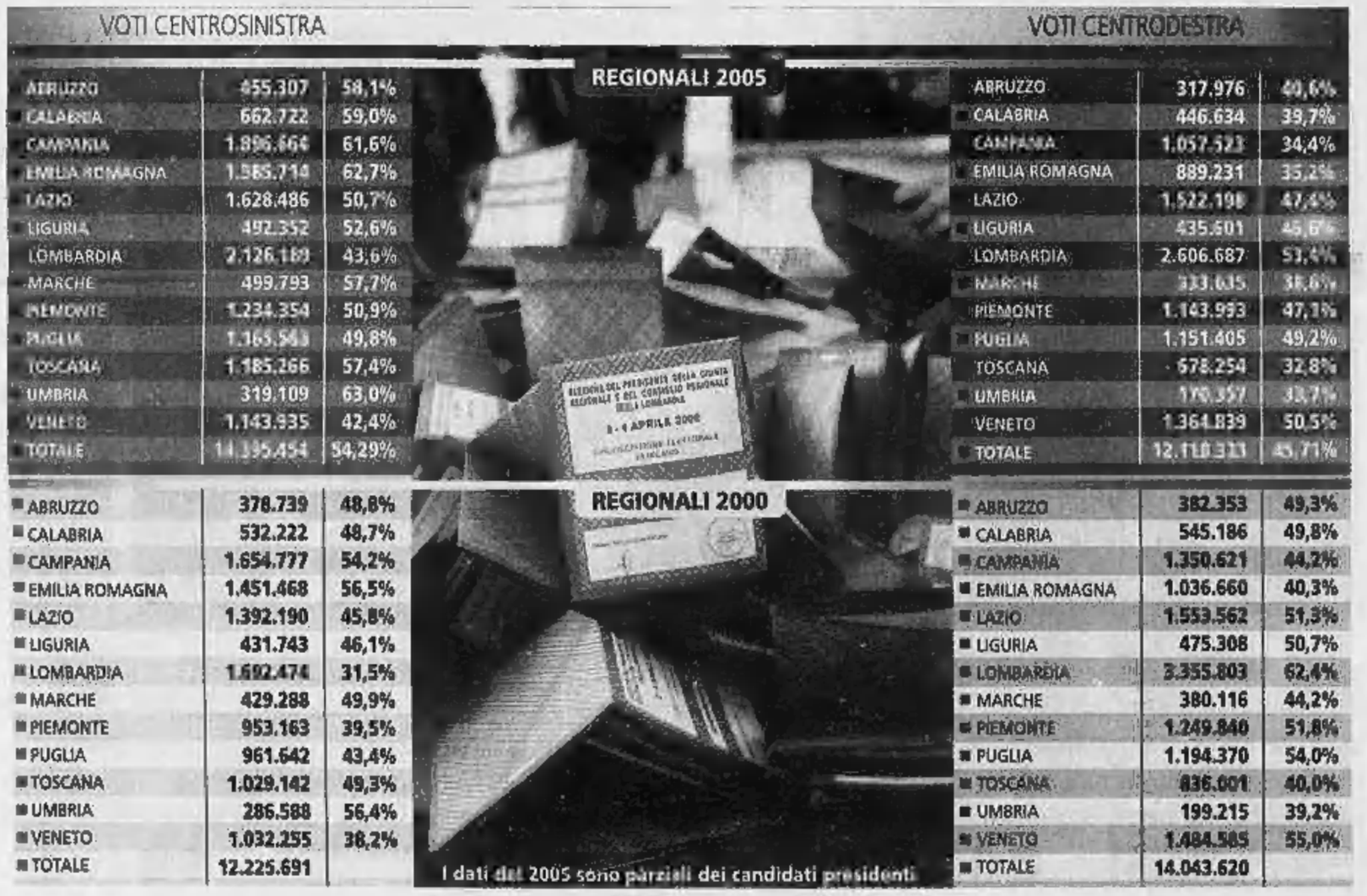
Circa due milioni di voti transitati da destra a sinistra. Il Polo ha perso il 13,8% dei consensi, l'Unione ha guadagnato il 16,2%. La regione in cui il Polo scende di più è clamorosamente la Lombardia: oltre settecentocinquantamila voti in meno di cinque anni fa, pari al 22%. Di tutti i consensi persi nel Paese, quelli della regione di Formigoni pesano circa per il 40%. Sembra un paradosso, ma non lo è. Così come potrebbe sembrare tale sostenere che la regione in cui l'Unione è andata «peggio» è l'Emilia, dove ha guadagnato «solo» 130 mila voti, il 9% di differenza rispetto al 2000. I dati elaborati ieri dall'Istituto Cattaneo di Bologna mostrano infatti «l'altra faccia» del voto regionale di domenica e lunedì, vale a dire lo «spostamento» dei consensi da elezione a elezione, da un Polo all'altro.

I POLI E I PARTITI. Anzitutto i voti delle coalizione e dei partiti in termini assoluti elaborati sulla base dei dati del Viminale. Il centrosinistra ha il 53% dei consensi, pari a 14 milioni e 547 mila voti. Il centrodestra 12 milioni e 119 mila voti, pari al 44,1%. Nelle otto regioni dove si è presentato, «Uniti nell'Ulivo» è il più votato. Oltre alle regioni tradizionalmente «rosse», dove supera ampiamente il 40%, è la prima forza anche in Liguria (34,3%), Lazio (27,1%), Lombardia e Veneto, dove ha rispettivamente il 27,1% e il 24,3%. Nelle altre regioni i Ds sono la prima forza della coalizione ad eccezione della Campania dove la Margherita ha il 16%. Soltanto in Piemonte e in Puglia la classifica dei partiti non è guidata da un partito dell'Unione: in queste due regioni prevale Forza Italia con il 22,4% e il 17,7%. La somma dei partiti comparata all'andamento della lista unitaria non sembra dare a quest'ultima un particolare valore aggiunto, ma l'Istituto Cattaneo rileva un dato interessante: nelle regioni in cui il centrosinistra si presenta diviso i diesse sembrano guadagnarci più della Margherita.

«SPLITTING» SU STORACE? Le curiosità non mancano, a partire dalla sconfitta di Francesco Storace. Il governatore uscente del Lazio perde a causa di uno scarto fra i voti ricevuti dalle liste che lo sostenevano e quelli ricevuti come candidato governatore. Per capirsi: le liste hanno raccolto il 50,3% dei consensi, quelle a sostegno di Piero Marrazzo hanno avuto il 48,6%. Ma poiché il dato che conta è la «croce» apposta sul nome, Marrazzo ha vinto comunque: il 50,7% contro il 47,4%. «E' un caso unico in Italia», spiega il costituzionalista Stefano Ceccanti. Il quale non esclude che lo scarto possa essere stato causato dal voto «disgiunto» di una pattuglia di elettori.

Voto di lista a destra, preferenza a Marrazzo. «Non è possibile calcolarlo, ma è presumibile sia accaduto». A differenza di quanto pronosticato ieri da Massimo D'Alema la cosa non è invece accaduta per Nichi Vendola: 49,84% delle «preferenze» contro il 49,74% delle liste. «Del resto i più affezionati alle liste civiche ai candidati alcaldi e governatori sono sempre stati gli elettori del centrodestra. Esattamente il contrario di ciò che accade per l'Unione». Una tendenza confermata dalla scomposizione dei voti raccolti dai due vincitori del centrodestra: Formigoni ha il 53,4% delle «preferenze», mentre le liste che lo sostenevano il 55,4%. Per «Galan presidente» hanno votato il 50,5% delle persone, le liste a lui collegate hanno raccolto il 53,3%. «E' presumibile che alcuni elettori leghisti abbiano fatto mancare i consensi», soprattutto nel Veneto della lista «Panto».

I FLUSSI NELLE REGIONI. Il Polo perde in modo più articolato di quanto non abbia vinto l'Unione. Il centrodestra cala in Campania quanto in Lombardia: 300 mila voti persi, pari al 22% di cinque anni fa. Va male anche la Toscana (160 mila voti in meno, ossia -19%) mentre tiene nelle Regioni in cui era data per favorita: in Lazio (-20 mila voti, -1,4%), Puglia (45 mila voti in meno, -3,7%) e Piemonte (110 mila voti in meno, -8,7%). Regioni in cui la sconfitta è dovuta all'avanzata dell'Unione: +25% in Piemonte, +21% in Puglia, +18% nel Lazio e in Lombardia. Risultati sui quali hanno inciso poco o niente candidati governatori alternativi, fra i quali quest'anno mancavano i radicali: oltre settecentomila voti finiti più a sinistra e fra le schede bianche che a destra.



STAMPA TEDESCA

«Difficoltà in vista per il premier»

«Berlusconi in difficoltà»: così la Sueddeutsche Zeitung titola sulla sconfitta del centrodestra. «Il risultato del voto regionale non poteva essere più chiaro», scrive il quotidiano tedesco secondo cui per Berlusconi sono in vista «grossi problemi». «Se le proiezioni troveranno conferma, i giorni per Berlusconi potrebbero essere contati», aggiunge il cui commento è stato elaborato quando non erano disponibili i risultati definitivi. «La situazione è ora seria per Berlusconi, tanto più che la sinistra, notoriamente eterogenea, ha trovato al suo vertice una figura unificante: Prodi», sottolinea il giornale di Monaco di Baviera. La Frankfurter Allgemeine Zeitung riporta la notizia in prima col titolo «Sconfitta di Berlusconi nelle elezioni regionali». «L'alleanza di centrodestra perde gran parte dei governi regionali, difficoltà in vista per la coalizione». Anche gli altri principali quotidiani tedeschi riferiscono dell'insuccesso elettorale del centrodestra. «Perdite per l'alleanza di Berlusconi nelle elezioni regionali in Italia», è il titolo di Die Welt.

STAMPA SPAGNOLA

«La resurrezione della sinistra»

Le elezioni regionali sono il segnale di una possibile «resurrezione della sinistra» in Italia, commenta parte della stampa spagnola. Le parole «disastro», «disfatta» e «rovescio elettorale» entrano nei titoli di tutti i giornali, quasi sempre in prima pagina, per definire il risultato del centrodestra. La «disfatta» di Berlusconi «cambia radicalmente il panorama politico in Italia a un anno dalle elezioni politiche», secondo il quotidiano socialista El Pais che cita Prodi che si dice «pronto a governare». El Mundo, centrodestra, scrive che «l'opposizione ha bastonato il governo conservatore» e riferisce le affermazioni di Prodi. Il quotidiano di Barcellona, El Periodico, dedica un'intera pagina al «rovescio elettorale» scrivendo che «gli alleati del premier aprono una crisi ed esigono un cambio in vista delle legislative 2006». In un commento intitolato «Risorgimento», il giornale afferma che «nel prospero Piemonte, in Liguria e nel Lazio potrebbe essere cominciato il Risorgimento della sinistra per portare Prodi al potere». «Duro rovescio di Berlusconi alle regionali» scrive il conservatore Abc.

UNA POLARIZZAZIONE COME NEGLI USA TRA STATI BLU DEMOCRATICI E STATI ROSSI REPUBBLICANI

Roma, Torino, Napoli, Bari: batte a sinistra il cuore delle città

Storace: «La Capitale mi ha tradito». Ghigo punito sotto la Mole. E a Milano Formigoni vince meno

Andrea di Robilant
ROMA

«Roma mi ha tradito», si è lamentato Francesco Storace con voce funesta nell'ora della sua clamorosa sconfitta. Non era solo melodramma, l'ex governatore del Lazio parlava dati alla mano: se ha perso le elezioni regionali è perché ha subito una sconfitta cocente nella capitale.

A ben guardare, lo stesso copione si è ripetuto in gran parte d'Italia. Il centrosinistra ha conquistato la sua vittoria ottenendo consistenti margini di vantaggio nelle grandi città e nelle periferie urbane, mentre il centrodestra è andato bene soprattutto nelle province.

Non solo Roma, dunque, ma anche Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, hanno visto l'affermazione netta e anche determinante del centrosinistra. E la differenza tra i risultati in città e provincia appare così nitida da ricordare a suo modo la polarizzazione delineatasi da qualche anno negli Stati Uniti (i cosiddetti Stati blu democratici e gli Stati rossi repubblicani).

Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia, ha riconosciuto ieri che la riflessione post elettorale del centrodestra deve partire da questo trend negativo nelle grandi città, anche se ha finora limitato il discorso al «voto d'opinione» mentre i dati suggeriscono che il problema riguarda fasce molto più ampie della popolazione urbana.

A Torino, per esempio, il crollo del centrodestra è stato di un'ampiezza tale che ha lasciato il governatore uscente letteralmente attonito. Mercedes Bresso ha battuto Enzo Ghigo in Piemonte 50,9 per cento contro 47,1 per cento. Ma nella provincia di Torino la Bresso ha ottenuto il 56,8 per cento contro il 41,4 per cento, cioè un margine di 15,4 per cento che si è rivelato decisivo per la vittoria del centrosinistra. «Non mi aspettavo una sconfitta di queste dimensioni a Torino», ha ammesso Ghigo, che pure aveva vinto in tutto il resto del Piemonte.

A Roma la vittoria di Piero Marrazzo è stata schiacciante, 49 per cento contro 38 per cento. Storace ha conquistato la provincia di Viterbo, Latina, Frosinone, Rieti, ma perdendo la capitale ha finito per perdere tutta la regione (50,7 per cento per Marrazzo, 47,4 per cento per Storace). Bisogna tuttavia aggiungere che la vittoria del centrosinistra a Roma è stata costruita con l'apporto decisivo della macchina elettorale messa in campo dal sindaco Walter Veltroni.

Firenze e Bologna sono casi a sé. E' vero che Claudio Martini e Vasco Errani hanno ottenuto maggioranze molto nette, rispettivamente, nel capoluogo toscano e in quello emiliano-romagnolo. Ma la vittoria è stata abbondante su tutto il territorio regionale (57,4 per cento a favore di Martini e 62,7 per cento a favore di Errani). Toscana e Emilia Romagna sono tra le poche regioni dove non si è registrata una gran differenza tra città e provincia, ma perché ambedue sono state dominate dal centrosinistra.

In Lombardia, una delle due regioni vinte dal centrodestra, Roberto Formigoni ha vinto con un margine di circa dieci punti (53,4 per cento contro 43,6 per cento) il voto complessivo. A Milano, tuttavia, il suo margine di vantaggio nei confronti di Riccardo Sarfatti è stato molto più sottile: 47 per cento contro 44 per cento.

L'altra regione vinta dal centrodestra è il Veneto, dove Giancarlo Galan è stato rieletto governatore con il 50,5 per cento dei voti contro i 42,4 per cento di Massimo Carraro e il 6 per cento di Giorgio Panto. Ma al contrario delle altre regioni del centronord, il Veneto ha una popolazione molto diffusa sul territorio, senza grandi città.

Il trend città-province è emerso anche nelle regioni del Sud. Il netto successo elettorale del centrosinistra a Napoli e Bari ha permesso ad Antonio Bassolino di consolidare la sua vittoria in Campania (61,7 per cento contro il 34,3 per cento di Italo Bocchino) e a Nichi Vendola di vincere di misura in Puglia (49,8 per cento contro il 49,2 per cento di Raffaele Fitto).

Enzo Ghigo, presidente uscente battuto in Piemonte da Mercedes Bresso

COSÌ ALLE ULTIME ELEZIONI

OGGI LA RUNIONE SUI MOTIVI DEL CROLLO DI FORZA ITALIA

Berlusconi convoca i colonnelli a via del Plebiscito

Ugo Magri
ROMA

I panni sporchi si laveranno oggi a mezzogiorno in via del Plebiscito. Berlusconi ha convocato a rapporto i suoi generali. Vuole sapere da loro in che modo si spiegano la Waterloo di Forza Italia, crollata sotto il 20 per cento, mai così in basso. Elettori in fuga, base del partito sotto choc, vertici nella bufera. Sintetizza i capi d'accusa un uomo sempre prudente (e ascoltato) come Antonio Tomassini, senatore di Varese: «Chi sta intorno al premier gli ha rappresentato un quadro diverso dalla realtà». E poi: «I segnali ci sono da due anni. Non si son voluti vedere». Ancora: «Pochi giocatori in campo, troppi tromboni in tivù». Ecco che cosa Berlusconi si sentirà rispondere.

Sandro Bondi, coordinatore nazionale: «Lo so che il vertice del partito finirà nel mirino, e dunque pure io. E' brutto, ma la politica funziona così... Comunque non è un problema personale. Se vogliono che io resti, rimango. Altrimenti... Io non sono affatto per minimizzare questo risultato. Dico che serve una riflessione politica vera, e anche coraggiosa. In Veneto e Lombardia non è andata così male, ma riconosco che nel Sud siamo al tracollo. E non mi nascondo dietro le difficoltà del governo, che deve fronteggiare una congiuntura economica sfavorevole: proprio per dar un aiuto al presidente Berlusconi ci sarebbe bisogno di un partito forte, presente sul territorio. Purtroppo non lo abbiamo mai avuto. Il motivo? Manca una classe dirigente all'altezza».

Claudio Scajola, ministro per l'attuazione del programma. «In due parole? Queste elezioni regionali non sono state preparate come si deve. Le abbiamo sottovalutate. Troppi egoismi locali di partito. Candidature presentate all'ultimo minuto. Eccesso di personalizzazione da parte dei governatori, che hanno catalizzato un sentimento contrario. Difficoltà di comunicare i risultati positivi del governo. Non me lo faccia dire, ma il partito purtroppo non esiste più. Dopo le europee c'era tempo per rimediare, il presidente Berlusconi avrebbe voluto, ma da allora non si è fatto niente. Questo è l'ultimo campanello d'allarme, poi non ce ne saranno più».

Antonio Tajani, presidente degli europarlamentari azzurri. «Inutile cercare capri espiatori. Non è un problema organizzativo ma politico. C'è una condizione economica di crisi che pesa a fine mese sulle famiglie. Forza Italia ne paga il conto. Aggravato dal fatto che quando Berlusconi non si candida personalmente, perché il sistema elettorale non lo consente, noi perdiamo voti. L'ho constatato nel Lazio, dove siamo arretrati di due punti rispetto alle europee. Questa è la pura verità».

Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore nazionale di Forza Italia. «Sto studiando attentamente i dati. Al Nord è stato un voto contraddittorio. Forza Italia è migliorata in Piemonte e Lombardia di un punto percentuale rispetto alle europee, ha peggiorato in Liguria e in Veneto. Nel Mezzogiorno, invece, l'arretramento è generalizzato, senza eccezioni. E quando va in sofferenza non questa o quella regione, ma un'intera area del Paese, per me vuol dire una cosa: che ci sono delle impostazioni politiche da rivedere».

Gianfranco Micciché, viceministro dell'Economia. «Per il Sud stiamo già facendo parecchio: meno disoccupati, più investimenti, soldi pubblici che vengono meglio spesi... Perché perdiamo, allora? La devolution ci ha ammazzati sul piano della comunicazione, però non è stato solo quello... E' che Forza Italia non è più quella di prima, il partito che la gente amava. Si è chiusa in se stessa. Quando si fanno le liste, c'è chi pensa più a difendere le posizioni che a prendere voti, così le riempie di personaggi scarsi... Diversi mesi fa Berlusconi aveva chiesto una rivisitazione del partito. Non si è mai fatta. Troppe resistenze. Da parte di chi? Non certo mie, per dare l'esempio io mi ero dimesso immediatamente da coordinatore regionale siciliano. Le resistenze sono di quanti considero i traditori di Berlusconi. Sì, traditori. Il partito non ha seguito la sua linea. Lui che cosa avrebbe dovuto, cacciarli fuori? Senta, più di quello che ha già fatto e sta facendo, non poteva... A questo punto per me lui ha una strada: commissariare tutte e venti le regioni del partito, tornare in possesso dell'organizzazione, cambiare registro. Forza Italia non ha di fronte un avversario forte come il Real Madrid. Ha perso perché ha mandato in campo una squadra di riserve. Berlusconi deve individuare adesso gli undici campioni che possono farci vincere alle politiche tra un anno... Troppo tardi? Certo, era meglio se si faceva quando l'ha detto lui. Ma siamo ancora perfettamente in tempo».

Il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi

SANDRO BONDI

«Al Nord teniamo Riconosco però che nel Sud siamo al tracollo Ci manca una classe dirigente all'altezza»

CLAUDIO SCAJOLA

«Non abbiamo preparato queste elezioni come si deve. Troppi egoismi locali di partito. Questo è l'ultimo avvertimento»

FABRIZIO CICCHITTO

«Una sconfitta in un'intera area del Paese vuol dire che ci sono delle impostazioni politiche da rivedere»

IL FONDATORE DI FI: ECCO LE QUATTRO FRECCE CHE HA ANCORA IL CAVALIERE

«Per tornare a vincere non serve un nuovo governo»

Urbani: non è finita, le elezioni politiche sono una gara tutta da giocare

intervista
Umberto La Rocca
ROMA

NON è finita. Quella delle elezioni politiche è una partita ancora tutta da giocare». Ad alcune condizioni, sostiene Giuliano Urbani, smettendo per un'ora i panni di ministro dei Beni culturali e rivestendo quelli di studioso della politica e di fondatore di Forza Italia. Concentrarsi cioè sul vero obiettivo che, a suo dire, può consentire la riscossa: riconquistare la massa di elettori che alle Europee dell'anno scorso e a queste ultime Regionali hanno abbandonato il centrodestra per rifugiarsi nell'astensione. Senza sbandierare analisi infondate, come quella secondo la quale si sarebbe perso per le mancate alleanze con radicali e Alessandra Mussolini, o perché la coalizione è sbilanciata sulla Lega, o ancora perché il Cavaliere avrebbe a disposizione un partito debole sul territorio (il che è vero ma, a parere di Urbani, irrilevante).

La parola d'ordine dunque è ottimismo della ragione. E della volontà: «Il presidente del Consiglio è un combattente per carattere, dà il meglio di sé dopo una sconfitta. E ha quattro frecce al suo arco».

Vediamo allora che cosa c'è dentro la faretra.

«Innanzitutto il governo ha fatto una quantità di cose positive, alcune storiche. Dalle tasse alle infrastrutture alla politica estera».

Non sembra però che gli italiani se ne siano accorti o che abbiano apprezzato.

«Perché è mancata la comunicazione. Finora Berlusconi è stato per forza di cose in altre faccende affaccendato, ma ora con le elezioni alle porte se ne tornerà ad occupare».

Seconda freccia.

«Il premier ancora oggi ha dalla sua quasi la metà degli italiani. E' un'ottima base per ripartire visto che i quattro milioni di elettori che Forza Italia ha perso dal 2001 non sono passati al centrosinistra ma si sono fermati nella terra di nessuno dell'astensione. E quindi sono un serbatoio disponibile, sono gente di centrodestra delusa e che può tornare a votare per noi».

Resta però da capire perché vi hanno abbandonato.

«Semplificando all'estremo: perché il loro reddito e la loro sicurezza sono stati colpiti da tre anni di vacche magrissime».

Andiamo con il prossimo strale.

«La terza freccia all'arco del premier è il fatto che oggi può contare su alleati leali...».

Scusi, ministro, ma non mi pare che questa freccia sia particolarmente acuminata: negli ultimi mesi Alleanza nazionale, Lega e Udc hanno litigato spesso e volentieri, e per i prossimi è facile prevedere un'Iradiddio...

«E' vero che in passato c'è stata molta turbolenza, ma da ogni bufera il centrodestra è uscito con un tasso di solidarietà più alto. E inoltre, a un anno dalle elezioni, abbiamo in magazzino un cemento a presa rapida per riparare le crepe: la comune paura di perdere».

Cemento che non funzionò affatto negli ultimi dodici mesi di governo del centrosinistra. In ogni caso: quarta ed estrema freccia.

«Manca, appunto, un anno al voto. E con l'equilibrio che c'è oggi fra le coalizioni possono succedere tante cose in grado di modificare il quadro».

Ad esempio?

«La prima è già avvenuta: la ridefinizione dei parametri di Maastricht ci consentirà di destinare maggiori risorse agli investimenti. Un elemento fondamentale, in un anno elettorale...».

La sua analisi della sconfitta sembra non dar peso alla mancata alleanza con radicali e Alessandra Mussolini. E' così?

«Che non sia questa la causa della sconfitta non lo dico io, lo dicono i numeri. Alternativa sociale è stata ininfluente. D'altra parte, le grandi coalizioni si costruiscono ammassando elettori e non partitini».

Nessuna recriminazione perciò nei confronti di Fini, Bossi e Follini che hanno impedito quelle alleanze?

«I nostri alleati sono stati leali. Non possiamo certo impedire loro di avere posizioni diverse da quelle di Forza Italia».

Lei non sembra neanche convinto che abbia pesato la cronica debolezza di Forza Italia quando Berlusconi non tira la volata...

«Guardi che alle Europee Berlusconi era in campo e abbiamo perso lo stesso. Gli elettori hanno pensato: il Cavaliere non è stato capace di evitare i tagli al nostro tenore di vita e quindi non lo rivotiamo. Il partito in tutto questo gioca un ruolo minimo».

Sta dicendo che è d'accordo con il ministro Gasparri quando definisce quella di Berlusconi una «leadership appannata»?

«Niente affatto. E' vero però che il leader della speranza, Berlusconi, è stato oscurato da una congiuntura estremamente sfavorevole».

Il centrodestra ha perso anche perché il premier ha concesso troppo peso alla Lega?

«No, il problema non è questo. Abbiamo perso al Sud e non al Nord, questo sì; ma è poca cosa rispetto a quei quattro milioni di voti che abbiamo perduto dal 2001. E che abbiamo perduto, badi bene, in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale».

Un nuovo governo, un Berlusconi-bis, sarebbe un buon modo per ripartire?

«No. Il presidente del Consiglio vuole arrivare con questo governo alla fine della legislatura, e sarebbe la prima volta nella storia della Repubblica. Dimostrare agli italiani che il centrodestra è capace di garantire la stabilità è una condizione per vincere le Politiche».

Un'altra condizione, sulla quale punta molto il premier, è una nuova legge elettorale.

«Non credo che sia neanche questo il problema. Abbiamo bisogno di riconquistare i voti, non di alambicchi miracolosi per trasformarli in seggi».

Alessandra Mussolini

«La causa della sconfitta non è la mancata alleanza con radicali e Mussolini, né l'assenza del premier Alle Europee c'era, e perdemmo lo stesso»

«Cambiare la legge elettorale? Non è il problema, abbiamo bisogno di riconquistare voti, non di alambicchi miracolosi per trasformarli in seggi»

Il ministro dei Beni Culturali Giuliano Urbani

Pubblicità
Ricerca Labo. In farmacia.

CRESCINA
RI-CRESCITA
Aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento
Brevetto Crescina CH 689 621 A5
Sconto 7,00 Euro in farmacia

tagli

di Altiero Scicchitano

Salve, amico. Siamo tutti interessati al futuro, dato che è lì che passeremo il resto della nostra vita. E ricorda, amico: eventi futuri come questi influenzeranno il tuo futuro. Ti interessa l'ignoto, il misterioso, l'inspiegabile. È per questo che sei qui. Prepariamoci a punire i colpevoli, a ricompensare gli innocenti.

*Il mago Criswell in persona introduce agli spettatori **Plan 9 from Outer Space** (Edward D. Wood Jr., 1959), da alcuni considerato il peggior film della storia del cinema.*

VERTICE DEL CENTROSINISTRA CON TUTTI I LEADER. PRODI SARA' IL «CAPITANO»

Il trionfo dell'Unione spazza via le primarie

«No alle dimissioni del governo, ma la riforma istituzionale va fermata»

Roberto Giovannini
ROMA

Diventa tutto terribilmente facile, quando un appuntamento elettorale atteso con qualche ragione di ottimismo si tramuta in un trionfo totale. Il vertice dell'Unione di ieri pomeriggio, così, iniziato con pacche sulle spalle e abbracci (tra cui uno tra Romano Prodi e Fausto Bertinotti), si è concluso piuttosto rapidamente dopo aver deciso tutto quello che c'era da decidere: le primarie sul leader della coalizione non si faranno, Prodi fungerà da «capitano» e «coordinatore» per l'elaborazione del programma e delle candidature, e non si tenterà nessuna «spallata» nei confronti del governo Berlusconi. Il centrosinistra giocherà piuttosto di rimessa, attendendo con pazienza il prevedibile decomporsi della Cdl.

Al governo e al centrodestra il leader dell'Unione lancia però quattro richieste ben precise: che chi governa «legittimamente» affronti seriamente la crisi economica e di finanza pubblica, eviti blitz sulle riforme istituzionali e le regole del gioco elettorale, un ripensamento sulla giustizia, garanzie sul pluralismo dell'informazione e per le nomine dei Cda Rai.

In una sala della conferenza stampa gremitissima, Prodi ricorda lo «straordinario risultato elettorale», in termini di Regioni ma soprattutto di voti: l'Unione ha quasi il 53% dei consensi, con oltre due milioni di voti in più della Cdl. Detto questo, «il governo è pienamente legittimato: ha diritto, ma anche il dovere di governare». Il timore è che la contesa politica nel centrodestra si traduca nell'inazione, in un momento in cui lo stato di salute dell'economia e dei conti pubblici è drammatico. Sullo sfondo - ma neanche troppo - la preoccupazione che la Cdl scateni nell'anno preelettorale un'ondata di «spesa facile», costruendo una pesante eredità finanziaria per la prossima legislatura.

Come detto, non si terranno le primarie pure a suo tempo proposte da Prodi come «strumento di mobilitazione e di definizione della leadership e del programma. Ma dopo il voto - afferma il leader dell'Unione - c'è stato un unanime parere che questo aspetto fosse superato». I partiti del centrosinistra, però, hanno assegnato allo stesso Prodi il compito di «coordinare il programma, la campagna elettorale, la comunicazione e il processo di selezione delle candidature». «Coordinamento» e non «decisione», perché a suo dire «una squadra di grandi giocatori ha bisogno di un capitano che coordini il gioco». E quanto alla stesura del programma, si farà in modo di assicurare (oltre al ruolo dei partiti) «una larghissima partecipazione delle associazioni dei cittadini».

Il segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino

Prodi e l'Unione non chiedono elezioni anticipate, ma lanciano alla maggioranza quattro sfide: economia, lo stop alle riforme istituzionali e alle progettate modifiche a legge elettorale e par condicio, giustizia e Rai. Nessun commento sull'indebolimento della leadership di Berlusconi: «È un suo problema - risponde - l'importante che quest'anno ci sia una politica economica, con decisioni forti e coraggiose che non so se saranno in grado di prendere. Ci aspettiamo un periodo di tensioni fra i partiti della Cdl in molti campi: già nelle varie trasmissioni televisive ho notato un moltiplicarsi di leadership nella Cdl».

Soddisfazione anche da parte dei segretari degli altri partiti esterni alla Fed, per il risultato come per l'abbandono delle primarie: Antonio Di Pietro, Oliviero Diliberto, Alfonso Pecoraro Scanio e un raggiante Fausto Bertinotti hanno tranquillamente definito «ormai inutile» questo passaggio. Bertinotti afferma che è sempre dipeso «da Romano se farle o non farle, l'importante è che indichi un percorso democratico».

A seguire, il vertice tra i partiti della Fed, Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani: Prodi ha fatto notare gli ottimi successi della Lista unitaria e ha sottolineato che dove ci sono le liste dei presidenti la somma con la lista dell'Ulivo è comunque più lusinghiera delle europee. Una tesi che non è piaciuta proprio a tutti, ma si è preferito glissare, anche alla luce dei buoni risultati dei singoli partiti e del «non-sfondamento» da parte delle forze della sinistra radicale. E come segno di un clima decisamente tranquillo, anche problemi spinosi come quello del ballottaggio per la poltrona di sindaco a Venezia (che oppone Felice Casson a Massimo Cacciari in una battaglia tutta interna alla Fed) verranno affrontati con cautela: alla contesa elettorale nella Laguna non parteciperà nessun leader nazionale. Altra decisione, quella di dar vita a gruppi «federati» in tutti i Consigli regionali, anche nelle Regioni in cui i partiti della Federazione si sono presentati con liste separate.

L'EX PREMIER HA PORTATO LA MARGHERITA AD ESSERE IL PRIMO PARTITO IN CAMPANIA: TUTTO MERITO DI UN GRUPPO DI SOPRAVVISSUTI DC

De Mita: Berlusconi risorge soltanto se ci suicidiamo noi

«La sua caduta sarà rovinosa. La delusione della gente è tanto profonda quanto grande era stata la fiducia concessagli»

intervista
Federico Geremicca

Il governatore della Campania Bassolino

> Il Cavaliere non ha mai offerto un programma ma un elenco di cose Dal 2001 ha inanellato una serie di sconfitte senza preoccuparsene Non a caso il partito più penalizzato nell'ultima tornata elettorale è stato Forza Italia

Il coordinatore regionale campano Ciriaco De Mita

IL VOTO IN CAMPANIA

■ UNIONE A VALANGA
Il risultato della vittoria del centrosinistra in Campania è leggermente più netto di quello del suo candidato presidente. Infatti, mentre Bassolino ha riportato il 61,6% dei voti, alle liste della coalizione è andato il 63,4%. Diversa, invece, la situazione del candidato di centrodestra, Italo Bocchino, che con il 34,4 ha riportato più voti delle liste collegate (33,4%).

■ CRESCE BASSOLINO
Bassolino, rispetto alle precedenti elezioni regionali, chiude con un +7,4% di consensi, aumento di cui si riverberano tutte e 13 le liste a lui collegate.

■ AI DC IL 16 PER CENTO
La Margherita con il 16,0% dei voti diventa il primo partito e si aggiudica 9 seggi nel nuovo Consiglio regionale, precedendo i Ds che ottengono il 15,3% e 8 seggi e Forza Italia (11,9 e 8 seggi), che ha avuto un collasso di voti rispetto alle elezioni del 2000 quando aveva riportato il 20,9% dei consensi, diventando partito di maggioranza relativa.

Ciriaco De Mita è seduto sulla poltrona che gli è cara. Ha l'aria contenta del vincitore: e nonostante abbia nel suo palmares ben altri successi, si vede che aver portato la Margherita ad essere il primo partito della Campania, battendo sia la Quercia sia Forza Italia, beh, si vede che l'impresa lo riempie di orgoglio. Ma di questo, per comune accordo, parleremo dopo.

Lui, infatti, inizia così: «Finirà che dovrò aprire un negozio di cravatte...». Come dice, presidente? «Che è un anno che scommetto sulla crisi di Berlusconi e di Forza Italia. E poichè scommetto e vinco cravatte...».

Ha visto ascesa e tramonto di grandi leader - da Fanfani a Craxi, passando per Spadolini, Moro e Berlinguer - e oggi non ha dubbi: «Berlusconi non ce la farà a risollevarsi. A meno che noi del centrosinistra non si decida per il suicidio politico...».

Guarda indietro, agli anni del berlusconismo, e dice: «C'è stato un periodo, non troppo tempo fa, in cui persone perbene erano sinceramente convinte che l'aggressione di Berlusconi alla magistratura e a certe procedure democratiche e costituzionali, fosse legittima perchè aveva torto chi indagava, chi sospettava, non lui. In quel tempo, se avessimo fatto un referendum sulla sua innocenza o meno, su Barabba o Gesù, insomma, avrebbe stravinto Barabba... Ecco, non credo sia più così».

E perchè, presidente De Mita, cos'è successo?

«Perchè la cosa che Berlusconi aveva offerto alla pubblica opinione non era un programma, un elenco di cose da fare: lui aveva fatto nascere una speranza e aveva convinto il Paese che le cose si sarebbero d'un colpo sistemate. Al contrario, la situazione è peggiorata. E' per questo che io credo che la caduta di consenso e perfino di stima sia generale, non legata a questo o quel fatto. E la delusione, ora, è tanto più profonda quanto più grande era stata la fiducia concessa. Ci ripensi: dal 2001 in poi, ad ogni passaggio elettorale arrivava un segnale negativo. E ogni volta Berlusconi diceva che non c'era da preoccuparsi. Perfino quando ha perso in casa, dico le elezioni suppletive a Milano, se l'è cavata spiegando che era andata a votare poca gente: come se questo non fosse un problema politico da affrontare... Il declino era cominciato da tempo. E non a caso il partito più penalizzato è Forza Italia, cioè il partito del presidente: più lui tentava di trasmettere l'immagine di una coalizione solida e unita, più la caduta di consensi si faceva verticale. Perchè i suoi alleati tengono le posizioni? Perchè hanno un rapporto diverso con gli elettori e con il problema del consenso, non fondato su promesse messianiche, ma sulla rappresentanza di interessi. Se sbagli politica, puoi perdere qualcosa: non franare com'è successo a lui».

E ora cosa c'è da attendersi, secondo lei?

«La caduta di Berlusconi sarà rovinosa. In Italia è sempre così. Già alle europee c'era stato un segnale importante. Berlusconi aveva avuto una grande caduta di preferenze: non era tanto calata forza Italia, ma le preferenze per lui sì, battuto dalla Gruber e non solo da lei in molte circoscrizioni. Quello del crollo delle preferenze è stato un segnale fortissimo, che non tutti - e certamente non lui - hanno colto».

Adesso si dice perfino di un certo fastidio anche per quello che potremmo chiamare lo "stile Berlusconi": il cuoco Michele, Apicella, i leader stranieri ricevuti nella villa sarda... Quasi una sorta di "rigetto". Lei che ne pensa?

«Che questi aspetti sono conseguenti alla caduta di stima, non sono questi che hanno provocato la crisi. Le cose su cui voi giornalisti vi soffermate, in realtà le ha fatte sempre, c'erano anche prima: ma la gente, semplicemente, non le vedeva. Se vuole, però, questa insofferenza che va maturando è la spiegazione del perchè la caduta non è recuperabile. In più, le dico: dalle parti mie c'è un proverbio che dice "albero caduto, accetta accetta...". Gli daranno tutti addosso, ora. E' sempre accaduto, in questo paese. E avrà difficoltà a rialzarsi perchè non è che lui abbia proposto una risposta alle complessità dei problemi del Paese: lui ha proposto il miracolo. E nel momento in cui il miracolo non c'è, la caduta - come è stata massiccia la speranza nel miracolo - è per fasce larghe. Siamo di fronte a un moto collettivo. E a dire il vero, anzi, non mi è ancora chiaro se la caduta di fiducia nei suoi confronti si sia già trasformata in fiducia in un progetto alternativo. Ho l'impressione che siamo ancora nella fase del no».

Nella Prima Repubblica, dopo una sconfitta così dura, il capo del governo non lo avreste lasciato al suo posto per più di una settimana, vero?

«Nelle difficoltà si cambiava. E' vero che quando si cambiava c'era chi desiderava solo il cambiamento a prescindere dalle ragioni. Ma le due cose stavano assieme, è normale».

Ed in Campania, presidente? Come ha fatto la sua Margherita a diventare il primo partito battendo sia Forza Italia che i Ds?

«C'era un gruppo di sopravvissuti...».

Come dice, scusi?

«Che il presupposto è nel fatto molto particolare che in Campania c'è stata la sopravvivenza di un gruppo di dirigenti dc che, nel momento del tracollo, non è che non avesse subito colpi, però era rimasta in campo, più o meno radicata. Questo gruppo, collocandosi nel centrosinistra ha conservato la propria identità, la propria visione politica, recuperando il meglio della cultura democristiana: stare con gli altri e non omologarsi. All'inizio abbiamo avuto delle difficoltà, perchè noi che venivamo da un partito non abituato a essere minoranza ci siamo trovati in una coalizione guidata dalla sinistra. Abbiamo combattuto, la convivenza è stata tormentata, ma non l'abbiamo mai messa in discussione».

Ma resta un'ultima domanda: a lei personalmente, dopo aver guidato la Dc e il governo del paese, chi glielo ha fatto fare di rimettersi a fare politica in Campania?

«Bella domanda... Le rispondo così: quando il cambiamento, come tentazione quasi demoniaca, aveva invaso l'intelligenza di tutti, io - non piegandomi a questa suggestione - ho pensato che partendo da un pezzo di territorio, con un impegno costante, forse si potesse tentare. Ci abbiamo provato. E come vede, pare che ci siamo anche riusciti...».

LA STRATEGIA DELL'OPPOSIZIONE DOPO LE REGIONALI

Guglielmo Epifani

Epifani: la sconfitta del governo è il frutto delle sue scelte sbagliate

■ «Il risultato elettorale esprime in maniera omogenea, partecipata e netta una indicazione di malessere e di scontento nei confronti delle scelte politiche del governo». È questa l'analisi del voto regionale da parte del segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani. A suo giudizio il risultato elettorale «conferma e rafforza le ragioni e le motivazioni che la Cgil ha avanzato nei confronti di tutti gli aspetti delle politiche del governo, da quelli economici a quelli fiscali, da quelli sociali a quelli istituzionali». In modo particolare, aggiunge Epifani, «una maggioranza rilevante del Paese si è espressa contro una politica di divisione sociale e istituzionale».

LA «FABBRICA» ANDRÀ IN TOURNÉE NELLE PIAZZE ITALIANE

Prodi, ecco il piano per tornare a Palazzo Chigi

Prima dell'estate cinquanta candidati di spicco saranno pronti a scendere in pista in altrettanti collegi incerti, «di frontiera»

retroscena
Fabio Martini

ROMA

ERA il 24 marzo del 1999, Romano Prodi aveva appena saputo di essere stato "chiamato" in Europa, i suoi non avevano il coraggio di dirglielo ma erano tutti depressi. Era sera, nel piccolo studio di Prodi a largo di Brazzà, c'erano soltanto gli amici veri e nel clima tipico dell'addio ai discepoli, il Professore disse: «Ma secondo voi cosa dovevo fare?». Con il partito dell'Asinello appena nato per tirare calci e ora improvvisamente solo, nessuno se la sentì di dire cosa pensava. Tranne Albertina Soliani, una cinquantenne nubile, credente vera, che arrossendo disse: «Romano, se te lo chiede il Signore...». Momento di pathos collettivo, il gigantesco Angelo Rovati, ex giocatore di basket, abbracciò l'Albertina. Prodi sorride. Mai come quella sera il Professore sembrò più lontano da Palazzo Chigi, mai come due sere fa Prodi si è sentito più vicino al gran ritorno.

Sono passati esattamente sei anni e stavolta il Professore, facendo tesoro degli errori del passato, sta cercando di pianificare la lunga volata in vista della rentrée a Palazzo Chigi. Non perché sia appassionato dei piani a lungo termine. Tutt'altro. Come sostiene Mino Martinazzoli, «Prodi è un leader che ha visione» ma come spiega il prodiano doc Andrea Papini «preferisce procedere passo passo, con una visuale ma senza pianificazioni troppo lunghe». Ma visto che oramai mancano 10 mesi all'inizio della campagna elettorale, è arrivato il tempo di collocare alcune pietre miliari. Nei rapporti con i partiti, con i "poteri forti", con gli elettori che hanno lasciato il Polo o potrebbero lasciarlo.

Molta attenzione pure ai rapporti con l'estero Dal 20 al 30 aprile l'ex presidente Ue sarà in Cina, quindi in Medio Oriente e negli Usa

La prima novità riguarda la Fabbrica del Programma: in estate andrà in tournée. Il "format" - pensato e organizzato da Giulio Santagata e che Prodi ha apprezzato - resterà quello attuale con centinaia di persone che sui temi più diversi depositano spunti, esperienze, provocazioni destinate ad essere raccolte, filtrate e digerite in proposte operative. Cambierà soltanto lo scenario: dalla periferia bolognese la Fabbrica si trasferirà nelle piazze italiane, diventerà un evento cittadino. Soprattutto nel Mezzogiorno. E la Fabbrica in trasferta non è soltanto una trovata, è anche il segno di un cambio di stagione: dalla "genetica" partitica Prodi intende passare al dialogo diretto col Paese. Lo spiega Arturo Parisi, il vero architetto della doppia costruzione Ulivo-Unione: «Ora si apre una stagione nella quale prevarrà l'aspetto contenutistico, il messaggio al Paese».

Ma il programma e gli slogan in pillole dell'Unione non saranno prodotti soltanto dalla Fabbrica. Non è stato ancora deciso, ma a Prodi piacerebbe fare delle "primarie di programma". Dice il Professore: «Le primarie per me erano importanti come strumento di mobilitazione, per la definizione della leadership e del programma», ma ora dopo la rinuncia alle primarie sulle persone, «il programma lo costruiremo assieme, con gli strumenti democratici». In altre parole Prodi immagina un confronto serrato, con tanto di voto, a livello di collegio, su alcune grandi questioni, una procedura che consenta di eleggere anche dei delegati locali alla Convention programmatica nazionale prevista per fine autunno.

Ma un bel programma, da solo, non ha mai fatto vincere un'elezione e anche per questo i prodiani stanno immaginando di "aggredire" il territorio con un'operazione inedita per il centrosinistra. Spiega Giulio Santagata: «Abbiamo individuato 50 collegi di frontiera, 50 collegi incerti per i quali individueremo altrettanti candidati pronti a scendere in pista il prima possibile, dunque prima dell'estate». Ma anche di collegi pesanti Prodi ha parlato in queste ore con gli altri leader del centrosinistra. Ottenendo che a lui tocchi «il coordinamento del processo di selezione delle candidature».

Una supervisione che potrà aiutare il Professore nella promozione in Parlamento di un drappello di "prodiani doc" che però non sono stati ancora scelti. Tra i tanti che potrebbero arrivare in Parlamento ci sono personaggi come il fisico Giovanni Bachelet, i costituzionalisti Franco Pizzetti e Stefano Ceccanti, ex ministri come Paolo De Castro, amici del gruppo bolognese come Massimo Ponzellini, Filippo Andreatta, Franco Mosconi, l'imprenditore Angelo Rovati. Ma prima di preparare le candidature Prodi e i prodiani vogliono capire cosa accadrà nel centrodestra nelle prossime settimane. Si staccheranno pezzi? Singoli personaggi? Da questo punto di vista Prodi si è già mosso da diversi mesi con particolare riservatezza. Esemplare da questo punto di vista il "contatto" avuto, alcuni mesi fa, con un personaggio che il Professore stima particolarmente dagli anni nei quali entrambi "militavano" nella sinistra dc: Bruno Tabacci. Prodi ha voluto vederlo il primo giorno che ha trascorso nel suo ufficio di Roma, ne ha sondato le intenzioni, prendendo atto che l'esponente dell'Udc detesta «questo bipolarismo», ma non ha intenzione di passare il confine, «piuttosto - ha spiegato - resto all'opposizione nella prossima legislatura».

Romano Prodi, leader della coalizione di centrosinistra che ha vinto le regionali

Arturo Parisi spiega «Ora si apre una stagione nella quale prevarrà l'aspetto contenutistico, il messaggio al Paese»

Caduto il discorso sulla leadership, il Professore intende andare avanti decisamente con le «primarie di programma»

Si stanno anche sondando gli umori del centrodestra Esemplare il «contatto» avuto alcuni mesi fa con Tabacci, anch'egli venuto dalla sinistra dc

Il leader dell'Unione poi, grazie a rapporti personali di antica data, vanta rapporti amichevoli con i vertici delle tre principali banche italiane

Ma la vera risorsa del Professore - e nei prossimi mesi il tesoro sembra destinato ad intensificarsi - riguarda il mondo bancario. Prodi, grazie a rapporti personali di antica data, in questo settore vanta rapporti amichevoli con i vertici delle tre principali banche italiane: la Banca Intesa di Giovanni Bazoli, l'Unicredito di Alessandro Profumo, il San Paolo di Enrico Salza e Piero Modiano. Ma anche altri rapporti di antica data Prodi non vuole perdere. Il Professore lo ha detto ai suoi: «Nei prossimi mesi sarò spesso all'estero». Dal 20 al 30 aprile Prodi sarà in Cina, subito dopo in Medio Oriente e poi negli Stati Uniti, perché «per tornare un grande Paese, l'Italia non può chiudersi in se stessa».

TRA I PARTITI DELL'UNIONE SI FA STRADA IL DESIDERIO DI «CONSUMARE VENDETTE», CON LA POSSIBILITA' DI PRODURRE UN EFFETTO OPPOSTO

Per il centrosinistra il rischio adesso è il trionfalismo

Meglio se l'opposizione si limitasse ad assistere in silenzio alla Cdl che litiga

Fabrizio Rondolino

SE la sinistra vincesse le prossime elezioni politiche, ha detto ieri Silvio Berlusconi a «Panorama», nella sua prima dichiarazione dopo la sconfitta elettorale, «avremo in Italia un regime vendicativo e giustizialista, mascherato di legalità e ostile a tutto ciò che è privato». Questa catastrofe sarà tuttavia evitata, assicura il premier, perché «gli italiani lo capiranno». Commentando queste parole, ieri sera, un dirigente diessino di lungo corso è stato tentato dal dar credito al machiavellico retroscena secondo cui Berlusconi avrebbe di proposito puntato alla disfatta, per poter così assumere i pieni poteri e, soprattutto, agitare con maggior efficacia lo spauracchio dei comunisti alle porte». Il retroscena circola da due giorni negli ambienti del centrodestra, e la dice lunga sulla difficoltà anche psicologica a comprendere persino la dimensione della sconfitta. E tuttavia, conclude quel dirigente diessino, «guai a montarsi la testa» e, soprattutto, «guai a offrire a Berlusconi anche il minimo appiglio per una campagna di questo tipo».

Eppure, fin dalla serata di lunedì non è mancato qualche desiderio di «consumare vendette», per usare l'espressione dello sconfitto, e di eccedere in trionfalismi che rischiano, se prolungati, di produrre un effetto opposto. Meglio forse sarebbe se i dirigenti del centro sinistra si limitassero a ringraziare gli elettori e ad assistere in silenzio alla gran litigata che, come sempre quando si perde, sta esplodendo nella Casa delle libertà. Lunedì sera, Forza Italia si è fatta rappresentare a «Porta a porta» dall'onorevole Angelino Alfano; se invece Fini ha deciso di andare in tv nonostante la sconfitta, è proprio perché intendeva aprire immediatamente la discussione sulle responsabilità politiche del voto. Gavino Angius, tuttavia, non ha saputo rinunciare (del tutto comprensibilmente, s'intende) a qualche battuta trionfalistica di troppo, e a qualche accenno di critica a Berlusconi: con il risultato paradossale di costringere Fini a difendere un premier che invece intendeva polemicamente additare come corresponsabile della disfatta.

L'esultanza di Marrazzo dopo la vittoria nel Lazio

Pajetta ammoniva i compagni sicuri della vittoria: «I voti si contano nell'urna, non in piazza»

Novelli quando divenne sindaco di Torino invitò a «stare zitti, lavorare sodo e a non spaventare nessuno»

A leggere poi alcuni commenti sui giornali di ieri, sembrerebbe davvero che una gioia incontenibile abbia cancellato di colpo - e speriamo per una notte soltanto - tutto il patrimonio d'immagine accumulato dal centrosinistra in questi mesi e in questi anni: anziché «forza tranquilla», riassunta nella bonomia del suo leader, l'Unione sembrava un'orda assetata di sangue, quasi a rievocare, a parti inverse, quel «Non faremo prigionieri» pronunciato da Cesare Previti alla vigilia delle elezioni del '96, e passato alla storia politica come una delle cause non secondarie della sconfitta del Polo. Allo stesso modo, alcuni giudizi sul centrodestra e su Berlusconi appaiono quantomeno affrettati nel decretare il tramonto inarrestabile e definitivo di Forza Italia e del suo leader.

Giancarlo Pajetta, che di vittorie sognate e di elezioni regolarmente perse aveva un'esperienza invidiabile, amava polemizzare con i compagni più giovani, convinti della pochezza dell'avversario e dell'inevitabilità della vittoria: «I voti si contano nell'urna, non in piazza, diceva a chi s'entusiasmava per un bel comizio. E se le cose finalmente andavano bene, come a Torino nel giugno del 75 quando Novelli divenne sindaco, anziché festeggiare invitava a «stare zitti, lavorare sodo e a non spaventare nessuno». Certo, l'Italia di oggi non è più quella degli anni Settanta, né tanto meno del 18 aprile: però è altrettanto vero che la forza del centrosinistra (come, del resto, la forza di qualunque altra forza di opposizione che aspiri a governare) risiede nel sorriso più che nel ringhio, nella promessa più che nella recriminazione e nella minaccia, e nella tranquillità più che nell'esaltazione guerresca. Ha fatto dunque bene Romano Prodi a sgombrare il campo dalla richiesta di elezioni anticipate, che ha cominciato a serpeggiare nel centrosinistra mentre ancora si attendevano le proiezioni definitive e che è stata poi formalizzata, nella baraonda della notte elettorale, da Diliberto e da Pecoraro Scanio, fino ad approdare, seppur come semplice ipotesi di buonsenso, all'editoriale dell'Unità' di ieri: «In un qualunque Paese normale - scriveva il giornale dei Ds - un presidente del Consiglio appena normale dovrebbe sentire il dovere politico (e avere la faccia) di salire al Quirinale e presentare le dimissioni». «Il governo - ha invece detto Prodi - è legittimamente in carica, e l'esecutivo non ha soltanto il diritto di governare, ma anche il dovere di farlo». Il che potrebbe anche indirettamente leggersi come una conferma dell'adagio che l'anonimo dirigente diessino usa ripetere come un mantra: «Meno facciamo e diciamo, e più vinciamo. Più fanno e dicono, e più perdono...».

IL PROGETTO DEL CENTRODESTRA

CAMERA DEPUTATI
500 membri (18 eletti nelle circoscrizioni estero), più i "deputati a vita" (massimo 3). In carica 5 anni, competente su materie riservate allo Stato

SENATO FEDERALE
252 senatori eletti a suffragio universale su base regionale. Partecipano ai lavori rappresentanti delle Regioni. È competente per le materie di legislazione concorrente Stato-Regioni

DEVOLUTION
Alle Regioni competenze legislative esclusive su sanità, polizia amministrativa regionale e locale, organizzazione scolastica

PRESIDENTE REPUBBLICA
"È il Capo dello Stato, rappresenta la Nazione ed è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica"

PREMIER
Il primo ministro determina la politica generale dell'esecutivo, nomina e revoca i ministri, ha il potere di sciogliere la Camera. Di fatto è eletto direttamente dai cittadini

CORTE COSTITUZIONALE
Salgono da 5 a 7 i giudici di nomina parlamentare. (4 il Senato federale e 3 la Camera)

L'EX PRESIDENTE DELLA PUGLIA FITTO ACCUSA. NEL MEZZOGIORNO, PERSI CONSENSI GRAZIE AI «COMIZI» SULLA NUOVA COSTITUZIONE

Riforme, tornano i contrasti nel centrodestra

L'Udc vuole dare libertà di voto al referendum e Tabacci fonda i comitati per il No

D'Alema e Veltroni chiedono alla maggioranza di fermarsi e varare le modifiche insieme

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Devolution, riforma elettorale, par condicio. Riforme a rischio, dopo la débâcle elettorale della Casa delle libertà? E' già scontro, e la Casa delle Libertà si divide davanti all'«altolà» degli avversari. L'Unione vincente incalza il centrodestra: ormai siete minoranza, fermatevi, lasciate perdere. Lo chiede Massimo D'Alema, lo auspica il sindaco di Roma Walter Veltroni, tornato alla ribalta delle cronache politiche dopo la vittoria laziale di Piero Marrazzo. Ma l'invito, perentorio, a non procedere con le riforme istituzionali in cantiere viene soprattutto dal leader dell'Unione Romano Prodi, che già nel corso della giuliosa notte elettorale considerava la difficoltà della maggioranza, non più tale dopo l'esito delle elezioni regionali, ad andare avanti. La Cdl non è compatta. Con una Udc frondista e An più soft.

Non tanto sulla riforma della Carta costituzionale che pure, riconoscono in tanti, ha pesato nella sconfitta del Polo di centrodestra. Soprattutto per il modo con cui la riforma, approvata durante la campagna elettorale, è stata presentata agli elettori. «Nel Sud non ho sentito nessun elettore che ci abbandonava perché avevamo approvato la devolution, piuttosto è stata vissuta con fastidio in alcune aree del Paese una certa propaganda della Lega», racconta il numero due di An, Ignazio La Russa. Un punto di vista condiviso dall'ex governatore della Puglia, l'azzurro Raffaele Fitto, secondo il quale a pesare, «e molto», non sono stati gli atti reali, i contenuti delle riforme («dei quali purtroppo si discute ben poco») ma «le riforme dei comizi e degli slogans». Della Lega, appunto, come Fitto non dice, ma sull'atteggiamento della quale in merito alla devolution insiste anche Luca Volontè.

Bruno Tabacci (Udc)

Propaganda leghista a parte, il presidente dei deputati dell'Udc non mette in discussione i successivi passaggi che la legge di modifica costituzionale dovrà fare ancora alla Camera e al Senato, respingendo implicitamente la proposta di Prodi di riconsiderarla, alla luce della bozza di Giuliano Amato per avere una riforma condivisa. E rimanda all'inevitabile referendum confermativo.

«Lasciamo che si pronunci il popolo» aveva del resto detto già l'altro ieri in tv Gianfranco Fini, dopo aver escluso «categoricamente» l'influenza della devolution sul voto. «La preoccupazione di D'Alema sarà presto sciolta dal voto dei cittadini», gli fa eco il forzista Donato Bruno, presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, che avvisa l'esponente Ds: «Se il suo è un tentativo subdolo di farci litigare con la Lega, sbaglia perché le riforme fanno parte del programma di tutta la Cdl».

Il fatto che il cantrista Bruno Tabacci proprio oggi presenti il comitato per il No alla medesima riforma la dice lunga sull'entusiasmo dell'Udc per la devolution «di tutti». Più netto è il dissenso del partito del vicepremier Marco Follini sulle altre riforme, che di quel programma non facevano neppure parte: la modifica della legge elettorale nota come «Nespolum» dal nome del forzista che l'ha proposta e che dovrebbe in sostanza favorire la Cdl rendendo impossibile il voto disgiunto (lo stesso che avrebbe impedito di vincere a vari candidati governatori della Cdl, a cominciare da Storace, si osserva). E la par condicio. «Non mi sembra siano due provvedimenti in cima alla lista dell'azione del governo e della maggioranza», taglia corto Volontè. Da via Due Macelli - dove è allocata la direzione dell'Udc - arrivano prese di posizione ancora più drastiche: «Già prima sarebbe stato un affronto, ora che sono maggioranza e stanno sulle barricate, sarebbe eversivo».

Diversa e più possibilista la posizione di An. E' ancora Fini ad aver detto che «si tratta solo di accorpamenti tecnici, di accorgimenti che razionalizzano il voto - di tecnicalità, insomma - nulla di male». Quanto alla riforma della par condicio, An non ha mai condiviso l'avversione dei centristi. E da via della Scrofa ci si limita a dire che oggi come oggi «non è una priorità».

IL MINISTRO LEGHISTA ESULTA PER IL RISULTATO DEL CARROCCIO ALLE ELEZIONI REGIONALI

«Servono un vertice e un tour al Sud»

Calderoli: dobbiamo spiegare la devolution, è utile anche a loro

intervista
Gigi Padovani

E' raggiante, il ministro leghista delle Riforme Roberto Calderoli. A Milano, in via Bellerio, sventola i dati che nella sua segreteria padana gli hanno fornito. Nelle sette Regioni in cui il Carroccio ha presentato proprie liste, ha eletto 41 consiglieri rispetto ai 31 di cinque anni fa. In Lombardia e in Veneto il partito di Bossi è stato fondamentale per le vittorie degli unici due governatori della Cdl confermati: Formigoni e Galan. Rientrato a Roma, dopo qualche telefonata per avere rassicurazioni sulle riforme, compreso Berlusconi prima della sua apparizione a sorpresa su RaiTre, Calderoli lancia un avvertimento al centrosinistra: non cercate di dividerci sulla devolution, sulla nuova Costituzione si va avanti, anche a costo di dare maggior potere proprio ai governatori rossi.

Ministro Calderoli, il vostro è stato un successo ristretto al lombardo-veneto... vi basta?

«No, non è vero. L'avanzata è generale: in Piemonte, Liguria, persino in Toscana e nelle Marche. Guardi, in Emilia Romagna raddoppiamo i voti e prendiamo tre consiglieri contro uno, altro che...».

L'effetto Bossi continua dopo le Europee?

«Non solo. Ha pagato una linea ferma sulle riforme, il no all'immigrazione, la battaglia sull'euro, sulla Turchia. Guardi, in Piemonte e Lombardia c'è il rischio di concorrenza cinese verso le piccole imprese e abbiamo avuto ampi consensi alle nostre battaglie. La gente capisce che siamo dalla loro parte. E quanto a Bossi, che sta bene ma non ha potuto ancora fare la campagna elettorale di persona, il dato è un altro: quando si muove lui è un macello, lo si sa. Speriamo, se avesse potuto girare, avrebbero raccolto ancora di più».

Ministro, pare che i centristi stiano pensando che ora la Casa delle libertà dovrebbe tralasciare proprio le riforme e occuparsi d'altro: le risulta?

«Guardi, smettiamo qui l'intervista, se mi riferisce questo! No, non è affatto così. In realtà, sarebbe questo il desiderio di D'Alema, ma Volontè dell'Udc gli ha replicato: "Non ci farete litigare". La generosità di chi va a suggerire all'avversario la mossa per vincere le prossime elezioni è davvero "pelosa": loro cercano di utilizzare la devolution e la Lega per battere la Cdl. Questo "can can" per bloccare le riforme mi fa pensare che non siamo così sicuri di vincere le politiche come dicono. La battaglia, per noi, è tutt'altro che persa. Credo che il presidente Formigoni, però, abbia fatto bene a dire che la devolution può averci fatto perdere dei voti al Sud, perché non era stata ben spiegata. Sto organizzando un tour nel Mezzogiorno di tutta la Casa della libertà per dimostrare che è una possibilità di riscatto vero. Sono passate soltanto informazioni false».

Avrete qualche ripensamento sul cammino dei poteri alle Regioni, visto che ora 16 presidenti su 20 sono del centrosinistra?

«Ma scusi, pensa davvero che noi variamo una riforma costituzionale di questo genere pensando a un tornaconto di partito? Lo si fa perché i governatori abbiano la possibilità di decidere anche su nuove materie, pensando che il popolo possa scegliere gente all'altezza.

Però alcuni governatori del centrodestra sono usciti male dal voto?...

«Voglio stupirla. Per me Storace è stato un signor presidente. Lo voglio riconoscere, nonostante la distanza ideologica e geografica che ci separa».

Allora è stato un voto politico contro l'asse Berlusconi-Bossi?

«Ma nooooo. Qualcosa c'è stato, forse. E' successo di tutto: compreso il casino sulle liste "farlocche". Abbiamo dato un pessimo segnale all'elettorato, con 'ste firme false. Così, molti non sono andati alle urne. Erano schifati».

Serve un vertice nella Cdl?

«Sì, è utile per fare una riflessione, magari allargando l'incontro ad altri. Ci vedremo, ne ho parlato con Berlusconi. Per ora, non c'è una data».

Come sarà il cammino delle riforme, dopo questo voto?

«Non cambia niente. L'accelerata è stata fatta prima del voto, io l'avevo chiesta apposta».

Tabacci sta organizzando i comitati per il no: e Follini sta dicendo che nel referendum sulla nuova Costituzione l'Udc darà libertà di voto. Che succede?

«Sono contento, così si potrà spiegare meglio agli elettori quali sono i temi in campo: il referendum va bene anche a noi, sarà l'occasione per illustrare la devolution agli italiani».

NOTO COME PARTIGIANO «CIP», VICEPRESIDENTE ANPI

Morto l'ex senatore Cipellini

■ CUNEO. L'ex senatore Alberto Cipellini, già vicepresidente del Senato, vicepresidente nazionale dell'Associazione partigiani (e presidente dell' Anpi in provincia di Cuneo) è morto ieri all' ospedale di Cuneo. Aveva 85 anni. Noto non solo agli amici come «Cip», prima sottotenente del 2/o Reggimento Alpini, poi partigiano, aveva combattuto la Guerra di Liberazione per venti mesi, in Valle Maira e in Valle Grana. Nella sua formazione c'erano Detto Dalmastro, Gigi Ventre, Giorgio Bocca. Entrò a far parte del Comando della Brigata Giustizia Libertà della Valle Maira e fu infine commissario politico della I Brigata della X Divisione Gl «Langhe». Nel Dopoguerra venne eletto consigliere comunale a Cuneo e provinciale. Fu senatore del Psi e poi vicepresidente a Palazzo Madama. Tra i suoi ultimi interventi pubblici quello dello scorso anno, a Cuneo, per ricordare la consegna, da parte del Presidente Ciampi, della medaglia d'oro al Valor Civile al gonfalone della Provincia, per il sacrificio della popolazione della Granda durante la Seconda Guerra Mondiale. I funerali si terranno giovedì pomeriggio, in forma civile, davanti al monumento alla Resistenza, a Cuneo.

Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli (Lega Nord)

> Per me Storace è stato un ottimo presidente Ma credo che non sia stato riconfermato perché l'elettorato era schifato dalle firme false

> Ho voluto accelerare l'iter della legge prima di questo voto Adesso non cambia nulla

NON SONO INCOMPATIBILI COME QUATTRO ANNI FA: IL GOVERNO DEL CAVALIERE E LA POLITICA ESTERA DI BUSH HANNO RIDOTTO LE DIFFERENZE

La voglia di battere Berlusconi avvicina sempre più le due sinistre

Riccardo Barenghi

LA notte elettorale del 1996, quando Prodi sconfisse Berlusconi e si aprì la stagione dell'Ulivo, quella notte fu contrassegnata dal tormentone di Bruno Vespa. Man mano che arrivavano i dati, l'assillo del conduttore era dimostrare che, senza Rifondazione, Prodi non avrebbe avuto i numeri per governare. Finché da Botteghe Oscure non intervenne D'Alema chiudendo la discussione con queste parole (più o meno): «Bertinotti o non Bertinotti, il dato politico è un altro: Berlusconi ha perso e Prodi ha vinto. L'Italia avrà un governo di centrosinistra». In quel momento aveva ragione il segretario dei Ds, due anni dopo avrebbe avuto ragione Vespa. Quando cioè Rifondazione uscì dalla maggioranza, Prodi cadde, gli subentrò D'Alema, cadde pure D'Alema e gli subentrò Amato che alla fine venne sostituito da Berlusconi che nel frattempo aveva vinto le elezioni. Quei voti di Bertinotti furono dunque decisivi, prima per Prodi e poi contro Prodi e tutti gli altri ex alleati.

La domanda che alcuni si pongono oggi, e che molti esponenti del centrodestra usano per provocare i vincitori delle regionali, è appunto come farà l'Unione a restare unita. Come cioè, ammesso che vinca anche le elezioni politiche, riuscirà a tenere insieme le idee di Bertinotti e quelle di D'Alema, le proposte di Pecoraro e quelle di Rutelli, l'antiamericanismo di Diliberto e l'atlantismo di Fassino. In parole povere, se esistano ancora le famose (o famigerate) due sinistre e se siano tra loro compatibili.

La teoria delle due sinistre (cara sia a D'Alema sia a Bertinotti, un'intesa per spartirsi il campo) nasce in realtà come teoria de «Le due destre», saggio di Marco Revelli per Bollati Boringhieri, datato appunto 1996. In cui la prima destra è quella di nome e di fatto, Berlusconi e i suoi alleati, «populista e plebiscitaria»; mentre la seconda destra, «tecnocratica ed elitaria», ha finito per assumere anche la ex sinistra. Oppure, per essere più buoni di Revelli, non una destra ma una sinistra, magari moderata o di governo o riformista e via aggettivando ma pur sempre sinistra. L'incontro e soprattutto lo scontro tra questa sinistra e quella che adesso si chiama radicale ha contrassegnato la seconda metà degli anni novanta e l'inizio del nuovo millennio.

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

Due sinistre che si sono dimostrate incompatibili alla prova dei fatti, una sposava il libero mercato l'altra sosteneva l'intervento pubblico nell'economia; una metteva al primo posto il risanamento, l'altra pretendeva più spesa sociale; una faceva la guerra «umanitaria» in Kosovo, l'altra le si opponeva frontalmente; una apriva la strada al lavoro flessibile (e precario), l'altra chiedeva garanzie, diritti e posti fissi; una induriva la mano contro gli immigrati, l'altra voleva aprire le frontiere. Una infine che ha voluto il sistema maggioritario e puntava sul premierato, l'altra che amava (e ama) il proporzionale tanto quanto osteggia l'idea del premier forte.

Oggi queste due sinistre ci sono ancora e si vedono a occhio nudo. Ma forse – forse perché solo i fatti lo diranno, e i fatti si chiamano governo – non sono più tanto incompatibili. Intanto perché negli ultimi quattro anni qualcosa in Italia e nel mondo è accaduto. Per esempio ha governato Berlusconi, facendo cose che hanno convinto anche gli occhi più estremisti della sinistra che non si potesse più stare in finestra a guardare ma si dovesse fare qualsiasi cosa, anche appunto stringere un patto di sangue con l'altra sinistra, pur di sconfiggerlo. Oppure che sulla scena è arrivato Bush, poi il terrorismo islamico, dunque la filosofia della guerra preventiva e infine la guerra concreta, convincendo anche i più moderati della sinistra che da quella parte non si poteva stare. Oppure, ancora, che il capitalismo moderno non crea solo opportunità ma anche molti danni, tanto che lo stesso D'Alema un paio di anni fa ha sparato una riflessione autocritica sul neoliberismo. E anche che, tornando alla sinistra radicale, la questione del governo non sia più una sorta di tabù (vedi il caso Nichi Vendola). E qualsiasi dirigente politico, Bertinotti per primo, sa perfettamente che governare un paese non è una manifestazione né un pranzo di gala.

Passi avanti dunque, che convergono sull'ipotesi di rendere queste due sinistre compatibili ne sono stati fatti da una sinistra e dall'altra. Che tuttavia restano diverse, a volte anche divergenti, non solo nell'azione della politica ma soprattutto nell'ispirazione culturale che questa azione dovrebbe guidare. Resta da vedere se e come queste differenze anche profonde troveranno una loro composizione. La troveranno certamente nel mitico programma che prima o poi l'Unione riuscirà a partorire, ma i programmi si fanno e si disfano come nulla fosse. Non è affatto detto invece che riusciranno a trovarla quando saranno al governo, se mai ci saranno. Perché prima le due sinistre devono vincere le elezioni politiche, quasi come se fossero una sola.

I RISULTATI FINALI

PIEMONTE

Centrosinistra

Mercedes BRESSO
Europarlamentare (Uniti nell'Ulivo)
50,9%
38 SEGGI

SEGGI OTTENUTI: Ds 11, Pdci 1, Rifondazione Comunista 4, Verdi 1, Sdi 1, Pensionati per l'Europa, Insieme per Bresso 1, Margherita 6, Popolari-Udeur, Italia dei Valori 1. Più 12 seggi di coalizione

Centrodestra

Enzo GHIGO
Presidente della Regione uscente
47,1%
25 SEGGI

SEGGI OTTENUTI: Forza Italia 11, An 5, Lega Nord 4, Udc 2, Psi-Fli, Lista consumatori 1, Verdi Verdi 1, Pensionati. Più 1 seggio di coalizione

Gianfranco ROTONDI
1,0%
Democrazia Cristiana

Ludovico ELLENA
1,0%
Alternativa sociale

PUGLIA

Centrosinistra

Nichi VENDOLA
Deputato di Rifondazione Comunista
49,84%
42 SEGGI

SEGGI OTTENUTI: Ds 14, Margherita 8, Sdi 3, Verdi 1, Pdci 4, Comunisti italiani 2, Udeur 3, Italia dei Valori 1, Psdi-Repubblicani europei-Socialisti autonomisti 2, La Primavera pugliese, Pensionati, Democratici cristiani uniti (Dcu). Più 1 seggio di coalizione

Centrodestra

Raffaele FITTO
Presidente della Regione uscente
49,24%
28 SEGGI

SEGGI OTTENUTI: Forza Italia 10, Alleanza Nazionale 7, Udc 6, Movimento idea sociale (Mis), Nuovo Psi e Pri 1, La Puglia prima di tutto 5. Più 1 seggio di coalizione

Gianfelice GALASSI
0,47%
Alternativa sociale

Laura SCALABRINI
0,45%
Democrazia Cristiana

Una promessa: «Per gli incarichi interni alla Regione useremo il criterio della competenza. Ognuno sarà difeso o penalizzato dalle proprie capacità»

Ghigo, lo sconfitto «E' vero, ho evitato molti scontri, ma l'ho fatto perché ricoprivo un ruolo istituzionale e per me l'istituzione è più importante delle divisioni tra schieramenti»

Mercedes Bresso neo-presidente del Piemonte

Bresso: porterò la nuova giunta in tutte le province del Piemonte

Berlusconi ha subito telefonato alla neo-presidente e ha assicurato che il governo terrà fede a tutti gli impegni assunti, a partire dalle Olimpiadi

reazioni

Giampiero Faviolo

TORINO

BERLUSCONI si fa vivo all'ora del tè, proprio quando Mercedes Bresso sta ultimando la prima conferenza stampa da Presidente della Regione. Subito i rallegramenti, gli auguri e una rassicurazione: il governo terrà fede agli impegni assunti per il Piemonte, a partire da Olimpiadi e automotive. Poi la battuta, a dire il vero non proprio di prima mano nella città della Fiat: «Ora dovrà cambiare il nome...». «E' il nome di una marca spagnola, mi piace molto e lo porto volentieri». Fine della conversazione: «Non me l'aspettavo, pensavo, che so, a un telegramma». Di chiamate ne sono arrivate tante, Fassino e Prodi su tutti, non di Ghigo, «ma forse toccava a me, è che sono stata travolta».

Travolta dai 100 mila voti di vantaggio che Torino e la sua provincia, quella che lei definisce «amatissima», le ha assicurato, garantendole uno scarto incolmabile sul rivale. Ma Bresso sa che non di sola Torino si può campare. Userà il filo della diplomazia per ricucire lo strappo tra i due Piemonti, quello rosso del capoluogo, quello azzurro di Verbania e Biella, Novara, Vercelli, Asti, Cuneo. «Anche lì siamo andati meglio rispetto al passato, a partire dalle città. E' normale, i cambiamenti cominciano sempre nei centri più popolosi». Però bisogna fare qualcosa, e farlo subito: «Porteremo la nostra giunta sul territorio, ci fermeremo un mese in ogni provincia, e se un mese non bastasse ci fermeremo di più. Una cosa è conoscere i problemi discutendo con le categorie, un'altra è viverli in prima persona».

Nella valigia da commesso viaggiatore della Regione la Presidente infilerà i fascicoli più urgenti: la legge sulla ricerca, il piano sanitario, la questione Fiat e la difesa del tessile, la Rai, il sistema per abolire poco alla volta i ticket-sulla spesa sanitaria, il potenziamento di strade e treni. Di giunta, dei nomi, non vuol parlare. L'unico certo è Gianluca Susta, ex sindaco di Biella, il suo vice. Ci saranno tante donne, anche se il voto non le ha premiate: «A parte quelle del listino, due sole elette nel centro-sinistra e due nella Casa delle Libertà. Poche, troppo poche. Dovremo fare qualche ragionamento sulla legge, per assicurare una rappresentanza femminile adeguata».

Qui, davanti alla minuscola sede del comitato elettorale a due passi dal mercato di Porta Palazzo, i nomi li fanno gli altri. Mario Valpreda, tecnico imprestato alla politica, alla Sanità; il preside-scrittore Gianni Oliva alla Cultura. Ma sono voci. L'unica certezza: chi diventa assessore dovrà dimettersi dal Consiglio. «Comunque farò presto, prestissimo. Dopo la proclamazione non vorrei restare da sola a reggere il peso di tutti gli uffici». Intanto manda un messaggio sul sottogoverno: «Molte nomine scadono con l'attuale amministrazione. Certo, ci riserviamo quelle di carattere fiduciario. Per altri incarichi interni alla Regione useremo il criterio della competenza: ognuno sarà difeso o penalizzato dalle proprie capacità». I segretari della coalizione ascoltano, numerosi e plaudenti. Ci sono quasi tutti, come impone la festa e consiglia la prudenza: meglio non mancare da oggi alla scelta delle poltrone più importanti.

Per una Bresso stanca e felice, un centrodestra che fatica ad assorbire il colpo. Le urne hanno fatto saltare teste importanti: gli ex assessori Racchelli, Botta, Angeleri, Laratore, Vaglio, il capogruppo di Forza Italia Cattaneo, quello di An Galasso. Il più votato, a Cuneo, è stato Enrico Costa, figlio dell'ex ministro Raffaele, che adesso dice: «In Forza Italia ci sono troppi sergenti vestiti da generali». Il clima è elettrico, prelude a una resa dei conti. Il sottosegretario leghista Roberto Cota è soddisfatto dei suoi voti e punta il dito «contro una campagna elettorale fatta senza stropicciarsi la giacca, lontana dalla gente». Il presidente provinciale di An Agostino Ghiglia è fuori dai fogli: «Quante volte ho detto che a Torino nessuno faceva opposizione, tranne noi? Questi sono i risultati della concordia istituzionale».

Ghigo raccoglie le critiche, insieme con le telefonate di solidarietà di Formigoni e Galan, perfino di Erranì. E quella che più conta. Il Cavaliere ha chiamato, gli ha fatto coraggio addebitando la sconfitta soprattutto al trend nazionale. «E' vero, ho evitato molti scontri, ma l'ho fatto perché ricoprivo un ruolo istituzionale, e per me l'istituzione è più importante delle divisioni tra schieramenti e partiti. Forse non sono stato capito, anche da qualcuno dei miei alleati, però sono fatto così». Adesso, promette l'ex Governatore, la musica cambierà: «Siamo una pattuglia di amministratori che conoscono bene la Regione. La nostra sarà una opposizione seria, attenta, rigorosa, se sarà il caso anche dura. Ma, per quanto mi riguarda, lo stile non cambia: il primo obiettivo è il bene del Piemonte».

STAFFETTA NEL NORD-OVEST NELL'ULIVO

Rivera a Strasburgo

■ Stavolta la staffetta sorride a Gianni Rivera. Primo dei non eletti nel Nord-Ovest alle Europee 2004 nel listone di Prodi, ora approda al Parlamento europeo grazie all'elezione di Mercedes Bresso a governatore del Piemonte. Tutta un'altra sensazione rispetto a quando, al Mondiale messicano del '70, Rivera fu costretto da Valcareggi a subentrare a Mazzola nell'Italia vice campione del mondo. «Quella staffetta non aveva senso, né ambientale né tecnico - dice - che poi sia stata positiva per la Nazionale è solo un caso. Questa invece è inevitabile, ci speravo. Anche perché arriva sulla spinta di una grande vittoria nazionale del centrosinistra. Ci avrei rinunciato solo se fosse servito a mandare a casa il governo...». Ma non accadrà. «Purtroppo bisognerà aspettare un anno, non credo che Berlusconi rinuncerà prima delle elezioni politiche», aggiunge Rivera che anche da milanista ha un pessimo rapporto col premier.

L'ex campione del Milan Gianni Rivera A 62 anni sarà eurodeputato al posto di Mercedes Bresso

La Puglia e lo «choc Vendola» «I suoi fans? Giovani e donne»

Mix di politica e rivoluzione civile oltre lo stereotipo di «Regione con l'orecchino» Adesso prende forma il sogno di creare un laboratorio culturale di livello europeo

Nichi Vendola trionfatore delle elezioni in Puglia

«Nichi è riuscito a intercettare il malcontento delle associazioni di categoria costrette a trattare con Fitto pezzi di incentivi»

«E' riuscito a portare al centrosinistra 90 mila voti in più e allo stesso tempo ne ha sottratti al suo partito Rifondazione per 0,4-0,5%»

reportage

Antonella Rampino

inviata a BARI

IRROMPE l'inedito pugliese. La vittoria di Nichi Vendola per quei soli 14 mila voti in più, che bruciano all'odierno capo dell'opposizione Raffaele Fitto al punto da derubricarli a «un'inezia» e che specularmente fan misurare a Beppe Vacca «quanto ha tenuto bene il centrodestra in Puglia», preannunciano un futuro davvero nuovo, un mix di politica e rivoluzione civile che supera lo stereotipo della «Regione con l'orecchino». Un cambiamento del costume s'è adesso incarnato in mutamento politico: non succede spesso, quando succede, ammette Beppe Caldarola, «è una rivoluzione».

Ecco allora il tallone d'Italia che scalpita e vuol diventarne la testa, i pub di Bari come quelli di New York, gli hotel tecnologici di Lecce come ad Amsterdam, il piacere di vivere nei relais tra le Murge e il Salento, e teatri comunali che offrono, in lingua originale, l'ultimo Peter Brook con Michel Piccoli, di scena solo un paio di mesi fa a Parigi. In mezzo, l'innamoramento come si sa ricambiatissimo di un governatore comunista, gay e papista per il vasto lumpen-proletariat pugliese. Dice infatti Vendola che «con me ha vinto una politica che ha sempre davanti il volto dei cittadini», e che «la Puglia diventerà un laboratorio politico e culturale di livello europeo», al punto che se ne parlerà con Prodi: e si sa che al centro di tutto, per Prodi, sta Gioia Tauro. Il ragionamento è che, con l'irrompere delle tigri dell'Estremo Oriente sulla scena della globalizzazione, si apre per quel porto l'ultima possibilità di essere approdo centrale, europeo, delle merci. E dunque, non profilarsi con la vittoria di Vendola anzitutto un futuro concreto. Scenari che sfuggono, nell'ora della sconfitta, a Fitto: «Voglio vederli attuare il loro programma, il salario sociale che hanno promesso». Salario sociale? «Nooo, abbiamo proposto un'altra cosa: il salario d'ingresso, sul modello blairiano dell'"income support", Fitto ha la brutta abitudine di capire quel che gli pare», fa Francesco Boccia, astro nascente della giunta vendoliana, già alla London School of Economics. Perché poi la vittoria di Vendola assume e riassume il bisogno bruciante di modernità, acceso da Fitto, e poi dallo stesso Fitto estinto gestendo la Regione in una totale, splendida inconsapevolezza», per dirla col fisico Gianni Turriti, uno dei protagonisti della primavera pugliese. Ma soprattutto, quel un voto che pure spacca la Puglia trasversalmente e a metà, raccoglie i consensi più inaspettati.

Certo, la plastica rappresentazione della divisione, in quanto a potentati economici ed industriali, sta nei due cugini Divella: uno col centrosinistra, l'altro col centrodestra. Ma, dice Boccia, «Nichi è riuscito ad intercettare il malcontento delle associazioni di categoria, costrette a trattare con Fitto pezzi di incentivi: noi abbiamo proposto la loro trasparenza e la rivalorizzazione dei sistemi di rappresentanza». Tradotto: al posto del sistema clientelare, con aiuti a pioggia agli amici, la gestione diretta delle risorse da parte delle associazioni di categoria. Esattamente com'è nel programma dell'Ulivo, ma come novità assoluta nella Puglia orfana del sistema dinastico-clientelare di grande scuola democristiana prima, e socialista poi, che doveva portare al «miracolo del Sud-Est» e ha imboccato invece la direzione opposta. Quella, lo riconosce Fitto, impressa da una coalizione di governo che da Roma «guarda sempre a Nord e impone prezzi da pagare al Sud». Anche se pure i nemici riconoscono a Fitto scelte coraggiose, ma che si pagano, come quella di aver ridisegnato la Sanità su misura di una popolazione che invecchia e non si riproduce: e, dunque, chiusura dei reparti di ostetricia, e più rianimazione coronarica e lungodegenza.

Se dall'economia si passa alla politica, le sorprese non sono inferiori. Vendola ha portato al centrosinistra 90 mila voti in più, e ne ha sottratti al suo partito, Rifondazione comunista, per uno 0,4-0,5. Quel che basta perché il dalemiano Nicola Latorre ne concluda che «anche l'elettorato lo ha vissuto come un candidato coalizionale», dimostrando quanto sia «una sciocchezza sostenere che ha vinto la sinistra radicale». Una prova in più? Il voto disgiunto, una crocetta sulla scheda per il governatore e un'altra su un partito opposto alla sua coalizione, ha portato che nel Barese e nel Foggiano per affondare Fitto s'è votato Vendola, e An. Lo racconta Beppe Vacca, a Bari, dove è stato segretario regionale dei diesse, e per il quale «la ricetta vincente di Vendola è semplice: ha captato il voto popolare e femminile, ha dato voce ai giovani, non ha ricevuto la sfiducia dei ceti più forti». Quanto tutto questo cambierà il volto delle Puglie, poiché si tratta di una regione plurale, è presto per dirlo. «Ma già oggi siamo più liberi dai pregiudizi», dice il sindaco di Bari Michele Emiliano. E al potere c'è un comunista, sottolinea Luciano Canfora, vero genius loci. Un comunista di quella fila di quasi-cinquantenni, gli ultimi formatisi nella Fgci. Come dice Massimo D'Alema, «Nichi è bravissimo. Del resto, sono stato il suo professore di politica».

UN PAESE NEL GROSSETANO

Due voti all'ex sindaco

■ Due soli voti di preferenza al sindaco che ha governato fino a poco tempo fa il paese: è l'esiguo riconoscimento che gli elettori di Montieri, comunità della provincia di Grosseto, hanno riservato a Ilio Giorgio Russo. Non è stato apprezzato dagli elettori il suo passaggio, a fine legislatura, dalla lista civica, che l'aveva fatto eleggere nel 2000, alla coalizione di sinistra. Nell'aprile 2000 Russo fu eletto sindaco alla guida di «Quattro paesi per un Comune» che ottenne il 54,9% dei consensi (489 voti) contro la coalizione di centrosinistra riunita sotto il nome «Lista Democratici». Nelle elezioni di domenica scorsa ha vinto quest'ultima lista, ribattezzata «Uniti per progredire», in cui era candidato lo stesso Russo, confluito nel centrosinistra a ridosso delle elezioni e creando non pochi imbarazzi per lo svolgimento degli ultimi consigli comunali. Il cambio di casacca non è stato apprezzato dai concittadini. Ora il suo posto è occupato da Marcello Giuntini.

Raffaele Fitto il governatore sconfitto

IN UMBRIA IL PRESIDENTE CON LA PERCENTUALE PIU' ALTA. FORMIGONI, GALAN, MARRAZZO E BASSOLINO HANNO MENO CONSENSI DI QUELLI DEI PARTITI CHE LI SOSTENGONO

I governatori uscenti puniti dal voto «disgiunto»

Non sono bastate le liste personali messe in campo da Marrazzo, Biasotti e Fitto Successo di «Uniti nell'Ulivo»

Gigi Padovani

A sorpresa è una donna, la diessina Maria Rita Lorenzetti, (presidente uscente dell'Umbria, riconfermata dell'Umbria), la più votata dei 13 politici che guideranno le Regioni per i prossimi cinque anni: è stata eletta con il 63 per cento dei voti. All'ultimo posto c'è invece il forzista Giancarlo Galan, che in Veneto torna a governare con un risicato 50,5. Se si prendono in considerazione i voti assoluti, il recordman del 3-4 aprile è Roberto Formigoni grazie alla popolazione della Lombardia: ha 2.605.887 voti, seguito dal «re» di Napoli Bassolino II, che succede a se stesso con 1.895.664 consensi personali e una percentuale del 61,6.

SEI PRESIDENTI ALLA QUERCIA. Quanto ai partiti, è la Quercia a uscire meglio dalle urne: porta a casa sei presidenti su 11 (Bresso, Burlando, Martini, Errani, Lorenzetti e Bassolino), seguita dai due della Margherita (Spacca e Loiero), dai due di Forza Italia (Formigoni e Galan), dallo Sdi con Del Turco e da Rifondazione con Vendola. Marrazzo è indipendente dell'Unione.

I RISULTATI DEI PARTITI. Se si considerano i voti di lista, è Forza Italia il partito che esce peggio dalla consultazione: arretra in tutte le Regioni, salvo in Piemonte, sia rispetto alle Europee 2004 (che già furono un campanello d'allarme) sia rispetto alle politiche 2001 e alle Regionali del 2000 - unico dato confrontabile per sistema elettorale, mentre le altre percentuali vanno considerate come un test - come confermano le tabelle di questa pagina con i risultati definitivi del Viminale. Nel Sud è un tracollo: in Calabria e Puglia perde 3 punti, in Campania 8. Nel Lazio, in Umbria, in Veneto il calo è del 2 per cento. Udc invece premiata quasi ovunque, in Emilia Romagna, in Lazio, in Calabria. An va bene in Piemonte e Lombardia, cede nel Sud forse a causa della devolution. Quanto alla lista Uniti nell'Ulivo, che ha debuttato alle Regionali dopo il non esaltante risultato delle Europee dell'anno scorso, era presente soltanto in otto sfide: Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio. Dove non c'erano liste dei presidenti guadagna voti: in Emilia e nelle Marche 5 punti rispetto al 2004, in Umbria rimonta di 10 punti, in Toscana di 7.

LE LISTE DEI GOVERNATORI. Dovevano presentarle in tanti, alla fine invece hanno avuto il «permesso» da Berlusconi soltanto Biasotti in Liguria (8,7%), Fitto in Puglia (anche se senza il suo nome: 9,1%) e Storace in Lazio (7%): ma non sono servite a farli vincere. Hanno invece aiutato i due presidenti del centrosinistra che le hanno messe in campo: Marrazzo (6,7%) e Bresso (2,9). Non sono mai state comunque decisive, a quanto pare. E la conferma di un andamento del voto molto «politico» e poco legato alle candidature viene dall'analisi del voto disgiunto: sulla stessa scheda domenica e lunedì si poteva infatti votare per un partito diverso dal presidente.

LE SORPRESE DALL'URNA. Vengono dal confronto tra i voti ricevuti dalle coalizioni di ciascun candidato presidente e il «governatore» eletto: in Lombardia (lo si nota dalla tabella) Formigoni raccoglie il 53,4 come candidato e i partiti che lo sostengono due punti in più. Analogo risultato in Veneto, per Galan, che perde tre punti. E persino Ghigo, che pure riesce a evitare il tracollo di Forza Italia, raccoglie il 47,1 contro il 48,7. Una spiegazione potrebbe venire dai voti alla Lega (in crescita forte) che non sono andati ai presidenti azzurri. Nelle Regioni tradizionalmente «rosse» Martini, Lorenzetti e Errani confermano i consensi di partito, mentre appare un po' appannato Bassolino, che raccoglie un pur ragguardevole 61,6 (otto punti in più rispetto a cinque anni fa) ma è al di sotto del 63,5 per cento dei suoi partiti.

IL CASO MARRAZZO. Ne consegue che i «governatori» - una parola che forse uscirà dal gergo giornalistico in questa legislatura, è stata la piemontese Bresso a chiedere di non definirla così - uscenti hanno perso capacità di attrazione, a differenza dei sindaci. Lo dimostra il caso clamoroso del Lazio, dove Marrazzo passa grazie a due punti in più dei suoi partiti.

LE DONNE DELL'UNIONE

«Bresso e Lorenzetti Talento al femminile»

■ «È con grande soddisfazione che condividiamo con voi l'avvenuta elezione alla guida di due Regioni così importanti del nostro Paese»: a Mercedes Bresso e Maria Rita Lorenzetti che hanno conquistato per il centrosinistra la presidenza del Piemonte e dell'Umbria sono arrivati i complimenti delle donne dell'Unione. «Dopo il nostro incontro con le donne alla Fabbrica del Programma del 23 marzo, abbiamo ricevuto da parte di tutte loro l'invito a estendervi, da questo luogo simbolico della politica, la nostra gioia per la vostra affermazione - scrivono Lalla Ghinosi e Roberta Zampa a nome delle donne dell'Unione - che testimonia, per la difficoltà della sfida con la quale vi siete misurate e per il successo che avete ottenuto, che i talenti e le capacità delle donne premiano chi sa riconoscerli scommettendo su di loro». «Da voi ci attendiamo ora sostegno e l'impegno a far emergere, a partire dalle regioni che governate, il talento e la capacità femminile in tutti i luoghi nei quali si manifesta: nella società, nel lavoro, nelle istituzioni e nella politica».

PIEMONTE

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	22,4	30,8	22,1	31,9
AN	9,5	11,9	8,8	9,2
UDC	4,6	4,5	5	2,2
LEGA NORD	6,5	7,6	8,2	5,9
SOCIALISTI LIBERALI	0,8	0,8		
AMBIENTA-LISTA	1,2			
CONSUMATORI	1,1			
PENSIONATI	0,6	0,8	1,5	
E. Ghigo	47,1	51,8 (E. Ghigo)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			29	
DS	20,1	17,7		15,8
MARGHERITA	10,4			15,1
I DEMOCRATICI		4,2		
PPI-UDEUR-DINI		3,7		
SDI	2,4	1,8		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				1,5
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,4	5,5	6,6	5,9
PDCI	2,6	2,1	2,9	1,8
VERDI	2,8	2	2,4	1,5
ITALIA DEI VALORI	1,5		2,4	4,1
UDEUR	0,5		0,3	
INSIEME PER BRESSO	2,9			
PENSIONATI EUROPA	0,3			
Totale coalizione	48,9			
M. BRESSO	50,9	39,5 (L. Turco)		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,7			
DC	0,7			

LIGURIA

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	19,7	27,3	22,3	29,3
AN	7,1	10,3	8,9	9,3
UDC	3,3	4,4	3,6	2,1
LEGA NORD	4,7	4,3	4,1	3,9
LISTA BIASOTTI	8,7			
SOCIALISTI LIBERALI	0,7			
PENSIONATI -ANIMA-LISTI	0,5			
LISTA CONSUMATORI	0,5		0,7	
LISTA CASTELLANETA	0,7			
S. Biasotti	46,6	50,8 (S. Biasotti)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	34,3		29	
DS		26,2		33,9
MARGHERITA				12
I DEMOCRATICI		2,8		
PPI-UDEUR		4,2		
SDI		2		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2
VERDI	2,0	2,1	1,9	
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,6	6,5	6,2	5,9
PDCI	2,7	1,9	2,3	2,4
ITALIA DEI VALORI	1,3		2,1	3,6
UDEUR	0,9		0,4	
GENTE DELLA LIGURIA	4,4			
PENSIONATI	0,9	0,7	1,4	
PATTO LIBERAL DEMOCRATICI	0,1			
CONSUMATORI	0,2			
Totale coalizione	57,4			
C. BURLANDO	52,6	46 (G. Mori)		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,7			

LOMBARDIA

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	26	33,8	25,7	32,3
AN	8,7	9,7	7,2	8,6
UDC	3,8	4,1	3,6	2,1
LEGA NORD	15,8	15,4	13,8	12,1
POLO LAICO	0,1			
NUOVO PSI	0,9		1,3	0,2
Totale coalizione	55,4			
R. FORMIGONI	53,4	62,4 (R. Formigoni)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	27,1		26,3	
MARTINAZZOLI-CEN.SIN.		20,2		
DS				11,7
MARGHERITA				15,1
SDI-LIB-ALTRI		1,9		
SDI-VERDI (GIRASOLE)				1,6
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,7	6,3	5,6	5
PDCI	2,4	1,9	1,9	1,5
VERDI	2,9			
ITALIA DEI VALORI	1,4		1,7	3,9
PENSIONATI	2,6	1,6	2	1,1
R. Sarfatti	43,6	31,5 (M. Martinazzoli)		
ALTERNATIVA SOCIALE	2,2			
LIBERALDEMOCRATICI	0,2			

VENETO

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	22,7	30,4	24,6	32
AN	8,1	9,8	9,0	8,5
UDC	6,4	4,8	5,0	3,2
LEGA NORD	14,7	17	14,1	10,2
NUOVO PSI-ALTRI	1,4	0,7	1,4	0,8
Totale coalizione	53,3			
G. GALAN	50,5	54,9 (G. Galan 54,9)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	34,3		26,7	
LISTA CACCIARI		13,6		
DS		12,3		10,7
MARGHERITA				14,9
SDI-VERDI (GIRASOLE)				2,2
RIFONDAZIONE COMUNISTA	3,5	3,8	3,9	3,9
VERDI	3	2,3	2,8	
ITALIA DEI VALORI	1,2		2,1	4,5
PDCI	1,5	1,0	1,6	1,1
CONSUMATORI	0,7			
UDEUR	0,3		0,4	
LIGA FRONTE VENETO	1,2			
PER IL VENETO	4,6			
M. Carraro	42,4	38,2 (M. Cacciari)		
PROGETTO NORD EST	5,5			
ALTERNATIVA SOCIALE	0,9			

EMILIA ROMAGNA

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	18,2	21,1	19,8	[illegible]
AN	8,9	11,4	8,4	9,7
UDC	3,9	3,7	2,8	2,3
LEGA NORD	4,8	3,3	3,4	2,6
NUOVO PSI	0,8	0,4	1,7	1,1
C. Monaco	35,2	[illegible] (G. Cané)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	48,1		43,0	
DS		36,1		28,8
MARGHERITA				15,5
I DEMOCRATICI		4,7		
PPI-DINI-ALTRI		3,0		
SDI		1,2		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2,1
VERDI	3,0	2,7	2,5	
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,7	5,7	6,3	5,5
PDCI	3,4	2,1	3,1	1,6
ITALIA DEI VALORI	1,4		[illegible]	3,5
UDEUR	0,4		0,2	
Totale coalizione	62			
V. ERRANI	62,7	56,5 (V. Errani 56,5)		
CONSUMATORI	0,7			
ALTERNATIVA SOCIALE	0,7			

TOSCANA

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	17,2	20,1	17,9	21,7
AN	10,9	14,9	10,9	13
UDC	3,7	4,1	3,3	2,3
LEGA NORD	1,3	0,8	0,8	0,6
A. Antichi	32,8	[illegible] (A. Matteoli)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	[illegible]		41,7	
DS		36,2		30,9
MARGHERITA				13,4
I DEMOCRATICI		3,3		
PPI-UDEUR-DINI		3,6		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2
PDCI	4,3	3	3,8	2,3
VERDI	2,8	2,2	2	
ITALIA DEI VALORI	0,9		1,8	2,5
UDEUR		0,1	0,1	
VERDI		2,2	2	
Totale coalizione	56,8			
C. MARTINI	57,4	49,2 (C. Martini)		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,8		0,9	
RIFONDAZIONE COMUNISTA	8,2	6,7	8,1	6,9
SOCIALISTI E LAICI-L.CIV.	1,3		2,4	

MARCHE

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	18	19,6	19,1	24,9
AN	12,9	16,2	12,7	14,6
UDC	7,2	8,4	5,7	4,2
LEGA NORD	[illegible]	0,3	0,9	
SOCIALISTI LIBERALI	0,7		2,2	
F. Massi	38,6	44,2 (M. Bertucci)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	40,1		35,9	
DS		26,8		22,5
MARGHERITA				15,1
I DEMOCRATICI		4,3		
PPI-UDEUR-DINI		5,2		
SDI		2,4		
SDI-VERDI (GIRASOLE)				2,1
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,3	6,5	7,1	5,7
PDCI	4	2,4	3,5	1,9
VERDI	3,3	2,6	2,4	
ITALIA DEI VALORI	1,4		2,0	3,7
UDEUR	1,8		0,6	
LISTA CIVICA MARCHE	0,7			
Totale coalizione	57,6			
G. M. SPACCA	57,7	49,9 (V. D'Ambrosio)		
ALTERNATIVA SOCIALE	1,2			
DC-ALTRI	1,4			

UMBRIA

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	15,8	[illegible]	17,7	21,5
AN	13,7	15,5	13,6	17
UDC	4,7	6,7	4,4	2,5
MOV.SOC.TRICOLORE		1,5	1,1	
NUOVO PSI	1,4			
P. LAFFRANCO	33,6	[illegible] (M. Ronconi)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	45,4		[illegible]	
DS		32		35,9
MARGHERITA				13,1
I DEMOCRATICI				
PPI-UDEUR-DINI			0,3	
SDI		7,5	3,2	
SDI-VERDI (GIRASOLE)				1,9
RIFONDAZIONE COMUNISTA	9,2	3,5	9,7	7,7
PDCI	5,3		4,7	2,3
VERDI	2,3	1,5	1,6	
UDEUR	1,2		0,3	
PPI-PRI		5,2	0,4	
ITALIA DEI VALORI			1,6	2,7
SDI-UDEUR		4,9		1,7
Totale coalizione	63,4			
M. R. LORENZETTI	63,0	56,4 (M. R. Lorenzetti)		
NUOVO PSI	1,4			1,6
ALTERNATIVA SOCIALE	0,9			

LAZIO

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	15,4	21,5	17,5	26,4
AN	[illegible]	23,1	[illegible]	20,4
UDC	7,8	6,7	7,1	2,7
LISTA STORACE	7,0			
PARTITO LIBERALE PRI	0,4			
IL TRIFOGLIO	0,0			
COSTITUENTE DEMOCRATICA	0,1			
PENSIONATI	0,3	0,5	0,8	
NUOVO PSI	1,1		1,4	0,9
LISTA CONSUMATORI	0,2		1,1	
MOV. ID. SOC. RAUTI	0,5		0,1	
F. Storace	47,4	51,3 (F. Storace)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO	27,1		31,6	
DS		19,0		17,3
MARGHERITA				16,1
I DEMOCRATICI		4,6		
PPI-UDEUR-DINI		4,8	0,8	
SDI				
SDI-VERDI-(GIRASOLE)		3,1	2,2	1,7
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,9	5,4	7,1	5,2
PDCI	2,3	2,2	2,7	1,4
VERDI	2,6			
ITALIA DEI VALORI	1,0		2,1	2,8
UDEUR	1,7	1,9		
LISTA CIVICA MARRAZZO	6,7			
AVANTI LAZIO	0,1			
CONSUMATORI UNITI	0,6			
FORZA ROMA	0,4			
Totale coalizione	48,4			
P. MARRAZZO	50,7	46,0 (P. Badaloni)		
ALTERNATIVA SOCIALE/QUADRIFOGLIO	1,3			

ABRUZZO

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	16,0	19,2	20,3	29,1
AN	11,2	12,1	15,1	18,8
UDC	8,4	10,8	8,5	5,5
SOCIALISTI LIBERALI			2,5	
PENSIONATI			0,8	
DC	2,8	2,8		1,8
MODERATI RIFORMISTI	1,2			
REP. SOC. LIB.	0,7			
MOV. IDEA. SOC. RAUTI	1	1,3	0,5	
G. Pace	40,6	49,3 (G. Pace)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			28,8	
DS	18,6	20,1		17,4
MARGHERITA	16,8			11,5
I DEMOCRATICI		5,9		
PPI-UDEUR-DINI		8,8		
SDI	5,2	4,6		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				1,9
RIFONDAZIONE COMUNISTA	4,9	4,3	7,1	5,5
PDCI	3,3	2,1	2,4	1,8
VERDI	2,0	1,6	1,8	
ITALIA DEI VALORI	2,4		3,9	6,3
UDEUR	4,7	1,7	1,1	
SOCIALDEMOCRAZIA	0,1			
Totale coalizione	57,8			
O. DEL TURCO	58,1	48,8 (A. Falconio)		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,9			

CAMPANIA

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	11,9	[illegible]	[illegible]	33,8
AN	10,6	11,2	13,2	13,1
UDC	8,7	8,5	7	3,3
PENSIONATI	0,3		1,1	
PRI	0,9	1,1		
NUOVO PSI	2,9			1,2
MOV. IDEA. SOC. RAUTI	0,1			1,0
I. Bocchino	34,4	44,2 (A. Rastrelli)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			31,3	
DS	15,3	14,2		14,3
MARGHERITA	16,0			12,1
I DEMOCRATICI		5,3		
PPI-UDEUR-DINI		10,5		
SDI	5,4	4,4		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)			3,1	3,8
RIFONDAZIONE COMUNISTA	4,1	3,8	1,2	4,8
PDCI	2,7	1,6	1,9	2,0
VERDI	3,5	2,8		
ITALIA DEI VALORI	2,4		2,1	2,0
UDEUR	10,3	7,0	5,4	
REPUBBLICANI	1,4	1,1		
REPUBBLICANI EUROPEI	0,9			
GOVERNO CIVICO	0,5			
DEM. FEDERALISTA	1,0			
Totale coalizione	63,5			
A. BASSOLINO	61,6	54,2 (A. Bassolino)		
ALTERNATIVA SOCIALE	1,2			
DC	1,9			

PUGLIA

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	17,8	28,6	20,4	30,1
AN	12,1	15,5	16,6	15,3
UDC	7,8	[illegible]	8,1	3,9
NUOVO PSI-PRI	2,2		3,1	1,1
MOV. ID. SOC. RAUTI	0,5		10,4	
PUGLIA PRIMA DI TUTTO	9,1			
R. Fitto	49,2	54,0 (R. Fitto)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			28,9	
DS	16,6	15,7		12,9
MARGHERITA	8,7			16,1
I DEMOCRATICI		6,1		
PPI-UDEUR-DINI		6,2		
SDI	4,0	4,5		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2,4
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,1	3,6	6	4,7
PDCI	2,3	1,7	1,8	1,4
VERDI PER LA PACE	1,6	1,8	2,4	
ITALIA DEI VALORI	1,8		2,8	5,1
UDEUR		2,8	2,5	
AP-UDEUR-IO PUGLIA	3,3			
PENSIONATI	0,2		0,9	
DC UNITI	0,4			
PSDI-SOC. A -REP. EUR	2,7			
PRIMAVERA PUGLIESE	2,6			
Totale coalizione	49,8			
N. VENDOLA	50,0	41,4 (G. Sinisi)		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,5	DC	0,3	
DC	0,3			

CALABRIA

	REG. 2005 %	REG. 2000 %	EUR. 2004 %	POL. 2001 %
CENTRODESTRA				
FORZA ITALIA	10,0	18,2	18,8	25,7
AN	[illegible]	10,4	15,5	15,2
UDC	10,4	13,1	9,6	5,5
CON ABRAMO	2,5			
NUOVO PSI	5,4			3,5
MOV. ID. SOC. RAUTI	0,4		0,3	
S. Abramo	39,7	49,8 (G. Chiaravalloti)		
CENTROSINISTRA				
UNITI NELL'ULIVO			21,2	
DS	15,4	14,3		17,9
MARGHERITA	14,5			10,7
UNITI PER LA CALABRIA	3,4			
PPI-UDEUR-DINI		7,8	3,8	
SDI	5,8	6,0		
SDI-VERDI-(GIRASOLE)				2,8
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,1	3,0	0,9	5,4
PDCI		3,1	2,6	2,5
VERDI		1,6	2,2	
DI PIETRO			2,3	3,6
UDEUR	8,7	6,2		
PROGETTO CALABRIE	4,2			
REPUB. EU. ALTRI	2,5			
LISTA CONSUMATORI	0,2			
Totale coalizione	60,7			
A. LOIERO	59,0	48,7 (N. Fava)		
ALTERNATIVA SOCIALE	0,6			
DEM. CRIST. ECOLOGISTI	0,1			

NIENTE SINDACO, IL 17 E 18 SI ANDRÀ AL BALLOTTAGGIO

Cacciari contro Casson sfida fratricida a Venezia

Il professore candidato della Margherita dell'Udeur ha raccolto il 23,1 per cento dei voti. Il magistrato appoggiato da tutte le liste della sinistra il 37,6. Il Polo al ballottaggio appoggerebbe l'ex sindaco

Giovanni Cerruti
Inviato a VENEZIA

Uno dice che si aspettava qualcosa di più, ma non tanto». L'altro che è andata bene, molto bene». Il professore arriva con il cappotto, l'ex pubblico ministero senza. Non portano la cravatta, e solo in questo vanno d'accordo. Scelgono bene i tempi, quando uno se ne va l'altro. E' così dall'inizio della sfida. Massimo Cacciari e Felice Casson si sfiorano spesso e s'incontrano mai. Nemmeno ieri diretta tv per "Ballarò": collegati da due studi diversi. Sono al ballottaggio, uno dei due tra quindici giorni sarà sindaco, la previsione era facile. E qui, da ieri comincia, il difficile. Cacciari, piuttosto sornione, dice «ce la posso fare». Casson, piuttosto sicuro, dice «ce la farò». Né l'uno né l'altro mettono in conto una loro sconfitta.

E' andata, al momento, come doveva andare: tra Venezia e Mestre il centrosinistra viaggia attorno al 60 per cento dei voti. Non si Cacciari con la Margherita e l'Udeur, Casson sarebbe stato eletto al primo colpo. E' che il centrosinistra veneziano ha scelto di mettere le primarie nei seggi del primo turno. A Cacciari non era andata giù la scelta di Casson, si è candidato dopo una notte di rabbia e il risultato è appunto questo. Con Cacciari, Margherita e Udeur: 23,1 per cento dei voti. Con Casson gli altri partiti dell'Unione, a partire dai Ds: 37,6 per cento. Facile sostenere che si son fatti male da soli, ma non è che nel centrodestra stiano meglio. Si fossero presentati assieme, il forzista Cesare Campa avrebbe superato il suo 20,3 per cento.

Comunque vada nel centrosinistra s'annuncia il fratricidio in Laguna. «Non è bello che sia così, è una sfida nel centrosinistra», ammette Cacciari. -risponde Casson-, ma se è successo è solo colpa di Massimo Cacciari e della sua scelta dal tutto incomprensibile». I due si conoscono, dicono di stimarsi, e mai una volta che si chiamino per nome. Quando premettono un «io non voglio far polemiche» è perchè stanno preparando qualche stoccata. «Ora è una sfida tra due concezioni della politica, ammesso che Casson ne abbia una», dice il Professore. O ancora: «Confrontarmi Casson? Può essere che accada, se si prepara...». E l'altro: «Non si possono governare Venezia e stando per 3 giorni a insognare a Milano, come vorrebbe fare Cacciari».

Due settimane e si saprà, ora tocca agli ultimi comizi e alle manovre per assicurarsi nuovi voti. «Casson ha fatto il pieno, non prenderà un voto in più», dice Cacciari. E altro: «Mi basterebbe tenermi i voti che ho preso». Finirà che l'uno e l'altro, più Cacciari che Casson, si guarderanno attorno, tra le altre 9 liste o listarelle del primo turno. A chi passerà il suo 2,65% il giornalista Rai Maurizio Crovato? E la Lega di Alberto Mazzonetto, con il suo 3,4. Fo Italia con il 20,3, An con il 6,2? «Il voto della lega non andrà sprecato», dice il leghista mentre si fa fotografare a Cacciari. E Raffaele Speranzon, An, dichiara che voteranno il meno peggio, cioè Cacciari. E così, annunciando una riunione della CdL, fa capire il forzista Campa.

«Bisognerà vedere se Cacciari chiederà i voti del centrodestra, medita Casson. «Io? -è la risposta- Deciderà la città, decideranno i cittadini. Ormai non ci sono più simboli nè partiti, nè destra nè sinistra. Ci si confronterà sulle sui programmi. faremo baruffa sulla guerra in Iraq. Siamo due candidati assolutamente affini». Così affini che trovar differenze nei programmi è un'impresa. «Le differenze sono nella squadra, negli uomini e nel metodo», dice Casson. «Io mi sono presentato come la novità, dando il segnale di voler essere sempre presente e pronto ad aprire la porta alla Margherita dopo la vittoria». A Cacciari hanno domandato se sia vera la voce che lo vorrebbe pronto all'accordo con Casson. Figurarsi. Vero niente.

Non chiederà mai i voti al centrodestra, Cacciari: accetterò i voti di qualunque . Il temuto [da Casson] voto disgiunto sembra non provocato danni. «Mi dicono che ho preso mila voti più di quelli dati alle 7 liste che mi hanno candidato». Si promettono due settimane senza polemiche. Il Professore, dice, non se la prenderà più «con un pm che si candida» o «chi pensa di battere Berlusconi con verdi, rossi e giudici», o «un magistrato che come politico non so chi sia». Tregua, forse. Per l'Unione il sindaco è al sicuro, quale dei due resta incerto. Casson, direbbero i numeri. «Per me è difficile, ma gioco per vincere», . Anche con i voti del centrodestra. «E perchè, in Francia la sinistra non ha votato Chirac?».

L'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari

Il magistrato Felice Casson

BURLANDO IN LIGURIA

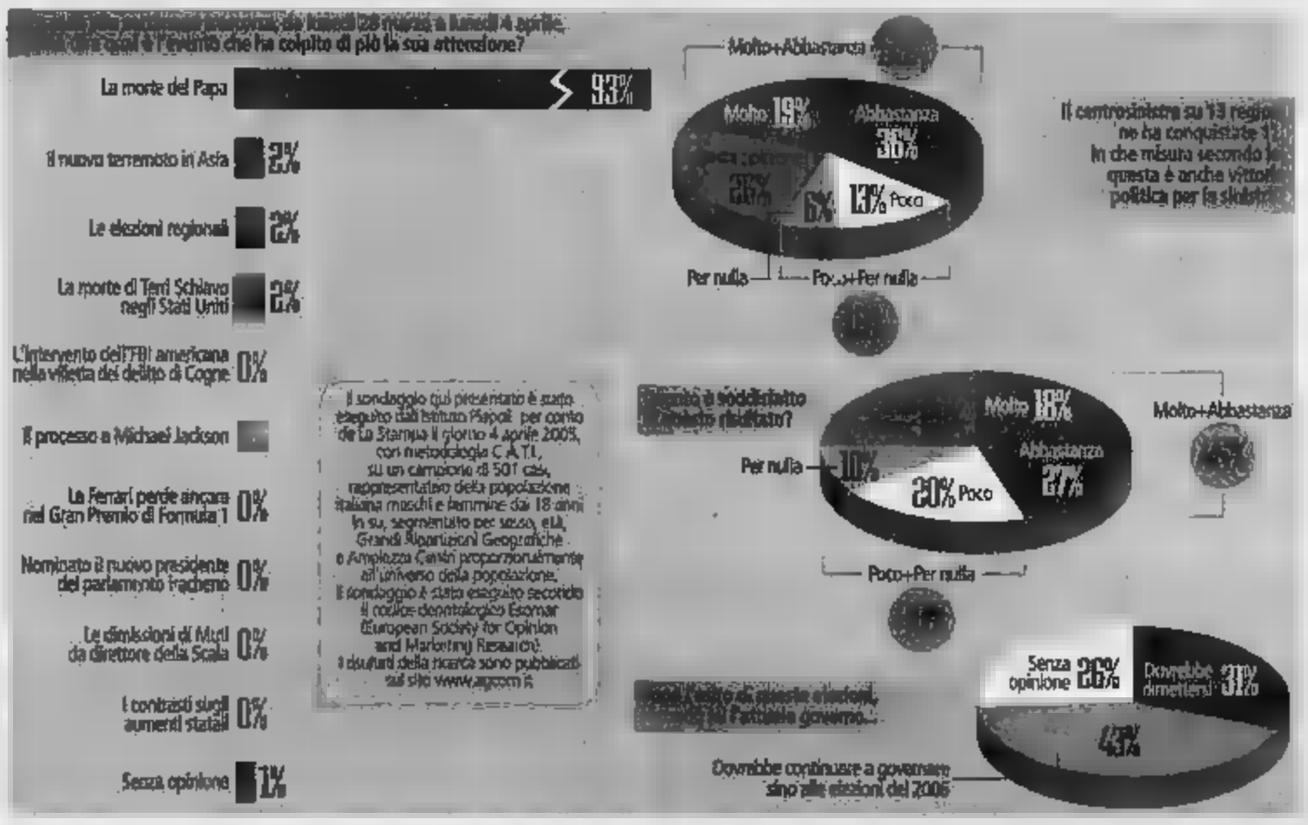
«E' il nostro buon vento della sinistra»

Renato Rizzo
inviato a GENOVA

La prima metafora che in per illustrare la sua vittoria la manco a dirlo, marinara: «C'era un bel vento forte soffiava in tutto il Paese: noi abbiamo avuto buoni uomini e buona vela per catturarlo». Claudio Burlando prova a mostrarsi contento, ma il massimo dell'allegria esibita è nella bocca che si stira in un sorriso tagliente. Mentre lo spoglio delle schede continua nella sera, exit poll e proiezioni gli offrono dati rassicuranti: oltre il 51,1 per cento di voti contro il 48 del governatore uscente Sandro Biasotti. Ma lui parla con cautela, seminando il discorso di «se» e di verbi al condizionale. Quella frase sul vento e sui marinai, però, gli esce netta e orgogliosa: «La politica è un candidato forte, una coalizione ampia, un vero radicamento sul territorio, un rapporto strettissimo con la gente. Questo intendo dire quando parlo di uomini e di vele all'altezza del momento». Sandro Biasotti si era presentato come «indipendente» in una coalizione di centro-destra e in tutte le sue dichiarazioni aveva posto l'accento sul suo essere «antipartito». Burlando fruga in quest'illusione naufragata per spiegare che lui non crede troppo alle leadership: «Avere un partito alle spalle non è un peso, ma un vantaggio. A me, per esempio, ha consentito di organizzare fino a 13 incontri in un giorno mentre qualcun altro s'accontentava di comparire in tv. Come fai a governare una regione se non la vivi? Un mese fa non sapevo quasi che cosa fosse un garofano, adesso, sono praticamente un esperto di floricoltura. Sa perchè? Ho trascorso un sacco di tempo a viaggiare nei problemi del Ponente ligure». Rivendica un cursus honorum che l'ha portato ad essere sindaco di Genova, ministro, ora, governatore: «In Italia, mi pare, sia successo solo a Bassolino».

Ma, poi, subito, un passo indietro. Nel timore d'apparire come il primo della classe: «Non voglio giudicare nessuno. So quanto è duro perdere, mi manca solo che uno, dopo la sconfitta, debba anche scriversi le lezioni del vincitore. Ci vuole fair-play. D'altronde non si dice che i genovesi sono i britannici d'Italia?». E, allora, come tradurrebbe «fair play» in dialetto? Ci pensa momento: «La frase c'è: è "a modu"». Domandiamo: qualche giorno fa il suo nome è stato inviato al tribunale dei ministri per una vicenda di presunti favori fatti a Calisto Tanzi quando lei reggeva il dicastero dei Trasporti. Qualcuno ha parlato di «giustizia a orologeria». «No, no, semmai dichiarazioni a orologeria. I giudici di fronte a certe "denunce", seppur palesemente false, non potevano comportarsi altrimenti. Ma c'è un elemento che mi dà grande soddisfazione: i sondaggi, prima di questa storia, mi vedevano vincente con tre punti vantaggio. Ne ho avuti quasi sei. I liguri che, proprio da Tanzi si sono presi parecchie fregature, hanno dato fiducia a me e non a lui».

Parla di «effetto politico globale» dovuto anche alla rabbia per l'inutile attesa dei miracoli promessi, qui e nel resto del Paese, da Berlusconi: «Chi non riesce più ad arrivare alla fine del mese è passato dal sogno all'incubo. A questo ho pensato in campagna elettorale: mentre Biasotti faceva conferenze per parlare del Terzo Valico e che battevo città e paesi, la gente chiedeva d'intervenire sui temi che bruciano la pelle: sanità, il potere d'acquisto. Riproporne una delle ricette per far risorgere la regione dalla crisi: valorizzare il territorio, com'è accaduto per Genova, diventata risorsa di se stessa. A chi dedica questa vittoria? «A mia madre. Non ha fatto in tempo a vederla e a poterne gioire». Dall'altra parte d'una barricata ormai distante, Sandro Biasotti. I suoi compagni lo stanno, via via, sconfessando: «Chi è causa del suo pianga se stesso - è l'epitaffio di Sergio Castellaneta - voluto fare tutto da solo? Ecco i risultati». Lui, il governatore sconfitto, ringrazia la quasi metà dei liguri che l'hanno votato e promette di vigilare affinchè la nuova amministrazione mantenga le promesse fatte. Come segno distintivo della campagna elettorale aveva scelto sciarpe, cravatte e fazzoletti arancione: oggi ha l'espressione un po' così di chi ha appena scoperto che quel colore non è solo - come l'intendeva lui - l'orgoglioso simbolo della rivoluzione ucraina, ma anche la sfumatura del tramonto.



LA MORTE DEL PAPA HA MONOPOLIZZATO L'INTERESSE

Regionali, valore politico ma niente voto anticipato

il sondaggio

Nicola Piepoli

L'evento della settimana che senza ombra di dubbio ha dominato la scena dell'opinione pubblica è la morte del Pontefice. C'è anche chi si è chiesto quale influsso, tale evento, potuto elezioni regionali. In realtà l'influenza è stata minima: la percentuale dei votanti si è comunque collocata saldamente sul 71,4% (con un calo del tutto marginale rispetto alle precedenti regionali del 2000 che registrato 73,1%).

La vittoria del Centro Sinistra, che conquista ben 11 Regioni contro solo 2 ad appannaggio del Centro Destra, per i ricercatori non ha rappresentato una sorpresa, anzi, queste ultime elezioni da un punto di vista tecnico potremmo definirle "elezioni senza sorprese"; i sondaggi pre-elettorali sono stati confermati. Ma dall'esito voto che cosa ne pensano gli italiani? c'è dubbio che la vittoria schiacciante del Centro Sinistra venga considerata non solo una vittoria amministrativa, ma anche vittoria politica della sinistra (56%, contro appena un 18% di contrari e un 26% di «senza opinione»).

E quanto sono soddisfatti gli italiani di questo risultato? Il 45% è soddisfatto «molto» o «abbastanza», contro un 30% di non soddisfatti e un restante 25% di agnostici. C'è un altro punto però abbastanza incontrovertibile: nella maggioranza relativa dei casi gli italiani ritengono che il Governo dovrebbe restare comunque in carica fino alle prossime elezioni politiche del 2006 (43%) contro una minoranza (31%) che invece ritiene che dovrebbe dimettersi.

IL CENTRODESTRA PERDE VIBO VALENTIA LA PROVINCIA DI CASERTA, CONSERVA QUELLA DI VITERBO E LA CITTÀ DI TARANTO

L'Unione è in vantaggio anche in Province e Comuni

Mantova va al ballottaggio A Macerata si conferma il sindaco uscente di centrosinistra

ROMA

I risultati di provinciali e comunali confermano il successo centrosinistra in questa tornata elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali. L'Unione, infatti, quando ancora non sono dal tutto terminate le operazioni di spoglio, appare in vantaggio nella maggior parte delle sfide per le cariche di presidente di Provincia e sindaco. Ballottaggio a Mantova, successo nelle due provincie di Caserta e Viterbo, a Lodi, Sarzana, Macerata, Castellammare di Stabia, Vibo Valentia e Manfredonia. A Venezia è ormai sicuro un ballottaggio due esponenti del centrosinistra. Nella città lagunare, infatti, ci sarà una sfida tra l'ex giudice Felice Casson e l'ex sindaco-filosofo Massimo Cacciari. Casson, appoggiato da Ds e Verdi ha raggiunto il 37,7%, mentre Cacciari, sostenuto dalla Margherita dall'Udr, si è fermato al 23,2%. Fuori dalla competizione il rappresentante del centrodestra Ce Campa, che ha raccolto appena il 20,3%. Un'avventura da dimenticare la discesa in politica per il patron dell'Harry's Bar, Arrigo Cipriani, che con la sua lista civica non è andato al di là dello 0,3%.

va ballottaggio per il rinnovo della carica primo cittadino a Mantova, dove il sindaco uscente è del centrosinistra. Il risultato definitivo diffuso dal Viminale, dopo lo scrutinio di 46 sezioni su 46, vede Fiorenza Brioni (Unione), ex funzionario del Pci e ora dirigente dei Ds locali, titolare un ristorante, al 46,2%, Roberto Vassale (Cdl), avvocato civilista, consigliere comunale missino fino ai primi anni '90 e poi a lungo lontano dalla politica, al 37,2%, Matteo Gaddi (Prc) al 9%. Brioni e Vassale si affronteranno il 17-18 aprile. Anche a Pavia si tornerà al voto il 17 e 18 aprile. In vantaggio è Piera Capitelli, dirigente scolastico e deputato dei Ds da due legislature. A scrutinio quasi terminato fatto registrare circa il 45%. Il candidato del centrodestra, Giorgio Rondini, docente pediatria, si era attorno al 42%.

Vittoria del centrosinistra a Macerata, dove è stato confermato il sindaco uscente Giorgio Meschini con il 59,4% delle preferenze. Giovanni Meriggi, candidato per il centrodestra ha invece ottenuto il 27,2% consensi. Gli altri due candidati, Anna Menghi e Arrigo Antolini hanno ottenuto rispettivamente il 9% e il 4,4%.

A Lodi vittoria di Guerini Lorenzo (Unione) con 54,1% con il 44,1% di Mauro Rossi (Cdl). Si verso il ballottaggio a Pavia, Chieti, dove il centrosinistra, pur sotto la soglia 30%, appare in vantaggio, e ad Andria (Cdl in vantaggio). A Taranto c'è invece la vittoria del candidato centrodestra, con la conferma del sindaco uscente Rossana Di Bella Vibo Valentia la carica di primo cittadino andrebbe invece esponente dell'Unione, Franco Sammarco, che porta il centrosinistra alla riconquista della città dopo un digiuno di otto anni.

Quanto alle provinciali, si deciderà al ballottaggio la «partita» per eleggere il nuovo presidente della Provincia di Viterbo. Sono definitivi i dati del ministero dell'Interno, 292 sezioni su 292: in corsa restano il candidato della Cdl Francesco Battistoni, che ha ottenuto il 49,7% (93.519 voti), e l'avversario del centrosinistra Alessandro Mazzoli (sostenuto da Ds, Margherita, Pdci, Sdi e Udeur), che raggiunge il 36,1% (67.899 voti). Il centrosinistra conquista anche la Provincia Caserta. Il nuovo presidente è Alessandro De Franciscis, sostenuto dall'Unione, che prenderà il posto dell'uscente di centrodestra Riccardo Ventre, che ha ottenuto il 52,4% dei consensi (264.004 voti). Il suo avversario della Cdl, Nicola Cosentino, si è fermato invece al 45,5% (229.390 voti). [r.r.]

Ancora nessuna decisione sulla data dell'inizio del Conclave. Sarà rispettato il sistema delle fumate, ma per segnalare l'elezione si suoneranno anche a festa le campane

LE DECISIONI

Anche striscioni tra la folla in attesa di rendere l'ultimo omaggio a Giovanni Paolo II

La volontà di Wojtyla «Seppellitemi nella nuda terra»

Non è stato ancora letto il testamento spirituale di Giovanni Paolo II Forse si attende che arrivino a Roma tutti i cardinali «grandi elettori»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

«Il Papa ha lasciato detto che vuole essere sepolto in [illegible]: è la sua tomba sarà la nuda terra, lo stesso luogo in [illegible] dorme il riposo [illegible] Giovanni XXIII, il «Papa buono». [illegible] Pontefice [illegible] dal [illegible] volle che tutto fosse pronto per [illegible] sua scomparsa, e [illegible] da allora dette incarico al Maestro delle Cerimonie della [illegible] pontificia, monsignor Piero Marini, [illegible] ieri ha rivelato questi particolari, non senza cedere a momenti di emozione. Così già cinque anni [illegible] pronto un libro, «L'ordo exsequiarum romani pontificis», (ordine delle esequie del pontefice romano) accompagnato [illegible] che da un altro testo, «Ordo rituum conclavis» (Ordine dei riti del Conclave), [illegible] gelosamente sotto segreto fino a ieri. E' il copione delle cerimonie che si stanno svolgendo in questi giorni nella basilica vaticana, e [illegible] della [illegible] venerdì mattina, preceduta da [illegible] cerimonia densa di emozione. Prima che la bara di cipresso venga chiusa, si leggerà un «rogito», cioè un racconto della vita di Giovanni Paolo II, che sigillato in un tubo di metallo, verrà posto al [illegible] fianco insieme con le monete d'argento e di bronzo del pontificato, e la mitria episcopale. [illegible] il segretario personale del Pontefice, monsignor Stanislao, e il maestro delle Cerimonie stenderanno sul suo volto un velo di seta bianca. «Copriremo il suo volto con rispetto e venerazione - dirà il cardinale Camerlengo - nella via speranza che egli possa contemplare il volto del Padre». E poi il coperchio calerà sulla bara.

Continua intanto il «giallo» del testamento. Non [illegible] stato letto ieri alla Congregazione generale dei cardinali, come invece ci si aspettava; e non si [illegible] ancora quando ne verrà data pubblica lettura, così come non è ancora stata decisa la data d'inizio del Conclave (che deve tenersi non prima di quindici e non oltre ventuno giorni dalla morte del papa). Probabilmente si attende,al-[illegible] per la lettura pubblica, che sia [illegible] [illegible] la grande maggioranza dei cardinali: fino a ieri [illegible] novantuno, cioè [illegible] metà del totale. Ma è probabile - anche se non c'è una conferma ufficiale - che il testo sia stato visto dal cardinale Camerlengo, e dalle altre autorità che stanno disponendo tutte le misure necessarie alle cerimonie di questi giorni. Altrimenti non si spiegherebbe la sicurezza con cui si è esclusa la possibilità di una sepoltura diversa da Roma. E' probabile, soprattutto che si attenda l'arrivo a Roma di tutti i cardinali elettori (117) per rendere pubblico questo testo, di sicuro di grande respiro. Mentre continua l'incredibile afflusso di folla per dare l'ultimo saluto a Giovanni Paolo II, conti-[illegible]no anche le messe di suffragio. Ieri il vicario della Città del Vaticano, monsignor Angelo Comastri, ha detto nell'omelia che «I giorni della malattia sono stati l'ultima enciclica di Giovanni Paolo II. Con la sua fede e con il suo amore ci ha detto e raccontato il mistero di Dio. Per questo gli siamo tutti profondamente grati. Il Papa ci ha scossi, ci ha svegliati - ha affermato con emozione monsignor Comastri - e ora un fiume di gente passa davanti a lui. Questa è l'ultima silenziosa omelia di Giovanni Paolo II».

Anche [illegible] la data non è [illegible] fissata, l'attenzione si [illegible] sposta-[illegible] sul Conclave; e ieri monsignor Piero Marini ha ricordato alcune novità, e sottolineato i problemi che comportano. Per decisione di Giovanni Paolo II, e [illegible] base alla costituzione «Universi Dominici Gregis», il documento del [illegible] che detta le regole della futura elezione, «l'inviolabilità fisica del Conclave non esiste più». La forma tradizionale seguita fino al 1978 è stata modificata. I cardinali vivranno non più nel Palazzo Apostolico ma all'Ospizio santa Maria; celebreranno [illegible] in vari luoghi; voteranno nella Cappella Sistina. [illegible] devono [illegible] avvicinati da nessuno mentre si trasferiscono da santa Marta alla Sistina, e viceversa. Ora non sono più chiusi a chiave, [illegible] accadeva prima». C'è anche il problema della passeggiata. Prima, potevano fare due passi nel cortile del palazzo Apostolico; ora sarà necessario organizzare una passeggiata sorvegliata, per rilassarsi dalle fatiche delle quattro votazioni quotidiane. «Passeggeranno in luoghi predisposti», ha detto monsignor Marini. Toccherà a monsignor Leonardo Sandri, Sostituto della Segreteria di Stato, dare [illegible] forma concreta a quanto i cardinali in Congregazione decideranno. Sul Conclave vero e proprio ci sono altre novità: non più un calice, ma un'urna coperta da un piatto riceverà [illegible] schede. E monsignor Marini ha confermato che sarà rispettato il sistema delle fumate, nere e bianca, dal comignolo della Sistina; ma «si cercherà di farlo funzionare meglio dell'ultima volta». Ma questa volta, oltre al fumo bianco, per segnalare l'elezione del Pontefice «si suo-[illegible]ranno anche le campane a festa».

La visita dei fedeli alla salma del Papa nella Basilica di San Pietro

Monsignor Comastri «I giorni della malattia sono stati l'ultima enciclica e la silenziosa omelia. Con il suo amore ci ha raccontato il mistero di Dio»

Da oggi cieli chiusi sulla Capitale

Scatta il piano di difesa aerea in vista dei funerali di Giovanni Paolo II: divieto di sorvolo sui cieli di Roma ai piccoli aeroplani che utilizzano regole di volo a vista, da oggi alle 8 fino alla mezzanotte di venerdì. L'area interdetta è costituita da [illegible] sorta di cilindro che, avendo come centro il Vaticano, ha un raggio di circa 63 chilometri e un'altezza di 6.500 metri. All'interno di questo cilindro ve ne è uno più piccolo - con un raggio di cinque miglia (circa nove chilometri) ed altezza illimitata - dove il sorvolo sarà interdetto a tutti gli aeroplani dalle 10 di domani fino alla mezzanotte di venerdì. L'aeroporto di Ciampino, dove si prevede giungeranno molti degli aerei delle circa 200 delegazioni straniere, sarà chiuso al traffico aereo dalle 10 di domani a tutto venerdì. Per Fiumicino è prevista una limitazione dell'attività intorno al 30 per cento. Le restrizioni non riguardano, però, i voli di emergenza, di soccorso, di Stato, militari e quelli espressamente autorizzati. Per intercettare eventuali velivoli sospetti, l'Aeronautica ha messo in campo un dispositivo imponente, con caccia pronti a decollare in pochi secondi e coppie di intercettori sempre in volo. In particolare, 4 F16 e e 4 Amx opereranno dalle basi di Amendola e Grazzanise, mentre a due elicotteri HH3F del 15/o Stormo e a 4 aerei M8339 del 36° in assetto antiterrorismo verrà affidato il compito di neutralizzare l'eventuale minaccia proveniente [illegible] piccoli aerei

IL LINGUAGGIO DELLE IMMAGINI: NEI VOLTI E NEI GESTI UN DESIDERIO DI PROTAGONISMO

Le legioni del Papa morto, da spettatori a registi

Massimo Gramellini

COME mai [illegible] massa inesauribile di esseri umani sfida il calore del giorno e l'umidità della notte per rendere omaggio a un corpo senza vita già visto decine [illegible] volte in televisione [illegible] sui giornali? Di fronte alle dimensioni bibliche della carovana di piazza San Pietro non ci si può accontentare delle spiegazioni che la stessa folla [illegible] di se stessa, ai microfoni dei giornalisti che le interpellano senza sosta. La fede nel Dio cattolico, l'amore e [illegible] gratitudine verso questo Papa. Tutto vero, eppure non basta. Moltissimi devoti stanno piangendo Giovanni Paolo II nel silenzio dei rispettivi salotti [illegible] [illegible] pensano di mettersi in viaggio verso San Pietro: alcuni perché non possono, ma molti perché [illegible] no più consona alla loro [illegible] le la dimensione privata del dolore.

Passati i vent'anni, l'età dei concerti rock e delle attese infinite fuori dalle discoteche, [illegible] sono tante le occasioni in cui l'uomo moderno accetta di [illegible] in coda per ore. Eppure [illegible] notano moltissimi adulti e anche parecchi anziani fra le persone che trascinano la loro fatica lungo il tragitto transennato dalla Basilica. E' evidente che chi ha deciso di andare in piazza lo fa per vivere un'esperienza particolare. Che è spingerlo, oltre all'affetto, è anche un desiderio di protagonismo.

Le legioni del P[illegible] Morto rappresentano l'episodio più possente di un fenomeno [illegible] atto da qualche tempo: la ribellione dell'individuo al suo recente ma già consolidato destino [illegible] telespettatore. La vecchina che si sorbisce [illegible] ora di treno e altrettante di coda per scorgere un lembo del mantello papale avverte in cuor suo che il sacrificio [illegible] necessario per instaurare qu[illegible] rapporto personale col Defunto che nessuna immagine televisiva le potrebbe mai dare, e che l'autorizzerà in futuro a rimanere in contatto con lui attraverso [illegible] preghiere e le richieste di protezione e di grazia. Il ricordo dello sforzo, f[illegible] ancor prima che spirituale, resterà nella [illegible] memoria come [illegible] lasciapassare in grado di schiuderle le porte del colloquio mistico con l'amato «Karol».

Ma il bisogno [illegible] protagonismo [illegible] anima solo i fedeli più zelanti e più anziani. Meglio delle parole, a questo punto, ci viene in soccorso il linguaggio delle immagini.

Il saluto dei fedeli durante [illegible] traslazione della salma di Giovanni Paolo II

Guardate la foto qui accanto, già pubblicata ieri sulla nostra prima pagina. Andate oltre il corpo del Papa in transito verso la Basilica e oltre le transenne, fra le persone colte nell'atto spasmodico di osser-[illegible] la scena. Troverete un campionario illuminante [illegible] volti e di gesti, la molteplicità dei caratteri umani. Una [illegible] gazza congiunge le mani affusolate e piange. Un'altra applaude a bocca aperta, come per un miracolo o un grandissimo gol. Un uomo allunga allo spasimo i muscoli del collo nel tentativo di vedere. Una donna si soffia il naso, protetta dagli occhiali neri. Un ragazzo stiracchia le labbra in [illegible] smorfia di disappunto. E molti, forse troppi, sembrano preoccupati solo di inquadrare [illegible] cadavere del Papa nell'obiettivo del videofonino, quasi che l'emozione non consistesse nell'essere lì, ma nel poter testimoniare in futuro di esserci stati.

Sarebbe un errore irridere questo desiderio collettivo [illegible] appropriarsi dell'Evento [illegible] modo individuale, trasformandosi [illegible] spettatori [illegible] registi, quando non addirittura [illegible] attori. Perché il bisogno che smuove questi corpi, sradicandoli dai propri divani di utenti passivi, non è nè egoista nè tantomeno banale. E' un impulso inconscio che risale alla notte [illegible] tempi [illegible] attiene alla nostra natura più profonda [illegible] insondabile. Quella spinta [illegible] compiere riti di iniziazione che costituisce l'essenza del Sacro, accomunando le religioni contemporanee ai miti pagani e alle tradizioni esoteriche e massoniche.

La processione di piazza San Pietro non è che la manife-[illegible]zione di un fenomeno eterno di cui [illegible] positivismo degli intellettuali imperanti continua a sottovalutare [illegible] ruolo essenziale nel destino dell'uomo. E' la Via Crucis, [illegible] le [illegible] stazioni [illegible] passione, i suoi momenti di sbandamento [illegible] di abbandono, la paura e la voglia di attingere alle proprie riserve [illegible] dolore, nella certez-[illegible]za che la difficoltà [illegible] prova è commisurata al beneficio che si riuscirà a trarre dal suo superamento. La folla della Basilica procede lenta e stremata oltre [illegible] transenne, ma in realtà è come se camminasse in salita verso quel corpo issato su di un catafalco. Arrivare ad abbracciarlo per un attimo con lo sguardo, e nella memoria per sempre, è la resurrezione che asp[illegible] in fondo al calvario.

Nella tendopoli alle porte di Roma: «Ci stiamo attrezzando. Ci sono i pasti da servire l'acqua da tenere pronta nelle autobotti, allestire le docce e i bagni pubblici»

LA FOLLA

A sinistra: piazza San Pietro invasa dai fedeli in attesa dell'omaggio al Papa
Sopra: Fidel Castro nella cattedrale dell'Avana firma il libro delle condoglianze

Cinque ragazzi arrivati in nave da Cagliari hanno fatto trenta chilometri a piedi e poi sono ripartiti I volontari della Protezione civile: «Organizzare un Giubileo in tre giorni sa di miracoloso»

Un mare di tende per i pellegrini in coda

Sei ore di attesa per entrare in San Pietro, i fedeli già un milione

dall'inviato a CITTÀ DEL VATICANO

Ognuno ha la sua via crucis. Cinque ragazzi arrivati da Cagliari in nave e poi in pullman se la sono fatta a piedi, trenta chilometri più o meno fin San Pietro a Tor Vergata. Sei ore di coda nella notte per vedere il Papa. Sei ore di buon passo fino all'alba, prima di qualche ora di sonno nell'accampamento risorto in una notte, sotto la croce per il Giubileo dei giovani del 2000 che guarda a questo mare di tende. A mezzogiorno non c'erano già più. Ripartiti. Come tanti altri pellegrini che vengono a Roma, e inginocchiano davanti a Giovanni Paolo II in San Pietro e poi ripartono senza aspettare i solenni funerali di venerdì, le esequie con i Potenti della Terra e due milioni di persone - se non cinque - richiamate a Roma da questo evento che più Grande non c'è. «Speriamo che facciano tutti come loro. Speriamo che vengano prima di venerdì e poi ripartano. Speriamo... Perché organizzare un Giubileo in tre giorni sa di miracoloso», si affida all'Altissimo ma incrocia pure le dita Massimo Pedrali, 28 anni di Bergamo, camionista, barba, orecchino, una della tante formichine della Protezione civile mobilitate da mezza Italia per cercare di arginare la valanga di persone in arrivo.

«Ci stiamo attrezzando...», dice quello che può al camper che fa da cuore e motore e cervello di questa tendopoli dove finisce Roma, lui che ha visto tre terremoti e alluvioni, in Molise, in Albania, in Piemonte. Lo hanno svegliato alle due di notte di domenica, alle sei del mattino era già su un camion, alle 14 e 30 era già qui a tirare le tende. «Fino adesso c'è posto per 600, in tutto arriveremo a 1500. Mi chiedo dove metteremo gli altri due milioni...», allarga le braccia mentre rifila il pass al centoventiduesimo giornalista della giornata, rete Nhk da Tokio, telecamera e interprete. Perché non si può pensare solo a dare da dormire. Ci sono i pasti da servire. L'acqua - dieci milioni di litri per adesso solo qui - da tenere pronta nelle autobotti. E poi le docce e i bagni chimici. Il grande schermo a fianco della croce potrebbe essere un deterrente ad affrontare il viaggio fino a San Pietro. Ma non ci crede nessuno.

«Se volevo guardare il Papa in televisione stavo a casa mia», spiega con semplicità il signor Angelo, che assieme a sua moglie Gaetana e Alessia che ha appena cinque anni è pronto a risalire sul pullman, uno dei tanti parcheggiati all'Anagnina, da dove ha preso la metropolitana fino a San Pietro, fermata Ottaviano. All'una del mattino era a Foggia. Alle sei era a Roma. Alle otto e trenta era già in fila in via della Conciliazione. Alle dodici e dieci si è fatto il segno della croce davanti a Giovanni Paolo II. E adesso è pronto a tornare a casa. «Un'emozione che non si può raccontare a parole...». Fa lo stesso. Il telefonino con gli Mms vale più di un intero vocabolario. E nel kit di ogni pellegrino se non c'è quello c'è la videocamera o la macchina fotografica digitale ma va bene anche la usa e getta. Assieme ai panini, alle bottiglie di acqua minerale, e nel caso del signor Angelo pure a un seggiolino di quelli pieghevoli. Perché questi fedeli - alla fine e grazie a Dio - sono molto più attrezzati di qualsiasi struttura mobilitata per far fronte all'Evento come altri non ce n'è.

«Ma davvero saranno due milioni?», chiede l'alpino con la piuma sul cappello e la tuta un bel fluo che regola il traffico attorno a via della Conciliazione dove la fila di fedeli si ingrossa, si ingrossa e sembra sul punto di scoppiare e invece attende paziente il suo turno prima di entrare nella Basilica. Lui è uno dei 250 arrivati da Torino. Sta qui fino a domani quando gli daranno il cambio. A rispondergli che forse saranno pure cinque milioni di pellegrini sembra di augurargli ogni Male. Meglio un po' di ottimismo. E di fede. La stessa che tiene insieme i volontari al Palazzo Congressi dell'Eur come negli altri centri di raccolta alla Fiera, in viale Trastevere, al Palalottomatica, allo Stadio Olimpico, al Flaminio, al Palasport di viale Tiziano e a Tor Vergata dove a guardare l'autobus 509 che dovrebbe far la spola da qui fino alla stazione della metropolitana dell'Anagnina vien da ridere e non da piangere, pensando che possano essere cinque milioni, quasi il doppio di quelli che a Roma già abitano. «Contiamo sul fatto che molti siano giovani e giovanissimi. Che ci siano pochi problemi. Qualche vescica, qualche malore da niente...», aspetta e spera Giuseppe Gaetano, medico del Policlinico di Roma distaccato a Tor Vergata in attesa del fiume in piena. «Siamo in quattro più i sanitari. Ma ci sono anche tanti volontari che sapranno fare il loro parto», sbuffa lui nel mezzo sigaro con i giornalisti giapponesi che fanno la panoramica. Ma si capisce che la sua è la speranza di chi vorrebbe che questa via crucis si fermi un po' prima del Calvario.

[F. pol.]

DICHIARAZIONE DAL CARCERE

Agca: voglio partecipare al funerale

Mehmet Ali Agca, l'uomo che tentò di uccidere Giovanni Paolo II nel 1981, ha chiesto il permesso di lasciare il carcere di massima sicurezza di Kartal, nei pressi di Istanbul, per partecipare ai funerali di Karol Wojtyla, venerdì prossimo a Roma. L'ha reso noto il suo avvocato, Mustafà Demirdag, dopo aver divulgato una fantasiosa dichiarazione manoscritta in italiano, in cui Agca afferma di avere perso, «dopo la morte di suor Lucia di Fatima», anche il Papa da lui chiamato «mio fratello spirituale». «Io partecipo al lutto del mio popolo cattolico cristiano, aggiunge Agca nella sua dichiarazione in cui si proclama, «il secondo messia» e «il verbo divino incarnato e reincarnato» e anche «il messia finale», annunciando che presto scriverà «la vera e perfetta» con «prove documentali come il segreto di Fatima». Al ministero della Giustizia turco è stata depositata la richiesta, perché Agca possa beneficiare di una disposizione di legge che consente ai detenuti a lui la propria prigione una volta all'anno.

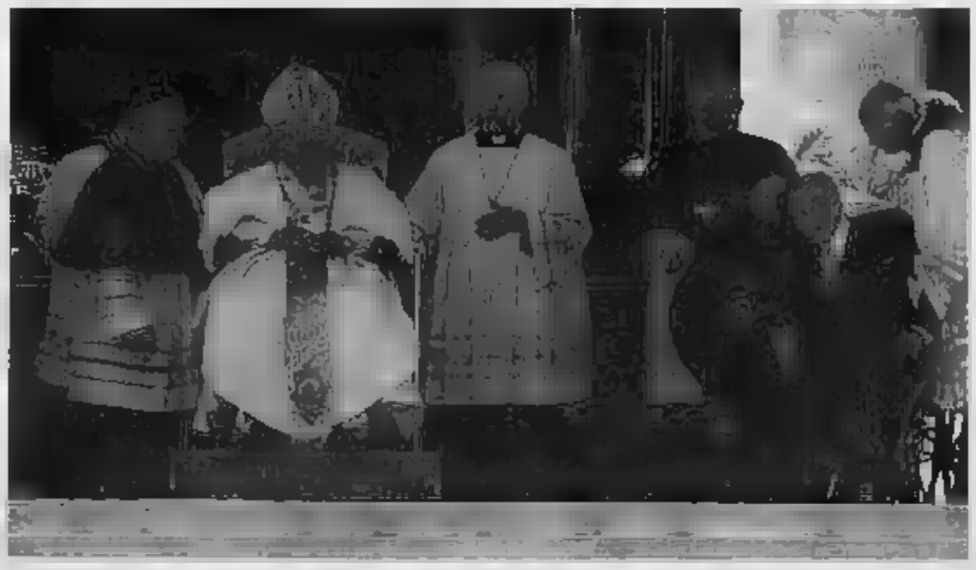
Nel kit di ogni fedele panini, macchine fotografiche, acqua e seggiolini pieghevoli

«Contiamo sul fatto che molti siano giovani e che quindi ci siano pochi problemi»

GIANNA BERETTA MOLLA FU CANONIZZATA PER AVER VOLUTO PARTORIRE A COSTO DELLA VITA

«Gli occhi di Wojtyla ti penetravano»

Il figlio della donna da lui santificata: era un uomo simpatico



Nel maggio 2004 Giovanni Paolo II legge la formula della canonizzazione di Gianna Beretta Molla

intervista

Fabio Poletti

Inviato a CITTA' DEL VATICANO

SARÀ una goccia nel mare, un puntino nella folla, un niente tra i milioni di fedeli che da tutto il mondo stanno venendo qui per l'ultimo omaggio a Giovanni Paolo II. «Vogliamo stare tranquilli, si metta nei nostri panni», dice Pierluigi Molla, uno dei quattro figli di Gianna Beretta Molla, la pediatra di Magenta, vicino a Milano, morta nel 1962 per non aver voluto rinunciare alla nascita del suo quarto figlio malgrado un tumore all'utero che avrebbe potuto essere eliminato con cure adeguate che però avrebbero inevitabilmente compromesso la gravidanza, e per questo santificata in San Pietro da Karol Wojtyla il 16 maggio del 2004. «Non ho voluto nemmeno dirlo alle mie sorelle che sabato scorso ero in Duomo a Milano, che veglia pur il Papa», tace quasi con pudore questo professionista di 49 anni, come tanti una moglie e una figlia, quasi avvocato al mondo una madre santa, come pochissimi più di una stretta di mano all'ultimo Papa. «Non mi hanno riconosciuto in Duomo, nessuno si accorgerà di me in San Pietro», spera lui che già questa sera sarà qui in fila per entrare nella basilica in Vaticano, pellegrino tra i pellegrini, l'unico della famiglia che deve tantissimo - non mi sono quasi parole a spiegarlo - a Giovanni Paolo II «il Gigante», come gli viene da chiamarlo.

«Aveva un'energia fantastica. E un Papa moderno, per esempio gli piaceva andare a sciare. E me ne parlò perché sapeva che anche mia madre aveva amato lo sci»

Dottor Molla, un Papa che era un «gigante»...

«Non trovare parole adeguate. Come figlio di una donna che è stata santificata da lui, spero che presto inizino le pratiche perché Karol Wojtyla sia dichiarato santo.

Quando ha visto il Papa per la prima volta?

«Ho avuto la fortuna di incontrarlo più di dieci anni fa, nel '94. Le pratiche di beatificazione di mia madre erano state iniziate nel '72 dall'allora arcivescovo di Milano monsignor Giovanni Colombo. I contatti con la Chiesa li teneva mio padre Pietro. Oggi ha 95 anni, le sue condizioni non gli permettono di essere venerdì a Roma. E allora verrò io, anche a nome di tutte le mie sorelle, Maria Zita, Laura e Gianna Emanuela».

Che impressione le fece Giovanni Paolo II?

«Una persona simpatica, affettuosa, una persona che non si dimentica... No, no, era molto di più. Quando mi strinse le mani sentivo una carica di energia. E poi lo sguardo. L'ultima volta l'ho visto a giugno 2004 quando a San Pietro mia madre è stata dichiarata santa. Era già un uomo molto malato, ma i suoi occhi ti penetravano. Aveva un'energia fantastica. Era un Papa moderno, un uomo simpatico. Uno, per dire la prima cosa che mi viene in mente, a cui piaceva andare a sciare. Me ne parlava perché sapeva che anche mia madre amava tanto sciare. Mia mamma era del '22, io del '20. E' raro che persone della loro generazione facessero questo sport, una cosa che sembrò così normale».

«Normale» non è certo la parola che si sente dire di più di Giovanni Paolo II...

«In dieci anni mi è capitato di incontrarlo altre volte, sempre in occasioni legate a cerimonie relative alle pratiche di beatificazione di mia madre. Altre volte non si andava oltre il saluto, erano occasioni ufficiali come in Brasile, in Polonia, negli Stati Uniti. Chi le dimentica? Ogni volta sapevo di avere davanti un uomo eccezionale. E' difficile spiegare che si intuisce vedendo la reazione mondiale alla sua morte, i giornalisti, la televisione, questa folla di gente che arriva a Roma».

E' stupito?

«Mi colpisce fino a un certo punto. Me lo aspettavo. Giovanni Paolo II forse perché è stato Papa in questa era di media, è l'uomo che è stato visto di più al mondo. Non ce ne sono altri. Nessuno è stato visto da così tanti. Papa Wojtyla ha avvicinato molta gente alla fede anche per questo».

In San Pietro in queste ore ci sono anche molti non credenti...

«E' stato un uomo del dialogo, un uomo della politica. Pensiamo a quello che ha detto sulla guerra, su tutte le guerre. Un uomo che a più di ottanta anni sapeva parlare ai giovani come un divo del rock. E allo stesso tempo trattava da pari a pari - ma che dico? da molto più in alto - con i Grandi della Terra. Duecento capi di Stato saranno in San Pietro. Verranno a Roma uomini di altre religioni e anche quelli che non credono. Ci saranno i giovani come gli anziani. E' stata una guida, lascerà un'impronta unica nella Storia. Si può immaginare che uno così sia già un santo?».

Venerdì si riverificherà l'incontro collettivo interconfessionale che lo stesso Wojtyla promosse nel 1986 e quattro mesi dopo l'11 settembre convocando ad Assisi più di 60 leader religiosi

L'EVENTO

Il Papa e più di sessanta capi religiosi di tutto il mondo, dai cattolici, ai buddhisti, agli zoroastriani, il 27 ottobre [redacted] diedero vita nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, ad Assisi, alla «Giornata mondiale delle religioni», una giornata di preghiera e digiuno per la pace, proposta dallo stesso Pontefice

I funerali come «festa» delle religioni

Ebrei, musulmani, mormoni, buddhisti, sikh a fianco dei cristiani

Francesca Paci
inviata a ROMA

Il viaggio più lungo toccherà [redacted] mormoni. Venerdì, una decina [redacted] ragazzi [redacted] abito scuro, cravatta e borsa a tracolla, arriverà dallo Stato americano dello Utah, per salutare il Pontefice del dialogo. Nove ore di volo dagli Stati Uniti sono niente, in confronto al percorso teologico fatto da questi figli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni per incontrare Giovanni Paolo II. Fino al 1968 l'Enciclopedia Mormona assimilava il Papa all'Anticristo. Venne poi Karol Wojtyla e ricevette le confessione dei pionieri Usa in Vaticano. Dodici milioni [redacted] fedeli sparsi [redacted] tutto il mondo, 20 mila in Italia, compresero allora che Roma non è così lontana, almeno sui temi morali cari alla dottrina fondata nel 1830 da Joseph Smith, [redacted] alla vita, no all'aborto e [redacted] pornografia. Ora che l'amico speciale [redacted] n'è andato, i mormo[redacted] gli diranno arrivederci insieme a musulmani, ebrei, cristiani ortodossi, buddhisti seguaci del Dalai Lama [redacted] giapponesi del Sokagakkai, sikh [redacted] strade tra induismo e islam. Tanti modi diversi di vedere l'aldilà raccolti sotto il cielo di Roma.

Il funerale [redacted] Santo Padre potrebbe simboleggiare quasi una festa, sul tipo di quelle in voga nelle zone tradizionaliste della Polonia e [redacted] Paesi slavi. La festa delle confessioni. Un evento di cui Wojtyla curò la «prova generale» convocando ad Assisi - come già era avvenuto sedici anni prima - i leader religiosi del mondo il 24 gennaio 2002, quattro mesi dopo gli attentati dell'11 settembre e la minaccia dello scontro delle civiltà.

[redacted] giorni, Massimo Introvigne, presidente del Centro studi [redacted] religioni, riceve fax d'adesione da ogni parte del pianeta: «Sono i laici [redacted] muovere critiche ed obiezioni all'operato di Giovanni Paolo II. Chiunque abbia un Dio a cui raccomandarsi, venerdì mattina sarà a Roma, materialmente oppure idealmente», commenta lo studioso.

Come gli indiani sikh, 25 mila anime dislocate [redacted] al tempio Gurudwara di Novellara, vicino di Reggio Emilia, l'artigianato [redacted] fonte di vita. I loro rappresentanti parlano male l'italiano, ma esprimono benissimo il concetto: «Chi o cosa preghi non c'entra niente. Bisogna distinguere il Papa inteso in senso istituzionale da questo che si [redacted] appena spento, un uomo di pace e fratellanza». Se riusciranno a raccogliere i soldi allestiranno un pullman per la Capitale, altrimenti si riuniranno al Gurudwara.

[redacted]

Da Milano a Roma alcuni ragazzi islamici [redacted] cattolici viaggeranno sullo stesso pullman discutendo di come proseguire [redacted] dialogo interreligioso

Tra le pochissime eccezioni i testimoni di Geova, i fondamentalisti protestanti Usa e i raeliani che sul loro sito non hanno riportato la notizia della morte

Cattedrali, templi, sinagoghe, moschee, santuari orientali, luoghi [redacted] culto di fogge esotiche, [redacted] può manda[redacted] [redacted]ssagg[redacted] e almeno un'orazione. I 30 mila valdesi d'Italia [redacted] hanno spedito una lettera a monsignor Vincenzo Paglia, presi[redacted] della Commissione Ecumenismo e Dialogo, perché il cammino cominciato insieme non si arresti al termine della cerimonia funebre.

Certo, non troverete in piazza San Pietro i testimoni di Geova. «Abbiamo pregato per il Pontefice come un uomo qualsiasi [redacted] ha molto sofferto, ma non riconosciamo in lui alcuna guida spirituale», spiega Alberto Bertone, portavoce della comunità che in Italia conta 230 [redacted] persone e 500 mila simpatizzanti. Dove non c'è dialogo ecumenico, la cronaca della morte di Wojtyla viene seguita con semplice pietà umana.

Pochissimi in realtà restano indifferenti. Diserteranno la festa delle confessioni [redacted] gruppi minori, i fondamentalisti protestanti americani con la pregiudiziale antipapalina nel Dna, i raeliani in attesa dello sbarco degli Ufo che sul sito Internet non riportano neppure l'avvenimento. [redacted] che hanno perso la lezione fondamentale di questo Papa sull'inclusione dei diversi culti nel grande popolo dei credenti.

La Chiesa romena, congregazione per la maggioranza degli immigrati in Italia, sarà in prima fila. «La Romania è stato l'unico Paese ortodosso ad accogliere con gioia il Papa», ricorda padre [redacted]rghe Vasilescu. Era il [redacted] e B[redacted] risuonava di *mnogaia lieta* (tanti [redacted] felici) un augurio comune a molte lingue dell'Est, compresa quella della Russia [redacted] il Papa avrebbe tanto voluto visitare. Il Patriarcato di Mosca manderà al funerale una delegazione. Resterà magari un po' in disparte, accanto [redacted] prelati d[redacted] chiesa scismatica cinese, che dopo il 1989, pur restando fedeli al regime comunista di Pechino, sono venuti in Vaticano a farsi riconsacrare da Wojtyla.

Karol Wojtyla ha camminato a lungo fuori dal Vaticano e la strada percorsa torna adesso a lui. A cominciare dall'avventura più difficile, quella in Terra Santa, che oggi fa convergere nella Capitale le due religioni sorelle, ebraismo ed islam. Il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni e Ghassan Sherbel, editorialista del quotidiano arabo *Al Hayat*, concordano sul giudizio del Santo Padre, «grande combattente e predicatore di pace». Un esempio per le nuove generazioni e una speranza. I giovani musulmani d'Italia vorrebbero che il funerale preludesse a nuova vita per chi resta. Il presidente, Osama Saghir, ha organizzato un pulmino speciale. Porterà da Milano a Roma alcuni ragazzi islamici e cristiani che nel tragitto discuteranno come continuare il dialogo interreligioso ora che il Santo Padre non c'è più. [redacted] Castel Sant'Angelo troveranno ad aspettarli l'unione dei giovani ebrei, *shalom, salam*, pace. Il viaggio continua.

Il vescovo Zen

«Il Vaticano ha deciso Riconoscerà la Cina»

[redacted]

Il vescovo di Hong Kong, Joseph Zen, ha detto che [redacted] Vatica[redacted] - uno dei pochi Paesi al mondo a riconoscere Taiwan, considerata da Pechino una provincia ribelle - ha intenzione di rompere le relazioni con la ricca isola del mar cinese meridionale e iniziare negoziati per riconoscere la Repubbli[redacted] popolare della Cina.

Zen, parlando [redacted] alcuni giornalisti dopo [redacted] messa di requiem in memoria di Giovanni Paolo II, ha detto che «la Santa Sede aveva pensato di abbando[redacted] Taiwan. È stato molto difficile, ma ha deciso di farlo». «I vescovi di Taiwan - ha aggiunto - lo comprendono. Se la Santa Sede non stabilisce relazioni con la Cina, [redacted] situazione anormale continuerà» per milioni di cattolici cinesi. Zen ha precisato che [redacted] passo [redacted] questo genere sarà fatto s[redacted] che prima ci siano negoziati.

Pechino - il cui parlamento ha appena approvato [redacted] legge che autorizza ogni mezzo, [redacted] che militare, [redacted] eventuali tentativi di «secessione» di Taiwan - ha rotto le relazioni diplomatiche con [redacted] Vaticano nel 1951. Il regime comunista controlla da allora una Chiesa cattolica ufficiale, che non rico[redacted] l'autorità del Papa, e reprime la Chiesa clandestina rimasta fedele a Roma.

Dopo la morte di Giovanni Paolo II, che Pechino non ha [redacted] autorizzato [redacted] recarsi in Cina, il governo cinese ha lanciato dei segnali di apertura presentando ufficialmente le [redacted] condoglianze e dichiarando [redacted] sperare che [redacted] il prossimo pontificato migliorino [redacted] relazioni bilaterali.

Perché ci [redacted] normalizzazione, Pechino esige che il Vaticano rompa [redacted] Taiwan - l'isola che [redacted] autorità comuniste considerano ribelle - e pretende di avere voce in capitolo sulla nomina dei vescovi. È di questi giorni la notizia [redacted] nuovi arresti [redacted] cattolici della chiesa clandestina, che conta quattro [redacted] cinque milioni di fedeli. Altrettanti appartengono [redacted] quella ufficiale.

Strettamente collegata alla notizia diffusa dal [redacted] Joseph Zen, un'altra notizia: Taiwan ha rinunciato a mandare [redacted] presidente Chen Shui-bian alle esequie in Vaticano. Un inviato speciale andrà in rappresentanza [redacted] Taipei, hanno detto fonti ufficiali sull'isola, perché il presidente non sarebbe potuto p[redacted] per l'Italia, non avendo Taiwan rapporti diplomatici con Roma. Un chiaro protesto, dietro il quale si nascondono [redacted] forti pressioni del governo della Repubblica popolare. [e. st.]

SCHIERAMENTO DI GRANDI SENZA PRECEDENTI CON ALCUNI «INCROCI» DELICATI

Khatami sfiorerà il nemico Bush

Il Presidente americano incontrerà Ciampi e Berlusconi

Giacomo Galeazzi
CITTÀ DEL VATICANO

L'omaggio dei potenti della Terra al primo Papa dell'era globale. La [redacted] personalità politiche che parteciperanno venerdì alle esequie di Giovanni Paolo II anno[redacted] quasi tutti i leader mondiali. Un appello planetario all'insegna [redacted] solidarietà. [redacted] Castro [redacted] eccezionalmente autorizzato [redacted] tv di Stato a seguire in diretta i funerali del Pontefice [redacted] ha dato disposizioni affinché la nazione cubana [redacted] «adeguatamente rappresentata nella persona di Ricardo Alarcon, presidente dell'Assemblea Nazionale». Saranno, invece, a San Pietro il presidente Usa George W. Bush, che [redacted] in agenda anche un [redacted] con il presidente Carlo Azeglio Ciampi [redacted] il premier Silvio Berlusconi. In prima fila nella piazza-simbolo del cattolicesimo, anche [redacted] premier russo Mikhail Fradkov, il presidente francese Jacques Chirac, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, il premier britannico Tony Blair con il principe Carlo d'Inghilterra, il primo ministro spagnolo José Luis Zapatero insieme [redacted] re Juan Carlos e alla regina Sofia e i sovrani del Belgio Alberto II e Paola.

Tra duecento capi di stati e di governo, spiccano il presidente della Commissione Europea, Jo[redacted] Manuel Durao Barroso, e il premier lussemburghese e presid[redacted] di [redacted] dell'Ue, Jean Clau[redacted], il [redacted] generale dell'Onu Kofi Annan, il leader della Lega Araba Amr Mussa, i presidenti Kwasniewski (polacco), brasiliano (Lula da Silva) e Fox (messicano). La delegazione sudafricana - smentita la presenza di Nelson Mandela - [redacted] guidata dal vicepresidente Jacob Zuma. I potenti del globo potranno rendere omaggio alla salma del Papa «prima di giovedì notte, perché dopo la Basilica Vaticana verrà chiusa per consentire le prepara[redacted] l'organizzazione delle [redacted]quie», spiega l'arcivescovo Piero Marini, maestro delle Cerimonie liturgiche. Avranno facoltà di accedere tramite un percorso preferenziale ed evitare così le lunghe file di queste [redacted] Alle personalità politiche si affiancano, nel segno dell'ecumenismo, quelle religiose. Hanno confermato la loro presenza il capo spirituale della chiesa ortodossa, il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I, il metropolita Kiril, direttore [redacted] dipartimento delle [redacted] esterne del Patriarcato [redacted] Mosca, il Patriarca ecumenico della chiesa greco-ortodossa di Grecia e Metropolita di Atene, Arcivescovo Christodoulos, il Patriarca armeno ortodosso di Istanbul, Mesrob II e il capo spirituale della Chiesa anglicana, arcive[redacted] di Canterbury, Rowan Williams. Uno schieramento di grandi del pianeta senza precedenti, con alcuni «incroci» diplomaticamente delicati.

La Repubblica islamica dell'Iran, fanno osservare alla Segreteria di [redacted] vaticano, [redacted] rappresentata [redacted] presidente, Mohammad Khatami, che è in arrivo dalla Conferenza Unesco di Parigi sul dialogo tra le civilizzazioni. Una coincidenza dai forti [redacted] contenuti simbolici per un presidente riformista [redacted] sempre detto convinto della necessità di questo dialogo, così come il defunto Pontefice. E tra le situazioni insolite che la morte del Papa contribuirà a creare vi sarà appunto la p[redacted] nella stessa cerimonia di Khatami e di Bush, presidente del [redacted] con cui da 25 anni Teheran [redacted] relazioni ostili e che regolarmente viene sfidato nelle manifestazioni ufficiali nella Repubblica islamica con lo slogan di «Morte all'America». Due anni dopo la sua elezione nel 1999 e all'apice dell'entusiasmo suscitato in Iran e nel mondo per il movimento riformista a Teheran, Khatami incontrò il Papa in Vaticano, diventando il primo presidente iraniano a essere ricevuto da un Pontefice. Anche altri Paesi islamici come il Pakistan e la Malaysia prendono parte con delegazioni altamente qualificate al lutto per la scomparsa di Giovanni Paolo II, sottolineandone, nelle dichiarazioni ufficiali, gli sforzi per la pace, e in particolare la sua opposizione alla guerra in Iraq. I leader delle nazioni musulmane mettono in evidenza soprattutto gli sforzi di Karol Wojtyla per la pace nel mondo, il suo contributo alla fine della guerra fredda, l'avversione per i regimi dispotici, lo sgomento per l'unilateralismo nel mondo, il rispetto per i diritti umani e per la giustizia sociale, l'opposizione agli eccessi del capitalismo e le sue campagne per difendere la dignità umana.

DOPO L'INCONTRO A PARIGI CON CHIRAC

Teheran: progressi [redacted] nucleare

PARIGI. Il presidente iraniano, [redacted] Khatami, ha dichiarato ieri a [redacted]gi di aspettarsi progressi «conseguenti» nei negoziati nucleari durante la riunione di esperti il 29 aprile. «Oggi - [redacted] detto ai giornalisti dopo un incontro con il presidente Jacques Chirac all'Eliseo - siamo più vicini a [redacted] soluzione rispetto a qualche tempo fa». «Penso - ha aggiunto - che [redacted] fatto passi [redacted] L'Iran [redacted] proposto un piano globale per risolvere questo problema. La reazione europea, in particolare quella della Francia, è stata molto aperta». «Spero che nella riunione del 29 aprile prossimo, grazie all'appoggio francese, [redacted] anche grazie all'accoglienza [redacted] a questo piano globale - ha proseguito il capo dello stato iraniano - potremo registrare passi [redacted] ancora più conseguenti. Oggi [redacted] più vicini a una soluzione rispetto a qualche tempo fa». [Ansa]

Il presidente Mohammad Khatami passa in rassegna le truppe ieri all'Eliseo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, [redacted] Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

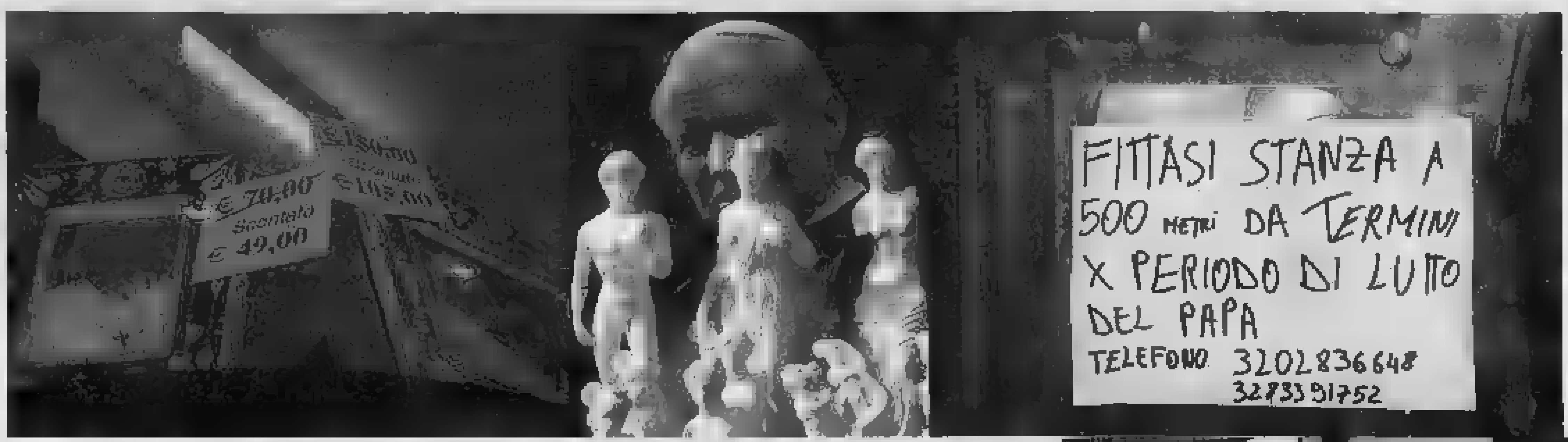
STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Mastrurzo 12, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 [redacted] n. [redacted] del 7/12/2004
La tiratura di martedì 5 aprile 2005 è stata di 515.084 copie

Cresce il numero degli abusivi pronti a sfruttare centinaia di migliaia di pellegrini

L'edizione straordinaria dell'«Osservatore Romano» acquistata e rivenduta a 5 euro

IL BUSINESS



E' enorme la quantità di souvenirs dedicati a Giovanni Paolo II

«Come commerciante il mio dovere è saper cogliere il momento»

LUTTO D'ORO

Dall'acqua alle benedizioni tutto è in vendita

Flavia Amabile

[redacted]

Due giorni fa erano arrivati da Napoli [redacted] coppia come il Gatto e la Volpe, sulle spalle dei borsoni blu con la scritta «A.S. Napoli». Forse è stata la scritta a tradirli: la polizia li ha fermati in piena via della Conciliazione verso le tre di po[redacted]riggio, ha chiesto loro di aprire le borse. Erano piene di panini già preparati. Prosciutto, mortadella, formaggio: [redacted]pia scelta per soddisfare i gusti di alcune centinaia di pellegrini. «Siamo qui per il Papa», hanno sostenuto. E i panini? «Sono per noi e i nostri parenti che stanno arrivando», hanno risposto. La mole dei due giustificava anche [redacted] simile affermazione, [redacted] sono stati respinti al di là del Tevere e invitati a non avvicinarsi più ai pellegrini.

Per due abusivi allontanati ce ne sono almeno altri 50 pronti a lanciarsi all'attacco del «suq» vaticano. Mettetevi nei panni di un venditore: centinaia di migliaia di pellegrini ogni giorno marciano verso via della Conciliazione e piazza San Pietro. [redacted] qualcuno ha qualcosa da vendere, se che questo è il [redacted] spuntano i bagarini. In assenza di partite di calcio, si sono buttati sull'edizione straordinaria dell'«Osservatore Romano» uscita la notte stessa della morte del Papa. Nelle edicole e nella redazione del giornale la [redacted] trova al prezzo [redacted] copertina di [redacted]simi. Tra Borgo Pio e nei vicoli vicini può arrivare anche a 5 euro. Oppure speculano sulle bottigliette di acqua minerale: a via della Conciliazione la Protezione civile le distribuisce gratis. Basta allontanarsi di qualche metro dagli occhi dei poliziotti per correre il rischio di cadere nella trappola di un venditore improvvisato che riesce a strappare anche 4 euro per una bottiglietta da mezzo litro.

[redacted] pensate che il Comune non [redacted] lavorando per impedire che il Vaticano si trasformi in un gigantesco «suq». Ieri decine di vigili sono entrati nei negozi della zona per controllare i prezzi. E infatti il ponte sant'Angelo - da secoli passaggio obbligato per i pellegrini diretti in Vaticano - era [redacted] vuoto. [redacted]no uno dagli abituali senegalesi con le loro giraffe di legno o automobiline telecomandate aveva aperto bottega. No, i senegalesi saranno in ferie almeno fino a domenica, mentre [redacted] «suq» del lutto inizia alla fine del ponte, davanti [redacted] Castel sant'Angelo. Si sono radunati qui [redacted] decina di commercianti ambulanti. Alcuni vendono panini, bibite, pizzette: a seconda delle ore e del flusso di persone si pagano 4-5 euro per una lattina di Coca-Cola e altri 4-5 per un panino.

Fra un furgoncino di panini e l'altro si aprono i banchi di souvenirs. [redacted], immagini, [redacted]libro, statuetta: Giovanni Paolo II è ovunque. I prezzi? Variabili. La foto di Wojtyla - plasticata e in rilievo - che suscita non poca impressione fra i pellegrini - va dai 3 ai 5 euro. La t-shirt [redacted] la sua immagine dai 5 ai 13 euro. La foto della salma intorno ai [redacted] euro. Il rosario al profumo di rosa con la foto di Giovanni Paolo [redacted] che [redacted] con [redacted] ispirato, oscilla tra i [redacted] e i 5 euro, le cartoline vengono [redacted] euro. «E' troppo?», chiede David Sonnino, [redacted] trentina d'anni, [redacted] dei quali passati a vendere souvenirs. Sì, è troppo. «Guadagno 6 mila [redacted] al mese, lavoro per [redacted] mesi l'anno dalle 8 [redacted] mattina alle 8 di sera. [redacted] muore [redacted] Papa io sono un commerciante, il mio lavoro è cogliere il momento». In altre parole, approfi[redacted]. «Approfittarne? - ribatte lui, piuttosto inferocito -. Ho la licenza per stare in piazza San Pietro, mi hanno mandato via per questioni di ordine pubblico. In realtà è per far fare affari solo ai negozi. Andate [redacted] vedere quanto costano gli oggetti lì».

Via della Conciliazione è a pochi metri. Si attraversa la strada, si entra nella Libreria Coletti dove i rosari al profumo di [redacted] costano 2 euro, le cartoline 0,50 centesimi e i ritratti sono addirit[redacted] a prezzi scontati. Lo stesso [redacted] negozi successivi, dove però il francobollo annullato il giorno della morte viene 10 euro e - con una [redacted] dose di sfrontatezza - si vendono ancora le benedizioni papali (8 euro la spedizione) di un Papa che non c'è più.

D'altra parte è il «suq» vaticano, c'è poco da fare: qui il dollaro è quotato 1,285 euro in un «change» [redacted] 1,1912 nel successivo contro una quotazione ufficiale di 1,3175. Tutti tengono famiglia e [redacted] cogliere l'attimo fuggente: qualcuno su una cabina telefonica [redacted] una traversa di [redacted] della Conciliazione ha affisso [redacted] cartello: «Fittasi stanza a 500 metri dalla stazione Termini per il periodo [redacted] lutto». Cercate di capirli: sono pochi giorni, [redacted] capitano a ogni morte di Papa.

La Stampa da una mano al vostro pollice verde.

[redacted] 11 aprile: [redacted]

Con [redacted] Stampa 10 volumi in 10 uscite settimanali per scoprire tutti i segreti sulla coltivazione di fiori, piante, giardini e piccoli orti. Da oggi chi [redacted] la passione per la natura avrà tutti i consigli più utili e preziosi per trasformare l'angolo verde di [redacted] in qualcosa [redacted] prezioso e di meraviglioso. Non perdete il vostro appuntamento con il pollice verde.

a soli 4,90 euro*

Prima [redacted] le [redacted] rose.

I suggerimenti [redacted] esperti [redacted] poter coltivare e curare [redacted] rose. Fertilizzazione, irrigazione, lotta contro le malattie [redacted] infine, [redacted] intero capitolo [redacted] alla potatura.

LA STAMPA
Tutto il mondo, [redacted] partire [redacted]

Enti Pubblici Piemonte

BANDO DI GARA

[illegible]

CITTÀ DI [redacted]
PROVINCIA [redacted]
Avviso di ricerca candidature

[illegible]

Giovanni Nicola

[redacted] DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti

1) Fornitura di n. 2 veicoli [illegible]
Importo a base di gara: Euro [illegible]
Termine presentazione offerte: ore 14,00 del 17 maggio 2005.
2) S.P. n. 01 di [illegible]
[illegible]

Gli Avvisi Legali de LA [redacted] li puoi trovare anche [redacted] internet
Consulta il sito www.lastampa.it/legali/

Estratto di avviso di asta pubblica

[illegible]

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti

1) Servizio di collocamento "a fermo" dei prestiti obbligazionari - biennio 2005-2006. Importo stimato a base di gara: [redacted] 300.280.000,00.
2) Individuazione dell' banca [redacted] del servizio di concessione di mutui. Biennio 2005-2006.
Lotto A) Mutui a tasso fisso (valore stimato Euro 180.025.000,00);
Lotto B) Mutui a tasso variabile (valore stimato Euro 150.028.[redacted],00).
Termine presentazione offerte: [redacted] 1) e 2): ore 14,30 del 15 maggio 2005.
Termine ultimo richiesta [redacted] bando 2): 29 aprile 2005.
I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione della gara, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8.00 alle h. 18.00 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 8612183).
I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Per notizie di carattere tecnico contattare Provincia di Torino - Servizio Finanze e Tributi (tel. 011.8612855).
Data invio [redacted] n. [redacted] alla G.U.U.E.: 24 marzo 2005.
Torino, lì 25 marzo 2005
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

CITTÀ [redacted]
PROVINCIA DI TORINO
[redacted] per la realizzazione di parcheggi privati in diritto di superficie

Il Comune di Grugliasco intende dare corso alla realizzazione di parcheggi nel sottosuolo di aree comunali mediante la costituzione del diritto di superficie ai sensi dell'art. 77 - c. 6 - del P.R.G.C. per un periodo di 90 anni, da parte di: - persone fisiche o giuridiche in genere; - imprese di costruzione, cooperative e consorzi; - associazioni di privati proprietari di fabbricati o porzioni dei medesimi che si trovano nell'ambito del territorio comunale.
I soggetti aventi titolo, potranno presentare istanza per l'assegnazione delle aree, entro e non oltre le ore 12 del 5 maggio 2005.
Per il ritiro di copia del bando o per informazioni rivolgersi alla Sezione Edilizia del Comune di Grugliasco - P.zza Matteotti 50 - piano 4° - Tel. 011.4013834 / 838 / 829 / 821.
IL SINDACO dott. M. Mazzù

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso [redacted] d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
[redacted] Carducci, 29 - 20123 MILANO
[redacted]. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Montini riaprì il suo documento per aggiungervi una frase: «Desidero che la sepoltura sia semplicissima e non voglio né tomba speciale né alcun monumento»

LA STORIA

«Mea culpa» e funerale così il Papa fa testamento

Pio XII ammise «le deficienze, le manchevolezze e le colpe commesse durante un lungo pontificato che hanno reso più chiare la mia insufficienza e indegnità»

Fabrizio Rondolino

A sinistra Giovanni XXIII: nel suo testamento chiese anche perdono per i peccati. A [redacted] Paolo VI: [redacted] suo fu [redacted] testamento di un intellettuale e teologo

[redacted]

Giovanni Paolo II nella Basilica di San Pietro: c'è attesa perché venga divulgato il testo del suo testamento

Giovanni XXIII chiese perdono a Dio e fece un elogio della povertà «Sono nato povero e sono felice [redacted] morire da povero: [redacted] una grazia»

Paolo VI lasciò un testo poetico e mistico, di straordinaria eleganza formale [redacted] raccomandò di distruggere gli scritti personali

SEBBENE nel corso dei secoli la giurisdizione in materia [redacted] sia [redacted] stata esplicitamente formalizzata, il Papa, di fatto, non possiede nulla - o, per meglio dire i beni materiali di cui dispone sono suoi soltanto finché è Papa, e alla sua morte tornano alla Chiesa. Il testamento del Papa è dunque prevalentemente spirituale. Letto dalla Congregazione generale subito dopo la morte del pontefice, viene di norma pubblicato dopo i funerali. Se si guarda ai testamenti papali degli ultimi centocinquant'anni, colpisce l'importanza assegnata alla scelta della tomba e alle modalità delle onoranze funebri, come se così si riassumesse il significato di un intero pontificato. Paolo VI, per esempio, nel luglio del '73 riaprì il suo testamento, otto anni dopo averlo scritto, per aggiungervi questa sola frase: «Desidero che i miei funerali siano semplicissimi e non desidero né tomba speciale, né alcun monumento».

Proprio il desiderio testamentario di Pio XI di essere sepolto «quanto più [redacted] fosse stato possibile alla Confessione di San Pietro» fu la molla che spinse il suo successore, Pio XII, ad ordinare gli scavi sotto l'altare papale detto della «Confessione», e cioè in quella cripta - le cosiddette «grotte vaticane» - dove già da secoli era invalsa l'usanza di sistemare le tombe dei papi scomparsi. Dopo la costruzione dell'attuale basilica di San Pietro, di fatto, nessuno vi aveva più messo mano. Ben presto si capì che lo scavo nell'area della «Confessione» era un ricco sito archeologico: i lavori furono dunque sospesi e si tornò dal Papa per chiedere cosa intendesse fare: Pio XII, forse dopo aver compiuto un sopralluogo personale nelle Grotte, decise che si sarebbe scavato. E così fu, per dieci anni, mentre fuori dalla Basilica infuriava la Seconda guerra mondiale e più tardi scoppiava la Guerra fredda.

Tutt'altre conseguenze ebbero invece i desideri testamentari [redacted] Pio IX, il papa [redacted] «non expedit». Era infatti sua volontà essere sepolto in un'arca di pietra nuda, nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura, senza alcun monumento funebre. Pio IX però morì in Vaticano (il 7 febbraio 1878) e la sua salma, provvisoriamente, qui fu deposta in attesa di tempi migliori. Tre anni dopo, il 12 luglio 1881, a notte inoltrata e sotto scorta di polizia, un corteo funebre lasciò il Vaticano per San Lorenzo: ma fu presto intercettato da una folla di manifestanti liberali e massoni, che tentarono, al ponte Sant'Angelo, di gettare nel Tevere quella che chiamavano «la carogna» del papa. Fino all'entrata del Verano piovvero sugli ecclesiastici e sui pochi fedeli stretti al feretro pietre e insulti, né la polizia sembrò preoccuparsene più di tanto. Altri tempi.

Un altro Pio al centro della polemica politica (e oggi storiografica), Eugenio Pacelli, affidò al proprio testamento, scritto poco più di due anni prima della morte sul retro di una busta usata, un vero e proprio mea culpa: «Miserere mei, Deus - così iniziava il testamento di Pio XII -, secundum magnam misericordiam tuam. Queste parole, che conscio di essere immeritevole e impari, pronunciai nel momento in cui diedi tremando la mia accettazione alla elezione a Sommo Pontefice, [redacted] tanto maggiore fondamento le ripeto ora, in cui la consapevolezza delle deficienze, delle manchevolezze, delle colpe commesse durante un così lungo pontificato e in un'epoca così grave ha reso più chiaro alla mia mente la mia insufficienza e indegnità». Quelle scuse testamentarie sono state spesso citate dai critici di Pacelli a conferma [redacted] un giudizio tutt'altro che positivo sul suo pontificato.

Scritto a Venezia il 29 giugno del '54, cioè quattro anni prima di diventare papa, il testamento di Angelo Roncalli è insieme una professione di fede e un elogio del valore morale della povertà. Si apre con una richiesta di perdono a Dio, [redacted] contiene una riflessione personale che può ben valere come [redacted] ritratto del futuro pontefice: «Il senso della mia piccolezza e nullità è sempre stato mio buon compagno, mi ha mantenuto umile [redacted] sereno, [redacted] ha fatto sì che dedicassi le mie migliori energie ad un costante esercizio dell'obbedienza e della carità». Nel chiedere perdono a Dio, Roncalli ricorda di aver perdonato a sua volta chiunque lo avesse offeso o malconsiderato («a buona ragione, del resto», chiosa [redacted] una punta [redacted] simpatica civetteria). «Nato povero - prosegue il futuro papa [redacted] particolarmente felice di morire povero», perché la povertà è «una grazia». Infine, Roncalli ricorda a tutti, «nel momento di dirci addio, o meglio arrivederci», ciò che veramente conta nella vita: Cristo, la sua Chiesa, il suo Vangelo e soprattutto, sottolinea, [redacted] «Padre nostro». Divenuto papa, Giovanni XXIII confermò il testamento. Ma nel settembre del 1961 ne scrisse un altro che suona assai più severo verso se stesso: «Per prima cosa, chiedo perdono al Padre per i miei innumerevoli peccati, offese e negligenze…». Il secondo punto del testamento, curiosamente, è dedicato al «Credo», che va dunque a sostituire [redacted] «Padre nostro» come preghiera prediletta.

Le ultime volontà di Paolo VI furono scritte già nel '65, e papa Montini si limitò a qualche aggiunta nel 72 e nel 73 (morirà nell'agosto del 1978). E' un testamento poetico e mistico, di straordinaria eleganza formale («Ora che la giornata tramonta, e tutto finisce e si scioglie di questa stupenda [redacted] drammatica scena temporale e terrena…»); è il testamento di un intellettuale e di un teologo: «Fisso lo sguardo verso il mistero della morte - questo l'incipit -, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiara; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità, e benedico il vincitore della morte per [redacted] fugate le tenebre e svelata la luce». Ma è anche, quello di Paolo VI, un testa[redacted] «materiale», minuzioso e dettagliato, la cui esecuzione è affidata al Segretario privato, don Macchi. Secca la premessa («Circa le cose di questo mondo: mi propongo di morire povero, e di semplificare così ogni questione al riguardo»), quanto preciso il seguito: le «cose mobili e immobili di provenienza familiare» vadano ai fratelli, che a loro volta potranno dare «qualche ricordo» agli amici scelto fra gli oggetti religiosi o i libri. Ma «distruggano note, quaderni, corrispondenza, scritti miei personali». Analoga doppia raccomandazione - un «oggetto di memoria» alle persone amiche, la distruzione di ogni scritto - riguarda le «altre cose che si possano dire mie proprie».

Vi è infine una parte, per dir così, politica, dove l'esortazione a proseguire sulla strada del Concilio e dell'ecumenismo tradisce forse il timore che così non sarebbe stato, e la consapevolezza che molte e ramificate erano le resistenze all'interno della Chiesa. Paolo VI chiede dunque alla Chiesa stessa di «dare ascolto a qualche nostra parola, che per lei pronunciammo con gravità [redacted] con amore», esorta [redacted] [redacted]guire fedelmente le prescrizioni» del Concilio, suggerisce di proseguire il dialogo ecumenico «con molta comprensione, con molta pazienza, con grande amore; ma senza deflettere dalla vera dottrina cattolica». E infine, fulminante: «Non si creda di giovare al mondo assumendone i pensieri, i costumi, i gusti, ma studiandolo, amandolo, servendolo».

CREATO DA WOJTYLA NEL 2003

Resta il mistero del cardinale «in pectore»

■ Non è ancora risolto il mistero del cardinale «in pectore» creato da Papa Wojtyla nel Concistoro del 2003, e finora rimasto tale. Sul nome del porporato «fino a questo momento non si sa nulla», ha detto ieri Navarro Valls, spiegando che «prima della morte del Papa non è stato annunciato e non sappiamo se lo sarà nel testamento o in un altro documento». Se il cardinale «in pectore» non viene «espettorato», alla morte del Papa la designazione non ha valore. Ma c'è comunque un'incertezza; e cioè non si sa se Giovanni Paolo II abbia lasciato qualche documento dal quale risulti la «espettorazione» del cardinale designato nel 2003. Intanto continuano a giungere a Roma i cardinali da tutto il mondo, per presenziare alle solenni esequie del Pontefice venerdì mattina. E continuano le schermaglie di dichiarazioni, sollecitate dai giornalisti, sulle prospettive del Conclave. «Il dare alla gente un Papa nero dimostrerebbe che Dio ha senso dell'umorismo, ma gli Occidentali sarebbero pronti ad accettarlo?», si è chiesto il cardinale ivoriano Bernard Agré. E l'arcivescovo di Dakar, il cardinale Theodore Adrien Sarr si dice fiducioso che «Presto o tardi vedremo un Papa africano, ma non credo che sia ancora giunta l'ora».

A dispetto di tanta modestia, fra i porporati dati per possibili, nel caso che [redacted] Conclave decidesse per [redacted] scelta fortemente missionaria, c'è il cardinale di Curia Francis Arinze. In passato ha diretto il Pontificio Consiglio per il dialogo interreligio[redacted]; e anche se il suo impegno in campo sociale è molto forte, condivide le posizioni di Papa Wojtyla in tema di aborto contraccezione e difesa della vita. È su questo tema si è espresso anche il cardinale James Francis Stafford, Penitenziere Maggiore, un americano di Curia. «Qualcuno diceva che il Papa fosse troppo duro. O che la chiesa fosse troppo dura. Le parole del Santo Padre sono dure. [redacted] non sono più dure delle parole di Gesù», ha detto il cardinale, dicendosi certo che il prossimo Pontefice non cambierà la dottrina in questioni come la contraccezione e l'interruzione di gravidanza. [m. tos.]

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e tutti i dirigenti della Ite S.p.A. sono vicini all'ing. Giorgio Montuoro per la perdita della mamma

Anna Maria Montuoro Gianolio

— Moncalieri, 5 aprile 2005

Ci uniamo al vostro dolore. Enrica e Paolo

Alla pace del Padre è tornato il

dott. Bruno Cravario

Notaio in pensione

Serbandone imperitura memoria lo piangono [redacted] consorte Romana, [redacted] figlia Paola con la piccola Alice congiuntamente ai famigliari tutti. Un ringraziamento particolare alla [redacted] Ballestrin per le cure amorevolmente p[redacted]state. Funerali giovedì 7 aprile parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni. Per orario telefonare 011/437.54.44.

— Torino, 5 aprile 2005.

O.F. An[redacted] - T[redacted]

L'amatissima Alice custodirà per sempre nel cuore l'immagine amorosa del NONNO.

Con devozione è vicino a Paola ed alla famiglia Roberto Rosa Precerutti.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Bruno Cravario

Notaio a riposo

— Torino, 5 aprile 2005

E' mancata

Lidia Micheletto ved. [redacted]

Lo annunciano l'affezionato Armando e parenti tutti. Funerale giovedì 7 aprile ore 11,30 parrocchia San Bernardino. La cara salma sarà accolta nel cimitero di Rubiana

— Torino, 5 aprile 2005.

O.F. San Paolo sas - Tel. [redacted]

Cristianamente è mancata

Anna Piovano ved. Bardo

anni 86

Lo annunciano figli[redacted], generi, nipoti, [redacted]renti tutti. Funerali in Grugliasco giovedì 7 ore 10 parrocchia S. Maria.

— Grugliasco, 5 aprile 2005

Circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento

geom. Michelino Gai

agente di commercio

Uomo giusto e buono, lascia un vuoto in tutti coloro che lo hanno conosciuto. Funerali il 7 aprile [redacted] alle ore 15,00 presso la Chiesa Parrocchiale di Castiglione d'Asti. Franca, Annamaria, Ugo con Manna, Antonello con Anna e tutti i nipoti partecipano. Non fiori ma offerte a sostegno Fondazione Faro Onlus di Torino - ccp 33651100

— Torino, 5 aprile 2005

Margherita, Gigi, Elena e Nicola partecipano con affetto.

La Commerciale Siderurgica e la famiglia Panichi partecipano al dolore dell'amico Remo per la perdita della mamma

Ester Vigna ved. Icardi

— Torino, 5 aprile 2005.

E' mancato

Luigi Gamba

Lo annunciano la moglie Renata, il figlio Giuseppe con Donatella, Martina e Federica. Funerali mercoledì 6 ore 16,30 chiesa parrocchiale di Passerano Marmorito.

— Torino, 4 aprile 2005.

O.F. Giona - Tel. 011/310985

Il Presidente ed i Magistrati della Sez[redacted] Giurisdizionale Piemontese della Corte dei Conti partecipano al dolore [redacted] collega Giancarlo per il decesso del padre

Battista Astegiano

— Carmagnola, 5 aprile 2005

Rino Lorenzon

Lo ricordano gli amici
Vittorio [redacted]
Maria e Bruno Di Feo
Vasco e Enzo Pianezzola
Valter e Denis Pianezzola
Mario Sassone
Franco Brach
Silvana e Saverio Sciasca
Valerio Schiavon
Fabrizio Bianchi
Anselmo Doro
Raffaele D'Angelo
Enzo [illegible]

— Torino, 5 aprile 2005.

Ci ha lasciato nel rimpianto

Giuseppe Cinotto

Il Signore che un gi[redacted] felice ci fece incontrare e vivere insieme tanti anni sereni, ci ricongiungerà per sempre nella vita da Lui promessa. La tua Nella. I funerali si svolgeranno giovedì 7 aprile alle ore 14,45 presso la chiesa parrocchiale San Dalmazzo di Cuorgnè. Il santo Rosario sarà recitato mercoledì 6 aprile alle ore 20,30 presso la parrocchia di Cuorgnè.

— Cuorgnè, 5 aprile 2005.

Ricordano con affetto GIUSEPPE le sorelle Cecilia e Lidia con Cesare, i fratelli Vittorio e Silvio con Claudia, i cognati Secondo, Piera, Luigina e famiglie.

— Cuorgnè, 5 aprile 2005.

Ricordano il caro zio GIUSEPPE i nipoti Maria Grazia e Roberto, Michele e Grazia, Maria Carola e Guido, Antonella e Claudio, Domenico e Gabriella, Marco e Emanuela, Giovanna e Duccio, Elena e Corrado, Laura e Carlo, Antonio, Giovanni, Cristiana, Ilaria, Paola e famiglie.

— Cuorgnè, 5 aprile 2005.

Alberto Fiorenza e Lallo sono vicini a Silvio e famiglia in questo triste momento.

Giovanni, Anna e figlie abbracciano con affetto Silvio, Claudia e famiglia.

Partecipano al lutto Luigi e Giovanna Perardi

I cugini Genisio e Bernard addolorati per la scomparsa del carissimo GIUSEPPE sono affettuosamente vicini a Nella e a tutte le famiglie Cinotto.

Pinuccia Fenoglio si unisce al dolore di Nella per la perdita del fraterno amico GIUSEPPE.

— Torino, 6 aprile 2005.

Giampiero e Armanda si stringono a Nella e piangono il carissimo AMICO.

— T[redacted] 5 aprile 2005.

Le famiglie Antonietti e Perona sono vicine a Nella e famiglia Cinotto.

— Castellamonte, 5 aprile 2005.

Luciano Castra Piero Gisella e rispettive famiglie partecipano al dolore di Nella per la scomparsa di Giuseppe

Carmen, Giulio Orlandi e famiglie sono vicine a Nella e parenti.

Il Presidente Alessandro Barberis, il Consiglio, la Giunta e il Segretario Generale Guido Bolatto della Camera di Commercio di Torino partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giuseppe Cinotto

— Torino, 4 aprile 2005.

Il Consiglio di Amministrazione e le Maestranze della Valmeccanica srl partecipano al dolore della famiglia Cinotto per la scomparsa del rag. GIUSEPPE.

Il Commissario del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Torino, i vertici provinciali delle componenti volontaristiche, le Unità C.R.I. della Provincia, il personale ed i volontari tutti dell'Associazione si uniscono al dolore della famiglia del compianto

rag. Giuseppe Cinotto

già Presidente [redacted] Comitato Provinciale C.R.I. di Torino ed entusiasta [redacted]ore delle Attività dell'Associazione

— Torino, [redacted]

Partecipano al grande dolore di Emilio, Giorgio e famigliari, per la scomparsa della mamma

Rosa Saroldi ved. Occhiena

gli amici con relative famiglie: Associazione Piemontese Corridori ciclisti, Agazzi, Altavino, Andorno, Anguilli, Anone, Balmamion, Barbero, Bartolosi, Bella, Benigno, Bergesio, Berruti, Bertolazzo, Bertolotto, Bietto, Bocca, Boccolfia Crimea, Bosco, Brianti, Buo, Cereser, Collaboratori Merelli; Conti, Crippa, Defilippis, Drago, Farassino, [redacted], Fiorio, Fracchia, Frola, Gallea, Giombini, Guazzone, Landra, Logiudice, Magino, Manolino, Marello, Martin, Martini, Messina, Milesi, Negro, Nigra, Novelli, Ormezzano, Ossola, Pecchio, Penna, Peracino, Quaglia, Riba, Romeo, Rosato, Rovatti, Sala, Salval, Saragaglia, Savarino, Sciulla, Scotti, Stabile, Stantero, Val, Vignono, Vitale, Zilioli.

— Torino, 5 aprile 2005.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Bartolomeo Allasia

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Gabriella, i figli Giuseppe, Pierluigi, [redacted]la, Francesco e Fabrizio con le rispettive famiglie.

— Montanera, 6 aprile 2005.

La nostra mamma ci ha lasciati per raggiungere il suo amato Giovanni e il nipote Roberto

Elda Casarotto ved. Pic[redacted]

Lo annunciano Roberto con Giancarla, [redacted]gio con Laura, i nipoti Anna con Roberto, Elena e Andrea, i pronipoti Simone e Carlotta Roberta, parenti tutti. Funerali in Buttigliera Alta oggi 6 aprile 2005 alle ore 15 nella parrocchia di S. Marco Evangelista

— Buttigliera Alta, 4 aprile 2005.

I dipendenti della Pich s.a.s. si uniscono al dolore della famiglia.

— Buttigliera Alta, 4 aprile 2005.

Ignazio e L[redacted] sono vicini a Emilia, Claudio, Adriana e alla loro piccola Fernanda.

E' serenamente mancato

Alberto Cipellini

partigiano

Lo piangono Anna, Silvia, Margot. La salma partirà dall'ospedale S. Croce e riceverà l'ultimo saluto in Cuneo, al Monumento della Resistenza, giovedì 7 aprile alle ore 14.30. Grazie al dottor Ugo Sturlese e alla sue équipe, a Margherita Meineri, a Pino Ponzio, ai suoi amici partigiani e a quanti sono stati vicini alla famiglia. Non fiori.

— Cuneo, 6 aprile 2005.

O.F. Brignone - Cuneo

Partecipano al lutto
Giorgio, Anna, Nicoletta Bocca
Renzo, Ada Minetto
Aurelio, [redacted]erra

Partecipano al dolore della famiglia Margherita Meineri, Giovanna, Di[redacted] Gianfranco Ferro, Laura e Antonietta Fenoglio, Luisa e Massimo Riorda, Gemma Ferro Giordanengo, Chiara e Franco Brugnoli, Lilli, Sara e Michele Viale.

— Cuneo, 6 aprile 2005.

L'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo partecipa con commozione al lutto per la scomparsa dell'

on. Alberto Cipellini

Comandante partigiano

Presidente dell'Anpi provinciale

— Cuneo, 5 aprile 2005.

E' mancato ai suoi cari

Mario Maccagno

Direttore de «Il Saviglianese»

Lo annunciano la moglie Graziella Dini, il figlio Valerio con la moglie Emilia Mellino. Funerali giovedì 7 aprile ore 15 chiesa parrocchiale di S. Andrea.

— Savigliano, 5 aprile 2005.

Il Consiglio di Amministrazione, le suore, il personale, gli ospiti della Casa di Riposo Chianoc con profonda commozione partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del presidente

cav. Mario Maccagno

— Savigliano, 4 aprile 2005

E' mancata

Giovanna Meliga in Morando

fiorala

anni 67

L'annunciano il marito Euro, la figlia Cristina, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 7 corr. ore 9,30 parrocchia N.S. della Salute. S. Rosario questa sera ore 20,30 in parrocchia. Non fiori.

— Torino, 5 aprile 2005.

O.F. Bibiana

Prendono parte al dolore: Alberto Calandri, Monagheddu, Mit, Sanalva, L'Elite, Calabrò, Fortunato, Gallo, Giufarelli, Grasso, Groppo, Mariani, Occhiello, Rossin, Adduci

Improvvisamente ci ha lasciato

Carlo Manassero

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Gisella, il figlio Sergio con Silvia. Un grazie di cuore a tutti gli amici che in questo dolorosissimo momento si sono [redacted] vicini con tanto affetto

— Torino, 31 marzo 2005.

O.F. Madonna delle Rose - [redacted] 4331395

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Carli

Lo piangono moglie, figli, [redacted], nipoti. I nostri ringraziamenti al D.H. Oncologico Gradenigo, [redacted] Fondazione Faro, suor Giov[redacted], [redacted] Gallo. Ringraziamenti ai dott. Peretti e sig.ra Angela. Funerali giovedì 7 corr. ore 11,30 parrocchia N.S. della Salute. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 5 aprile 2005.

O.F. Bibiana

[redacted]

1998 — 2005

Guido Musso

Sei sempre nei nostri [redacted].

[redacted] — 2005

Franco Ameliotti

Indimenticato.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED [redacted]

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665269

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 [redacted]

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.66.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

«Libération»: con la sua crociata antipreservativo ha contribuito ai tre milioni di morti in Africa

Critiche al pontificato di Wojtyla anche da organizzazioni femministe e religiosi progressisti

FUORI DAL CORO

Aids e contraccezione Un'ombra sul papato

Domenico Quirico

corrispondente da Parigi

L'Aids ha causato tre milioni di morti, cancellato una generazione, ucciso economie già moribonde, l'onda lunga di qual vuoto angoscerà il continente africano per un secolo. L'ostinato rifiuto di Giovanni Paolo II ad accettare «il peccato» salvatore della contraccezione, si chiede il britannico «Guardian», non ha contribuito a condannare quei malati, quei bambini? Non si uccide anche con il rigore dottrinario praticato fino all'estremo, fino a non accorgersi della realtà? Gli fa eco il francese «Libération»: «L'epidemia è iniziata quasi in concomitanza con il suo pontificato, ed è stata la più grande catastrofe sanitaria della storia umana. Per un quarto di secolo la linea del Papa polacco - questo virus non ha avuto cedimenti, ha continuato a ribadire che la castità era l'unico modo sicuro e virtuoso per fermare il contagio. Le conseguenze sono state drammatiche».

Sono le stesse domande aspre che si pongono molte organizzazioni che si battono contro l'epidemia. «La chiesa rimpiangerà un giorno le posizioni dogmatiche di Giovanni Paolo II in tema di preservativi - accusa «Act Up», una delle sigle francesi più famose e attive - si è resa corresponsabile della morte di milioni di uomini donne e bambini».

Emergono, nel diluvio delle celebrazioni e degli encomi anche toni cogitabondi, chi tira fuori dal riposigli le dissonanze, le stonature: inevitabili in un pontificato che ha assorbito la storia di un quarto di secolo e ha voluto essere, intrepido, nel cuore dei suoi drammi. Il tema forte è lo stridore, sconvolgente per molti, tra il linguaggio usato per la morale sociale e politica, i diritti umani, e il linguaggio invece refrattario sulla morale privata, la sessualità, l'aborto, i gay, il ruolo della donna nella chiesa. Che poi è tradotto nel rigore che ha staffilato la teologia scomoda. Come con rimprovero sommesso il brasiliano padre Pedro Casaldaliga, l'ereda di Boff: «E' stato davvero duro i suoi servitori progressisti». René Rémond, francese, storico che si proclama orgogliosamente cattolico, è ancora più duro: «Le sue prese di posizioni, accettabili sul piano dei valori, mancavano di compassione e di spirito di misericordia. Come potevano le suore violentate durante le guerre, ad esempio nei Balcani, capire che l'aborto era loro vietato? E che il loro capo spirituale che pure portava un messaggio d'amore, non dava prova di un minimo di comprensione».

E' soprattutto quella che qualcuno chiama la «cecità» di fronte alla Grande Epidemia a sventagliare rilievi e rimpianti. L'Africa, continente dei massacri tribali, ha molto amato il Papa, infaticabile messaggero dei diritti umani senza etichette. Ma sul della sessualità ammette di non averlo compreso. «Bisogna riconoscerlo. Purtroppo è stato un ostacolo oggettivo per noi che cerchiamo di rallentare l'Aids». Nathan Geffon è portavoce di «Treatment Action Campaign», nel Sud Africa dove l'epidemia uccide anche la speranza nata dalla fine dell'apartheid: «Speriamo che il nuovo Papa sia meno conservatore». Pierre Somse di «Cnuci» dal Congo dove solo il silenzio dei massacri nasconde le cifre della malattia sceglie un'amara ironia: «Qui le paure del Papa sono inutili: nessuno ha la possibilità di comprarli, i preservativi. E per fortuna le chiese locali, africanizzate, gli hanno disobbedito». Il Papa condannava l'emarginazione dei malati, invitava alla pietà anche ovvia del curare. Ma poi rifiutava di disfare la antica intelaiatura delle concezioni cattoliche.

Il maggio 1980 Giovanni Paolo Secondo viene accolto da una folla entusiasta nella Chiesa del Sacro Cuore a Brazzaville in Congo, durante il suo primo viaggio in Africa

«Nessuno gli ha chiesto certo di promuovere il preservativo, si chiedeva solo che non li condannasse. La sua ostinazione si è rivelata catastrofica», afferma Cristian Saout dell'«Associazione» francese per la lotta contro l'Aids.

Soprattutto dagli Stati Uniti arrivano invece le voci di dissenso dei movimenti femministi, spesso cattolici. Come Joana Manning, fondatrice di «Catholic Organisation for Renewal»: «In 25 anni ha restaurato la sottomissione di una donna sottomessa, la femminilità incarnata nella Madonna. Esaltava l'ideale femminile e poi ci negava la pillola e ci vietava di diventare preti». E degli omosessuali, altro capitolo difficile del pontificato: ci ha mai teso la mano che avremmo voluto stringere», accusa «Rainbow Sash Movement», organizzazione di omosessuali cattolici.

Tornano, più sfumati, anche i rilievi di chi, nella grande geografia dei viaggi papali, incontra soste giudicate pericolose, rievoca strette di mano che, viste con gli occhi del poi, hanno le tinte della complicità. E' l'ansia ecumenica, quasi affannosa, del dialogo anche di quello impossibile che talvolta gli ha fatto commettere errori, sostengono molti commentatori. Il viaggio a Cuba del 1998, ad esempio. Il profeta che aveva torto il collo al totalitarismo comunista andò a rendere visita all'ultimo suo bastione e la critica papale all'embargo americano fu una boccata d'ossigeno per un regime agonizzante. Castro ripagò con le condanne a morte degli oppositori. E ancora in Africa: lo scambio di idee, in Vaticano, con Hassan Al Tourabi, il maestro di Ben Laden, l'eminenza grigia del fondamentalismo omicida e internazionalista. Secondo Patrick Sabatier un incontro logico: «Ultraconservatore, il Papa ha incarnato il ritorno ai tempi del bastone, all'opera in tutti gli integralismi più o meno violenti, indusita, islamico e cristiano».

SURREALE LANCIO D'AGENZIA DIFFUSO SUL WEB

bin Laden in un atteggiamento da leader religioso

Bin Laden ai funerali L'Ansa smentisce

Gianluca

L'Ansa smentisce di aver mai scritto la notizia che Bin Laden è in arrivo a Roma per i funerali del Papa. «PAPA: FALSA E-MAIL SU LADEN. LUTTO NON FERMA BALORDI», questo è il titolo sorprendente con cui l'importante agenzia di stampa, un lancio delle 21.00 di ieri, si è sentita di dover precisare che non è vero che Osama presenterà assieme agli illustri invitati alle esequie del Santo Padre, ma soprattutto è falso che la notizia l'abbiano data proprio loro dell'Ansa: «C'è chi non si ferma neanche di fronte al lutto per la morte del Papa: fra la pioggia di e-mail false, i virus e lo spamming, circola ora anche una falsa notizia attribuita all'Ansa sulla partecipazione di Osama Bin Laden ai funerali di Giovanni Paolo II».

C'è in verità da dire che, a quanto si legge, chi ha pensato di mettere in circolazione un tale penoso pesce d'aprile ritardato, abbia lavorato con poca cura, almeno nella forma. Le paleso bufala dell'arrivo di Osama a Ciampino con un volo proveniente dalla capitale Pakistana, che l'Ansa afferma essere stata diffusa via Internet a «numerosissimi indirizzi di posta elettronica in Italia», chiude il testo con le classiche sigle con cui la stessa agenzia firma le sue notizie. Questo particolare probabilmente ha determinato la smentita ufficiale che, come accade sempre in questi casi, regala alla paradossale menzogna fugace momento di esistenza.

La Rete Internet, oltre ad essere un importante strumento di circolazione d'informazioni, è anche, allo stesso tempo, una fucina inarrestabile di panzane cosmiche. La maggior parte delle volte l'insidia è nel fatto che tali portentose bugie siano mascherate con parvenze assolutamente plausibili. In questo caso è sicuro che smentirle o sconfessarle rappresenti un dovere per chiunque abbia la ventura di entrarci in collisione. È altrettanto vero che, in un caso di così grossolana fattura e tra l'altro di scarsissima inventiva, si rende solo un servizio al cialtrone se si preleva la sua prodezza dall'immondezzaio dello spamming e gli si regala dignità di esistenza in un circuito di notizie «vere». Il pessimo trastullo con i «giochi dei grandi» questa volta purtroppo trasportato l'anonimo oltre la soglia del semplice sfigatello. Oggi avrà l'immeritata grazia di aver segnato, con il proprio scarabocchio, l'austero sistema dell'informazione.

> Secondo la falsa notizia inviata a molti indirizzi di posta elettronica Osama avrebbe dovuto atterrare a Ciampino con volo proveniente dalla capitale pakistana

L'ADSL di FASTWEB è sempre più veloce: da oggi viaggia fino a 6 Mbit/s per tutti i suoi clienti*. Una velocità certificata perché FASTWEB assicura la capacità alla rete e verifica la possibilità del tuo doppino di supportare i 6 Mbit/s in base continuativa**. Inoltre, l'ADSL di FASTWEB fino a 6 Mbit/s è gratuita*** perché già inclusa in FASTWEB Base. Con FASTWEB Base il mondo della Mega Internet, del Telefono e della TV Interattiva è tuo a partire da 19 euro al mese, se ti abboni entro il 30 aprile****. Fai la scelta che ti dà di più.

Per maggiori informazioni sull'offerta e sulla copertura chiama 192 oppure visita www.fastweb.it.

FASTWEB è Telefono, Mega Internet, TV interattiva, Film on Demand, Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

*La connessione ADSL fino a 6 Mbit/s e il servizio sono subordinati a verifica tecnica del doppino esistente, successiva all'attivazione dei servizi, e FASTWEB per i nuovi clienti, su richiesta per i clienti abbonati prima del 1 aprile 2005. **Verifica condotta in fase di attivazione del servizio, testando il doppino in base continuativa per 72 ore. Se il doppino telefonico supporta su base continuativa tale velocità, la connessione avverrà alla massima velocità consentita. L'effettiva velocità di navigazione in Internet può essere influenzata da fattori esterni e indipendenti dalla rete FASTWEB. ***Inclusa e gratuita per i clienti abbonati a partire dal 1 aprile 2005. Per i clienti abbonati prima del 1 aprile la connessione ad Internet fino a 6 Mbit/s è offerta come promozione, al costo di 50€ una tantum, in promozione gratuita per gli abbonati che pagano con carta di credito o RID. ****Promozione valida per chi si abbona entro il 30/04/05 per il primo anno di abbonamento a FASTWEB Base. Al termine della promozione il costo di FASTWEB Base è di 25€ al mese. Prevede costi di attivazione. Quanto non incluso viene tariffato "a consumo".

Hugo Chavez il petropopulista spaventa Bush

Il presidente del Venezuela compra kalashnikov russi e carri armati spagnoli lancia l'al-Jazeera latino-americana, si allea con Castro, accoglie Khatami Per i neocon non c'è alcun dubbio, l' «Asse del Male» passa da Caracas

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Acquista kalashnikov russi ed aerei spagnoli, lancia una tv panispanica sul modello di al-Jazeera, elogia ed abbraccia Fidel Castro, accoglie Mohammad Khatami per sostenere il diritto dell'Iran al nucleare, minaccia di tagliare le forniture di greggio agli Stati Uniti, blandisce i ricchi come i vescovi e lascia capire di essere ben consapevole del fatto che Condoleezza Rice ha preso una sbandata per lui.

Il leader dell'emisfero occidentale che più inquieta la Casa Bianca è Hugo Chavez, l'ex parà di 60 anni con un nonno guerrigliero, laureato in ingegneria e la passione per il baseball che dal 1998 guida il Venezuela ovvero il Paese da cui gli Stati Uniti comprano oltre un terzo delle loro importazioni annue di greggio.

Sopravvissuto nel 2002 a un golpe che imputa a Washington e vittorioso nel 2004 nel referendum che avrebbe dovuto spodestarlo, Chavez nei primi mesi di quest'anno ha fatto compiere un salto di qualità alla sfida agli Stati Uniti, puntando su [illegible] e [illegible]zione. Le armi sono quelle che riceverà da Mosca e Madrid. L'accordo siglato con il Cremlino prevede la fornitura di cinquanta Mig, quaranta elicotteri, centomila kalashnikov e il know how necessario a realizzare una fabbrica per produrli in serie.

La Spagna di José Louis Rodriguez Zapatero invece incasserà 1,3 miliardi di euro per fornire a Caracas [illegible] da trasporto, due per la sorveglianza oceanica, [illegible] guardacoste e un imprecisato numero di carri armati. A ciò bisogna aggiungere che Chavez ha già avuto dal Brasile due dozzine di aerei Tucano, dotati di missili aria-terra. Il Dipartimento di Stato teme che queste mosse possano portare a una corsa agli armamenti fra il Venezuela e la Colombia, che già rimprovera a Chavez un aperto sostegno alla guerriglia delle forze rivoluzionarie «Farc».

Da qui la presenza in questi giorni a Madrid del vice Segretario di Stato, Robert Zoellick, per tentare di bloccare almeno le forniture spagnole. Il settimanale neoconservatore «National Review» è andato oltre, identificando nell'alleanza Chavez-Castro la versione latinoamericana dell'«Asse del Male»: un patto grazie al quale Cuba riceve gratis mila barili di greggio al giorno fornendo in cambio distruttori ideologici» mentre entrambi i Paesi puntano all allargare il loro raggio di influenza.

Otto Reich, che fra [illegible] ed il 2004 fu assistente di Bush per l'America Latina, ritiene che siano molte le nazioni nel mirino dei «terribili due»: il primo obiettivo è rovesciare Alvaro Uribe in Colombia fornendo alle «Farc» kalashnikov russi e consiglieri cubani. Subito dopo vengono la Bolivia e il Nicaragua con il sostegno finanziario all'opposizione di Evo Morales e agli ex sandinisti, [illegible] ad Haiti Chavez e Castro avrebbero scelto di [illegible] alcune bande locali.

A questo bisogna aggiungere il piano per il lancio in maggio di «Telesur», una stazione tv che si propone di ripetere in America Latina il modello di informazione inaugurato da al-Jazeera in Medio Oriente. «Vogliamo presentare al pubblico ispanico una lettura dei fatti sudamericana e non più euroamericana - ha dichiarato al Washington Post Aram Aharonian, direttore della emittente - dando più spazio alle elezioni a Montevideo e a quello che avviene nelle strade di Bogotà rispetto ad eventi più distanti come il processo a Michael Jackson, perché noi sudamericani oggi sappiamo più sulla Cecenia che non su noi stessi».

Chavez da tempo voleva una televisione capace di fare concorrenza alla Cnn ed ora Telesur nascerà grazie a fondi pubblici, proprio come avviene con al-Jazeera in Qatar. Sfidare Washington su più fronti trasforma l'imprevedibile Chavez nel nuovo volto della rivoluzione latinoamericana, come ha fatto capire Abdala Bucaram, l'ex presidente dell'Ecuador detto «il [illegible]» che, dopo essere stato in esilio otto anni a Panama, è tornato a Quito promettendo di lanciare una «rivoluzione dei poveri» simile a quella del Venezuela.

Proprio il legame fra Chavez e i ceti poveri è, secondo il settimanale «The Nation», portabandiera della [illegible] americana, la chiave di lettura di quanto sta avvenendo a Caracas. «Nonostante i dilaganti timori il governo non ha proceduto a espropriazioni selvagge di proprietà private mentre ha iniziato a spendere miliardi di dollari a favore di [illegible] programmi sociali - ha scritto Chistian Parenti del Centro per la cultura e la politica della City University di New York - offrendo cure mediche, negozi statali con prezzi più bassi e scuole elementari pubbliche con cibo gratis per gli alunni».

La battaglia contro la povertà di Chavez è, secondo «The Nation», frutto dei maggiori fondi di cui il governo dispone in seguito all'aumento del prezzo del greggio e in ragione del fatto che l'industria petrolifera è nazionalizzata dagli Anni Settanta. Da qui il termine di «petro-populismo», un fenomeno con il quale gli Usa si trovano a dover fare i conti.

Chavez si sente minacciato e, abbracciando Maradona durante un minisummit iberoamericano in Amazzonia, ha messo in guardia Bush: «Se ci attaccherete con le armi non avrete più neanche una goccia del nostro [illegible]

Ingegnere ed ex golpista

Nato il 28 luglio del 1954 a Sabaneta, nello Stato venezuelano di Barinas, [illegible] genitori entrambi insegnanti [illegible] scuola. Hugo Chavez è laureato in ingegneria. Uscito dall'accademia militare come membro di un'unità di parà nel 1992 fallì il colpo di stato che però gli aprì le porte della politica. Uscito di prigione cavalcò lo scontento contro la corruzione e la povertà arrivando al potere nel 1998. Nel 2002 un tentativo di rovesciarlo è fallito e in agosto ha vinto il referendum sulla conferma a presidente che le opposizioni avevano invocato. Sposato, padre di 5 figli è noto per i modi eccentrici come ad esempio, il vezzo di vestirsi interamente di rosso

Abbracciando Maradona il leader ribelle ha messo in guardia gli Usa «Se ci attaccherete con le armi non avrete più neanche una goccia del nostro greggio»

Diego Maradona [illegible] con il presidente venezuelano Hugo Chavez

NEW YORK. Non accade spesso che due settimanali escano con la stessa copertina ma se poi si tratta anche dell'ultraliberal «The Nation» di Katrina Vandem Heuvel e del neocon «National Review» di Richard Lowry allora la coincidenza diventa una notizia. Entrambi colpiti dalla personalità di Hugo Chavez i magazine acerrimi rivali la descrivono in maniera opposta. «The Nation» mette in copertina un murales del presidente, titolando «Hugo Chavez, petro-populista» e spiegando in un servizio di cinque pagine di «cosa è fatta la rivoluzione venezuelana». Il tutto firmato da Christian Parenti, già autore del libro «Ombre ed allucinazioni nell'Iraq Occupato». Mentre su «National Review» in copertina Chavez è affiancato a Fidel Castro con il titolo «Asse del Male...versione emisfero occidentale». Ed è Otto Reich, già ex alto funzionario dell'amministrazione Reagan per l'America Latina, a firmare un servizio di tre pagine nel quale si spiega perché i «terribili due» costituiscono «una minaccia». (m.mo)

ACCORDO RAGGIUNTO. OGGI L'ASSEMBLEA DOVREBBE RATIFICARE LA DECISIONE

Iraq, il curdo Talabani sarà presidente

Annunciata e smentita la liberazione dei tre reporter romeni

[illegible]

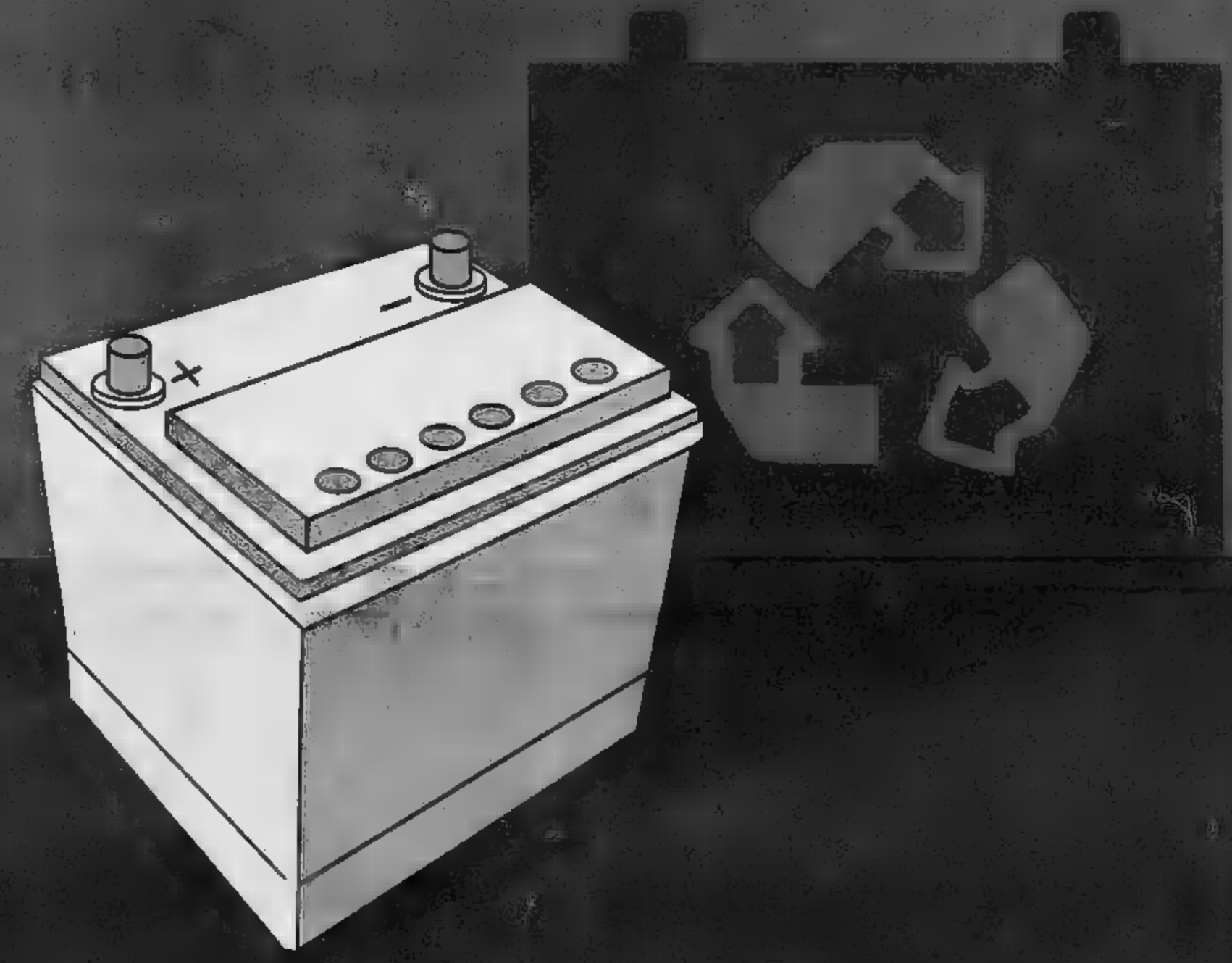
La giornata di ieri potrebbe segnare una svolta nella tormentata formazione [illegible] governo dell'Iraq. Oggi infatti l'Assemblea, [illegible] per la quarta volta dopo il voto del [illegible] gennaio, dovrebbe ratificare la nomina a presidente [illegible] leader curdo Jalal Talabani, affiancato da due vice: uno sciita, Adel Abdul Mahdi, e l'altro sunnita, il capo dello stato uscente Ghazi al-Yawar, che dovrebbe spuntarla sia su Adnan Pachachi sia sul filo-monarchico Ali bin al-Hussein, sia sull'outsider Adnan al-Janabi.

Il sospirato accordo [illegible] annunciato ieri sera, oggi i 276 parlamentari asserragliati nella zona verde - anche i ponti sul Tigri saranno chiusi per garantirne la sicurezza - dovrebbero poter proseguire il complesso iter verso il fine dalla «tutela» alleata. Il prossimo passaggio sarà la designazione del premier incaricato, il leader sciita uscito [illegible] dalle consultazioni, Ibrahim Jafari. Spetterà a lui formare il nuovo esecutivo, altro scoglio su cui saranno messi alla prova i fragili equilibri fra gli sciiti trionfanti, i curdi decisi a [illegible] il massimo possibile e i sunniti determinati a non cedere [illegible] tutto il potere che fu [illegible] appannaggio [illegible] Saddam. E appunto l'ex [illegible] avrà l'onore, o l'umiliazione, di assistere all'evento, sia pure dalla sua cella: lo ha reso noto il vicepresidente a interim Rowsch Nouri Shaways.

[illegible] serata [illegible] arrivato l'annuncio del rilascio dei reporter, Marie Jeanne Ion e l'operatore Eduard Ohanesian di Prima Tv e Sorian Miscoci del quotidiano Romania Libera, «forse in cambio di un riscatto», ma purtroppo nelle [illegible] la notizia è stata smentita dalla presidenza romena. «Non avremmo [illegible] ragione [illegible] tener segreta una tale informazione se fosse vera», ha dichiarato la portavoce della presidenza Adriana Saftoiu. «La Romania si trova per la prima volta a far fronte a una situazione di questo tipo, è per questo che i mezzi di informazione hanno la tendenza a dar credito a voci», ha sostenuto.

A Baghdad [illegible] soldato americano il quarto nelle ultime [illegible] ore, è stato dilaniato da [illegible] bomba [illegible] un civile è stato ucciso [illegible] un'autobomba e il predicatore di una moschea sunnita è stato colpito a morte da un cecchino. La guerriglia ha rapito un generale del ministero dell'Interno, Jalal Mohammad Saleh, e, dopo l'assalto al carcere di Abu Ghraib, è ormai [illegible] nuovo scontro aperto tra militari e insorti nel famigerato «triangolo sunnita». Infine, un cameraman iracheno alle dipendenze del network americano Cbs, Abdul Amir Younis Hussein, è stato ferito dai militari americani a Mosul. Secondo il comunicato delle forze armate, durante uno scontro a fuoco con un terrorista che brandiva un Kalashnikov l'uomo si trovava [illegible] paraggi e sembrava avere un'arma». Invece, conclude la nota, «era un reporter [illegible] puntava una telecamera». (c. re.)

Il riciclo è il futuro
Senza ombra di dubbio.



Scrivi un articolo sulla salvaguardia dell'ambiente
e partecipa con la tua classe a Compatibilmente.
Con la tua energia e i nostri fatti possiamo aiutare la natura. Unisciti a noi.

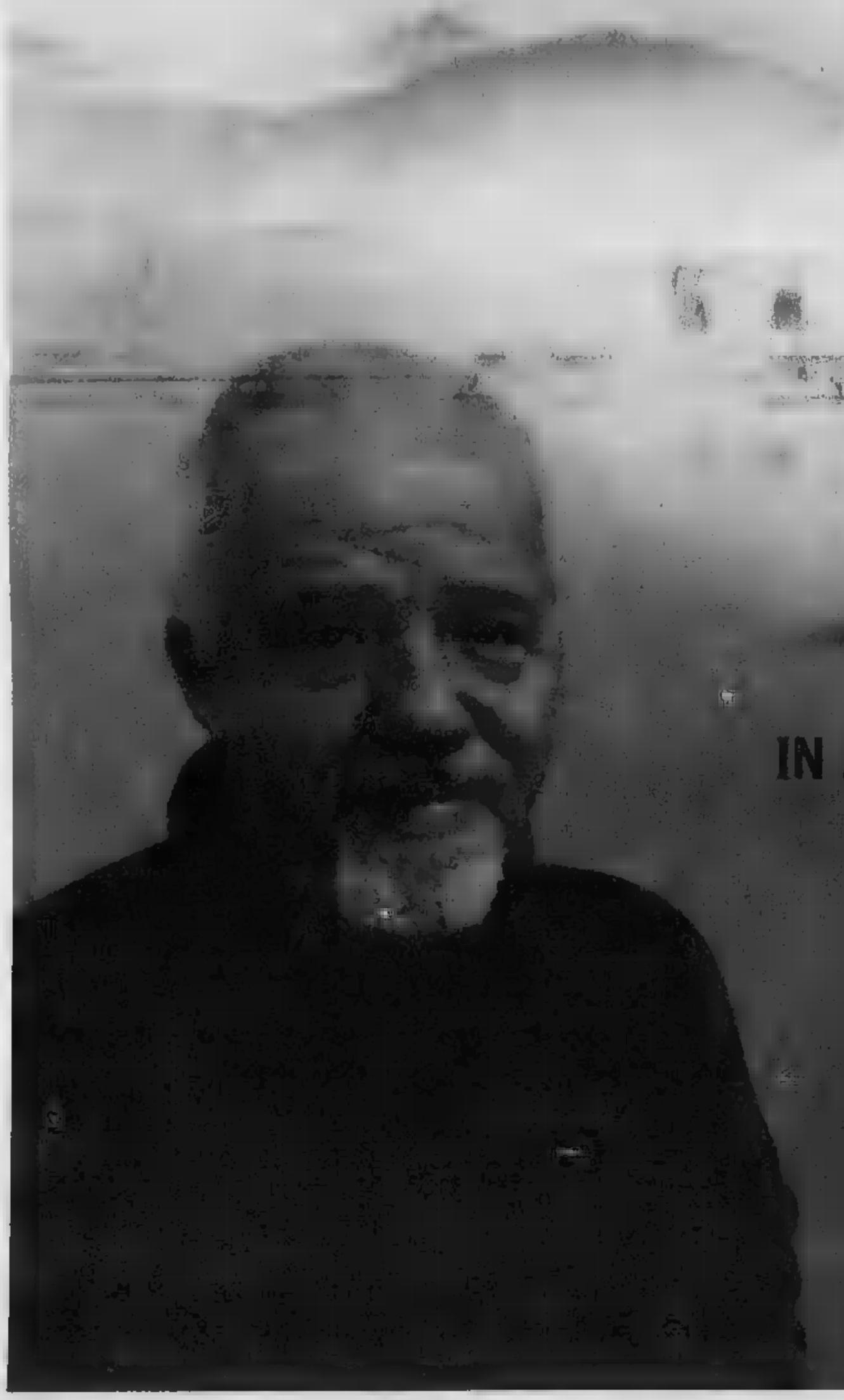
Lo vedi con i tuoi occhi, ogni giorno: l'uomo inquina, la natura subisce. Qualcosa si può fare, però. Ad esempio partecipare a Compatibilmente, un'iniziativa del Cobat - Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste - e Legambiente, in collaborazione con NewspaperGame, per sensibilizzare i giovani al rispetto dell'ambiente. Collegati al sito www.newspapergame.com e scrivi un articolo di 1300 battute su uno o più argomenti riguardanti il rispetto della natura, come: "Rifiuti pericolosi, tutti a raccolta", "La batteria del mondo" e "Ricarica l'ambiente". Tutti gli articoli ricevuti andranno on line sul sito di NewspaperGame e i più interessanti saranno pubblicati sui quotidiani aderenti all'iniziativa: **Il Secolo XIX, Il Tempo, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Stampa, Il Giornale di Sardegna e La Sicilia.** I migliori articoli, selezionati da una giuria di esperti, riceveranno fantastici premi messi in palio per le scuole. E allora scrivi, proteggere l'ambiente richiede energia. Anche la tua.

NewspaperGame
La scuola fa notizia

compatibilmente
Insieme per lo sviluppo sostenibile

cobat

lo Zahir è un pensiero
che all'inizio ti sfiora appena
e finisce per essere la sola cosa
a cui riesci a pensare.
Il mio Zahir ha un nome
e il suo nome è Esther.



IN ANTEPRIMA MONDIALE
IL NUOVO ROMANZO
DI PAULO COELHO

BOMPIANI

POTEVA ESPLODERE, NESSUNA RIVENDICAZIONE

Sassari, un ordigno davanti al distretto militare
Il secondo in dieci giorni, dopo quello alla Brigata

Un ordigno collocato davanti Distretto militare di Sassari. Si tratta un candelotto di gelatina con la miccia bruciacchiata, appoggiata fra la serranda e il portoncino di ingresso. Ad stato un impiegato ieri 8.30. Sono intervenuti gli artificieri dei carabinieri. Secondo gli inquirenti, che hanno rimosso preso in consegna l'ordigno, sarebbe potuto esplodere. Davanti sede Brigata Sassari il marzo venne trovato un ordigno rudimentale, collocato su una finestra al piano terra. A rivendicare, qualche giorno dopo, l'atto intimidatorio fu un definitosi «Quatro Mori sardi». Per l'ordigno lasciato davanti al Distretto militare finora non è alcuna rivendicazione ma gli inquirenti non escludono che l'azione dimostrativa possa essere legata a gruppi antimilitaristi.

Sassari nel mirino degli antimilitaristi

VICINO CASSINO, SULL'AUTOSTRADA ROMA-NAPOLI

Scrittore-giornalista travolto da un pirata stradale
Aveva appena mandato un sms cordoglio per il Papa

Aveva inviato, probabilmente poche prima di morire, un sms al numero messo a disposizione da un quotidiano per i lettori che volevano mandare un messaggio di saluto al Papa. «Ciao Grande Uomo.....», soltanto tre parole cui Maurizio Melani, giornalista scrittore, voluto salutare Pontefice. come giorno Melani si era fermato ad acquistare il giornale poi era messo in viaggio per lavoro. Mignano Montelungo, sull'autostrada Roma-Napoli, il suo viaggio è stato interrotto per sempre un pirata della strada che ucciso ed è fuggito. Era sceso dall'auto, forse per riposarsi qualche minuto o per mangiare qualcosa, e la vettura che ha invaso la piazzola di sosta, lo ha urtato e lo ha sbalzato in una cunetta laterale. Ora polizia stradale di Cassino il pirata, che viaggiava bordo di una Volkswagen: sul posto rimasto il cerchione di vettura.

L'autostrada Roma-Napoli

NEGLI USA, PER UN TRAUMA CRANICO DOPO UN INCONTRO DI PUGILATO DILETTANTISTICO

Muore sul ring come nel film di Eastwood

La vittima è una docente universitaria di trentaquattro anni

corrispondente da NEW YORK

Colpita da gancio destro alla tempia sinistra Becky Zerlentes è caduta sul ring, perdendo conoscienza avviandosi la morte, sopraggiunta poche ore dopo in un ospedale della contea di Denver, in Colorado. dramma consumatosi in diretta tv durante un incontro di box femminile dei «Golden Gloves» ha raggelato molti spettatori, facendo al- mente immagini film «Million Dollar Baby» quando la protagonista Maggie subisce colpo che la paralizzerà.

La differenza fra Becky Zerlentes, 34 anni, e Maggie (interpretata da Hillary Swank) è nel fatto che quest'ultima muore per la decisione suo allenatore (Clint Eastwood) di staccarle la spina ma ciò che muna i drammi è l'aver come protagoniste donne giovani che scommettono sulla box per av successo. La Zerlentes era un'insegnante di geografia, sposata e con alle spalle la vittoria nel «Golden Gloves» regionale del 2002. Dopo quel successo aveva deciso di prendere po' di pausa dalla boxe per occuparsi dei propri studenti ma tentazione di tornare a combattere è stata fatale.

La donna-pugile che l'ha uccisa, Heather Schmitz, è rimasta schok. «Ci siamo incontrate, era simpatica e siamo trattate subito da amiche - ha ontato - ora posso credere a cosa è avvenuto, chi sale sul ring lo con l'intenzione di fare male». Entrambe indossavano le protezioni per il viso, ma sono bastate ad evitare peggio durante terzo round. Quando la Zerlentes è caduta sul ring i medici si sono precipitati su lei tentando farla riprendere i sensi, ma successo.

Gli investigatori del dipartipolizia Denver hanno più volte rivisto il filmato dell'incontro l'attimo nel quale Zerlentes ha ricevuto il colpo alla tempia: assicurano che «tutto è avvenuto in maniera normale», non vi sono state irregolarità nè alcunchè potesse far supporre ciò che sarebbe poi avvenuto.

Il presidente della «Usa Boxing», la federazione americana della box dilettanti, ha parlato di «lutto per l'intera famiglia della boxe» mentre Jeanne DePriest, manager degli «Hard Knocks», il della Zerlentes, ha ammesso che «sarà difficile riprendersi quanto avvenuto», ripetendo frasi simili a quelle pronunciate da Eastwood nel film vincitore dell'Oscar.

La «Usa Boxing» tolse nel 1993 divieto di far salire donne sul ring, grazie quella decisione oggi almeno 2200 le donne registrate pugili. Nel giugno 2003 madre anni della Florida, Stacy Young, a morire dopo entrata in coma in seguito a incontro ufficiale.

(m. mo.)

Becky Zerlentes

MILLION DOLLAR BABY

LA STORIA
La tragica storia di una ragazza diventata pugile, che avrà un tremendo incidente sul ring.

GLI
Clint Eastwood, Hilary Swank, Morgan Freeman.

GLI OSCAR
Ha vinto 4 Oscar: regia (Clint Eastwood), miglior film, migliore attrice e attore non protagonista (Hilary Swank, Morgan Freeman).

LE POLEMICHE
Il tragico finale, nel quale la protagonista muore, chiama in il tema dell'eutanasia.

Una scena del film «Million dollar baby»

LE RIVELAZIONI DEL BOSS PENTITO GIUSY VITALE

«Ho visto Provenzano travestito da vescovo»

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Si vestivo con gli abiti talari un il boss Bernardo Provenzano, latitante da 42 anni; e da «servo del Signo» nominava nuovi capi mafia e ordinava omicidi. Al suo aveva anche una berlina grossa cilindrata di colore blu e autista. Fino a anni fa il capo Cosa nostra andava in giro così. Si faceva passare per il capo di diocesi siciliana e scorazzava per le strade provincia Palermo per incon- «pecorelle smarrite» che in questo erano i mafiosi delle famiglie palermitane a cui doveva impartire ordini o assistere a nuovi insediamenti ai vertici cosche. A rivelare questo nuovo «volto religioso» lo «zio Binu» è Giusy Vitale, la prima donna boss che si è pentita da poco più un mese e racconta fatti e retroscena nostra. Lei che è cresciuta con la mafia in casa - i fratelli Leonardo e Vito sono detenuti e per decenni hanno guidato di Partinico - adesso spiega ai magistrati Dda di Palermo, Maurizio Lucia e Francesco Del Bene, che Provenzano il giorno in cui incontrò per la volta i suoi fratelli in un casolare di campagna, si presentò come «uomo Chiesa».

Nei messaggi inviati si fedelissimi attraverso i bigliettini, il vecchio corleonese conclude sempre facendo riferimento al «Signore» o a Dio. C'è un misto di sacro e profano in quello che scrive il mafioso più ricercato d'Europa, l'uomo che dice in questi bigliettini affidarsi alle «mani del Signore» e allo stesso tempo ordina omicidi, estorsioni a imprenditori e la strategia politiche.

Per molto tempo gli investigatori hanno sospettato che Provenzano trascorresse la sua latitanza in un . E di accertamenti in questi luoghi religiosi ne sono fatti tanti. Ma che lo «zio» potesse arrivare ad incontrare i suoi generali vestito da questo è veramente sopra le righe.

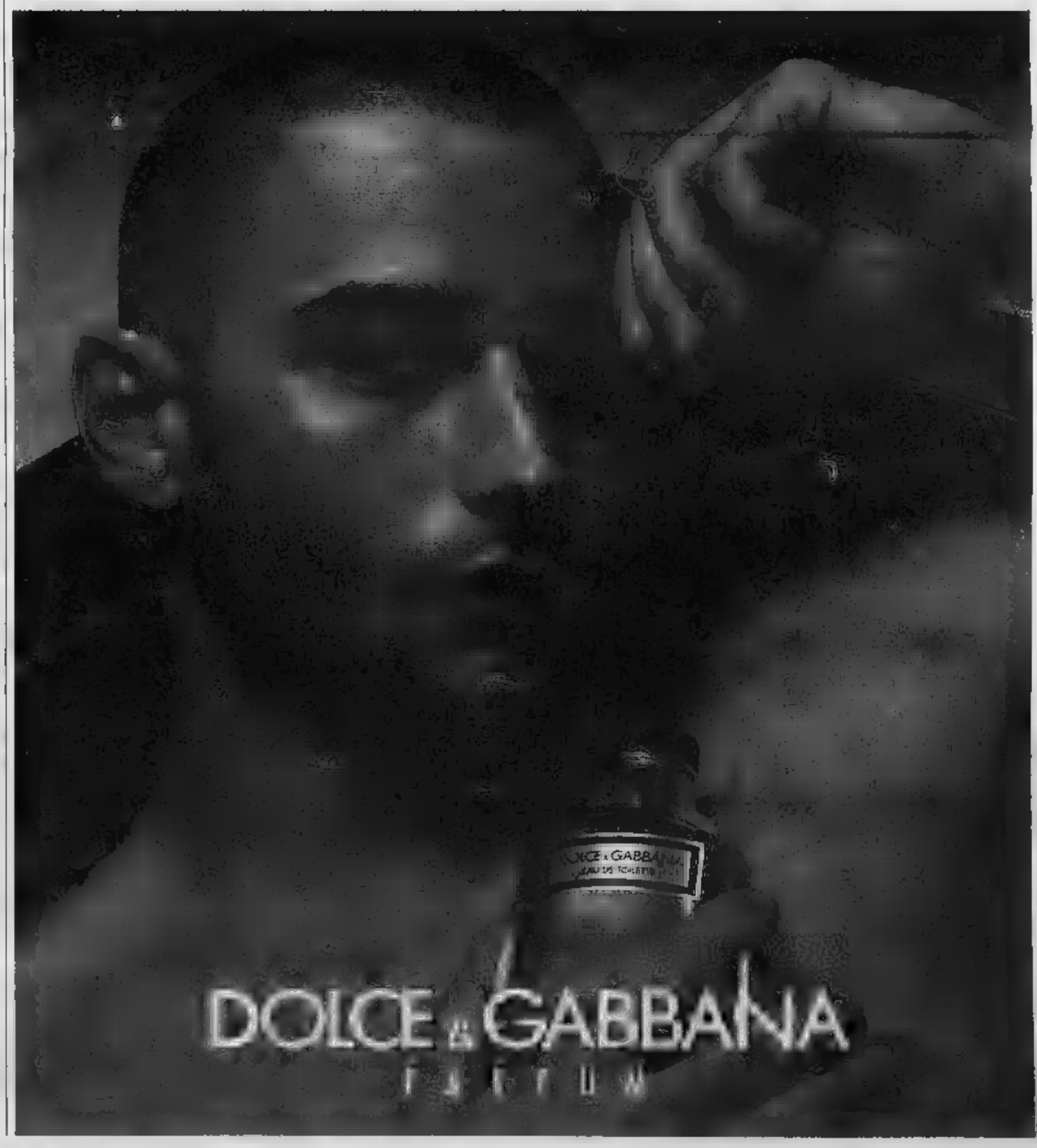
parole Giusy Vitale spiegano tante cose agli inquirenti impegnati nella ricerca del corleonese. La boss in gonnella riferimento ad incontro avvenuto nel 1992, quale Vito e Leonardo Vitale partecipano arrivando insieme a lei. E' un appuntamento con Riina e Provenzano, e la pres contemporanea dei due boss ad una riunione è molto rara: per regole interne a Cosa e per mantenere la sicurezza del vertice dei corleonesi, quando era presente Riina non c'era Provenzano, e viceversa.

«Inizialmente - spiega Giusy Vitale - sapevo chi dovesse prendere parte all'incontro, né mio fratello me lo disse, ma quando giunsi sul posto dove lasciai Leonardo ho modo di notare l'arrivo di una persona anziana che indossava un abito talare con una fascia sul fianco. Ricordo che quest'uomo, che mi colpì per il suo vestito da vescovo, giunse a bordo di una macchina grossa cilindrata scura, guidata da una persona di circa 45 anni e ben vestita».

La boss rimase molto stupita della presenza di un vescovo in campagna, in un casolare e per di più ad una riunione super riservata dei fratelli. Quello era l'incontro in cui i vertici di Cosa nostra dovevano decidere i nuovi capi della cosca di Partinico. «Commentai la - aggiunge la boss in gonnella - mio fratello Leonardo, il quale mi zittì subito e successivamente mi disse che quel vescovo Bernardo Provenzano». I fratelli Vitale si lamentarono del travestimento con Riina, perché avevano paura che in questo modo fosse più facile individuare il boss («un vescovo in casolare di campagna») e così ci avrebbe fatto arrestare tutti».

Secondo il racconto della pentita, i fratelli Vitale, che erano considerati uomini di fiducia di Riina e Bagarella, da quella riunione uscirono come i nuovi capimafia di Partinico. Alla riunione successiva, svoltasi sempre stesso casolare, Provenzano ritornò all'appuntamento, questa volta, Giusy, il «aveva capito e venne normale», non indossava più l'abito talare, aveva assunto aspetto diverso, tanto che si fatta anche la barba.

L'identikit Bernardo Provenzano



[illegible]

Imputato FAST FOOD alzatevi

[redacted]

McDonald's: «I sensazionalismi non aiutano la riflessione Il consumatore è intelligente e consapevole, sceglie in base al gradimento e al prezzo»

Fulvia Caprara
ROMA

Mangiare male, di corsa, dove capita, sapendo che non ci sarà tempo per una passeggiata e nemmeno per un po' di esercizi in palestra. Mangiare all'americana, nel segno dei fast-food, dove i cibi sembrano giocattoli colorati e i cuochi sono ragazzi in divisa capaci di sfornare piatti in un pugno di secondi. Oppure mangiare bene, con i tempi giusti, verdure più o meno uguali a com'erano quando sono state raccolte, polli a forma di polli, con le cosce e il petto, non quadrati o triangolari come diventano, una volta fritte, certe strane misture che dei volatili sono solo un pallido ricordo. Due schieramenti e una guerra aperta, da una parte le salse in bustina, dall'altra il vecchio e sano olio d'oliva. E non si tratta solo di problemi da tavola. C'è di [redacted] lo scontro tra due culture, tra l'hamburger che avanza e fa male, e gli spaghetti al filetto di pomodoro, semplicissimi, ma pur sempre bisognosi del loro tempo di creazione. [redacted] America ha già visto il primo esercito, con risultati preoccupanti, visto che oltre il 60% della popolazione è in sovrappeso, mentre il 20% degli adulti e il 16% dei bambini soffrono di obesità.

Qualchedune ogni tanto [redacted] ribella, come le due ragazze che, nel 2002, decisero di querelare McDonald's con l'accusa di averle fatte diventare obese. E' stato quel gesto, forse un po' tardivo, a spingere Morgan Spurlock, regista di video musicali e spot pubblicitari, a dedicare il suo primo lungometraggio, «Super size me», al tema dell'alimentazione negli States. Protagonista del film (da dopodomani sui nostri schermi) è il suo apparato digerente, sottoposto per un mese intero a una dieta ferrea fatta solo, e rigorosamente, di cibi MacDonald's. Risultato, quattordici chili in più. Nel lungo viaggio attraverso il suo Paese (circa 2500 miglia per circa 250 ore di riprese, compresa la tappa fondamentale in Texas, e Detroit e Houston, capitali dell'obesità), Spurlock ha intervistato alunni, insegnanti, cuochi, legislatori, medici, esperti. Ma soprattutto ha osservato i mutamenti del suo corpo, il tasso di zuccheri che saliva alle stelle, il fegato che funzionava sempre peggio, le prestazioni sessuali compromesse, l'umore nero e soprattutto un'inquietante forma di dipendenza per cui solo un bel Big Mac riusciva a dargli, almeno per un poco, l'illusione di sentirsi meglio. Il tono del racconto è sempre ironico, ma se qualcuno [redacted] paragonato il film al documentario di Michael Moore «Bowling for Columbine», dedicato alla mania americana per le armi, si capisce che [redacted] carica eversiva è dirompente. Un gran pugno negli stomaci disastrati dei tanti affezionati fruitori di panini con la carne e sacchetti di patatine.

In Italia la diffusione dei fast-food ha i suoi fieri oppositori: «Ci sentiamo come David nei confronti di Golia - ha dichiarato l'altra sera a Roma Silvio Barbero di "Slow food", durante il dibattito organizzato da Fandango per il lancio del film -. Tentiamo di portare avanti un [redacted] che riguarda la cultura alimentare, la difesa dell'identità territoriale e un modello legato alle piccole realtà produttive. Insomma, parliamo di democrazia alimentare». Dal fronte opposto Alfredo Pratolongo, direttore della comunicazione McDonalds in Italia, ribatte a suon di numeri: «Il sensazionalismo [redacted] è mai uno strumento utile a un'educazione corretta. La verità è che in Italia esistono, nel campo della ristorazione, 250mila esercizi, 80mila bar e 300 Mac Donald's. La frequenza media, per questi ultimi, è di una volta ogni quindici giorni». E non basta, Pratolongo fa sapere che, almeno nei locali sparsi nella penisola, la carne proviene da bovini italiani, il pollo è Amadori, le insalate controllatissime, il pane fatto secondo le regole della migliore tradizione: «Le aziende italiane di McDonald's mettono un grande impegno per integrarsi nel sistema Paese». Da qualche tempo anche da noi, sul retro delle tovagliette di carta su cui vengono serviti i cibi, sono comparsi gli schemi con le informazioni nutrizionali. Nel film, per trovarle, Spurlock mette a dura prova la pazienza di direttori e inservienti di molti locali. Quasi sempre le notizie non vengono fornite ai consumatori, qualcuno le tiene sepolte in cantina, altri preferiscono occultarle dietro grandi cartelli pubblicitari, altri ce le hanno appiccicate al muro, ma è impossibile portarsele via e leggerle con calma.

Il problema, sottolinea Eugenio [redacted] Toma, professore in Scienze dell'alimentazione, riguarda principalmente lo stile di vita: «Dobbiamo insegnare ai ragazzi e alle famiglie regole che iniziano dalla varietà alimentare, le porzioni [redacted] possono essere ridotte per legge, bisogna invece tenere presente l'entità della spesa energetica». Attenzione particolare dovrebbe essere rivolta ai consumatori più piccoli, bombardati dalla pubblicità dei fast-food piazzate sempre nel bel mezzo dei loro programmi preferiti, cartoni animati in testa. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha lanciato un appello proprio in questo senso, chiedendo che ai bambini vengano proposti meno spot dei fast-food e più diete a basso contenuto di zucchero. Ovviamente la prima a insorgere è stata l'industria interessata. Una reazione che si ripete puntuale, ogni volta che un appello per il bene di tutti va a toccare gli interessi di pochi.

SÌ, FATELO VEDERE AI BAMBINI

Carlo Petrini

LA pellicola è da vedere, meglio se in compagnia di figli o nipoti in giovane età. E' una questione di educazione alimentare, anche se «Super size me» - come si può immaginare - è volutamente esagerato e l'ipotesi di partenza, mangiare per un [redacted] fast food, è fuori [redacted] realtà. Il film fa toccare con mano come l'alimentazione scorretta possa nuocere all'individuo, con effetti negativi anche sul corpo sociale. [redacted] diffuso aumento dell'obesità, con tutte le patologie conseguenti, è una piaga terribile nella civiltà degli hamburger.

La critica alla filosofia del cibo veloce è durissima ma non per questo il film può dirsi affetto da ideologismo. Il regista si limita a documentare, con metodo e vivace ironia, quello che succede quando un uomo adotta una dieta a base di hamburger, patatine, bibite gassate. Tutto in porzioni abbondanti, come le catene fast food propon[redacted], o meglio proponevano prima dell'[redacted] del film. Mostrati gli effetti, il giudizio viene lasciato allo spettatore.

La denuncia della devastazione a cui va incontro l'organismo umano è circostanziata, documentata e vissuta. L'attacco allo stile e ai contenuti della più grande catena di ristoranti al mondo è evidente, ben costruito e fondato su basi molto solide. Del resto, se ogni singolo fotogramma non fosse stato aderente a verità, l'uscita del film sarebbe stata ostacolata con ogni strumento giudiziario. Il fatto che tutto risponda al vero, senza nulla concedere all'immaginazione, inquieta assai. Ad ogni esame del sangue, ad ogni visita [redacted] dottore cresce l'apprensione per il protagonista, sempre più minacciato da grassi, zuccheri e [redacted] sbalzi d'umore. Il film non è stato girato per demonizzare una catena di fast food, ma piuttosto per metterci in guardia contro la deriva che portano certi comportamenti alimentari, che hanno giovato e continuano a giovare solo a pochi grandi gruppi multinazionali.

La storia procede con un buon ritmo ma, ad un certo punto, alla divertita preoccupazione si sostituisce uno sdegno militante. L'atteggiamento ammiccante [redacted] catene di ristorazione fast food nei confronti dei piccoli indispettisce e non poco. In moderne città che ben poco offrono allo svago dei bambini, gli scivoli colorati, il clown, gli happy meal e gli spazi per i compleanni di molti ristoranti, sembrano voler dimostrare una reale attenzione nei confronti delle esigenze del gioco. Nient'altro che pubblicità ingannevole. L'obiettivo reale è la fidelizzazione a qualunque costo. Una volta divenuto adulto, il ragazzo varcherà la soglia di un qualsiasi fast food con gioia, ricordando di aver trascorso in un luogo simile momenti di gioco [redacted] i genitori.

L'irritazione dello spettatore cresce non appena si parla di aromi e di esaltatori di gusto capaci addirittura di dare assuefazione. Il film è divertente e ha il merito di aprire gli occhi. Attenzione all'educazione del gusto, insegnare a tutti a riconoscere la qualità preserva dalle cattive abitudini e permette di avere meno problemi di salute.

PUÒ FAR MALE ANCHE IL BAR SOTTO CASA

Giorgio Calabrese

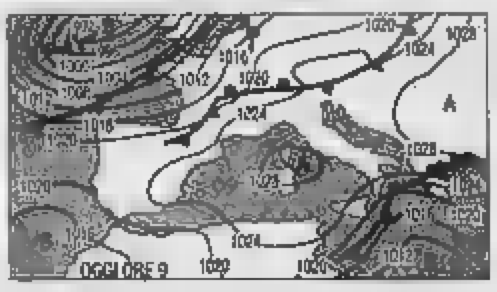
SE dovessimo mangiare ogni giorno in un fast-food, il risultato finale sul nostro stato di salute sarebbe sicuramente sovrapponibile a quello di «Super Size Me». Grave obesità, danni al cuore e alla circolazione, umore depresso, compromissione generalizzata di tutte le componenti fisiologiche, come la respirazione e l'attività renale e [redacted] via. [redacted] ha [redacted] pregio di sottolineare che non basta mangiare per [redacted]mpire lo stomaco, magari a poco prezzo, ma è necessario nutrirsi bene, in qualità e quantità. Detto ciò, premettendo in modo chiaro e inequivocabile che io non apprezzo questo tipo di alimentazione, resto perplesso su film che invece di educare, sortiscono l'effetto contrario, distruggendo qual[redacted] soluzione di ristorazione collettiva.

Recentemente ho assistito alla pellicola cult [redacted] vino «Sideways», che dovrebbe avvicinare ad un consumo più intelligente del vino e invece è eccessiva, inducendo a considerare questa bevanda-alimento una panacea per depressi e insoddisfatti. Se si vuole parlare di alimentazione, non si deve solo provocare, esasperando tutti, ma riprodurre il modello vero, valido per tutti i giorni, e sottolineare come, ad esempio, mangiare due volte alla settimana in un fast-food, diventa una scelta salutista se si scelgono grandi insalate e frutta, alimenti che, se consumati ogni giorno, non solo non fanno male, ma aiutano a stare bene.

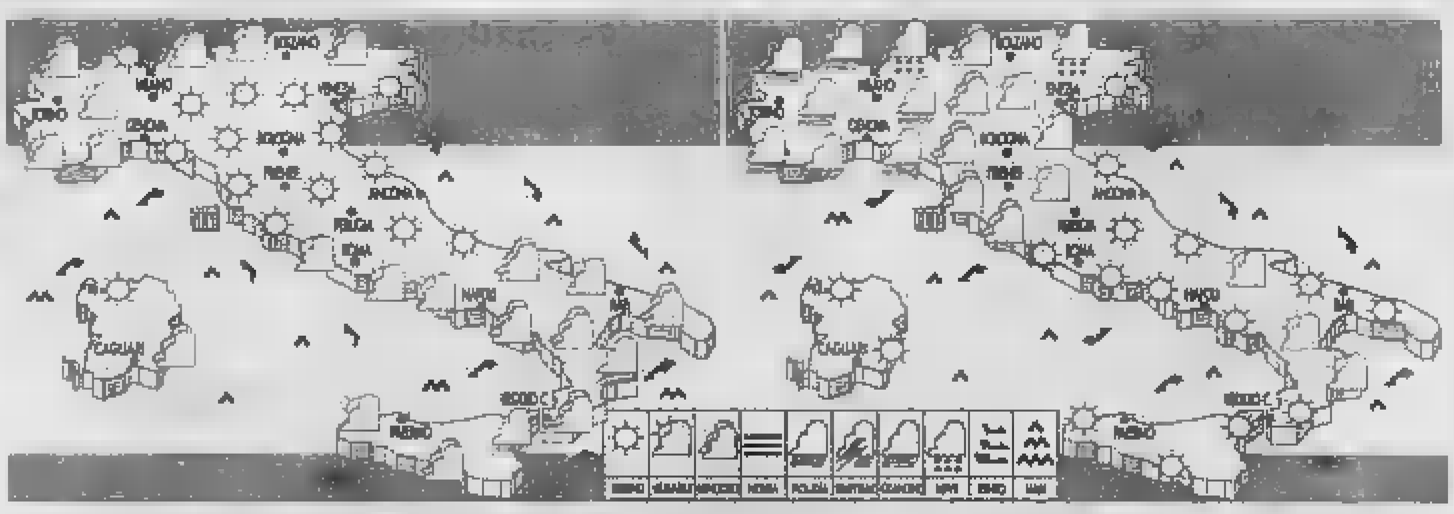
Va detto poi che i «cattivi» grassi saturi, di tipo strano, non vengono usati solo dalle catene multinazionali ma da molti bar mostranti che fungono da luoghi di ristorazione veloce e che nessuno critica. A chi, come me, si occupa di nutrizione salutista, non sfugge che quei panini pieni di condimenti di bassa qualità e ricchi di grassi che sporcano le arterie (non solo di origine animale, come l'olio di cocco e di palma) serviti nei vari punti di ristoro, specie a mezzogiorno, non sono assolutamente salutisti: mangiare tre volte al giorno in uno di questi locali darebbe lo stesso danno del fast food. Tutti questi propinatori di cibo fast, purtroppo, hanno copiato proprio dalle grandi catene ristorative. E' dunque sbagliato sostenere che solo le grandi catene danno cibo che potrebbe essere dannoso, e dare la patente di «santi ristoratori» anche a coloro che coscientemente utilizzano materie prime di bassa qualità. Ci sono, è vero, molti locali che cercano di dare ai loro clienti cibo veramente buono e tipico, cercando di non esasperare i prezzi e bisogna aiutare proprio questi ed affermarsi sempre più per migliorare lo stato di salute dei nostri concittadini europei.

Uno dei problemi ancora irrisolti è quello dell'alto [redacted] del buon cibo, che nella nostra società moderna e falsamente ricca, permette solo ai più abbienti di potersi nutrire bene e ai meno abbienti di doversi accontentare di ciò che passa il convento. Riflettiamoci sopra e mangiamo poco, di tutto e bene.

IL TEMPO



TRA SOLE E PIOGGIA. Il tempo migliora al Sud, ma peggiora al Nord. La depressione africana si accinge a [redacted] il Sud, mentre da Ovest giungono i primi annuvolamenti che precedono un'ondata di maltempo, attesa da domani e destinata a proseguire dopodomani, quando coinvolgerà anche le regioni centrali. Comporterà tra l'altro anche una diminuzione delle temperature. **[redacted] PER DOPODOMANI.** Tempo perturbato su tutto il Nord e su parte del centro con piovaschi, temporali con rischio di grandinate [redacted] e nevicate sulle Alpi. Rinforzi del vento e diminuzione delle temperature. Dal pomeriggio parziali schiarite su Alpi occidentali e Piemonte.



OGGI. In mattinata ancora annuvolamenti e residue piogge su Sicilia orientale, Calabria ionica e Puglia meridionale, ma con tendenza a graduale miglioramento. Sul resto della Penisola sereno o poco nuvoloso, con annuvolamenti irregolari sulle zone alpine, con qualche debole nevicata sulle Alpi occidentali.

DOMANI. Intensificazione della nuvolosità su gran parte [redacted] Nord e sull'alta Toscana, [redacted] piogge e nevicate sulle Alpi oltre i 1500-1800 metri. Dal pomeriggio temporali su Alpi Apuane e Lombardia. Temperature in calo. Al Centro-Sud poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamenti sulla Sardegna e al centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	19	Bologna	3	17	Bari	3	16
Bolzano	2	21	Firenze	5	22	Napoli	9	17
Verona	3	18	Pisa	5	19	Potenza	6	14
Trieste	6	15	Ancona	2	16	S. M. Leuca	10	15
Venezia	3	15	Perugia	2	19	Reggio C.	11	13
Milano	5	19	Pescara	1	15	Palermo	12	14
Torino	3	17	L'Aquila	-1	14	Catania	9	11
Cuneo	4	14	Roma Ciamp.	6	16	Messina	10	12
Genova	12	17	Roma Fium.	5	18	Alghero	11	19
Imperia	13	17	Campobasso	6	11	Cagliari	11	15

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 7 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	24	sereno	Lisbona	13	22	parz. nuv.
Atene	9	19	piovaschi	Londra	4	11	piovaschi
Bangkok	27	34	parz. nuv.	Los Angeles	12	18	parz. nuv.
Berlino	5	14	piovaschi	Madrid	7	[redacted]	parz. nuv.
Bruxelles	6	11	piovaschi	Montecarlo	14	14	piovaschi
Bucarest	7	20	sereno	Montreal	2	12	piovaschi
Budapest	7	19	parz. nuv.	Mosca	[redacted]	13	sereno
Buenos Aires	13	24	sereno	New York	[redacted]	19	piovaschi
Copenaghen	9	9	piovaschi	Parigi	[redacted]	13	piovaschi
Dublino	3	9	sereno	Pechino	[redacted]	18	parz. nuv.
Francoforte	7	13	piovaschi	Praga	[redacted]	13	piovaschi
Gerusalemme	12	23	sereno	Rio de Janeiro	23	28	sereno
Ginevra	8	14	piovaschi	Sofia	4	18	piovaschi
Helsinki	0	8	parz. nuv.	Sydney	18	23	sereno
Il Cairo	14	28	sereno	Tokyo	12	18	piovaschi
Istanbul	8	18	sereno	Varsavia	5	15	parz. nuv.
Johannesburg	12	22	parz. nuv.	Vienna	[redacted]	18	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA. 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [redacted] via [redacted] 50, tel. 06.47661, fax [redacted], piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 350. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: [redacted] (€0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-323282; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
[redacted] PER LA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20122 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611; fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200801, fax 06 4201668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 5431917.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39,2 milligrammi per litro di residuo fisso e 2,8 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-[redacted]6). In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

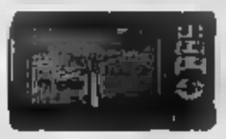
Acqua	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia il tuo Sharan.

Sharan Navman con navigatore portatile di serie.



Cosa c'è di più piacevole che viaggiare a bordo di uno Sharan? Viaggiare a bordo di uno Sharan con navigatore satellitare Navman ICN 510 Silver. Niente più stress da "non ricordo più la strada" o da "fermiamoci e chiediamo". Ma la certezza di arrivare a destinazione senza intoppo alcuno: dolcemente, tranquillamente. Non dimenticate poi la massima sicurezza: 4 Airbag per la testa di serie. E il vostro conforto: di serie anche il doppio Climatronic. Sharan Navman è disponibile con motorizzazioni Euro 4 nelle Concessionarie Volkswagen, a partire da 25.674 euro. E, entro il 30 aprile 2005, con un finanziamento a tasso zero* oppure il ritiro dell'usato.

Automobili per passione

Sharan con motorizzazioni Euro4.

Volkswagen in Italia consiglia BluMotion

Consumi di carburante, ciclo urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 8,3/5,5/6,5. Emissioni di biossido di carbonio (CO2), g/km: 171. Dati riferiti alla versione 1.9 TDI Trendline 96 kW/130 CV. Il microfinanziamento italiano per il navigatore Navman è Olimpico. * Esempio ai fini della legge n° 154 del 17.02.92: Sharan Finanziamento 36.700 in 36 mesi con una TAN = 0%. TAEG = 1,39% Spese di istruzione pratica 150,00€. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 30 aprile 2005 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

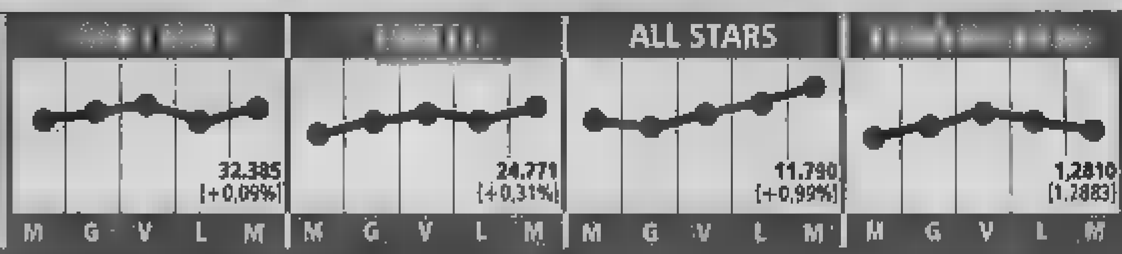
I NOSTRI PROMOTORI NON SONO AMANTI DEL PERICOLO.

I promotori RasBank hanno un mandato preciso: prendersi cura dei bisogni finanziari e previdenziali dei clienti con un forte senso di responsabilità, basando ogni rapporto sulla fiducia reciproca e sulla chiarezza. Ecco perché puoi affidarti a loro con tranquillità.
www.rasbank.it
numero verde 800.100.800

RAS BANK
COSTRUTTORI DI CERTEZZE

La raccolta fondi torna in rosso

Battuta d'arresto a marzo nella raccolta per i fondi comuni di investimento, dopo un inizio [redacted] contrassegnato dal segno positivo. Il mese scorso infatti, secondo quanto ha anticipato ieri Assogestioni, la raccolta si è collocata poco sotto la parità, a meno 163 milioni di euro. Saldo positivo per 1.617 milioni di euro, invece, dall'inizo del 2005.



Lvmh rifà causa [redacted] Morgan Stanley

Il conto rischia di farsi sempre più salato per Morgan Stanley, prima investment bank ad essere condannata in Francia per [redacted] aver eretto barriere tra analisti [redacted] banca d'affari. Louis Vuitton Mh chiede alla banca 183 milioni, questa volta per risarcire i danni materiali. A suo avviso infatti, gli analisti del settore lusso non avevano rispettato i principi di indipendenza, imparzialità e rigore nelle loro analisi su LVmh.

DOPO IL VOTO REGIONALE, DOPPIO RICHIAMO AD OCCUPARSI DELLO SVILUPPO CHE LANGUE

«Adesso affrontiamo i problemi reali del Paese»

Montezemolo: imprese al centro. Fazio: la crescita è lenta

Roberto Ippolito

ROMA

L'economia [redacted] può aspettare. Non può aspettare più. E' [redacted] presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo a farlo presente. Anzi a ricordarlo, visto che ripropone all'indomani delle elezioni regio[redacted] i concetti già esp[redacted] quindici giorni prima del voto [redacted] il discorso di chiusura [redacted] convegno dell'organizzazione svoltosi a Bari: «Non possiamo perdere altro tempo rispetto alle priorità delle imprese e delle famiglie» avverte Montezemolo impegnato a Livorno in un incontro con gli imprenditori [redacted] locali, proprio mentre da Roma Bankitalia denuncia «la lentezza della ripresa» e i freni strutturali per lo sviluppo.

Priorità dunque all'economia: «Lo avevo detto all'inizio di una campagna elettorale troppo lunga, [redacted] ripeto a maggior ragione oggi». Montezemolo ovviamente non dà giudizi di carattere [redacted] politico sull'esito delle regionali che non sarebbero di perti[redacted] [redacted] un'associazione come la Confindustria. Ma per una singolare coincidenza lo scrutinio è avvenuto nello stesso gior[redacted] in cui la Commissione europea ha diffuso le previsioni [redacted] primavera che disegnano un'Italia in grossa frenata, con una crescita dell'economia molto modesta e [redacted] livelli inferiori rispetto alla media europea.

A queste difficoltà è il momento dunque di reagire. Insiste Montezemolo: «Bisogna affrontare con urgenza e determinazione i problemi reali del paese, cominciando dall'economia, che è la [redacted] priorità, a mettendo le imprese al centro dell'agenda».

A Bari, sabato 19 marzo, il presidente della Confindustria [redacted]eva osservato che «il paese, non da oggi, non cresce e questa non è un'affermazione politica, è una constatazione statica» e aveva sollecitato [redacted] grande progetto» per ridare slancio all'Italia sapendo che, «con i problemi che dobbiamo affrontare, non possiamo accettare [redacted] dopo le regionali si riapra subito [redacted] nuova campagna elettorale lunga un anno» in vista delle politiche del 2006.

Adesso le regionali sono alle spalle e le politiche si svolgeranno fra un anno: la Confindustria auspica perciò che si possa manifestare [redacted] impegno generale per lavorare e imprimere [redacted] svolta. Dice Montezemolo: «Dobbiamo concentrare tutte le energie sulle scelte che servono per la [redacted]escita e lo sviluppo. E' [redacted] la vera sfida che tutti, nessuno escluso, abbiamo davanti».

Insomma «il problema numero uno, la priorità delle priorità» non può che essere [redacted] le imprese al centro dell'agenda».

Terminato il faccia a faccia di carattere privato con gli imprenditori livornesi, Montezemolo riferisce di avere «visto un mondo imprenditoriale vivo, attento, con il quale ho avuto [redacted] incontro estremamente interessante». [redacted] nel quale «abbiamo discusso insieme le priorità che Confindustria porta avanti, anche a livello locale».

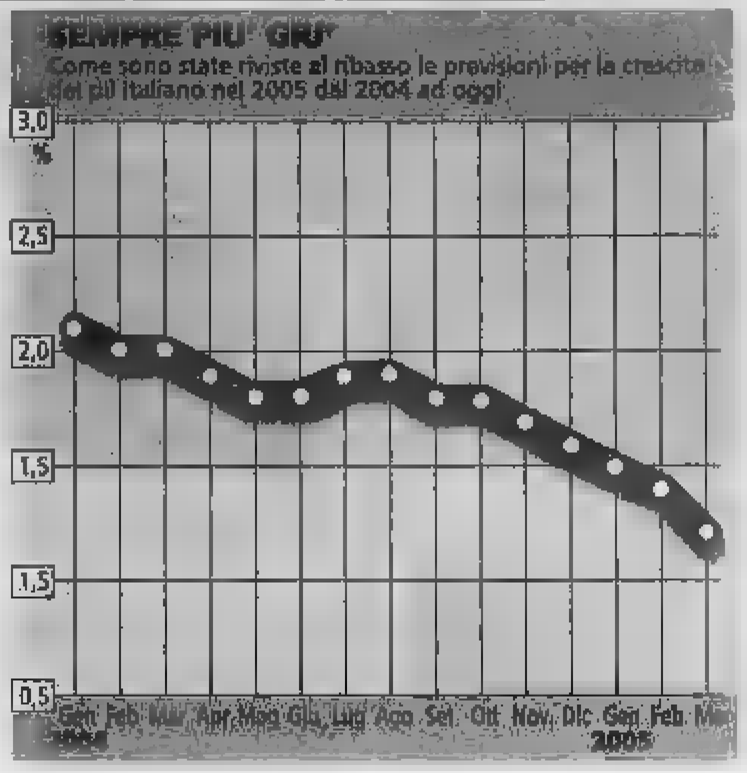
L'incontro di ieri è un'occa[redacted] per parlare di Livorno e dell'esigenza di far «crescere la cultura di impresa». E per parlare anche del settore meccanico che gli sta «particolarmente a cuore». O della logistica: gli imprenditori sono [redacted] [redacted] rilancio del «polo» tra Pisa [redacted] Livorno e quindi tra [redacted] porto, [redacted] volano per l'economia, e l'aeroporto.

Il cammino stentato dell'economia è anche al centro dell'incontro semestrale svoltosi ieri fra il governatore Antonio Fazio, i vertici della Banca d'Italia e gli amministratori delegati e i direttori generali delle principali banche. L'analisi sviluppata, secondo quanto è stato riferito, è basata su una constatazione: l'economia italiana continua a essere contrassegnata da «una lentezza della ripresa» anche [redacted] causa dell'esistenza di «ostacoli strutturali allo sviluppo soprattutto nel Nord Ovest». Nel Mezzogiorno invece si registrano segnali di «vivacità». Anche Fazio e i banchieri, quindi, chiuse le [redacted] indicano i problemi dell'economia che non va. Il sostegno del sistema bancario, viene sottolineato, è assicurato dalla crescita del credito. E viene anche sostenuto che [redacted] banche attuano p[redacted] dirette a favorire l'allungamento delle scadenze del credito per consen[redacted] alle imprese di stabilizzare le fonti di finanziamento e ridurre gli oneri finanziari.

Stando all'analisi sviluppata ieri, il credito concesso alle piccole imprese e nelle regioni meridionali continua a espandersi a ritmi superiori alla media nazionale. In generale il grado di indebitamento delle imprese re[redacted] a [redacted] livello di gran lunga minore rispetto a quello registrato nella fase recessiva degli anni Novanta ed è comparabile con quello medio dell'area dell'euro.

Il governatore di Banca d'Italia, Antonio Fazio

Il presidente di Confindustria, Luca Montezemolo



L'OPPOSIZIONE RIBADISCE AL GOVERNO CHE NON CI SONO LE RISORSE PER GLI SGRAVI FISCALI PROMESSI

L'Istat: il deficit 2004 sfonda il 3%

Rivisti i conti depurando il bilancio dalle operazioni «swap»

ROMA

Alla «forte preoccupazione» della Commissione europea segue un'altra cifra negativa sulla finanza pubblica dell'Italia. L'Istat comunica che nel 2004 l'«indebitamento netto» (deficit) delle amministrazioni pubbliche è risultato [redacted] 3,1% del prodotto lordo a norma dei criteri contabili (Sec95) in vigore nel nostro continente. Per il rispetto della soglia di Maastricht, che consente di tenere conto delle operazioni finanziarie chiamate «*swap*», resta valida, sempre secondo l'Istat, la cifra [redacted]ià comunicata del 3%, dunque in regola. Ma come già si sa questa cifra non [redacted] stata convalidata da Eurostat, l'ente statistico europeo, secondo il quale per altri [redacted] [redacted] può arrivare al 3,1%.

Siamo sul filo del rasoio, in un modo o nell'altro. Il centrosinistra insiste che in una situazione [redacted]e questa non [redacted] le risorse per gli sgravi fiscali promessi da Berlusconi (12 miliardi [redacted] euro, 0,8% del prodotto lordo) in vista delle elezioni politiche del 2006; anche allentato, il Patto di stabilità europeo non può consentirlo. Enrico Letta della Margherita contropropone sgravi fiscali «coperti», dunque più modesti, centrati sul lavoro «per rilanciare le aziende italiane e incentivare l'uscita dal lavoro nero». [redacted] per Massimo D'Alema «la diagnosi della Commissione europea è impressionante».

Nel frattempo, finisce di sgonfiarsi la speranza coltivata da Silvio Berlusconi [redacted] [redacted] europeo del 23 marzo; che si possa rivedere la regola di contabilizzazione delle spese di investimento, alleggerendo il deficit per quella via. Non soltanto è confermato che la questione non sarà discussa nell'Ecofin [redacted] ministri economici dei 25) nella prossima riunione di lunedì 11 aprile; ma non lo sarà [redacted]e-no nella successiva, in [redacted]o. Il direttore [redacted] Eurostat sarà invece ascoltato in giugno e in luglio, per «uno scambio di vedute» nel quale [redacted] saranno trattati casi particolari».

[redacted]ONCAMBIO

Lo swap in italiano sarebbe un concambio, ma come al solito nella finanza la moda impone l'inglese. E' un contratto in cui le due parti trovano conveniente scambiare tra loro due strumenti finanziari: ad esempio titoli con differenti caratteristiche di tasso di interesse e di durata. In sostanza, somiglia alla rinegoziazione di un mutuo che ne cambi o il tasso di interesse, o la durata, o entrambe.
A swap finanziari i governi italiani hanno fatto ricorso per ridurre il deficit pubblico (pagando meno interessi) a partire dal 1997, anno cruciale per l'ingresso nell'unione monetaria. Ma l'ammissione all'euro sarebbe stata ottenuta anche senza, con un deficit al 2,9 per cento del prodotto lordo anziché del 2,7 per cento. La pratica degli swap, ammessa dal patto di stabilità, è stata difesa sia dal centro-sinistra sia dal centro-destra.

Una data importante è invece il 21 aprile, quando si riunirà a Londra il Cmfb, comitato europeo di consulenza statistica formato da 11 funzionari di vari Paesi. Lì l'Italia tenterà di appellarsi contro le critiche dell'Eurostat ai propri conti. A Bruxelles si ritiene improbabile che ottenga soddisfazione, ma la faccenda potrebbe trascinarsi per le lunghe. Tra le obiezioni di Eurostat, già quelle che n[redacted] controverse [redacted] inappellabili sono sufficienti a portare il deficit italiano leggermente sopra il [redacted]% per gli anni 2003 e 2004.

Sulla base di cifre convalidate che mostrino una violazione del 3% già in atto, oltre che della previsione del 3,6% di deficit quest'anno, la [redacted]sione europea inizierà [redacted] procedura contro il deficit eccessivo dell'Italia. Secondo i calcoli di Bruxelles, per ricondurre il deficit 2006 entro il 3% del Pil la prossima legge finanziaria dovrebbe «togliere» [redacted] netto (in tagli di spesa o nuove entrate) circa 23 miliardi di euro; risulterebbe dunque arduo [redacted] la copertura per «dare» 12 miliardi in sgravi fiscali.

Ribatte il consigliere economico [redacted] presidente del consiglio, Renato Brunetta, che il governo attuerà «una gestione rigorosa della finanza pubblica per riportare il rapporto tra deficit e prodotto lordo a un livello più corretto» mantenen[redacted] nel contempo la promessa di ridurre l'Irpef e sostituendo l'Irap che [redacted] Corte europea si appresta a dichiarare illegittima. Negli ultimi anni, per frenare il deficit senza aumentare la pressione fiscale sono state utilizzate le «*una tantum*» che ora l'Europa impone di sostituire; scelta che ha prodotto, come confermano i dati Istat di ieri, il graduale abbassamento del «saldo primario» al 2% del prodotto lordo, ossia al livello dove era nel 1992, l'anno in cui l'Italia sfiorò la crisi finanziaria.

«Per tre anni con le *una tantum* l'Italia ha [redacted] la vera situazione dei conti pubblici, [redacted] ora dobbiamo fare tutto assieme» sostiene Stefano Fantacone, economista del centro studi Cer. Il «saldo primario» (differenza tra entrate e spese esclusi gli interessi sul debito) [redacted] un parametro essenziale per valutare la stabilità delle pubbliche finanze, perché mostra la capacità [redacted] ripagare i debiti accumulati: la Commissione europea si preoccupa che mostri tendenza a scendere ancora quest'anno e il prossimo. [s.l.]

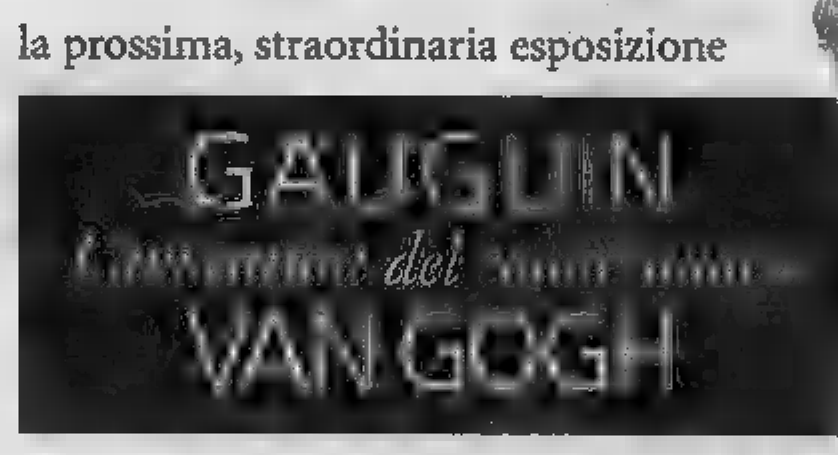
Linea d'**ombra**

sente il desiderio di ringraziare tutte insieme le 440.564 persone che hanno visitato la mostra

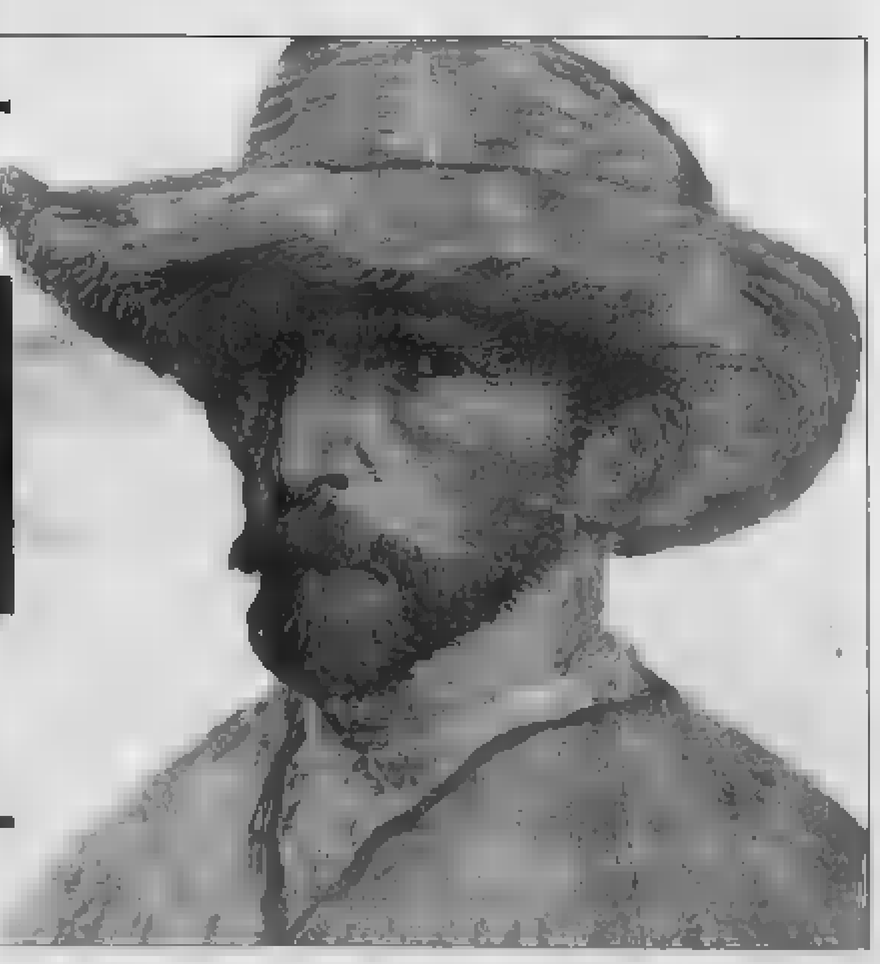
Monet, *la Senna*, le ninfee

al Museo di Santa Giulia [redacted] Brescia.
E tra esse i moltissimi lettori di questo giornale

A chi lo desidera ricorda
la prossima, straordinaria esposizione



Brescia, Museo di Santa Giulia
22 ottobre 2005 - 19 marzo 2006



Informazioni e prenotazioni 0438 21306 www.lineadombra.it

POLIZZE E MERCATO

Continua l'effetto Greco in Borsa Scivola Ras, sale Fideuram

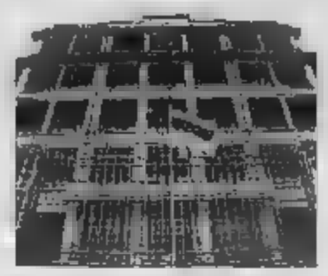
■ Fideuram ancora in luce a Piazza Affari, ■ centro di forti acquisti sulle ipotesi di fusione ■ Alp, compagnia del gruppo S.Paolo-Imi dove sta per approdare Mario Greco, ■ dimissionario ■ Ras nominato contestualmente nel cda e nel comitato esecutivo di Fideuram. Il titolo della controllata di S.Paolo-Imi mette a segno una delle migliori performance dello Spmib dove a 20 minuti d■ chiusura incassa il 2,03% trattato a 4,27 euro, ■po aver segnato un massimo a 4,31. Forti gli scambi, ■ ben 22,3 mln di pezzi transitati contro 4,1 mln di media. Si muove in direzione opposta Ras che già lattroieri sulle improvvise dimissioni di Greco aveva lasciato ■ campo quasi il 5% ■ ora ■ il 2,43%. Si sgonfia dai massimi intraday ■ titolo dell'Istituto torinese che comunque fa meglio del mercato.

Mario Greco, ad di Alp

INDUSTRIA E FINANZA

Segnali distensivi per il convertendo Fiat Si discute un prolungamento della scadenza

■ Cominciano a lanciarsi segnali distensivi, per ora, il Lingotto e le banche che stanno per affrontare ■ questione del prestito convertendo da ■ miliardi ■ euro. E, benchè non siano ancora in vista appuntamenti tra le parti per risolvere il difficile nodo, ■ linea su cui secondo indiscrezioni provenienti dal mondo finanziario ci si sta per mettere al lavoro per trovare una sintesi è quella di un prolungamento della scadenza prevista del 20 settembre. «Da Bankitalia è giunto un messaggio chiaro dall' incontro tra il governatore e le banche», ha fatto notare ■ fonte bancaria riferendosi al summit di ieri in via Nazionale. Un incontro nel corso del quale, in modo abbastanza omogeneo, tutti hanno in linea di principio sottolineato che compito delle banche è «attuare politiche volte a favorire l' allungamento elle scadenze del credito consentendo alle imprese di stabilizzare le fonti di finanziamento e ridurre gli ■ finanziari».


Il quartier generale Fiat al Lingotto

SI PREPARA LO SBARRAMENTO CONTRO L'OFFERTA DEGLI OLANDESI DI ABN AMRO. LA POP EMILIA PRONTA AD ENTRARE ■ BNL

Lodi al contrattacco su Antonveneta

Fiorani per tre ore da Fazio, avrebbe già in mano il 15%

Francesco Spini
MILANO

Gianpiero Fiorani non demorde. A distanza di una settimana dall'offerta di 25 euro per ogni azione Antonveneta presentata dagli olandesi di Abn Amro, il banchiere ■ guida della popolare di Lodi continua a tessere la tela per organizzare - sotto l'attenta regia del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio - una resistenza tutta italiana. ■ prima battuta con un'operazione realizzata ■ 31 marzo la Lodi ha innalzato la sua quota azionaria nell'ex popolare padovana. Lo ha comunicato ieri la Consob: Fiorani dal precedente 5,052% del capitale è passato al 7,974%. E se a questo dovesse aggiungersi un ulteriore 2% passato due giorni fa sul mercato dei blocchi di Piazza Affari ■ prezzo d'Opa ■ ■ euro - che sarebbe da imputare, secondo voci ricorrenti, proprio alla Lodi - la quota si allinearebbe al 10%. Secondo alcune fonti, in realtà, la Lodi sarebbe già al 15%, dopo aver rastrellato titoli ad un prezzo superiore a quello dell'Opa spagnola. Ieri, del resto, il banchiere lodigiano era a Roma in occasione del summit previsto da tempo tra Fazio e i vertici dei principali istituti italiani. E ne ha approfittato per intrattenersi in un lungo colloquio (tre ore) con il governatore cui avrebbe partecipato - secondo indiscrezioni non confermate - anche l'amministratore delegato di Antonveneta, Pietro Montani. Durante il lungo faccia a faccia ■ avrebbe chiesto al governatore il via libera per accrescere la sua quota proprio fino al 15%, d■ che nei giorni scorsi aveva ricevuto l'ok fi■ al 10%. Uscito da una porta secondaria di palazzo Koch, accompagnato dall'ex numero uno della vigilanza di via Nazionale - l'attuale consulente Bruno Bianchi - il banchiere di Codogno non ha però voluto rispondere a chi chiedeva lumi sulla richiesta.

Gianpiero Fiorani, amministratore delegato della Popolare di Lodi

La strategia cui è sottesa la manovra di rafforzamento della Popolare di Lodi punterebbe ad innalzare un muro di sbarramento all'allettante avance degli olandesi capitanati da Rijkman Groenink per favorirne il fallimento e decretare una loro uscita di scena (visto che l'obiettivo dichiarato è quello di raggiungere quantomeno il 50% più uno del capitale). Fino ad oggi chi ha mostrato più perplessità nel cedere il passo agli olandesi sono stati diversi soci della Delta Erre (10,34%), primi fra tutti Ennio Doris ed Emilio Gnutti (che con la sua Hopa è pure all'interno dell'azionariato, ma fuori dai patti, di Bnl, l'altra banca al centro del risiko). Oltre a questi potrebbero dire no i Benetton e Unipol, che fino ad ora ha assunto una posizione interlocutoria, per raggiungere un blocco vicino al 30%. Molto, ma forse non abbastanza. Comunque che l'impresa di Abn Amro sia difficile lo pensano anche ad Amsterdam, visto che ieri il presidente della banca centrale olandese, Nout Wellink, ■ un'intervista, ha definito il mercato italiano cui punta Abn «difficile e ostile». L'attenzione del mercato, però, si concentra sulle possibilità di un rilancio di Abn Amro o su una improbabile controfferta italiana. Per questo anche ieri il titolo Antonveneta si è mantenuto al di sopra del prezzo d'Opa, a 25,50 euro ed è passato ■ mano l'1,38% del capitale.

Anche sul fronte romano, dove il Banco Bilbao Vizcaya Argentaria ha offerta una propria azione ogni cinque Bnl, proseguono le grandi manovre. ■ questo caso ■ capitanare l'opposizione alla proposte degli spagnoli guidati da Francisco Gonzalez, sempre sotto l'occhio vigile di via Nazionale, è il contropatto guidato ■ Francesco Gaetano Caltagirone (ieri sera le indiscrezioni che lo volevano a colloquio con Fazio non hanno trovato conferma), che raggruppa ■ ■ del capitale della banca. Anche in questo caso si punta ad aggregare un fronte del «no» con Monte dei Paschi di Siena e Banca Popolare di Vicenza, cui si potrebbero aggiungere «new entry» come la stessa PopLodi (che gioca così su due tavoli) e la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, la quale, secondo indiscrezioni, avrebbe già deliberato in un cda della scorsa settimana di acquistare il 5% del capitale Bnl.

Un fronte che però registra qualche voce controcorrente, come quella di Ettore Lonati, azionista del contropatto, che ieri, dalle colonne del Sole 24 Ore, si è detto «non così contrario all'ingresso di una banca straniera in Italia», fatto che potrebbe rappresentare una «scossa salutare al sistema. Sul mercato, intanto, si pensa già ad altri possibili takeover. Il Wall Street Journal Europe ieri ha rilanciato un interesse dell'inglese Barclays su UniCredit, senza che la cosa scaldasse il titolo ■ ■ Cordusio (+0,38%). Altro spunto Piazza Affari lo ■ ■ nelle banche popolari, al centro di possibili aggregazioni. In luce Banca Popolare di Milano (per cui da tempo si parla anche di un'importante accordo nel bancassurance) che ha guadagnato il 2,58%, a 7,50 euro.

ULTIMA ASSEMBLEA DELLA COMPAGNIA MOBILE

Telecom sposa Tim e prende Liberty Surf

MILANO

L'ultima assemblea ■ Tim che ieri mattina ha detto ■ alla fusione in Telecom Italia. E poi, ieri sera, l'annuncio (atteso da giorni) dell'acquisto da parte di Telecom Italia del 95% della francese Liberty Surf, ex Tiscali, un tassello importante nel■ strategia di espansione in Francia nel ricco mercato dell'Adsl. Tele■ pagherà a Tiscali 265 milioni di euro per il 95% di Liberty Surf (gli advisor dall'operazione ■ stati Mediobanca e Sopaf Corporate Finance per Telecom e Rothschild per Tiscali) e procederà, ■ solo dopo l'approvazione dell'operazione da parte delle autorità antitrust francesi, al lancio di un'offerta pubblica d'acquisto sul restante 5%.

Si rafforza nei servizi broadband, Telecom. E intanto ■ avanti la fusione con Tim che ha celebrato ieri, ■ Rozzano, la sua ultima assemblea tra applausi e un pizzico di retorica sui dieci anni di ■ dalla società che ha fatto dell'Italia uno dei paesi a più alta densità di telefonini al mondo. «Una storia di successo: così la riassume l'amministratore ■ ■ Benedetti chiudendo l'ultima adunata dei soci chiamati ad approvare il bilancio 2004 della società e a dare il via libera alla fusione ■ Telecom Italia che, ■ un passaggio e l'altro (domani toccherà a Telecom votarla), si completerà entro giugno. Via libera e maggioranza scontata da soci (dato che dopo l'Opa ormai Telecom possiede l'85,129%) che riceveranno per ogni azione ordinaria 1,73 titoli ordinari di Telecom Italia e ■ ogni azione di risparmio 2,35 azioni di titoli di risparmio Telecom. Chiude così la propria esperienza di realtà autonoma e quotata, Tim, passando direttamente alla ■ madre, ■ che ■ pensi, dice e ridice De Benedetti, che questa fusione significhi per Tim perdere la propria immagine e autonomia. Niente affatto, e se è ■ che il presente e il futuro ■ telefonia impongono una convergenza tra ■ piattaforme e un'unificazione tra telefonia mobile e fissa che è stata alla base, appunto, del progetto di fusio■ Tim-Telecom, altrettanto vero, insiste De Benedetti, che Tim non sparirà affatto; resterà il marchio e resterà, forte e autonoma, la divisione telefonia mobile dentro Tele■ Italia tant'è, aggiunge, che lui continuerà «a mantenere la responsabilità dell'attività di telefonia mobile in Telecom».

Insomma, tutto cambia ma niente cambia. Resterà amministratore delegato, De Benedetti, non più ■ Tim ma di Telecom Italia. L'impor■ in questo riassetto ■ che continui a funzionare la macchina da soldi della telefonia mobile, quella macchina che (parola di De Benedetti) «negli ultimi dieci anni ha quintuplicato il suo valore» portando soldi e dividendi ■ suoi azionisti; soldi che d'ora in avanti andranno direttamente nelle casse di Telecom Italia. Utili e dividendi ■ arrivati anche nel 2004, ■ ricco e abbondante, con ricavi per 9,94 miliardi (+5%) e un utile ■ 2,82 miliardi (+21,5%) ■ consentirà un dividendo di 0,2825 euro ■ ogni azione ordinaria e ■ 0,2945 per ogni risparmio. Ma le prospettive, per il futuro, sono quelle che contano. ■ Italia dove si stanno «già vedendo i primi risultati delle sinergie tra fisso e mobile». ■ all'estero dove, venduta per 1,1 miliardi Tim Hellas ai fondi Apax e Texas Pacific Group («Operazione che dovrebbe chiudersi entro luglio»), si punta su Sudamerica (soprattutto Brasile) e Turchia, paesi, viene spiegato, «connotati da tassi di crescita superiore a ■ penetrazione dei servizi di telefonia mobile». (a.r.)

ANCHE VITO GAMBERALE (AUTOSTRADE) POTREBBE RIPENSARCI

Capitalia tentenna per Impregilo

Banche incerte sull'anticipo di 650 milioni per pagare i tre bond

Giorgio Levi

Capitalia incerta, Autostrade scettica. Dalla riunione di ieri tra i vertici di Impregilo, la newco costituita dalla cordata che fa capo a Marcellino Gavio (Argofin, Techint, Autostrade, Efibanca), e le banche che hanno dato la loro disponibilità a partecipare al salvataggio della società, ■ emerse le perplessità dell'amministratore delegato di Autostrade Vito Gamberale, che si è mostrato scettico sull'anticipo del finanziamento di ■ milioni di ■ per pagare i tre bond in scadenza, impegno che Impregilo il 30 marzo aveva assicurato di poter mantenere: «Subordinatamente al riassetto finanziario del gruppo sarà possibile far fronte a tutte le obbligazioni». I soldi avrebbero dovuto essere forniti dalla ■ di Gavio per cento milioni e da Intesa, Sanpaolo Imi e UniCredit per 5■ milioni. Alle perplessità di Gamberale si sono aggiunte quelle avanzate dalle banche, e prima di tutto da Capitalia, che non sarebbe più intenzionata a mettere a disposizione il proprio apporto.

Un ripensamento che potrebbe mettere in difficoltà gli stessi piani che Impregilo si era dato e che aveva annunciato nell'ultimo cda, alla chiusura dell'esercizio 2004 (perdita netta di 104 milioni contro un utile ■ ■ 63 milioni del 2003). Programmi che comprendevano, secondo una nota del consiglio, «l'impegno assunto da Impregilo di destin■ a favore di Fibe e Fibe Campania risorse finanziarie sufficienti a consentire loro ■ regolare prosecuzione dello sviluppo del progetto e la normalizzazione della situazione debitoria nei confronti dei propri fornitori, sia terzi sia facenti parte del gruppo».

Il fronte però è caldo anche sul versante sindacale, dopo la tregua mantenuta nelle lunghe trattative per l'acquisizio■ della società. A crisi finanziaria, e incertezze delle banche superate, il coordinamento nazionale delle ■ tanze sindacali unitarie ■ Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil sostiene che non è ancora chiaro ■ la ■ «sia sufficiente a far fronte alle scadenze dei bond nei prossimi mesi e contemporaneamente a finanziarie l'avvio delle opere pubbliche infrastrutturali acquisite, presenti nel portafoglio lavori».

Vito Gamberale (Autostrade)

Le tre organizzazioni hanno chiesto di aprire ■ tavolo entro il 30 aprile. Ma avvisano: «Se ciò non avvenisse verrà proclamato lo stato di agitazione di tutte le attività».

Il vero nodo però rimane il piano industriale. Vanno chiariti in tempi brevi «gli obiettivi strategici del gruppo ■ quali sono le sinergie impiantistiche che sono entrate nella composizione societaria di Impregilo».

Il gruppo, secondo il sindacato, «può continuare ■ anzi può rafforzare il ruolo ■ una impresa del settore delle costruzioni sui lavori infrastrutturali ■ sul sistema delle acque, capace di competere sul mercato nazionale ed estero».

IL DIESEL SFIORA GLI 1,14 EURO. IN UN ANNO IL PIENO E' AUMENTATO DEL 25 PER CENTO. GREENSPAN SICURO: NON DURERA'

Benzina a peso d'oro: 1,249 per un litro

Nuovo massimo storico. Domani vertice petrolieri-governo

Raffaello Masci

ROMA

Il petrolio è tornato a salire sulle piazze di Londra e New York e i carburanti italiani si sono prontamente adeguati: il verde sfiora 1,25 euro, il gasolio 1,14.

Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, ha detto che le quotazioni del greggio destinato a scendere, e quindi possiamo sperare in meglio. Per intanto, e per quel che ci riguarda, Agip ha annunciato di aver aumentato la benzina verde di centesimi di euro al litro, portandola a quota 1,249 che sono all'incirca 2.400 vecchie lire. Per la cronaca va registrato che si tratta del record storico ma che non sembra destinato a rimanere tale a lungo. Sempre per cronaca va anche detto che la medesima compagnia del gruppo Eni aveva effettuato un identico aumento appena 30 giorni fa.

Un rialzo sempre di 6 centesimi porta il gasolio a 1,138 euro, una cifra che vanifica sempre di più la convenienza a passare a questo tipo di carburante. I prezzi consigliati da Agip per il «servito» - tanto per restare nell'inquietante sequenza di numeri - sono di 1,292 euro al litro per la Blusuper ed a 1,171 euro per il Bludiesel. Resta invece fermo il Gpl a quota 0,649 euro.

Per quanto riguarda, invece, il 'fai da te', i nuovi prezzi di riferimento - si legge in una nota dell'Eni - vanno a 1,128 euro al litro per benzina senza piombo, a 1,271 per quella Blusuper mentre il gasolio sale a 1,117 ed il Bludiesel a 1,150 euro al litro.

In 12 mesi - per dirla con un dato sintetico - la benzina è aumentata del 25%, il gasolio del 15%. L'inflazione ufficiale, tanto per avere un termine di paragone, è all'1,9%.

Che cosa faccia impennare i prezzi è ormai noto, per essere stato più volta illustrato dall'Unione petrolifera e anche dal sottosegretario alle attività produttive (con delega all'Energia), Giovanni Dell'Elce: la materia prima costa di più per l'instabilità politica delle aree del Mondo in cui procede, per l'enorme domanda che viene dai paesi asiatici in rapido sviluppo, per l'aumentare delle scorte di alcuni paesi (come gli Usa).

Fattori noti, sui quali da metà marzo si sta interrogando anche l'Opec, tant'è che ha deciso di aumentare la produzione di 500 milioni di barili al giorno (portando così la produzione da 27,5 a milioni al giorno). L'annuncio fatto dai paesi produttori, tuttavia, non ha avuto seguito pratico e il mero non sembra aver impressionato i mercati più di tanto. Anche se ieri Alan Greenspan ha detto che recenti rialzi del prezzo petrolio potrebbero re duraturi, in quanto la prevedibile crescita delle scorte è destinata a calmierare le quotazioni del greggio.

E comunque, si può fare qualcosa per contenere il prezzo delle benzine in Italia? L'interrogativo verrà posto - per la millesima volta - all'attenzione degli operatori del settore domani stesso, in una riunione tra il ministero delle Attività produttive, i petrolieri e i gestori dell'erogazione (altrimenti detti benzinai).

«Il problema - secondo Alessandro Zavalloni, segretario nazionale della Fegica-cisl - è che le cose di cui si parla sono sempre le stesse da anni: ristrutturazione della rete, vendita prodotti non-oil, trasparenza dei prezzi. Tutte questioni di una qualche importanza certo non risolutive, anche perché negli ultimi anni sono state perseguite in maniera a poco incostante. Non si affronta invece il problema dei problemi: cioè il 'cuscinetto fiscale' che agendo su accise e Iva consentirebbe di ammortizzare gli sbalzi del mercato».

L'Iva, in effetti, cresce in rapporto del costo industriale: per ogni aumento di 10 centesimi del prezzo industriale, quello al consumo sale di 12 centesimi in base all'imposta sul valore aggiunto del 20%. Inoltre, sui rincari dell'ultimo anno ha inciso anche la decisione del Governo di ritoccare le accise per finanziare il piano d'emergenza anti-smog nelle città italiane.

La materia fiscale però è quantomai delicata, e il governo finora è riuscito a svicolare, rimpallando l'argomento tra il ministero delle Attività produttive e quello dell'Economia.

Inutile dire che l'ennesimo rincaro della benzina ha suscitato l'ire associazioni dei consumatori, stanche di questo tagliaggio al quale difficilmente ci si può sottrarre.

IL TESORO: ALITALIA PENSI ANCHE A UN PARTNER

Enel, il 10% sul mercato in estate

Il Comitato Privatizzazioni ha deciso di collocare la quarta tranche, pari a circa il 10% del capitale Enel prima dell'estate. Lo comunica il Tesoro spiegando che sono state approvate le linee guida per la formazione del consorzio bancario di collocamento e garanzia, ravvisando l'opportunità di confermare alla guida del consorzio Mediobanca e Merrill Lynch (global coordinator dell'operazione), che, unitamente a Goldman Sachs e Morgan Stanley, riceveranno anche il ruolo di joint bookrunner dell'offerta. Anche in vista di tale operazione, il Comitato ha raccomandato che la procedura in corso volta alla dismissione di Wind sia condotta da Enel in modo da assicurare compatibilità e contemporaneità delle operazioni. Il comitato che anche raccomandato che il management di Alitalia prosegua nella realizzazione delle iniziative volte al recupero di efficienza della compagnia e definisca un percorso volto ad individuare il suo futuro assetto strategico, anche mediante la definizione di una partnership industriale».

POI TOCCHERA' A BRINDISI

Bari riparte dal nuovo aeroporto

Tonio Attino

BARI

«La città Bari non aveva neppure un vero aeroporto, i passeggeri dovevano aspettare in piedi. Oggi Bari lo scalo aereo più moderno d'Italia». E' soddisfatto Marco Franchini, direttore generale della Seap, che gestisce gli aeroporti pugliesi. Lo scalo barese è stato inaugurato il primo aprile e la Puglia ora guarda ai prossimi passi: la nuova aerostazione Brindisi, l'allungamento della pista a Taranto-Grottaglie, dove Alenia ha avviato il progetto per la costruzione dello stabilimento in cui si produrranno componenti Boeing 7E7, e il progetto di allungamento della pista a Foggia.

Il maggiore investimento è stato quello di Bari: milioni di euro, se si considerano, oltre all'aerostazione, il parcheggio multipiano da 800 posti che entrerà in funzione a maggio e i collegamenti stradali. Progettato dalla Sea Aeroporti di Milano nel 1998, il nuovo scalo di Bari Palese è sviluppato piani per complessivi 29.000 metri quadrati, nove sale d'imbarco, 132 telecamere all'interno della struttura, una «sala amica» per i disabili. Secondo le stime della Seap, entro il 2007 dovrebbero transitare ogni anno da Bari tre milioni e mezzo di passeggeri l'anno.

Oggi l'aeroporto di Bari conta, oltre ai voli nazionali, collegamenti Londra, Colonia, Stoccarda, Monaco, Bucarest, Tirana, Parigi e tempi brevi dovrebbe attivare voli di linea Bruxelles, Barcellona e Bonn. Previsti collegamenti charter Brasile, Caraibi e si pensa di varare nuove linee con il Nordafrica e il Maghreb.

I lavori di costruzione del nuovo aeroporto hanno avuto qualche intoppo. Cominciati nel marzo del 2000, interrotti nel 2002, sono stati affidati a una nuova società. «Nel 2002 avevamo il 10% delle opere - dice Franchini - in due anni è stato realizzato l'altro 90%. E oggi abbiamo l'aeroporto più bello d'Italia».

in breve

CDA ACQUE POTABILI
L'assemblea di Acque Potabili ha deliberato di portare da 7 a 9 i componenti del Consiglio di amministrazione. Presidente è stato nominato Luigi Luzzati, i consiglieri sono: Paolo Romano (ad), Giorgio Gilli, Francesco Sava, Lorenzo Serra, Roberto Frascinelli, Armando Manzoni, Marco Venturini e Jean-Michel Romano.

SWISS LIFE RECORD
Swiss Life, partecipata da Fondiaria-Sai con circa l'8,47%, ha chiuso il 2004 con un ritorno al dividendo e «guarda con fiducia al futuro». La raccolta premi ha toccato il record di 20,3 miliardi di franchi svizzeri (+8%) e l'utile è balzato da 235 milioni del 2003 a 624. Il roe è raddoppiato al 10,7%.

ORDINE TRENITALIA
Trenitalia ha ordinato a Bombardier transportation 100 nuove locomotive elettriche «E464». Il valore della è circa 250 milioni euro.

BANCA IMI CRESCE
L'assemblea degli azionisti Banca Imi, banca d'investimento del gruppo Sanpaolo Imi, ha approvato il civilistico 2004 chiuso utile netto di 70,3 milioni contro i 58,8 del 2003.

ACCORDO ALLA FERRARI
È stata raggiunta un'ipotesi di accordo, definita dai sindacati «molto importante», sul contratto integrativo tra Ferrari Auto, Fim-Fiom-Uilm e Rsu aziendali. E' prevista, tra l'altro, una valorizzazione del part-time, maggiore flessibilità di orari e l'aumento del premio annuale variabile legato ai risultati.

BANCA SELLA, PIU'
Banca Sella ha chiuso il 2004 utile netto di 26,9 milioni, sostanzialmente in linea con il 2003 (26,8 milioni), mentre a livello consolidato l'utile ha segnato un forte aumento (+109%) a 26,8 milioni.

GIOVANNI PAOLO II
IL GRANDE

Un documento intenso ed emozionante,
per ripercorrere la vita e le opere di Giovanni Paolo II.
Nel ricordo del Papa che, con forza, fede e coraggio,
ha portato la Chiesa nel Terzo Millennio.

Da sabato 9 aprile con La Stampa
il **DVD** 7,00 euro*. In **VHS** 5,00 euro*.

*più il prezzo del quotidiano

In collaborazione con Rai Trade e Videoarte

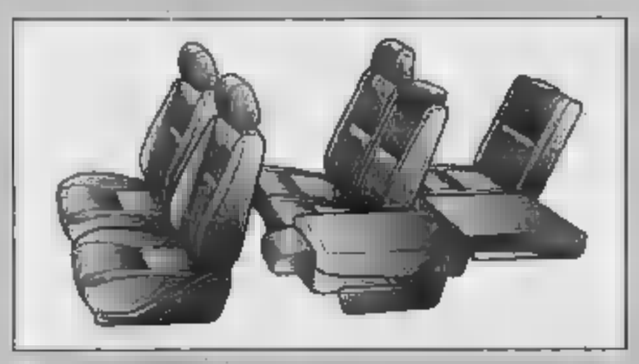
Per informazioni, numero verde 800 011959

LA STAMPA

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte-Valle D'Aosta e delle province di Savona e Imperia

TOYOTA COROLLA VERSO.

Lo spazio più facile da vivere.



EASY FLAT SYSTEM

Toyota rivoluziona il concetto ■ spazio nel mondo dei monovolume compatti. Corolla Verso è l'unica della sua categoria ad avere, sia nella versione 5 che 7 posti, l'Easy Flat System: una tecnologia così evoluta che consente in poche mosse e pochi secondi l'abbattimento a scomparsa di ciascun sedile posteriore, ottenendo ■ piano di carico completamente piatto, senza dover rimuovere i sedili dall'auto.

Consumi da 6,2 a 7,7 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni ■ da 165 a 184 g/km.

Versioni ■ e 7 posti • **Motori:** Turbodiesel 16V Common Rail 2.0 (116 CV) • Benzina, tutti EURO 4 a fasatura variabile: 1.6 (110 CV) e 1.8 (129 CV) • **Di serie:** 9 airbag • ABS • Controllo elettronico della stabilità (VSC) e della trazione (TRC) • Climatizzatore • Impianto audio con lettore CD, 6 altoparlanti ■ comandi al volante • Computer di bordo.

EURO NCAP www.euroncap.com ★★★★★ TOYOTA COROLLA VERSO

L'AUTO PIÙ SICURA DELLA CATEGORIA

VENITE A PROVARLA SABATO 9 E DOMENICA 10.

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

5 ANNI DI GARANZIA *o fino a 160.000 Km*
Informatevi presso i concessionari

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

IL PUNTO SUI MERCATI

Il petrolio trascina gli energetici

PIAZZA Affari trova sostegno nei titoli bancari e, dopo l'apertura positiva di Wall Street, torna in rialzo e chiude in terreno positivo. Stop and go per Fideuram (+2,05% a 4,27 euro) che nel corso della seduta ha variato più volte il passo accelerando e frenando l'ascesa. Più cauta San Paolo Imi (+0,23% a 12,32 euro). Tra i bancari hanno corso Mps (+2,24% a 2,69 euro) e Popolare Milano (+2,58% a 7,5 euro). Si è mostrata in frenata Capitalia (-1,42% a 4,16 euro), invariata Antonveneta da ieri a 25,5. Registrato un leggero rialzo per Telecom (+0,17% a 2,91 euro) e Tim (+0,29% a 5,13 euro) quest'ultima impegnata nella sua ultima assemblea prima della fusione. Nuovo scivolone invece per Telecom Italia Media (-9,26% a 0,32 euro), secondo gli analisti «per la delusione di chi aveva speculato su un'opa totalitaria a premio». Ha chiuso la giornata in parità Eni (a 20,33 euro) dopo [illegible] sostato a lungo in terreno negativo. Tra i titoli dell'energia si sono messe in evidenza le utility con Asm Brescia che ha mostrato un rialzo del 3,15% a 2,64 euro, Aem è avanzata del 2,59% a 1,7 euro, Acea del 2,02% a 8,95 euro, Amga [illegible] 2,06% a 1,63 euro. Prese di profitto si sono riscontrate su Alitalia (-3,07% a 0,24 euro) dopo il rally della vigilia. Finmeccanica ha lasciato sul terreno il 3,84% a 0,75 euro. Sugli scudi Geox che ha fatto registrare un +2,99% a 7,07 euro) e Sna che ha staccato un +3,75% a 11,4 euro).

[illegible]

Amsterdam (Aex) 369.07 (+0.59); Bruxelles (Bel 20) 3145.25 (+0.50); Francoforte (Dax Xetra) 4352.61 (+0.49); Hong Kong (Hang Seng) 13513.41 (+0.16); Londra (Ftse 100) 4942.90 (+0.59); Madrid (Ibex 35) 9298.10 (+1.00); Parigi (Cac 40) 4087.96 (+0.85); Sydney (All Ord) 4117.20 (+0.19); Tokio (Nikkei) 11774.31 (+0.92); Zurigo (Smi) 5947.44 (+0.75); New York (Dow Jones) 10458.46 (-0.36); Nasdaq 1999.32 (+0.41).

[illegible]

Aurora Ass 7.080; cv P Ravenna 100.000; Karisa 0.045; P Cristone 17.500; P Ravenna 25.000.

Warrant: Mexium Warrant con quotazione.

[illegible]

[illegible]

LEGENDA AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: call è il prezzo di chi acquista; [illegible] quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo, il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimenti per il future. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. LETTERA: è il prezzo di chi vende; DENARO quello di chi acquista.

[illegible]

VINCI UN VIAGGIO DA SOGNO DA 25.000 EURO E MOLTI ALTRI SPLENDIDI REGALI.

Arriva Business Vincente 2005, il Concorso che premia la tua attività. Se sei un lavoratore autonomo, ti basta sottoscrivere almeno un nuovo prodotto della gamma Small Business per partecipare all'estrazione di favolosi premi. Visita il sito www.sanpaolo.com/torino2006/ o chiedi subito informazioni alla Filiale a te più vicina!

BUSINESS VINCENTE

SANPAOLO

Fogli informativi disponibili in filiale

[illegible]

SPAZIO AFFARI

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.6494 (UIC 78171).

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel 011.561.7521 (UIC 4395)

€ 10.000,00 firma singola velocemente, anche bollettini. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - coll. mutui. Chiamateci 011.301.7648 (UIC 7438)

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO contanti attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti Business Services 02.295.18014.

[redacted] VENDITA / GERENZA

HOSTERIA trattoria, vineria, zona piazza Statuto, plurilicenza, 60 coperti, attrezzature nuove, incasso in incremento, richiesta molto interessante Tel 335 157.5289

RISTORANTE pizzeria, 180 coperti interni, 80 dehor estivi, ampio parcheggio privato in Torino, avviamento ventennale, cedesi in gerenza a persone pratiche nel settore Tel 339 407 2644

STELLA 011 447 4802 albergo 7 stanze ristorante vicinanze Nichelino vecchia gestione cede causa malattia minimo contanti

STELLA 011 447 6260 licenza ambulante salumi e formaggi posto fisso 6 giorni zona via San Secondo

IMPIEGATI

AZIENDA informatica cerca ragioniere, ambosessi, gradita conoscenza prodotti Sistemi. Tel 011.580.0513 - info@kernelsistemi.it - Kernel srl - via Tornielli 66 - Torino

CONCESSIONARIA Pastorino Srl corso Sebastopoli 227 Torino ricerca venditore cliente per assistenza veicoli. Richieste precedenti esperienze specifiche, titolo di studio, max 40enne. Ambosessi inviare curriculum fax 011.327.2441 o e-mail info@pastorino-autogerma.it

LAVORI VARI E PART TIME

OMNIA BUSINESS SRL via Giolitti 5, Torino ricerca operatori/trici telemarketing con esperienza nel settore. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi Tel ore ufficio 011 453 9201

SOCIETA' [redacted] telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel [redacted]. Contratto part-time. Orario di lavoro 10.30 - 14.30 / 16.00 - [redacted]. Ambosessi. Telefonare per appuntamento allo 011.852.9620 dalle h. 12.00 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 19.30. Punto Services Soc. Coop. a r.l. corso Vittorio Emanuele II n. 41 10125 Torino

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi tel. 011.227.121 - 011.227.1206 (30 linee) Progetto K - via Treviso, 10 - Torino

AZIENDA leader nella produzione e commercializzazione di prodotti alimentari con marchi propri ricerca venditori ambosessi automuniti per le provincie di Aosta, Cuneo, Novara, Biella, Verbania, Vercelli. Offresi corso di formazione, zona in esclusiva, contratto di agenzia o assunzione diretta, trattamento economico adeguato alle capacità. Scrivere a selezione.personale@bembo.it o inviare un fax al n. 0331 734 060. Bembo Spa - Via dei Novaj, 1 - Cardano al Campo (VA)

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 - Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offesi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel 011 316 0903

IMPORTANTE società telecomunicazioni ricerca responsabili e agenti di vendita per apertura agenzie. Appuntamenti prefissati, incentivi e inquadramento di legge. Ambosessi inviare curriculum fax 011.1950.9609 - e-mail ricerca.umane@fastwebnet.it Emotive Service corso De Gasperi 151/a - 10098 Rivoli (To)

SOCIETA' Editoriale ricerca agenti venditori spazi pubblicitari ambosessi / a anni 27/32, esperienza. Offresi fisso, provvigioni. Inviare curriculum e-mail segreteria@vivere casa.com fax 011 482 3860

FORMAZIONE & LAVORO

ASSICURIAMO lavoro come assistente di infanzia a persone disposte a frequentare breve corso di qualifica a pagamento. Bimbinsieme - via Industria, 18 - Torino - 011 480 343

IL 22 aprile iniziano i corsi diurni e serali per parrucchiere ed estetiste inserimento lavoro retribuito durante i corsi. Ecole de Beauté Maxim, via Industria 16, Torino - 011.480 343

IL 26 Aprile inizia il corso per tecnico del suono. Al termine la scuola si occuperà dell'inserimento lavorativo. Educationale Industria 16, Torino - 011.480 343

OPERATORE turistico di agenzia il 27 aprile inizia il corso con stage operativo presso qualificate agenzie di Torino e provincia. Inserimento lavoro al termine. Scuola & Lavoro, via Industria 16, Torino - 011 480 343

SCUOLA alberghiera seleziona urgentemente giovani da formare come barman camerieri cuochi pizzaioli per esecuzione presso locali che ci hanno fatto espressa richiesta. Le Midi - via Industria, 18 - Torino - 011.480 343

VUOI fare il massaggiatore? A fine aprile iniziano i corsi serali e del sabato. Al termine la scuola provvederà all'inserimento dei promossi. Education - via Industria, 16 - Torino - 011 480 343

VUOI lavorare come arredatore? Il 20 aprile inizia il corso per arredamento di interni, frequenza diurna serale o sabato. Il lavoro viene segnalato dalla scuola al termine della formazione. Scuola & Lavoro, via Industria 16, Torino - 011 480 343

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ELETTRICISTA industriale, esperienza montaggi e manutenzione impianti elettroindustriali, [redacted] di lavoro Tel 328 378 0706.

IMPIEGATI

A. RAGIONIERA scritta alto, esperta prima paghe e contributi, contabilità adempimenti fiscali, offresi, no studi Tel 011.851.140

APPARTENENTE categorie protette, laurea umanistica, esperienza risorse umane, formazione, segreteria. Offresi per impiego in Torino e-mail solcardi@tiscali.it

LAUREATA giurisprudenza, pluriennale esperienza responsabile commerciale Italia / estero e in diritto privato aziendale, buon inglese, francese. Tel 333.860.0918

SELEZIONE pezzi? Offresi operaio [redacted] certificata esperienza controllo qualità, disponibile anche orario prolungato e fine settimana. Tel. 338.264.1705 dalle 12.30 alle 13.00 e dopo le 17.00

LAVORI VARI E PART TIME

BADANTE italiana pensionata libera impegni famigliari affettuosa capace e fidata offresi festivi e prefestivi. Ottime referenze Tel 011.640.2917

TORINO CITTA'

A. CORSO ORBASSANO corso Tazzoli, camera, soggiorno, cucinino, ingresso, bagno. Mq 65. € 115.000,00. No anticipo, mutuo totale. Edilmarket 011 318.1068

CAVORETTO in esclusivo complesso La Terrazza, elegante appartamento con affaccio sulla [redacted] di circa 400 mq. Gentendres Immobili di Prestigio 011.660.0322

CENTRALISSIMO piazza Emanuele Filiberto casa d'epoca appartamento panoramico ultimo piano ascensore di 3 camere cucina bagno. Gabetti 011.561.8338

CENTRO appartamento da mq 100 a mq 260, in stabile d'epoca. Posti auto Tebaldi 011.660.2967

CENTRO STORICO pregevole ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno marmi parquet stucchi. Agim 011.561.2666 - 347.363.9638

COLLINARE Valsalice, panoramica elegante villa moderna, mq 450, uni/bifamiliare, ottima manutenzione, giardino mq 5000. Box auto Trattative riservate Investitalia 011.518.4306

CORSO DANTE 73
nuovi spaziosi subito abitabili tra corso d'Azeglio e via Madama Cristina, ingresso, salone, cucina, 2 camere letto, biservizi Materiali pregiati Tel 011.500.313

CORSO MATTEOTTI presso corso Vinzaglio in signorile palazzina d'epoca, lussuoso attico mq 230 più terrazzo mq 80. Piano 5°. Investitalia 011.518.4306

CROCETTA corso Turati anni '30 ascensore piano alto locato 2 camere cucina bagno solaio ottimo Gabetti 011.561.8338.

CROCETTA via Pigafetta libero ristrutturato 2 livelli salone camera tinello cucinino bagno [redacted] 2 [redacted] bagno. Gabetti 011.561.8338

€ 70.000,00 zona Molinette, stesso stabile, grande monolocali arredati, alto reddito locativo. La Borsa 011.321.495

GRAN MADRE stabile d'epoca. Luminoso appartamento di salone, 3 camere, cucina, doppi servizi Gabetti 011.660.4240

IMPRESA VENDE
piazza Chiesa angolo via Medici nuova costruzione attico con mansarda mq 180 più terrazzo, volendo box. Dilazioni, permute dirette Tel 011.568.3283

MIRAATTICO Santa Rita presso via Boston camera, tinello cucinino, bagno. Doppia esposizione. Terrazzino circa 15 mq. € 126.000,00. Gabetti 011.358.350

SANTA RITA via Baltagno ultimo piano piccola palazzina ingresso 5 camere cucina 2 bagni camera soffitta box Gabetti 011.320.578

VANCHIGLIA via Bava in stabile del 2000 appartamento di soggiorno 2 camere cucina biservizi posti auto Gabetti 011.836.118.

VIA CHIESA DELLA SALUTE adiacenze libero al 4° piano ottimo appartamento completamente ristrutturato GR 011.505.039.

VIA DON BOSCO al 5° piano proponiamo appartamento di soggiorno, camera, cucina, bagno e terrazzo Viale Superga Gabetti 011.433.3558

VIA FOSSANO proponiamo al quinto piano con ascensore appartamento di ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina Gabetti 011 433 2556

VIA SANTA TERESA libero ingresso salone cucina 5 camere doppi servizi GR L'Immobiliare 011 505 039

TORINO PROVINCIA

A. NICHELINO (Municipio) ampio ingresso, sala, 2 camere, cucina, biservizi, box. Mq 130 € 230.000,00. Edilmarket 011 316 1068

€ 165.000,00 Collegno in palazzina, piano terra mq 90 cortile attiguo mq 180. Adatto abitazione/ufficio. La Borsa 011 321 495

€ 343.000,00 elegante villa in finitura, ottima posizione collinare, 6 km da Carmagnola. La Borsa 011 321.495.

GRUGLIASCO borgata Paradiso proponiamo appartamento composto da ingresso camera tinello cucinino bagno cantina superbo € 105.000,00 Gabetti 011.780.8250

MONCALIERI via Moncalvo in stabile del 1970 ingresso sala 2 camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina box. Gabetti 011 642 563

RIVOLI corso Francia, in stabile del 1997 piano alto, salone, cucina, 2 camere, biservizi, box. Termoautonomo. Gabetti 011 956 6022

ROLETTO zona panoramica collinare libero casale d'epoca completamente ristrutturato Terreno mq 5.000 GR 0121 353.211

LIGURIA

A Loano caratteristica mansarda con soppalco in legno e legno termoautonomo aria condizionata, giardino privato, posto auto. Euro 186.500,00 vera occasione Tel 036 412 3029

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 130.000,00 finanziamento 100%. Tel 0182 642.030 - 348 336 6466.

LOANO trilocale ristrutturato arredato nuovo termoautonomo 800 mt vista mare € 250.000,00 Bonsaimmobiliare 328 192.7511

ITALIA

PORTO ROTONDO piazzetta San Marco, occasione appartamento bilocale, bellissima vista mare www.immobisarda.com - 0789 754 500

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Mentone vicinissimo spiaggia bilocale terrazza vista mare € 220.000,00 acconto € 215.000,00

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza mare nuovi appartamenti da € 78.500,00 terrazzi giardini posti auto cantina occasione

[redacted] Cap Martin splendidi appartamenti nuovi immersi nel verde ampie terrazze vista mare € 118.165,00. Italgest 848 84[redacted]

ANTIBES / Juan Les Pins 30 metri spiaggia sabbiosa, Casinò lussuosi appartamenti nuovi, terrazzi, vista mare, € 11[redacted] Italgest 848 842.842

AREA CASA 0182 555 627 Juan Les Pins vicinissimo spiaggia grande monolocale cucina indipendente garage € 95.000,00

AREA CASA 0182.555.627 Villeneuve [redacted] bel vicino spiaggia nuovo appartamento arredato posto auto € 135.000,00

NIZZA vicino [redacted] arredato palazzo moderno terrazza, ristrutturato € 95.000,00. Giovanni 0033 612.103.385.

WWW.CASAMARE.NET 0184.674.262 a due passi dal Casinò nuovi appartamenti prestigiosi con terrazzi, posti auto e vista mare da € 170.000,00

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. ALLAMANO CORSO uffici direzionali e laboratori da mq 800 a mq 6.500 vendesi Postiglione 011 504 040

A.A.A. ATTIGUI autostrada Torino-Milano capannoni da 1.000 a 5.000 [redacted] vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO metropolitana Collegno corso Francia uffici e laboratori in [redacted] struzione mq 1000 - 8000 vendesi. Postiglione 011.504.[redacted]

A.A.A. ATTIGUO tangenziale via Pianezza prestigiosissimo negozio 30 vetrine mq 800 piano terra più mq 900 di magazzino vendesi Postiglione 011.504.040

A.A.A. NICHELINO attiguo tangenziale capannone mq 1500 uffici mq 600 luminosissimi, molto belli, vendesi Postiglione 011.504.040.

A € 325,00/mq capannone 2.420 mq palazzina uffici 580 mq (possibile frazionamento due lotti) zona industriale Bruino Consulcasa 011.771.0228

VIA NIZZA adiacenze vendesi laboratori magazzini, uffici, da mq 380 a mq 2000. Tel 011.501.919

BOX AUTO

A. VANCHIGLIA corso Belgio/corso Brianza 5 box attigui, piano cortile, in blocco/frazionati. Edilmarket 011 316 1068

TORINO CITTA'

A. RICERCHIAMO cascinale, casa, villa con giardino, adatta due famiglie stesso nucleo Torino/cintura. Edilmarket 011 316 1068

ALLOGGIO da acquistare ricerco [redacted] Torino o cintura, pagamento rapido in [redacted]. Sig. Carli 333 564 [redacted]

CALCIATORE acquista prestigioso appartamento/villa in zona centro, Crocetta, precollina, Borgo collina. Massima riservatezza. Signor Facchini 011.480.135

CERCASI con definizione immediata appartamento mq 350 - 400 in zona centrale, isola pedonale, bassissima precollina, in prestigioso stabile. Posto auto. Trattative riservate Signor Facchini 011.480.135

TORINO PROVINCIA

RICERCO cascina, [redacted]o, casa anche da rifare con terreno, cintura torinese, astigiano, Roero. "La Borsa" 011.321.495

TORINO CITTA'

A. CROCETTA bello stabile epoca appartamenti ristrutturati arredati signorili/vuoti diverse metrature www.interacta.it 011.568.3628

AFFITTIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 - 2 - 3 camere, [redacted] comoda centro. Rubatto Immobili 011 751 826.

[redacted] piazza Santa Rita in bella ca[redacted] appartamento mq 200. Box [redacted] 011 [redacted]

[redacted] Alloggio di camera tinello cucinino bagno ristrutturato € 310,00. Anubi 011.335.8599

[redacted] bella mansarda arredata in zona signorile € 220,00. Anubi 011.335.8599.

AFFITTASI mansarda arredata completamente zona signorile € [redacted] Anubi 011 314 9892

ATTICO Ca Turin, m[redacted] mq [redacted] soggiorno/pranzo, 2 camere, cucina, bagno. Grande [redacted]. Box. Luciana Vola 011.813.[redacted]

[redacted] piazza San Carlo, in elegante palazzo appartamento perfettamente rifinito [redacted] elegantemente arredato mq 75 Luciana Vola 011.813.8269

CENTRO adiacente [redacted] Solferino, in bella casa d'epoca, appartamento di salone 3 camere cucina biservizi. Luciana Vola 011.815.9079

COLLINA con ottima esposizione, porzione di bifamiliare rifinitissima mq 250. Terrazzi. Giardino privato. Luciana Vola 011 815 9079

CROCETTA su corso in splendida villa d'epoca, silenziosa, mq 130 elegantemente rifinito. Posti auto. Luciana Vola 011.815.9079

LUCIANA VOLA 011.813.8269 precollina comoda al centro in piccola palazzina, appartamenti mq 100 / 170. Box.

PIAZZA VITTORIO VENETO con vista suggestiva, elegante appartamento rifinito ed arredato mq 130. Luciana Vola 011.815.9079

TORINO PROVINCIA

MARENTINO villa panoramica due piani, ampio giardino cintato, € 1.300,00 mensili. Contratto 4+4. Edilmarket 011 316 1068

PIANEZZA in elegante villa d'epoca ristrutturata, mq 240 su 2 livelli rifinitissimo più zona servizi mq 50. Autorimessa mq 60. Luciana Vola 011.815.9079

LIGURIA

LOANO Borsano affittasi villetta indipendente con giardino immersa nel verde contratto annuale. Agenzia Bonsaimmobiliare 328 192 7511

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. ATTIGUO tangenziale corso Regina Margherita - via Pianezza affittasi laboratori e uffici completi di riscaldamento/condizionamento, nuovo, mq 900 - 1.800 Postiglione 011.504.040.

A.A.A. VIA REISS ROMOLI - [redacted] Veronese attiguo supermercato Metro affittasi mq 600 uffici bellissimi Postiglione 011.504.040

AFFITTO negozio mq. 60 sito in corso Palermo angolo via Carmaux Tel 011.541.467 - 347.244.3853.

SETTIMO casello tangenziale, capannoni 6.000 / 7.000 mq, con uffici, ribalte, parcheggi amplissimi, cabina Enel. Telefonare 347 444 6547

A. ACQUISTA [redacted] max [redacted] contanti con voltura via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole) [redacted] 011.817.7242

ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada [redacted] voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino Tel 011.696.4713 - 011.696.4714

[redacted] acquista [redacted] e [redacted] strada ogni tipo max serietà. Corso Torino 8 Tel 011.817.1643 - 011.689.564

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCE

PIETRA LIGURE Residence Italia tel 019.615.630, affitta appartamenti settimanali, mono - bilocali fronte mare, TV, parcheggio, biancheria

LIDIA insegnante bell. cerebro 34enne, molto accattivante conoscerebbe uomo più vecchio dallo sguardo dolce penetrante scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

MAURO affermato avvocato, 50enne amante viaggi conoscerebbe donna max 50enne, dolce premurosa scopo matrimonio momenti romantici. Eliana Monti 011.839.4771

REBECCA commercialista 41enne [redacted] zata professionalmente femminile elegante, sempre riflessiva, cerca uomo più vecchio [redacted] scopo [redacted] nio. Eliana Monti 011.839.4771

TIZIANO operaio 55enne, attento premuroso cerca donna semplice entusiasta anche con figli per costruire una famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

A.A. GIOIELLERIA M.C 011.334.932 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

OREFICERIA GEMA 011.660.2212 acquista: oro, argenterie, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard [redacted] Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO [redacted] 04/04/2005

COMPARTI MONETARI	DL E	DL F	[redacted]
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,88	5,8	5,88
Pioneer Funds - International Short-Term	5,96	6,02	5,97
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,21	4,16	4,19
[redacted] PARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,35	6,41	5,49
Pioneer [redacted] - International Bond	6,1	5,98	6,05
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,27	6,11	6,24
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,3	5,16	5,27
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,66	6,53	6,56
Pioneer Funds - Strategic Income	5,27	5,2	5,24
[redacted] Funds - Euro Strategic Bond	5,52	5	5
Pioneer Funds - Global High Yield	5,37	4,96	4,96
[redacted] Funds - [redacted] Maturity Bond 1	52,01		-
Pioneer Funds - [redacted] Maturity Bond 2	53,78		-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	7,8	7,55	7,72
Pioneer Funds - French Equity	12,47	12,09	12,19
Pioneer Funds - Core European Equity	5,82	5,64	5,77
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,75	3,62	3,71
Pioneer Funds - Top European Players	5,12	4,87	4,99
Pioneer Funds - European Research	3,62	3,5	3,58
Pioneer Funds - European Small Companies	7,71	7,43	7,61
Pioneer Funds - Eastern European Equity	10,6	9,98	10,27
[redacted] Funds - European Quasi Equity	5,78	4,03	4,94
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,93	3,78	3,85
Pioneer Funds - Activa USA	3,92	3,79	3,87
Pioneer Funds - U.S. Value	4,32	4,17	4,28
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,1	3	3,07
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,69	5,49	5,62
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,43	5,25	5,4
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,08	3,95	4,03
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,4	3,31	3,4
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,36	2,29	2,33
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,3	4,15	4,27
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,38	5,18	[redacted]
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	4,51	4,36	4,46
COMPARTI AZIONARI GLOBALI [redacted]			
Pioneer Funds - Global Financials	3,78	3,64	3,74
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,03	2,91	3,01
Pioneer Funds - Global Technology	1,28	1,24	1,28
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,89	1,82	1,87
Pioneer Funds - Global Consumer	4,38	4,22	4,33
Pioneer Funds - Global Energy	5,02	5,43	5,57
Pioneer Funds - Global Industrials	4,82	4,76	4,9
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	5,57	5,41	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,76	5,59	-
[redacted] Funds - Pioneer Mix 3	4,77	4,65	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,14	4,03	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,43	3,33	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-851552

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
[redacted] Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.344.24.611 - Fax 02.244.244.60

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
ESTRATTO ESITO DI GARA
(Art. 20, [redacted] - Art. [redacted])

STAZIONE APPALTANTE: Provincia di Alessandria - Piazza della Libertà n. 17 - 15100 Alessandria.
Asta pubblica del giorno 11 Gennaio 2005 per l'appalto dei LAVORI DI REGIMAZIONE IDRAULICA SULLA ROGGIA STURA IN CORRISPONDENZA DELLA VARIANTE DI GALZOLA - II LOTTO (APPALTO N. 22/2004).
IMPORTO DEI LAVORI: Euro 2.149.484,10= di cui Euro 25.800,00 oneri per la sicurezza dei lavoratori non soggetti [redacted] d'asta. Imprese partecipanti n. 103. Imprese escluse n. 11.
AGGIUDICATARIO: [redacted] COOPERATIVE COSTRUZIONI con sede in Bologna che ha offerto un ribasso del 18,52%. L'importo complessivo di aggiudicazione comprensivo degli oneri per la sicurezza dei lavoratori non soggetti a ribasso d'asta ammonta pertanto a netti Euro 1.758.184,45.
L'avviso integrale contenente l'elenco delle imprese partecipanti è affisso agli Albi Pretori della Provincia e del Comune di Galzola, e pubblicato sul sito internet http://www.provincia.alessandria.it.

Alessandria, li 15 marzo 2005

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SETTORE APPALTI E CONTRATTI
[redacted] Andrea Gualino

COMUNE DI CHIAVARI (GE)
Tel [redacted] - Fax 0185.308511

Si rende pubblico incanto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 17.3.1995, n. 157, ed ai sensi della L.R. 10.8.2004, n. 15 per affidamento del servizio connesso alla gestione della Piscina Comunale ella nel Centro Polisportivo di Largo Pessagno in Chiavari. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.23, comma b) del decreto medesimo. Durata del contratto: anni due dall'1.6.2005 al 31.5.2007, prorogabili per uguali periodo. L'importo netto annuo a base di gara è pari ad € 108.300,00. Termine per ricezione offerte e documentazione: ore 12 del 14.5.2005. I documenti relativi alla gara sono disponibili presso l'Ufficio Appalti del Comune, sul sito internet WWW.COMUNE.CHIAVARI.GE.IT. Il bando di gara è stato trasmesso per la pubblicazione sulla G.U.C.E. il 23.3.2005. Sarà inoltre pubblicato, per estratto sulla G.U.R.I., sul sito webappaltiliguria.it ed è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Chiavari.

IL DIRIGENTE SETTORE VIII
dott.ssa [redacted]

IL DIRIGENTE SETTORE II
dott. Servidi

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

ANAS S.p.A.
Compartimento Regionale per la Sicilia
Sezione Coordinata Staccata di Catania

[redacted] Misterbianco (CT) - Via Basilicata, 29 - Tel. 095.7564111 - Fax 095.7564234

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 77 del 4/3/2005 è stato pubblicato il bando di gara (CT2005-02) relativo al sotto indicati pubblici incanti:
1) Oggetto dell'appalto: S.S. 114. Lavori per la sistemazione e l'ammodernamento dello svincolo di raccordo con la S.S. 194 km. 110+000 in prossimità del ponte sul fiume Simeto. Luogo di esecuzione: Provincia di Catania - Cup master. F17H04001550001
Importo a [redacted] d'appalto: Euro 1.425.584,06 (compresi [redacted] 71.279,20 per oneri sicurezza)
Categoria prevalente: OG3 Classifica (IV) Euro 1 276 381,45
Ulteriori Categorie: OS12 Classifica (I) Euro 147 202,59 (a qualificazione obbligatoria subappaltabile)
2) Oggetto dell'appalto: Lavori per la sistemazione e l'ammodernamento degli svincoli a raso in corrispondenza delle progressive chilometriche 692+700, 403+00 e 404+800 della S.S. 115 "Occidentale Sicula".
Luogo di esecuzione: Provincia di Siracusa Cup Master. F17H05000021000
Importo a base d'appalto: Euro 1.059 666,81 (compresi Euro 29 686,76 per oneri sicurezza)
Categoria Prevalente: OG3 Classifica (III) Euro 833.114,35
Ulteriori Categorie: OG10 Classifica (I) Euro 143.347,89 (a qualificazione obbligatoria subappaltabile); OS24 Classifica (I) Euro 113.204,56 (a qualificazione obbligatoria subappaltabile).
Termine per la presentazione delle offerte: ore 12 del 2 maggio 2005. I plichi con le offerte richieste dovranno pervenire all'Ufficio Gare della Sezione Compartimentale di Catania - Via Basilicata, n. 29 - 95045 Misterbianco (CT); informazioni possono essere richieste [redacted] presso l'Ufficio Gare, da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle ore 13 - Tel./Fax 095.7564226.
Il bando di gara sarà, altresì, disponibile sul sito internet: www.stradeanas.it
Responsabile del procedimento: Ing. [redacted] Laganà, domiciliato presso la [redacted] Compartimentale di Catania.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO avv. Raffaella Santagati

COMUNE DI BO[redacted] MASCIAGO
Piazza Biraghi 3 - Tel. 0382.5111 - fax 0382.558720

Bando di pubblico incanto per fornitura e posa in opera di una tensostruttura
1. Ente: Comune di Bovisio Masciago (MI), Piazza Biraghi, 3. Tel. 0382.5111, fax 558720. 2. Oggetto: Fornitura e posa in opera di una tensostruttura. 3. Aggiudicazione. Pubblico incanto, massimo ribasso sulla base d'asta. 4. Base d'asta: € 90.000,00 IVA esclusa. No offerte in aumento. 5. Subappalto: Subappalto per lavori di installazione. 6. Luogo di esecuzione: Comune di Bovisio Masc.go. 7. Durata contratti: gg. 60 naturali e consecutivi. 8. Presentazione offerte: entro le h. 12 del 29.04.05. Ufficio Protocollo dell'Ente. 9. Data Asta. Sessione: 29.04.05. h. 15. 15. Informazioni: per informazioni telefonare allo 0382.5112573. Copia del Bando integrale è pubblica sul sito internet del Comune: www.comunebovisiomasciago.it.
Bovisio Masciago, 31.03.05.

Il Presidente di Gara: Dott.ssa Maria Ghielmi

Un mare di sapere, goccia a goccia.
LA STAMPA Supplementi
tST tutto Scienze e Tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

SOCIETÀ INTERMEDIAZIONE LEASING
Tasso ABI 4% annuo, TAEG 12%
Eroghiamo velocemente tutte le categorie, fiduciari, [redacted] correntisti bancari e postali, nuove attività anche.
Da € 20.000 a € 1.000.000
Fideiussione di garanzia
Rag. CHIARINI LUCIANO – Gruppo Fides
Iscrizione Ufficio Italiano dei Cambi n.187768
Tel. 349-1560551 - 349-1715638
0736-892508 (ore ufficio)
Telex 80073464511

Assessorato Lavori Pubblici
Via Leonardo [redacted] Vinci n. 161 - 60145 Palermo

Si rende noto che il giorno 17 maggio 2005 alle ore 9 questa Amministrazione procederà all'espletamento del pubblico incanto per [redacted] dell'appalto dei lavori di consolidamento della banchina curvilinea e sistemazione della retrostante colata - Porto di Marsala - P.O.R. 2000/2006 - Importo a base d'asta Euro 1.674.217,37 oltre Euro 48.056,88 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Categoria Prevalente OG7, Classifica IV.
L'estratto di bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 12 del 25 [redacted] 2005.
Il [redacted] di gara integrale ed il disciplinare sono disponibili [redacted] sito internet: www.regione.sicilia.it/lavoripubblici.
Responsabile del procedimento: ing. Alfonso Trapani - tel. 091.7072201

IL DIRIGENTE GENERALE
dott. [redacted] Casarubea

RFI
[redacted] Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale – Gare e Amministrativo

AVVISO DI GARA

Si rende noto che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5/4/2005 ed è esposto presso la Direzione Legale – Gare e Amministrativo, il bando di gara a pubblico incanto per la realizzazione di un [redacted] a traffico selezionato provvisto di rampa ciclopedonale per la soppressione del P.L. al km 7+585 della linea Torino - Modane in comune di Collegno
L'importo complessivo dell'appalto è di € 5.527.000,00, di cui € 214.000,00 per oneri di sicurezza.
I [redacted]65 partecipare alla gara oltre alle imprese singole anche i consorzi di cui all'art. 10, comma 1, della legge 109/94 e s.m.i., costituiti da imprese riunite o consorziate, ai sensi degli art[redacted] 95, 91, 89, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi [redacted] 13 della legge 109/94 e s.m.i., nonché consorzi con sede di altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7. [redacted] D.P.R. n. 34/2000
I soggetti interessati, in possesso dei requisiti previsti e secondo i termini e le modalità [redacted] cui al bando di gara e relativo disciplinare, possono presentare domanda di partecipazione e relativa offerta, da far pervenire, a pena [redacted] esclusione, entro le ore 12.00 [redacted] giorno 6/5/2005, al seguente indirizzo: Rete Ferroviaria Italiana SpA - Direzione Legale - Gare ed Amministrativo - Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma.
Il bando e il disciplinare di gara reperibili, oltre che presso il detto indirizzo anche sul sito internet: www.rfi.it, non vincolano questa Società.

Il Responsabile
Leonardo Barcellini

RFI SpA – Gruppo Ferrovie dello Stato – Società con socio unico e soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato SpA [redacted] (art. 2497 sexies cod. civ. e del D.Lgs. n. 188/2003)

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

Dalla Russia al videogioco

Sean Connery tornerà nel ruolo di James Bond: non in un film, ma nel nuovo videogioco dell'Electronic Arts ispirato al film *Dalla Russia con amore*. L'attore registrerà i dialoghi per il gioco, e la sua immagine apparirà proprio come nel film del 1963. Insieme con lui il cast originale.

Il Salone del restauro

A Ferrara si rinnova domani l'appuntamento con «Restauro, salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali», che fino a domenica proporrà 29 convegni, 10 mostre e 77 incontri tecnici. Fra gli appuntamenti, sabato verrà descritto il restauro dell'Apollo di Veio (foto), capolavoro dell'arte etrusca del VI secolo a.C.

Adolescenti da romanzo

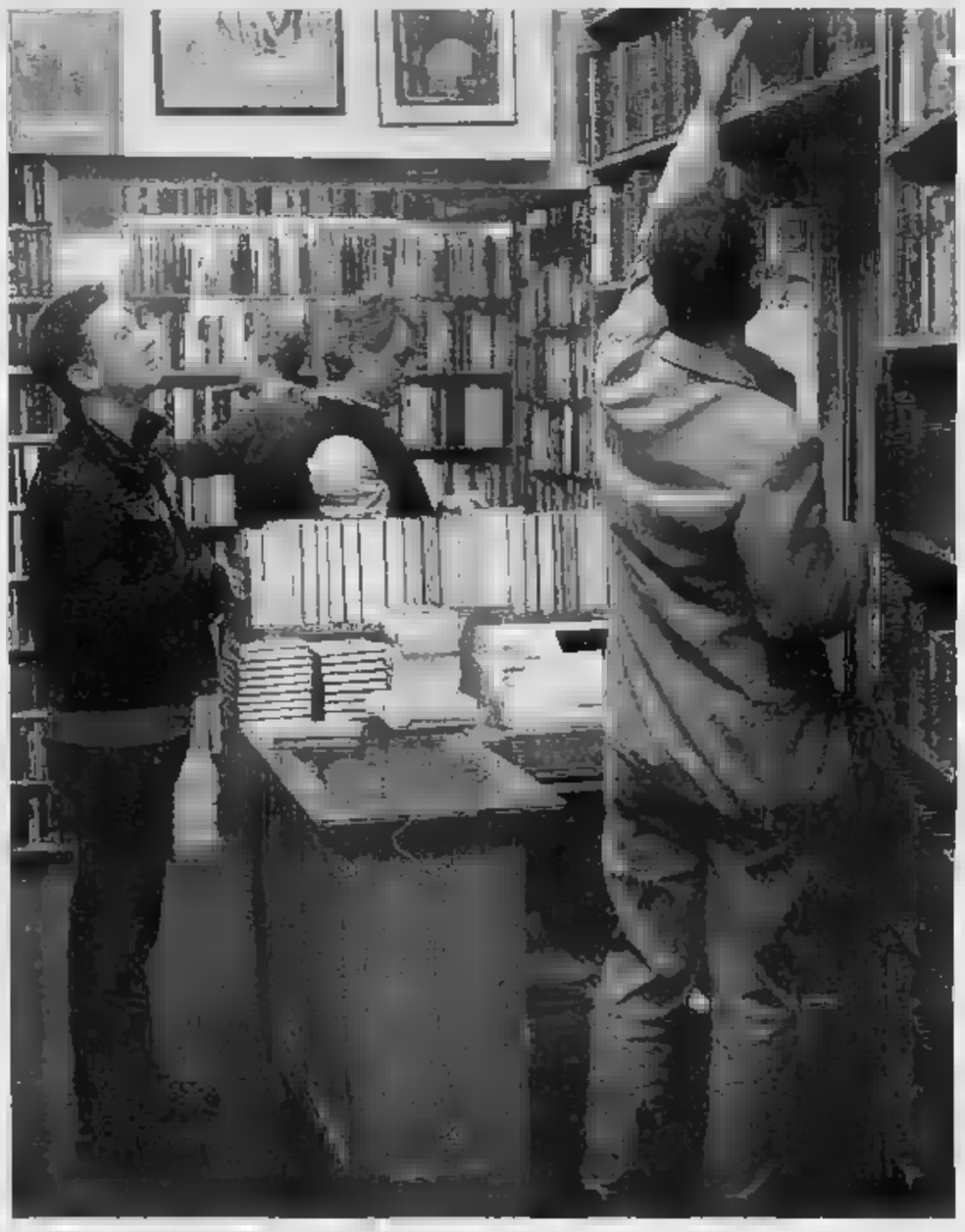
Nico Orengo, Lidia Ravera (foto), Nicoletta Vallorani, Antonella Cilento e Ernesto Ferrero sono protagonisti di «La scrittura e... gli adolescenti» che si svolge da oggi a sabato a Casale Monferrato. Tema della manifestazione: gli adolescenti protagonisti della letteratura italiana.

L'AVVENTUROSA CARRIERA DI TOM MASCHLER. NELLA SUA AUTOBIOGRAFIA LA PIÙ STRAORDINARIA ASCESA EDITORIALE D'INGHILTERRA

L'acchiappatalenti

Richard Newbury

DOPO la caduta del Muro di Berlino e mentre la libertà si andava estendendo nell'Impero russo post coloniale, in uno dei neoliberati Stati caucasici del Mar Nero fu eletto Presidente uno scrittore. La prima azione intrapresa da questo «poeta e legislatore», quel che Shelley e Byron invano sognarono di divenire, fu di arrestare e sbattere in prigione tutti gli editori che avevano rifiutato i suoi libri. Questa è pura e semplice libera espressione di quel che la maggior parte degli scrittori pensa del proprio editore nella tipica relazione editore-autore fatta di un «padre» (editore) e un «figlio» (autore). Ovviamente se e quando danno la stura al flusso di coscienza. Gli editori dal canto loro concordano sul fatto che questo è un comportamento caratteristico che conferma la loro «segreta» opinione che tutti gli autori sono sociopatici egomaniaci non addomesticati. Tipico esempio è quel che successe quando il Presidente Lincoln fu assassinato in un teatro di Washington. L'autore della pièce che la coppia presidenziale era andata a vedere si precipitò dall'affranta signora, ora vedova, mentre usciva dal teatro e le pose l'artisticamente impellente domanda: «A parte quello, signora Lincoln, le è piaciuto il mio lavoro?». La vita vera è lo spettacolo che più fa concorrenza ai fabbricanti di «fiction».



La libreria Henry Pordes in Charing Cross Road a Londra

In fuga da Hitler con la mamma

Sono passati molti anni da quando Tom Maschler divenne presidente della Jonathan Cape a 29 anni. Nell'autobiografia dal semplice titolo *Publisher* sostiene che la maggior parte degli impiegati del settore editoria non avrebbe difficoltà ad ammettere che dagli inizi degli anni '60 agli inizi degli '80 Cape è stata la più grande casa editrice letteraria d'Inghilterra». Era nato a Berlino nel 1933 dove suo padre era piccolo editore. La famiglia si spostò a Vienna proprio prima dell'invasione di Hitler e così subì l'immediato sequestro della nuova casa e dell'attività appena iniziata. Lui e la sua estrosa mamma, Rita, riuscirono con tortuosa fuga a rifugiarsi in Olanda dove presero l'ultimo battello per la neutrale Svezia, persero per un pelo la nave per gli Stati Uniti e così si diressero in Inghilterra. Dopo il padre li raggiunse in seguito; tre suoi nonni invece morirono in campo di concentramento. Solo la Fiera di Francoforte riesce a far mettere piede in Germania a Maschler. Bambino al suo arrivo, sarebbe stato uno di tanti profughi ebreo-tedeschi, come l'editore dell'autobiografia dal papà, Lord Weidenfeld, divenuti un'incredibile potenza nell'editoria britannica del dopoguerra.

Tuttavia Maschler, per reazione contro il padre, resistette all'idea di lavorare nell'editoria. Non era un intellettuale e rifiutò di andare a Oxford perché capì che erano state le sue abilità nel tennis e non le sue qualità accademiche che gli avevano fatto vincere un posto. Per due anni, invece, girò in autostop su e giù per gli Stati Uniti, possedendo in partenza solo 13 dollari. Evitò il servizio militare fingendosi matto. Portando americani in giro per l'Europa, con il ricavato delle mance riuscì a comprare ben due case a Londra; dopo tentò di diventare un regista di Cinecittà senza successo. Fare l'editore fu quasi un'ammissione di fallimento.

In ogni caso la sua meteorica ascesa nell'editoria in cui presto divenne capo della fiction da Penguin per poi culminare con la Presidenza della Cape fu dovuta alla combinazione di un «orecchio» per l'individuazione di nuovi grandi scrittori con le sue innate abilità nel marketing. Tra cui la capacità di riuscire a rendere popolare il buon caffè. Aveva il dono di saper convincere gli scrittori a pubblicare da lui, suggerir loro idee nuove per libri e convincere il pubblico a comprarli. Portò un tocco di Hollywood nei contegnosi ressi dell'Alta Cultura, ma i suoi autori collezionarono ben 12 premi Nobel per la Letteratura: i poeti Seferis, Kavafis, Nellie Sachs, Pablo Neruda e Derek Walcott. E poi i romanzieri Carlos Fuente, Asturias, Octavio Paz, Patrick White, Saul Bellow, Nadine Gordimer e Isaac Bashevi Singer. Parecchi dei suoi scrittori britannici hanno vinto il Booker Prize per il miglior romanzo. In realtà lui aveva inventato il Booker Prize nel 1969 come strumento di marketing prima di costruire la propria scuderia di vincitori di premi. Per Maschler la creazione del Booker Prize è stato «il mio più utile e duraturo contributo all'editoria». Al di sopra di tutto, quel che ha è chutzpah; quel famoso ragazzo che dopo aver ammazzato i genitori chiese clemenza al giudice per avere una pena meno dura, essendo un povero orfano.

Profugo dalla Germania nazista, giunse per caso in Gran Bretagna
A 29 anni divenne presidente della «Cape»
Ebbe un talento speciale nel reclutare gli scrittori e nel creare originali strategie di vendita

La caratteristica che tutti questi scrittori hanno in comune è il fatto di «appartenere» a Maschler. Dopo Doris Lessing e Arnold Wesker c'è il triumvirato Martin Amis, Ian McEwan e Julian Barnes, seguito da Bruce Chatwin, John Fowles, Anita Brookner e Salman Rushdie. Non solo pubblicò Ian Fleming, ma scoprì anche il suo opposto Len Deighton. Persuase pure John Lennon a pubblicare due raccolte di versi e disegni. Ebbe poi l'ispirazione di chiedere al responsabile dei mammiferi dello zoo di Londra, Desmond Morris, di scrivere il colpo editoriale *La scimmia nuda*. Allo stesso modo scoprì e pubblicò i grandi americani. Dopo Joseph Heller ci furono pure Tom Pynchon, Tom Wolfe, Kurt Vonnegut, Allen Ginsberg, mentre il suo primo incarico alla Cape fu di curare l'opera postuma di Ernest Hemingway *Festa mobile*.

Un altro editore - certo non scrittore - nella rivale Faber&Faber [T.S. Eliot] ha scritto che il bello scrivere è «le parole giuste nel giusto ordine» e orecchio per il ritmo e sordità per i clichés. Tom Maschler quindi non è uno scrittore, come del resto la maggioranza dei lettori. Tuttavia ha orecchio per la scrittura altrui ed è il direttore d'orchestra per eccellenza, cioè un editore.

Il libro esiste se lo vendi

Che non può fare a meno di sviluppare il talento che talvolta vede ancora assopito (lasciò che Ian McEwan continuasse a pubblicare racconti fino a quando fu pronto per un romanzo). Deve saper incoraggiare, anche brutalmente franco. Deve tagliare come un giardiniere che poti le rose, come fece «creando» lo stile di Bruce Chatwin. Deve prendere in considerazione il «look» del libro. Per esempio mettendo Quentin Blake a illustrare Roald Dahl. E farlo non solo nei libri d'arte che ha creato sulle opere di David Hockney e Lucien Freud o le fotografie di Henri Cartier-Bresson. Si deve poter giudicare un libro dalla copertina.

Non basta: bisogna infondere entusiasmo nei librai e nei media, promuovere la vendita dei diritti per film e serializzazioni. L'arte dell'editore, a differenza di quella dello scrittore, non è di sole parole, ma è la produzione e vendita di un artefatto, che è il libro. Ecco perché la rivista del settore, il *Bookseller*, la bibbia dell'editore, chiama Tom Maschler «il più importante editore della Gran Bretagna; il più innovativo, avventuroso e che vale di più». E descrive la sua arte.

[Traduzione di Erica Scroppo]

DIECI NOBEL

I grandi del secolo tra poesia e prosa

Sono dieci gli scrittori pubblicati da Tom Maschler che poi hanno vinto il Nobel.

Per la poesia:
Ghiorgos Seferis
Nellie Sachs
Pablo Neruda
Derek Walcott

Per la narrativa:
Miguel Angel Asturias
Octavio Paz
Patrick White
Saul Bellow
Nadine Gordimer
Isaac Bashevi Singer

A questi occorrerà aggiungere la pubblicazione di Carlos Fuentes e Konstandinos Kavafis. Autentici colpi di genio editoriale, le due raccolte di versi e disegni di John Lennon e l'avere scoperto che Desmond Morris, responsabile dei mammiferi allo zoo di Londra, aveva in sé la stoffa del bestseller.

AVEVA ANNI

Morto lo scrittore Saul Bellow

Saul Bellow

Lo scrittore americano Saul Bellow è morto nella notte all'età di 89 anni nella casa di Brookline nel Massachusetts. Aveva accanto la moglie e la figlia. Il suo amico e legale, Walter Pozen, ha detto che negli ultimi tempi la sua salute stava declinando, ma con una meravigliosa lucidità».

Acclamato come uno dei maggiori autori di origine ebraica emersi dopo la Seconda guerra mondiale, con Bernard Malamud e Philip Roth, analizzò tutti i disagi e disadattamenti dell'uomo contemporaneo analizzandoli con la cultura dell'antropologo, trasfigurandoli attraverso una visione allegorica e con un linguaggio di straordinaria efficacia.

Nato a Lachine nel Quebec, nel 1915, figlio di ebrei russi immigrati in Canada, si trasferì nel 1924 con la famiglia a Chicago, divenuta la sua città d'elezione. Laureato in antropologia, ha alternato insegnamento e attività letteraria. Nel 1976 gli venne attribuito il premio Nobel con questa motivazione: «Per la comprensione umana e la sottile analisi della cultura contemporanea combinate nella sua opera». Nel primo romanzo, «L'uomo in bilico» (Dangling Man, 1944), definì lo stato di spossessamento diffuso tra i giovani nordamericani negli ultimi anni della guerra.

Protagonista di «Herzog» (1964), considerato il suo capolavoro, è un intellettuale ebreo che si salva dalla follia instaurando un ironico dialogo mentale con i protagonisti, vivi o morti, della cultura occidentale. Altri romanzi: «Il Pianeta di Mr Sammler», il «Dono di Humboldt», «Henderson il re della pioggia». Con straordinaria risorse stilistiche, la prosa lussureggiante ed evocativa, la densa dimensione allegorica delle sue vicende lo collocano fra i maggiori scrittori nordamericani del Novecento, e dei massimi interpreti delle inquietudini legate ai rapidi mutamenti della società e della cultura nel mondo moderno.

A ENNA VERRÀ ESPOSTO UN QUADRO, RISCOPERTO DI RECENTE, INSIEME CON ALCUNI DISEGNI INEDITI DEL PITTORE SICILIANO

Guttuso, com'era bello il giovane D'Anca

Lea Mattarella

ROMA

«E' un bellissimo quadro, sfuggito al catalogo generale di Renato Guttuso, ma certamente opera del maestro». Chi parla è Fabio Carapezza Guttuso, figlio adottivo del pittore siciliano, responsabile dell'Archivio che si occupa di tutelarne e valorizzarne l'opera. Si riferisce al dipinto *Ritratto del giovane D'Anca* che sarà presentato domani nel corso del convegno «Sciascia, Guttuso, Savarese e la cultura eccentrica» organizzato dalla Fondazione Federico II nell'aula magna della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Enna. Si tratta di una tavola del 1938, conservata alla Biblioteca comunale della città. Guttuso quando la dipinse aveva 27 anni. E a guardare questo giovane dalle grandi mani, dalla gestualità così espressionista, viene in mente il celeberrimo *Autoritratto* del 1936 che appartiene alla Galleria civica di Palermo. Anche lì il gioco è tutto di sguardi e mani. «C'è addirittura la stessa sedia Thonet», suggerisce Carapezza.

Il '38 è un anno importante per Guttuso: *Fuga dall'Etna* vince il Premio Bergamo e la galleria La Cometa, forse la più importante della capitale, allestisce la sua prima personale. A presentarlo in catalogo è proprio Nino Savarese che ne sottolinea il «senso acuto e scoperto del colore». «Nella Biblioteca di - prosegue Carapezza - sono stati ritrovati anche alcuni disegni inediti eseguiti per il *Lunario del contadino siciliano*. E inoltre qui si trova lo straordinario ritratto di Savarese, esposto proprio in occasione della mostra alla Cometa. Guttuso ha raffigurato lo scrittore con un gatto in grembo: una chiara allusione al suo romanzo «Gatteria». Che il giovane pittore siciliano avesse attratto l'attenzione di Savarese, arrivato a Roma da Enna molti anni prima, fu una meraviglia affatto. Guttuso ha sempre affascinato scrittori e poeti: da Pier Paolo Pasolini a Eugenio Montale e poi Goffredo Parise, Leonardo Sciascia, Pablo Neruda, Elio Vittorini, Alberto Moravia... Si può dire che lo abbiano capito più i letterati che i critici d'arte. Perché la sua è una pittura narrativa: racchiude sempre un racconto potenziale. È questa una delle ragioni per cui il Premio Grinzane Cavour e Palazzo Bricherasio, in occasione della mostra «Guttuso. Capolavori dai musei» hanno voluto dedicare quattro incontri ai rapporti del pittore con la letteratura, che si svolgono nella sala degli Arazzi del museo, moderati da Guido Curto. Si parte il domani, alle 18,30, con Marcello Sorgi che illustra i contatti tra Guttuso e alcuni intellettuali torinesi come Carlo Levi, Norberto Bobbio e Massimo Mila. Gli altri appuntamenti sono il 21 con Giorgio Montefoschi, il 9 e il 19 maggio rispettivamente con Francesca Sanvitale e Filippo Tuena. «D'altra parte - conclude Carapezza - quelli di Guttuso sono proprio romanzi per immagini».

Ritratto del giovane D'Anca di Guttuso

INCONTRO CON UNO DEI REGISTI PIÙ AMATI DELLA STORIA DEL CINEMA, DA OGGI SU SKY CINEMA UN CICLO DEI SUOI FILM

Woody: intellettuale solo per conquistare le ragazze

«La scuola mi annoiava ma le donne che mi piacciono amano i libri» Sta per uscire «Match Point» girato a Londra con Scarlet Johanson

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Mentre si avvicina il traguardo dei 70 anni, Woody Allen è più attivo che mai. Mentre negli Stati Uniti sta uscendo «Melinda e Melinda» già visto in Europa (e da oggi Sky cinema manda in onda un ciclo di suoi film) è già pronto «Match Point» che ha girato a Londra con Scarlet Johanson e Brian Cox. E il regista sta già pensando a quello dopo e, annuncia, potrebbe tradire un'altra volta Manhattan, protagonista dei suoi 34 film, per la capitale britannica. «Gli studios Usa sempre più vogliono fare la loro maggiatura e sapere chi ci mettono cast. Io sono abituato e non riesco a lavorare così. Quando degli amici in Europa mi hanno permesso di girare "Match Point" a Londra senza alcuna interferenza ho subito colto l'occasione e adesso potrei rifarlo questa estate, per il mio prossimo film. E mi va bene. Sono rimasto scioccato da quanto Londra è piacevole. La gente è stata amichevole, i cieli erano sempre grigi e dunque perfetti per la fotografia. E poi ho affittato una splendida casa dove sono stato raggiunto da tutta la famiglia. Ho finito per fare un film molto inglese, anche se qualcuno riconoscerà alcuni dei temi ricorrenti del mio cinema. Ma potrei fare la stessa cosa a Barcellona, a Parigi, a Venezia».

Non mi dica che è tornato ad affrontare la complessità delle relazioni amorose...

«Che ci posso fare? Sono problemi che trovo interessanti e sperabilmente ogni volta trovo un angolo nuovo. I tempi cambiano, ma sono poi gli stessi problemi che leggi in Tolstoj e in Proust e in Strindhal o in Aristofane».

Pensa di avere imparato qualcosa?

«Niente di gran valore. Ci sono stati cambiamenti. La gente è più aperta sulla sessualità. Le donne sono meno passive e si sono liberate di alcune catene. Ma gli uomini continuano ad avere problemi a incontrare donne, le donne hanno problemi ad incontrare gli uomini e quando finalmente si incontrano hanno problemi nel comunicare e nel creare una relazione soddisfacente per entrambi. Ho avuto a mia volta molte esperienze e cerco di estrapolarne gli aneddoti che potrebbero intrattenere gli altri, drammaticamente o comicamente».

Lei è il prototipo dell'intellettuale newyorchese...

«Lo so, la gente mi vede così, in realtà da giovane la cosa che più mi interessava era il baseball. Ho iniziato a leggere in modo pragmatico quando ho cominciato a frequentare le ragazze e mi accorto che quelle che mi piacevano di più, erano interessate a questo tipo di cose».

Nei suoi film fa poca satira politica, come mai?

«La politica mi interessa come cittadino, non come regista. Se hai il tuo materiale su dei fatti precisi, il tuo film è subito datato. Meglio lasciare fare queste cose alla tv. Io sono sempre stato più interessato al cuore umano, alle questioni emotive o esistenziali. Sono soggetti che trascendono il tempo, nel bene e nel male. Dall'altro canto, quando faccio i miei film non hanno la rilevanza che potrebbe avere un soggetto come l'11 settembre».

Come cittadino e come ebreo è stato spesso critico sulla politica di Israele. La sua opinione sugli ultimi sviluppi?

«Ho speranza. La morte di Arafat ha messo in moto una serie di eventi positivi, ai quali Israele ha risposto. Non pensavo avrebbero tenuto la loro parola ma adesso c'è un'opportunità, per tutti. Per la prima volta israeliani e palestinesi sono vicini a una significativa risoluzione di questa orrenda situazione. Spero solo non tornino indietro, sarebbe catastrofico».

E' vero che continua a lavorare con una vecchia macchina da scrivere?

«Scrivo come ho sempre scritto, con una Olympia portatile comprata per 40 dollari quando avevo 18 anni. E' come se fosse nuova, lo giuro. Potrei buttarla giù dalla finestra del mio appartamento e non si danneggerebbe. Quando prendo un'abitudine per me è difficile romperla. Dunque scrivo su un quaderno di appunti e poi vado alla mia Olympia. Non posseggo un computer. La mia bambina ne ha uno, ma io non saprei nemmeno accenderlo o spegnerlo».

Parliamo di macchine, ci vuole anche quelle per fare ginnastica tutti i giorni.

«La odio, ma nel corso della mia vita sono sempre stato molto atletico. Dunque mi sveglio e mi metto al lavoro con quella macchina, mi vengono i pesi. Ho sempre cercato di tenermi in forma, ben prima che diventasse una moda. Lo faccio ma, mi creda, lo detesto. E farei di tutto per evitarlo».

Passiamo ai 70 suoi così vicini. Come li festeggerà?

«Non c'è proprio niente da celebrare. Queste sono pietre miliari un po' tetre. C'è poco da ridere, la devastazione è imminente».

Woody Allen e Diane Keaton in una scena di «Misterioso omicidio a Manhattan»

RICHARD GERE

Lottare per i propri diritti è giusto ma si può farlo senza usare la violenza e facendo ricorso solo ad iniziative pacifiche. È il messaggio che Richard Gere intende diffondere tra i palestinesi dei Territori. Assieme al collega Ben Kingsley, ha avviato in Cisgiordania «Progetto Gandhi», una iniziativa volta diffondere il messaggio del «Mahatma» che, facendo ricorso solo ad azioni pacifiche, riuscì a liberare l'India dal colonialismo britannico. Ieri ha incontrato a Ramallah il presidente palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen), oggi verrà proiettato il film «Gandhi» con Kingsley.

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

FORREST GUMP
Stasera alle 21 su RaiUno, Usa 1994 diretto da R. Zemeckis con T. Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field

C'è in questo film, forse il migliore fra quelli diretti da Robert Zemeckis, una sorta di visione edulcorata, ottimistica, solare della storia e della società americana fra gli anni 60 e gli anni 90, che rischia di appiattire i personaggi e gli eventi sullo sfondo di una rappresentazione infantile. C'è anche quasi un desiderio di rivivere quel periodo con gli occhi rivolti a un pubblico che vuole guardare avanti, cosciente del proprio passato, ma aperto ai nuovi scenari politici e sociali. Come uno specchio bifronte, riflettente e deformante, attraverso il quale i fatti appaiono a un tempo comici, drammatici, fiabeschi e realistici, storicamente accertati e scopertamente inventati. Un caleidoscopio di immagini e di sensazioni che catturano lo spettatore e lo costringono a seguire la storia di Forrest Gump come fosse quella d'un amico, d'un vicino di casa: lo sciocco e infantile Forrest, spinto dalla mamma ad affrontare il mondo nonostante le sue menomazioni fisiche e intellettuali, che riesce a laurearsi, farsi strada nella vita, diventare ricco, incontrare uomini importanti, imporsi alla gente come apostolo della libertà individuale, infine sposare la ragazza che ha sempre amato (ma morirà poco dopo) e averne un figlio. Un'avventura esistenziale unica, non solo irripetibile, ma assolutamente improbabile, spesso grottesca e fantastica, altre volte drammatica e patetica. E tuttavia un'avventura che ci affascina, ci coinvolge, ci commuove anche, per quel suo distendersi nel corso degli anni come un percorso umano possibile. Una favola per adulti, che non hanno dimenticato il recente passato, le loro eventuali esperienze, le loro paure e speranze, o vogliono riviverle in una rappresentazione della realtà deformata, accattivante, paradossale, come sono di fatto le favole. Grazie a Tom Hanks, che interpreta Forrest Gump, e alla maestria tecnica e fantasia di Robert Zemeckis che lo dirige, il film è appunto questa favola piacevole e istruttiva.

ASSEMBLEA IERI IN TEATRO

I lavoratori «Ora pensiamo alla Scala»

MILANO

Riccardo Muti parlano già al passato e sperano di potersi dimenticare in fretta anche di Mauro Meli, per dedicare finalmente tutta la loro attenzione solo a lei, alla Scala, il grande teatro, che tutti vogliono riportare ai livelli altissimi.

Dicono di voler guardare avanti gli orchestrali, i coristi, i maestri di scena e tutti i lavoratori scaligeri, che ieri, in un'assemblea, hanno deciso di riprendere la trattativa per uscire dalla crisi che sconvolge il teatro da oltre due mesi.

Con una sola condizione: Meli deve andarsene.

Riuniti in teatro circa 700 lavoratori hanno quindi votato all'unanimità (2 astenuti, nessun contrario) un documento in cui si dà mandato ai sindacati e alla Rsu di presentarsi, oggi, all'incontro con il prefetto, con la pregiudiziale che le trattative proseguiranno solo dopo le dimissioni del sovrintendente Meli. Nel frattempo, permane lo stato di agitazione proclamato dopo il licenziamento del sovrintendente Carlo Fontana. Quindi sciopero in occasione di tutte le prime della stagione di opera e balletto. Giù diversi appuntamenti sono saltati e altri corrono il rischio, se oggi il tavolo di mediazione, con il prefetto Bruno Ferrante ha messo in piedi, non si trasformerà in tavolo di trattativa.

«Solo dopo aver avuto la garanzia che Meli se ne andrà - hanno detto i sindacati - discuteremo dei problemi reali del teatro: progetti artistici, situazione finanziaria, futuro degli Arcimboldi e situazione occupazionale». Tutti quei problemi che erano il vero oggetto di una vertenza sindacale in ballo da mesi. Vertenza che il licenziamento di Fontana ha messo in forse per essere poi travolta dal terremoto della crisi e passare in secondo piano.

Si intravede quindi qualche soluzione nell'intricata vicenda che ha travolto la Scala come un terremoto, ma il teatro ne esce con tutti i vertici azzerati. Il 24 febbraio era stato licenziato il sovrintendente Carlo Fontana, scatenando la protesta dei lavoratori, conseguenza a livello politico (le dimissioni dell'assessore alla cultura Salvatore Carrubba) e giudiziario (querela per alcune dichiarazioni del sindaco).

Sabato scorso il maestro e direttore musicale Riccardo Muti, che dall'inizio della storia si era chiuso nel silenzio, lì è ritornato e lunedì sera il nuovo sovrintendente Mauro Meli ha rinviato il suo mandato. Al Cda, di cui è presidente il sindaco Gabriele Albertini, quindi il compito di ricomporre il profilo gestionale del teatro per risolvere quella che è stata definita la più grave ferita della Scala dal bombardamento della seconda guerra mondiale.

LA BAND ITALIANA CHE HA SFONDATO ALL'ESTERO CON «NON ZERO SUMNESS»

I Planet Funk Gigi Canu, Sergio Della Monica, il disc jockey Alex Neri e Marco Baroni

Planet Funk: che brutto mondo

Esce l'album «The illlogical consequence»

Nel cd anche ospiti illustri come Claudia Pandolfi e Cecilia Chailly

Luca Dondoni

NAPOLI

Nel nostro paese non è affatto facile registrare musica che si possano chiamare «internazionali». La maggior parte delle canzoni che escono dai confini sono facili melodie (Pausini, Ramazzotti) o comunque classicheggianti (Bocelli). L'Italia, per il mondo che ascolta la musica, è quella lì. Bello scoprire che ogni tanto, anche noi riusciamo ad esportare musica lontana dai cliché e le aspettative. E' successo qualche anno fa con il primo album dei Planet Funk intitolato «Non zero sumness» e canzoni quali «Who said», «Chase the sun», «The switch». Primi in svariate hit europee e apprezzatissimi in paesi come Inghilterra, Australia e Giappone, i Planet Funk hanno colpito nel segno. Tre anni dopo l'esordio e la conseguente febbre dà successo che ha purtroppo segnato una spaccatura fra il dinoccolato cantante inglese Dan Black e i quattro personaggi cardine del progetto (Gigi Canu, Sergio Della Monica, il disc jockey Alex Neri e Marco Baroni), la formazione esce con il secondo disco la carriera che è questo cd si aspetta molto.

Non è un segreto quanto sia importante il secondo cd quando quello di debutto ha fatto boom. Il titolo del nuovo lavoro è «The Illogical Consequence» mentre il singolo che le radio stanno già suonando è «Stop Me». «La storia dell'uomo - dicono i quattro in coro - è piena di conseguenze illogiche, di cose che non ci aspetteremmo. Questo è un disco che parla di ecologia e tecnologia intesi come due elementi che possono coesistere. Non ci piace il mondo che ci hanno consegnato e ne parliamo attraverso i testi delle nostre canzoni». Il «collettivo» Planet Funk vede la presenza di due o tre ospiti importanti sotto parecchi punti di vista. L'attrice Claudia Pandolfi recita nel brano «Unhuman Perfection», l'arpista Cecilia Chailly suona nell'elettronica e sofisticata «on the dancefloor». Attenzione poi alla voce di Sally Doherty interprete di «Dusk» che ricorda da vicino le atmosfere alla Cocteau Twins e i più recenti Massive Attack.

La principale voce di «The Illogical Consequences» è di un disc jockey cantante che risponde al nome di John Reid mentre Dan Black è stato recuperato solo in tre canzoni. «Siamo orgogliosi - dicono i Planet - che la nostra idea di collettivo aperto a più persone sia diventato una realtà. Abbiamo incluso un brano "politico" come "Tears after the rainbow" dove la voce campionata di Robert Oppenheimer (uno degli scienziati padri della bomba atomica) tiene un discorso trasmesso dalla Bbc nel 1965, circa i risultati di una delle invenzioni più devastanti della storia».

Un altro momento importante nello sviluppo artistico di questo album sta nella realizzazione del video per «Stop me». Lo scenario di sfondo è il paese di Guiyu in Cina, il più grande centro mondiale per lo smantellamento e il riciclaggio del materiale tecnologico. La casa di produzione Direct To Brain e la Filmaster hanno organizzato un viaggio avventuroso a Guiyu (dove peraltro sono proibite le riprese video) per documentare la realtà di migliaia di persone che lavorano a mani nude per estrarre dai pc materiali come lo stagno, il piombo, l'oro e il platino. Il mezzo alle immagini vere è stato inserito in post-produzione un robot virtuale (chiamato Alphie) che diventa il protagonista del clip. Il risultato è davvero unico e il video mancherà di far apprezzare ancor di più il brano. Per il tour i Planet Funk non hanno ancora le idee chiare ma è certo che durante l'estate parteciperanno a Festival come il Flippaut, il Coca Cola Live di MTV e l'MTV Day di Bologna.

LA MUSICA PER RIPORTARE LA PACE FRA LA COMUNITÀ NERA E QUELLA EBRAICA

«Sono ebreo», parola di rapper

La campagna Usa contro l'antisemitismo

Dopo decenni di ostilità e di razzismo ma il tentativo suscita altre polemiche

Klaus Davi

DOVEVA essere semplicemente un evento benefico, e invece si sta trasformando nell'ennesimo conflitto fra ebrei e comunità afroamericana. Per la cronaca: tutto nasce dalle buone intenzioni del rapper americano Russel Simmons, che qualche tempo fa si è incontrato con uno dei massimi esponenti del rabbinato americano, Marc Schneider. L'obiettivo? Seppellire la storica ostilità tra le due comunità dopo decenni di polemiche. E di razzismo. Soprattutto in America, «dove c'è un aumento esponenziale dei crimini legati all'odio», e dove, probabilmente, «solo una potente campagna contro l'antisemitismo mirata ai target più freschi può contribuire a combatterlo».

Per questo, nell'era della comunicazione di massa, i due guru han pensato bene di ricorrere a strumenti di appeal capaci di coinvolgere i giovani: e cioè la tv e la musica. Detto fatto. Schneider e Simmons si sono messi subito al lavoro, contattando i potenziali testimonial della campagna. Nomi grossi, da Leonardo di Caprio a Denzel Washington, da Richard Gere e Eminem fino all'ultratatuata Beyoncé Knowles, delle Destinys Child, come rivela la «Juedische Allgemeine Wochenzeitunga».

Inoltre, nella rincorsa afro ebraica verso il buonismo si stanno dando da fare anche i network americani. Il colosso Mtv, in particolare, metterà a disposizione gratis i suoi studi di registrazione e la Time Warner ha già offerto gratis gli spazi per gli spot, come rivela Lawrence Kopp direttore della Fondazione per la comprensione etica, che patrocinerà la campagna. Semplice e diretto il claim che i vip dovranno ripetere a partire da maggio, quando partirà la campagna: «I am a jew». Tra l'altro lo spot uscirà anche in Italia, rigorosamente tradotto, mentre il fronte afro - ebraico pensando a spagnolo, francese, tedesco e ancora arabo, che pure, stando agli strateghi della Casa Bianca, saranno oggetto di nuove «attenzioni» made in Usa.

Anche il rapper bianco Eminem è stato coinvolto nella campagna antirazzista

Contro l'iniziativa è però già scesa in campo l'Anti Defamation League. I difensori d'ufficio dell'ebraismo, infatti, «Simmons non ha mai preso le distanze da Louis Farrakhan, leader della fazione estremista Nation of Islam, e antisemita dichiarato». In particolare, il battagliero Abraham Foxman accusa Simons di essere un «vigilacco qualora non prendesse nettamente posizione contro l'antisemitismo di certa parte della Comunità nera». Ma l'idolo hip hop si difende e rilancia: «ho lavorato con le principali associazioni ebraiche dall'United Jewish Appeal all'United jewish community. Sul mio filosemitismo può garantire Edward Bronfmann in persona».

Insomma, come spesso accade con la charity, questa non sempre è sufficiente a sedare vecchi rancori. Gli ebrei continuano a incolpare i neri di favorire cultura antisemita, e a loro volta gli afro rimproverano Israele di aver appoggiato l'apartheid in Sudafrica e di non averli mai pienamente sostenuti nella lotta per l'emancipazione. Al netto delle polemiche, comunque, la campagna è frutto di una felice intuizione, perchè punta ad estirpare le radici del razzismo antisemita a partire dalle giovani generazioni. Cioè da quel target che diffida della cultura elitaria e per lo più disprezza gli intellettuali. Il più vulnerabile ai messaggi estremisti, consumati via radio e internet.

Certo, far dire a Beyoncé «io sono ebrea» non risolverà il problema, l'utilizzo di testimonial è strategico nelle comunicazione collaterale, soprattutto perquando queste grandi star si sono rese disponibili a sostenere la campagna con interviste in radio, nei talk di massimo ascolto, e sui giornali letti dai teenagers. Insomma è su questa meta comunicazione che si poggia la campagna di Scheinders e Simmons, al di là di vecchie rivalità e vecchi spettri che ammorbano i rapporti anche fra i perseguitati. Come spiegava Christopher Isherwood, infatti: «perchè mai i rifiutati dalla società dovrebbero amarsi tra loro?» Verissimo. Ora, però, hanno un motivo in più per farlo.

[redacted]

Alessandra Comazzi

De Filippi non butta
via niente e porta
da Ricci i suoi coboldi
Chi ride, ride in codice

Striscia per gli «Amici» di Maria

MIRABILE duetto tra Maria De Filippi e Emilio Fede, nell'anticipo di «Striscia la notizia», ieri sera su Canale 5. Oh cielo, succede veramente che il direttore del Tg4 vada a fare il rigoletto per Ricci? No no, era solo una pista fuorviante, per introdurre questa settimana defilippesca. Una settimana, e che cosa sarà mai una se[redacted] televisiva? Sei giorni, anzi cinque, per via dello slittamento dopo la morte del Papa. In una settimana non ci si può neanche fare un'idea esatta di come stia De Filippi [redacted] conduzione [redacted] «Striscia», è sulla durata che si vedono i conduttori. Ieri l'attesa Maria è arrivata, non sola, bensì accompagnata da Garrison Rochelle, coreografo americano buffoncello cinquantenne e «professore» [redacted] scuola di «Amici» (in questa casa non si butta via niente) e [redacted] Kadiu, ballerino albanese, nonché partner [redacted] Maria nei balletti di «C'è posta per te», quelli spesso derisi per via della legnosa immobilità della ballerina; postura condivisa [redacted]-te italiane e dunque apprezzata. Se balla lei, posso ballare anch'io. Avendo De Filippi il dono dell'ubiquità, per domani sera è confermata la puntata di «Amici» in prima serata; mentre è stato sospeso il talk show del pomeriggio «Uomini e donne», che scansafatiche... Donne che lavorano troppo. Lei, la Ventura, la Hunziker. Una vera sindrome che pervade alcune femmine alla riscossa. Altre, rimpiangono le [redacted] che facevano le torte e avevano capito tutto; altre ancora, soprattutto intorno ai trenta, non solo rimpiangono le [redacted]ne, ma le imitano proprio, facendosi figli e balle dal lavoro.

Comunque, la Maria (come la Callas, quando butterà via la scarpina cantando «Sempre libera degg' io»?) sembrava persino emozionata, quando è entrata ufficialmente nella temibile tana di Ricci. Con i suoi consueti sodali ha improvvisa[redacted] gag buffonesche, clownesche, tipo le lettere del nome «Garrison» che saltano continuamente sospinte da [redacted] molla; o il passerott[redacted] Del Piero che prende 88 alate il sullodato Garrison. Ah, che ridere. Ampio spazio ai servizi, primo dei quali di Max Laudadio sulla sicurezza delle auto dopo le revisioni. Dopo, un malmenato Jimmy Ghione documentava l'aumento esponen[redacted] dei prezzi in seguito alla morte del Papa: «Questi pellegrini vengono spennati; un bicchiere d'acqua o un panino, dieci euro; un [redacted] andare in bagno». Un euro anche un caffè, che fino alla settimana scorsa [redacted] 80 centesimi. I coboldi della De Filippi leggono un gobbo sorretto da un bel ragazzo in mutande (hanno fatto bene a far slittare il programma). Classifica dei nuovi mostri: Zanicchi, Clerici, Ventura e Venier, invero un bel quartetto, impietosamente sottolineato da Ricci. Che con la De Filippi, fa cinquina. Una «Striscia» diretta al [redacted] degli «Amici».

Radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
Viabilità con [redacted] Infotraffico
www.nostalgia.it

[redacted]

Last Resort - Amore senza scampo

Un ambizioso dramma (in digitale) sulla nuova Europa firmato Pawel Pawlowski. Arrivata all'aeroporto di Stansted, in Inghilterra, col figlio, Tanya scopre che Mark, l'uomo che le aveva promesso una nuova vita non c'è. E gli agenti dell'immigrazione non le credono... [redacted] 0.30 RETE 4

Terza liceo

Celebre commedia di Luciano Emmer (rifatta 40 anni dopo) e bel quadro dell'Italia anni '50, con Isabella Redi (Ilaria Occhini), Anna Maria Sandri e Giulia Rubini. L'ultimo anno di scuola in un liceo classico romano, dal primo giorno agli esami: amori, amicizie, incomprensioni e litigi. [redacted] RETE 4

[redacted]

Tom Hanks in una scena del film «Forrest Gump» di Robert Zemeckis

Forrest Gump ★★★

20.40 RAIUNO USA 1995. REGIA: ROBERT ZEMECKIS. CON TOM HANKS, ROBIN WRIGHT, SALLY FIELD, GARY SINISE, MYKELTI WILLIAMSON E [redacted]Y JOEL OSMENT [redacted]: 2H22'

Vicenda «politically correct» che attraversa trent'anni di Storia americana, però meno trasgressiva di quello che sembra. Ottima regia e secondo Oscar (il film ne ha vinto sei) per Tom Hanks. Un ex paraplegico con un quoziente di intelligenza ai limiti della normalità diventa comunque un vincente

[redacted] Time for Dancing ★★

21.05 ITALIA 1 US[redacted] REGIA [redacted] CON LARYSA OLEYNIK, [redacted] APPLEBY, PETER COYOTE, SHANE WEST, LYNN WHITFIELD E AMY [redacted]. DUR. 1H30'

Melodramma e musical si fondono in un mediocre spettacolo, firmato Gilbert, in prima tivù. Mentre l'amica Sam non prende sul serio la passione per danza, Jules invece non vive che per ballare e il suo obiettivo è la Julliard School. Ma una grave malattia rischia di infrangere il suo sogno...

Le due orfanelle ★★

16.30 RETE 4 IT/FR. 1954. REGIA: GIACOMO GENTILOMO. CON MIRIAM BRU, [redacted]Y VITALE, FRANCO INTERLENGHI, ANDRE LUGUET, NADIA GRAY E ANDREA CHECCHI. [redacted]: 1H35'

Quarta versione del feuilleton di d'Ennery ed Cormon, già adattato dall'americano Griffith, [redacted] francese Tourneur e dall'italiano Gallone. Nella Francia prerivoluzionaria, due sorelle adottive devono sopportare l'amaro destino: Luisa è cieca e [redacted] a mendicare, ma Enrichetta viene rapita...

ANTENNA[redacted]

[redacted] Milan-Inter di Champions League (Canale 5, 20,45), *Nati senza camicia* propo[redacted] un ritratto inedito [redacted] Franca Rame (Raitre, 23,40), e *Cominciamo bene* si parla del valore del matrimonio (Raitre, 10,10). *Il Baco del Millennio* si occupa del potere e [redacted] ruolo svolto da radio e televisione durante i giorni dell'agonia e della morte del Papa (Radiouno, 10,35).

NIGERIA
Nollywood, com'è chiama[redacted] la Hollywood africana. Si trova a Lagos, capitale [redacted] Nigeria, dove si producono [redacted] 1.200 telefilm l'anno e [redacted] numero elevato [redacted] film. Per girare una pellicola bastano dai 15.000 ai 22.000 [redacted] (il fatturato complessivo di un anno è sui [redacted] milioni), e si fa tutto in [redacted] settimane. Anche Nollywood ha da qualche tempo il suo

Ritanna Armeni

star system: su tutti spicca il regista Tunde Kelani, i [redacted] video saranno proiettati al prossimo Los Angeles Film Festival.

BIANCO E NERO
«Il bianco e nero è più bello. Punto e basta» (Barbara Scaramucci, direttrice di Rai Teche).

REGOLE
Le regole seguite da Carlo Lucarelli nella preparazione del programma *Blu notte*: «Primo: non sguazzare nel sangue. Non esageriamo per rispetto verso le vittime. L'altro accorgimento è di tipo legale: cerchiamo di evitare le querele».

RANDELLATE
Come Michele Santoro giudica Ritanna Armeni: «Sono un suo buon amico e credo abbia notevoli qualità giornalistiche. Ma ha lacune enormi quando si parla di questioni giudiziarie e di mafia. Ho visto Giuliano con Januzzi [redacted] randellate contro persone assenti, proprio in materia di [redacted]gistratura. E [redacted] Armeni diceva soltanto "io certe cose non le so, inorridisco nel sentirle...". Avrebbe l'obbligo elementare di informarsi. E' il terre[redacted] sul quale Ferrara mena. Non d[redacted].

I [redacted] DI [redacted]

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	11.00	18.30	12.00	19.00	8.00	2.55	12.25	11.30
11.30	23.15	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	5.30	[redacted]	13.30
13.30	0.55	17.10	22.55	14.20	23.05-23.10	20.00		1.25	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.05 **Le buone notizie per anima**
6.10 **Strega per amore** Telefilm L'astronauta Tony Nel[redacted] trova, dopo [redacted] atterraggio di fortuna, un'anti[redacted] bottiglia che, [redacted] volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara Eden
6.45 **Unomattina** Conducono E. Sampò, E. Balivo, F. [redacted] Mare, E. Daniele, S. Grey. Programma contenitore in onda fino alle 11.30
11.35 **La prova [redacted] cuoco** Gioco condotto da Antonella Clerici
13.00 **Occhio alla spesa**
14.00 **Tg1 Economia**
14.10 **La signora in giallo** Telefilm
15.50 **La vita in [redacted]**
18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
7.00 **Go Cart mattina** Programma di cartoni animati in onda fino alle 9.30
9.10 **Music Farm** Reality show
[redacted] **mondo a colori**
11.00 **Piazza Grande** Varietà
[redacted] **Tg2 Costume e società** Tendenze, mode e curio[redacted] della vita contemporanea. A [redacted]
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica [redacted] qualità medica
[redacted] **L'Italia [redacted]**
15.45 [redacted] **posto tuo** Talk-show [redacted] Perego
17.15 **Cartoni animati**
18.10 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.50 **10 minuti** Conduce Alessandra Forte
19.00 **Music Farm** Reality show
19.45 **Classici Disney**
19.50 **Classici Warner** Cartoni animati

RAITRE
8.05 **La storia [redacted] noi**
[redacted] **Verba volant**
9.10 **Cominciamo bene - Prima** Quaranta minuti con rubriche [redacted] teatro, appuntamenti culturali, consigli letterari, interviste a personaggi famosi, e l'orosco[redacted] di Paolo Crimaldi
[redacted] **Cominciamo bene - Ani[redacted] e Animali**
10.10 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Agritre**
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Cartoni animati**
13.20 [redacted] **saver**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Question Time**
[redacted] **Treddi presenta la tv dei ragazzi**
16.15 **Tg3 GT Ragazzi**
16.25 [redacted] **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro [redacted]**
17.50 [redacted] Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina** Lettura e commento delle prime [redacted] dei giornali in edicola
[redacted] **Il diario**
9.05 **Tutte le mattine** Talk-show All'interno Tg5 Borsa flash
11.40 [redacted] **mattina di Verissimo** con Cristina [redacted]
12.25 **Vivere** Soap Opera Un ritratto dolce-amaro [redacted] provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 [redacted] **questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Un mondo [redacted] tempo** Film-tv
16.25 **Amici** Reality show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.25 [redacted] **fattoria - In [redacted] dal Brasile** Reality show
18.55 **Chi vuol essere milionario** Gioco

ITALIA 1
[redacted] **Cartoni animati**
9.10 **Amori e ripicche** Film
11.15 **Music shop** Televendita
11.20 **Boston public** Telefilm
12.15 **Secondo voi**
[redacted] **Studio Sport** Notiziario
13.40 [redacted] **Conan** Cartoni
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **Campioni** Reality show
[redacted] **Settimo cielo** Telefilm
15.55 **Doraemon** Cartoni
16.10 **Let's [redacted]** Cartoni
16.35 **Pokemon advance challenge** Cartoni animati
16.55 [redacted] **magie Doremi** Cartoni animati
17.25 **Piccoli problemi [redacted]ce** Cartoni animati
17.50 **Picchiarello** Cartoni
17.55 **Malcolm** Telefilm
18.25 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
[redacted] **Camera Café** Varietà
19.40 **Una mamma per amica** Telefilm

RETE 4
6.00 **La madre** Telenovela [redacted] Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.20 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
6.30 **Esmeralda** Telenovela Due bambini scambiati [redacted] culla, due [redacted] si ritrovano
7.05 **Secondo voi**
7.15 **Peste e corna e gocce di storia**
7.20 **Tg4 Rassegna stampa**
7.45 **MacGyver** Telefilm
8.[redacted] **Vivere meglio**
9.50 **Saint Tropez** Telefilm
10.50 **Febbre d'amore 50**
11.40 **Forum**
[redacted] **Genius** Gioco
15.00 **Solaris.doc** Documentari
15.30 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.30 **Le due orfanelle** Film
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO
[redacted] **e dibatti** Conduce Riccardo Berti Discussione sul tema del giorno, di [redacted] lito politico e sociale, con un ospite o due L'approfondimento politico sulle notizie più [redacted]tanti della giornata
[redacted] **Forrest Gump** Film
23.20 **Porta a Porta** [redacted] Bruno Vespa
1.20 **Tg1 Cinema - [redacted] tempo [redacted] a [redacted] dell'Aeronau[redacted] Militare**
1.30 **Appuntamento [redacted] cine[redacted]** Informazioni e anticipazioni cinematografiche. I film in programmazione nelle sale
1.35 **Sottovoce** con Gigi Marzullo
2.05 **Magazzini Einstein**
2.35 **Le due croci** Film (dramm., 1988) con Pamela Villoresi, Heinz Bennent, Jacques Breuer. Regia [redacted] Maestranzi

RAIDUE
20.20 **Il [redacted] alle [redacted]** Varietà Le estrazioni in diretta [redacted] sulla ruota di [redacted]ma (gli altri sono stati estratti in precedenza). Conduce Chiara Sgarbossa. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sul[redacted] dieci ruote
21.00 **Incantesimo [redacted]** Serie [redacted] vicende, le passioni, gli intrighi, [redacted] amori intorno alla clinica Life
23.10 **Music Farm** Reality show
0.30 **Tg Parlamento**
0.40 [redacted] **Hospital** Telefilm
1.25 **Estrazioni del lotto**
1.30 [redacted]
1.35 **Ma le stelle [redacted] a guardare?**
1.40 **Appuntamento al cinema**
1.45 **Bilie e birilli**
2.15 **Ricominciare** Soap Opera
3.10 **Tg2 Salute**

RAITRE
20.00 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste [redacted] principali eventi sportivi
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera A Napoli, amori, odi e sentimenti degli inquilini di palazzo [redacted]
21.00 **Mi manda Raitre**
23.20 **Tg3 Primo Piano**
23.40 **Nati senza camicia**
0.45 **Appuntamento al cinema**
0.55 **La storia [redacted] noi**
1.55 **Fuori Orario** Rubrica cinematografica [redacted] ma d'autore, [redacted] "cose mai viste" in televisione
2.00 **RAI News 24** Collegamento con il canale satellitare per informazioni sull'attualità, [redacted] e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela [redacted]

CANALE 5
[redacted] **Striscia la notizia** Varietà satirico Ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti [redacted] satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la bionda Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone
20.45 **Calcio: Milan-Inter** Cal[redacted]
[redacted] **Mi sdoppio in 4** Film
0.35 **Ciak speciale - Ricordati di me**
1.10 **Striscia [redacted] notizia** Varietà satirico Ironia, divertimento, ma anche serietà, [redacted] truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la bionda Vera Atyushkina e la mora [redacted] Galeone
1.40 [redacted] **diario** (R)
1.55 **La fattoria - In diretta dal Brasile** Reality show
2.25 **Shopping by night**

ITALIA 1
20.45 **Super Sarabanda - Il torneo dei campioni** Gioco musicale Enrico Papi è al timone [redacted] quiz musicale della televisione italiana. [redacted] gara i campioni più [redacted]lle passate edizioni tra cui: la Professora, l'Uomo [redacted], Coccinella e Valentina Locchi
21.05 **A Time [redacted] Dancing** [redacted] (dramm., 2002) [redacted] Larysa Oleynik, Shiri Appleby, Peter Coyote. Regia [redacted] Peter Gilbert
23.00 **Ally McBeal** Telefilm [redacted] Calista Flockhart. [redacted] studio "Cage, Fish e McBeal" si trova a rappre[redacted] entrambe le parti [redacted] la una causa, quando però la cliente in realtà è una sola
0.55 **Studio Sport** Notiziario
1.20 **Tre minuti [redacted]-shopping** Televendita

RETE 4
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Il potere degli angeli" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco [redacted]chez Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di [redacted]
21.00 **Il comandante Florent** Film-tv
23.10 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva
0.25 [redacted] **minuti [redacted] Mediashopping** Televendita
0.30 **Last Resort - Amore senza scampo** Film (dramm., 2000) con Dina Korzun, Artyom Strelnikov, Paddy Considine, Lindsey Honey, Perry Benson. Regia [redacted] Paul Pawlikowski
2.15 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
2.30 **Terza liceo** [redacted]
[redacted] **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica

La 7
[redacted] **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - **Meteo - Oroscopo - Traffico** Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.00 **Omnibus**
9.15 **Punto Tg**
9.20 **Due minuti un libro**
9.30 **Jake & Jason Detectives** Telefilm
[redacted] **Isola** Documentari
11.30 **Il cliente** Serie
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **I giganti del mare** Film
16.05 **Atlantide** Documentari
18.00 **Jag - avvocati in divisa** Telefilm
19.00 **The Division** TF
[redacted] **Tg La7** Notiziario
20.30 **Otto e Mezzo**
21.30 **I fantastici 5 - Missione vip** Reality show
23.05 **Markette, tutto fa brodo in Tv**
0.30 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giusti[redacted]
1.05 **La 25ª ora**
2.15 **Otto e [redacted]** Il programma a dop[redacted] conduzione dedicato alla politica e all'attualità, con espiti in studio e un editoriale tematico
3.15 [redacted] **minuti [redacted] libro**
3.20 **Cnn**

MTV
10.00 [redacted] **Morning**
12.00 **Music non stop**
13.30 **That 70' show** TF
14.00 **TRL**
15.00 **Flash**
15.05 **Wanna come in**
15.30 **Saiyuki** Cartoni
16.00 **MTV Playground**
16.55 **Flash**
17.00 **MTV Playground**
18.00 **Most wanted**
19.00 **Into the music**
20.00 **Flash**
20.05 **City Hunter** Cartoni
20.30 **Room Raiders** Gioco
21.00 **Laguna Beach** TF
21.30 **Newlyweds**
22.00 **Osbourne**
22.30 **Flash**
22.35 **True life** Talk-show
23.30 **Avere ventanni**

RETEA/ALLMUSIC
12.00 **Azzurro**
12.55 **TgA** Notiziario
[redacted] **club pillole**
13.55 **Tg Web** Notiziario
14.00 **Call Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
[redacted] **Play.It 2**
16.55 **Tg Web** Notiziario
17.00 **Chart.It**
17.55 **TgA** [redacted]
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.05 **The club pillole**
20.00 **Tg Web** Notiziario
[redacted] **Inbox**
20.30 **The Club**
21.00 **Inbox**
22.30 **One Shot**
23.30 **Modeland**

SKY CINEMA 1
11.10 **Carlo II** Film
[redacted] **Duets - Ma papà vi manda sole?**
13.30 **Elf** Film
15.10 **Terminator 3 - Le macchine ribelli** Film
17.00 **Speciale - Le regole dell'attrazione**
17.25 **La felicità [redacted] sta niente** Film
19.05 **Extra**
19.15 **Black Cadillac** Film
20.50 [redacted]
21.00 **Sinbad - La leggenda dei sette mari** Film
22.30 **Extra**
22.40 **Nema problema** Film
0.05 **Bloody Mallory** Film
1.40 **Extralarge**

SKY CINEMA 3
[redacted] **Lounge**
12.35 **Head of State** Film
14.15 **Speciale Extra - Il Genio Della Truffa**
[redacted] **Juwanna Mann** Film
16.05 **Speciale - Serial Ci[redacted]**
16.35 **Gli angeli di Borsellino (Scorta QS21)** Film
[redacted] **Cine Lounge**
[redacted] **Extra - X-Men 2**
18.30 **X-Men 2** Film
20.45 **Speciale Extra - Non Ti Muovere**
[redacted] **Non ti muovere** Film
23.05 **Il risolutore** Film
0.55 **Speciale [redacted] - S.W.A.T.**
1.10 [redacted] **casa 5** Film

SKY SPORT 1
16.15 **Calcio: Liverpool-Juventus** UEF[redacted] Champions League (R)
18.00 **Fidanzate d'Italia Stagione 1997-1998 Andata**
19.00 **Sport Time** (Diretta)
19.30 **Prepartita Studio**
20.45 **Calcio: Chelsea-Bayern Monaco** UEFA Champions League - Quarto di finale andata (Diretta)
22.45 **Postpartita Studio** (Diretta)
23.30 **Sport Time** (Diretta)
23.45 **Calcio: Milan-Inter** UEFA Champions League - Quarto di finale andata (Differita)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 10.35 Il Baco del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La [redacted] ne parla; 13.24 Sport; 13.33 Radiouno musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.50 News generation; [redacted] perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.30 In Europa; 18.37 A tavola; 18.49 Medicina e società; [redacted] Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Champions League. Milan-Inter; 21.35 Internet; 23.05 Gr1 - Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 12.10 Graal: un codice eterno; [redacted] Sport; 13.00 [redacted] minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il [redacted]mello di Radio2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; [redacted] Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva [redacted]

RADIOTRE: Gr 6.45; [redacted] 10.45; 13.45; 16.45, 18.45; 22.45; 10.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; [redacted] I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; [redacted] Il Terzo Anello. [redacted] l'impresa; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; [redacted] Storyville. Fred Buscaglione; [redacted] Di via Francigena. In cammino verso Roma; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 [redacted]te; 20.00 In un borgo della Mancia; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Il terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il terzo Anello. Baruti; 1.30 Il Terzo Anello

RADIONOSTALGIA
7.00 Buongiorno, [redacted] Morning. 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40, 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20). 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 [redacted] Nord-Ovest ([redacted] 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box; [redacted] Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong

GRATIS:
DECODER DIGITALE
E [redacted] MESE DI ABBONAMENTO*
Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900**, vai in uno SKY CENTER o su www.skytv.it
SKY
Ti sorprende sempre.

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 34 MERCOLEDÌ 6 APRILE 2005

OGGI

13,00 Studio sport	Italia1	20,30 Volley. Pesaro-Chieri, playoff gara3	Raisport Sat
14,30 Ciclismo. Gand-Wevelgem	Eurosport	20,45 Calcio. Champions League: Milan-Inter	Canale5
18,10 Sportsera	Raidue	20,45 Calcio. Champions L: Chelsea-Bayern M.	Skysport1
20,00 Raisport Tre	Raitre	23,10 Pressing Champions League	Rete4
20,00 Hockey ghiaccio. Mondiali femminili	Eurosport	0,45 Studio sport	Italia1

Roma nei guai, ko anche Cassano

ROMA. Ancora problemi per la Roma in vista della difficile trasferta di Udine. Ieri si è fermato anche Cassano (foto): il talento barese ha dovuto lasciare il campo di allenamento, dove la squadra stava disputando una partitella in famiglia, per una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra. Un guaio per Bruno Conti, che deve già rinunciare agli squalificati Totti, Panucci, Perrotta, Mexes e De Rossi, mentre il greco Dellas è in dubbio per infortunio.

CHAMPIONS LEAGUE. NEL PRIMO TEMPO I BIANCONERI RISCHIANO IL TRACOLLO MA NELLA RIPRESA DOMINANO GLI INGLESI: MERCOLEDI' AL DELLE ALPI IL RITORNO

Juve, avvio disastroso Cannavaro la rianima e spaventa il Liverpool

Uno-due terribile dei Reds con Hyypia e Luis Garcia. Poi palo di Ibrahimovic e gol (regolare) annullato a Del Piero. Vale doppio la prodezza del difensore

Cannavaro festeggiato da Ibrahimovic: con il suo gol il difensore tiene aperta la sfida di Champions con il Liverpool

Marco Ansaldo

inviato a [illegible]

Non è stata né poteva essere la rivincita dell'Heysel. Questa partita ha segnato un'altra storia, di calcio vero e senza lutti, dalla quale la Juve esce con [illegible] speranze di qualificarsi alla semifinale con la sconfitta contenuta nel 2-1 che pareva un lusso irraggiungibile dopo la prima parte del match. Sotto di due reti, calpestata nel ritmo e con la pressione sballata, la squadra di Capello si è portata sull'orlo di un'altra notte nera in Inghilterra. Ne è uscita con una [illegible]a dignitosa, in cui il Liverpool ha esibito i propri limiti se l'avversario produce calcio. Peccato non averci provato prima e il gol di Cannavaro, con la svarione del portiere Carson, è stata la firma dell'unico che anche [illegible] momenti bui aveva giocato degnamente.

Per lunghi tratti del primo tempo la Juve è sembrata una squadra raccogliticcia. Sapete quando la domenica mattina un pullman raccatta i ragazzi con la borsa sportiva per portarli [illegible] un campetto di periferia: poi vanno in campo, qualcuno è [illegible] per la prima volta e ci mette tempo a capire cosa farà chi gli sta vicino. Ecco, [illegible] primo quadretto della Juve è [illegible] cosa [illegible] genere [illegible] punto da chiedersi [illegible] Capello nasconda negli allenamenti se il prodotto sono soltanto i lanci dalle retrovie per la sponda di Ibrahimovic. Il tecnico friulano nei giorni scorsi si era alterato nel vedere i suoi giocatori lavorare mollemente: ebbene ieri [illegible] del Liverpool [illegible] a doppia velocità, che se le Ferrari non fossero in crisi avremmo detto che le avevano portate [illegible] correre qui.

Emerson incespicava dopo dieci secondi e [illegible] a terra ma, proseguendo, pareva che avesse [illegible] gomme flosce. Colpa della botta nell'ultimo allenamento? La [illegible] letargia coinvolgeva gli scudieri, soprattutto Blasi in affanno contro Gerrard e Biscan. Non si salvava nessuno. Tre passaggi di seguito nella [illegible] [illegible] pa degli inglesi erano un'impresa, l'intesa un optional, troppi palloni erano serviti un metro avanti o uno indietro rispetto alle esigenze. Capello [illegible] affranto in panchina. [illegible] era la serata migliore per il ritorno di Nedved, anche se da lui nascevano le due occasioni da gol del primo tempo, costruite non a [illegible] [illegible] le triangolazioni basse, invece che dai lanci inutili in bocca al Liverpool. Rafa Benitez ha lavorato [illegible] bene, tra gli infortuni. Dietro [illegible] Baros, unica punta, ha [illegible] un ragazzetto francese di 20 anni, Le Tallec, col fisico di Trezeguet e attitudini diverse. Gli inglesi si tenevano compatti, partivano con folate che basivano i bianconeri.

> Trezeguet è entrato al posto di Alex pochi minuti prima dell'1-2 Nel finale si infortuna Zebina che aveva patito le cavalcate di Riise

Anfield ribolliva di passione come sempre. Non c'è stadio al mondo in cui il tifo raggiunga questa intensità di cori e di applausi. Il gol di Hyypia al 10' produceva [illegible] boato impressionante quanto la leggerezza (non la sola, in una prestazione sconcertante e conclusa da un infortunio) di Zebina che lasciava solo il finlandese sul [illegible] [illegible] Gerrard dalla bandierina, spizzicato della testa di Ibrahimovic. [illegible] botta [illegible] volo, stupefacente [illegible] dormita alla quale corrispondeva [illegible] quarto d'ora dopo la disorganizzazione dif[illegible] [illegible] facilitava [illegible] raddoppio di Luis Garcia; il tiro di controbalzo dello spagnolo, da 25 metri, [illegible] perfetto ma non sarebbe stato male [illegible] Emerson l'avesse pressato e Zambrotta o Thuram [illegible] fossero preoccupati di arginare il cross [illegible] Le Tallec dalla fascia.

I 2 mila juventini [illegible] consolavano [illegible] la certezza che si poteva solo migliorare. Un sussulto [illegible] sfortuna [illegible] dava Ibrahimovic al 26', girata su tocco di Nedved e palo alla destra di Carson, e al 30', sempre sull'invito del ceco, Del Piero tirava addosso al portiere in uscita invece [illegible] servire Ibrahimovic, solissimo sul dischetto. Nelle rare triangolazioni, i bianconeri dimostravano la performabilità del Liverpool. Del Piero era fermato per un fuorigioco inesistente, segnava un gol a gioco fermo e [illegible] occasioni da rete così limpide per una squadra che si stava impegnando [illegible] sbagliare tutto lasciavano credere nella riscossa. Il che avveniva nella ripresa, sul ritmo calato degli inglesi. Pessotto al posto [illegible] Blasi quadrava parecchio il centrocampo, cambiava in tutti l'intensità, persino in Emerson che cresceva al 60 per cento [illegible] nulla che era. Usciva Del Piero, entrava Trezeguet. Come è accaduto spesso in questa stagione, era il segnale che [illegible] poteva segnare [illegible] infatti sul cross [illegible] [illegible] broita dalla [illegible] Cannavaro colpiva [illegible] testa, Carson era superato dal rimbalzo e meno male che l'avevano scelto per l'inaffidabilità del titolare Dudek. Il 2-1 era [illegible] risultato giusto, [illegible] la Juve più padrona del campo e, purtroppo, con qualche giocatore, come Ibrahimovic, non sempre padrone dei propri istinti.

IN TRIBUNA ANCHE AL SAADI [illegible]

Platini: «Italiani più forti, passeranno»

[illegible] LIVERPOOL. In tribuna, ad Anfield, c'era anche Al Saadi Gheddafi, ex consigliere [illegible] amministrazione della Juventus, grande tifoso della squadra di Fabio Capello e figlio del Colonnello libico. E' entrato allo stadio sull'1-0, e sulle maglie bianconere ha visto [illegible] simbolo a lui familiare. Quello della Tamoil, per ora presente sulle divise solo [illegible] occasione delle gare di coppa, ma che [illegible] 30 giugno 2005 diventerà sponsor unico. Familiare, perchè la Tamoil è [illegible] compagnia petrolifera [illegible] governo libico. Al Saadi Gheddafi, cappellino in testa, ha seguito Liverpool-Juventus seduto alla destra di Antonio Giraudo e Luciano Moggi, controllato a vista da due guardie del corpo. Quando Gheddafi si [illegible] accomodato in tribuna, [illegible] Hyypia [illegible] già battuto Buffon, [illegible] un micidiale sinistro. Il finlandese dei Reds alla fine recrimina p[illegible] un punteggio che poteva essere più rassicurante: «Non [illegible] soffrendo quando la Juve ha segnato, è colpa nostra averle concesso troppa libertà. Però sono ottimista in vista della gara di ritorno, eravamo sfavoriti ma adesso ci crediamo [illegible] [illegible] po' di [illegible] dico che saremo noi a passare il turno».
[illegible] speciali per Michel Platini, che all'inizio ha sfilato con Ian Rush: «Ho voluto con[illegible] vent'anni dopo un gemellaggio tra le tifoserie. Juve così così all'inizio, poi è cresciuta e penso che al ritorno ce la farà perchè è più forte. Non è [illegible] risultato giusto, considerando quel gol annullato e le [illegible] occasioni che i bianconeri hanno avuto». Platini è in corsa per la presidenza Uefa, [illegible] un preciso mandato: «Possiamo riportare la filosofia giusta [illegible] calcio, [illegible] ridiventare un gioco prima del business che non deve condizionare così tanto. Se diventerò presidente lo farò [illegible] questo spirito».

Anfield ribolliva di passione come sempre. Non c'è stadio al mondo in cui il tifo raggiunga questa intensità di cori e di applausi. Il gol di Hyypia al 10' produceva [illegible] boato impressionante quanto la leggerezza (non la sola, in una prestazione sconcertante e conclusa da un infortunio) di Zebina che lasciava solo il finlandese sul [illegible] [illegible] Gerrard dalla bandierina, spizzicato della testa di Ibrahimovic. [illegible] botta [illegible] volo, stupefacente [illegible] dormita alla quale corrispondeva [illegible] quarto d'ora dopo la disorganizzazione dif[illegible] [illegible] facilitava [illegible] raddoppio di Luis Garcia; il tiro di controbalzo dello spagnolo, da 25 metri, [illegible] perfetto ma non sarebbe stato male [illegible] Emerson l'avesse pressato e Zambrotta o Thuram [illegible] fossero preoccupati di arginare il cross [illegible] Le Tallec dalla fascia.

I 2 mila juventini [illegible] consolavano [illegible] la certezza che si poteva solo migliorare. Un sussulto [illegible] sfortuna [illegible] dava Ibrahimovic al 26', girata su tocco di Nedved e palo alla destra di Carson, e al 30', sempre sull'invito del ceco, Del Piero tirava addosso al portiere in uscita invece [illegible] servire Ibrahimovic, solissimo sul dischetto. Nelle rare triangolazioni, i bianconeri dimostravano la performabilità del Liverpool. Del Piero era fermato per un fuorigioco inesistente, segnava un gol a gioco fermo e [illegible] occasioni da rete così limpide per una squadra che si stava impegnando [illegible] sbagliare tutto lasciavano credere nella riscossa. Il che avveniva nella ripresa, sul ritmo calato degli inglesi. Pessotto al posto [illegible] Blasi quadrava parecchio il centrocampo, cambiava in tutti l'intensità, persino in Emerson che cresceva al 60 per cento [illegible] nulla che era. Usciva Del Piero, entrava Trezeguet. Come è accaduto spesso in questa stagione, era il segnale che [illegible] poteva segnare [illegible] infatti sul cross [illegible] [illegible] broita dalla [illegible] Cannavaro colpiva [illegible] testa, Carson era superato dal rimbalzo e meno male che l'avevano scelto per l'inaffidabilità del titolare Dudek. Il 2-1 era [illegible] risultato giusto, [illegible] la Juve più padrona del campo e, purtroppo, con qualche giocatore, come Ibrahimovic, non sempre padrone dei propri istinti.

LIVERPOOL (4-4-1-1)	JUVENTUS (4-4-2)
Carson [illegible]; Finnan 6, Carragher 5,5; Hyypia 6,5, Traore 5; Riise 6,5, Biscan 6, Gerrard 7, Luis Garcia 8,5; Le Tallec 6 (28' st Smicer sv); Baros 5,5 (21' st Nunez 5,5).	Buffon 6; Zebina 4,5 (36' st Montero sv), Thuram 6, Cannavaro 7, Zambrotta 6; Camoranesi 6,5, Emerson 5, [illegible] 5 (1' st Pessotto 7), Nedved 6; Ibrahimovic 5,5, Del Piero 5 (16' st Trezeguet 5,5).
All.: Benitez 6,5.	All.: Capello 5.

Arbitro: De Bleeckere (Belgio) 6,5.

Reti: pt 10' Hyypia, [illegible] Luis Garcia; [illegible] 18' Cannavaro.
Spettatori: 41.216 paganti.

Da Anfield a San Siro Milan «troppo» favorito

Roberto Beccantini

PER la seconda volta nel [illegible] due anni, Milano trasporta il suo derby in Europa. E anche stasera, come nel maggio del 2003, sarà il Milan a cominciare in [illegible] L'Inter è la squadra che, [illegible] campionato, ha collezionato più pareggi: 17. [illegible] I pareggi non [illegible] vince lo scudetto: in coppa, viceversa, si può andare avanti o uscire. Ancelotti andò avanti, Cuper uscì: 0-0, poi 1-1, Shevchenko e Martins. A parità di tutto, la diff[illegible] la fece il gol «in trasferta» dell'ucraino. L'attacco titolare del Milan era Shevchenko-Inzaghi; quello dell'Inter, Crespo-Recoba. Vieri era infortunato, Martins [illegible] (con Kallon). Adriano giocava [illegible] Parma, Ancelotti riparte da Sheva-Crespo, Mancini da Martins-Cruz, e [illegible] Martins unica punta [illegible] Cruz [illegible] [illegible] per lui [illegible] po' più indietro. Inzaghi, Adriano e Recoba sono indisponibili. Vieri, acciaccato, dovrebbe andare [illegible] panchina: [illegible] il condizionale perché non si esclude un recupero in [illegible]. [illegible] [illegible] perso anche Emre e, notizia di ieri, neppure Cordoba, pilastro della difesa, sprizza salute.

Il pronostico non può che [illegible] [illegible]. E non solo per i sedici punti che [illegible] la classifica. Attenzione, però: Sheva [illegible] agita [illegible] box dal 19 febbraio, e gli ultimi due derby di campionato sono stati equilibratissimi, 0-0 all'andata, 1-0 al ritorno (Kakà, [illegible] carambola): il Milan non meritava di vincere; l'Inter, di perdere. Ancora: Mancini si gioca [illegible] stagione, Ancelotti un obiettivo su due. In questi [illegible] a meno che un gol non scompigli subito la trama, diradando le nuvole della paura, lo spettacolo scade a ruota di scorta, altro che stella polare o robe simile.

L'idea che sta covando Mancini - centrocampo a cinque e Martins davanti - non sarebbe poi così peregrina se ci fosse stato il tempo [illegible] collaudarla. Ma visto che non c'è stato, andrei sul sicuro (4-4-2). Il Milan sa di [illegible] favorito: ha un [illegible] più calibrato, e i rivali gli rendono [illegible] attacco. L'Inter, che non [illegible] il derby dal [illegible] marzo [illegible], dovrà scendere [illegible] patti con la [illegible] strisciante follia: più governabile che in passato, [illegible] sempre in agguato. Fondamentale si annuncia il pressing di Cambiasso e Cristiano Zanetti; per lucere dell'atteggiamento [illegible] difensori. Varon [illegible] Stankovic sono capaci di tutto: in compenso, l'oscuramento di Pirlo dovrà essere, a turno, compito di tutti.

Fra campionato, Champions e Coppa Italia (43 partite), l'Inter ha perso soltanto col Milan: e in quel modo, poi. Ancelotti è orientato a impiegare [illegible] 4-3-1-2 d'ordinanza: ha la formazione «servita», cercherà di sfruttare, con giudizio, le sofferenze altrui. Mancini, memore degli infelici calcoli cuperiani, non può e non deve rinunciare al gol. Lo 0-0 costituisce, per il Milan, [illegible] miglior dei risultati peggiori e, per l'Inter, il peggiore dei risultati migli[illegible]

Gli ottantamila di San Siro sono pronti. Il derby d'Europa ha un fascino speciale, accentuato dalla chirurgia della formula. Due partite, più eventuali supplementari e rigori. Dopodiché, dentro o fuori. [illegible] per una prodezza, forse per un episodio. Ma entrambi, la prodezza e l'episodio, aspettano un padre, [illegible] semplice [illegible] d'erba o un capriccioso soffio di vento.

LE PAGELLE di Fabio Vergnano

Nedved crea pericoli, Camoranesi ispira la rimonta

Emerson e Blasi [illegible] lungo sovrastati da Gerrard. Pessotto entra e sistema il centrocampo

JUVENTUS

[illegible] Una partita [illegible] avrebbe potuto essere peggiore soltanto se alla fine gli comunicavano che i ladri gli avevano svaligiato la casa. La [illegible] funziona poco [illegible] male. I Reds hanno le sembianze del diavolo oltre che i colori del medesimo. Due frecciate a cui [illegible] può opporsi, la seconda [illegible] una parabola sghimbescia di quelle che ricordi campassi cent'anni.
[illegible] 4,5. Assente ingiustificato sul primo gol. Le cavalcate di Riise lo obbligano ad avere occhi a periscopio. Il tandem [illegible] Camoranesi funziona con la puntualità degli aerei Alitalia. [illegible] finale travolgente perde altri palloni prima di infortunarsi (dal 36' st **Montero sv**).
THURAM [illegible] Molti problemi [illegible] avversari che lo infastidiscono come orde [illegible] cavallette impazzite. Ma anche [illegible] voglia di riscatto, non è ancora giunta l'ora del dondolo [illegible] dei gospel.
[illegible] **7.** Al Liverpool che si presenta [illegible] [illegible] punta, la Juve

[illegible] sotto tono e sfortunato

Ibrahimovic, per lui una serata-no

oppone i suoi pretoriani più scafati. Non basta il mestiere, se i centrocampisti lasciano i difensori a combattere con spade di latta. Per fortuna di Capello il suo omonimo non perde [illegible] colpo. [illegible] riapre la pratica qualificazione [illegible] [illegible] capocciata e la complicità di Carson.
[illegible] **6.** Nell'occasione del secondo gol si perde Luis Garcia. In altre circostanze si perde da solo non trovando [illegible] tempo [illegible] la misura per partire sul primo binario e battere tutti in velocità. Cura però [illegible] fase difensiva [illegible] il piglio che una partita di puro combattimento come questa richiedeva.
CAMORANESI 6,5. Vive di periodi, per un po' fa [illegible] sensazionali, poi quando serve battere la forza con la fantasia lui resta ai [illegible] margini. [illegible] palla alle punte nel primo tempo. Più ispirato nella ripresa nel pilotare il tentativo di rimonta.
EMERSON 5. Forse non al massimo della condizione, ma resta un mistero il perché [illegible] venga fuori quando la lotta si fa dura. E non è la prima volta che non firma il foglio di presenza. Sul secondo gol dei Reds lascia a Luis Garcia lo spazio per il tiro.
BLASI 5. Corre a cercare un avversario da marcare, [illegible] perde nel vuoto del centrocampo e viene sbriciolato come un grissino dagli indemoniati di Benitez cui Gerrard dà idee e ritmo (dal 1' st **Pessotto 7**: centrale di giornata con lui Capello risiste[illegible] il centrocampo).
NEDVED 6. Prima partita dopo oltre due mesi [illegible] infermeria. [illegible] partenza è traballante, con i minuti prende coraggio, ma non è il Nedved che destabilizza gli avversari [illegible] lo vedi quando sparacchia in bocca a quelli della gradinata. Comunque gli unici pericoli creati nel primo tempo scaturiscono da sue iniziative.
IBRAHIMOVIC 5,5. Il ballerino svedese [illegible] danza sulle punte con le [illegible] scarpette orange, ma non tiene la scena come Nureyev. Si segnala al 26' pt [illegible] un [illegible] che l[illegible] la marca del pallone sul palo [illegible] come difensore aggiunto quando la partita da calda diventa torrida.
DEL PIERO 5. In una partita [illegible] pura sofferenza, fatica a trovare [illegible] pallone da trasformare in polpetta avvelenata. Ha una grossa opportunità [illegible] primo tempo, spara a colpo sicuro trovando le mani del vice Dudek. Sempre nella prima frazione gli annullano anche un gol valido. La voglia di andare in vantaggio gli impedisce di vedere Ibrahimovic solo in [illegible] porzione [illegible] area deserta. [illegible] e la Juve segna. Ancora [illegible] volta (dal 16' [illegible] **Trezeguet 5,5**).
CAPELLO 5. Troppi patemi nel primo tempo e poca sostanza in generale.

LIVERPOOL

Gerrard (7) che smista [illegible] traffico a centrocampo. Bene i goleador **Hyypia (6,5)** e **Luis Garcia (6,5)**. Una sciagura il portiere **Carson (5)** che riapre il discorso qualificazione.

IL TABELLONE

QUARTI

CHELSEA - BAYERN MONACO: Andata Oggi; Ritorno Martedì 12 aprile

LIVERPOOL - JUVENTUS: Andata 2-1; Ritorno Mercoledì 13 aprile

SEMIFINALE: Andata Mercoledì 27 aprile; Ritorno Martedì 3 maggio

FINALE
UEFA CHAMPIONS LEAGUE
Mercoledì 25 maggio ISTANBUL

SEMIFINALE: Andata Martedì 26 aprile; Ritorno Mercoledì 4 maggio

QUARTI

LIONE - PSV EINDHOVEN: Andata 1-1; Ritorno Mercoledì 13 aprile

MILAN - INTER: Andata Oggi; Ritorno Martedì 12 aprile

COPPA UEFA
Andata Domani — Ritorno Giovedì 14 aprile
- Villarreal (Spa)-AZ Alkmaar (Ola)
- CSKA [redacted]-Auxerre (Fra)
- Newc[redacted]-Sporting (Por)
- Austria [redacted] (Aut)-Parma (Ita)

IL BENVENUTO DEGLI INGLESI VIENE RESPINTO CON INSULTI

Nella festa dell'Amicizia trionfa la maleducazione

Tifosi juventini turbolenti e irrispettosi. Dieci italiani fermati all'aeroporto

Alessandro Alciato
inviato a LIVERPOOL

«Che brutto sindaco, fa schifo talmente è grasso» ha detto [redacted] tifoso della Juventus appena sceso dalla scaletta dell'aereo, mentre fissava Frank Roderick, primo cittadino [redacted] Liverpool piuttosto in carne. «Ma è qui per [redacted] ha risposto imbarazzata Nunzia Bertali, console onorario italiano in città. «E chissenefrega» ha tagliato corto l'oxfordiano con la sciarpa bianconera al collo, prima di lasciare la pista del John Lennon Airport e dirigersi in branco verso i pulman che aspettavano all'esterno.

Doveva essere la festa dell'amicizia, una gomma formato gigante per cancellare i peccati [redacted] inglesi dell'Heysel, l'omaggio [redacted] Liverpool ai tifosi della Juventus: [redacted] stato un caso diplomatico, una figuraccia colossale, in pratica una vergogna. Tutto per colpa di [redacted] gruppone di ultrà (un centinaio) che ha superato ogni limite. C[redacted] modi fuori luogo, più [redacted] gita allo [redacted] che [redacted] viaggio in Inghilterra. «Sono sotto choc» ha raccontato il sindaco prima di lasciare l'aeroporto, con la faccia pallida di chi vorrebbe capire [redacted] ci [redacted] «Que[redacted] persone sono la vergogna dell'Italia. Ma perché la Juventus permette che vadano in giro?» si [redacted] chiesta la console. tremando.

I primi momenti [redacted] tensione sono stati proprio quelli dell'aeroporto. Il primo cittadino, la console, le maggiori cariche istituzionali della città: tutti sulla pista del John Lennon per salutare [redacted] amici venuti da lontano. Il primo charter di tifosi, un Boeing della Livingston, è [redacted] alle 12,40 (13,40 in Italia). Prima che i passeggeri (circa 200) scendessero, il sindaco di Liverpool ha fatto il cammino inverso. È salito per dare il [redacted] benvenuto, insieme alla console: «Spero che a Liverpool troviate amicizia, la partita di Anfield dovrà essere una festa».

Poi è sceso, insieme a lui i tifosi: «Ricorderò sempre quello che è [redacted] all'Heysel - ha [redacted] Enrico De Bernardi, di Santa Croce sull'Arno - perché c'ero. Avevo scambiato il biglietto con [redacted] cugino, lui è andato in curva Z dove è successo il disastro, io dall'altra parte dello stadio. Lui [redacted] l'è cavata con una sassata, io con qualche graffio. Ora voglio solo pace». Dietro, dal charter parcheggiato, è sbucato José Altafini, in Inghilterra per Sky: davanti a lui il sindaco [redacted] inchinato, nel vero senso della parola. Poi, l'ex bianconero se n'è andato: «Mi scusi, ma mi aspettano al ristorante». C'era anche Tommaso Pannilli- [redacted] Roma [redacted] Bruxelles nella notte dell'Heysel, lavorava per l'agenzia che portava in giro i tifosi: «Allo stadio [redacted] entrato, ma i morti insanguinati per strada non li scorderò mai. L'accoglienza di Liverpool è stupenda, speriamo che tutti capiscano».

Non è [redacted] così: un'ora dopo, quando è atterrato il secondo charter da Malpensa (in tutto [redacted] arrivati [redacted]. Le telecamere non c'erano più, e forse [redacted] stato meglio così. Molti tifosi sono scesi dall'aereo urlando «Odio Liverpool», sono passati davanti al primo cittadino rifiutandosi di stringergli la mano. Hanno fissato la console Bertali, [redacted] hanno detto: «Odiamo anche te». «Ma io sono il console italiano». «Cavoli tuoi. Eravamo all'Heysel, e quindi sappiamo cosa dobbiamo fare [redacted] Liverpool». A quel punto Nunzia Bertali [redacted] è spaventata e ha chiamato la polizia. Da quattro gli agenti [redacted] diventati parecchi [redacted] più. Hanno [redacted] gli ultrà [redacted] i pulman, che poi si sono diretti in città.

In Queen's Square, cuore di Liverpool, c'era un tabellone luminoso [redacted] scritta [redacted] italiano: «Benvenuti». Non l'hanno letto [redacted] hanno continuato [redacted] i tumulti. Altri si sono diretti [redacted] i Docks, nella zona del porto. Intanto, all'aeroporto, dieci italiani si facevano arrestare, due perché in volo (su un aereo [redacted] arrivo da Bergamo) [redacted] fatto ciò che molti [redacted] sotto sotto sognano: avevano toccato il [redacted] a un paio [redacted] hostess. Proprio negli stessi [redacted] in cui, all'Academy del Liverpool, una squadra di tifosi locali sfidava a calcio quelli dello Juventus club Londra.

Ad Anfield, invece, [redacted] problema serio. Prima della partita Michel Platini, Ian Rush e Peter Kenyon - ora dg del Chelsea, ai tempi al Liverpool - sono entrati in [redacted]po con una targa in ricordo delle vittime dell'Heysel. Sulla gradinata occupata dai tifosi del Liverpool [redacted] comparsa una enorme scritta: «Amicizia». In quella della Juventus, i bianconeri [redacted] hanno rispettato il minuto di silenzio in memoria del Papa. E sugli applausi degli avversari si sono girati di spalle alzando il dito medio. La differenza, enorme, [redacted] stata tutta qui.

Qualcuno sbeffeggia anche il sindaco Roderick: «Fa schifo talmente è grasso»

Prima della partita Rush e Platini sfilano con una targa-ricordo Arrivano fischi anche lì

Mentre la Kop sventola lo striscione «Amicizia», parte della [redacted] bianconera si gira di spalle e protesta rifiutando l'omaggio. A sinistra, Peter Kenyon, Platini e Rush
[redacted]

IL TECNICO SODDISFATTO A METÀ: SOLO NELLA RIPRESA LA VERA JUVENTUS

Capello: «Per mezz'ora il nulla [redacted] il risultato ci favorisce»

«Li ho stimolati nell'intervallo per spingerli a cercare [redacted] pareggio o almeno un gol perché vedevo che era un traguardo possibile»

inviato a LIVERPOOL

Una sconfitta con danni limitati. Questo il parere di Fabio Capello che esce da Anfield seccato per quel primo tempo regalato all'avversario, ma tranquillo [redacted] lo era dopo la sconfitta di Madrid: «Nella prima mezzora non abbiamo praticamente giocato. Avevo il dubbio che sarebbe stato un problema trovare subito [redacted] ritmo [redacted] gara [redacted] infatti ci siamo fatti sorprendere e questo ci ha p[redacted]lizzati. Non siamo stati veloci e abbiamo sofferto la loro rapidità. Anche la sfortuna ha avuto un peso, perché il Liverpool ha fatto tre tiri e due gol, mentre noi [redacted] colpito il palo con Ibrahimovic, c'è stata l'occasione di del Piero limpidissima e il gol sempre di Del Piero annullato, [redacted] era regolare».

Nel secondo tempo, come spesso [redacted] capitato [redacted] passato, un'altra Juve. Spiega ancora Capello che ha dato [redacted] «Nella ripresa c'è stata una reazione, siamo stati più aggressivi e veloci. Dopo il 2-0 del primo tempo sono contento di come è finita, aver segnato una rete va bene [redacted] consideriamo [redacted] siamo partiti. [redacted] rammarico è che non dovevamo concedere [redacted] mezzora al Liverpool, ma sono fiducioso per il ritorno. La sostituzione di Pessotto è stata fatta per motivi tattici, volevo un giocatore da [redacted] mezzo per consentire [redacted] Zambrotta di spingere di più».

Sorpreso dal Liverpool con due punte? [redacted] domanda di fonte inglese, ha [redacted] risposta scon[redacted] mai potrebbe stupire [redacted] allenatore scafato come Capello? E in ogni caso non ammetterebbe mai di essersi fatto cogliere impreparato. Infatti: [redacted] mi ha sorpreso sapevo [redacted] giocavano e noi nel primo tempo gli abbiamo pure facilitato il compito. Qual è la squadra migliore? Si tratta di [redacted] ottime squadre. Fosse finita due [redacted] zero sarebbe [redacted] più difficile, quel gol di Cannavaro è importante. Ho stimolato la squadra nell'intervallo proprio per spingerli a [redacted] il pareggio o almeno un gol, perché vedevo [redacted] già qui potevamo realizzare una rete preziosa».

Per Del Piero l'ennesima beffa. Lui [redacted] la Juve segna. Pura casualità, [redacted] intanto la [redacted] ripetuta anche ad Anfield. Il capitano [redacted] coperto e allineato con Capello: «All'inizio non c'eravamo, è stata una [redacted] sofferenza, non riuscivamo mai a prenderli. Ci [redacted] voluti due ceffoni per svegliarci, dopo il secondo gol si è vista un'altra Juve. Purtroppo anche il [redacted] gol era valido. Nella ripresa abbiamo aggiustato le [redacted] c'è stato un miglioramento nel modo di stare in campo e a conti fatti il risultato può essere considerato buono. Anfield? È stato [redacted] entrare [redacted] questo stadio che [redacted] mitico per tutti quelli che amano il calcio».

Gigi Buffon se ne va con due reti [redacted] groppone e senza parate da ricordare. La parabola di Luis Garcia l'ha ingannato [redacted] il [redacted] uno dei numeri [redacted] è sincero: «Il tiro è stato bello, incredibile. Ma qualcosa in più potevo fare. È stata una partita difficile anche per l'atmosfera, gli inglesi fanno un tifo continuo [redacted] molto caldo». Poco o nulla ha dato Trezeguet gettato nella mischia nella speranza [redacted] trovasse la giocata decisiva. David [redacted] sta ancora bene e si è visto un giocatore spaesato, in difficoltà a entrare in una partita dai toni molto accesi. Il [redacted] distaccato, quasi da osservatore: «Alla [redacted] è venuto fuori un risultato importante per il ritorno».

Nedved sintetizza così la partita: «Abbiamo giocato la prima mezzora senza attenzione, [redacted]dizionati dal fatto che [redacted] molto tempo, [redacted] la sosta del campionato, non giocavamo insieme ed [redacted] in parecchi che [redacted] o [redacted] a po[redacted] fisicamente. Infine Cannavaro, che ha segnato una rete di vitale importanza: «Sono contento per il gol, ma siamo stati sfortunati sui loro gol. Il vero problema [redacted] stato perdere Emerson che si è fatto male subito e non ha più giocato ai [redacted] livelli». [f. ver.]

Per Del Piero l'ennesima beffa: lui esce, la Juve segna. Pura casualità, ma intanto la storia si è ripetuta anche ad Anfield: «Ma il [redacted] gol era valido». Trezeguet ancora fuori forma

L'ALLENATORE, SQUALIFICATO, GUARDERÀ CHELSEA-BAYERN IN TELEVISIONE

Mourinho [redacted] va neanche allo stadio

Gabriele Marcotti
LONDRA

I veri personaggi fanno parlare anche (o forse, s[redacted]prattutto) quando non ci sono. [redacted] il caso di Jose Mourinho, tecnico del Chelsea. Il portoghese è squalificato per la gara di stasera contro il Bayern Monaco, ma resta comunque l'argomento del giorno. Invece di accomodarsi [redacted] tribuna, [redacted] avviene di solito in queste situazioni, Mourinho ha deciso di non recarsi nemmeno allo stadio. «Guarderò la partita altrove, in televisione - ha spiegato Baltemar Brito, fedelissimo vice di Mourinho -. Sarà un posto privato, un posto segreto... Naturalmente non avrò alcun tipo di contatto con lo staff tecnico». Già, perché sarebbe vietato.

Il regolamento Uefa [redacted] chiaro: un tecnico squalificato [redacted] può comunicare con la panchina. Proprio Mourinho (come egli stesso ha ammesso nel suo libro), due anni fa, quando era squalificato nel ritorno della semifinale di Coppa Uefa contro la Lazio, aggirò il divieto con l'aiuto di un assistente che digitava i suoi ordini in un computer e li inviava alla panchina via sms. «Cosa possiamo fare? - ha dichiarato William Gaillard, portavoce dell'Uefa - Non possiamo mandare [redacted] detective privato [redacted] casa sua per controllarlo». Come la pazienza di Abramovich che ha dovuto anticipare il viaggio a Londra per alleviare le tensioni tra Mourinho e Peter Kenyon, amministratore delegato dei Blues. I rapporti tra i due sono ai minimi storici (Mourinho ritiene che Kenyon non lo abbia difeso dopo il deferimento) [redacted] le voci provenienti dalla Spagna di interesse del Real Madrid non aiutano.

Lo staff medico del Bayern, capolista in Bundesliga, ha compiuto un piccolo miracolo nel rimettere in sesto il bomber olande[redacted] Roy Makaay. Magath potrà affidarsi al modulo [redacted] due punte. Sull'altro fronte, il Chelsea deve rinunciare [redacted] fantasista [redacted] (infortunato) e all'attaccante [redacted]man (squalificato). Toccherà a Joe Cole rilevare l'olandese e affiancare Duff dietro l'unica punta Drogba, che p[redacted] avere vinto il ballottaggio con Gudjohnsen.

Sky Sport1 ORE 20,45

	Chelsea	Bayern Monaco	
	(4-3-2-1)	(4-4-2)	
1	CECH	KAHN	1
2	JOHNSON	SAGNOL	2
	RICARDO CARVALHO	LUCIO	3
26	TERRY	KOVAC	5
13	GALLAS	LIZARAZU	69
30	TIAGO	SALIHAMIDZIC	20
4	MAKELELE	FRINGS	8
8	LAMPARD	BALLACK	13
11	DUFF	SCHWEINSTEIGER	31
10	J. COLE	GUERRERO	33
15	DROGBA	MAKAAY	10
	Arbitro: TEMMINK (Olanda)		
23	CUDICINI	RENSING	22
29	HUTH	LINKE	25
31	MORAIS	HARGREAVES	23
5	SMERTIN	JEREMIES	16
19	PARKER	SCHOLL	7
22	GUDJOHNSEN	DEISLER	26
24	FORSSELL	HASHEMIAN	9
	All: MOURINHO	All: MAGATH	

I FRANCESI PUNITI DALL'UNICO TIRO OLANDESE

Il Lione gioca, il Psv pareggia

LIONE

Il Psv Eindhoven dorme per più di un'ora ma gli basta un tiro buono per portare a casa un prezioso 1-1 in trasferta.

L'uomo [redacted] cui punta la Francia per uscire [redacted] sabbie [redacted] del suo girone di qualificazione ai Mondiali, sveglia anche il Lione con un gol [redacted] inizio partita. Florent Malouda, ala sinistra, 24 anni, originario della Guyana è [redacted] giocatore più versatile della squadra e il più in palla [redacted] momento. Quando è servi[redacted] punta ha sempre risposto e ieri sera ha sbloccato il risultato. 1-0 per i padroni di casa, che hanno il miglior attacco della Champions (28 gol), dopo 12' e il Psv [redacted] a magira per tutto il primo tempo. Gli olandesi sembrano proprio suonati, nella ripresa provano a non farsi aggredire ma il Lione continua a guadagnare metri. Malouda è il più attivo e il più pericoloso seguito da [redacted] che trova sempre nuovi spazi. [redacted] più il Psv deve preoccuparsi del [redacted] portiere, Gomes che già colpevole sul gol, traballa su ogni palla che dovrebbe trattenere. Esiste solo Cocu, [redacted] cicca due tiri, ne manca uno di poco e alla fine infila il gol del pareggio con cui si chiude la partita. Nel pomeriggio, tra tifosi olandesi e forze dell'ordine erano scoppi[redacted] incidenti nel centro di Lione. L'arrivo [redacted] rinforzi dei reparti spe[redacted] anti sommossa, disposti nelle vicinanze, ha messo fine alle ostilità, durate poco più di mezz'ora.

LIONE (4-3-3) **1**
Coupet; Abidal, Caçapa, Cris, Réveillère; Juninho, Diarra, Essien; Malouda, Wiltord, Govou.
All.: Le Guen.

PSV EINDHOVEN (4-3-3) **1**
Gomes; Ooijer, Alex, Bouma, Lee; Van Bommel, Cocu, Vogel; Park, Vennegoor of Hesselink, Farfan (26' st Beasley).
All.: Hiddink.

Arbitro: Collina.

Reti: pt 12' Malouda; st 34' Cocu.
Ammoniti: Vogel, Cocu.

Inzaghi nemmeno convocato, Rui Costa rinnova fino al 2007
Incasso di 3,2 milioni di euro, venduti 79 mila biglietti

■ CARNAGO. Il calvario di Pippo Inzaghi (dieci soli spezzoni di gara in tutta la stagione) continua. Il ginocchio sinistro gli impedisce ancora di correre: vedrà il derby dalla tribuna, sperando di farcela per la gara di ritorno di martedì prossimo. Come lui, non sono stati convocati (per scelta tecnica, però) Pancaro, Simic, Dhorasoo e Brocchi. Soltanto 18 i nomi finiti ieri nella lista di Ancelotti: titolari, panchinari e stop. Formazione in pratica decisa da tempo con Shevchenko (assente dal 19 febbraio per la frattura di uno zigomo) che rientra al fianco di Crespo, Nesta e Maldini centrali di difesa con Maldini a sinistra. Rui Costa ha rinnovato fino al 2007 e dice: «Chiuderò qui la carriera». Fa festa anche il cassiere rossonero: botteghini chiusi, stasera, con 79 mila biglietti venduti per un incasso di 3,2 milioni di euro. [r. con.]

Inzaghi ancora ko: andrà in tribuna

Cordoba in dubbio, Martins unica punta con Cruz alle spalle
Per il match di ritorno sono rimasti solo 3 mila tagliandi

■ APPIANO GENTILE. Ultimo allenamento, ieri a mezzogiorno, per l'Inter sotto gli occhi del presidente Giacinto Facchetti, esercizi per la rapidità, prove tattiche e una partitella con Cruz alle spalle di Martins unica punta che è alternato con Christian Vieri. Seduta differenziata per Adriano, che ha ripreso a correre, Recoba, che sarà pronto fra un e Cordoba. Quest'ultimo ha lavorato in palestra per smaltire una botta e una caviglia che lo tiene in dubbio per questa sera. I medici comunque fiduciosi di recuperare per tempo il difensore centrale, che dovrebbe essere schierato a fianco di Mihajlovic. L'Inter, cui spetta l'organizzazione del derby di ritorno di martedì prossimo, stamane metterà in vendita gli ultimi 3.000 biglietti rimasti. Facile prevedere che «bruciati» al volo. [n. aor.]

Cordoba è in dubbio per stasera

Milan-Inter, l'Europa vota

I NUMERI DEL MATCH

■ **IL DIAVOLO IMBATTUTO DA OTTO SFIDE**
L'Inter non batte il Milan dal 3 marzo 2002 (1-0, gol di coscia di Vieri). Da allora, solo Diavolo: 5 vittorie e 3 pareggi in 8 partite (6 di campionato, 2 di Champions); con 10 fatti e 4 subiti.

■ **TECNICI CONTRO COMANDA CARLETTO**
Dieci i precedenti duelli in panchina tra Ancelotti e Mancini. Il milanista ha vinto 4 volte contro le 2 (entrambe in Lazio-Milan della Coppa Italia 2003/2004) del nerazzurro. Quattro i pareggi, 11 ciascuno i gol realizzati.

■ **LE MICIDIALI RIPRESE DEI**
Il Milan è un diesel micidiale: comincia piano, finisce a tutta. Passando dal 1° al 2° tempo ha migliorato il risultato 19 volte in questa stagione: in 17 partite ha trasformato il pari in vittoria, in 2 la sconfitta in successo.

Ancelotti: siamo più forti e sereni di due anni fa

Inviato a CARNAGO (Varese)

VENTITRÉ mesi fa, prima dei due derby di Champions che valevano la finale di Manchester, Carlo Ancelotti era un allenatore tesissimo e precario: aveva un palmarès desolatamente vuoto e rischiava seriamente la panca. Oggi, vigilia di un'altra d eurosfida con l'Inter, il buon Carletto è serenissimo e ben salda in sella. Ha tutt'altro umore, tutt'altra faccia. Da quel 7 maggio 2003 ha portato a casa-Milan Champions, Coppa Italia, Supercoppa europea e scudetto: nessuno osa più discuterlo. È vincente, adesso. Pronto persino a consolare il suo datore di lavoro Silvio Berlusconi, politicamente provato dal responso delle Regionali, dedicandogli un successo pesante: «Se serve, sì... Ma credo che dal punto di vista sportivo non serva: ne ha avute tante, di soddisfazioni. Comunque, vogliamo fargli un bel regalo».

Avrebbe potuto farglielo ugualmente, Ancelotti, due anni fa le fosse andata male?

«Bel punto interrogativo, questo. No, non so se sarei ancora qui. Non ci voglio nemmeno pensare».

E allora, guardi avanti. Che cosa vede?

«Due belle serate di calcio. Se il Milan gioca al meglio delle sue possibilità, passa il turno. E il Milan giocherà al meglio...».

Sicuro?

«Vedo la squadra carica al punto giusto. Rispetto al primo doppio derby, c'è molta meno preoccupazione. Siamo in lizza per lo scudetto, a differenza del 2003, e siamo stati molto bravi a gestire la vigilia: tra Nazionali varie e la preparazione della sfida con il Brescia, che poi è slittata, abbiamo avuto altro a cui pensare».

La serenità non basta per spuntarla, però.

«Chiaro. Serve altro. E allora dico che siamo sicuramente più forti di due anni fa. Questo Milan ha accumulato esperienza, ha giocatori importanti che allora non aveva come Cafu, Stam, Kakà e Crespo e altri che saltarono l'impegno perché infortunati, come Pirlo».

In più, a essere onesti, adesso c'è anche un'Inter con un bel po' di guai.

«Pensiamo a noi, non agli avversari. Il mio Milan giocherà come sempre, a prescindere dalle scelte di Mancini. Non dobbiamo preoccuparci troppo: potrebbe essere nocivo. Sappiamo che Adriano è un'assenza pesante ma anche che nelle ultime partite Martins è stato il nerazzurro più fastidioso per noi».

Almeno le punizioni di Mihajlovic vi fanno paura?

«Abbiamo messo Pirlo a tirare contro Dida, anche se il mancino non è il suo piede: speriamo l'abbia allenato per bene».

Già, come vi ha insegnato il felice precedente del 2003: prima regola, non prendere gol in casa.

«Sarebbe un bel vantaggio, come lo fu due anni fa. Anche lo 0-0 non sarebbe disprezzabile, come non lo fu allora».

Con la difesa che avete, allora, siete già a metà dell'opera.

«Là dietro abbiamo trovato un ottimo equilibrio, vero. È il di forza».

E davanti torna Shevchenko. Uno che all'Inter ha già segnato 11 gol in 15 .

«L'ho visto brillante e senza paura negli allenamenti. Quando serviva, ci ha messo la testa: buon segno. Non parlerò per capire se se la sente di giocare dall'inizio».

Le dirà di sì, con la voglia che ha.

«Ci mancherebbe altro, prima di queste grandi sfide. Vorrebbero giocarle tutti. E chi lo farà sicuramente il massimo. Ma non è detto che tutti riusciranno a tirar fuori il meglio».

Questione di testa?

«Già. Alla vigilia si fa un gran parlare di tattica e di condizione atletica e poi sul campo decide lo stato d'animo, la condizione psicologica, la reazione alla tensione. Guardo i miei e, per ora, sto tranquillo».

Guarda i suoi e magari vorrebbe essere al loro posto, in campo?

«No, grazie. Ho già dato e avuto . Ho perso la voglia di giocare. Mi basta la panchina. Anche da lì posso essere protagonista».

> Un successo per consolare Berlusconi? Se serve... Lo 0-0 non sarebbe disprezzabile, Pirlo ha fatto il Mihajlovic per allenare Dida sulle punizioni

Canale			
Milan		Inter	
(4-3-1-2)		(4-5-1)	
1	DIDA	TOLDO	1
2	CAFU	J. ZANETTI	4
13	NESTA	CORDOBA	2
31	STAM	MIHAJLOVIC	11
3	MALDINI	FAVALLI	18
8	GATTUSO	VERON	14
21	PIRLO	C. ZANETTI	6
20	SEEDORF	CAMBIASSO	19
22	KAKA'	STANKOVIC	25
7	SHEVCHENKO	CRUZ	9
11	CRESPO	MARTINS	30
Arbitro: SARS (Fm)			
46	ABBIATI	FONTANA	12
5	COSTACURTA	ZE' MARIA	13
4	KALADZE	MATERAZZI	23
27	SERGINHO	VAN DER MEYDE	7
23	AMBROSINI	KILY GONZALEZ	18
10	RUI COSTA	KARAGOUNIS	21
15	TOMASSON	VIERI	32
All.: ANCHELOTTI		All.: MANCINI	

Mancini: così eccitante che vorrei giocarla

intervista a Nino Sormani

APPIANO GENTILE

VINCERE finalmente un derby, riscattare l'euro-eliminazione di Héctor Cuper, salvare la stagione: l'Inter si trova ai piedi di un'altra cima tempestosa, l'ennesima. Nel giro di una settimana si gioca l'unico obiettivo che le è rimasto, Coppa Italia a parte (ma non c'è paragone, converrete). Senza Adriano, Recoba ed Emre.

Mancini, quella di stasera è la partita più importante da allenatore?

«E' importante, sì. Non dobbiamo ricordare, soprattutto in questi giorni, resta pur sempre una sfida sportiva fra due squadre. Così bella, così eccitante che pagherei qualsiasi cifra pur di essere in campo».

Il presidente Facchetti dice che il Milan è favorito.

«Nelle ultime due stagioni ha vinto la Champions League e il campionato. Logico, è giusto, che il pronostico tutto dalla sua».

Inter predestinata, quindi?

«Al contrario: siamo una squadra solida e l'abbiamo dimostrato nei confronti diretti».

Con quale d'animo vi siete preparati?

«Siamo tranquilli, anche se nelle ultime ore crescerà la tensione. Dovremo comunque abituarci, e vogliamo arrivare sino in fondo. Siamo appena ai quarti, eliminare il Milan non basta».

Si aspetta un y più effervescente di quelli di campionato?

«Immagino che se lo augurino gli spettatori neutrali. Nel ritorno, però, l'Inter ha giocato bene, e forse meglio degli avversari. Magari non ci furono grandi occasioni da gol, e il pareggio ci stava tutto. Detto ciò, mi aspetto un derby come gli altri, combattuto, teso, in linea con la tradizione».

Che cos'ha il Milan attuale in più dell'Inter?

«Sulla carta, non ci sono molte differenze. Lo dimostrano le nostre sfide di campionato, equilibratissime. Loro sono volati via perché noi, specialmente all'inizio, abbiamo collezionato qualche pareggio di troppo».

L'ultima volta che vi siete affrontati, raccomandò di stare addosso a Kakà, e proprio il brasiliano siglò la rete del successo. Come la mettiamo?

«Il suo fu un gol casuale. avevamo fatto tutto molto bene. Il Milan ha tanti campioni, si può pensare di limitarne uno L'Inter deve concentrata, cosa che non sempre le riesce, e sfruttare le opportunità che sempre, sottolineo sempre, si procura».

Farete una gara d'attesa in vista del ritorno?

«Quando andiamo in campo, il pareggio è l'ultimo obiettivo che ci passa per la testa. Vogliamo vincere, come il Milan. Se dovessero ripetersi due pareggi, speriamo che stavolta la distribuzione dei gol sia a nostro favore».

Si parla di Inter tatticamente diversa: Martins unica punta, Cruz più centrocampista che attaccante, se non, addirittura, Kily Gonzalez al posto dell'argentino.

«Non ci sono differenze in un cambiamento offensivo. In Italia va avanti a numeri, ma i moduli si assomigliano. Possono cambiare i giocatori, null'altro. Giocare punta o due non è detto che crei più difficoltà all'avversario. L'importante è avere le idee chiare e sapere quello che si vuole».

Il popolo: Vieri potrebbe partire addirittura titolare.

«In questi ultimi giorni ha compiuto grossi progressi, ma non ha ancora i 90' nelle gambe. Bobo è uno d'esperienza, può entrare a partita in corso e fare bene comunque».

Come sta Cordoba?

«Ha preso una botta e una veglia. Vedrò stamane dopo l'ultima rifinitura. Ma rimango ottimista».

Avete escogitato qualcosa di ad hoc per procurarvi punizioni dal limite, da affidare poi a Mihajlovic?

«Noi prepariamo la partita sperando di fare gol in ogni momento, e in ogni situazione. È chiaro, però, che nel caso in cui decidessi di schierare Sinisa, il suo sinistro e le sue punizioni diventerebbero armi in più. Garantito».

CONTRO L'EMPOLI IL TECNICO PUNTERA' SU «PIPPO». OGGI AMICHEVOLE A CHIERI

Maniero: «Pinga e Quagliarella il Toro ha bisogno anche di voi»

Aurelio Benigno

TORINO

Nessuno lo dice, ma tutti lo pensano: sarà Pippo Maniero l'uomo della provvidenza granata. Saranno soprattutto i gol e cambiare il lento e discontinuo cammino del Toro che vuole raggiungere la A in diretto, cioè attraverso i primi due posti in campionato. E' vero che l'allenatore Ezio Rossi pensa alla media di due punti a partita, è altrettanto vero che in cuor pensa soprattutto ai gol di Superpippo, tornato bomber proprio contro il Pescara nell'ultima partita granata rilanciati dalla rete-lampo Maniero, confezionata attraverso un'azione da manuale calcio. E siccome per in serie A si vuole anche qualità, ecco che Maniero diventa l'uomo giusto al momento giusto.

È proprio a sottolineare questa tesi: «Non mi sento un pensionato, ho attraversato un brutto periodo a causa dei guai al ginocchio, ma ora tutto è passato. Penso di averlo dimostrato. Certo, ci vuole qualità per primeggiare anche in serie B e noi ne abbiamo tanta. Però non c'è solo Maniero, certo che saranno determinanti anche Marazzina, Codrea, Marinelli, Giacchetta, Pinga e Quagliarella». E a proposito di Quagliarella, Maniero svela un segreto che sottolinea il carisma e la sua personalità: «Dopo la partita con Pescara ho mandato un messaggio a Quagliarella e gli ho detto di non mollare mai perché quello che era capitato a me poteva capitare anche a lui. E ha subito risposto: sei un grande Pippo. Però la stessa con Pinga, perché noi abbiamo bisogno di loro e sono sicuro che protagonisti della promozione».

Pippo Maniero, bomber ritrovato

Seconda d'attesa per questo tanto sospirato Torino-Empoli, uno diretto che vale molto in chiave promozione. Non è stato rinviato e questo soddisfa Maniero: «Finalmente un provvedimento azzeccato, quello di non rinviare le partite fare slittare di un turno, perché un conto è poter riprendere in casa con l'Empoli, un'altro era andare a giocare a Perugia».

Oggi a Chieri (alle 15 sul campo comunale nuovo) contro la squadra locale milito in Promozione, Ezio Rossi cercherà di capire a livello tattico quale formazione schierare sabato sera contro l'Empoli. Non dovrebbero esserci rivoluzioni rispetto alla squadra che ha mandato in campo con il Pescara. L'unico dubbio è quello di una fa: la scelta in difesa tra Mezzano e Mantovani. Sicura invece la conferma di Giacchetta nell'altro ruolo di centrale difensivo, così me confermerà Marinelli dietro punte Marazzina e Maniero. Ancora fermi Mudingayi, Bertl e Conticchio.

PetZOOne

UN NUOVO MARCHIO CON 25 ANNI DI ESPERIENZA

Le PROMOZIONI del mese

GOURMET GOLD gr. 85
€ ~~0,66~~ cad.
Sconto 25%
1 cart. (24 pz)
11,76
€ 0,49 cad.

GOURMET Perle
Buste gr. 100 - 8 gusti
€ ~~0,79~~ cad.
Sconto 25%
1 cart. (24 pz)
€ 14,16
€ 0,59 cad.

KIT&KAT Multipack
12 Buste per gatti gr.
€ ~~4,90~~ cad.
Sconto 28,98%
€ 3,48
€ 0,29 cad.)

IAMS gatto
Scatolette gr. 85
Ogni 10 scatolette 2 in OMAGGIO

CESAR gr. 150
€ ~~1,05~~ cad.
19%
1 cart. (24 pz)
20,40
€ 0,85 cad.

FRISKIES GATTO kg. 2
croccantini
Acquistando n. 2 sacchetti un simpatico
Cuscino Felix in OMAGGIO

EUKANUBA cane kg. 15
Puppy & Junior taglia grande: € ~~60,90~~
Sconto 20%
€ 48,72
Adult mant. taglia media - grande: € ~~52,90~~
Sconto 20%
€ 42,32

HILL'S Science Plan gatto
Kitten - Adult - Sensitives gr. 400
Light - Senior -
Care gr. 250
€ ~~3,99~~ **Sconto 0,60**
(B.S. compilare)
+ 11,7%
€ 2,99

PRO PLAN gatto
kg. 1,5
€ ~~11,80~~ cad.
Sconto 24%
2 sacchetti
€ 17,80
€ 8,90 cad.

PRO PLAN cane kg. 15+3
Adult Lamb & Rice
€ ~~61,50~~
Sconto 29,25%
€ 43,50

HILL'S CANE kg. 15
In OMAGGIO CIOTOLA acciaio
Puppy-Light
Senior POLLO € ~~60,90~~
Sconto 10%
€ 54,45
Puppy-Adult
Senior AGNELLO € ~~62,99~~
Sconto 10%
€ 56,69
- MANZO € ~~53,99~~
Sconto 10%
€ 48,59

PRO PLAN cane kg. 15
chicken
Adult Large
€ ~~56,90~~
Sconto 29,25%
€ 39,90

PEDIGREE DRY kg. 15
ADULT
ADULT MAXI
Manzo Cereali e verdure
€ ~~21,50~~
Sconto 21,39%
€ 16,90

CLIMB 1
Saltagatto
€ ~~17,60~~
Sconto 21%
€ 13,90

HUNTY
Paletta igienica
Per una città più PULITA
€ ~~3,30~~
€ 0,99

CLIMB 9
Saltagatto
€ ~~63,20~~
Sconto 21%
€ 49,90

DELICAT SILICIO
Sacchetto lt. 3,8
€ ~~3,90~~
Sconto 25,64%
2 sacchetti
€ 5,80
€ 2,90 cad.

ZENIT
Distributore di Crocchette
€ ~~13,90~~
Sconto 21,58%
€ 10,90

NADIR
Distributore d'Acqua
13,90
Sconto 21,58%
€ 10,90

Sabbia
kg. 10
Lettiera per gatti
€ ~~3,60~~
Sconto 20%
1 sacchi 5,76
€ 2,88 cad.

DUOFEED 2 ciotole inox con portaciotole rialzato
Sconto 20%
Mis. 3 € ~~14,90~~ **€ 11,52**
Mis. 5 € ~~23,50~~ **18,80**

Troverete ulteriori offerte nei nostri punti vendita

Offerte valide dal 06/04/05 al 03/05/05 e comunque sino ad esaurimento delle scorte

NUOVE PROMOZIONI dal 04/05/2005

Richiedete alle casse la nuova TESSERA FEDELTÀ

I NOSTRI PUNTI VENDITA:

TORINO - Corso Siracusa, 13 - Tel. 011 352836
Orario: dal lunedì al sabato 08,30 - 19,20 continuato

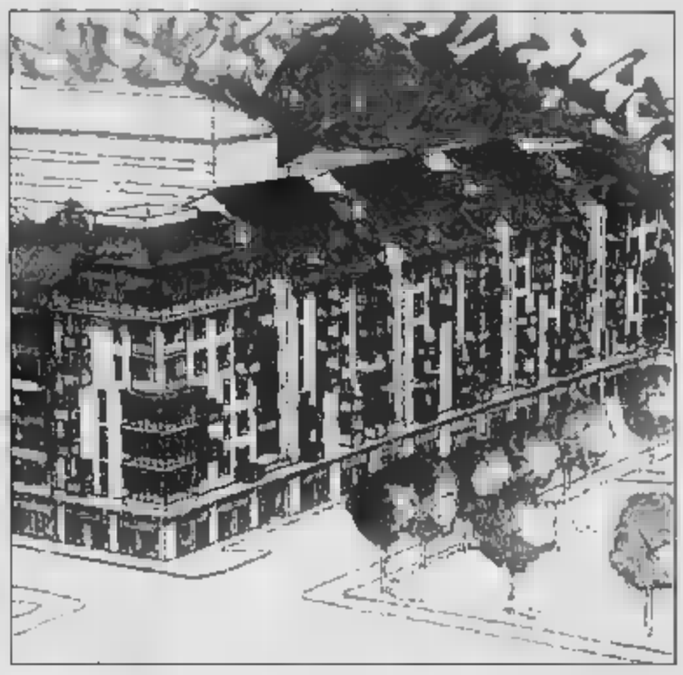
TORINO - Corso Moncalieri, 283 - Tel. 011 6618219
Orario: lunedì 15,30 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 13,00 / 15,30 - 19,30

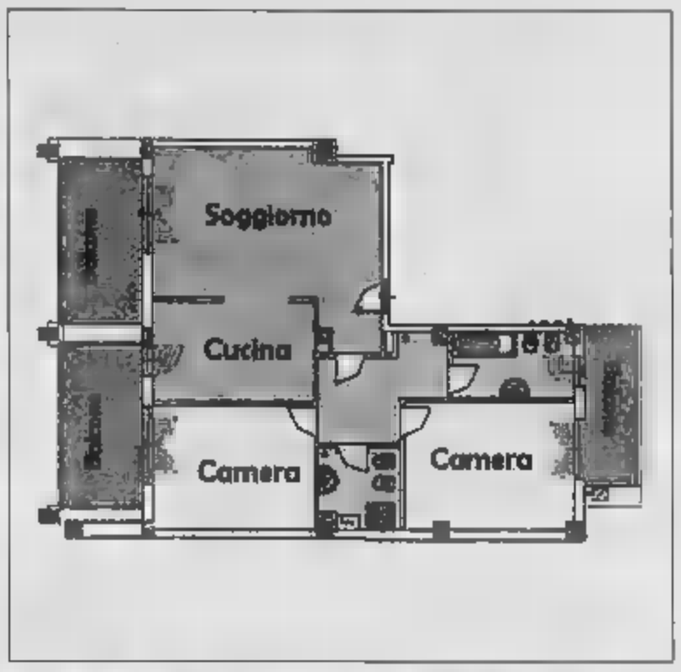
CORSICO (MI) - Via Cellini, 1/A (Lorenteggio) - Tel. 02 48602117
Orario: lunedì 14,00 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 19,30 continuato

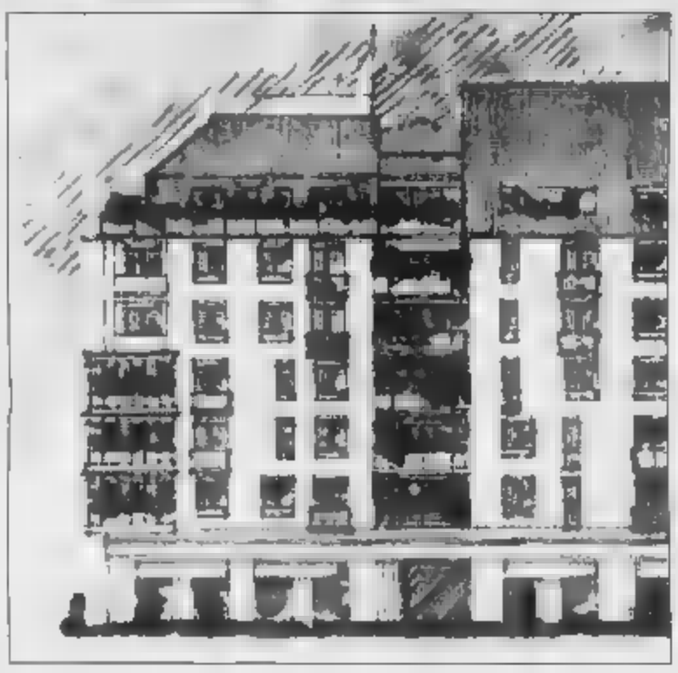
CINISELLO BALSAMO (MI) - V.le Brianza, 95 - Tel. 02 61294032
Orario: lunedì 15,00 - 19,30 / dal martedì al venerdì 09,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30 / sabato 09,30 - 19,30 continuato

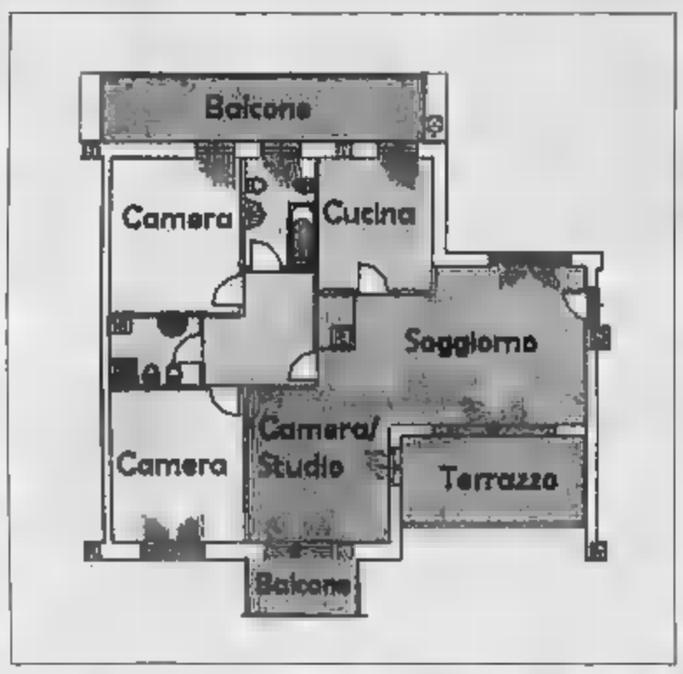
www.edilcase.it

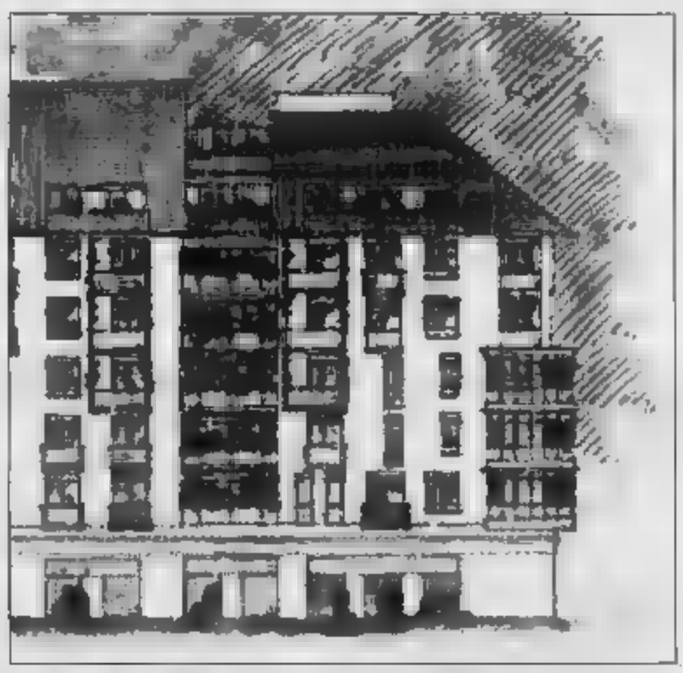
Nasce un nuovo complesso immobiliare

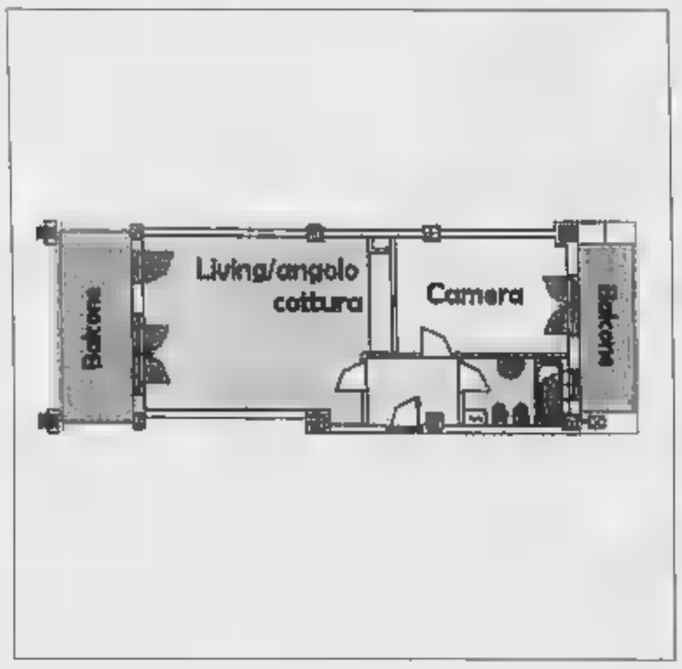


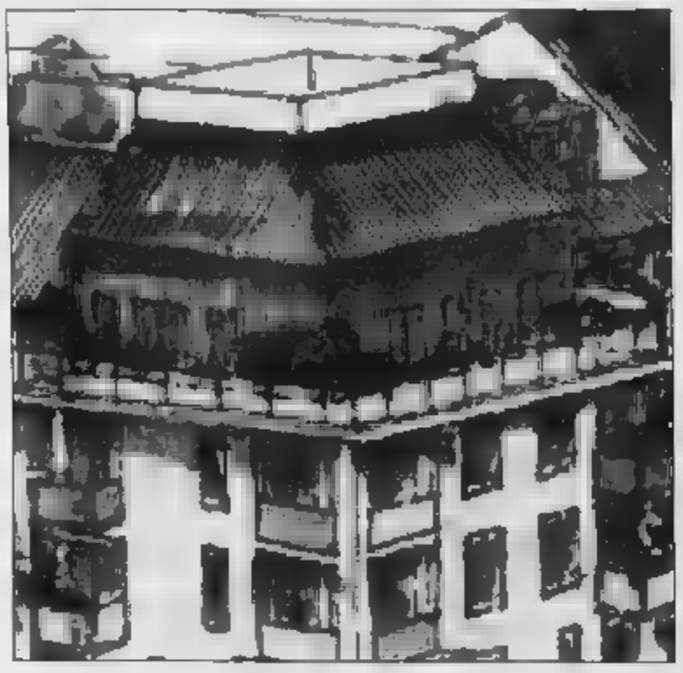












unità abitative e commerciali

Nasce un complesso immobiliare con appartamenti di varie metrature e attività commerciali visibili sia dal fronte via che da un giardino che sorgerà all'interno di una vera e propria piazza.

VIA PASSO BUOLE 160 TORINO
ufficio vendite in loco

EDILCASE
Società di servizi immobiliari

Telefono 011.5613535 235, via Roma (piazza C.L.N.) - 21/c, corso De Gasperi

Due exploit in 20 minuti per il fenomeno Phelps

Nei Trials di nuoto, che qualificano per i Mondiali di luglio, il Kid di Baltimora torna alla ribalta: domina i 100 stile libero e offre subito il bis nei 200 misti

personaggio / 1

Giorgio Viberti

ANCORA un'impresa di Michael Phelps, il fenomeno del nuoto mondiale. Nei Trials Usa a Indianapolis, tappa obbligata per qualificarsi ai Mondiali [redacted] luglio a Montreal, il vincitore di sei ori olimpici ad Atene ha dominato nello spazio di 20 minuti anche i 100 stile libero e i 200 misti. Sono così 5 i pass ottenuti da Phelps per la rassegna iridata, dopo i successi [redacted] 200 farfalla, 200 e 400 sl. Nei 100 sl il Kid di Baltimora ha fermato i cronometri sui 49" netti, miglior prestazione del 2005, poi nei 200 misti ha dominato in 1'57"44. Infine Phelps ha rinunciato ai 200 dorso: «Per questi Trials va bene così, torno ad allenarmi per i Mondiali». Dove potrebbe partecipare a 8 gare in totale, considerando anche le 3 staffette, e puntare ad altrettanti ori, un tour de force pazzesco per un exploit [redacted] sarebbe senza precedenti.

E pensare che la stella di Phelps pareva essersi offuscata dopo le straordinarie Olimpiadi di Atene. In Grecia il fenomeno statunitense non era riuscito a guadagnare il milione di dollari in palio per chi avesse eguagliato i 7 ori del suo connazionale Mark Spitz a Monaco '72, però aveva fatto ugualmente razzia di medaglie: 6 d'oro e 2 di bronzo, dunque 8 in totale, miglior risultato nella storia dei Giochi. Un altro atleta, il ginnasta sovietico Alexandr Dityatin, era salito altrettante volte sul podio olimpico in una sola edizione, ma aveva conquistato soltanto 3 ori e perdipiù nell'edizione di M[redacted] '80 boicottata da alcuni Paesi.

Entrato nella storia ad Atene, dove aveva gareggiato 17 volte in soli 7 giorni, Phelps era poi stato protagonista di alcuni episodi infelici che in patria ne avevano incrinato l'immagine ormai iconografica. Fermato dalla polizia mentre guidava in stato di ebbrezza, era stato condannato a tenere dei corsi scolastici sulle virtù indispensabili per chi si [redacted] al volante. Cosparsosi il capo di cenere, il Kid era poi stato pescato in un goffo tentativo di avance a Jenna Bush, una delle gemelle figlie del Presidente americano, ed era finito - non certo per le sue imprese sportive - [redacted] pagine del *New York Post*. Infine, ai Mondiali in vasca corta di Indianapo[redacted], Phelps si era arreso al mal [redacted] schiena, facendo storcere il naso a chi già lo proiettava sul trono del più grande nuotatore di sempre. Ma non c'è voluto molto perché il Kid zittisse i denigratori (pochi, in verità) e confermasse le sue straordinarie qualità, emerse fin dalle prime bracciate.

Era bambino, Michael, quando le sorelle maggiori Witney e Hillary, entrambe buone nuotatrici, decisero di portarlo in piscina per distoglierlo dai frequenti litigi domestici tra papà Fred, rude poliziotto originario della Virginia, e mamma Debbie, insegnante. Orecchie a sventola, brufoli sul viso, denti un po' storti e un principio di balbuzie, il giovane Phelps non pareva un predestinato, anche perché l'approccio con la piscina fu quasi traumatico. Aveva paura dell'acqua, il cloro gli bruciava gli occhi e così a ogni tuffo seguivano pianti irrefrenabili. «Passò dalla culla alla piscina» ricorda la madre. Un'infanzia difficile, anche perché il padre lasciò presto la famiglia e Michael, senza papà al fianco, dovette dividersi tra la mamma che lavorava e le sorelle che lo portavano in piscina. Dove fu decisivo il tecnico Bob Bowman, che mise a frutto la sua laurea in psicologia: l'uovo di Colombo fu «girare» Michael in vasca, facendogli vincere la paura dell'acqua impostandolo sul dorso.

Così Phelps diventò un nuotatore e si rivelò subito fuoriclasse: a 11 anni batteva i ragazzi di 17, a 13 anni cominciò a fare pesi per dominare nelle categorie giovanili, a 15 anni e 9 mesi [redacted] diventato il più giovane primatista assoluto, a 16 anni e 4 mesi il più giovane professionista americano, l'unico ad aver ottenuto 2 record del mondo in un giorno e 5 in un'unica manifestazione. Il suo stile in vasca e la sua fisiologia di atleta sono stati addirittura studiati all'Università del Maryland. E dopo Atene la città di Baltimora, dove Michael è nato il 30 giugno 1985, gli ha consegnato le chiavi della contea, dedicato [redacted] «Phelpstival» e intitolato una via.

Intanto il non ancora ventenne Michael è diventato il nuotatore più ricco di sempre, da 10 milioni di euro all'[redacted]. Eppure ha mantenuto la dolcezza di quando da bimbo mamma Debbie gli accarezzava i piedi per addormentarlo, e l'umiltà con la quale in piscina insegnava agli altri bambini a vincere la paura dell'acqua, la simpatia che gli ha permesso anche alle Olimpiadi di condividere senza alcun privilegio gioie e disagi [redacted] i compagni di Nazionale. Un campione anche fuori dall'acqua, il suo elemento naturale.

Il big delle Olimpiadi si riscatta così dalla condanna per guida in stato di ebbrezza [redacted] dalle critiche per le avances alla figlia del presidente Bush

Michael Phelps è nato a Baltimora (Usa) il 30 giugno 1985, è alto 191 cm, pesa 80 kg e ha il numero 49 di piede, struttura muscolare perfetta, ossa leggere, vita stretta, spalle larghe. Figlio di Fred, poliziotto, e Debbie, insegnante, il piccolo Michael rimase presto senza il papà, separatosi dalla moglie. Cominciò a frequentare le piscine con le sorelle più vecchie Withney e Hillary, buone nuotatrici, e fu impostato sul dorso perché aveva paura a mettere la testa nell'acqua. Ama il baseball, la musica rap di Eminem, il gel nei capelli, i videogames, la maionese. E' stato il più giovane primatista mondiale americano (15 anni). Soprannominato il Kid di Baltimora, ai Giochi di Atene ha conquistato 6 medaglie d'oro e 2 di bronzo, migliore prestazione assoluta per un atl[redacted] in una sola edizione delle Olimpiadi.

Michael Phelps è nato a Baltimora (Usa) il 30 giugno 1985, è alto 191 cm, pesa 80 kg e ha il 49 di piede. Ai Mondiali di luglio inseguirà 8 medaglie d'oro

BASKET: A ST. LOUIS HA TRASCINATO NORTH CAROLINA ALLA CONQUISTA DEL TITOLO UNIVERSITARIO

May junior sulle orme di papà Scott

Il giovane Sean nominato miglior giocatore delle finali Ncaa

personaggio / 2

Domenico Latagliata

LO manda papà. Ma non è [redacted] raccomandato. Sul bicipite sini[redacted] porta [redacted] tatuaggio orientale che, fino a poco tempo fa, pensava significasse «May», ovvero il [redacted] cognome. Poi una sera, entrando in un ristorante messicano, un tizio gli spiegò che quei caratteri in realtà [redacted] per «Io posso». «Mi piace ancora di più - ribatté lui -. Vuol dire che in campo, d'ora in poi, non avrò limiti». E Sean May ha mantenuto la parola: [redacted] notte, giorno del suo 21° compleanno, a St. Louis ha trascinato North Carolina al trionfo nel campionato universitario americano Ncaa. Un evento straordinario per il quale gli Stati Uniti impazziscono, tanto che la sera della finalissima si fermano anche i professionisti della Nba. Ha vinto North Carolina contro Illinois (75-70) [redacted] May, nominato poi Miglior Giocatore, ha fatto pentole e coperchi: [redacted] punti (10 su 11 al tiro) e 10 rimbalzi.

Intanto sugli spalti il babbo gongolava: Scott May anche in Italia è un nome e una garanzia. Di correttezza, classe, personalità. Campione Ncaa, lui pure, nel 1976 con Indiana, fu poi [redacted] olimpico a Montreal nello [redacted] poi giocò per 7 anni nella Nba, quindi in Italia a Brescia ('82-'83), Torino ('83-'86), Roma ('87) e Livorno ('87-'88). Ovunque sia andato, papà Scott ha fatto innamorare di sé appassionati e avversari: lo vedevi poco, [redacted] alla fine ti accorgevi che aveva dominato le partite. Con lui, Torino raggiunse tre semifinali scudetto e nel 1986, in gara-2 contro Milano e avanti 1-0 nella serie, fu l'ultimo [redacted] arrendersi nonostante accusasse una pubalgia che quasi gli impediva di [redacted]. Quando nella primavera del [redacted] sbarcò al Ruffini per l'ultima volta, vestendo la maglia di Livorno già sapendo che a fine stagione avrebbe appeso le scarpette al chiodo, ricevette un'ovazione di alcuni minuti: ringraziò con un inchino, si [redacted] una lacrima e salutò per sempre l'Italia e il basket. Aveva un atteggiamento molto «torinese», Scott May, riservato e discreto. In campo, però, [redacted] guardava in faccia nessuno, si chiamasse Oscar o Meneghin.

Mentre Scott calpestava ancora i nostri parquet, Sean muoveva i primi passi nei parterre dei palazzetti italiani: un po' come, qualche anno prima, aveva fatto il piccolo Kobe Bryant, figlio di Joe, già stella di Rieti, Reggio Calabria e altre squadre ancora. Guardava il babbo giocare e sognava, Sean. Il basket diventò presto la sua vita, ma senza luce riflessa: Sean ha saputo costruirsi in fretta la propria strada, sfruttando mani fatate e fregandosene di chi lo prendeva in giro per la tendenza a ingrassare. Preferì non andare a Indiana, l'università frequentata da papà che non lo aveva convinto fino in fondo. Poi ha saputo reagire alla frattura a un piede che gli ha fatto perdere tutta la sua prima stagione [redacted]: si è messo a dieta e ha imparato a ridere di chi lo prendeva in giro. «Una volta i tifosi avversari mi urlarono "per favore, non mangiarmi". Lo trovai molto divertente». Distaccato. [redacted] in campo sempre presente.

Con il padre ha mantenuto un rapporto speciale, tanto da vestire la maglia numero 46, come quella di Scott ai tempi di Indiana. E ieri, contro Illinois, ha segnato [redacted] punti: gli stessi realizzati da May [redacted] nella [redacted] di [redacted] anni fa. [redacted] Sean racconta di quando da piccolo papà lo piazzasse spalle al muro e gli lanciasse il pallone a tutta velocità da due metri: se non lo prendeva al volo, [redacted] [redacted]ate da paura. Anche quello è servito per farlo diventare un pianista del canestro, 210 cm di classe purissima da [redacted]are vicino a canestro. Dopo la finale Ncaa persi[redacted] Michael Jordan (ai suoi tempi allievo di North Carolina) gli ha fatto personalmente i complimenti. Intanto papà Scott, poco distante, guardava commosso il suo pargoletto diventato grande.

Scott May negli Anni 80 giocava a Torino

Sean May, il migliore nelle finali Ncaa

UN NOME, DUE CAMPIONI

Scott May. Nato a Sandusky (Ohio) il 19-3-'54, cm 197, gi[redacted]va guardia-ala. Vinse il titolo Ncaa '76 con Indiana e poi l'oro olimpico con gli Usa a Montreal '76. Ha giocato nella Nba (media punti 10,4) per 5 anni a Chicago, 1 a Milwaukee, 1 a Detroit. Poi 6 anni in Italia: Brescia, Torino, Roma, Livorno. **Sean May.** Nato a Chicago il 4-4-'84 da papà Scott e mamma Debbie, cm 210, gioca ala-pivot. Ko nel 1° anno universitario per una frattura al piede sinistro, si è ripreso nelle due stagioni Ncaa successive: media 14,1 punti e 9,4 rimbalzi. Nel torneo Ncaa appena concluso, è stato nominato Miglior Giocatore.

Anche suo padre aveva vinto il campionato dei college, poi era stato olimpionico a Montréal star della Nba [redacted] grande anche [redacted] Torino e in Italia

VOLLEY FEMMINILE: ELIMINATA CUNEO TOCCA ALLA BIGMAT CERCARE LA SEMIFINALE

Il Piemonte s'affida a Chieri e Novara

Anche Scott e Zetova all'assalto di Pesaro che punta sull'azzurra Rinieri

TORINO

L'incredibile (per come è maturata) sconfitta contro Vibo Valentia e la conseguente estromissione di Cuneo dai playoff a vantaggio della matricola calabrese, [redacted] dopo 13 anni il Piemonte senza squadre nella lotta per la conquista dello scudetto maschile del volley. A salvare l'onore regionale sono rimaste, nel torneo femminile, Chieri e Novara, rispettivamente in vantaggio nei quarti [redacted] finale contro Pesaro e Jesi.

Annullata sabato scorso gara 3 dopo lo stop imposto dal Coni in memoria di Papa Giovanni Paolo II, la BigMat Kerakoll, forte [redacted] due vittorie in altrettanti [redacted]tri, recupera stasera nelle Marche la sfida con la Scavolini. La cabala sorride al team piemontese, visto che esattamente due anni fa, il 6 aprile 2003, proprio al PalaDicaigi conquistò la storica promozione in A1. Di quella squadra sono rima[redacted] la [redacted]trale Vincenzi e il libero Borri, simboli italiani di una rosa costruita su cinque atlete straniere.

Il tecnico chierese Guidetti, pur avendo recuperato quasi del tutto la Zetova, conferma per il match odierno lo [redacted] sestetto delle recenti partite con [redacted] opposto e Marietta al centro, due giocatrici di questi tempi in notevole spolvero. Chieri si troverà di fronte un Pesaro al completo, che conterà sull'apporto del proprio pubblico per non andare in vacanza con netto anticipo. Sembra essere Simona Rinieri l'ago della bilancia delle marchigiane; quando l'azzurra gira a mille la strada [redacted] spiana[redacted] [redacted] caso di vittoria delle padroni di casa, gara 4 si svolgerà a campi invertiti domenica. La Sant'Orsola Asystel No[redacted] respirerà invece tornerà nuovamente [redacted] [redacted]po solo nel pomeriggio [redacted] domenica, quando a Jesi incrocerà la Monte Schiavo nella quarta partita della serie. Il ridotto vantaggio di 2-1 non crea particolari ansie all'allenatore gaudenziano Angiolino Frigoni, convinto che il ko interno di venerdì scorso è stato soprattutto una casualità. Le prilline non dovranno però essere sottovalutate: l'organico è pur sempre di notevole forza, potendo contare tra le altre sulle iridate Togut, Lo Bianco e Leggeri.

Già qualificato per le semifinali Bergamo (3-0 al Vicenza), resta anche un altro duello incerto, tra Perugia e Forlì. Le umbre, dopo aver conseguito il doppio vantaggio, venerdì hanno patito l'assenza in regia della Fofao cadendo bruscamente: nel week-end in terra romagnola [redacted]roveranno a chiudere i conti. **(e. zam.)**

Logan Tom della Kerakoll Chieri in schiacciata

L'EUROLEGA DI BASKET

Treviso e Pesaro travolte nei quarti rischiano di [redacted]

Pessimo avvio per le due squadre italiane [redacted] quarti di finale dell'Eurolega, che si disputano con la formula delle due partite su tre, la prima e l'eventuale terza in casa della squadra meglio piazzata nella fase precedente Top 16.

In gara-1, la Scavolini Pesaro è caduta pesantemente (88-60) a Tel Aviv contro i campioni [redacted] carica del Maccabi: Jasikevicius 18, Parker 12, Baston 11, Kommatos 11 per i padroni di [redacted]; Milic 16, Smith 14, Archibald 10 per gli ospiti. Domani la formazione marchigiana cercherà almeno di portarsi sull'1-1 nel ritorno casalingo al Palas. L'eventuale [redacted]rza partita [redacted] giovedì 14 a Tel Aviv.

Peggio an[redacted]ra è andata alla Benetton, che a Treviso si è arresa clamorosamente al Tau Vitoria per 59-88: Garnett 13, [redacted] 11, Bulleri 8 per i veneti; Scola 34, Marcijauskas 21, Calderon 12 per gli iberici. La squadra di Messina rischia quindi di uscire di scena già nel secondo round in programma domani in Spagna: [redacted] vincerà, andrà [redacted] bella del 14 a Treviso. Nel [redacted] incontro [redacted] calendario ieri, il Cska Mosca ha battuto [redacted] l'Ulker [redacted] 88-74 (ritorno sempre domani, in Turchia). Il quarto incontro di gara-1 tra Panathinaikos Atene ed Efes Pilsen Istanbul [redacted] gioca oggi nella capitale ellenica.

in breve

REGGIANA, 3 PUNTI DI PENALIZZAZIONE
La Reggiana (C1-8) è stata penalizzata di 3 punti per lancio di oggetti in campo durante la partita del 26 marzo con il Benevento, vinta 1-0 dagli emiliani. In B, per l'anticipo Cesena-Arezzo squalifiche per i romagnoli Rinaudo (3 giornate) e Rossetti (1).

OGGI GIOCANO C1 (GIRONE A) E C2 (GIRONE B)
Serie C1, gir A: Como-Pavia: arbitra Ciampi; Cremonese-Novara: Iannone; Grosseto-Acireale: Lops; Lumezzane-Torres: Tasso; Mantova-Prato: Crugliano; Pisa-Lucchese: Pierpaoli; Pistoiese-Fid. Andria: Bo; Sangiovan.-Spezia: Ferrandini; Vittoria-Frosinone: Gava. C2 (gir. B): Carrarese-Ancona: Ciancaleoni; Castel S. Pietro-Aglianese: Iannello; Castelnuovo-Montevarchi: Cilberto; Fano-Massese: Lena; Forlì-Bellaria Igea: Fugante; Lodigiani-Imolese: Pinzani; Ravenna-Gubbio: Vuoto; Sansovino-Cuoiopelli: Lioce; Tolentino-Gualdo: Marrocco; Viterbo-San Marino: Guerriero.

F1, A IMOLA DEBUTTERÀ LIUZZI CON LA RED BULL
Vitantonio Liuzzi, 23 anni, pugliese e campione di Formula 3000, debutterà in Formula 1 il 24 aprile a Imola (Gp di San Marino) al posto di Christian Klien. Affiancherà David Coulthard per tre gare. E' il terzo italiano quest'anno in F1 dopo Fisichella e Trulli.

FERRARI, È PRONTA LA TERZA F2005
In vista del Gp di S.Marino, ieri a Barcellona Marc Gené con la F2004-M ha percorso 109 giri provando molte gomme: tornerà in pista oggi. Ultimato a Maranello il terzo esemplare della F2005.

NUOTO: ASSOLUTI PRIMAVERILI A RICCIONE
Da oggi a domenica Riccione Assoluti Primaverili di nuoto, validi come qualificazione ai Mondiali di Montreal e come selezione per i Giochi del Mediterraneo di Almeria. Presenti 580 atleti.

CICLISMO: REBELLIN 3° IN SPAGNA, OGGI GAND-WEVELGEM
Il francese Moncoutie (Cofidis) ha vinto la 2ª tappa del Giro dei Paesi Baschi, da Zarautz a La Lejana (km 166), battendo Osa (Spa), Rebellin a 3", Halgand (Fra) e Cunego. In classifica, Osa spodesta Di Luca (a 2"), 4° Rebellin, 5° Cunego (a 5"). Oggi in Belgio si corre la Gand-Wevelgem, prova di Pro Tour: favoriti Boonen, Knaven, O'Grady, Mattan, Flecha, Cancellara, Zabel. L'Italia punta su Pozzato, Ballan, Bortolami, Guidi, Tafi, Baldato, Petito.

DAL 1926 S. BERNARDO CI AIUTA A CRESCERE.

E OGGI, GRAZIE A TE, FA ANCHE DEL BENE.

Scegli acqua S. Bernardo: per ogni buono sconto di 0,50 euro di cui usufruirai, S. Bernardo donerà 0,10 euro all'associazione Amici dei Bambini.

amici dei bambini

S.Bernardo

PIU' LEGGERA LEI, PIU' LEGGERI VOI

www.sanbernardo.it

Un forno compreso nel prezzo per chi compra e finanziamenti a tasso zero

Berloni, quante novità in cucina

Con «Porte Aperte» sabato e domenica

Una casa più bella, viva, colorata, elegante e pratica. Senza dimenticare l'ottima offerta dei prezzi: è ciò che la Berloni, storica azienda fondata a Pesaro all'inizio degli Anni '60, propone ai clienti. Oggi Berloni è un grande gruppo industriale di respiro internazionale che da sempre tiene gli occhi [illegible] sul mondo, sulle esigenze della vita che cambiano in continuazione. Stare al passo con i tempi: è una delle caratteristiche del gruppo. E' un'azienda all'avanguardia, la Berloni e come tale propone arredamenti di alta classe, colore e spazi aperti. Aperti appunto a ogni iniziativa che migliori il contatto con il cliente e le esigenze dei punti vendita e dei consumatori. Che vogliono prodotti di qualità e design, in sintonia con il vivere quotidiano. L'idea di «Porte Aperte» è voluta e pensata per dare un'opportunità [illegible] più a chi sceglie questo marchio: la Berloni aspetta i clienti sabato 9 e domenica [illegible] aprile per brindare alle novità e alla convenienza. «Non perdete l'occasione di scoprire le ultime collezioni di cucine», recita lo slogan, [illegible] giorni del 9 e del 10 sarà presentata la straordinaria promozione valida fino al 31 maggio: nel prezzo della cucina è compreso un forno. Chi compra potrà usufruire di un finanziamento a [illegible] zero in trenta [illegible] sull'arredamento della casa. La prima rata può essere pagata dopo 60 giorni. La promozione, realizzata in collaborazione con Agos Italfinco, sarà valida fino al 31 maggio 2005. L'iniziativa coinvolge gli oltre 340 punti vendita nell'ambito nazionale. Nel Torinese sono cinque i negozi dove potrete usufruire dell'interessante e conveniente proposta: l'Ars Arredamenti, in Lanzo 17, Robassomaro (Torino, telefono 011/9235673; il [illegible] design, via Bertola 26/D, Torino (telefono 011/19713728); Mobildream, piazza Galimberti 1, Torino (telefono 011/3172533); Mobilificio Zavatteri, corso Racconigi 26/M Torino (telefono 011/3828718); mobilificio Zavatteri corso susa 29 (Ss 24), Caselette, Torino, (telefono 011/9688291). Le cucine sono da sempre uno dei fiori all'occhiello dell'azienda che propone i nuovi modelli Metropolis, Master, Madison e Montecarlo (che ha[illegible] [illegible] un grande successo ad Eurocucina 2004). E quando si parla di Cucine Berloni, potete essere certi che si parla di [illegible] dei prodotti migliori che si possono [illegible] sul mercato. E non solo perché [illegible] il frutto [illegible] anni [illegible] professionalità, ma anche di una ricerca della «perfezione», in modo da offrire alla clientela un prodotto di classe superiore ad un prezzo competitivo.

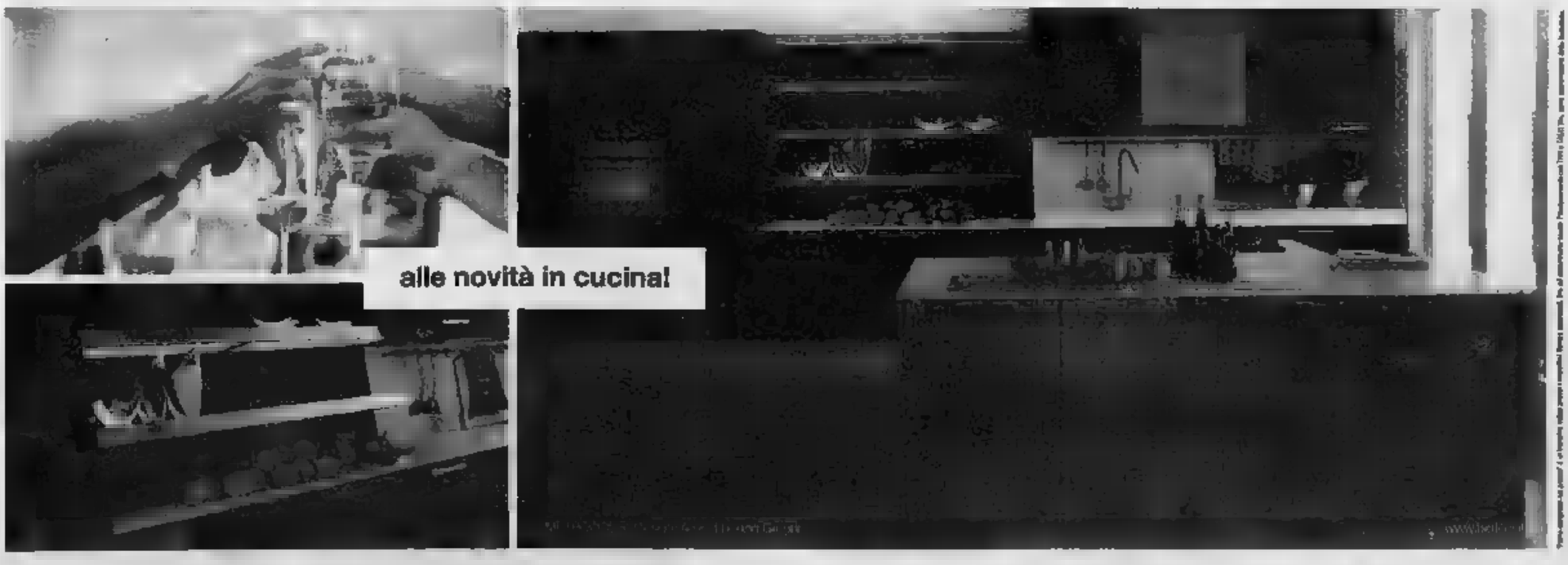
«Porte Aperte» è un progetto supportato da una grande cam[illegible]a di comunicazione sviluppata dalla Berloni con spot radiotelevisivi, affissioni, pubblicità su riviste e banner sui principali portali Internet. L'azienda progetta e segue il cliente fino al montaggio. La sicurezza è una delle caratteristiche dei mobili Berloni: la certificazione di prodotto secondo la norma UNI EN 1153 per le cucine e la certificazione del sistema [illegible] qualità aziendale UNI EN ISO 9001:2000 attestano gli altissimi standard qualitativi. [illegible] la più importante delle assicurazioni di qualità è la fiducia testimoniata dai clienti: alla cui piena soddisfazione Berloni pensa anche oltre le normative previste dalla legge, ad esempio con i 5 anni di garanzia previsti su tutte le cucine.

Da sempre la Berloni è stimolata dall'universo che [illegible] circonda. Cose, eventi, emozioni. Tutto [illegible] che genera desideri e sentimenti e [illegible] è racchiuso nella nostra idea di casa. Perché questa è [illegible] nostra filosofia: [illegible] aperti al mondo e alle sue grandi suggestioni, esplorare nuove strade, progredire costantemente nel segno dell'innovazione e della qualità. Nei cinque vendita del Torinese potete trovare anche mille [illegible] sul salotto, al quale si chiede di diventare polivalente, accogliente e un luogo di relax in [illegible] dedicarsi alla l[illegible] [illegible] [illegible] buon libro. [illegible] ambiente eterogeneo [illegible] [illegible] è fondamentale organizzare gli spazi liberi e quelli arredati con equilibrio e armonia; sfruttare il gioco di luci come elemento di arredo, scegliere mobili e complementi [illegible] [illegible] stile. Poi ci sono anche tante proposte per la zona notte e le camere dei bambini che rappresentano un mondo speciale. Uno spazio della casa dove il mondo prende la forma dei desideri dei più piccoli. E' infatti questo il luogo in cui i bimbi trascorrono la maggior parte del tempo quando sono tra le mura domestiche [illegible] è importante che vivano in [illegible] spazio che li rappresenti al meglio.

BERLONI

ciò che chiami [illegible]

Agos BERFIN [illegible]



sabato 9 [illegible] domenica 10 aprile vi aspettiamo per brindare alle novità e alla convenienza

[illegible] pronti a festeggiare con noi? Allora non perdete l'occasione di scoprire le nostre [illegible] [illegible] **cucine.** Vi aspettiamo [illegible] **9 e domenica 10 aprile** per presentarvi una straordinaria promozione valida fino al [illegible] maggio: **forno compreso nel prezzo della cucina e finanziamento [illegible] tasso [illegible] in 30 [illegible] sull'arredamento per tutta la [illegible]** (prima rata dopo 60 giorni). Venite [illegible] trovarci: scoprirete [illegible] professionalità e l'esperienza di sempre, oltre [illegible] tante novità e a **una sorpresa speciale per voi.**

[illegible]	Bib Design	Mobildream	[illegible]	[illegible]
Via Lanzo, 17 - Robassomaro (TO)	Via Bertola, 26/D - Torino	P.zza Galimberti, 1 - Torino	C.so Racconigi, 26/M - Torino	C.so Susa, 29 (S.S. 24) Caselette (TO)
Tel. 011 9235673	Tel. 011 19713728	Tel. 011 3172533	Tel. 011 [illegible]	Tel. 011 9688291

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

ASSOCIAZIONE Culturale TORINO

presentano

Con il patrocinio e il contributo della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Città di Torino e della Camera di commercio di Torino.

Con il contributo della Compagnia di San Paolo e della Reale Mutua Assicurazioni.

COMPAGNIA di San Paolo

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

18 conferenze su 3 cicli per raccontare la grande ricchezza artistica, anche quella meno nota, del Piemonte. A tale scopo la nostra Regione è stata suddivisa in 18 zone che verranno illustrate, in altrettanti incontri, con ricco supporto audiovisivo dagli esperti della Soprintendenza.

SECONDO CICLO

"Cuneo e le sue valli"
Gelsomina Spione
Giovedì 21 aprile, ore 21.15

"Casale e il suo Monferrato"
Fulvio Cervini
Giovedì 28 aprile, ore 21.15

"Varallo e la Valsesia"
Massimiliano Caldera, Elena De Filippis, Patrizia Falcone
Giovedì 5 maggio, ore 21.15

"Biella tra montagna e pianura"
Paola Manchinu, Patrizia Pivotto
Giovedì 12 maggio, ore 21.15

"Il Monregalese"
Walter Canavesio
Giovedì 19 maggio, ore 21.15

"Pinerolo e le valli valdesi"
Sonia Damiano
Giovedì 26 maggio, ore 21.15

SEGUIRÀ UN TERZO CICLO IN AUTUNNO

I LUOGHI DELL'ARTE

A cura della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte e la collaborazione della RAI, servizi giornalistici del Piemonte.

LE TESSERE DI INGRESSO, GRATUITE E VALIDE PER DUE PERSONE, POTRANNO ESSERE RITIRATE, FINO AD ESAURIMENTO E IN ORARIO DI UFFICIO, PRESSO IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE

TRADING

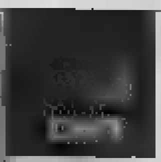
Sede, organizzazione e gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17 - Torino - Tel. 011.5718.246

LA STAMPA
PAGINA 41 MERCOLEDÌ 6 APRILE 2005

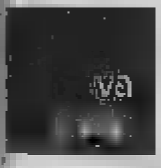
TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 6568740, cronista@lastampa.it

CRONACA

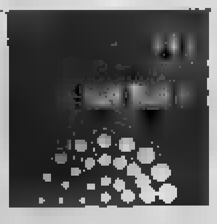


■ «I limiti fisici sono poco importanti quando si vuole perseguire uno scopo». Parole di Jan Wilson, responsabile Toroc dei servizi ai comitati paralimpici. Che la sua forza insegni qualcosa ai tanti che guardano ancora con scetticismo a Torino 2006.



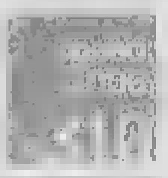
■ Due soli treni straordinari da Torino per Roma sono decisamente pochi. La scomparsa del Papa ha preso in contropiede le Fs che non riescono a fare di più. I posti per questo [redacted] sempre esauriti e molti fedeli restano delusi.

INUSUALE incontro musicale questa [redacted] Milva «la rossa» canta e Gian Luigi Beccaria (docente di Storia di lingua italiana all'Università di Torino, collaboratore de La Stampa, italianista [redacted] nella trasmissione «Parola Mia» con Luciano Rispoli), l'accompagna al piano. Appuntamento alle 21 all'Istituto Musicale di via Capello 3 a Rivoli.



il tempo

■ Le perturbazioni atlantiche cominciano ad interessare l'Europa Centrale con aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore alpino. [redacted] Piemonte avremo cielo coperto specie [redacted] montagna con precipitazioni che da questa [redacted] saranno presenti nelle aree pedemontane.
Temperature in rialzo, soleggiato ieri a Torino con 18.4 di massima, 6.8 [redacted] minima e 28% di umidità alle ore 18 senza ventilazione.
Soleggiato l'anno scorso [redacted] 21.8 di massima, 9.6 di minima e 36% di umidità.



IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REGIONE INDICA LE SUE PRIORITA': LA SANITA', IL MAURIZIANO E LO SVILUPPO

Bresso: la nuova giunta pronta entro venti giorni

Bocciati quattro ex assessori tra cui Racchelli. Nella Cdl parte la resa dei conti

QUELLO CHE SERVE A TORINO

Paolo [redacted]

SUL voto per le regionali ha pesato di più la crisi dell'economia o la sfiducia nei confronti [redacted] Berlusconi? Nei commenti del giorno dopo i pareri si dividono [redacted] può [redacted] mandato in archivio il dato di Torino, quei 188 mila voti di scarto tra città [redacted] provincia a vantaggio di Bresso. Suffragi che hanno annullato i 100 mila e più voti di vantaggio che Ghigo ha invece raccolto nel resto del Piemonte (vincendo [redacted] sei province su 7) e assegnato la vittoria finale [redacted] candidata del centro-sinistra.

Il voto della metropoli e di alcuni grandi comuni della cintura ha insomma determinato l'esito finale della consultazione elettorale. Torino, la grande città industriale, è [redacted] alla sua tradizione votando a sinistra e imponendo la sua scelta al resto della [redacted]

A Mirafiori come alle Vallette, [redacted] operaie della città e dove è più [redacted] la concentrazione [redacted] anziani, la candidata dell'Unione ha raccolto dal 62 al 65% dei consensi. Nel centro, ricco e borghese, invece si è riprodotto il testa a [redacted] tra i due sfidanti con un vantaggio seppur [redacted] per il p[redacted] uscente.

La crisi dell'economia, l'incertezza sul futuro dell'auto, le gravi difficoltà di tutto il settore dell'indotto, lo stato di difficoltà in cui versa una fetta importante della popolazione, quella che dispone di un [redacted] reddito e [redacted] tempo stesso ha bisogno di maggiore assistenza sanitaria, hanno insomma penalizzato chi stava al governo a Torino e mandato un segnale molto forte a chi sta a Roma.

Questi sono i problemi con cui si è scontrato Ghigo e questi sono gli stessi problemi che [redacted] troverà ad affrontare da subito il nuovo presidente della Regione.

In questi anni non si può dire che il governatore uscente non si sia speso per la città, per la Fiat come per ottenere dal governo nuovi fondi per le Olimpiadi e per realizzare o mandare avanti le grandi opere. Ed è comprensibile come la bocciatura arrivata dalle [redacted]e, che l'ha preso decisamente in contropiede, abbia prodotto in lui [redacted] za molto profonda.

I piemontesi - è noto - [redacted] gente seria, [redacted] molto seri sono soprattutto quando [redacted] tratta di affrontare i problemi concreti. Mercedes Bresso, che gli elettori avevano già avuto modo di apprezzare [redacted] presidente della Provincia, ha puntato tutto sul pragmatismo e la modernità. Ovvero quegli stessi strumenti che adopererà per affrontare questa nuova sfida. E questi elementi, uniti all'appoggio (speriamo sincero e non formale) che ieri il presidente del Consiglio Berlusconi le ha voluto confermare nel corso di una cordiale telefonata, [redacted] dicono che ha tutte le carte in regola per giocare - e bene - questa partita.

IL [redacted] LA [redacted]

919 seggi su 919	REGIONALI 2005 VOTI	[redacted]	REGIONALI 2000 [redacted]	EUROPEE 2004 [redacted]	CAMERA 2001 [redacted]
BRESSO					
DS	91.482	22,8	20,9	35,8 (1)	19,5
[redacted]	51.971	12,9	8,1 (2)		17,4
SDI	6.427	1,6	1,5		1,1 (5)
VERDI	13.979	3,5	2,4	2,6	
[redacted]	32.471	8,1	7,1	7,9	7,3
UDEUR	2.733	0,7	-	0,2	-
COMUNISTI IT.	10.457	2,6	2,3	3,3	1,6
LISTA BRESSO	15.492	3,8	-	-	-
ITALIA VALORI	7.738	1,9	-	3,4	3,9
PENSIONATI EU.	2.238	0,5	-	-	-
TOTALE	234.988	58,4	42,3	53,2	50,8
GHIGO					
[redacted] ITALIA	72.413	18,0	27,2	17,9	30,6
[redacted]	38.158	9,5	14	9,3	9,1
LEGA [redacted]	17.913	4,5	3,7	4,1	2,7
UDC	17.595	4,4	3,8 (3)	4,2	1,6 (4)
SOCIALISTI	3.313	0,8	1,1	1,3	0,6
[redacted]	2.177	0,5	1,5	1,4	-
[redacted]	3.193	0,8	0,6	-	1,2
CONSUMATORI	5.560	1,4	-	-	-
TOTALE	160.322	39,9	51,9	38,2	[redacted]5,8
ROTONDI					
DEMOCR. CRISTIANA	2.517	0,6	-	-	-
ELLENA					
[redacted]	3.625	0,9	-	1,2	-

(1) Nel 2000 erano separati Ccd (2,2%) e Cdu (1,6%).
(2) Si sono presentati i democratici (5,2%) e Centro per il Piemonte Popolari (2,9%). Nel 2000 erano presenti inoltre Bonino (4,4%), Ape (0,8%), Sgarbi (0,4%)
(3) Nel 2004 si è presentata la lista Uniti nell'Ulivo. Erano presenti inoltre: Codacons (0,9%), No euro [redacted], Fiamma tricolore (0,6%), Sgarbi (0,5%), Segni-Scognamiglio (0,3%), Lega Lombarda (0,2%), Movimento sociale (0,1%), Paese Nuovo (0,[redacted]), Federalismo + Europa (0,1%).
(4) Nel 2001 la denominazione era Ccd-Cdu.
(5) Nel 2001 era la lista Verdi-Sdi. Erano presenti inoltre: Pannella-Bonino (2,7%), Democrazia europea (0,7%), Abolizione scorporo (0,1%).

La nuova giunta del Piemonte sarà pronta [redacted] settimane. Lo annuncia la presidente, Mercedes Bresso, nel corso [redacted] conferenza stampa [redacted] il suo vice, Gianluca Susta. Spiega: «È presto per parlare [redacted] nomi. Quello che [redacted] certo è che sarà formata seguendo [redacted] criteri: [redacted] ripartizione tra uomini e donne, competenze e rappresentanza territoriale». Non solo: scatterà l'incompatibilità tra la [redacted] di assessore e quella [redacted] consigliere regionale. La presidente ha ribadito che [redacted] prima delibera della nuova giunta fisserà dei vincoli [redacted] tutela sui terreni del Mauriziano per evitare le speculazioni. Intanto si è completato l'elenco degli eletti. I consiglieri dell'Unione saranno 38 contro i 25 della Cdl. Tra gli esclusi nomi illustri a partire dall'ex assessore alle Olimpiadi, Ettore Racchelli. [redacted] mentre l'Unione annuncia una festa di piazza per festeggiare la vittoria a partire [redacted] domenica pom[redacted] in piazza Castello nel centrodestra è iniziata la resa dei conti. Così An chiede alla Cdl di individuare entro l'estate [redacted] candidato [redacted] sindaco di Torino mentre la Lega Nord invoca [redacted] c[redacted]zione degli Stati generali.

Servizi da PAG. 42 a PAG. 49

AL[redacted]

[redacted]
[redacted] LE PREFERENZE
All'Unione 38 consiglieri
25 dell'opposizione
Caterina Ferrero (Fi)
la più votata in assoluto

[redacted] e [redacted] SERVIZI ALLE PAGINE 45 e 49

VIAGGIO [redacted] QUARTIERI [redacted] DELLA CITTA'
A Mirafiori e Vallette
l'Unione al 65%
«Eravamo stanchi
delle solite promesse»

Cassi, Longo e Minucci A PAGINA 47

SEGGIOLE [redacted] POLTRONE [redacted] NUOVO VALZER
Tra enti, società
e agenzie sono 300
i posti in bilico
Enoteca regionale,
indagato Garrone

Tropeano A PAGINA 46

[redacted] BALLOTTAGGIO
Sfida fra due candidati
del centrosinistra
Eletti [redacted] sindaci di altri
quindici Comuni

[redacted] PAGINE 51 e 52

TARGHE [redacted] PARI

Blocco parziale a Torino, Chieri, Rivoli, Alpignano, Borgaro, Collegno, Carmagnola, Grugliasco, Moncalieri, Orbassano e Venaria

[redacted]

Un po' di Comune nel Palazzo Sip

Emanuela Minucci

NON un Palazzo unico, dise[redacted] da architetti di grido come Massimiliano Fuksas (che lo sta realizzando per la Regione), ma tanti piccoli palazzi di pregio che fanno capo a una sede aulica. E' questo l'obiettivo [redacted] perseguendo l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro per «razionalizzare la dislocazione delle strutture comunali, limitare le spese e accorpare gli uffici più importanti [redacted] edifici unici».

Un importante passo avanti in questa direzione, lo ha compiuto la giunta di Palazzo civico, deliberando ieri mattina l'acquisto dell'ex palazzo Sip di via Meucci. Il Comune lo pagherà 23 milioni [redacted] euro, ma l'operazione di trasloco di alcuni importanti uffici della civica amministrazione consentirà alla stessa [redacted] risparmio di 650 mila euro: «Senza contare [redacted] fatto - sottolinea l'assessore Peveraro - che l'acquisto, dal momento che lo farà la "Fct", la Finanziaria della Città di Torino, consentirà di recuperare l'Iva pari a 4 milioni e 600 mila euro».

Nell'ex sede Sip di via Meucci, un elegante palazzo bianco costruito all'inizio degli Anni Sessanta, si trasferiranno gli uffici dell'Urbanistica (l'assessorato di Mario Viano e tutta la struttura [redacted] via Avellino), gli uffici del Commercio, della circoscrizione 1, lo sportello delle imprese [redacted] i sistemi informatici. Il trasloco è previsto entro l'estate. [redacted] entro l'estate si prevede di inaugurare il magnifico scalone d'onore di Palazzo civico che è ormai chiuso per restauro da parecchi mesi: «Nel frattempo - aggiunge Peveraro - daremo il via libera ad un'altra importante ope[redacted] di restauro: quella della Sala Marmi, che oggi appare di colore grigio-beige e che, dalle prove che abbia[redacted] effettuato, in origine risulta invece bianca». Tornando [redacted] razionalizzazione degli uffici, [redacted] momento [redacted] è stabilito che, oltre [redacted] Palazzo aulico di via Milano, l'accorpamento delle sedi prevede l'utilizzo del palazzo dei Lavori Pubblici (che sarà alleggerito dal trasferimento della divisione Urbanistica), [redacted] palazzo di via Bologna (dove si sposterà il Corpo di Polizia municipale) e il «Lingottino» che diventerà [redacted] nuovo palazzo dei Tributi. Ultime battute di una metamorfosi cominciata già qualche anno fa con il trasloco di tutti gli ex uffici giudiziari (di proprietà [redacted] nella sede del [redacted]ustizia di corso Vittorio. Oggi, il Comune si è [redacted] impossessato di nuovo [redacted] quegli uffici.

MESSA IN DUOMO

L'OMAGGIO DI TORINO [redacted] PAOLO [redacted]
Tremila fedeli
per la celebrazione
del cardinale Poletto

Martinengo A PAGINA [redacted]

«Guiderò l'opposizione senza nessuno sconto»

L'ex governatore replica alle accuse di «consociativismo» degli alleati «Recriminare non serve, ora recuperiamo i nostri elettori di Torino»

Giovanna Favro

Gli hanno telefonato tutti: «da Berlusconi, Casini e Fini, a Storace, Fitto, Formigoni, Errani e tanti presidenti del centro sinistra». Enzo Ghigo, all'indomani della sconfitta, riflette sulla batosta - quattro assessori "trombati" e quasi 20 punti sotto Bresso in città - soprattutto guardando [illegible]: «Ora non devo più rappresentare tutti i piemontesi, ma solo chi mi ha votato. Molto a disposizione la mia esperienza, oltre che come capogruppo di Forza Italia, come [illegible] dell'opposizione. Un impegno nuovo, e stimolante; lavorerò molto, senza tradire il mio stile rispettoso delle istituzioni, per ribaltare il risultato». Anche gli alleati guardano avanti: la Lega chiede di riunire gli Stati generali della Casa delle libertà, e An «che si esprima il nostro candidato sindaco - dice Agostino Ghiglia - prima dell'estate, al massimo a settembre: se lo si mette in campo a gennaio, si consegna una vittoria certa a Chiamparino, che presto comincerà a tagliare nastri su realizzazioni ottenute con i soldi del governo, dalla metropolitana alle olimpiadi». Proposte su cui arriva adesione da Forza Italia. Nel Polo, però, tira anche un'aria, se non di resa dei conti, di critica agli azzurri, dall'aver troppo poco rappresentato Torino nella giunta e negli incarichi regionali, al [illegible]rsi «stropicciati fa giacchetta» secondo Roberto Cota per la Lega («Ghigo ha governato bene, ma non basta "governare bene" sul piano amministrativo e burocratico, il mancato il cuore»), fino all'accusa di «consociativismo», di non saper o voler marcare la differenza con [illegible] ribadita da Ghiglia: «Mi ha chiesto ad esempio in perfetta solitudine le dimissioni di Castellani denunciando il Toroc affari, buchi e inefficienze. L'opposizione alla sinistra, soprattutto a Torino, dev'essere pura, senza compromessi, visibile; altrimenti si finisce tutti in un pentolone in cui gli elettori non possono distinguere. La politica non è amm[illegible] ma esprimere valori forti e diversi. Il Polo deve darsi una mossa, decidendo subito una linea e una strategia nuove. La politica del sondaggio non paga più».

Agostino Ghiglia di An

Cota è soddisfatto dell'8,5% della Lega, «cresciuta su regionali, politiche ed europee, e destinata a crescere ancora grazie al ritorno di Bossi. Ma la coalizione ha però un serio problema a Torino. Avevamo chiesto invano a Ghigo di tornare in mezzo alla gente. Per questo occorre convocare gli Stati generali del polo, [illegible] progetto che riparta dal basso, e dall'ascoltare le persone». Anche Ghiglia è [illegible]tento del risultato suo e [illegible] partito, «ma non conta, la squadra ha perso». E allora, torna daccapo: «La gente deve sapere cosa è [illegible] e [illegible] l'azzurro. Il [illegible]gli Stati generali, che ho proposto un mese fa, ma soprattutto a cambiare strada, insisto, lavorando subito [illegible] candidato sindaco. Una persona credibile, e di Torino». Di An? «Nessuna pregiudiziale. Scegliamolo insieme, anche esaminando dei sondaggi, e sosteniamolo tutti».

Un po' stanco, comprensibilmente amareggiato, Enzo Ghigo sottolinea che «Cercare capri espiatori non serve a niente». A Ghiglia che gli contesta d'essere «troppo signore [illegible] sinistra», risponde che [illegible] squadra c'è l'attaccante, il centravanti, l'ala, il difensore. Il mio stile [illegible] mai [illegible] aggressivo, [illegible] molto fermo. Bresso ha vinto [illegible] le p[illegible] come abbattere l'Irap e abolire i ticket. Non le farò sconti, anche [illegible] qualora facesse qualcosa di buono, avrò il coraggio di dirlo». A Cota replica che «Il cuore non ce l'ho solo la Lega: ho avuto grande attenzione alle persone, e ci ho messo cuore, e tanta disponibilità. Mi pare comunque che gli alleati pongano solo un problema di metodo, [illegible] contenuti, alternativi alla sinistra, siamo tutti d'accordo. Anch'io credo si debba lavorare subito alla candidatura del sindaco e a riportare i torinesi alla Casa delle Libertà per le politiche. Credo che la causa della sconfitta, come reputa anche Berlusconi, dipenda dal clima nazionale. Ma cercare giustificazioni, o recriminare, è inutile. Il giudizio di Torino è stato troppo severo, ma [illegible]che questo ormai è irrilevante. [illegible]bisogna guardare avanti». Quanto agli alleati, «Nessun appunto, a nessuno». Anche Guido Crosetto, il coordinatore azzurro, non [illegible] la piglia [illegible] gli alleati: «E' assurdo che si muovano critiche, nel momento di difficoltà, a una giunta fino al giorno prima osannata. Detto che la nostra è la sola regione in cui [illegible] Italia ha tenuto sulle europee, e che Forza Italia ha sempre attaccato, a Torino, dal Toroc alle [illegible]zioni, non c'è dubbio che a Torino abbiamo sbagliato. La coalizione non ha saputo dare risposte sufficienti al lavoro, il carovita, l'incertezza della città, anche se la nostra proposta sulla Fiat è la sola credibile. Il centro destra non ha saputo parlare a Torino, ma saprà trarre dalla sconfitta l'insegnamento che consentirà di riconquistarla».

IL CARROCCIO

«Occorre convocare gli Stati generali del Polo, che siano aperti a tutti, con un progetto che riparta dal basso e dall'ascoltare la gente»

Roberto Cota della Lega Nord

ALLEANZA NAZIONALE

«La Casa delle libertà deve subito lavorare per un candidato sindaco Una persona credibile, che scenda in campo al più presto»

L'ex governatore Enzo Ghigo commenta i risultati che l'hanno visto sconfitto dopo dieci anni alla guida del Piemonte

Il ritorno di mister preferenza

Deodato Scanderebech, l'ex mister preferenza di Forza Italia, è il solo torinese eletto in consiglio regionale nell'Udc. Cacciato, a [illegible] tempo, dalla giunta Ghigo, adesso, forte di 9.326 schede segnate dal suo impossibile cognome, [illegible] si toglie dalla scarpa un sassolino, ma delle rocce.

Parte lancia in resta: «Non abbia[illegible] perso perché Bresso è brava, ma perché non siamo riusciti a intercettare il disagio sociale, la crisi e la mancanza di lavoro. La campagna elettorale è stata fatta malissimo. Quel manifesti, "Il presidente c'è"! E la squadra? I contenuti? La gente [illegible] ha più bisogno di un leader carismatico e uno slogan, ma di programmi, contenuti, sostanza. Non servono facce beautiful né slogan come "abbiamo rispettato i patti" se siamo malmessi per qualità della vita, sicurezza, occupazi[illegible]. Il modo di comunicare va cambiato alle radici».

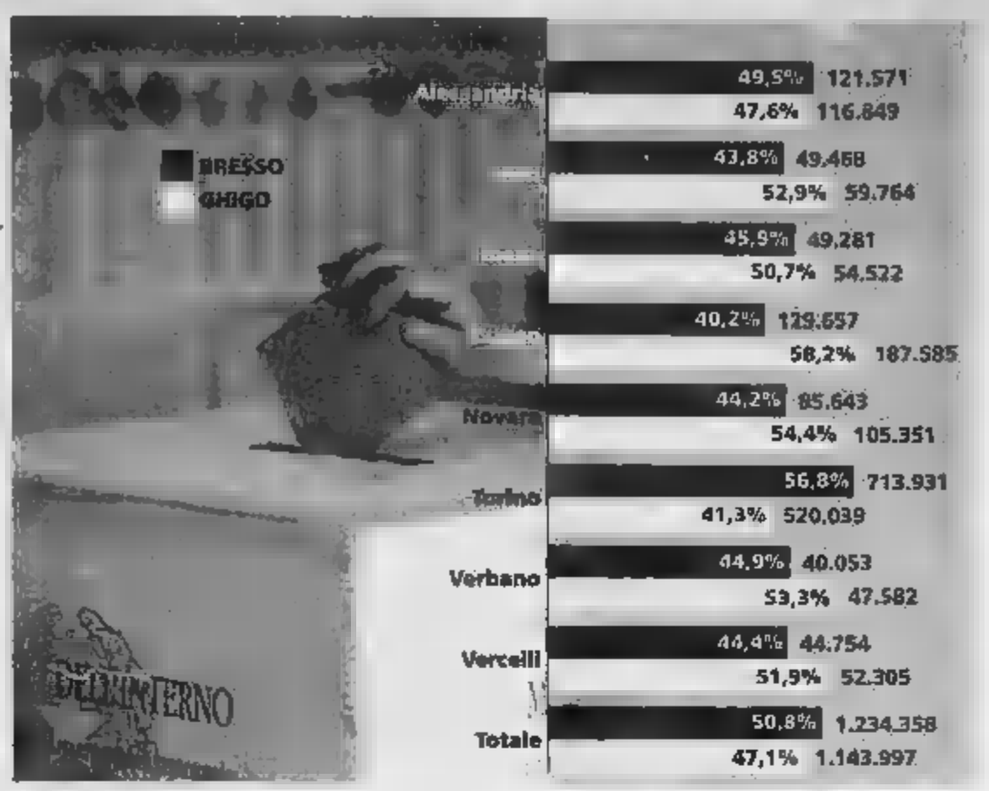
Scanderebech

Non è finita. «In Regione Torino è stata messa ai margini. Il diventata una colonia. Pochi assessori torinesi, presidente e vicepresidenti del consiglio regionale di altre città, idem per i coordinatori [illegible] partiti della Casa [illegible] libertà». Mister preferenza incalza: «Nel [illegible] For[illegible] persa, rispetto alla sinistra, la metà dei voti persi oggi. Non era poi tanto sbagliato quel che si era fatto. Eppure Ghigo reagì tagliando la mia testa. Pagai solo io, restando consigliere nudo. Ora chi pagherà? Le urne dimostrano chi sa fare politica, e chi no». Da Cuneo il parlamentare [illegible] Raffaele Costa tuona: «Ora bisogna lavorare con maggiore impegno, spirito di sacrificio ed un pò di umiltà. La politica, nazionale e piemontese, della Casa delle libertà va rielaborata nel complesso: vanno rivisti i rapporti fra i partiti, e sostituiti tanti sergenti vestiti da generali». Da Torino, Scandarebech invoca a sua volta «Una nuova classe dirigente, con un cambiamento radicale». Su un punto, è d'accordo con Ghiglia: «Il consociativismo ha prodotto solo danni». (g.fav.)

Il sindaco Sergio Chiamparino

Chiamparino: «Sulle Olimpiadi ottimo il rapporto con Ghigo»

«Se c'è [illegible] fra Comune, Regione e Governo, c'è sempre s[illegible] la più stretta collaborazione, quella cosa sono le Olimpiadi del 2006», ha voluto sottolineare ieri il sindaco Chiamparino aggiungendo che fra i diversi enti - nonostante il segno politico opposto - si è sempre lavorato verso la stessa direzione». Commentando ancora la vittoria di Mercedes Bresso, il sindaco ha commentato: «La distanza tra le cose che la gente si aspetta dal governo e quello che il governo ha dato in questi anni è più acuta nelle grandi città come Torino e Milano, dove anche le contraddizioni sono più acute. C'è poi la credibilità dei candidati, nel nostro caso Bresso, che hanno saputo interpretare l'onda critica governo». Ha aggiunto: «Il terzo elemento è un dato di scenario: la forza che l'Unione ha assunto governo a Torino e tutta l'area metropolitana». Ora tutte e tre le istituzioni locali, Comune di Torino, Provincia e Regione fanno capo al centrosinistra: «Si può andare oltre la doverosa cooperazione - sottolinea il sindaco - e si possono costruire progetti insieme, forti di un comune riferimento politico, per affrontare una marcia in più il governo[illegible] trasformazione».



SI SONO CONGRATULATI CON LA NEO-PRESIDENTE ANCHE JOHN ELKANN E SERGIO MARCHIONNE

Gli auguri di Berlusconi a Bresso «Continueremo a collaborare»

A fine mese attesa la nuova Giunta «che andrà in tutto il Piemonte per avvicinarsi alla gente» Tra i primi atti, la rimozione della scritta «Palazzo del Governo Regionale» in piazza Castello

Maurizio Tropeano

Sotto la Mole non si abbattono le statue ma il primo segno di discontinuità tra la giunta di Enzo Ghigo e la nuova gestione di Mercedes Bresso sarà la rimozione della scritta Palazzo del Governo regionale che l'ex presidente ha fatto piazzare alcuni mesi fa in piazza Castello. Al suo posto l'indicazione Palazzo della regione. E poi prima delibera per vincolare i terreni del Mauriziano ed evitare una speculazione. La volontà di nominare gli assessori entro tre settimane e di «portare la giunta in giro per il Piemonte, trasferendo un [illegible] in ogni provincia come strumento per conoscere da vicino i territori». Una cosa non cambierà: la correttezza dei rapporti istituzionali. Spiega la neo-presidente: «Da sempre il centrosinistra ha uno spiccato senso delle istituzioni e collabora ad ogni livello. Io seguirò questa strada, per altro già seguita [illegible] presidente della Provincia». Aggiunge: «Mi auguro che da parte del governo nazionale non vengano tagliate le risorse promesse solo perché ha [illegible] Ghigo».

Via Bellezia, [illegible] comitato elettorale. La conferenza stampa della presidente e del suo vice, Gianluca Susta, è appena terminata quando l'assistente tuttofare, Sandra Dadone, le porge il cellulare. Sono da poco passate le 17. Al telefono c'è Palazzo Chigi, il premier chiama per congratularsi. Una telefonata di pochi minuti dove c'è tempo per una battuta di Silvio Berlusconi: «Presidente dopo l'elezione cambierà nome?» - e la replica divertita: «E' il nome spagnolo che ricorda la Madonna che mi piace molto e porto volentieri». Poi la riconferma della disponibilità di palazzo Chigi a collaborare sulle questioni piemontesi a partire dalle Olimpiadi e dalla Fiat.

Già, Fiat e Torino 2006. Bresso - che ieri ha ricevuto una telefonata di congratulazioni dal vicepresidente della Fiat, John Elkann - ha annunciato l'intenzione «di incontrare i vertici dell'azienda automobilistica, compresi Sergio Marchionne e Luca Montezemolo» confermando che una delle priorità del governo sarà l'occupazione e lo sviluppo industriale. Poi i Giochi Olimpici. Bresso ci vuole mettere mano soprattutto per quanto riguarda «la campagna di promozione del territorio e della regione Piemonte che non è [illegible] praticamente mai fatta». Per il resto nessuno vuole rimettere in discussione quanto è stato concordato in questi mesi».

E la giunta? «Ma per carità di Dio - replica Bresso - in queste ore sono troppo stanca anche solo per pensare. In ogni caso ci sarà un'equa ripartizione tra uomini e donne, competenza, e rappresentanza politica e territoriale». Una [illegible] è certa. La strada [illegible] si preannuncia semplice. In base agli accordi pre-elettorali due formazioni minori, Udeur e Sdi escluse dal listino, dovrebbero entrare in giunta. Per il primo, Sergio Deorsola, ex presidente del Consiglio regionale. Per i secondi in corsa Ricca, Caracciolo e Garesio. C'è già chi rompe il patto. Luca Robotti, segretario dei Comunisti Italiani sapere: «Noi chiediamo che il Pdci abbiano piena cittadinanza nella composizione della futura giunta altrimenti [illegible] parte male».

Si vedrà. Ieri c'è stata una prima riunione interlocutoria [illegible] da a Margherita. Unica certezza: il presidente del Consiglio regionale, carica che dovrebbe occupare l'ex sindaco di Cuneo, Elio Rostagno. Poi tutto in alto mare. Bresso vuole indicare direttamente almeno due persone che dovrebbero essere Nicola De Ruggiero e Andrea Bairati, probabilmente alla Ricerca e all'Innovazione. Poi i Ds. Due donne, Bruna Sibille e Marita Peroglio e [illegible] uomini: Gianni Oliva e Alberto Nigra. Il primo alla Cultura e il secondo all'Industria. Ma potrebbero [illegible] in gioco anche l'alessandrino Rocchino Muliere. Rifondazione Comunista punta [illegible] Mario Valpreda (Sanità). Nella Margherita il cuneese, Mino Taricco potrebbe finire all'Agricoltura. E poi l'ex assessore comunale [illegible] Cultura, Ugo Perone, il consigliere comunale Tommaso Panero per la Formazione ma in gioco potrebbe [illegible]rci anche Alessandro Bizjak. I «prodiani» indicano Finocchiaro al legale. Alla Margherita dovrebbe andare il Bilancio: in corsa c'è l'assessore comunale Paolo Peveraro ma per esigenze di riequilibrio rosa potrebbe arrivare l'assessore provinciale Giuseppina De Sanctis.

> Da sempre il centrosinistra ha uno spiccato [illegible] delle istituzioni e collabora [illegible] ogni livello. Io seguirò questa strada, m'auguro che Roma non tagli le risorse promesse solo perché Ghigo ha perso

> Al più presto intendo incontrare i vertici Fiat e occuparmi dei Giochi, della promozione del territorio e della Regione Piemonte, aspetti che sono stati praticamente ignorati

Mariano Turigliatto, neo consigliere regionale

Piero Fusaro

Franco Ferrara

IL SUCCESSO DELLA LISTA IMPOSTA AGLI ALLEATI DALL'EUROPARLAMENTARE

«Abbiamo fatto la differenza»

Raccolto il 3,5 a Torino e un consigliere eletto

«Persone. Insieme. Per fare la differenza» [illegible]va lo slogan, e [illegible] voti, ottenuti in [illegible] circoscrizioni (di 8) [illegible] cui la lista «Insieme per Bresso» si [illegible] presentata, hanno sicuramente contribuito a farla in favore [illegible] candidata a presidente della Regione. Hanno chiamato la lista col nome della [illegible] presidente, per fare il Piemonte hanno messo faccia ed esperienze professionali. I più [illegible] [illegible] battezzati politi[illegible]. Come si dice? A disposizione, per servire la cosa pubblica.

Un successo nel [illegible] lo ha avuto Mariano Turigliatto, un canavesano di 50 anni che con [illegible] sua spiccata personalità aveva già conquistato la scena politica nel 1994. Si impose contro i vertici dei partiti di sinistra: non lo volevano a guidare [illegible] Comune di Grugliasco, aveva criticato [illegible] gestione, anche tangentizia, dell'arrivo de Le Gru. Vinse lui, fu eletto [illegible] rieletto sindaco fino al 2002. Alle casse civiche la sua battaglia portò 7 milioni di euro.

L'elettorato del Nord Ovest dalla provincia [illegible] Torino continua a riconoscergli questo e altri meriti, così con 2.591 voti lo ha voluto consigliere regionale. Per tensione morale [illegible] pervicacia ricorda i consiglieri pre-[illegible] scomparsi Pasquale Cavaliere e Mario Contu. «Insieme per Bresso» ha altre frecce professionali all'arco: bene si sono piazzati il pluriconsigliere di circoscrizione Dario Basso, l'avvocato Marco Scarabosio, il musicista Antonino Salerno. [illegible] i volti noti i primi sono l'ex presidente della Ferrari, Piero Fusaro, il giornalista Giampaolo Ormezzano, l'ex preside di Ingegneria a Vercelli Antonio Gugliotta, il nipote di Einaudi, Malcolm. Hanno confermato di essere neofiti di elezioni, conducendo una campagna fatta in casa, sulla base di conoscenze dirette.

«Professioni, esperienze, sensibilità per il Piemonte, in un periodo davvero difficile: lasciamo a Mercedes Bresso l'auspicabile gestione di queste risorse. Sia lei a decidere», dice Franco Ferrara (ex assessore al Bilancio [illegible] Comune negli Anni [illegible] nel '90 consigliere regionale) che con Aldo Gandolfi [illegible] Libertà e Giustizia ha spronato «tecnici» e «manager» a non essere solo spettatori. Si parla di un assessorato di qualità? «Noi ci differenziamo dai partiti. Non faremo trattative».

Partiti: alleati o concorrenti? «Non ci hanno aiutato - osserva Ferrara - e la candidata alla presidenza è stata giustamente equidistante. Perciò il risultato è più prezioso: il 3,5 a Torino e ad Asti, il 4,7 a Cuneo. I cittadini vogliono essere protagonisti, non spettatori. La coalizione [illegible] centrosinistra ha capacità di valorizzare queste presenze, come nel '[illegible] con Alleanza per Torino, nel '96 con i Comitati Prodi. Tra un [illegible] si vota per guidare il Paese. Le disponibilità serviranno, e altri potranno utilmente aggiungersi».

Specchio dei tempi

«Perché soltanto l'aeroporto [illegible] Caselle continua a perdere voli?» «Più che [illegible] passerella un "segno architettonico forte"» - «Restano abbandonati i sacchetti dei rifiuti» - «Quei pacchi non consegnati»

Una lettrice ci scrive:
«Con la stagione estiva sarà possibile raggiungere con voli di linea diretti [illegible] York da [illegible]gna, Napoli, Palermo (oltre che da Milano, [illegible]a e Venezia). Tutti i maggiori aeroporti italiani con l'entrata in vigore dell'orario estivo vedranno [illegible]pliare l'offerta [illegible] collegamenti interni ed internazionali operati sia da compagnie a basso costo sia da compagnie "tradizionali". In questo quadro l'aeroporto di Caselle dim[illegible] in un colpo s[illegible] i collegamento con il Sud (ad eccezione di Napoli) e riduce ancora le sempre più scarse destinazioni [illegible] perdendo in un colpo [illegible] il 15% dei voli quotidiani. Da Torino oramai non si vola più in l'Olanda, in Svizzera, [illegible] Portogallo, non si vola in giornata a Londra (a questo è un duro colpo per lo scalo).

«La Sagat minimizza i fatti ricordando [illegible] ora apera un nuovo collegamento a basso costo con Parigi (ma in contemporanea il collegamento con Barcellona [illegible] soppresso [illegible] tre le frequenze con Londra della Ryanair Londra sono state dimezzate) che verrà attivato a giorni un volo con Vie[illegible] (dopo un attesa dall'annuncio di oltre 12 mesi) e che avremo 4 collegamenti settimanali con Tirana. Inoltre, nelle dichiarazioni sui quotidiani, la Sagat [illegible] mesi parla di nuovi collegamenti [illegible] capitali la cui attivazione, alla luce di quanto la realtà [illegible] i fatti dimostrano, appare piuttosto improbabile.

«In sostanza l'offerta dei collegamenti [illegible] da Torino sta divenendo con il passare del tempo, e malgrado l'approssimarsi delle Olimpiadi, da critico a tragico. Ultimamente diversi lettori hanno segnalato con preoccupazione questa situazione. E ciò malgrado 100 milioni [illegible] euro spesi per "potenziare un aeroporto" dal quale si vola sempre meno».

Tiziana Manzini

Un lettore [illegible] scrive:
«Passando [illegible] [illegible] Regina, all'altezza [illegible] Pallerina, in corrispondenza della [illegible] da passerella di attraversamento pedonale, ho notato con stupore che stanno sorgendo, al centro della strada, tra le due carreggiate, tre grandi pile in cemento armato.

«Mi chiedo: non era da prevedere una passerella pedonale molto leggera anche come impatto visivo? Sono proprio ne-[illegible] le pile centrali, non [illegible] neppure per i sovrappassi adiacenti, benché stradali? Forse l'opera [illegible] parte dei "segni architettonici forti" che si vogliono lasciare nella città?».

Renzo Formento

Una lettrice ci scrive:
«A proposito della pulizia delle nostre strade e della raccolta differenziata, sto constatando, di settimana [illegible] settimana, che i sacchetti pieni di rifiuti di plastica lasciati da noi cittadini [illegible] terra, accanto al contenitore sempre stracolmo, non vengono mai portati via dagli addetti quando finalmente passano (di sicuro troppo raramente) a vuotare il raccoglitore stesso. Evidentemente non ritengono che quello sia un loro compito. E' inutile allora che la gente si premuri di suddividere la spazzatura se il beneficio è quello di trasformare i nostri marciapiedi in discariche a cielo aperto. Meglio buttare tutti i rifiuti nei cassonetti generici che almeno vengono vuotati giornalmente. Sicuramente il numero degli operatori ecologici verrà rinforzato durante le olimpiadi, poi [illegible] città tornerà sudicia e impresentabile come [illegible] consueto. Concludendo, ciò che dispiace maggiormente è che risulta che siamo sempre noi cittadini quelli che non si adeguano alle regole».

Carla Ravasso

Un lettore ci scrive:
«Abito a Nichelino e mi sono [illegible] nella buca delle lettere la solita cartolina (della Sda): "Oggi abbiamo cercato di consegnarle un pacco postale... per informazioni chiami [illegible] [illegible] verde...".

«Così ho fatto a lungo. Una volta mi ha detto che dovevo contattare la [illegible] e [illegible] chiamare a Settimo, un'altra che il pacco [illegible] era ancora [illegible] al deposito. [illegible] il mittente non sapevano dirmelo, cosa conteneva neppure. Alla quarta chiamata hanno preso nota per effettuare la consegna nelle ore in cui ci sarebbe [illegible] qualcuno a ritirarlo. Ovviamente non è più passato nessuno e allora sarei dovuto partire da Nichelino e andare a ritirare il tutto nel loro deposito di Settimo, ma ritirare cosa non sapevano dirmelo. In conclusione pacco perso. Dopo pochi giorni, la sceneggiata si è ripetuta. Anche se [illegible] sempre rimasto in [illegible] nessuno ha mai suonato. Poi a mezzogiorno compare nella buca il solito avviso: "Abbiamo tentato di consegnarle un pacco...." Mi chiedo, ma cercano veramente i destinatari?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN AUGE TORINO
Per conoscere le tendenze dell'estate e scoprire le nostre grandi offerte
BANANA MOON
CALIDA
ESTEBAN
EVELYN
GIRARDI
GRIGIOPERLA
KIKOY
KIWI
LA PERLA GLAMOUR
LA PERLA STUDIO
MALIZIA
MARLIES DEKKERS
PALADINI
PIN - UP
POISSON D'AMOUR
ROBERTO CAVALLI
ROSSELLA
L. TAVERNIER
Via Madama Cristina 23/A - 10123 Torino
Telefono 011.650.84.90
Giovedì [illegible] continuato
www.inaugetorino.it

In ospedale è vietato consigliare un'impresa di onoranze funebri

«Nel lutto non cadete in trappola»

Il Giubileo: non sfruttiamo il vostro dolore

La perdita di una persona cara genera sempre smarrimento. Il dolore disorienta anche quando la morte era attesa, al termine di una lunga malattia. E' in questo momento che, in ospedale o nelle case di riposo, qualcuno potrebbe volerne approfittare. Pur di accaparrarsi un funerale potrebbe accadere che qualcuno, senza scrupoli, più preoccupato dei propri interessi che attento al vostro dolore, vi avvicini e mentendo vi dica di essere il titolare di un'impresa di turno.

Sono stati suggerimenti da coloro che, in ambiente ospedaliero, raccomandano a voce o con biglietti da visita un'impresa di onoranze funebri». Questo il coraggioso messaggio lanciato dalla Fe. N. I. O. F., Federazione Nazionale Imprese Onoranze Funebri, contro chi approfitta del dolore che nasce nel lutto, pubblicato sulle pagine de l'Informatore (n. 3/99). Questo anche il consiglio del Giubileo, che in altre parole mette in guardia: «Chi vi contatta in ospedale o nelle camere mortuarie non vi aiuta, vi sfrutta». Dal «funerale classico» a 1291 euro fino alle soluzioni di «classe superiore» con una vasta possibilità di scelta di numerosi feretri e accessori più pregiati, il Giubileo ha scelto lo stile della massima trasparenza. Di fronte a chi potrebbe approfittarne, cercando magari di accaparrarsi i funerali avvicinando i parenti del defunto nel momento più doloroso della scomparsa, l'impresa di corso Bramante 56 ha una sola risposta: rispetto. Rispetto e trasparenza degli accordi: il preventivo deve essere completo, in ogni sua voce, per evitare poi spiacevoli sorprese al momento di pagare il conto finale. Tutto compreso - sottolineano al Giubileo - significa, fra l'altro, indicare chiaramente il prezzo della bara con gli accessori come le maniglie, la fodera, il velo, il simbolo religioso, l'eventuale rivestimento in zinco e la targhetta con il nome del defunto. Quando poi l'impresa vi dichiara che i costi di alcuni servizi sono dovuti a leggi o a regolamenti, richiedete - ricordano in corso Bramante 56 - che questo venga dichiarato nel preventivo sotto la voce "obbligatorio per..." in modo da poter verificare».

Ma quali sono i principali stratagemmi a cui potrebbe ricorrere chi intende approfittarne? Fra i metodi che potrebbero essere utilizzati per tentare di assicurarsi illecitamente un funerale c'è la convocazione dei parenti del defunto a una determinata ora nella camere mortuarie per la consegna degli abiti necessari alla vestizione della salma. Ora in qui ci si potrebbe trovare «casualmente» di fronte all'impresario di un'agenzia pronto a propagandare i propri servizi screditando magari l'attività delle altre imprese. Non solo: potrebbero circolare - in reparto come nelle camere mortuarie - biglietti da visita con il nome di un'agenzia. E' bene allora ricordare che né in ospedale né in una casa di riposo non esistono più turni delle imprese, né si è obbligati - se il defunto risiedeva in un Comune diverso da quello dove ha sede l'ospedale - rivolgersi a un'impresa di onoranze funebri dello stesso Comune di residenza della persona scomparsa.

Nel momento del lutto, prima di chiamare qualsiasi impresa di onoranze funebri - raccomanda al Giubileo - è bene sedersi alcuni minuti intorno a un tavolo, per stabilire con calma, anche solo in termini generali, quali sono le scelte per il funerale. E' importante farsi un'idea, e stabilire contemporaneamente qual è il limite di spesa oltre al quale non si vuole andare, facendosi magari aiutare da una persona fidata, non coinvolta di noi nel lutto». Se si teme di essere vittima di comportamenti irregolari non esitate: segnalatelo alla direzione dell'ospedale in cui vi trovate.

Il Comune di Torino ha adottato un listino prezzi preciso e indipendente dal reddito sia per le diverse tipologie di loculo, sia per i siti in terra: tutte le onoranze funebri devono illustrare con chiarezza ai propri clienti questo listino. Per il resto, i costi possono variare anche in relazione ad altri fattori: «Se il defunto dovrà essere portato in un cimitero lontano, ad esempio, il prezzo dell'auto funebre crescerà. E' però possibile chiedere all'impresa se esistono soluzioni meno costose: potrebbe addirittura essere più conveniente l'aereo, e nel caso sia scelta la cremazione, è bene sapere che l'urna cineraria potrà essere trasportata anche con una vettura privata, risparmiando così sul costo generale».

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO € 1291*
AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

ONORANZE FUNEBRI
GIUBILEO

IN OSPEDALE È VIETATO SPONSORIZZARE UN'IMPRESA
NEL DOLORE NON CADETE
IN TRAPPOLA

GIUBILEO
DI
Bramante 50126 Torino

800.888222
24 ore su 24

Numero Verde
800.251645
24

IL PREZZO OMUNALI E CREMAZIONE

8 AGENZIE IN FRANCHISING DELLA RETE HA UN TITOLARE ED È AUTONOMA

Ivrea
0125.634034
Europa 163
78
8003516

5 AGENZIE NELLA CITTÀ DI TORINO
di Giulio
Via 42
Via
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

Promossi e bocciati a Palazzo Lascaris

A casa un poker di assessori uscenti della giunta Ghigo

Alessandro Mondo

Un terremoto. A 24 ore dal risultato finale si perfeziona il quadro del Consiglio regionale post-ribaltone, segnato dalla netta affermazione del centrosinistra.

E' trascorso un giorno, sembra passato un secolo. I rapporti di forza si sono invertiti. In Regione l'Unione potrà contare, tra consiglieri eletti e consiglieri del «listino», su 38 voti contro i 25 dell'opposizione. Il meccanismo elettorale sancito dalla legge - lo stesso che ha reso automatico l'ingresso in blocco dei 12 consiglieri inseriti nel «listino» cioè il premio di maggioranza assegnato a chi ha vinto) - regala alla coalizione guidata da Mercedes Bresso altri tre seggi per garantirle una maggioranza solida in Consiglio. Numeri con la maiuscola. Ma a rendere il senso della fine di una stagione, più ancora della conta dei seggi, sono i nomi e i volti di quanti sono stati spazzati via da questo «tsunami» elettorale. C'è chi ha saputo cavalcare l'onda, chi l'ha scampata per un soffio e altri che ne sono rimasti travolti: ci sono le «new entry» salite alla ribalta, e fior di assessori, capigruppo o capilista costretti ad abbandonare l'aula di Palazzo Lascaris dalla porta di servizio. Personaggi noti e meno noti - ciascuno con una sua storia - bruscamente incasellati nelle categorie dei vincitori, dei miracolati o degli sconfitti (anche se nei corridoi del Consiglio regionale, dove ieri si respirava un insolito clima di attesa, c'è chi parla senza mezzi termini di «trombati»).

Insomma: i sommersi e i salvati. Vale per il centrodestra che, pur se in misura minore, per il centrosinistra. Basta dire che l'onda lunga del voto, nel ritirarsi, ha travolto quattro assessori dell'ex giunta Ghigo: da **Ettore Racchelli** (Turismo), appena assolto dall'accusa di corruzione nel finanziamento pubblico per la ristrutturazione di alberghi nel suo bacino elettorale, a **Carlo Laratore** (Artigianato); da **Franco Maria Botta** (Urbanistica) a **Roberto Vaglio** (Montagna).

Tanti sono i dispersi che per raccapezzarsi bisogna metterli in elenco, come si fa con i caduti in guerra: solo che in questa la divisione non è per battaglione ma per partito. Non l'hanno fatta, per Forza Italia, **Valerio Cattaneo** (capogruppo), **Francesco Toselli** (vicepresidente del Consiglio regionale uscente), **Pier Luigi Marengo** (braccio destro di Raffaele Costa), **Daniele Cantore** (esponente di punta dell'ex Dc e presidente della commissione Ambiente). In loro compagnia finiti **Anna Maria Bonso** e il presidente della settima circoscrizione **Luciano Barberis**. Nemmeno **Salvatore Parisi**, il costruttore che sorride fiducioso sui muri della città, è riuscito ad agganciare un seggio in Consiglio nonostante i circa 8 mila voti conquistati. Aria di lutto anche tra le file di Alleanza nazionale: dispersi, oltre a Vaglio, l'ex assessore alla Sanità **Antonio D'Ambrosio**, **Ferdinando Ventriglia** (capogruppo in Comune), **Ennio Galasso** (ex capogruppo in Regione e segretario dell'ufficio di presidenza), il sindaco di Chieri **Andrea Fluttero**. Vuoti improvvisi tra i ranghi dell'Udc: depennati, oltre a Botta e Laratore, il capogruppo **Antonello Angeleri**. **Deodato Scanderebech** torna prepotentemente in pista con una dote di oltre 9 mila voti.

Impossibile tenere un elenco puntuale. Anche perché i mal di pancia elettorali non sono un'esclusiva del Polo. C'è chi tra i Ds ha registrato il pianto di Rivoli - come l'ex sindaco **Nino Boeti** (11.351 voti), secondo eletto tra i Ds dopo **Roberto Placido** (11.635) - e chi non ce l'ha fatta. E' il caso di **Maurizio Trombotto**, presidente della decima circoscrizione, e dell'ex-senatore **Livio Besso Cordero**, presidente di Turismo Torino. Nella Margherita sono rimasti indietro i consiglieri uscenti **Alessandro Di Benedetto**, presidente Codacons, **Costantino Giordano**, **Giancarlo Tapparo** e **Piera Levi Montalcini** (capolista), nipote del premio Nobel Rita. Niente da fare neanche per **Beppe Lodi**, l'ex assessore comunale travolto dallo scandalo dei cimiteri, e per **Carlo Gottero**, presidente Coldiretti. Ottima la performance di **Davide Gariglio**, amministratore delegato di Gtt, tra le rivelazioni di queste elezioni con 10.146 voti. Fallisce il decollo, per Rifondazione, di **Stefano Alberione**, già assessore comunale al Bilancio. Aggancio mancato per l'ex sindaco di Torino **Giorgio Cardetti**, candidatosi nello Sdi. Il segretario provinciale dei Comunisti italiani **Vincenzo Chieppa** lascia Palazzo Cisterna per approdare a Palazzo Lascaris. Entra anche **Mariano Turigliatto**, ex sindaco di Grugliasco, candidatosi nella lista «Insieme per Bresso». Sorprese tra i Verdi. **Enrico Moriconi** si impone su **Giampaolo Zancan**, senatore e consigliere uscente. L'impegno ambientalista non ha premiato nemmeno **Paolo Hutter**, paladino dei provvedimenti anti-smog. Nonostante le recenti traversie, entrano in Consiglio **Maurizio Lupi**, Ambiente-lista, e **Michele Giovine** per i Consumatori. Prossima fermata: Palazzo Lascaris.

CHI ENTRA

NINO BOETI
L'ex sindaco di Rivoli - Antonino, «detto Nino» - si è imposto tra i DS con un risultato più che soddisfacente. Forte di 11.351 voti, è il secondo eletto dopo Roberto Placido (11.635). Segue Rocco Larizza con 10.811 preferenze

STEFANO LEPRI
L'assessore comunale ai Servizi sociali abbandona Palazzo Civico per Palazzo Lascaris portando in dote 7.733 voti. Tra le file della Margherita è preceduto da Davide Gariglio (10.146 voti) e da Mauro Laus (8.851)

MARIO VALPREDA
Ex direttore della Sanità pubblica regionale, andato in pensione nell'aprile 2004, torna prepotentemente sulla scena con un bagaglio di 5.678 voti. E' tra i candidati più accreditati a sostituire l'assessore Walter Galante (Sanità)

VINCENZO CHIEPPA
Tempo di trasloco anche per il segretario provinciale dei Comunisti italiani, inserito nel «listino» e dunque cooptato a Palazzo Lascaris. Nel proporzionale si afferma invece Luca Robotti, il segretario, con 1.838 voti

CHI ESCE

ETTORE RACCHELLI
Ex assessore al Turismo, è uno dei quattro esponenti della giunta-Ghigo bruscamente eliminati dal risultato del voto. Niente da fare anche per Carlo Laratore (Artigianato), Franco Maria Botta (Urbanistica) e Roberto Vaglio (Montagna)

VALERIO CATTANEO
A fare le spese di queste elezioni, tra gli «azzurri», il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Lascaris. Lo seguono, tra gli altri, il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Toselli e Daniele Cantore, presidente della Commissione Ambiente

ALESSANDRO DI BENEDETTO
Nonostante le numerose battaglie in difesa dei consumatori, tra le ultime quella a sostegno dei pendolari, il consigliere uscente e presidente dei Codacons (7.641 voti) non è riuscito ad aggiudicarsi il seggio

FERDINANDO VENTRIGLIA
Il capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio comunale, nonostante una grintosa campagna elettorale centrata prevalentemente sui problemi del traffico, ha raccolto 3.190 voti. Troppo pochi per sperare nel salto in Regione

S.E.P.I.
Ermetica
Alleate per l'ambiente

In vent'anni la S.E.P.I. si è meritata un posto di primo ordine nel campo della raccolta di rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi.
Passo dopo passo, ai primi servizi di raccolta si sono aggiunti altri interventi di livello tecnico sempre più elevato e si è dato spazio anche ad una nicchia molto importante: la consulenza. Oggi, S.E.P.I., in collaborazione con la consorziata Ermetica, specializzata nella consulenza tecnica e nella gestione della normativa ambientale, è in grado di offrire al cliente un servizio globale, risolvendo i problemi tecnici e burocratici che si presentano nel settore rifiuti.
La S.E.P.I. lavorando nel rispetto totale delle normative di legge, nazionali e regionali, e l'efficienza e la qualità raggiunte nei servizi erogati, ha permesso di conseguire la certificazione del suo Sistema Integrato Qualità e Ambientale in conformità alle normative UNI EN ISO 9002 ed UNI EN ISO 14001.
Le due aziende sono da sempre attente e sensibili ai problemi legati all'ambiente, infatti in occasione della nuova struttura che nascerà a Settimo Torinese, verrà attrezzata un'aula didattica dove, in collaborazione con la scuola, si tenterà per sensibilizzare i giovani sui temi ecologici e sui provvedimenti in società, a tutti i livelli, la famiglia all'industria, deve adottare a difesa dell'ambiente.
Nel corso verrà illustrato il ciclo di lavorazione dei rifiuti, dalla raccolta al recupero delle materie prime, allo stoccaggio preliminare, allo smaltimento all'avvio allo smaltimento finale. Al termine ai ragazzi verrà rilasciato un certificato di partecipazione.
Anche dai rifiuti si può quindi imparare a rispettare l'ambiente e la natura e a difendere quanto di bello c'è ancora intorno a noi.

Bevi Valmora ■ vai al cinema gratis

Continua con grande successo l'attività di comarketing che l'azienda piemontese Pontevecchio ha avviato con il Multiplex Pathé Lingotto, interamente dedicata al brand VALMORA. l'acqua minerale povera di sodio, frizzante e naturale, ideale per la famiglia. Valmora premia i suoi affezionati consumatori con il grande cinema. Partecipare all'iniziativa è semplicissimo: basta raccogliere 8 prove d'acquisto dalle confezioni da 6x1,5 litri di acqua Valmora naturale e frizzante, applicarle alla tessera raccogli punti e presentarsi alla cassa del Cinema Pathé Lingotto di Torino. Il consumatore riceve subito un biglietto omaggio, per assistere alla proiezione di un film a scelta tra quelli in programma, ogni giorno della settimana. La promozione è partita il 5 gennaio e proseguirà fino al 31 maggio 2005. Il regolamento completo è consultabile sul sito internet: www.valmora.it
"Ci crediamo molto" - afferma Marco Rondini, Direttore Vendite di Pontevecchio - "Siamo fiduciosi che questa iniziativa ci permetterà di promuovere il nostro brand fidelizzando ulteriormente i nostri numerosi e affezionati clienti. Il connubio con il cinema non poteva che essere vincente, abbiamo scelto il Multiplex Pathé perché molto conosciuto e garantisce una vasta programmazione che soddisfa la curiosità e i gusti di tutti gli spettatori. Con questa operazione di co-marketing abbiamo inoltre raggiunto l'accordo per commercializzare all'interno del cinema Pathé l'acqua Valmora, importante conseguimento dell'iniziativa in corso". "Per noi è importante unirci ad un'azienda così radicata sul territorio piemontese, siamo sicuri che la notorietà del rispettivi brand non potrà che giovare alla buona riuscita dell'iniziativa che ci auguriamo sia solo l'inizio di una reciproca e proficua collaborazione" precisa Alberto Paco, Direttore del Multiplex Pathé Lingotto. A supporto dell'attività promozionale saranno realizzati annunci sulla stampa quotidiana, affissioni e annunci radio. Il Cinema Pathé sarà inoltre tematizzato con poster, locandine e folder che richiamano l'iniziativa. La creatività è curata dall'agenzia ADV che ha studiato la campagna promozionale dal forte impatto grafico che da sempre accompagna la comunicazione di Valmora. Per l'occasione i due orsetti abbracciati condividono un intoccabile bicchiere di popcorn con un inequivocabile richiamo al grande schermo.
L'acqua valmora è prodotta dall'azienda Pontevecchio di Luserna San Giovanni in provincia di Torino - da oltre 30 anni nel mercato delle minerali, leader in Piemonte il marchio Valmora, imbottiglia altre 4 acque minerali, Sparea, Alpi, Fonte delle, Monviso tutte minimamente mineralizzate.

SPINNER
MODELLISMO

DAL PRINCIPIANTE ALL'ESPERTO
Veronese,
011 2204643

PROSSIMA FERMATA! IL VOLONTARIO
BAMBINI SIETE INVITATI ALLA FESTA !
Clowns e Maghi, Storie, Canti Bans, Merenda Allegria
a conclusione del CONCORSO ALLA PACE ED ALLA SOLIDARIETÀ proposto dalla
Associazione OAKI
dell'Operazione Nizza Grosso
SABATO 9 APRILE 2005
alle ore 14,15 al
PALAZZETTO dello SPORT
di Parco Ruffini Torino
È obbligatorio indossare le scarpe da ginnastica
INGRESSO LIBERO

ENTRO FINE ANNO LA RIVOLUZIONE IN ENTI E CDA IN SCADENZA

Nel sottogoverno si prepara il valzer delle 300 poltrone

Alcune agenzie, come quella per le strade, destinate a scomparire A Finpiemonte potrebbero andare Ferrara o l'ex manager Fusaro

[illegible]rizio Tropeano

«I presidenti e i consigli d'amministrazione degli enti strumentali scadono [illegible] il presidente in carica. Tutti tranne quello di Finpiemonte. Il suo mandato scade a fine anno ma sarebbe opportuno ripartire da zero visto che abbiamo intenzione di cambiare radicalmente il ruolo dell'agenzia di sviluppo regionale». Parola di Mercedes Bresso. La presidente della Giunta regionale spiega: «L'ho detto in campagna elettorale e lo confermo oggi: non voglia[illegible] applicare [illegible] sistema dello spoils system per quanto riguarda gli incarichi tecnici. Dunque per i manager della sanità e i direttori generali sarà fatta una valutazione tecnica. Saranno i risultati [illegible] a suggerire una conferma o un cambiamento. Per quanto riguarda il sottogoverno, invece, Bresso e il centrosinistra intendono «nominare nei consigli d'amministrazione persone di fiducia».

Da qui a fine anno, [illegible] almeno trecento poltrone cambieranno proprietario. Una parte scomparirà. Bresso ha già [illegible]ciato di voler cancellare l'Agenzia regionale per le Strade, l'Agenzia regionale per il Turismo e l'Enoteca del Piemonte: il presidente, Pier Domenico Garrone si è dimesso ieri. Altre, subiranno una radicale trasformazione come [illegible] Finpiemonte. Il [illegible]dato del presidente, Fabio Pasquini, scade a fine anno, ma [illegible] stretto rapporto tra lui e Ghigo o [illegible] affermazioni della Bresso è evidente che ci si aspetti un passo indietro. Del resto gli spin doctors della presidente ban[illegible] di trasformare radicalmente la finanziaria - «non sarà più uno strumento di pagamento per le esigenze di [illegible] regione» - che ha partecipa[illegible] in [illegible]. [illegible] i papabili per quel posto ci sono Piero Fusaro, ex manager Ferrari [illegible] Alfa Romeo, e il commercialista Franco Ferrara, anima della lista Insieme per Bresso.

Non saranno rinnovati nei loro incarichi i presidente del Csi, Carlo Di Giacomo, e dell'Ires, Mario Santoro. Entrambi di For[illegible] Italia [illegible] il direttore dell'Istituto [illegible] ricerca, Marcello La Rosa. Il secondo, però, è un dipendente e quindi potrebbe essere spostato all'Asl IV da dove proviene vista l'intenzione dello staff [illegible] Bresso di «tornare al mandato originario dell'Ires che [illegible] è snaturato». Presidente [illegible] Consorzio per l'Informatica potrebbe diventare l'ex [illegible] Giovanni Ferrero (Ds).

Cambio anche al vertice dell'Ipla dove difficilmente il presidente, Ettore Broveglio, sarà riconfermato. In forse anche il direttore, Mario Palenzona. Via anche i vertici della Consepi cioè Raimonda Cesari, [illegible] consigliere regionale del Ccd, e Claudio Bonansea, in quota Forza Italia. La lista è lunga: il presidente dell'Interporto di Orbassano, Fedele Lombardo; il numero 1 delle Terme di Acqui spa, Giorgio Tacchino. Difficile, invece, sostituire a breve (e meno di loro spontanee dimissioni) il rappresentante [illegible] Regione nella Fondazione Crt (Franco Amato). Presidente (Anna Benso, candidata di Forza Italia alle regionali) e amministratore delegato (Falletti) di Villa Gualino saranno cambiati.

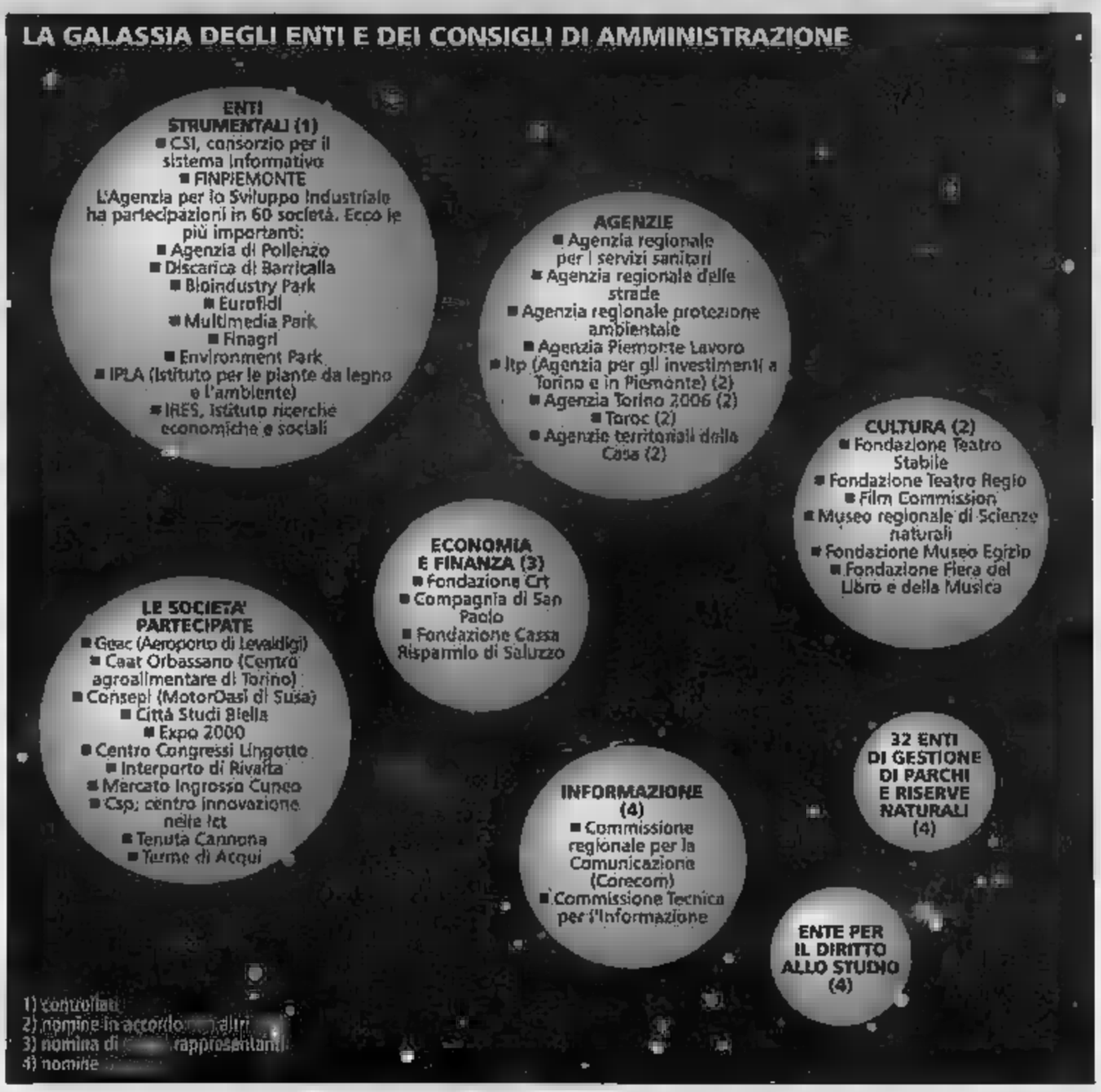
Via anche il presidente del Corecom, il comitato regionale per la Comunicazione, Pier Umberto Ferrero (An), e buona parte dei consiglieri. Indossaranno un'altra casacca i numeri uno dei 32 enti di gestione dei parchi. Una lista lunga, lunghissima. Quei posti, soprattutto, gli incarichi negli enti più importanti e quelli retribuiti con un fisso all'anno e con il pagamento [illegible] gettone di presenza entreranno nella trattativa tra i partiti del centrosinistra sulla redistribuzione del potere.

Nuovo presidente anche per l'Agenzia regionale per i servizi sanitari. In questo campo ci sono da nominare i tre direttori generali dell'assessorato. Questo sarà il primo banco di prova per Bresso che ha annunciato la volontà di ricorrere a persone di provata qualità e non imposte per ragioni politiche» e di puntare su «un elemento di selezione trasparente». I contratti della maggior parte [illegible] manager della sanità scadono il prossimo anno, è probabile dunque la ricerca di una soluzione non traumatica. Alcuni direttori generali della regione potrebbero essere spostati a partire dall'attuale capo [illegible] gabinetto, Giuliana Bottero. Il suo posto potrebbe essere p[illegible] da Roberto Moisio, attuale direttore della Comunicazione [illegible] Provincia di Torino. Un incarico temporaneo in attesa di prende[illegible] il posto di Roberto Salvio alla Comunicazione. Posto libero alla Formazione (il direttore [illegible] Pascale va in pensione), spostamento per il responsabile del personale. Crischmanno. Verso altro incarico sembrano destinati gli attuali direttori della Cultura, Alberto Vanelli, e dell'Istruzione, Laura Marchiori, e della Ricerca, Franco Amato.

Mercedes delusa dai troppi silenzi

Il rapporto tra il mondo della cultura e Mercedes Bresso durante la campagna elettorale non è stato facile. L'aggressiva propaganda dell'ex assessore Giampiero Leo e la pressione del Forum delle associazioni contro la proposta del centrosinistra hanno portato una parte di esponenti della cultura a lanciare un appello pro-Bresso. A Bresso e al suo staff non è piaciuta la mancata adesione all'appello da parte del presidente della Gam, Giovanna Incisa Cattaneo, del direttore del museo del Cinema, [illegible] Barbera (foto) e del sovrintendente del Regio, Valter Vergnano. Sul fronte dell'informazione mentre [illegible] ribadisce l'impegno per la soluzione del problema della Rai a Torino attacca il Tgr per la gestione della campagna elettorale: «C'è stata una sistematica violazione della par condicio. Presenteremo denuncia».

LA GALASSIA DEGLI ENTI E DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE



PRESUNTI ILLECITI NELLA GESTIONE DELL'ENTE REGIONALE: IL PRESIDENTE RASSEGNA LE DIMISSIONI

Enoteca del Piemonte, Garrone indagato

La bufera che soffia da tempo sull'Enoteca del Piemonte è diventata un urgano. Ne è stato travolto il presidente Pier Dome[illegible] Garrone, proprio il giorno dopo [illegible] elezioni regionali e [illegible] vigilia dell'apertura del Vinitaly di Verona, dove l'Enoteca sarà presente [illegible] maxi [illegible] della Regione. Garrone, acquese, manager non ancora cinquantenne, è dal Duemila presidente del [illegible] regionale [illegible] 10 enoteche pubbliche del Piemonte (Barolo, Grinzane Cavour, Mango, Barbaresco, Canelli, Vigna[illegible], Canale, Gattinara, Roppo[illegible] e Acqui). In un comunicato diffuso ieri sera annuncia le dimissioni dopo essere «stato informato che è in corso un'inda[illegible] relativa a presunti illeciti commessi in relazione alla gestione dell'Enoteca del Piemonte, dalla quale sono Presidente, s[illegible]za nessun compito operativo».

Pier Domenico Garrone

L'avviso di garanzia ricevuta da Garrone [illegible] stato [illegible] dalla magistratura che da tempo sta indagando sulle attività promozionali dell'Enoteca e soprattutto sulle sue spese. La settimana scorsa, l'ex vicepresidente del Consiglio regionale Lido Riba (ds) [illegible] già lanciato [illegible] chiedendo conto [illegible] oltre 3 milioni di [illegible] versati in quattro anni dalla Regione all'Enoteca (che ha sede a Torino, in via Nizza 294, nell'area espositiva [illegible] Lingotto). Riba ha diffuso anche la cifra di un presunto «buco» di almeno un milione di euro, definendo la gestione dell'Enoteca «avventurosa e incompetente, ma fortemente voluta e sostenuta da Ghigo e dall'assessore Cavallera». Garrone aveva liquidato il tutto come «polverone elettorale». Ieri ha precisato: «Desidero rassicurare i rappresentanti della Regione [illegible] quale l'Enoteca è un braccio operativo, sulla correttezza e trasparenza del mio operato e sulla mia estraneità ad ogni ipotesi [illegible] reato».

In un post s[illegible] [illegible] legge di signor Garrone, dichiara, che re[illegible] a completa disposizione della magistratura, in questa fase delicata, nella quale è esigenza prioritaria la ricerca della verità. Si augura che non [illegible] sviluppino polemiche strumentali ed attacchi calunniosi ai quali comunque resgirebbe [illegible] la massima determinazione».

Sul suo ruolo il Procuratore di Asti Sebastiano Sorbello avrebbe aperto un fascicolo che ha portato gli inquirenti anche a Roma all'Enoteca d'Italia, sempre presieduta da Garrone, [illegible] società abbinata a «Buon'Italia», [illegible] suo tempo creata dal ministero delle Politiche agricole per coordinare le iniziative promozionali.

L'EX DIRETTORE REGIONALE ELETTO CON RIFONDAZIONE: SONO SEMPRE STATO UN DIRIGENTE LEALE

«Nella mia Sanità non contano le tessere»

Valpreda: ma adesso aspettate a chiamarmi assessore

intervista

Marco Accossato

RESPONSABILE della Sanità Pubblica durante l'ultima giunta Ghigo, era abituato ad arrivare al lavoro alle 6 del mattino, [illegible] Balangero. Con la chiave del [illegible] ufficio: «A quell'ora - dice - i telefoni non squillano e si lavora più sodo». Dall'emergenza «mucca pazza» [illegible] epidemie di brucellosi, Tbc e leucosi bovina fino alla battaglia agli Ogm. Mario Valpreda, [illegible] atletici anni, è veterinario, professore a contratto presso la facoltà di Veterinaria di Torino. E' stato direttore del laboratorio di Fisiopatologia della riproduzione all'Istituto Zooprofilattico e auto[illegible] [illegible] 115 pubblicazioni scientifiche. Portano la [illegible] firma [illegible] articoli di *Tuttoscienze* [illegible] «La Stampa».

Complimenti per il risultato, [illegible]re: 5878 preferenze...

[illegible] risponderle con una frase che circola in questi giorni per ben altra elezione? "Chi entra Papa es[illegible] cardinale". Aspetti a chiamarmi assessore: la mia nomina [illegible] è così certa».

Come? Lei è stato indicato dal centrosinistra come futuro assessore alla Sanità, in [illegible] centrodestra.

«Non posso negare [illegible] ho ricevuto gran parte dei miei voti in ambito sanitario. E [illegible] nascondo che [illegible] beniamino la macchina sanitaria. Ma ho lavorato per l'Unione, non certo per ambizioni personali. La politica è servizio».

Teme forse che la sua partecipazione alla giunta uscente possa ostacolarla?

«Sono sempre stato un dirigente leale [illegible] quella giunta, [illegible] sono impegnato per fare il mio lavoro [illegible] massimo impegno. Un funzionario dev'essere onesto con l'am[illegible]. Nonostante sia di sinistra [illegible] sempre, sono [illegible] che la gestione dell'istituzione non può [illegible] fatta in funzione di chi governa, ma nell'interesse dei cittadini».

[illegible] questa, anche [illegible] assessore di [illegible] è rimasto in squadra di Ghigo?

«Quando è arrivato D'Ambrosio ho pensato [illegible] andarmene. Ma lui, appena nominato, mi ha cercato e ha chiarito che i nostri rapporti sarebbero stati "istituzionali". Ho comunque sempre avvertito un po' di [illegible] di [illegible]. Conosco nomi e cognomi di chi ha posto il veto alla mia nomina come sostituto di Odasso, l'ex direttore [illegible] Molinette arrestato. Aveva chie[illegible] di andare all'Aress quando ho concluso il mio incarico nella Sanità Pubblica: l'avrei considerato un riconoscimento, è uno strumento fondamentale di supporto tecnico alla politica. Ma nessuna nomina».

La sua è stata una campagna sobria: niente poster, solo usantini».

«Ho speso appena 2000 euro. Ma ho ascoltato molto, e in [illegible] ho già un ricco vantaggio [illegible] problemi della Sanità piemontese».

[illegible] i primi temi che affronterà, se sarà assessore?

«Innanzitutto va potenziata la [illegible] assessorile. Penso a collaboratori con molta voglia di lavorare, competenti, onesti. Bisognerà creare una struttura che valuti tutte le innovazioni tecnologiche: dove devono [illegible] in f[illegible] e per quali terapie e diagnosi. Ogni fase dei processi clinici [illegible]vrà essere monitorata e sorvegliata, d'ora [illegible] poi. E si dovrà creare una rete di tutte le specialità: solo [illegible] si riesca a modulare l'offerta-domanda».

Sanità pubblica o pubblica-privata?

«La [illegible] deve [illegible] pubblica, anche [illegible] nulla vieta l'utilizzo degli strumenti di gestione tipici del privato».

Ad esempio?

«Nel privato si lavora fino al tardo pomeriggio, nel pubblico spesso ci si ferma alle 13. Si dovrà potenzia[illegible] [illegible] personale, ad esempio degli infermieri, perché crescono i servizi alla persona».

Scusi, e gli stipendi?

Sorpresa-Bertetto, l'oncologo raccoglie settemila preferenze

Primario oncologo alle Molinette, [illegible]stato n[illegible] lista dei Democratici di Sinistra, il dottor Oscar Bertetto è stata una delle rivelazioni di queste regionali: 6745 voti. Un successo personale, oltre che di lista. Anche lui, come il probabile futuro assessore alla Sanità, Mario Valpreda, sostiene che occorra razionalizzare - se non addirittura creare - una vera rete di servizi. N[illegible] sua campagna ha sostenuto che «senza indicazioni chiare su chi [illegible] che cosa, nessun direttore, neanche il migliore, riuscirebbe a gestire nulla». Un altro dei punti di questa campagna elettorale, sottolineato in particolare dai candidati che vivono quotidianamente l'esperienza sanitaria come il dottor Bertetto, è la necessità di organizzare l'attività degli ospedali: concentrare l'alta specialità in alcune strutture di riferimento come le Molinette, far sì che gli interventi meno «pesanti» e di routine possano essere eseguiti in tutti gli altri centri, riducendo le attese.
Anche grazie all'iniziativa del dottor Bertetto si deve la nascita, nel 1983, della Fondazione Faro che si occupa quotidianamente dell'assistenza ai malati di tumore, attraverso l'assistenza domiciliare o il ricovero dei pazienti più gravi nell'Hospice «Sergio Sugliano» realizzato sulla prima collina torinese.

Mario Valpreda è stato direttore della Sanità pubblica

Veterinario, 68 anni, ha affrontato l'emergenza «mucca pazza» e ha gestito la battaglia agli Ogm

«Razionalizzando si possono ridurre gli sprechi. La gestione della spesa d[illegible] essere affidata a [illegible] di provata fama: in Sanità [illegible] c'è efficienza senza efficacia».

Parliamo di direttori generali di Asl e ospedali.

«Le scelte, in Sanità, saranno fatto unicamente in base alle [illegible]potenze e a documentati curricula. Chi pensa che l'avvento [illegible] centrosinistra cambierà solo il colore delle tesse[illegible] sbaglia! Cambierà il metodo di selezione. Chi ha dimostrato di [illegible] essere capace sarà sostituito».

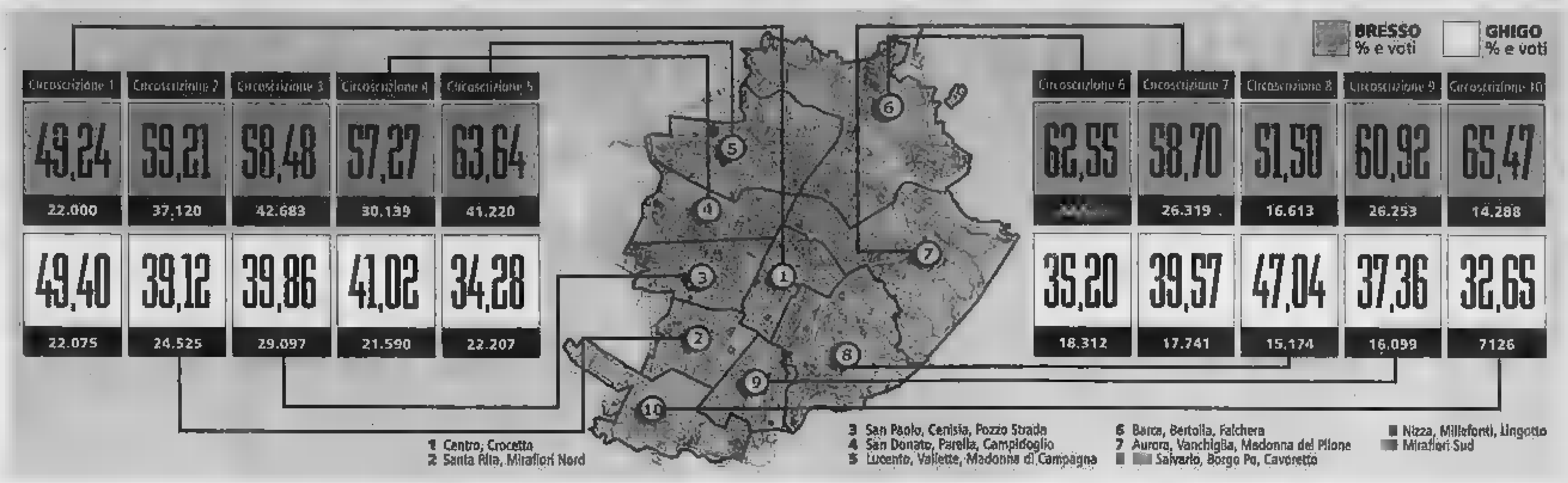
Molinette Due...

«Nessuna bocciatura aprioristica [illegible] questo progetto. Ma [illegible] [illegible] re inserito in un piano di riorganizzazione ospedaliera complessivo. Se no accade come nell'Alta Velocità: mentre si fa risparmiare mezz'ora da Torino a Lione, migliaia di pendolari soffrono le pene [illegible] l'inferno p[illegible] fare tratte brevi. Il servizio di punta [illegible] senso se è garantita l'[illegible]za dell'intera rete».

Le linee del suo assessorato in tre parole...

«Entusiasmo, motivazione, innovazione organizzativa. Il sistema è stanco e affidicinto».

IL CASO TORINO



TUTTI I NUMERI DEL SUCCESSO METROPOLITANO DELLA CANDIDATA DELL'UNIONE

Nei quartieri Bresso «doppia» Ghigo

Solo in Centro un duello vissuto nel testa a testa

Emanuela Minucci

Adesso tutti a interrogarsi sul «caso Torino». O meglio: «Torino e l'area metropolitana». Quella fetta di regione che ha fatto la differenza, catapultando la [redacted] Bresso sulla poltrona di presidente e in città, in quartieri come Mirafiori Sud è arrivata a toccare la vetta del 65,47 per cento delle preferenze. Eppure lei, la neo-eletta, lunedì sera aveva trovato la spiegazione più semplice, al fenomeno: «A Torino e dintorni mi conoscono, sono stata per nove anni presidente [redacted] Provincia. E dove mi conoscono mi amano».

Basterà questa romantica dichiarazione, a motivare un vantaggio di 188 mila voti, vendemmiati su Torino e provincia? Certo che no. Le ragioni del successo elettorale di Bresso sull'area metropolitana, come ha spiegato, sempre lunedì sera, il sindaco Chiamparino, derivano da una somma [redacted] fattori: la crisi di rigetto nei confronti del governo Berlusconi - il famoso [redacted] fra le promesse e i fatti, che nelle città si [redacted] più - il fatto che comunque, per nove anni, [redacted] abbia amministrato la Provincia, e il fatto che Enzo Ghigo fosse in qualche modo logorato da dieci anni di governo. Poi, c'è l'imponderabile. E adesso sul caso-Torino saranno chiamati a pronunciarsi [redacted] di politologi. Tutti a riflettere sulle cifre da capogiro che si possono sfogliare sul sito Internet del Comune e del ministero dell'Interno: i risultati del duello fra Ghigo e [redacted] quartieri. Diciamo subito che c'è soltanto un pezzetto di Torino, la zona centro, in cui si può effettivamente parlare di [redacted] a testa». Anzi qui, con un 49,24 a 49,40, la percentuale di preferenze è leggermente a favore di Ghigo. Per il resto è - come aveva detto lunedì sera Bresso, una specie di «tsunami». Ecco le cifre, più emblematiche, con cui la candidata del centrosinistra ha «travolto» il rivale.

[redacted]

> «A Torino e dintorni mi conoscono, sono stata per nove anni [redacted] presidenza [redacted] Palazzo Cisterna»

Nella circoscrizione 5 (Lucento-Vallette-Borgo Vittoria), Bresso raggiunge [redacted] quota del 63,64 per cento contro i 34,28 ottenuti da Ghigo. Risultato analogo per la circoscrizione 6 che va da Barca-Bertolla a Falchera: 62,55 a Bresso, 35,20 all'ex governatore. E anche in quartieri come San Salvario, dove negli anni passati il centrosinistra non ha mai raggiunto vette inarrivabili, la candidata dell'Unione ottiene il 51,50 per cento contro il 47,04 per cento ottenuto da Ghigo.

Secondo Pierpaolo Maza, presidente della circoscrizione 5 (zona Vallette), spiega così le ragioni del clamoroso [redacted] ottenuto da centrosinistra in quartieri come il suo: «Di esempi su cui la politica del governo, e di riflesso quella della Regione, si è dimostrata perdente ne abbiamo a non finire: disoccupazione, problemi legati alla sanità, e all'insicurezza. Pensi, tanto per dirne una, alle liste d'attesa imposte dai nostri due poliambulatori: sono infinite e la gente adesso, anche con il voto, ha voluto dimostrare che [redacted] aveva abbastanza». Per Eleonora Artesio, invece, presidente della circoscrizione 6, «alla base di questo [redacted] c'è [redacted] diffusa insicurezza materiale e preoccupazione sia per il futuro economico sia [redacted] la mancanza di rapporto diretto con istituzioni come governo e Regione». Incalza: «Un così notevole attestato [redacted] fiducia al centrosinistra, oltre a rappresentare un segnale di stima nei confronti del nostro lavoro, impone anche un senso di responsabilità molto alto da parte di noi, istituzioni come la circoscrizione e il Comune. Guido Alunno, infine, presidente della circoscrizione 4 (San Donato e Campidoglio) ribadisce la questione sanità: «Nella [redacted] zona la Regione non ha certo contribuito a rendere più agevole la vita quotidiana dei cittadini ma anzi, specie nei servizi sanitari dove è più diretto e immediato il contatto tra l'ente e la gente comune. [redacted] assistito a un continuo peggioramento dei servizi a fronte di un aumento dei costi». Dai presidenti di circoscrizione agli economisti. Mario Deaglio commenta così gli ultimi dati: «Sembra che Torino [redacted] alla sua tradizione di città di sinistra. Nel '94 nei quartieri popolari avevano votato Berlusconi per le promesse implicite che aveva fatto. Poi, visto che non erano state mantenute, i voti sono rifluiti nella tradizione».

ALBERTO TAZZETTI

«Dare risposte forti è stato premiante»

Alberto Tazzetti

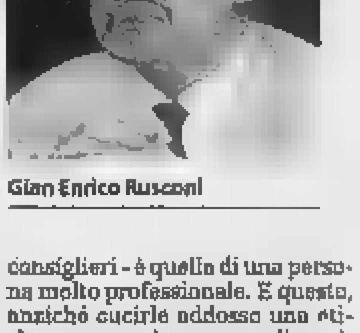
Per il presidente dell'Unione industriale, Alberto Tazzetti, il voto massiccio a favore di Mercedes Bresso dalla città è dovuto anche al fatto «che ha governato [redacted] Provincia per dieci anni e si è fatta apprezzare».

[redacted] probabilmente il vero nodo è quello della crisi economica che colpisce Torino e la regione. Dice Tazzetti: «E' diffusa la sensazione, in una democrazia sana, che dopo dieci anni di una amministrazione di un certo colore e di fronte a forti difficoltà economiche e dello sviluppo sia consigliabile cambiare parte politica».

Analizza: «Ho [redacted] i due candidati al faccia a faccia organizzato dall'Unione industriale. Mi pare che coincida la loro analisi sulla mancanza di politiche industriali che dura [redacted]. Evidentemente però l'elettore è stato convinto di più da Bresso». Guarda al futuro: «Adesso però credo che occorra il coraggio di fare le cose che si devono fare; la politica deve imporsi anche se questo può far male a qualcuno». E Tazzetti in particolare cita il caso dell'alta velocità: «Una volta fatte le compensazioni ecologiche necessarie [redacted] proceda finalmente e in fretta perchè tempo a disposizione in Piemonte ne abbiamo ormai poco». Ricorda anche un altro nodo infrastrutturale: «Se serve la tangenziale Est la si faccia; non ci convince l'idea del sottopasso sostitutivo che scaricherebbe il traffico [redacted] città».

GIAN [redacted]

«Torino è più sensibile alle situazioni di crisi»



Gian Enrico Rusconi

Per il politologo Gian Enrico Rusconi il [redacted] di Mercedes Bresso - soprattutto se si tiene conto dei risultati oscillanti tra il 62 e il 65 per cento in alcuni quartieri popolari [redacted] Borgo Vittoria, Mirafiori Sud, Falchera, Vallette, barriera di Milano, Regio Parco - [redacted] spiegabile con il fatto che «Torino è più sensibile alle difficoltà della crisi».

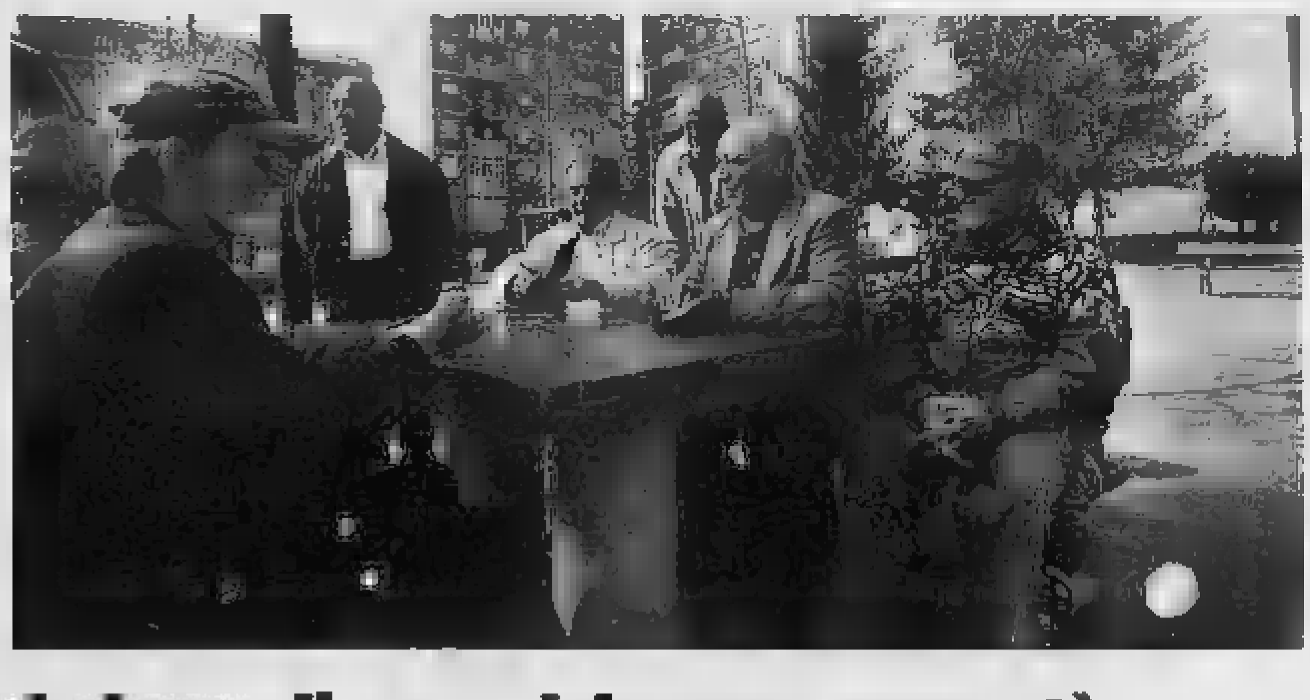
Analizza: «L'elettore sembra aver ritenuto, a torto o a ragione, che il governo non abbia fatto nulla di rilevante per risolvere questa situazione». Rusconi [redacted] pensa che questo voto [redacted] «un colpo di fulmine», ma una scelta consapevole determinata anche dal [redacted] la candidata Bresso si è presentata all'elettore, che per altro già la conosceva come presidente della Provincia per dieci [redacted].

Spiega: «L'immagine che ha trasmesso - ed è stata brava a farlo e sono [redacted] bravi i suoi consiglieri - è quella di una persona molto professionale. E questo, anziché cucirle addosso una «etichetta vetero da apparato di partito, ha conquistato chi ritiene che in questo momento così difficile non ci sia posto per chi racconta delle favole».

E anche la crisi della Fiat [redacted] colpisce in particolare Torino ha contribuito a spingere al [redacted] so la candidata del centro sinistra: «Hanno scelto una persona più aderente alla concretezza e in Ghigo non hanno visto una persona che potesse dare soluzioni».

FRA GLI ABITANTI DEL «FEUDO ROSSO»

Da sinistra Andrea Giannotto, 65 anni, autista Atm in pensione, e Antonio Imbriani, 73 anni, [redacted] sempre vivono nel quartiere Mirafiori Sud, dove si ritrovano con gli amici a giocare a carte per trascorrere i pomeriggi



A Mirafiori [redacted] il presidente [redacted] c'è

«Siamo stati ingannati da troppe promesse, era giusto cambiare»

il caso

Grazia Longo

[redacted] sorriso [redacted] Enzo Ghigo [redacted] li che campeggia sui tabelloni elettorali. «Davvero modesto il suo slogan, "Il presidente c'è". C'era, altro che c'è. E speriamo non ci sia mai più». Giardinetti di via Farinelli, cuore di Mirafiori Sud. Pensionati e cassaintegrati giocano a carte. Intorno, [redacted] Gescal si alternano a condomini [redacted] edilizia convenzionata, la luce al neon del piccolo centro commerciale «13», «unico portafortuna del quartiere», l'ospedale Valletta che troneggia su tutto dopo 30 anni di attesa.

Inutile ricordare che qui [redacted] centrosinistra [redacted] sbancato. «Scriva pure che siamo un feudo rosso, è [redacted] verità». Meno scontato lo sbandamento a destra che qualcuno aveva [redacted] sato cinque anni fa. «Che vuol farci, qualche compagno aveva perso la testa - racconta Andrea Giannotto, 65 anni, autista Atm in pensione, un passato da sindacalista Cgil prima e Cobas poi, da sempre schierato a sinistra -. S'era fatto ingannare dalla promessa di posti di lavoro per i figli. La storia del contratto di Berlusconi son gli italiani e tutto il resto... Ghigo era stato visto come il salvatore locale di problemi che non ha contribuito in alcun modo a risolvere». Ma no[redacted] basta, a convincere i pochi perplessi a tornare «sulla retta via della sinistra» c'è stato anche il capitolo Olimpiadi 2006.

«Io glie l'ho spiegato ben bene - prosegue Giannotto -: cosa stiamo ricavando noi in questo angolo di Torino [redacted] tutto [redacted]an delle Olimpiadi? La giunta Ghigo ha privilegiato altre zone, altre province che infatti lo hanno premiato. Per fortuna chi ha sbagliato [redacted] volta non ha più ripetuto l'errore. Qui l'appoggio [redacted] Mercedes Bresso è stato incondizionato. Speriamo si ricordi delle esigenze della gente [redacted] poi». Che ha come emergenza principale quella di arrivare a fine mese.

«Ho lavorato 35 anni in fabbrica alla Carello, ho allevato 3 figli e a [redacted] di sacrifici mi sono comprato un alloggetto di camera e cucina - racconta Antonio Imbriani, 73 anni - e [redacted] mi tocca campare con 750 euro al mese. Figurarsi se votavo Ghigo. [redacted] credo capisca le condizioni in cui vive la gente come [redacted], è troppo lontano da questo mondo e non sembra interessato a conoscerlo. Anche per questo motivo ho scelto la donna, la Bresso. Ha detto che toglierà il ticket sanitario, speriamo sia vero perché per gente [redacted] noi è un peso economico [redacted] indifferente». Anche a sentire molti altri, «ticket» ha il suono di una parola magica in grado di allontanare lo spettro di una spe[redacted] in più nel bilancio familiare.

«Io sono stato operato al [redacted] - [redacted] il signor Alfredo, 83 anni e il desiderio di non vedere il suo cognome sul giornale - e ogni giorno devo prendere 8 pastiglie. Eppure [redacted] costretto a pagare il ticket. È un'ingiustizia che dovrebbe essere annullata al più presto».

Alla condizione del giovane, «anche se io [redacted] lo sono più», pensa invece Mario Vurro, 83 anni. «Era ora che il presidente Ghigo smettesse di governare. Ha fatto tante promesse, come Berlusconi, ma in concreto non ci ha aiutati per niente. Qui è pieno di ragazzi che non possono sposarsi perché non hanno i soldi. Non hanno un lavoro che possa garantire loro di mantenere una famiglia. Certe questioni [redacted] affrontate a livello nazionale, ma anche la Regione deve cercare di farsi carico delle difficoltà, soprattutto se economiche e [redacted] dei cittadini. Altrimenti a che cosa serve».

Sulla [redacted] interviene anche Rosa Puddu, [redacted] anni, casalinga, nonna [redacted] un bimbo [redacted] anni che accompagna ai giardinetti.

«Per anni ci hanno raccontato un mucchio di storie. Ci sono stati tanti scandali negli ospedali per tangenti e mai nessuno [redacted] Regione che si è preoccupato di rivedere il sistema. Per non parlare dei soldi. In casa purtroppo lavora solo mio marito operaio, abbiamo mantenuto mia figlia agli studi fino al diploma [redacted] ragioniera, ma ora è disoccupata. Per fortuna [redacted] avuto un bambino, speriamo anche per lui che le cose stavolta cambino davvero in meglio. Forse [redacted] donna può capire meglio i problemi delle famiglie».

ANNA MARIA POGGI

«Le donne sembrano contare davvero di più»

Anna Maria Poggi

La vittoria di Mercedes Bresso a Torino - dove è arrivata al 58,8 per cento - secondo la preside di Scienze della Formazione Anna Maria Poggi [redacted] dovuta a un insieme di fattori nei quali [redacted] sicuramente un ruolo importante il fatto che la candidata del centro sinistra sia una donna.

Spiega: «Bresso ha già governato e nel farlo ha valorizzato le presenze femminili. Trasmette l'idea [redacted] ritenere che l'essere donna sia un valore aggiunto. Credo che uno degli elementi della modernità sia proprio l'auspicare che le donne raggiungano ruoli apicali per le loro doti, non con le quote ovviamente. E questo elemento di modernità ovviamente viene rilevato [redacted] più in una città grande come Torino».

Per Poggi un peso lo ha avuto anche la crisi economica: «Non [redacted] solo a Torino e non solo [redacted] Italia, ma è indubbio che [redacted] stia allargando la forbice tra chi sta sempre peggio e chi sta sempre meglio. In questo caso le persone che stanno peggio ne addebitano la responsabilità a Berlusconi e hanno penalizzato Ghigo che pure ha governato bene, ma che ne ha pagato [redacted] prezzo». E nel mosaico di ragioni che hanno favorito Bresso c'è anche secondo Poggi «la forza dei Ds nella città e il fatto che la neo presidente appena un anno fa aveva ottenuto [redacted] notevole successo alle Europee».

a cura di Marina Cassi

Agenzie per il Lavoro a Torino

randstad
work solutions

operaio qualità – è richiesto diploma di perito meccanico con un minimo di esperienza nel settore della qualità: preferibilmente in prove di laboratorio. Ottima opportunità! Zona: None. Filiale di Orbassano Via Alfieri 34/a Tel. 011-9040564.

addetto macchine – necessaria esperienza maturata nel settore gomma plastica disponibili al lavoro sui tre turni, lavorazioni a ciclo continuo 4-2 oppure 6-3. Da inserire in Spa di Settimo T.se. Automunito. Fil. di Settimo Torinese Via Machiavelli, 5 Tel. 011-8005372

impiegata ufficio personale, estrusionista, add. stampaggio – stiamo ricercando risorse che abbiano consolidato esperienza nelle aree sopra citate. L'impiegata uff. personale si occuperà di archiviazione, rilevamento presenze, elaborazione cedolini esclusi (titolo preferenziale conoscenza PAGHE SAP). Zona di lavoro: Rivoli, San Gillio, Avigliana. Richiesta disponibilità su tre turni e automuniti per le mansioni operaie. Filiale di Rivoli C.so Francia, 226/A Tel. 011-9588653

geometra – cercasi diploma geometra, utilizzo CAD preferenziale per ufficio preventivi. Zona di lavoro: Moncalieri, Trofarello, Nichelino. [redacted] di Moncalieri Via Goito, 3 Tel. 011-6479867

ing. gestionale – disponibilità immediata, laurea in Ing. Gestionale o Logistica, esperienza di 2/3 anni nella gestione dei flussi di magazzino, controllo merci in entrata e uscita. Automuniti, orario di lavoro full time. Fil. di Torino C.so Vittorio Emanuele II, 30 Tel. 011-8137911

[illegible]

---

ali
ricerca:

[redacted] DI [redacted]
c.so Re Umberto 55 - Tel. 011.5606095 Fax 011.5099957

- **Programmatore junior**, ottima conoscenza linguaggi SQL, buona conoscenza [redacted] basic o Vbnet, discreta conoscenza DB2. Zona: Torino
- **Disegnatore CAD** per aggiornamento schemi elettrici. Zona di lavoro: Torino
- **Progettista CAD** [redacted] macchine speciali, no particolaristi per azienda produzione forni industriali. Zona di lavoro: prima cintura Torino sud.
- **Addetto alla piegatura lamiera** [redacted] macchina piegatrice cnc con esperienza; ottima conoscenza disegno meccanico, disponibilità [redacted] rotazione [redacted] turni. Automuniti. Zona [redacted] lavoro: Volvera.
- **Operaio/a addetto al controllo qualità** con esperienza, settore gomma plastica. Zona [redacted] lavoro: Moncalieri.
- **Fresatore CNC**, capacità di programmazione, conoscenza disegno meccanico. Zona: [redacted] Mauro

[redacted]
c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 [redacted] 011.6479932

- **Addetto alle cesoie taglio lamiera** con esperienza, disponibile [redacted] effettuare turni, automunito. Zona di lavoro: prima cintura Torino sud.
- **Piegatore CNC**, conoscenza disegno meccanico. Zona: Trofarello
- **Autista patente DR** per trasporto merci pericolose. Zona: Torino sud.
- **Addetto/a customer service**, preferibile provenienza settore GDO, età inferiore ai 26 anni, conoscenza lingua inglese. Zona: Santena

Inviare CV dettagliato (ambosessi L. 903/77) autorizzando il trattamento dei dati personali (L. 675/96). Normativa consultabile sul sito: www.aligpa.it

---

QuandoccoRre Spa

QuandoccoRre Spa - Agenzia per il lavoro — [illegible]

1 IMPIEGATO GESTIONE TURNI AUTISTI - GIOVANE, DIPLOMATO, GRADITA ESPERIENZA PRECEDENTE (ALMENO DUE ANNI) IN LAVORI D'UFFICIO. SEDE DI LAVORO: VILLAFRANCA PIEMONTE (TO) 3 MESI + POSSIBILITÀ [redacted]. [redacted] C.V.: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: torino@quandoccorre.it
5 ADEST/OTA/OSS per CASA DI CURA. RICHIESTA ESPERIENZA PRECEDENTE qualifica adest/ota/oss, disponibilità sui 3 turni. SEDE DI LAVORO: TROFARELLO (TO). Inviare C.V. Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: torino@quandoccorre.it
1 ALLESTITORE DI PADIGLIONI per manifestazioni, [illegible] SARTORIA/TAPPEZZERIE per [illegible]. SEDE DI LAVORO: Torino. Inviare C.V.: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: torino@quandoccorre.it
10 ELETTRICISTI CIVILI/INDUSTRIALI, RICHIESTA ESPERIENZA, AUTOMUNITI. ZONA DI LAVORO: TORINO E 1ª CINTURA. Inviare C.V.: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: torino@quandoccorre.it
45 addetti call-center, DISPONIBILITÀ A LAVORARE SU TURNI PART-TIME, BUON UTILIZZO PC. SEDE DI LAVORO ORBASSANO (TO). Inviare C.V.: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 mail: torino@quandoccorre.it
1 PERITO MECCANICO con precedente esperienza come manutentore in officina/cantiere. SEDE DI LAVORO: POIRINO (TO). Inviare C.V.: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 mail: torino@quandoccorre.it
3 ESTETISTE, con esperienza [illegible] DIM, ZONA DI LAVORO: TORINO, PART TIME di 4/5 ore. Inviare C.V.: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498
2 SEGRETARIE PER STUDIO AVVOCATI, CON ESPERIENZA DI ALMENO 2 ANNI NEL SETTORE. SEDE DI LAVORO TORINO. Inviare C.V.: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 mail: torino@quandoccorre.it
10 CUOCO/AIUTO CUOCO, RICHIESTA PRECEDENTE ESPERIENZA NEL SETTORE. SEDE DI LAVORO: TORINO (TO). Inviare C.V.: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 mail: torino@quandoccorre.it
18 OPERAI GENERICI, AUTOMUNITI. SEDE DI LAVORO: [illegible] SETTIMO/CHIERI/MONCALIERI/AVIGLIANA Inviare C.V.: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: torino@quandoccorre.it
2 IMPIEGATI TECNICI OPERATIVI - RICHIESTO DIPLOMA TECNICO/CONOSCENZA OFFICE/CONOSCENZE TECNICHE AUTO (CARROZZERIA/MECCANICA). ZONA DI LAVORO: GENOVA 3 MESI. Inviare C.V.: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: torino@quandoccorre.it
1 SEGRETARIA AMMINISTRATIVA, DIPLOMATA, BUONA CONOSCENZA PACCHETTO OFFICE/GRADITA ESPERIENZA NELLE ASSICURAZIONI RAMO AUTO. SEDE DI LAVORO: GENOVA. Inviare C.V.: Via Nizza 41/a [redacted] Torino - Fax 011/6680638 - Tel 011/6680498 - mail: torino@quandoccorre.it

LA QR ORGANIZZA CORSI DI FORMAZIONE DI [redacted] GRATUITI [redacted] NON OCCUPATI-PER ADESIONI-VIA NIZZA 41/E 10125 TORINO - FAX 011/6680638-TEL. 011/6680498 MAIL: torino@quandoccorre.it

La ricerca si svolge nel rispetto delle leggi per le pari opportunità (L. 903/77) e del trattamento [redacted] dei dati [redacted]

Per quanto riguarda la raccolta e il trattamento dei dati personali tramite comunicazioni a mezzo stampa, internet, televisioni o altri mezzi di informazione, si fa specifico riferimento all'Art. 9 D.L. 276/2003 riferito alla Legge 30/2003 ed ai contenuti espressi sul sito www.quandoccorre.it

---

Gi Generale Industrielle

Costruisci con noi il tuo futuro

Assumiamo

14 RESPONSABILI COMMERCIALI

età compresa tra i 25/35 anni, laurea o diploma con esperienza in ambito commerciale, preferibilmente nella vendita di servizi alle imprese, spiccate doti commerciali, completano il profilo la conoscenza del territorio, spirito di squadra, intraprendenza e flessibilità.

Attività: Gestione dello sviluppo commerciale della filiale ed in particolare analisi del tessuto imprenditoriale locale, pianificazione della strategia più adeguata e gestione delle trattative con il cliente. Offriamo formazione adeguata, metodo di lavoro, strumenti tecnico-organizzativi, ambiente di lavoro giovane e dinamico e possibilità di crescita.

Inserimento previsto: assunzione con CCNL del Commercio e Terziario e premi quadrimestrali al raggiungimento degli obiettivi previsti. Sede: Cuneo, Torino e provincia, Novara, Verbania, Vercelli e provincia, Asti.

Tutte le nostre offerte di lavoro su TuttoAffari del 10/04/05

[illegible]

[redacted] INDUSTRIELLE ITALIA SPA
Tel. 011/5178581 - Fax 011/5178558
e-mail: d.ferraro@genind.it

GENERALE INDUSTRIELLE
Il lavoro che vuoi

www.generaleindustrielle.it

OPENJOB®

Autorizzazione Ministeriale n° 37/2001
Filiale di Torino C.so Francia 241 Tel. 011/799896 Fax 011/797587 tofrancia@openjob.it
Filiale di [redacted] Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 0172/430473 Fax 0172/430681 bra@openjob.it

Vi segnaliamo l'apertura della [redacted] filiale di [redacted], 40
Tel. 011831020 Fax 0115811387 [redacted]

- [redacted] MANAGER, RESPONSABILI DI REPARTO, MAGAZZINIERI, ADDETTI CASSA, ADDETTI VENDITA per importante catena [redacted] negozi di elettronica [redacted] consumo [redacted] Torino.
- CASSIERE E [redacted] con esperienza, automunita [redacted]: Torino centro e provincia
- CUOCO/AIUTO-CUOCO/GASTRONOMO esperienza, autonomo [redacted] gestione [redacted] cucina, zona: Torino e provincia
- FATTORINO e MAGAZZINIERE per azienda arredamenti, uso muletto, necessaria esperienza anche minima nel settore bagno, età max 29 anni, zona: Torino
- ADDETTO VENDITA per azienda arredamenti necessaria [redacted] anche minima nel [redacted] bagno, età max 29 anni, orario centrale zona: Torino.
- VERNICIATORE A SPRUZZO PER MOBILI esperienza pregressa nel [redacted] automunito zona: Torino
- ATTREZZISTA AGGIUSTATORE STAMPISTA conoscenza oleodinamica, disegno meccanico e riporti di saldatura su tasselli di acciaio, tre turni, zona: [redacted] Torinese.
- [redacted] COMMERCIALE per settore tecnologico, zona: Torino.
- [redacted] ADDETTO MACCHINE [redacted] diploma tecnico, preferibilmente con esperienza [redacted] 25-30 anni zona: Rivoli
- [redacted] UFFICIO PROPAGANDA diploma ragioneria o liceo scientifico età [redacted] 25 anni, automunita, residenza [redacted] pressi di Ivrea, [redacted] word e excel zona: [redacted] Bernardo di Ivrea

Presentarsi in [redacted] dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 [redacted] 17,30 dal lunedì al venerdì.

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso (legge 125/91)

Si invitano i lettori a prendere visione del sito www.garanteprivacy.it per informazioni in materia della normativa sulla privacy secondo la Lg. 196/03

Agenzia per il Lavoro
Il vostro lavoro futuro è già presente!

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

- **LAUREATI/E in INGEGNERIA ELETTRONICA/ TELECOMUNICAZIONI, INFORMATICA**, richiesta buona conoscenza lingua inglese tecnica, attitudine al problem solving, conoscenza base di linguaggi di programmazione o protocolli di comunicazione o in ambito elettronico. Zona di lavoro: Torino.
  Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 18/H - 10121 TORINO
  Tel. 011/5165811 - Fax 011/5184040 - torino.spe@creyfs.it
- **ADDETTI MACCHINE CN** richiesta comprovata esperienza nel ruolo, buon uso del tornio e fresa a controllo numerico. Zona di lavoro: Torino Nord.
  Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B - 10155 TORINO
  Tel. 011/2411811 - Fax 011/2467025 - torino.due@creyfs.it
- **COORDINATORE AMBITO RISTORAZIONE** richiesta esperienza nel settore della ristorazione in qualità di gestore (bar o ristoranti), automunito, buon uso PC, finalità assuntive. Zona di lavoro: Cintura di Torino.
  Creyf's S.p.A. - Via Genova 81 - 10126 TORINO
  Tel. 011/6634011 - Fax 011/6677690 - torino.tre@creyfs.it
- **MONTATORE MECCANICO**, esperienza nel ruolo, automunito, età massima 35 anni. Zona di lavoro: Leinì.
  Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE
  Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - settimotorinese@creyfs.it
- **SALDATORE** richiesta esperienza nella saldatura a filo continuo, elettrodo e cannello. Disponibilità a lavorare su turni, età max 45 anni, automunito. Zona di lavoro: vicinanze Borgone di Susa.
  Creyf's S.p.A. - Via XXIV Maggio 52 - 10093 Collegno
  Tel. 0114035901 - Fax 0114022140 - collegno@creyfs.it

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre filiali e di darVi tutte le informazioni necessarie.

[illegible]

Saremo lieti [redacted] accoglierVi nelle nostre filiali a darVi tutte le informazioni necessarie.

www.creyfs.it
SOLVUS Resource Group
Creyf's

OBIETTIVO Lavoro
Società di fornitura di lavoro temporaneo per Aziende
Aut. Ministero del Lavoro n. 30/98

RICERCA PER LE FILIALI DI:

TORINO, Via Porta Palatina, 4 - Tel. 011.4362221 Fax 011.4362815
- **3 CARRELLISTI**, almeno [redacted] anni di esperienza nella mansione, ottima esperienza nell'uso del carrello. Durata della missione 6 mesi prorogabili. Sede di lavoro Settimo T.se e Pessione (TO).
- **1 GEOMETRA**, con esperienza di cantiere, stime computi metrici e contabilità di cantiere. Durata della missione [redacted] anno prorogabile. Sede di lavoro Torino Centro.

COLLEGNO, C.so Francia, [redacted] - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4038826
- **3 AUTISTI PATENTATI C PER AZIENDA DEL SETTORE FEDERAMBIENTE**, disponibilità sui [redacted]. Durata [redacted] missione 1 mese prorogabile. Sede [redacted] lavoro Collegno e Grugliasco (TO).
- **2 OPERAI GENERICI [redacted] FONDERIA**. Durata della [redacted] 15 giorni prorogabili. Sede di lavoro Sant'Ambrogio di Torino (TO).

MONCALIERI, Via Santa Croce, 22 Tel 011/6402588 - Fax 011/6402574
- **3 TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE**, disponibilità immediata, disponibilità full-time, auto propria. Sede di lavoro Volpiano, Collegno e Grugliasco (TO).
- [redacted] **CALL-CENTER**, anche prima esperienza, disponibilità part-time su turni, [redacted] Orbassano (TO).

CIRIÈ, Via Robassomero, 15 - Tel. 011.9222523 Fax 011.9222385
- **5 OPERAI ADDETTI PRODUZIONE**, età max 40 anni, disponibilità sia su 3 turni che su orario centrale, [redacted] nel settore metalmeccanico. Durata della missione 1 mese prorogabile. Sede di lavoro Valperga e Favria (TO).
- **3 CARRELLISTI**, età max 40 anni, disponibilità a lavorare su tre turni, richiesta [redacted] pluriennale come utilizzo muletto. Durata [redacted] missione 1 [redacted] prorogabile. Sede [redacted] lavoro Borgaro (TO).

BIELLA, Via Trento, 40 – Tel 015/8497845 – Fax 015/8495079
- **3 CARPENTIERI CON ESPERIENZA**, indispensabile domicilio nella provincia. Durata della missione 2 mesi con possibilità di proroghe. Sede di lavoro Biella
- **5 INFERM[redacted] PROFESSIONALI**, per strutture nella Provincia di Biella. Durata della missione 12 mesi con possibili proroghe.

La ricerca sono rivolte a candidati [redacted] e dell'altro sesso ai sensi delle leggi L. 903/77 e della L. 125/91. I candidati sono invitati a leggere sul nostro sito www.obiettivolavoro.it l'informativa sulla privacy (D. Lgs. [redacted]). Inviaci il tuo curriculum con il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della L. 675/96, o vieni a trovarci in filiale

---

Vedior
...tutto di Personale

ADDETTO/A CUSTOMER SERVICE, età 30/40 anni, richiesta pluriennale esperienza nella mansione, ottimo utilizzo del PC, buona padronanza della lingua inglese, disponibilità full time, Zona di lavoro San Mauro T.se. E-mail: torino3@vedior.it; Tel. 011/2475891
INGEGNERE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE (46%), laureato in aeronautica, informatica, elettronica e telecomunicazioni, buona conoscenza della lingua inglese, buon uso PC. Disponibilità full time. Zona di lavoro Torino. E-mail: torino3@vedior.it, tel: 011/2475891
ADDETTO SVILUPPO SOFTWARE/ SYSTEM TESTING, laurea in ingegneria informatica, elettronica, delle telecomunicazioni, o diploma informatico (se con esperienza nel settore), età max 30 anni, buona conoscenza degli applicativi C, C++, Java, Linux. Inglese fluente, disponibilità full time. Zona di lavoro Torino Nord. E-mail: torino3@vedior.it; tel: 011/2475891
PERITI ELETTRONICI esperienza anche minima, max 26 anni, automuniti, disponibilità sui 2 turni. Zona di lavoro: Moncalieri - None. E-mail: torino2@vedior.it; Tel. 011/6404049
ADDETTA CUSTOMER SERVICE, diploma, preferibile esperienza nella grande distribuzione, buona conoscenza della lingua inglese. Zona di lavoro: Santena. E-mail: torino2@vedior.it; Tel. 011/6404049
IMPIEGATA AMMINISTRATIVA, esperienza nel controllo fatture acquisto, - scadenziario bolle, disponibilità full time, automuniti. Zona di lavoro: Santena, E-mail: torino2@vedior.it; Tel. 011/6404049
SEGRETARIA APPRENDISTA. Età max 23 anni, diploma in ragioneria, gradita minima esperienza in ufficio. Zona di lavoro: Torino centro. Tel 011/8170951
IMPIEGATA CONTABILE, esperienza pluriennale nella contabilità e nella gestione degli aspetti fiscali, utilizzo degli applicativi OFFICE e gradita conoscenza di SISPAC/OSRA. Zona di lavoro: Torino centro. Tel. 011/8170951
PROGETTISTA, età max 30 anni, diploma / laurea in ingegneria elettrotecnica, meccanica o aeronautica, buona conoscenza di autocad, automunito, buone prospettive. Zona di lavoro: Cambiano. Tel. 011/8170951
APPARTENENTI CATEGORIE PROTETTE, preferibilmente in possesso di qualifica per inserimento in azienda con mansione di reception / segreteria, età max 40 anni. Zona di lavoro Rivoli. Tel. 011/9563296. E-mail: rivoli@vedior.it
FUNZIONARIO COMMERCIALE, richiesto diploma scuola superiore, buona conoscenza lingua inglese, gradita provenienza settore metalmeccanico, disponibilità trasferte, età max 35 anni. Zona di lavoro: Rivoli. Tel. 011/9563296 - E-mail: rivoli@vedior.it
MAGAZZINIERI, richiesta minima esperienza nella mansione, disponibilità lavoro su turni, compreso sabato, automuniti, età max 35 anni. Zona di lavoro: Rivoli. Tel. 011/9563296. E-mail: rivoli@vedior.it

La ricerca è riferita ad entrambi i sessi.
Richiesta Aut. Min. presentata ai sensi del D. Lgs. 276/2003

Vedior S.p.A. C.so Giulio Cesare, 54/h - Torino

www.vedior.it

WorkNet: sei nel posto giusto

Filiale di SETTIMO TORINESE
Via S. Francesco d'Assisi, 9 - 10036 Settimo Torinese (TO)
Tel. 011/8006949 - Fax 011.8000985 - Sito Internet: www.worknetspa.it

RIF. CCST/01: OPERATORI CUSTOMER CARE MULTI-LANGUAGES. La ricerca è rivolta a candidati madrelingua o con conoscenza fluente di almeno due lingue europee o conoscenza discreta dell'inglese, ottime doti comunicative e relazionali, flessibilità e capacità di lavorare in gruppo. La disponibilità al lavoro full time su turni anche serali e notturni dal lunedì alla domenica, o part time (20 ore settimanali su turno fisso), completano il profilo. Previsto corso di formazione professionale. Gli inserimenti verranno effettuati con contratto di somministrazione - lavoro a tempo determinato più eventuali proroghe. Sede di lavoro: Torino Nord.

Filiale di TORINO - Agnelli
Corso Agnelli, 107 10134 Torino - Tel. 011/3181858 Fax 011/3181867
Sito Internet: www.worknetspa.it

RIF. TA1/01: INGEGNERE MECCANICO/ELETTRONICO: Per importante azienda cliente settore automotive ricerchiamo ingegnere meccanico o elettronico con ottima conoscenza della lingua tedesca. Sede di lavoro: provincia di Asti

RIF. TA2/02: RETTIFICATORI/FRESATORI/ALESUARISTI: Per importante azienda settore aeronautico ricerchiamo. [redacted] disegno meccanico e strumenti di misura. Disponibilità ai tre turni. Contratto iniziale 2/3 mesi più proroghe.

Filiale di VENARIA REALE
Via Trucchi, 25 - 10078 Venaria Reale (TO) - Tel. [redacted]/4593190 Fax 011/4593924
Sito Internet: www.worknetspa.it

[redacted] CC/ST: OPERATORI CALL CENTER. Per servizi in-bound. Giovani diplomati, comunicativi e flessibili, disponibili al lavoro part-time e/o full time sui turni. Contratto di somministrazione a tempo determinato della durata di qualche mese più eventuali proroghe. Sede di lavoro: Rivoli, Venaria, Torino nord

RIF. OM/ST: OPERAI ADDETTI MACCHINA. Automuniti, con significativa esperienza. Disponibilità a tre turni di lavoro. Contratto di somministrazione a tempo determinato. Sede di lavoro: Pianezza (To), Torino Nord.

Filiale di TORINO - STAMPATORI
Via Stampatori, 9 10122 Torino Tel. 011/5660313 - Fax 0[redacted]
Sito Internet: www.w[redacted].it

RIF. TEP/01: ADDETTO PAGHE E CONTRIBUTI. Ricerchiamo diplomato con esperienza nell'elaborazione paghe. Richiesta l'ottima conoscenza del PC e preferibilmente quella di INAZ. Zona di lavoro: Torino. Durata: 3 mesi prorogabili. Orario: Full time.

RIF. TS/02: ADDETTI INFOCENTER. Ricerchiamo diplomati o laureati preferibilmente in possesso di un'esperienza in ambito amministrazione del personale o paghe e contributi. Zona di lavoro: Torino. Durata: 6 mesi prorogabili. Orario: Part-Time di 6 ore. Previsto corso di formazione di 4 settimane.

WORKNET Lavoro Temporaneo Spa, Agenzia per il Lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro e P.S. ai sensi del D. Lgs 276/2003 con provvedimento del 13 dicembre 2004 prot. n. 1188 - SG

www.worknetspa.it
Numero verde 800202505
WorkNet

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A. rappresenta per i lettori de

LA STAMPA

la vetrina delle migliori opportunità di lavoro a tempo determinato nella provincia di Torino

Le agenzie per il lavoro interessate a pubblicare i loro annunci all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203

CATERINA FERRERO

■ In lista per Forza Italia, ■ ottenuto 12 mila 103 preferenze. Eletta nel 1995 in Consiglio regionale, dal marzo 1998 è stata presidente della I Commissione. Rieletta in Regione, dal ■ assessore ai Lavori pubblici, Tutela del suolo, Protezione civile, Patrimonio.

Caterina Ferraro

ROBERTO PLACIDO

■ Eletto nelle liste dei Ds, ha ottenuto 11 mila 635 preferenze. ■ iniziato l'attività politica negli Anni 70, ha ricoperto diversi incarichi di direzione nel Pci-Pds prima, nel ■ poi. È presidente della federazione dei circoli ■ associazioni lucane in Piemonte.

Roberto Placido

DAVIDE GARIGLIO

■ E' stato eletto nelle liste ■ Margherita. Sono stati 10 mila 146 gli elettori che hanno scritto il ■ nome sulla scheda. Dal 7 gennaio del 2003 è amministratore delegato ■ «GTT spa», la società del trasporto torine- ■ nata dalla fusione di Atm e Satti.

Davide Gariglio

AGOSTINO GHIGLIA

■ In corsa con Alleanza nazionale è riuscito a raccogliere 10 mila 108 preferenze, che lo fa il primo degli eletti di An. Quarant'anni, in politica fin da ragazzino, è ■ tualmente presidente provinciale del partito e dal 2001 è anche deputato e capogruppo in Comune.

Agostino Ghiglia

I CONSENSI OTTENUTI DALLE VENTI LISTE IN COMPETIZIONE

Regionali, ecco tutti i «big» delle preferenze

Voto per voto i risultati dei candidati di Torino. In 5 sopra quota 10 mila

Pubblichiamo l'elenco delle preferenze ottenute dai candidati di tutte le liste nella zona di Torino e provincia. Il risultato è stato ■ favore della coalizione di centrosinistra guidata da Mercedes Bresso. In particolare, ■ finale è maturato proprio nel capoluogo regionale, dove ■ stati comunque pochissimi i candidati che nelle varie formazioni politiche ■ riusciti ■ superare la barriera delle 10 mila preferenze.

Scrutatori di un seggio al lavoro durante ■ elezioni regionali ■ domenica e lunedì ■

■ DEMOCRATICI DI SINISTRA
LARIZZA Rocco 10.811; ABBÀ Rosanna 1.202; ■ France- ■ Ottavio 535; ADEN Sheikh Mohamed 802; AUDDINO Ange- ■ 7.280; BELLION Marco 6.050; BERTETTO Oscar 6.745; BESSO Cordero L. Ernesto 4.003; BOETI Antonino detto Nino 11.351; CIBRARIO Bruna 1.614; COLUCCIA Anna 982; CUNTRÒ Gioacchino 2.892; ■ Anna Ernestina 1.145; GIOVANNONE Piero 2.810; GRECO Eliana 3.034; MACRÌ Vincenzo 982; OLIVA G. detto Gianni 8.379; PACE Massimo 4.641; PELISSETTI Ezio Marcello 2.015; PEROGLIO CARUS M. Margherita 3.267; PLACIDO Roberto 11.635; PUGLISI Mariagiuseppi- ■ 2.918; ■ Roberto 730; TROMBOTTO Maurizio 4.150; ZUCCA Anna Maria 1.097.

■ LA MARGHERITA
LEVI-MONTALCINI Piera 2.854; ALBERGHINA Andrea 592; BAL- ■ MOSSETTO Franca 408; BORGOGNO Mara 167; ■ Daniela 84; BRUGIAFREDDO Gianfranco 291; ■ Ludovica Angela 91; DI ■ Alessandro 7.641; FERRARA Franco 1.498; FERRARIS Paolo 385; GARIGLIO Davide 10.146; GIORDANO Costantino 6.526; GOTTERO Carlo Vittorio 4.162; GUARINO Emanuela 100; LAUS Mauro Antonio Donato 8.851; LEPRI Stefano 7.733; LODI Giuseppe detto Beppe 2.357; LO RUSSO Stefano 1.541; ■ MANASSERO DI COSTI 376; ROSSETTI G. detto Gianni 240; ROTUNNO Mosè Salvatore ■3; SCARDICCHIO Tommaso 165; SOLE Paolo 213; SUSSOLANO Claudio 425; TAPPARO Giancarlo 2.380.

■ ■ PENSIONATI
MISEROTTI Lino 28; BERSANI Ettore 15; LUCINI Loris 1; BARCO Mario Emilio 1; GOLA Ivana 17; GARGANTINI Aquilino 0; CICERI Marisa 0; PERONI France- ■ 3; VENTURINI Lucia 1; GAIO Roberto 2; TRANQUILLO Emilia 4; FRANCO Michele 3; ROLLINO Vincenzo 1; REDAELLI Piermario 0; PASCALE Brigida 2; PARATI Nestore 0; NOTARO GIUSEPPE 1; MOR Gian■ Luigi 0; METRA Silvia 2; CARTIGLIERI Ennio 0; BIANCO Domenico 3; BELLANZON Arduino 0; BAZZANI Grazia Enrichetta 2; BINO Roberto 1.

■ UDEUR POPOLARI
CORRÙ Angelo 859; ARIOTTI ■ 113; AUDINO Anna Maria 121; BADARIOTTI Claudio 176; BASSO Simona 115; BERAR- ■ Stefano 46; BRONZO Claudio 46; BRUNA Marilena 421; CAPRANICO Paola 108; CIRELLI Franco 97; CRISTINI Aldo 178; DAL MOLIN Pietro 197; ELIA Tommaso 425; HAAG Romolo 60; LOPEZ Laura 94; MARAGNI Arrigo 105; NEBBIA Giovanni 2; MEMOLA Maria Pace 17; ORLANDI Giuliano 6; PARISI Carmelo 185; PILONE S. Sigfrido Enea 71; PRAMAGGIORE Umberto 75; ROMANO Giuseppe 256; SEMERARO Serena 132; ZAMPARINI Quinto 93.

■ FEDERAZIONE DEI ■
ZANCAN Giampaolo 1.716; MORICONI Enrico 2.319; SOLDO Antonio 855; NIGRO A. detto Bisonte 1.007; DE MASI IN DE GIOSA G. 641; BILBAO Tiziana 67; BONINO Jolanda 524; CARPINELLI G. detto Peppi 452; CASCARANO Patrizia 94; CASSINELLI Cristiana 139; CIUBERTI Guiri- ■ 93; FAIENZA Erika Elena 183; JONTOF HUTTER P. detto Hu 779; MARENA Carla Adonella 34; MICHIARDI Stefano 76; NALLI Norla 23; ■ O. Chidiebere 18; OMAR SHEIKH ESAHAQ S. Det 170; PALMISA- ■ Mariangela 116; PALONTA Patrizia ■2; RAFFO Paolo 338; RASPINO Donatella 60; VISALLI Andrea 133; ZAMBURRU Ugo 1.433; ZURLO Nadia 126.

■ DEMOCRAZIA CRISTIANA
PIARULLI Antonio 256; BERTA Franco 22; BARBA Luigia 64; ■ Roberto 7; UGLIONO MIRKO 22; MORO Pier Luigi 24; STRAMBI Giorgio 1; ROMEO Cristina 16; GARBELLINI Claudio 3; CAPRERA Nicola 2; ZECCHINATO Franca 5; ■ Pasquale 3; MOSCHETTI Gaetano 1; ANARDU Alessandro 4; STAFFIERI Donato 3; BONGIANINO Massimiliano 5.

■ SOCIALISTI LIBERALI
NICOTRA Riccardo 768; ANETRINI Guido 132; ■ Giuseppe 21; CALLERI B. Carlo Ferdinan 49; CELANO Alfredo 70; CERESER Alessandro 61; COMAITA Fabrizio 111; CORRADO Cristian 66; D'AURIA Donato 96; DE ■ Salvatore 107; FROIO Stefania 15; ■ C. detto Elio 19; GUARINO Savino Giacomo 16; LA CORTE Francesco 34; LANNUNZIATA Rosa 23; LONGO A. detta Dora 181; MANNINO Massimiliano 42; MONDINO Giorgio Annibale 144; NIRTA Antonio Giuseppe 535; NOTO Salvatore ■; ONORATO G. detto Gianluca 97; SPARAGNA Bru- ■ 371; TASSONE Ilario 251; VINCENTI Luciano 30; VOLPE Adamo 26.

■ UDC
ANGELERI Antonello 6.396; BOTTA Franco Maria 8.156; COSTA Rosa Anna 3.404; SCANDEREBE- ■ Deodato 9.326; VACCA CAVALOT Giancarlo 2.906; ■ Valter detto Walter 2.590; BONINO Mario Bartolomeo 49; BRIGANDO Mario ■6; CAPOGROS- ■ ■ Monica 6; CAVALLO Francesco 47; COSTAMAGNA Monica 72; CUBEDDU Giovanni 131; GALLO Francesco 1.555; 14 GIAMBAVICCHIO Francesco ■6; GOLIA Andrea Domenico 291; ■ Vincenzo 202; LUPO Salvatore 9; MANZO- ■ Claudia 118; PETTAZZI M. Enrico 4; ROLLE Felice 173; ROMANO Roberto 186; RUVOLO Gaetano 133; STEVANELLA Massimo 144; TRUCCO Jimmy 25; VURCHIO Giacomo 381. **Totale preferenze: 36.396**

■ ALTERNATIVA SOCIALE
CIOCE Michele 114; CIGNETTI Valerio 139; SAIJA Stefano Rosario 210; CIGNATTA Angelo Maria 28; MAGLIOLA Alessandro 11; P■ Marcello 7; ROBELLA Massimo 62; TORRIANI Vincenzina 6; ACTIS Fabrizio 10; BELGRADI Dario 5; BISSACCO Giorgio 38; BORLUZZI Giancarlo 3; CARRIOLA Maura 4; CASTALDO Giovanni 43; ■ MAURO Carmen 29; DI BARI Pasquale 30; GARAVAGLIA Ezio 15; GEMELLI Stefania 37; INCORVAIA Leonardo 9; LEOTTA Fabrizio 40; OBERTO Nadia ■. **Totale preferenze: 880**

■ RIFONDAZIONE
VALPREDA Mario 5.678; ALBE- ■ Stefano 1.299; AMBROGIO Romina 455; ARGENTINO Flavia 439; BETTARELLO Claudio 1.119; BOSSUTO Iuri 1.780; CALVO Massimiliano 1.529; CALVO Raffaella 376; CESARINO Ilaria Cecilia 279; CLEMENT Gian Piero 1.565; CRETIER Sergio 937; GLORIOSO Diego 185; INFANTI- ■ Luigi 504; MALARODA Luigi detto Gigi 905; ■ G. Pietro Enrico 291; ORTONA Guido 170; PAZÈ Enrica 1.292; RAO Salvatore 1.310; SILVESTRINI M. Teresa 391; ■ Mauro 225; TOALDO Fiorenza 280; TURRI Maria Grazia 172; VACCARGIU Maria Iole 632; Valentino Claudia 264. **Totale preferenze: 22.077**

■ CONSUMATORI
GIOVINE Michele 253; SANTAGADA Giuseppe 125; TRAVAGIN Giancarlo 186; VERCELLI Francesco 17; BRETTO France- ■ 4; CASAGRANDE F. Walter 13; DATTILO Antonio Maria 27; GALLO Silvana 12; GIACOSA Giovanni 14; LABRUZZO Claudia 5; LANZETTI Nives 8; LA TORRE Antonio 41; LOMBARDI Domenico 8; MERLO Livia 14; NIVOLO Giuliana 8; PANTANO Valentina 4; POLITI Giorgio 31; SERCHI Silvana ■. **Totale preferenze: 779**

■ ■ ■
RUBATTO Pier Luigi 39; CAVALLO Liliana 60; ASTALDI Luciano 3; BARBARO Francesco 2; BELLUCCI SESSA Maurizio 2; BRUNO Piero 8; CASTRONUOVO Angela 50; COSTANZO in FERRO Rosa 0; DELLA SAVINA Ettore 0; DIMASI Laura 0; FERRO Vincen- ■ Gianfranco 14; MAMMOLITI Francesco 43; MECCARIELLO in BARBARO M. 0; POLLANO Irene 1; PORCU Pasqualino 23; SPARANO in UBERTAZZI P. 0.

■ ■
CARACCIOLO G. Antonio Fel 4.054; CARDETTI Giorgio 861; GARESIO Giuseppe 2.031; RICCA Luigi Sergio 4.806; BATTAGLIA Antonino 532; BERGERO Ausilio 1.364; BOURLOT Marco 602; B■ Fabrizio 424; CALVANO Anna Maria 95; CESATTI Calogero 161; DE VITA Giusep- ■ 121; FANTÒ Nicola 0; FIAN- ■ Salvatore 963; FIORE Ful- ■ 970; FIUMARA Francesco 2.059; GASTALDI Eugenio ■; GESNELLI R. detto Bobo 291; NICOLOSI Mariano Giuliano 477; PORCINO Gaetano 1.976; SATTA Serena Valentina 47; TINOZZI Luigi 386; TIRRITO Luigi 177; TOMAS Armando 171; TOR- ■ Gabriele 57; TRECCARICHI Salvatore 2.093. **Totale preferenze: 24.769**

■ ALLEANZA NAZIONALE
GHIGLIA Agostino 10.108; ■ Antonio 4.590; VAGLIO Roberto 3.858; GALASSO Ennio Lucio 2.765; D'ONOFRIO in Ventrice P. 3.002; VENTRIGLIA Ferdinando 3.190; ALESSI Rosanna 102; ■ Claudio 535; BOLLE Federico 73; CALOSSO Valerio Gianni 1.159; CELOTTO Laura Fiorenza 218; CLEMENTE Olga Graziella 27; DI MURI Ilda 12; FLUTTERO Andrea 4.554; MAROCCO Gregorio Massimo 57; MILANO Katiuscia 66; OSELLA G. detto Beppe 1.283; PASSERÒ Salvatore 884; PATRUCCO Mauro 851; TENACE Carmine Antonio 16; TENTONI Alfredo Roberto 2.385; TIEPIDO Francesco 281; VIGNALE Gian Luca 4.997; VINCI Maria Grazia 66; ZEDDE Marco Giovanni 73. **Totale preferenze: 45.152**

■ ■
LUPI Maurizio 129; ■ Cristina Ilaria 14; VACCA Cristina Angela 16; DI MEO Silvia 4; PENNINI Maria Elena 1; TAROCCHIONO Elisabetta 3; ROMEO Annunziata 4; ZAFFINO Loredana 2; ZAFFINO Claudio 0; LEPERA Alessio 2; BOCCALATTE Alba 2; BONCOMPAGNO Carlo 0; CRAVERO Ivana 12; MONCADA Natale 4; GANGI Salvatore Andrea 2. **Totale preferenze: 195**

■ L'ITALIA DEI VALORI
BUQUICCHIO Andrea 1.157; REPETTO Ugo 111; INGLESE Donata 41; PASTORINO Nadia 19; TURCONI Massimo 3; TOGNETTI Renzo Luigi 0; BOIFAVA Miralla 9; BELLAGUARDIA Marco 4; PATISSO Anna 8; ■ Roberto 9; FRANCESE L. Alessandro 3; LEVI Mario Cornelio 7; LOSURDO Anna 77; ALBANO Antonio 5; CANDUCCI Silvano Renato 8; BET Susanna 4; RAZZETTI Giacomo 166; MAINARDI Antonio 10; AGOSTINO Giuseppa 2; SPINELLO Renza 16; GUADAGNINI Massimo 21; GERBALDO Roberto 37; MARTOTTO Gian Carlo 12; CAVAGLIA' Cinzia 45.

■ FORZA ITALIA
BOLLA Emilio 6.370; ■ A. Emilio Filippo 4.761; CANTORE Daniele 2.398; FERRERO C. Anna Rosa 12.130; LEO Giampiero 3.381; MANOLINO G. Severino 5.039; MARENGO P. detto Gigi 2.920; BARA Giuseppe 174; BAR- ■ Luciano 54; BENSO T. Anna ■ 1.903; ■ Mario 19; BUQUICCHIO Cristiana 12; CAPRANI Carolina 46; CARMINATI Fabrizia 133; COMBA Fabrizio 2.504; COSTANZIA DI COSTIGLIOLE 21; DAGHINO Maria Paola 11; FOSCHIA Mauro 1.183; GEMMELLARO Maria Alessia 33; GRIBAUDO Ezio 21; IANNOTTA Rosalba 31; MAMMOLITI Nicola 706; MASTROENI Giuseppe 527; PARISI Salvatore 3.908; SALTI Tiziana 128.

■ INSIEME PER BRESSO
FUSARO Piero 258; ASTROLOGO D. detta Dunia 84; EINAUDI Malcolm 15; LOMBARDI Emilio 205; ORMEZZANO Gianpaolo 226; BARTOLINI Severino 7; BASSO Dario 912; BELFORTE Erasmo 23; BONGI Marco 454; CANTO- ■ Maria 90; CERMIGNANI Roberto 130; CORNAGLIA Carlo 30; DALLA PIETRA Pieralberto 185; GRASSI Stefano 71; GUGLIOTTA Antonio 145; LANZILOTTI Vittoria 25; MACINA Paolo 83; PALLAVIDINO P. detto Pali 89; SALERNO Antonino 307; SCARABOSIO Marco 381; SERRA GUERMANI Laura 67; TORCHIO Roberto 20; TOSETTO Alice ■8; TURIGLIATTO Mariano 2.078; ZILOCCHI Juan Carlos ■

■ LEGA NORD
ALLASIA Stefano 2.792; NOVERO Gianfranco 3.584; GOBETTI Paola 110; PROCACCI Luca 812; BELLINI Gianni 402; BENNA Dina 951; BERNARDI Paolo 513; BESSOLO Francesco 33; BIANCO Ermenegildo 121; BONINO Mauro 285; CACCIOTTO Margherita 24; CALUBINI Ovidio 5; CORDA Giovanni 654; DONADEO Maurizio 532; DUGHERA Cristina 122; FENU G. detta Vanna 96; FORNE- ■ Pier Carlo 21; GALLIO Ferruc- ■ 39; MARTINI Ivan 46; MRAZOVA Sarka 10; PLAZZOTTA Eugenia 10; POLLINI Alfredo 10; RICCO Antonio 13; TARTAGLINO Pietro 11; VANNI Francesco 28.

■ COMUNISTI ITALIANI
ROBOTTI Luca 944; ABDALLAH Samir 40; BARBIERI Vito Luciano ■ BOLDRINI Daniela 95; CAMPETTI Maria Antonietta 43; CAPPIELLO Michele 440; DI COSTANZO Silvana 54; DOLINO Elena 27; DRAMMIS Leonardo 3; DURAZZO Nicola ■0; GENERO Fulvio 21; GIORDANO Simonetta 92; GUIDA Simona 20; MANTELLI Brunello 45; MARANDO Renato 264; MASCIA Cristian 288; MOCCA Elisabetta 8; ■ Matteo 83; RIZZI Roberto 393; ■ Simone 77; SANSONE Federica 20; SANSONNE Giovanna 16; SCOTTO D'ANIELLO Giustino 252; TESTERA Roberto 178; ZOGGIA Laura ■

INCHIESTA SULLE FIRME FALSE, ALTRI DUE INDAGATI

Elezioni, non c'è motivo per un ricorso al Tar

Non ci sono gli spazi per un ricorso ■ Tar per ottenere l'annullamento della vittoria di Mercedes Bresso e la ripetizione delle elezioni: la somma dei consensi ottenuti dalle liste di outsider (oggetto dell'inchiesta per le firme false) non colma la differenza di voti che c'è stata fra la candidata presidente del centrosini- ■ e Ghigo. Piuttosto, potrebbe esservi una coda per l'elezione nel centrodestra di ■ consigliere dei «Consumatori», la ■ lista che non ha raggiunto il quorum ■ firme regolari per essere in lizza.

Ieri, il procuratore aggiunto Francesco Saluzzo ha annunciato l'imminente conclusione dell'inchiesta e il conseguente invio di avviso di conclusione delle indagini agli inquisiti per il reato di aver indotto in errore i componenti delle commissioni elettorali ad attestare il falso. In giornata ha fatto aggiun- ■ altri 2 nominativi di «mutanticatori» ■ registro degli indagati che ne conta ■ 10.

Oltre un migliaio i sottoscrittori di liste verificati: le firme ■ risultano nell'ordine del 90 per cento ■ totale per tutte e due ■ liste oggetto dell'inchiesta torinese. Le ricordiamo: Consumatori per Ghigo presidente e Alternativa So- ■ Per Democrazia Cristiana. La terza ■ ■ iudice, sta procedendo la magistratura milanese con analoghi risultati.

Fra gli indagati vi sono politici di centrodestra e centrosinistra. Per la lista «Mussolini» avevano raccolto le firme ■ consiglieri comunali di vari partiti e il capogruppo Ds in Provincia. Dottor Saluzzo, vi sono uomini politici di qualche notorietà fra gli indagati? «E' una domanda ■ ■ rispondo». [al. ga.]

Il pm Francesco Saluzzo

A SAN GIOVANNI IN FIORE E' ARRIVATO TERZO

Vattimo non conquista la poltrona di sindaco

Il filosofo Gianni Vattimo non solo non ■ il sindaco di San Giovanni in Fiore, paese in provincia di Cosenza, ma con i suoi 900 voti (11,81%) ha costretto ■ candidato ufficiale del centrosinistra, Giovanni Nicoletti (49,5%), ad andare al ballottaggio ■ il centrodestra. Tutto questo in ■ paese tradizionalmente rosso.

D'altro canto la sfida di Vattimo, candidato con la civi- ■ «La Voce di Fiore», per sua stessa ammissione, era stata una sorta di provocazione nei confronti della sinistra ufficia- ■. Infatti, Vattimo era sostenuto da una lis■ di giovani fuori dai partiti. Un altro candidato, del Nuovo Psi, è arrivato quarto dietro Vattimo. Resta ancora tutto ■ capire in quale direzione verranno convogliati i voti ottenuti da lui. Il filosofo, che ha comunque conquistato il seggio nel Consiglio comunale ■ ■ Giovanni in Fiore, non ha ■ dato indicazioni di voto per il ballottaggio.

Va tuttavia ricordato che per le elezioni regionali in Piemonte, Vattimo si era schierato insieme ad altri intellettuali piemontesi, come Saverio Vertone e Nicola Tranfaglia, a favore della candidata del centrosinistra Mercedes Bresso.

I DS: UNA VALANGA DI SCHEDE ANNULLATE COSI'

«Molti non hanno capito dove segnare la croce»

Oltre 21 mila voti nulli, una sorpresa del ■ e un fenomeno verificatosi soprattutto nell'area torinese. Anche per effetto delle contestazioni di rappresentanti di lista, oltre che delle difficoltà oggettive per elettori ■ o distratti. Il centrosinistra sostiene di aver avuto il danno maggiore. Il consig- ■ Roberto Placido, appena rieletto ■ ■ valanga ■ voti, dice: «Sono state annullate tante schede su cui è stata espressa un'indicazione di voto per candidati nostri nella parte di scheda riservata ■ centrodestra. La conferma si ha pure dal fatto che tante schede ■ state annullate nei seggi di periferia dove il centrosinistra ha avuto picchi di consensi molto elevati».

Stefano Esposito, della macchina organizzativa dei Ds: «Un errore molto comune, ■ che non ha impedito ■ rendere assolutamente chiara l'indicazione di voto, è stato quello di ■ aver sbarrato lo spazio per ■ presidente, ■ ■ aver inteso farlo nella parte del proporzionale della scheda con una doppia x apposta sul ■ simbolo di partito e quello della lista Bresso. Davvero una valanga di voti è stata annullata così. Ad elettori che volevano votare Ds per il Consiglio regionale e Bresso come presidente».

VIABILITÀ

Per domani sono previste le chiusure di via Barbaroux (tra via San Francesco d'Assisi e via Botero), via Cavour (tra via Pomba e via San Francesco da Paola), via del Mille (tra via Accademia Albertina e via San Massimo), strada Basse del Lingotto (tra via Passo Buole e via Invernizio), via Bertolotti (tra via Mercantini e via Galileo Ferraris), controviali e corso Francia (tra piazza Massaua e corso Marche), via Bossolasco (tra via San Paolo e via Osasco), via Brianza (tra via Chiaves e via Oropa), via Cossila (tra via Fontanesi e via Gattinara), via Gattinara (tra via Cossila e via Fontanesi e tra via Mongrando e via Cossila).

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

		Lunedì 04/04/2005	
5	MOLTO INSALUBRE		4 MEDIOCRE
5	INSALUBRE	Domenica 03/04/2005	4
5	POCO SALUBRE	Sabato 02/04/2005	4
4	MEDIOCRE	Venerdì 01/04/2005	3
3	DISCRETA	Giovedì 31/03/2005	2
2	BUONA	Mercoledì 30/03/2005	2
1	OTTIMA		2

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30; Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Vibò 17/A; c.so Siracusa 98; v.le Falchera 70/8; via Nizza 183; p.zza G. Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; c.so Giambone 19; via Cernaia 14; c.so R. Margherita 114; c.so Toscana 107; Lecce 31; p.zza Madama Cristina 14. **notte (19,30-9)**: c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SI PREPARA LA TRASFERTA A ROMA PER I FUNERALI DI GIOVANNI PAOLO II, IERI IN TREMILA ALLA MESSA DI SUFFRAGIO IN DUOMO

Un momento della Messa in suffragio del Papa celebrata ieri sera in Duomo dall'Arcivescovo . Oltre 3000 persone hanno partecipato, moltissimi sono rimasti sul sagrato

Si muove l'esercito dei pellegrini

Le esequie su maxi-schermo a Maria Ausiliatrice

Maria Teresa Martinengo

Oltre tremila torinesi hanno partecipato, ieri sera, alla messa di suffragio celebrata per Giovanni Paolo II dal cardinale Severino Poletto in Cattedrale. Una messa funebre quale la città ha dato idealmente il suo ultimo saluto al Papa. Tante, le persone, da affollare anche il sagrato e piazza San Giovanni, immersi in un silenzio perfetto. Duomo moltissime le personalità presenti. Tra loro, la neo-presidente della Regione Mercedes Bresso, l'ex presidente Enzo Ghigo, il sindaco Sergio Chiamparino, il vicesindaco Marco Calgaro, il presidente del Consiglio Comunale Mauro Marino, il prefetto Goffredo Sottile, il vice presidente della Fiat John Elkann, l'amministratore delegato Sergio Marchionne.

«Grazie per averci donato que Papa e per quanto ciascuno di noi, come l'umanità intera, ricevuto da lui», ha detto l'arcivescovo nell'omelia. «Questo Papa venuto da lontano, ma ben pre diventato cittadino mondo, ha saputo toccare il cuore di tutti, è stato il grande alfiere della pace, di una collaborazione mondiale per sconfiggere le povertà, le ingiustizie». Al termine della celebrazione, il vescovo ausiliare Guido Fiandino ha portato il saluto della diocesi al cardinale Poletto, che venerdì parteciperà ai funerali e che già oggi è a Roma per le assemblee dei cardinali. Le esequie si potranno seguire su maxi-schermo nella basilica di Maria Ausiliatrice.

Intanto, organizzati con tour operator o in pellegrinaggi «fai-da-te», alcune migliaia torinesi sono partiti o per partire alla volta di Roma. L'affetto per Giovanni Paolo e la sofferenza per la morte hanno suscitato una diffusissima emozione che si manifesta proprio con il desiderio essere presenti, portare davanti al feretro la testimonianza del proprio personale dolore.

Così, a parte. Giovani, anziani, centinaia di pullacchi della comunità torinese, parrocchie, universitari della famiglia salesiana e universitari di Comunione Liberazione (questi ultimi, ieri sera, dopo la messa, sono saliti su uno dei treni straordinari per Roma).

All'Opera Diocesana Pellegrinaggi sono stati messi punto alcuni «pacchetti»: 30 posti a 130 euro disponibili sul volo Airone di giovedì alle 6.50 (ritorno alle 20) sono stati presto esauriti, cinque pullman viaggeranno al completo. Con precisazione, però, che dal direttore Mario Valente: «Di solito con noi partono molte persone anziane. A loro, in particolare, questa volta dobbiamo precisare che le attese saranno molto lunghe». Ieri si è arrivati fino a 10. «Consiglieremo, durante viaggio, muniti di panini e acqua: intorno San Pietro i prezzi sono aumentati cinque volte». Il dottor Valente si sente tenuto dirlo: «Sarebbe meglio seguire il funerale a , pregando davanti al televisore».

I viaggi organizzati in bus dall'Opera Diocesana sono tra tipi: due senza pernottamento, uno con partenza stasera (e ritorno domani sera) per rendere io al feretro; uno con par domani sera per partecipare al funerale; un altro con partenza stasera, con una notte in hotel, per sfilare davanti alle spoglie Papa e partecipare al funerale. «Meglio, ogni caso, la visita al feretro piuttosto che a partecipazione al funerale. La pi della piazza è di mila persone e si parla di milioni in arrivo».

A Carmagnola, l'agenzia Chiesa Viaggi ha programmato ormai una ventina di pullman in partenza ieri sera, stasera e domani. La titolare, Silvana Chiesa spiega: «Abbiamo una lunga esperienza viaggi di questo tipo. A suo tempo mo le partenze per il funerale del re. un grande . I pellegrini, che partiranno in pullman gran turismo, alcuni anche con cuccette, provengono dalle diocesi di Pinerolo, Asti, Alessandria, Ivrea, Cuneo. «Per i nostri pellegrini - dice la titolare - abbiamo un posteggio prenotato vicino al Vaticano e una organizzata in San Pietro con 4 sacerdoti che partono con noi. Tra i viaggiatori, molti giovani».

I treni disposizione dalle ferrovie (29 euro biglietto, sconto del 20% per comitive) si stanno riempiendo sempre più. Ogni convoglio ha 800 posti a sedere di seconda classe (le prenotazioni accettate solo per comitive).

Hanno scelto invece non partire i gruppi (duemila persone in diocesi) del movimento Rinnovamento nello Spirito. Uno dei responsabili, Filippo Boidi, spiegato che la scelta stata di partecipare alla messa di suffragio celebrata dall'arcivescovo.

A VINOVO

Rubata la corona della Madonna

Una corona d'oro con brillantini, simbolo di sofferenze e gratitudine. Era conservata nella casa parrocchiale di Vinovo da quasi mezzo secolo, da quando il parroco don Pietro Donadio, 1947, chiese ai fedeli di donare oggetti d'oro e offerte per realizzare una corona onore della Madonna di San Desiderio, quale ex voto per aver risparmiato il paese due anni prima dalle rappresaglie dei nazisti in ritirata e dalle vendette delle Brigate Nere. La corona è stata rubata nella casa parrocchiale gettando nello sconforto l'intera comunità. I ladri sono entrati nella canonica mentre il parroco, don Beppe Marcon, era in casa. Non si è accorto di nulla: i banditi, rovistando ovunque nelle stanze, riusciti a trovare il nascondiglio della corona. Un oggetto certamente prezioso, ma dal valore affettivo inestimabile.

DI NOTTE, PER RIPICCA

Lascia in strada la bambina della convivente

Quattro anni. L'altra notte un uomo crudele l'ha abbandonata al centro della strada, in corso Tazzoli angolo corso Agnelli. L'ha lasciata lì al termine di un litigio con la sua convivente, madre della bimba. Poi, come se niente fosse, infischiandosene delle conseguenze, se n'è andato a dormire. Erano quasi le 2. Per fortuna sono intervenuti dei passanti. E' arrivata la polizia e quest'uomo è stato arrestato. Lui, e suo cugino, il compare con cui s fatto tutto, dei sono in carcere, i abbandono minore. La bimba, invece, ricoverata nel reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale Regina Margherita. madre la lascia solo istante. I medici insistono: «Ha subito uno choc dal quale ci vorrà tempo per riaversi...».

Che storia assurda quella di Francesca, questa bimba lasciata sola nella notte, di un'aiola, con accanto le auto che sfrecciano al all'ora. storia crudeltà a mente fredda, rimorsi e senza ripensamenti. «Sì, l'ho mollata un sacco di patate. E' figlia sua, la vada a riprendere lei, io c'entro nulla...» è riuscito a ribadire quest'uomo il nonno della bimba, mentre già la polizia lo stava cercando per arrestarlo.

La cronaca di questa vicenda di poliziotti hanno fatto l'impossibile per capire fosse la bimba. Hanno cercato negli ospedali, sono andati suonare mille campanelli prima di arrivare all'identità della piccola che, a malapena, sapeva il suo nome e quello di sua madre. Ci sono volute due o tre ore ma, alla fine, gli uomini diretti dal commissario po Giorgio Fasqua ce l'hanno fatta.

Assistito dall'avvocato Bertano, quest'uomo ha anche cercato difendersi: «Ero arrabbiato madre. L'ho anche avvertita che mollato per strada sua figlia...». Giustificazione troppo debole: quest'uomo assomiglia sempre di più all'Orco delle fiabe. (L. poL.)

PADRE SCAGIONATO

«Non abusò della figlia minorenne»

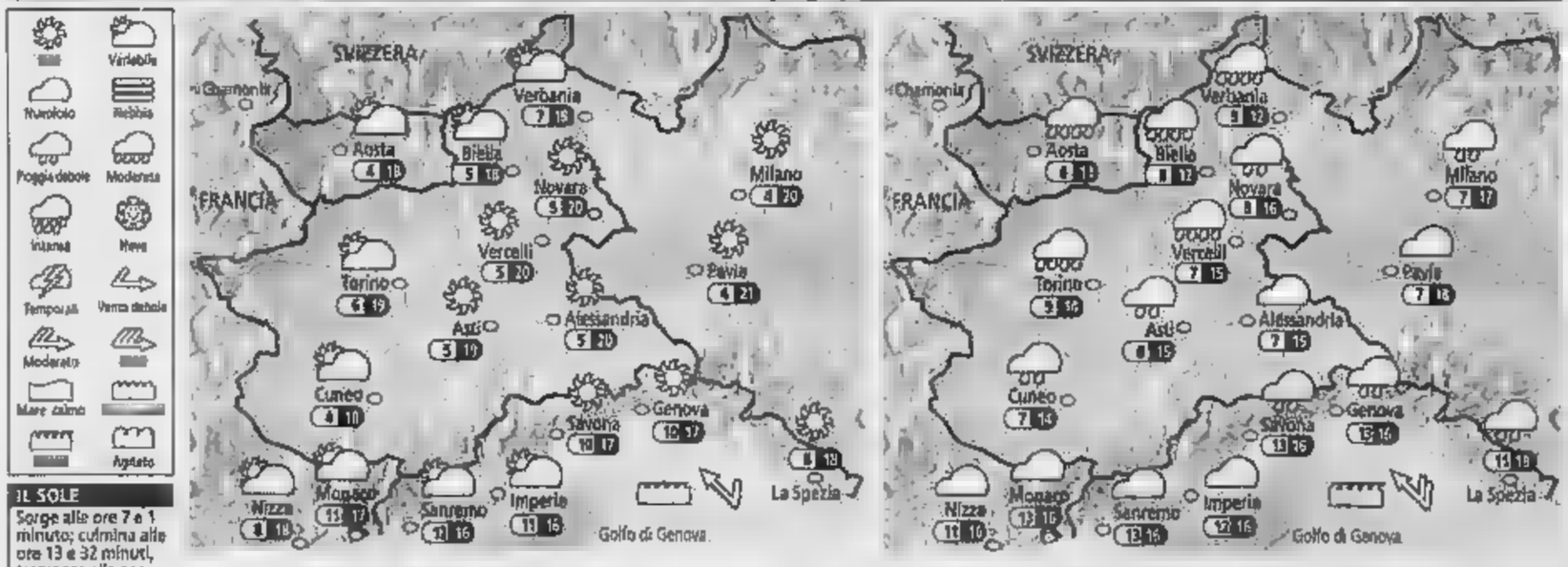
Un padre stato dall'infamante di aver abusato della propria figlia (minore di 10 anni). Saremo vaghi sui dati anagrafici per evitare di far riconoscere la bambina e di causarle un danno ulteriore. L'uomo, a suo tempo, fu arrestato e rimase per un mesetto, altri giorni circa li trascorse agli arresti domiciliari con la possibilità di recarsi lavoro: è un operaio di 38 anni, dipendente della Nestlè di Moretta, in provincia di Cuneo, vive nella zona, mentre moglie e figlia abitano in altro e non prossimo paese. La vicenda è paradigmatica perché esplose con la separazione dei coniugi. Non è purtroppo raro che accuse di abusi sessuali colpiscano genitore nella more di un conflitto familiare.

L'uomo, difeso dall'avvocato Luca Bruno, è stato scagionato dal gip pinerolese Marco Bettiglia su richiesta dello stesso pm, Vito Destito, che ne aveva chiesto l'arresto. Il giudice è il medesimo che aveva disposto la misura cautelare in carcere. Decisiva nel fare loro cambiare è stata la perizia dott Maria Baiona, dai cui incontri con la bambina emerso che la piccola era stata abusata da un cuginetto più grande di lei, pure lui minore di 14 anni.

La bimba, scrive il giudice, «pur avendo inizialmente riferito ancora le condotte abusive poste in essere dal padre, nel proseguo dell'esame ha messo parte parte tali fatti ha iniziato a dimostrare rancore nei confronti del padre per l'intervenuta separazione dalla ma e per altre vicende non attinenti agli asseriti abusi sessuali». La piccola ha riferito che il papà le impediva di fin tv i cartoni animati.

«Convinta della nonna materna a dire la verità», «c'è in più che alta possibilità che la bambina - conclude il magistrato disponendo l'archiviazione delle accuse contro il padre - abbia potuto confondere quanto avvenuto con il cuginetto con quanto essa ha attribuito al genitore».

OGGI E DOMANI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

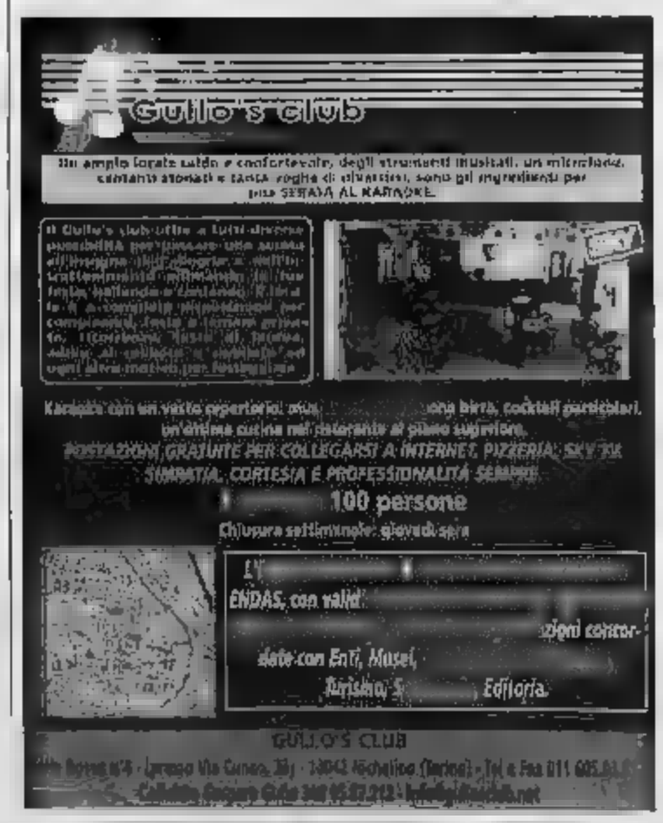


IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 1 minuto; culmina alle ore 13 e 32 minuti, tramonta alle ore 20 e 3 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 8 e 12 minuti; cala alle 17 e 19 minuti

OGGI Su tutti i settori cielo prevalentemente sereno. Nel corso del pomeriggio tendenza ad aumento delle velature sull'arco alpino occidentale e della sulla fascia costiera ligure venti umidi meridionali ma senza fenomeni, sempre soleggiato altrove. Temperature variazioni significative, venti da deboli a moderati meridionali, specie sulle coste; quasi assenti sulle pianure piemontesi.

DOMANI Nubi in aumento sui settori alpini e prealpini con brevi precipitazioni alle delle valli, nevose oltre i 2000 m; in pianura parzialmente soleggiato asciutto, in Liguria più nuvoloso con deboli pioviggini coste. Verso sera ulteriore peggioramento Biellese, Ossola, Valle d'Aosta precipitazioni localmente forti. Temperature minime in aumento, quasi invariate. Venti moderati meridionali.



VENARIA UNA SFIDA TUTTA A SINISTRA TRA POLLARI E RENNA

Niente sindaco, decisione rinviata al ballottaggio

I cittadini torneranno alle urne per le amministrative il 17-18 aprile
Crollo di Forza Italia, mentre la Lega Nord raddoppia i consensi
I Ds si confermano il primo partito della città, avanza la Margherita

Gianni Giacomino

Sarà ballottaggio: Nicola Pollari contro Domenico Renna, l'ex vicesindaco diessino contro il vecchio presidente del consiglio comunale appoggiato da Giuseppe Catania. La sinistra contro la sinistra, un derby «politico» che a Venaria non si era mai giocato. Pronostici? Il favorito è sanz'altro Pollari dall'alto del suo 46,5% che, però, dice: «Niente è scontato». Le urne hanno invece sottolineato il tonfo cittadino di Forza Italia, la stabilità di Alleanza Nazionale e la crescita della Lega Nord. Un dato: se la sinistra si fosse presentata unita avrebbe ottenuto oltre il 71% dei 20.716 consensi totali, ben al si sopra del 63% conquistato da Mercedes Bresso. «E' un risultato che mi fa ben sperare per il ballottaggio» ammette Pollari che ieri ha dovuto lasciare la sede di via Nazario Sauro a causa di qualche linea di febbre. E nel responso dei primi seggi lasciava addirittura intravedere la possibilità di una vittoria al primo turno: «Sono mancati appena 800 voti, Catania mi aveva già telefonato per farmi i complimenti» riflette l'ex vicesindaco stringe mani e abbraccia i compagni che arrivano trafelati dai seggi.

I Ds si confermati il primo partito della città con 3.439 voti, ma la Margherita punti raggiunto quasi traguardo insperato alla vigilia che mitiga un po' la lieve flessione di Rifondazione (1200 voti contro i 1361 2000). «I miei hanno lavorato bene per questo ho vinto in tutte le sezioni» dice Pollari che proprio lunedì 18 aprile, secondo giorno di ballottaggio e di probabile elezione del sindaco, soffierà sulla sua 45ª candelina.

Guarda al futuro con un pizzico in meno di ottimismo Domenico Renna, nonostante abbia rischiato di ottenere un quarto delle preferenze del corpo elettorale. «Per noi stato già un ottimo risultato raggiungere il ballottaggio, direi che non possiamo lam» - ammette Renna, professore di lettere che tra qualche giorno compirà 53 anni, scelto da Catania per continuare il suo lavoro -. Abbiamo ancora margini di miglioramento, in queste due settimane è indispensabile lavorare sodo». Salta all'occhio il successo personale del primo cittadino uscente Catania che, con la sua lista civica, racimolato ben 2.195 nsi e quello dell'Unità Socialista con 1.278. Scontata la domanda su dei possibili apparentamenti. «Qualcosa può succedere» limita a rispondere il candidato. Uno degli obiettivi di Renna è quello catturare almeno una parte dei 5000 aventi diritto che nello scorso week end hanno disertato le urne. Se si lascia per un attimo la lotta fratricida che si è svolta a sinistra, a destra il panorama è abbastanza desolante. In città il partito di Forza Italia non ha solo sbandato finito fuori strada direttamente i 2.054 voti lontani anni luce dai 3.783 delle passate amministrative. «Si è verificato in piccolo quello che è successo a livello nazionale» allarga le braccia Marco Barbieri, il candidato appoggiato da Forza Italia, Udc (1.095 voti) e Cristiani al Centro (315 voti), terzo con poco più di 3.700 preferenze. Poi non risparmia critiche. «Certo perchè la dirigenza Italia interessa le periferie come Venaria. E' di un bell'esame di coscienza o prossime politiche saranno dolorose». Chi mantiene quasi inalterato il trend è Alleanza Nazionale. Le 1.441 preferenze garantiscono al partito quel poco più del 6% che in una città Venaria è pur sempre una percentuale che conta. «E' quello che mi aspettavo nonostante la debacle delle Regionali» dice Adolfo Cavallo. Le urne hanno invece assegnato nella città di Venaria alla Lega Nord oltre il 5% 1.200 elettori, più del doppio di cinque anni. «Hanno premiato nostro lavoro - spiega Gianni Baietto che, insieme agli altri colleghi di centro destra, siederà tra i banchi dell'opposizione -. Non ci resta che continuare su queste strada».

Appena invece le preferenze per Calogero Accardo, in corsa il gruppo Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini. A destra nessuno esclude la possibilità di apparentamenti in vista del testa a testa finale tra Renna e Pollari. Di concreto, però, non c'è nulla. Così rimangono solo dieci giorni per tentare l'assalto alla coalizione dell'ex vice sindaco diessino che sembra così compatto come in pochi si immaginavano.

I DUELLANTI

Pollari

Voti 10.638 46,5%

Domenico Renna

Voti 5631 24,6%

VIRLE SCONFITTA LA GIUNTA USCENTE

Tocca a Candeago voltare pagina

Rinaldo Candeago

Sindaco per 52 voti di distacco. «Un margine notevole per un comune come Virle Piemonte, dove in genere le differenze tra i candidati sono sempre limitate ad un pugno di preferenze» dice Rinaldo Candeago, anni, artigiano in pensione, sorpreso dal risultato ma felice per la vittoria. Gli elettori dopo anni di continuità amministrativa sotto il segno della lista «Impegno per Virle» hanno deciso di voltare pagina bocciando la maggio- uscente e premiando l'altra formazione, «Insieme per Virle». Candeago, per la prima volta protagonista di una sfida elettorale, ha ottenuto 389 voti (53,6%), contro i 337 (46,4%) del avversario, Albino Lomello, 56 anni, direttore delle case riposo Vigone, ex consigliere comunale di minoranza tra il e il 1992. Lomello ha raccolto l'eredità del sindaco uscente Lorenza Biolatto, «veterana» palazzo comunale: primo cittadino per solo mandato, ma già vice di Graziaa Lardone prima del 2000, il sindaco che nel corso dell'amministrazione lasciò Virle per amore, grazie ad un gemellaggio «istituzionale» con paese argentino. Per motivi di lavoro ha rinunciato al secondo mandato, preferendo un ruolo meno impegnativo, rimanendo comunque presente in lista. Gli elettori l'hanno gratificata: le sue preferenze infatti si sono fermate a quota 20.

Il consiglio comunale sarà così composto: per la maggioranza, Luciano Becchio, Luigi Bonetto, Pietro Cavaglià, Giuseppe Destefanis, Anna Iannone in Armocida, Claudio Martino, Giorgio Monasterolo, Da- Vanzo; per la minoranza, Albino Lomello, Lorenzo Gili, Luigi Pochettino, Diego Stefano Stella. Nella lista «Insieme per Virle» i più votati sono stati: Claudio Martino, 58 preferenze; Luciano Becchio 41; Giorgio Monasterolo 37; Mario Luigi Bonetto 32. Risultati inferiori per i tre consiglieri della lista «Impegno per Virle»: Luigi Pochettino 44; Diego Stefano Stella 31; Lorenzo Gili 28. impegno del neo sindaco? «Risolvere i problemi della scuola elementare» promette Candeago. [m. peg.]

OSASIO «FASCISMO E LIBERTA'» VA IN MINORANZA

Un quasi plebiscito premia Lomello

Marco Lomello

Vittorio quasi scontata, a Osasio, per il vice sindaco uscente Marco Lomello, impiegato, candidato per la lista «Insieme per Osasio», successore di Silvio Carutti, primo cittadino per due mandati consecutivi. Ha vinto un plebiscito: 418 preferenze, il suo avversario Stefa- Caramello, cuoco, della lista «Fascismo Libertà», candidato radici in paese, si è fermato a quota 13,6%, conquistando 66 voti. Tutto sommato un risultato onorevole per formazione «esterna», che ha cercato di impensierire lista di casalinga. I 66 elettori di Osasio che si sono schierati dalla parte di Caramello, rappresentano un gruppo «dissidenti», una fetta dei circa 780 residenti.

Marco Lomello, sorridente, giacca e cravatta, si gode la vittoria schiacciante: «va? Benissimo» dice, dopo aver brindato risultato.

Ecco il nuovo il consiglio comunale: la maggioranza sarà composta da Silvio Carutti, Massimo Baglione, Emilia Monticone, Franco Ulberti, Crescenzio Lomello, Giancarlo Ramello, Roberta Tamagnone, Luciano Torrezani; la minoranza da Stefano Caramello, Giuseppe Luigi Morisco, Anna Paola Caramello, Fulvio Bianco. Caso singolare, la mancanza assoluta di preferenze personali per i candidati consiglieri di «Fascismo e Libertà»: per la loro elezione in consiglio si è seguito l'ordine di lista. I più votati sull'altro fronte stati invece Silvio Carutti preferenze, Emilia Monticone 26, Franco Ulberti 20. [m. peg.]

SAUZE D'OULX IL NUOVO GOVERNO CITTADINO AFFRONTERA' L'IMPEGNO OLIMPICO DEL 2006

Roberto si aggiudica la sfida tra i Faure

«Ci è stata rinnovata una fiducia conquistata con il lavoro»

Amedeo Mecagno

E' finita a favore del sindaco uscente Roberto Faure la sfida tra i due Faure: Rita Roberto ambedue aspiranti alla di primo cittadino ai 1509 metri dal «Balcone delle Alpi» (come viene chiamata stazione sciistica valsusina). Roberto Faure ha vinto alla grande ben 529 voti contro 137. Sauze d'Oulx lo riconferma così sindaco a pieni voti. Quarantotrè assicuratore e appassionato sciatore è felicissimo del risultato: «E' la conferma che abbiamo lavorato bene. I cittadini di Sauze hanno voluto riporre in noi la fiducia; una fiducia che ci siamo conquistati anche grazie risultati che nei cinque anni precedenti a queste elezioni siamo riusciti a portare casa. La gente vuole dei fatti e non delle parole. E noi questi fi gli abbiamo saputi specialmente nel campo dello sviluppo turistico e dell'impiantistica legata allo sci».

Riconfermata dai residenti a Sauze anche gran parte maggioranza che però fa registrare due nuovi entrati: Paolo Dotta e Vincent Hawkins, al posto di Renato Gioso e Bruno Allemand. Notevole il risultato ottenuto da Mauro Maneguzzi ha ottenuto ben 124 preferenze e che andrà a sostituire Stefano Daverio anch'egli eletto in maggioranza, alla carica di vicesindaco. «A parte Maneguzzi sicura- mio vice, quelli della vecchia squadra, manterranno linea di massima i ruoli che hanno già ricoperto nella passata giunta» ha confermato ieri il sindaco Roberto Faure. Nella sua lista, rimangono fuori Maria Grazia Paterna e Jillian Petra Couzens che hanno ottenuto rispettivamente 15 e 2 voti; mentre ci sono ancora Alvaro Bacon, alla cultura, Alessandro Perron Cabus, Giovanni Gros e Salvino Laganà.

Per Rita Faure è invece andata male. Solo 173 voti sono proprio pochi e così lei, in minoranza, sono stati eletti in tre: Gorlier con 28 preferenze, Giuseppe Greco detto Pippo con 20 preferenze e Paola Debili con 19. spiace molto per quelli che non ce l'hanno fatta. Da parte mia e della nuova minoranza che rappresento posso solo dire che continueremo a fare un'opposizione di collaborazione e più costruttiva possibile; chia- portando sempre avanti nostre idee e rispettando quelle degli altri - spiega Rita Faure -. Per quanto ci riguarda, lavoreremo molto uniti soprattutto per coloro che, anche se pochi, dato fiducia».

Della precedente minoranza che nelle passate elezioni, aveva dato molto filo da torcere a Roberto Faure era stato eletto primo cittadino per una sola voti dal suo concorrente Renato Miglio, sono rimasti fuori: Christina Allemand Funtone 7 preferenze, Zoe Allison 5, Emanuele Fanari 6, Michele Garofano 14, Marcuzzi 6, Gabriele Jourdan e Massimo Bonifanti con una sola preferenza.

Roberto Faure

La nuova giunta sauzina sarà ora impegnata per imminenti Giochi Invernali di Torino e per il dopo limpiadi su tematiche che vanno dalla buona riuscita dell'avvenimento allo sviluppo turistico e alla sistemazione di varie infrastrutture come quelle sportive (la realizzazione di un campo da golf e palazzetto dello sport), a quelle legate alla qualità della vita come l'impianto fognario ed altri servizi. La maggioranza così composta: Roberto Faure sindaco, Mauro Maneguzzi vice sindaco, Alvaro Bacon assessore alla cultura, Alessandro Perron Cabus, Stefano Daverio, Paolo Dotta, Giovanni Gros, Vincent Hawkins e Salvino Laganà. In minoranza: Rita Faure, Massimo Gorlier, Pippo Greco e Paola Debili.

RIVALBA

Riconferma nella patria del tartufo

Davide Rosso

Con un secco 71,11 per cento Davide il stato riconfermato per la seconda volta sindaco a Rivalba, capitale del tartufo. «Sono molto soddisfatto del risultato ottenuto, è conferma che i rivalbesi hanno apprezzato il lavoro svolto nei 5 anni trascorsi. Questo sarà da sprona per fare ancora di più per la nostra comunità. Porteremo a termine i lavori iniziati quali l'ambulatorio medico e la ristrutturazione delle scuole elementare. Poi ci sono molti progetti in cantiere», afferma Rosso.

Al secondo posto nella corsa alla poltrona del governo locale si è piazzato Giorgio Rosental, architetto torinese che era la prima volta che si presentava alle amministrative a Rivalba, però esperienza campo politico come consigliere comunale a Torino dal '93 al '97. Dice: «E' una batosta. Come gruppo non ci aspettavamo un risultato simile. caso che studieremo attentamente. Comunque vigileremo attentamente al lavoro svolto dalla maggioranza».

Intanto è già composto il nuovo consiglio comunale. Sui banchi della maggioranza, oltre al sindaco Davide Rosso, siederanno Marina Pradetto, Claudio Croveri, Clotilde De Santis, Serenella Guarello, Piero Luigi Gianella, Carlo Fasciano, Ivana Bogliettì e Alessandro Destefanis, tutti della li- «indipendenti per Rivalba» e per l'opposizione Giorgio Rosental, Fulvio Dogniberie, Massimo Revello e Paolo Cugini della lista «Insieme per Rivalba». Daniela Parinetto, lista «Fasciamo e Libertà», con l'1,62 per cento non entra in consiglio ma si dice della percentuale ottenuta.

E Rosso annuncia già la nuova squadra che farà parte della Giunta, mentre per conoscere gli incarichi bisognerà attendere qualche giorno. assessori Gianella, Croveri, Pradetto e Guarello. La prima seduta del consiglio potrebbe svolgersi nella serata di martedì prossimo. [d. and.]

ISOLABELLA SNOBBATI I CANDIDATI DEI PARTITI

Colombatto si impone per tre voti soltanto

Silvia Colombatto

E' Colombatto il nuovo sindaco Isolabella. Cinquantunenne di casa a Venaria Reale, è impiegata da oltre vent'anni all'ufficio tecnico dei Lavori pubblici del comune di Torino. Ha iniziato a conoscere sin da piccola Isolabella, dove i nonni materni gestivano una trattoria. Impegnada anni nella Pro loco del paese, è il capogruppo di «Crescere Isolabella», la lista che ha ottenuto i 119 voti (41,7%) e otto seggi. Un risultato di cui non si è avuto conferma fino al termine dello spoglio di ieri mattina: poco superiore a quello raggiunto da «Vivere Isolabella», 116 voti (40,7%), guidato dall'ex sindaco Bianca Cavallero, che si è aggiudicata tre seggi. poltrona anche per Laura Pisani, capolista del «Laico», con 30 voti (10,5%). Tredici (4,5%) le adesioni per cittadino uscente, Armando Spinzo di «Spighe e campanile», e sei (0,3%) per Carlo Cariglio, candidato sindaco per la lista «Fascismo libertà». Un solo voto invece per Nadia Palumeri di «Unione autonomia Piemonte». A bocca asciutta il candidato di Forza Italia Bruno Grandi.

Dopo il commissariamento del febbraio 2004, oltre al nuovo sindaco e ai capigruppo, fanno il loro ingresso in municipio i rappresentanti di «Crescere Isolabella» Franco Dellaferrera, Mario Delmastro, Marcello Lorenzoni, Ivano Marchetti, Giovanni Menzio, Giuseppe Roccisano, Piero Ronco e Michela Tortorelli. In forza a «Vivere Isolabella» Loredana Ghignone e Mario Cerese. [f. gen.]

TORRE CANAVESE COSTAMAGNA BATTUTO

Si avvera la promessa fatta da Bertinetto

Pietro Bertinetto

Vince Pietro Bertinetto a Torre Canavese che da ieri è il nuovo sindaco. Sostenuto dalla lista «Suoni Antichi, Nuove Idee» ha ottenuto 270 preferenze staccando di oltre 100 voti Torre, Continuità Rinnovamento», la compagine che appoggia Giampaolo Costamagna. Lo aveva detto, «Pie- come lo chiamano in paese, vigilia voto: «Ce la faremo perchè abbiamo una buona squadra, gente che ha voglia di lavorare per il bene Torre». Una curiosità: il prima cittadino, quasi sicuro della vittoria il giorno prima dell'esame urne, va già prenotato cena per i festeggiamenti. Con lui approdano in consiglio comunale Giampiero Cavallo (27 preferenze), Luca Brunetto (19), Raimondo Bellario (18), Giuseppe Bertetti (17), Giuliano Ghiringhello (16), Claudio Gai (15), Germana Giovando (14). Primo degli esclusi nella sua lista è Anna Maria Canova che ha totalizzato 13 preferenze.

Compongono il resto del consiglio comunale Giampaolo Costamagna e altri tre esponenti della sua lista, Alessandro Orondi (42), Ivan Braghette (18), Giancarlo Alberghini (10). Fuori dai giochi, invece, gli altri due candidati a sindaco: Luciano Leone (Movimento federativo italiano, una preferenza) e Maria Vittoria Marangoni (Verdi per la Pace, 5 voti). [gp. mag.]

SCELTA LA CONTINUITA'

Il successo di Bracco sull'ex alleato Giughello

Matteo Bracco

Vittoria schiacciante a Castelnuovo Nigra per il sindaco uscente Matteo Sergio Bracco, anni, che opposto al alleato Giuseppe Giughello, 67. Una sfida storia: la lista «Insieme» dove confluivano amministratori della passata legislatura ed alcuni volti nuovi si è aggiudicata la partita con 261 voti. Netto il divario con la compagine «Idee per la Valle Sacra», che ha chiuso con schede a favore e appena il 22 per cento dei consensi. faccia a faccia risolto in meno due ore di scrutinio: 345 i votanti, appena otto le schede bianche e nulla.

Si parla di continuità, allora, paese natale del diplomatico e letterato Costantino Nigra: nei prossimi giorni si conoscono già i nomi degli assessori che costituiranno la nuova giunta.

La maggioranza è composta da Giacomo Caretto Buffo, Danilo Chiuminatti, Giancarlo De Martin, Giovanni Battista Giacolatto Papas, Marco Marcon, Lorenzo Oddonetto, Valentino Patrito e Oscar Revello. Esclusi invece Lisa Anito Bono, Loretta Giachetto, Pietro Giacoletto Papas e Paolo Troglia. Con Giuseppe Giughallo faranno parte dell'unico gruppo di opposizione anche Nello Moretti, Francesco Mullo e Daniela Giacomma Pin. Quest'ultimo, pur avendo chiuso con le stesse preferenze (sette) di Renato Cappa, ha diritto a un posto in consiglio in virtù del regolamento elettorale. [a. bal.]

RISULTATI DEL VOTO AMMINISTRATIVO

Clara Angela Pasquale

Caravino, Clara Pasquale riceve il testimone di Lutterotti

■ Caravino prosegue nel ■■■ della continuità e premia Clara Angela Pasquale, 41 anni, oltre che per i suoi ■■■■ e per quelli dei componenti ■■■ ■■ lista, anche perché rappresenta un filo d'unione con il sindaco scomparso di recente e tanto amato in paese, Giovanni Lutterotti.
La lista «Insieme per Caravino», a onor del vero, ha staccato solo di una manciata di voti la compagine avversaria «Uniti per Caravino e Masino» che sostiene Corrado Pisano: 355 ■ 339 ■ differenza espressa dall'esito delle ■■■ Un sottile distacco dovuto al fatto che Pisano rappresentava comunque un avversario di tutto rispetto. In campagna elettorale Clara Pasquale lo ■■■ sottolineato: «Sarà una battaglia che si deciderà per poche preferenze». E così è stato. Ora il neo sindaco, una volta ottenuta ufficialmente la fascia tricolore (l'aveva avuta subito dopo la morte di Lutterotti avvenuta pochi mesi fa), potrà rimettersi al lavoro ■ perseguire gli indirizzi già iniziati dal ■■■ predecessore. In consiglio ■■■■ siederà anche Michela Lutterotti, figlia ■■ sindaco scomparso, che ■■ ottenuto 19 preferenze. E con lei ci saranno altri sette esponenti ■■■ ■■ «Insieme pe■ Caravino»: Franco Nebuloni (33), Maria Antonietta Lubino (30), Adriano Pizzardo (30), Mariella Lacchia (23), Adriano Trovero (16), Monica Chiurato (14), Giuseppe Ambrosio (8). Primo degli esclusi nella lista di Pasquale è Gianfranco Ravarino (4 . La quarantunenne ex vice sindaco ora primo cittadino ha molti obiettivi da raggiungere insieme alla sua squadra ■ assessori e consiglieri: ■■■ tra questi ■ portare avanti il lavoro di riqualificazione già incominciato del borgo medievale di Masino. Il castello di proprietà del Fai, uno dei più belli del Canavese, ■■■ potrà ■■■ diventare un'utile risorsa in termini economici, turistici e di immagine per Caravino. «Ma uno dei miei obiettivi - ha sempre sostenuto Clara Pasquale - sarà quello di dotare il paese di un sistema di comunicazione e di trasporti migliore co■ la città ■ Ivrea. Non solo: ci sono il problema dell'acqua e del ■■■■ pozzo, ■■■ ancora utilizzato al cento per cento, da risolvere».
Tra i banchi dell'opposizione, oltre a Pisano, ci saranno altri tre esponenti della sua lista: Roberto Trovero, il più votato a Caravino con ben 92 preferenze, Paolo Somaggio (25) e Luciano Valentino Bono (21). [gp. mag.]

LEINI' LE DIVISIONI PENALIZZANO GLI AVVERSARI, IL TEMA DELLA CENTRALE UN BOOMERANG PER GLI OPPOSITORI

La continuità della dinastia Coral

Ivano raccoglie l'eredità del padre Nevio

Nadia Bergamini

Leinì sceglie la continuità amministrativa. Ivano Coral, 34 anni, sposato ■■■ due figli, ingegnere gestionale è il nuovo sindaco della città. Raccoglie l'eredità del padre Nevio, primo cittadino in questi ultimi dieci anni. Non è però stato un plebiscito come era accaduto in passato. La lista è, infatti, passata da oltre il 65% di consensi ■■■ 2001 al 42,91 attuale con 3611 voti, ■■■■ 242 consensi in più del suo più accreditato avversario, Aldo Di Stasio della lista «Viviamo Leinì» che ha ottenuto il 40,04% con 3369 voti e cinque seggi in consiglio. Al terzo posto Maria Pia Lacivita della lista di centro sinistra «Preferisco Leinì» con 1293 consensi, pari al 15,37% e due seggi, e al quarto Umberto Bonino di Alternativa Sociale con 142 preferenze, l'1,69%.

Grande ovviamente la soddisfazione di Coral per un esito tutt'altro che scontato: «Ho capito che potevo vincere per l'apprezzamento dei leinicesi al lavoro svolto da mio padre e per il desiderio di continuità che ho percepito». Il tema della centrale termoelettrica che ha caratterizzato l'intera campagna elettorale, spesso innalzando ■ ■■■■■ espra e polemica i toni tra i contendenti, quanto ha influito sul voto? «Credo che pur gli altri sia stato un boomerang - risponde -. Hanno voluto alimen■■■ ■■ infondato terrore fra la gente, ma i cittadini non si sono fatti convincere. Ora però la contesa è finita e quindi bisogna riportare i leinicesi all'unitarietà in un clima di ■■■■ collaborazione per poi riprendere ■ lavoro interrotto». Per quanto riguarda la giunta che lo affiancherà non è ancora stata presa alcuna decisione: «Sceglierò in base alle competenze di ciascuno e naturalmente al consenso ricevuto dagli elettori».

E' un po' deluso, ma certo non si sente sconfitto Aldo Di Stasio: «Rispettiamo la volontà dei leinicesi ma moralmente i vincitori siamo noi - commenta - perché ■■■■ ■■ gruppo coeso di persone capaci e competenti in appena due mesi ed ottenere questo risulta■■ è sicuramente un segnale molto forte. La nostra sarà un'opposizione accanita e la battaglia contro la centrale continuerà». Non nasconde invece l'amarezza Maria Pia Lacivita: «Sono soddisfatta ■■ lavoro fin qui svolto dal gruppo, ma dovremo capire le ragioni della perdita di consenso che abbiamo avuto. In consiglio la nostra opposizione sarà durissima e il nostro impegno per le fasce più deboli totale». Umberto Bonino ■■■■ ringr■■ chi avuto fiducia in lui e ha dimostrato la volontà di cambiare. «E' un buon risultato, addirittura superiore al■ media regionale - ■■■■■ -. Anche se non entriamo in consiglio continueremo a batterci contro la centrale che nuoce gravemente alla salute ■ alle finanze dei leinicesi». Il ■■■■ consiglio comunale ■ formato da: Nevio Coral, Alfio Rocca, Angelo Ricco, Marco Bandi, Davide Nazzareni, Maurizio Massari, Mauro Perino, Giuseppe ■■ Vincenti, Monica Zanini, Luca Esposito, Luigi Raddi, Maurizio Di Gioia e Silvano Riva pe■ la maggioranza; Aldo Di Stasio, Gabriella Leone, Giuseppe Musolino, Ezio Navilli, Carmela Masi, Maria Pia Lacivita e Franco Buo per la minoranza.

Ivano Coral

Voti 3611 42,91%

Il municipio di Leinì sarà guidato da ■■ Coral per un altro quinquennio

CASCINETTE TRA I PROBLEMI DA RISOLVERE LA VIABILITA'

Sfida senza storia Il Comune a Osenga

Giampiero Maggio

Non c'è stata storia a Cascinette. Piero Osenga, l'ingegnere Olivetti candidato alla poltrona di primo cittadino nel nome della continuità, ha sconfitto senza difficoltà l'unico ■■■ avversario, Adriano Ceresa, «il geometra venuto da fuori» come dicevano in paese, candidato della lista «Insieme per Cascinette».

Di oltre il doppio il distacco tra le due uniche liste in lizza: 631 le preferenze destinate alla compagine «Per il tuo paese - rispetto ■ libertà», 281 quelle racimolate dal gruppo che appoggia Ceresa. «Abbiamo molte cose da fare - ha spiegato il neo primo cittadino ai suoi collaboratori subito dopo aver conosciuto l'esito delle urne - mettiamoci al lavoro». Numerosi gli impegni che aspettano Osenga: uno dei punti principali, già evidenziati nel suo programma, è quello di risolvere ■ problema della viabilità. Il centro paese è afflitto da un via vai impressionante di auto ■ ■■■■■ in passato il suo predecessore aveva tentato di portare avanti la battaglia circonvallazione, poi Manlio Marini aveva desistito anche per la forte opposizione degli abitanti ■ Cascinette. «Dovremo valutare soluzioni alternati■■ nel rispetto della variante al piano regolatore» spiega Osenga. Ma sono tanti altri i sogni nel cassetto che ■ neo sindaco intende realizzare. Ad incominciare da un paese più attraente dal punto di vista urbanistico ed ambientale: «Sullo stile dei paese svizzeri e francesi - spiega - non capisco perché anche Cascinette ■■■ possa diventare così, bello e piacevole». Sarà uno dei suoi primi passi una volta ricevuta la fascia tricolore. Salgono con lui a palazzo altri sette esponenti della sua lista: Ulderi■■ Negrisolo (63 preferenze), Francesco Terzi (36), Vitaliano Lavezzo (24), Sergio Brigando (23), Marco Menaldino (21), Ele■■ Crotta (20), Giuseppe Termine (20), Roberto Ramella Pollone (16); primo escluso tra ■ consiglieri di maggioranza ■ Adriano Rizzo.

Chi invece non aspirava alla fascia tricolore ma ad un piazzamento dignitoso è l'avversario ■ Osenga, Ceresa. E l'ha ottenuto, se si considerano i quasi 300 voti raccolti e il fatto ■■■ lui ■■■ fosse residente a Cascinette. Spiega: «Sapevamo che sarebbe stato praticamente impossibile spuntarla - dice pochi minuti dopo aver conosciuto l'esito delle votazioni - anche perché arrivo da fuori e Osenga è sicuramente più conosciuto del sottoscritto. ■■■ possiamo ritenerci soddisfatti del risultato: un buon riconoscimento che ci permette di gettare le basi per il futuro». Con lui in consiglio, tra i banchi dell'opposizione, ci saranno Mauro Busca (22), Luigi Pagliero (11) e Antonio Moscatelle (10).

Piero Osenga

PONT CANAVESE LA LISTA GUIDATA DA BALAGNA SFIORA IL 56 PER CENTO

Prevale la «Voglia di cambiare»

Surclassato lo schieramento di centrosinistra

En plein delle donne candidate dai vincitori: saranno tutte presenti nel Consiglio comunale

Alessandro Ballesio

Una svolta, a Pont Canavese, dopo diciassette anni di amministrazione del centro sinistra. Il nuovo sindaco è Marco Balagna, 31 ■■■ consulente giuridico, a capo ■ una lista civica, «Voglia di cambiare», ispirata ■ centro destra.

E' stato meno combattuto del previsto il testa a testa con il candidato della maggioranza uscente, l'ex vice sindaco Pietro Oberto, 62 anni, direttore di banca in pensione: alla fine «Solidarietà pontese», infarcita di un buon gruppo ■ amministratori uscenti (compreso l'ex sindaco Dante Barinotto) è uscita sconfitta di quasi quattrocento voti: 1376 contro 978. Un divario pesante, mentre alle altre due compagini, la Lega Nord Piemont, e i Verdi per la Pace, ■■■ rimaste soltanto le briciole: i primi, guidati dallo studente universitario Alessandro Gi■lio Vigna, hanno raccolto 74 consensi, 43 per la squadra dell'ostetrica damanhuriana Ilaria Ciofi. In nessuna delle due liste sono riusciti ■ conquistare almeno un posto in consiglio.

La rivincita di Balagna (nel 2000 aveva perso per trentatré schede) si materializza in tarda mattinata con percentuali che, a detta dallo stesso candidato, «vanno al di là delle più rosee aspettative»: ■ sfiora il ■■ per cento. All'interno di «Voglia di cambiare» sono stati gli ex consiglieri di opposizione Paolo Coppo e Raffaele Costa a raccogliere il maggior numero ■ preferenze: 176 per il primo, 139 per il secondo. Curiosità: tutte e quattro le donne candidate con Balagna en■■■■ a far parte della maggioranza. Questo lo schieramento completo: Laura Balagna, Fiorentina Bausano, Paolo Coppo, Raffaele Costa, Mario Faletti, Silvana Ferrero, Giovanni Gallo Lassere, Massimo Motto, Luca Panier Suffat, Donatella Perono, Mauro Piccolo. Cinque gli esclusi: Domenico Almone, Giuliano Comacchio, Danilo Gianessi, Francesco Giolitto e Filippo Romeo. ■ cinque sono i rappresentanti ■ «Solidarietà pontese» che costituiranno l'unico gruppo di opposizione: il candidato a sindaco Pietro Oberto, Dante Barinotto, Lorenzo Feira, Vincenzo Lechiara e Piero Giovanni Querio.

"I numeri dicono che è stata una ■■■ vittoria d■ squadra - commenta a caldo il nuovo pri■■ cittadino - siamo riusciti ■ raccogliere ■■ ■■■■■ talmente elevato di preferenze che su ■■ schede due avevano indicato il nome di un possibile consiglie■. E' un dato importante, che deve far riflettere".

Nessuna certezza, ancora, sulla composizione della giunta: "I nomi degli assessori li decideremo tutti insieme, dovrà ■■■■ questo il nostro spirito di lavoro", spiega Balagna.

Pietro Oberto, invece, si prepara a sedere sui banchi di minoranza: "Sarà un'opposizione senza pregiudizi, costruttiva. Verificheremo se loro rispetteranno il programma presentato in campagna elettorale". Il perché della sconfitta prova a spiegarlo così: "Dal punto di vista politico è stato confermato il dato emerso alle regionali, con l'affermazione a Pont Canavese di Enzo Ghigo - dice - sul terreno amministrativo, invece, prendiamo atto che la gente ha voluto cambiare dopo questo lungo periodo segnato da ■■■ maggioranza di centro sinistra". I dieci anni del governo Barinotto ■■■ iniziati nel '95, dopo i sette di Gian Pietro Bertoli ■■■ trassegnati dalla stessa tendenza politica.

Marco Balagna

VISTRORIO AL GOVERNO L'EX OPPOSIZIONE

A Steffenina riesce il sorpasso su Besso

L'ex capogruppo di opposizione Federico Steffenina, 33 anni, vince la sfida con il candidato della maggioranza uscente Sandro Besso, 53 anni ed è il n■■■ primo cittadino di Vistrorio. La sua lista «Unità e progresso» si è aggiudicata ■■■ voti, contro i 101 di «Un ponte per unire»: ■■ confronto che fin dalla vigilia si preannunciava serrato, sullo sfondo i 379 votanti che hanno dovuto scegliere ■■■ ben cinque compagini in lizza nel piccolo centro della Valchiusella. Besso sederà sui ■■■■ dell'opposizione con il compagno di squadra Franco Torreano (l'ex sindaco che dopo due legislature non poteva più ripresentarsi) e due rappresentanti di «Con te per il paese», la lista damanhuriana che ha chiuso con 89 schede a favore: ■ candidato a sindaco Angela Toninelli, 43 anni e Gianfranco Portà.

Nemmeno un seggio per gli altri due schieramenti in campo: «Rispetto e libertà» di Lorenzo Bertoldo, 67 anni, e il Movimento federativo italiano di Bernardo Neto, 41 anni. Hanno raccolto rispettivamente cinque e tre voti. La maggioranza è così composta: Enri Domenico Ravetto, Piero Giuseppe Babando, Elisabetta Molinario, Marco Formento Moletta, Celestina Tonso, Giuseppe Termini, Nicola Merla e Paola Luigia Mattiello. E' rimasto fuori il solo Renato Favro. [a. bal.]

Federico Steffenina

MONTALENGHE RISULTATO A SORPRESA

Affermazione di Grosso Si chiude l'era Peaquin

E' un risultato a sorpresa quello che esce ■■■ urne di Montalenghe: si chiude un'epoca (quella di Walter Peaquin, sindaco dal '94 al ■■■ ed inizia l'avventura di Valerio Grosso, 28 anni. Ha raccolto ben ■■■ voti «Montalenghe insieme», la lista che rappresentava le diverse anime della minoranza uscente, mentre la squadra dell'ex maggioranza, «Montalenghe unita» ■ uscita sconfitta con 257 voti.

Niente da fare per le due compagi■ politiche che ambivano almeno ad un posto in consiglio: «Fascismo e libertà» di Giuseppe Rivolli si è fermato a tre schede, «Alternativa sociale» di Alessandro Maglitola a quattro. Per Grosso si tratta della prima esperienza in consiglio: tre anni fa, nelle elezioni che avevano ■■■ il successo della compagine guidata dal compianto sindaco Giuseppe Leva (scomparso un anno fa), era candidato nello schieramento capeggiato da Roberto Canone, ma non ce l'aveva fatta ■■ essere eletto.

Accanto a Valerio Grosso ci ■■■ ■ stesso Canone, Massimo Bronzini, Franco Acquarone, Umberto Cuvertino, Lina Bianchietti, Marco Ferrero, Gian Piero Polonio e Giovanni Garino. Una curiosità per il nuovo gruppo di opposizione: con Walter Peaquin sederà tra i banchi della minoranza anche il figlio Mirco, e poi Giovanni Robison e Massimo Bertelli. [a. bal.]

Valerio Grosso

LEMIE

La lista civica di Davy ha la meglio su quella di Carrito

Giuseppe Davy, 65 ■■■, ingegnere ■■ pensione dopo aver ricoperto ruoli dirigenziali, proposto dalla lista ci■■■ Indipendenti per Lemie, è stato eletto sindaco del piccolo ■■■ della Val ■ Viù con 100 preferenze. Davy ha avuto la meglio su Alessandro Carrito, omeopata di 44 anni, che correva ■■■ il grup■■ «Stella Alpina» ■ tra i suoi consiglieri papabili annoverava anche l'ex sindaco Giovanni Sapeiti e gran parte dell'amministrazione uscente. Carrito ha ottenuto appena 60 preferenze. ■■■ due voti ■■■■■ per Bruno Panero, meccanico di 48 anni, candidato della Lega Nord. La nuova maggioranza del comune di Lemie sarà quindi composta dal sindaco Giuseppe Davy e poi da Umberto Baietto, Roberto Bajetto, Luca Cattelino, Bruno Alessio Versino, Giacomo Lisa, Germano Baietto e Michele Cargnino. [g. gia.]

Giuseppe Davy

Quorum superato: torna il sindaco dopo un ■■■■ di commissaria■■■■

Dopo un anno ■ commissaria■■■■ Parella torna ad avere il sindaco. Roberto Comitini, già pri■■■ cittadino dal '99 al 2004, torna a sedere sulla poltrona più importante del paese. Del resto non poteva essere altrimenti visto che, salvo sorprese, l'elezione di Comitini era scontata essendoci solo la sua lista in liz■■■ ■ quorum ■ stato abbondantemente superato: su 335 elettori, sono ■■■ ■■■ i votanti che si sono recati alle urne. Il nuovo consiglio comunale sarà composto da Ezio Amprimo (9), Roberto Balma (20), Silvano Bollettino (46), Alberto Calderan (10), Gregorio Cutullé (12), Simona ■■ Bernardo (6), Pier Savino Branzini (32), Marco Gindri (12), Ezio Manina (9), Osvaldo Valsecchi (8), Alberto Verniano (7), Oriana Vigo (4). [gp. mag.]

Roberto Comitini

GIORNO E NOTTE

Lettere e contributi a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.035
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

FUORICLASSE CUP

Oggi (dalle 9) sui campi di via Monte Ortigara 78, finali provinciali (di calcio) della Fuoriclasse Cup. La manifestazione, aperta a elementari, medie e superiori della provincia di Torino, ha impegnato 12000 studenti tra Under 10 e Under 12 mista, Under 14, 16 e 19 maschile e femminile. Oggi si scontrano le migliori 32 classi, 4 per ciascuna delle otto categorie. La vincente sarà designata in base al risultato e a un giornale redatto dagli studenti di ogni singola classe e giudicato da una commissione. Le squadre maschili e femminili Under 16 e 19 prime classificate parteciperanno a Riccione il 27 e il 28 maggio alle finali nazionali.

AGROPPI A GAMBA TESA

Raduno annunciato e un bel [illegible] emozioni, oggi, per i tornisti doc. L'appuntamento è alla libreria «Mood libri&caffè», via Cesare Battisti 3/e, (alle ore 18), dove si presenta il libro «A gamba tesa, frustate e qualche carezza», scritto da Aldo Agroppi (foto). L'autore-calciatore dialogherà con un'altra «vecchia» e indimenticata gloria granata, Angelo Ceresa. Per la gioia dei fan, all'incontro parteciperanno pure diversi altri personaggi legati al Torino Calcio e alla tifoseria, notorietà di ieri e di oggi. L'ingresso è libero.

LA FIGURA

Jan: vi spiego la forza del limite

Coordina i servizi ai comitati paralimpici Ha perso una gamba a vent'anni ma ha continuato a nuotare e a vincere

JAN WILSON: DÀ UN ANNO VIVE A TORINO, E LAVORA PER IL TOROC

[illegible]

Ci sono momenti che non si dimenticheranno mai, qualsiasi cosa succeda. Quel giorno, in una piscina di New York, quando Jan alzò gli occhi sul tabellone oltre il bordovasca e vide che aveva nuotato da record del mondo, lo capì all'istante.

Sono passati più di vent'anni da quando Jan Wilson uscì dall'acqua per salire sul gradino più alto del podio, solo l'odore [illegible] a ricordarle dov'era e cosa era appena successo. Sono passati più di vent'anni dal record, sudato con allenamenti quotidiani - mattina, pomeriggio e sera -, determinazione e passione: una vita in piscina, 12 medaglie, parecchi primati e un cancro alle ossa che la ha portata via una gamba. «Un braccio o una gamba in [illegible] non sono poi così importanti - dice Jan -. Abbiamo tutti i nostri limiti».

Quella della responsabile Toroc dei servizi ai comitati paralimpici nuota come una battuta, ma non lo è: «Ho [illegible] di avere il canotto durante [illegible] allenamento in piscina, quando [illegible] vent'anni: le ginocchia non funzionavano più, niente male per una velocista che si gioca le gare sulla spinta...». Eppure Jan ha continuato a nuotare, e a [illegible]cere, per altri quindici anni: «Credo che sia fondamentale far capire a tutti che i limiti fisici sono davvero poco importanti quando si vuole perseguire uno scopo, qualsiasi esso sia».

Certo l'esperienza dalla nuotatrice della North Carolina non è stata una strada in discesa: «Ho perso il mio migliore amico, che non ha retto a vedermi con una gamba sola e avevo una paura tremenda di non trovare un compagno, un uomo che si innamorasse di me». Ora Jan si occupa delle Paralimpiadi invernali dal 2006, organizzando i servizi per gli atleti che arriveranno a Torino il prossimo febbraio. L'ex atleta americana, [illegible] ha ricoperto lo stesso incarico per i Giochi di Salt Lake City, si è trasferita in città con il marito, che fa il pittore, da un anno: «Torino, quanto a strutture e facilitazioni per i disabili, non è messa malissimo: diciamo che c'è di peggio, ma c'è anche di meglio. I servizi, le risorse e gli spazi pubblici sono sicuramente più attrezzati di quelli privati, come ristoranti e locali».

Oltre 600 atleti, rispetto ai 570 di Nagano 1998 e ai 490 di Salt Lake City 2002, quaranta nazioni rappresentate, contro la trentina delle ultime edizioni, e una nuova disciplina, il curling. Sono questi i numeri da record delle Paralimpiadi invernali di Torino 2006: dieci giorni di gare, dal 10 al 19 marzo 2006, che resteranno nella storia dello sport disabile: «Dieci giorni che - assicura Jan Wilson - terranno incollati alle sedie gli spettatori di mezzo mondo: sarà uno spettacolo indimenticabile».

> Per l'atleta disabile non è ciò che ha perso ad essere importante: conta soprattutto quel modo tutto nostro di usare il corpo per sentirci bene ed essere felici

Molti degli eventi e delle gare delle Paralimpiadi di Salt Lake City avevano registrato il tutto esaurito, e Torino sembrano essere moderatamente ottimisti: «Bisogna coinvolgere le persone a partecipare. Da volontario, atleta o spettatore che sia: l'esperienza delle Paralimpiadi è folgorante». Nessun dubbio sfiora Jan Wilson sul valore aggiunto dello sport disabile: «C'è qualcosa in più nelle nostre Olimpiadi: è qualcosa che ha a che fare con la determinazione, certamente, con l'amore per lo sport, ma anche con quel modo tutto nostro di usare il corpo per sentirci bene ed essere felici: per gli atleti disabili non è quello che hanno perso ad essere importante».

[illegible] PER [illegible]

«Volti nella folla», a Rivoli Giovani artisti a Le Serre

[illegible]

Spazi istituzionali e fondazioni, nuove strutture multimediali e gallerie private, ospitano sempre più gli aspetti e le tendenze dell'arte del Novecento e contemporanea. Al Castello di Rivoli, in piazza Mafalda di Savoia, è aperta da questa mattina al pubblico l'ampia e articolata rassegna «Volti nella folla. Immagini della vita moderna da Manet a oggi», curata da Iwona Blazwick e Carolyn Christov-Bakargiev. Sino al 10 luglio (orario: 10-17, venerdì, sabato e domenica 10-21, 011.9565213), è possibile ripercorrere gli sviluppi delle vicende artistiche del XX secolo attraverso dipinti, disegni, fotografie, sculture, video che vanno da «Le Bal masqué à l'Opéra» [illegible] 1873 di Edouard Manet [illegible] opere di Pablo Picasso, Man Ray, Marchel Duchamp, René Magritte e George Grosz, Francis Bacon, Michelangelo Pistoletto, Andy Warhol, Henri Cartier-Bresson, Alberto Giacometti, Edvard Munch.

Nello spazio espositivo «Nave», Parco Culturale Le Serre di Grugliasco, in via T. Lanza 31, è stata allestita la mostra «Contemporary Tales: [illegible] walls», che propone [illegible]te lavori di cinque giovani artisti di scuola anglosassone, per la prima volta in Italia, e di tre autori della nuova generazione torinese. Si tratta di un incontro tra realtà diverse e diversificate, ma che rappresentano - suggerisce il curatore Patrizia Bottallo - una particolare e personale «libertà d'azione e di espressione; c'è [illegible] loro un'assoluta libertà di linguaggio...». Un linguaggio caratterizzato dalle immagini fiabesche del video del giapponese Haruhi Hayashi, dalle fotografie del tedesco Johnny H.C. Pask e di Fulvio Richetto, dei dipinti dell'americano Dan [illegible] dai lavori del coreano Hyung Geun Park e dell'inglese Gregory Hertault, dalle sculture in terracotta di Christian Costa e quelle di Danilo Bozzetto con un cavallo e cavaliere in [illegible]gno e marmo. Organizzato [illegible] Martin-Martini Arte Internazionale e dal Comune di Grugliasco, con il patrocinio della Regione Piemonte e Provincia di Torino, questo appuntamento vede anche la presenza di una trentina di opere [illegible] scultore Rob Ward, che [illegible] 2003 ha esposto [illegible] Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia (sino al 5 giugno, [illegible] venerdì 16,30-19,30, sabato e domenica 10-21, Info. 011.4013322, catalogo con testi di Patrizia Bottallo e Jann Harris). Si segnala, inoltre, che nella piazza centrale delle Shopvilla Le Gru si possono vedere, sino al 23 aprile, alcune opere di Contemporary Tales.

Sinaugura domani, alle 19, alla Galleria Alberto Peola, in via della Rocca 29, la personale del pittore tedesco Dietmar Lutz, intitolata «Controfigure» (sino al [illegible] maggio, [illegible] 15,30-19,30, tel. 011.8124460). In questo nuovo ciclo di opere, [illegible] acrilici su tela e altrettanti acquerelli su carta, Lutz ha fissato il corpo maschile: dinanzi a un tempio classico, ai bordi di una piscina o all'interno di un ambiente.

ARALIMPICI

Capi missione a confronto

Sono arrivati ieri i primi rappresentanti dei 25 Comitati Paralimpici Nazionali che, fino a venerdì, al Centro Congressi del Lingotto, parteciperanno al seminario dei «Capi Missione»: un confronto tra il Toroc e le delegazioni dei Paesi che parteciperanno ai Giochi Paralimpici di Torino 2006, le prossime Olimpiadi «parallele» invernali. Ai 60 delegati verranno presentati i servizi offerti agli atleti e ai tecnici, i siti paralimpici, le strutture sportive e ricettive e verranno raccolti i suggerimenti e le richieste dei capi missione che rappresentano le esigenze degli atleti. Intanto, ieri, i primi colloqui con Jan Wilson, la responsabile Toroc dei servizi ai comitati paralimpici, hanno dato il via ai quattro giorni di lavori.

«Questo seminario - ha detto Tiziana Nasi, presidente del Comitato operativo per le Paralimpiadi - è di importanza fondamentale perché durante i Giochi vengano assicurati agli atleti i migliori servizi possibili». «Stiamo lavorando per farsì che quella di Torino diventi la più bella edizione delle Paralimpiadi invernali che sia mai stata organizzata» ha aggiunto Dario Fabbro, direttore delle Paralimpiadi.

Oggi, i capi missione incontreranno il presidente del Toroc Valentino Castellani, il presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli e il direttore generale del Comitato Paralimpico Internazionale, Xavier Gonzalez.

Il mondo (in una stanza) di Nasrin

[illegible]

La vivacità commerciale di via [illegible] Secondo si è arricchita, dall'estate scorsa, di un negozio che colpisce per il fascino dell'atmosfera all'interno. Pareti rosso carminio, un colore intenso, classico eppure insolito a vedersi su una superficie tanto estesa. Poi, la luminosità antica dell'argento Sheffield, e ancora l'oscurità dei legni e dei tappeti. Questo negozio è il mondo dell'architetto Nasrin Mahlooji, una graziosa signora iraniana arrivata da Teheran in Italia nel 1975, giovanissima matricola al Politecnico di Milano. Nasrin da qualche anno - in linea [illegible] con una tendenza sempre più decisa - ha scelto Torino per un nuovo capitolo della sua storia.

«Mi sono laureata a Milano, [illegible] sono specializzata in computer grafica, ho lavorato in vari studi di architettura. In passato ho fatto la designer di bigiotteria, una professione che ho sempre molto amato». Di sé racconta di essere appassionata di arte e antiquariato.

Via San Secondo - dove al numero 56 si aprono le due vetrine di «Aarus» (La sposa) - è un pezzo di Torino che l'architetto Mahlooji apprezza moltissimo, nel quale si trova a suo agio. «I torinesi [illegible] chi lavora seriamente e anch'io [illegible] così. I colleghi commercianti sono gentili, con la gente che vive da queste parti ho stabilito un buon rapporto. Spesso ricevo complimenti per la vetrina. E allestire una bella vetrina è un aspetto del mio lavoro che amo molto. Così come mi piace tanto creare collane e bracciali». Lo scrittorio in fondo al negozio, infatti, è coperto di scatole e buste con pietre di ogni tipo: «Devo avere sempre tutto a disposizione: quando mi viene un'idea voglio poterla realizzare subito». Così, poco alla volta, arriviamo a scoprire che cosa si trova tra le pareti rosso profondo di «Aarus»: «specialità» - adatte come regali per «la sposa» - sono i servizi da tè e caffè, le scatole, i vassoi, le ciotole, le salsiere, i portafotografie in argento Sheffield (a prezzi particolarmente interessanti). Poi, la bigiotteria preziosa in arrivo da varie parti del mondo e quella che Nasrin Mahlooji «progetta» con la sua inesauribile creatività in bilico tra Medio Oriente e Occidente. E a proposito di creazioni, Nasrin realizza anche collane «su misura», dopo aver ascoltato le necessità dei clienti.

mariateresa.martinengo@lastampa.it

GLI APPUNTAMENTI

[illegible] Musica

Incontro dimostrativo del corso di 9 settimane di propedeutica musicale per bambini dai 3 ai [illegible] anni. Info: 011.3180779-347.0188447

■ Domani, scuola elementare A. Toscanini, via Tofane 28, ore 18

Olimpiadi

Incontro [illegible] gli architetti Stefano Sieta, Marco Zocco, Giorgio Marè: «I trampolini Olimpici di Pragelato-Progetto architettonico e ambientale».

■ Atrium, piazza Solferino, ore 18

[illegible]e il mondo

«Mangiare il mondo: il cibo in gioco nella relazione tra il bambino e gli altri». Organizza l'Aba, associazione che si occupa [illegible] bulimia e anoressia. Ingresso libero.

■ Sermig, piazza Borgo Dora 61, ore 20,30

Psicoanalisi

Giovanni Callegari e Giancarlo Secco: «Letture e riletture freudiane». Ingresso libero.

■ Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21

Dante

Incontro sulle rime di Dante: «Il miglior fabbro». Andrea Maia approfondisce il tema: «Le donne, gli amici»; letture di Mirella Rosso Cappellini.

■ Ca Nostra, via Vanchiglia 5, ore 16

Imprese

Presentazione dei risultati dell'indagine sulla natimortalità delle imprese [illegible] Torino e provincia nel 2004. A cura della Camera di Commercio.

■ Palazzo Birago, via Carlo Alberto 16, ore 11

Cattolici

Laura Gatto Monticone e Andrea Zonato: «Le carte processuali dell'Archivio del Priorato di Montoulles: spunti per una storia dei rapporti tra cattolici e riformati in Val Chisone (età moderna)». Ingresso libero.

■ Archivio [illegible] Stato, piazza Mollino 1, [illegible] 15

Famiglia

«Essere o avere: un viaggio [illegible] il Piccolo Principe» è il titolo di un incontro per genitori e familiari di bambini 0/6 anni a cura di Maria Varano. Ingresso gratuito. Info: 011/212.902 (lun-ven, ore 14-16).

■ Sportello Informativo 5, via Coppino 152, ore 17,30-19,30

[illegible] Opera

Conversazione e ascolti discografici a [illegible] di Jacopo Pellegrini in [illegible] della messa in scena dell'opera di Italo Montemezzi (dal 12 al 24 aprile). Ingresso libero. Info: 011/8815557.

■ Piccolo Regio Puccini, piazza Castello, ore 17,30

Rosacroce

«L'alchimia dei Rosacroce». Info: 338 526.40.22.

■ Lectorium Rosacrocianum, via Kennedy 15, Moncalieri, ore 21

Archeologia

Roberta Giunta: «L'attività della Missione Archeologica Italiana a Ghazni (Afghanistan). Lo scavo e il materiale islamico». Organizza il Cesmeo. Ingresso libero. Info: 011/546.584

■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 21

[illegible] Almodóvar

Laboratorio di cinema con Valentina Fenaetto sul tema «Essere autentica: la donna e il femminile in Almodóvar». Organizza l'associazione Panis. Info: 011/309.04.42.

■ Vasp, via Toselli 1, ore 21

Psicologia

Sono aperti gli sportelli di consulenza psicologica per giovani, genitori, famiglie e insegnanti. Informazioni allo 011/562.30.31

■ Ars Diapason, via Confienza 15, ore 9-13

Avis

Presentazione della iniziativa e prossimi appuntamenti proposti dal coordinamento provinciale del Gruppo Giovani Avis.

■ Sede «Giovani Avis», via Palatucci 22/a, [illegible] 21,30

Krishnamurti

«J. Krishnamurti»: proiezione video e indagine sulla risoluzione dell'ansia e del conflitto. Ingresso gratuito. Info: 011/6645339.

■ Samveda, via Tiziano 15, ore 21

[illegible] La ragazza francese

Walter Baldasso presenta il libro di Piero Soria «La ragazza francese» (Mondadori). Partecipano il chitarrista Claudio Terditi, il pianista Pasquale De Iullis, gli attori Francesca Maggiora e Aldo Utzeri. Ingresso libero sino a esaurimento posti.

■ Educatorio [illegible] Provvidenza-Auditorium Orpheus, ore 17,30

Felicità

Presentazione del volume di Paolo Legrenzi «La felicità» (il Mulino). Con l'autore, Rino Rumiati. Libro [illegible] omaggio a chi partecipa all'incontro.

■ Libreria La Torre di Abele, via Pietro Micca 22, ore 18,30

[illegible] Contro [illegible] guerra

Per la serie di incontri contro la guerra organizzati dal Laboratorio Universitario per i Saperi contro La Guerra, si terrà un seminario condotto da Enrico Pasini, docente di Storia della Filosofia Moderna. Si approfondirà il tema «Il problema della giustificazione della guerra nella filosofia».

■ Palazzo Nuovo-Sala Lauree Lettere, via s. Ottavio 20, ore 17

Astrofisica

«L'astrofisica degli oggetti collassati» è il titolo del seminario curato da Attilio Ferrari dell'Istituto Nazionale di Astrofisica-Osservatorio Astronomico [illegible] Torino. Per il ciclo «L'eredità di Einstein», nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno Mondiale della Fisica.

■ Ien Galileo Ferraris, strada delle Cacce 91, ore [illegible]

Estero

«La corretta compilazione dei documenti nei rapporti con l'estero: principi e regole generali». Organizza il Consorzio Piemontese di Formazione. Info e iscrizioni al numero 011/6700619.

■ Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi, via Ventimiglia 165, ore 9-13 e 14-18

Media [illegible] memoria

Sergio Luzzato, dell'Università di Torino: «I media [illegible] memoria». Incontro è incluso nel seminario diretto da Giovanni De Luna su «Media e Storia».

■ Istituto Piemontese per la storia della Resistenza, [illegible] del Carmine 13, ore 16

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329 329 - www.piemonte-emozioni.it

■ A... COME AMBIENTE (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17,30. Pubblico, [redacted] e domenica 14-19.

■ APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA (viale Carlo [redacted] 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30.

■ ARCHIVIO DI [redacted] (p. Castello 209, tel. 011 540.382). [redacted] - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

■ ARMERIA REALE (p. Castello 1[redacted], tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ BASILICA DI S[redacted] E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

■ BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.

■ BORGO E ROCCA MEDIEVALE (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

■ CASTELLO DI MONCALIERI (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom 9-18.

■ FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Mostra: "... il ên la maraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento dalle collezioni del museo di Roma". Fino al 3/7. Or.: da mar. a dom. 10-20, Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ FONDAZIONE SANDRETTO[redacted] REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostre: «Stefano Arienti». Fino all'8 maggio e «Ugo Lipsandi. La grande trasformazione». Fino al 24 aprile. Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

■ GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8.30-14; mer. 14-18,30; [redacted]. 10-18,30. Lun. chiuso.

■ GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). [redacted]: [redacted] i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Orario: da mar. a gio. 10-17; [redacted] ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. [redacted] Mostra in allestimento. Riapre il 21/4.

■ MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). [redacted].: sab. e dom. 14,30-18,30.

■ [redacted] (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ MUSEO DELL'[redacted]ISCARETTI DI RUFFIA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso.

■ MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. [redacted] 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ MUSEO [redacted] ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). [redacted].: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per [redacted]ioni 011 439.61.40.

■ MUSEO EGIZIO [redacted] Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso

■ MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [redacted] (c. Ferrucci 12b, [redacted] 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. [redacted] chiuso.

■ MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

■ MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Mostra: «Armi in asta, da Alessandro Magno a Napoleone». Fino al 29 maggio. Orario: martedì, giovedì e domenica 10-20, 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

■ MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO [redacted] (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: [redacted] giorni 9-19. Lun. [redacted]. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

■ MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via [redacted] 48 - Monte Cappuccini, [redacted] 011 [redacted]04). Mostra: «Montagne in copertina. Dalla realtà all'illustrazione». Fino al 5/6. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

■ MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.

■ MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali. «Scheletrinkucs», fino al 30/6/2005. «Dinosaurios argentinos. I giganti della Patagonia», fino al 15/5/2005. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

■ MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostre: «Natura di carta. Pub[redacted], scienza e tradizione [redacted] piccole cromolitografie». Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.

■ PALAZZINA DI STUPINIGI (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra: «Il Male. Esercizi [redacted] pittura crudele». Fino al 26 giugno. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì 9-22, domenica 9-20; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ PALAZZO BAROLO (via [redacted] Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18. Mostra: «L'ombra del Guerriero. L'Uomo, il Corpo, l'Energia». Orario: da mart. a [redacted]. 16-22; sab. e dom. 11-13; 16-22. [redacted] lunedì, fino al 10 aprile.

■ PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Guttuso. Capolavori dai musei». Fino al 29 maggio. Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30; giovedì e sabato 9,30 - 22,30.

■ PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario: da martedì a [redacted] 10-19,30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

■ PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

■ PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

■ [redacted] E MARELLA AGNELLI» (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: [redacted] grafica dell'espressionismo. Di Helmut [redacted] fino all'1/5; e «Ferrari by Mailander 1950-1955. Le origini di un successo» fino al 4/9. [redacted]: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ PROMOTRICE DELLE [redacted] (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 15 maggio 2005. Orario: dal lun. al gio. 9-19; ven. e sab. 9-21, domenica 9-20. Per prenotazioni 043 82.13.06 (9-18). Informazioni 011-6680377.

■ SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA DOVE [redacted] GABRIELE FERRARIS

[redacted] l'Antidox (via Valprato 68), dalle [redacted] 22, propone la musica punk del Lost Sounds, in arrivo dal Tennessee. Sono introdotti dai tedeschi Liquid Lounge Quartet e dai brasiliani Movie Star Junkies. L'ingresso costa 7 euro. All'Hiroshima Mon Amour, in via Bossoli 83, a partire dalle 21, continua la rassegna «Emergenza Festival».

JAZZ. Serata jazz a partire dalle ore 22 alla Divina Commedia (via San Donato 47) con Simon Papa e Pino Russo (foto) e a Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis) con Diego Dejana e il Quintetto Hot Club. Piano bar al Mediterraneo Rimba Club (via Oristano 3/c) con Piercarlo Bettini, a partire dalle ore 22.
[redacted] Stasera il Soundtown di

PINO RUSSO

via Berthollet 25 propone alle ore 22 «Nosferatu», film del 1922 di Friedrich Wilhelm Murnau, basato sul celebre racconto di Bram Stoker. La proiezione sarà musicata dal vivo dalla fisarmonica di Gerardo Balestrieri. L'ingresso è gratuito. Per informazioni telefonare al numero 011/669.63.31.
[redacted] Il doppio concerto del gruppo americano Tarantel e degli italiani Stearica previsto per giovedì 7 aprile al Supermarket, è stato spostato allo Shock Club di via Valprato 68 (zona Docks). La serata inizia sempre alle ore 22. Costo del biglietto 8 euro.
ANTONACCI. Sabato 9 farà tappa al Mazda Palace la tournée di Biagio Antonacci. Il cantautore presenterà i brani del suo nuovo cd «Convivendo parte 2», che segue al successo di «Convivendo parte 1». Il concerto inizia alle ore 21. Il biglietto costa 25,30 euro.
MAMBASSA. Mercoledì 13 i Mambassa sono in concerto al Teatro Superga di Nichelino (piazza Macario 1). Il biglietto costa 5 [redacted]: la prevendita è attiva dal martedì al sabato dalle 17 [redacted] 19,30 presso la cassa del teatro.

L'EVENTO

Milva canta, il prof suona Strana coppia in concerto

Accompagnata da Beccaria al piano, la «rossa» eseguirà da Brecht e da Alda Merini: «Sono spesso a Torino un giorno verrò [redacted] viverci»

LUCIANO BORGHESAN [redacted]

C'è Torino nel futuro di Milva. E' la città dove vive la mamma Noemi (94 anni!), la sorella Luciana, che si occupa di pubblicità, e il fratello Antonio, analista. «Abitano tra quelle casette di borgo Po, dietro la Gran Madre, [redacted] vengo spesso e credo che sceglierò anche io di vivere quia. Sorride «Milva la rossa» nell'accogliente casa del professor Gian Luigi Beccaria tra una prova e l'altra di alcune «canticchiate» che stasera (ore 21) ripeterà all'Istituto Musicale di via Capello 3, a Rivoli, [redacted] coppia inventata e voluta da Giorgio Balmas. Beccaria è docente di Storia della lingua italiana all'Università di Torino, collabo[redacted] de La Stampa, ed è stato l'italianista per eccellenza in Rai, nella trasmissione «Parola Mia» a fianco di Luciano Rispoli.

Milva, il professore Beccaria al pianoforte: com'è?

«E' bravo, senza essere un pianista di professione. Quello di stasera sarà un incontro con il pubblico, lui mi accompagnerà e io canticchierò qualcosa».

Il suo sito [redacted] intitolato a «Milva la rossa»: l'ha scelto lei?

«Il sito col nome Milva era stato occupato da [redacted] svizzero».

Rossa, dunque, come i capelli, come la sua tendenza politica. A proposito, oggi [redacted] rossa contenta?

«Rossa in testa e nel cuore. Un giorno molto piacevole, l'Italia mi sembra cresciuta, più matura».

Che cosa canticchierà stasera?

«Un brano di Lili Marlene, canterò Brecht, un bellissimo pezzo napoletano del 1700. E poi ho una sorpresa...».

[redacted] «Occhi di Milva» (canzone dall'ultimo cd)?

«Quei versi saranno letti da Beccaria».

Resterà a Torino?

«Devo lavorare a Milano. Mi attende la settimana al Teatro Strehler da martedì 12, appunto per [redacted] conce[redacted] in cui canterò i versi di Alda Merini».

Via Po, il fiume: quali sono i suoi angoli preferiti?

«La Mole: che bello rivederla riflessa sui vetri della Rai di via Verdi. Per il Museo nazionale del Cinema è stata fatta una trasformazione straordinaria. E quelle tipiche trattorie intorno? Una zona piacevole».

Con chi va a spasso per Torino?

«Con il gruppo [redacted] amici di Lucy, mia sorella, con Betti, Claudia, Beccaria, simpatici. Ma il più delle volte quando vengo a Torino sto vicino alla mamma».

Rai: si ricorda le sue prime registrazioni?

«Come no? Ci lavorava mio marito Maurizio Corgnati, era regista. Ultimamente so[redacted] qui per Paolo Limiti».

Qualche anno fa. Perché a Torino [redacted] produce meno radio e meno tv, secondo lei?

«Perché Milano e Roma accentra[redacted]. La politica vuole [redacted] vicino. Però so che molti giovani registi scelgono questa città per girare film, fiction. Un'interessante tendenza».

A Torino dapprima visse in corso Re Umberto...

«Avevo 21 anni, poi arrivò Martina, abitavamo a Moglione, vicino a Leini».

Dov'è Martina Corgnati?

«Ha casa a Milano [redacted] a Catania, all'Accademia delle Belle Arti. Anche lei parla bene [redacted] Torino».

Milano è diventata la vostra città, ma Torino può sperare di «tornare» a essere la prossima.

«A Milano ho vissuto trentacin[redacted] anni, perché ho lavorato moltissimo al Piccolo. Ora ho 65 anni, a Torino abita la mia famiglia [redacted] cui arrivai da Goro, anche mia figlia dice che è una città in cui si sta bene».

Ogni [redacted] a suo tempo: Beccaria riprende a suonare e Milva a danzargli intorno con dolci acuti. Una bella scena sotto i tetti di Torino.

MILVA E GIANLUIGI BECCARIA D[redacted] LE PROVE

AL [redacted]

Luca Zingaretti e la tragedia di Cefalonia

DANIELE CAVALLA [redacted]

E' in programma domani sera al Massimo l'anteprima del film «Cefalonia» [redacted] Riccardo Milani. Appuntamento alle 21 nella sala 1 del locale [redacted] via Verdi 18; ospiti il regista [redacted] i protagonisti Luca Zingaretti e Luisa Ranieri. Organizzano Film Commission Torino Piemonte, Museo Nazionale del Cinema, Palomar, Rai Fiction, Cinesteam. Ingr[redacted] a inviti. A disposizione dei lettori [redacted] TorinoSette vengono messi cinquanta posti: i biglietti vengono distribuiti domattina, a partire dalle [redacted] 10, a «La Stampa» (via Marenco 32).

In onda in prima [redacted] Raiuno lunedì 11 e martedì 12 aprile, questo film per la televisione comincia l'8 settembre del 1943, quando i soldati italiani impegnati a Cefalonia apprendono la notizia dell'armistizio. «Il film racconta - hanno detto gli sceneggiatori Rulli e Petraglia - un grande "no", p[redacted] dai soldati e dagli ufficiali della Divisione Acqui che, di fronte all'arroganza nazista, scelsero di combattere ponendo i presupposti per l'Italia della democrazia». Il ricco cast affianca al «Commissario Montalbano» Luca Zingaretti, l'emergente Luisa Ranieri («Eros»), la giovane Jasmine Trinca (tuttora nelle sale in «Manuale d'amore»), Valerio Mastandrea, Corrado Fortuna, Claudio Amendola e Fausto Paravidino.

Giovedì alle 9 proiezione per gli studenti delle scuole superiori. Ingresso libero, [redacted] di posti limitato (p[redacted] obbligatoria 011/8394788).

premio grinzane [redacted]

1995/2005 PALAZZO BRICHERASIO L'arte ti [redacted] vicina

IL PREMIO GRINZANE CAVOUR
A PALAZZO BRICHERASIO

4 incontri letterari dedicati [redacted] Renato Guttuso

Scrittori e intellettuali italiani sono invitati, dal Premio Grinzane Cavour, a Palazzo Bricherasio per parlare dei rapporti intellettuali [redacted] di amicizia che Guttuso ebbe con alcuni tra i principali nomi della nostra letteratura, delineando così non solo il percorso artistico ma anche quello culturale del pittore siciliano.

GIOVEDÌ [redacted] APRILE 2005
Marcello Sorgi
"Renato Guttuso [redacted] i Maestri torinesi"

[redacted] APRILE [redacted]
Giorgio Montefoschi
"Renato Guttuso [redacted] l'ambiente culturale romano"

[redacted] 9 [redacted] 2005
Francesca Sanvitale
"Guttuso visto da Parise: l'Italia com'è"

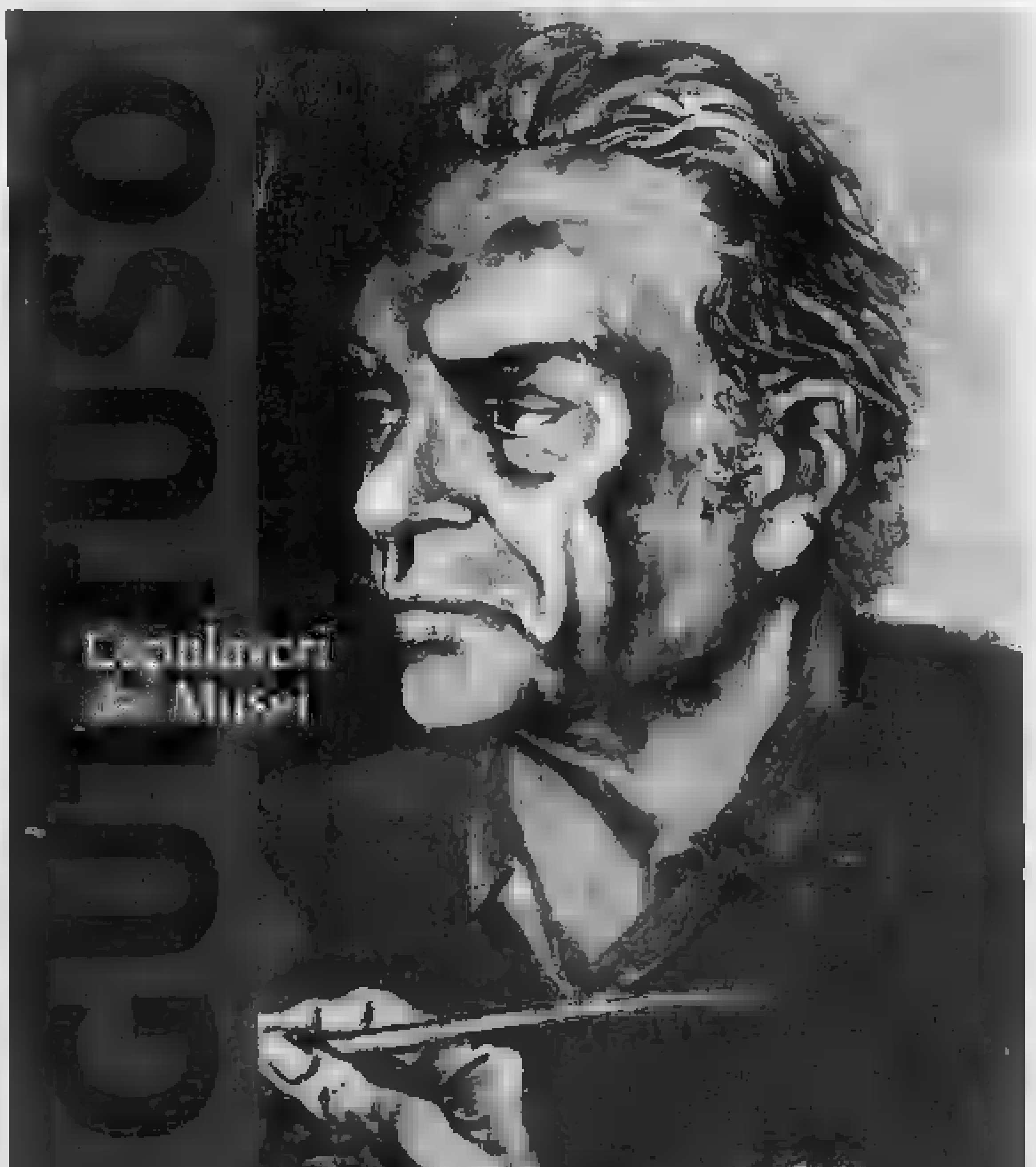
GIOVEDÌ 19 MAGGIO [redacted]
Filippo Tuena
"Renato Guttuso, *Gott mit Uns* e la letteratura della Resistenza"

Gli incontri sono moderati da Guido Curto

PALAZZO BRICHERASIO Via Lagrange 20 - Sala degli Arazzi - Ore 18.30

In collaborazione con
Burnett Bgs

LA [redacted]



CAMPAGNA ELETTORALE

RITROVI

DU PARC - giardinireà - 011.5215275 - h. 21,15 I Tropicalia. Venerdì festa del segno zodiacale Ariete.

LA LUCCIOLA - Tel. 200097 - h. 16.

LE ROI - ore 21 Noi [redacted]. Area fumatori, Tel. [redacted].

TROCADERO [redacted] CLUB - via R. Doria 9 - Ap. Ore 23 Anita Band international show. Area fumatori. Tel. 011.5620988.

GALLERIE

ACCADEMIA - [redacted] Accardi.

PIRRA - [redacted] grande [redacted] espressionista: Edgardo [redacted].

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'[redacted] MODERNA E CONTEMPORANEA

[redacted] - Pittori dell'800 e 900.

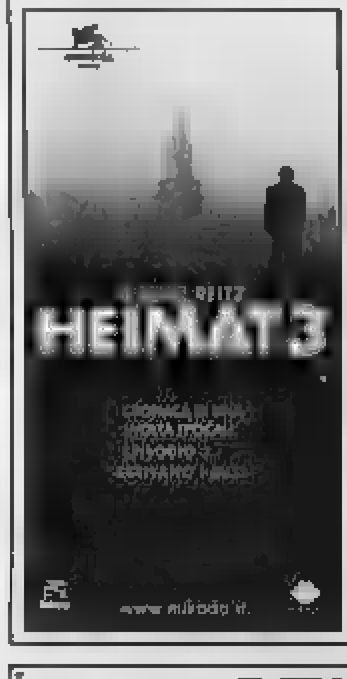
[redacted] - Francesco Casorati finzioni.

«Bello e appassionante... Magnifico!» (La Stampa)
«Commovente, esaltante, con attori magnifici.» (La Repubblica)
«Uno dei film più forti [redacted] abbia mai visto.» (L'Unità)
«Il film più intenso e più bello dell'anno!» (N.Y. Times)

ROMANO

ELISEO

MASSIMO



IMMINENTE A TORINO

NAZIONALE IN ESCLUSIVA

DA VENERDÌ ALL'AMBROSIO

«Un film magnifico. Una calamita di sentimenti, affetti sensazioni...» (M. Porro - Corriere della Sera)
«Un thriller dei sentimenti.» (R. Nepoti - La Repubblica)
«Due attori strepitosi.» (S. Lusardi - Ciak)

Tratto dal romanzo di Ian McEwan

CI SONO COSE PIÙ IMPORTANTI CHE [redacted]

FRATELLI MARX E ROMANO

«Film ottimo, intelligente. Si consiglia [redacted] uomini, donne, padri, figli, gregari e capi.» (Corriere della Sera)
«Intelligente, spiritoso. Dennis Quaid [redacted] molto bravo.» (La Stampa)

IL FILM CHE HA SCONVOLTO L'AMERICA

VENERDÌ AL MASSIMO

AMBROSIO E PATHÉ LINGOTTO

ADUA - DUE GIARDINI - FRATELLI MARX GREENWICH VILLAGE - IDEAL - LUX MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO WARNER VILLAGE - UGC (Moncalieri)

[redacted] Rossellini!... Affidato a un concerto a più voci con i magnifici [redacted]... di Maria De Medeiros
Maurizio Porro - Corriere della Sera

CENTRALE

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 Saluti Salutissimi; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Tutti [redacted]; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
[redacted] Primanews; 20.00 Cosa bolle in pentola; 20.30 Village; 21.00 Piemonte in festa; 23.15 Autoccasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
20.10 Organizzazione Volpe Rosse; 20.30 Carta Straccia; 22.30 Azzurro Italia; [redacted] Le auto della settimana.

TELETIME
[redacted] **Barriera invisibile**, Film; 14.30 **L'isola sulla montagna**, Film; 21.00 **Chiamate Nord 777**, Film.

QUINTA RETE
20.30 Film; 22.30 Torino Magica; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Qua la zampa, TF.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.15 [redacted]; 13.35 Speciale; 18.00 Dancing Day, 20.15 Go car tv; 20.30 Look tv; 21.00 Eventi roventi; 22.30 Meteo; 23.00 Cose così.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; [redacted] Fuori gioco; [redacted] Telegiornale; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco[redacted]; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 [redacted] - Vivere Torino; 20.00 Coming [redacted] & Web; [redacted]; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; 23.00 Informa[redacted] - Meteo; 23.[redacted] Tl [redacted]; 24.00 Sexy bar.

[redacted]
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg2000; 20.00 Terraluna; 20.50 **Mistero sotto i ghiacci**, Film; 22.30 Pioure vive; 23.00 Tg regionale.

TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 21.10 Antonelli and friend's; 0.15 Auto d'oggi, 0.20 Karine e Ari, Telefilm.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Film-tv - G... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

[redacted]
17.30 Cartoni; 18.30 Videogame; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Artisti; 23.00 Autoccasioni; [redacted].30 Tutti[redacted] sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO (Via Aniel 10, tel. 011/643.038 Torino). Venerdì 8 presso il Teatro Civico di Caraglio (CN) Teatrino al Forno del [redacted] in **"D'amore amare, per non crepare"**. Ore 21.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511) **"En français sur les planches/In francese sul palcoscenico"** [redacted] finale del[redacted] di teatro in lingua francese indirizzato agli studenti del Ecel [redacted] Piemonte e delle regioni limitrofe. Ore [redacted]

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 0114484944). Il 15 e 16 "Una via teatrale" rassegna internazionale di spettacoli indipendenti stagione 2004-2005 nona [redacted] ne con **Dinamica Alcestica** liberamente tratto da Euripide. Ore [redacted] presso [redacted].Net via S. Quintino 12/f.

[redacted] (via Saluzzo, 23, tel. 01[redacted]9594). Sabato 16 (ore 14-19) e domenica 17 (ore 9,30 - 13 e 14 - 18,30) presso Portobello (Via Berthollet 44) **A voce piena** stage sull'uso della voce condotto da Silvia Iannazzo.

ASS. [redacted] MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino [redacted]) Informazioni: telefono 011.4368730 011.8193522 328.7023604.

EIKONTEATRO (Via Bertola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, imitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.eikonteatro.com Per [redacted] infocorsi@eikonteatro.com

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel 011.645.740). www.teatranza.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Piazzato, Paolo Zaltron, Luca Campanella, Karla Caparo [redacted] altri. Ore 14.30-18.30

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 0115211570). www.annabolens.it. La Compagnia Anna Bolens presenta **"Studio su Brecht e Pravert"**, dal 14/4/05 al 16/4/05. Ore 21.30.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità Nord-Ovest** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** [redacted] **Nostalgia in Rock-Lovesong** 22.00

CINEMA A LUCI ROSSE

[redacted] **PUSSYCAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011.484.821 Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30, ul. 22.30
[redacted] **ALEXANDRA** via Sacchi 18. Tel. 011.5179148. Lun-Dom. ap. 14.20 ult. Spett. 21.00.
[redacted] **HOLLYWOOD** [redacted] Tel. 011.521.2365 Feriali ap. no stop dalle [redacted] ap. 14.30 ul. 22.30.
[redacted] **MAFFEI** via P. Tommaso 5. Tel. 011.655.234. Feriali ap. ore 19.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 [redacted]
[redacted] **METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011.650.5470. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30, ul. 22.30
[redacted] **ROMA BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011.487.765 Ap. 15; ul. 22.30
[redacted] **SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011.696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
[redacted] **ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 80. Tel. 011.742.2607. Ap. 15.

MOMENTI DI GLORIA. L'undicesimo DVD di "Cinema [redacted] Oscar", la collezione de La Stampa dedicata al grande cinema.
La storia [redacted] due atleti britannici Harold Abrahams [redacted] Eric Liddell, vincitori [redacted] più importanti gare di [redacted] Olimpiadi [redacted] Parigi nel 1924, [redacted] conquistare ancora oggi. [redacted] per niente "Momenti [redacted] gloria" ha [redacted] ben quattro Oscar [redacted] cui uno a Vangelis per la [redacted] colonna [redacted]. Siete pronti ad emozionarvi di nuovo?

A S[redacted] IN EDICOLA DA VENERDÌ [redacted] APRILE

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire [redacted] tuo.

film

LETTA [redacted]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE [redacted]
●● GRADEVOLE
● [illegible]

■ **CONSTANTINE.** Azione. Regia [redacted] Francis Lawrence, [redacted] Keanu Reeves e Rachel Weisz. John Costantine [redacted] un [redacted] dotato di poteri paranormali che combatte il male [redacted] guadagnarsi il paradiso. Dal fumetto di Alan Moore. ●●● [Pathé]

■ **COSE DA PAZZI.** Commedia. Regia di [redacted] Vincenzo Salemme, con Maurizio Casagrande. Al ritorno delle [redacted] l'impiegato statale Giuseppe Cocuzza comincia misteriosamente a ricevere alla fine di ogni mese una cospicua somma di denaro. ●● [Reposi]

■ **CUORE SACRO.** Drammatico. Regia di Ferzan Ozpetek, con Barbora Bobulova e Andrea Di Stefano. [redacted] Revelli è una rampante imprenditrice immobiliare che comincia a [redacted] con il passato, incontra una misteriosa bradicenne, entra in contatto con quel mondo della solidarietà a lei sconosciuto. ●● [Greenwich]

■ **CURSED - IL MALEFICIO.** [redacted]. Regia di Wes Craven, con Christina Ricci e Joshua Jackson. Il nuovo lavoro [redacted] creatore [redacted] «Nightmare» [redacted] incidente stradale in una zona isolata vicino a Los Angeles: i giovani sopravvissuti hanno acquisito poteri soprannaturali. [Massaua, Pathé]

■ **HEIMAT 3.** Drammatico. Regia di Edgar Reitz, con Henry Arnold e Edith Behleit. Terzo lungo capitolo della saga [redacted] tedesco Reitz. Al centro del racconto, la storia d'amore che comincia nel novembre del 1989, alla caduta del Muro di Berlino, tra il direttore d'orchestra Hermann Simon e la cantante Clarissa Lichtblau. Terzo episodio. [redacted] [Massimo]

■ **HITCH.** Commedia. Regia di Andy Tennant, con Will Smith e Eva Mendes. Il newyorkese Alex Hitchens, detto Hitch, è un rinomato consulente matrimoniale che aiuta gli uomini timidi a conquistare la donna dei loro sogni. Mentre cerca di trasformare il mite contabile Albert in un casanova, Hitch conosce la giornalista Sara e se ne innamora perdutamente. ●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **HOSTAGE.** Azione. Regia di Florent Emilio [redacted], con Bruce Willis e Kevin Pollak. Jeff Talley è un poliziotto che [redacted] lavorato a lungo nella [redacted] come negoziatore [redacted] ostaggi e che, a causa di un'operazione finita in tragedia, [redacted] diventare capo della polizia [redacted] una tranquilla cittadina. Un giorno, tuttavia, dovrà intervenire [redacted] un tempo: tre rapinatori si barricano [redacted] casa. ●● [Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **HOTEL RWANDA.** Drammatico. [redacted] gia di Terry George con Don Cheadle e Sophie Okonedo. La storia vera di Paul Rusesabagina, il direttore di un albergo che in Ruanda, durante l'eccidio degli Hutu nei confronti dei Tutsi, trasforma il suo hotel in un luogo di rifugio per i perseguitati. ●●● [Empire]

■ **IN GOOD COMPANY.** Commedia. Regia [redacted] Paul Weitz con Dennis Quaid e Topher Grace. L'azienda dove lavora il cinquantenne dirigente [redacted] Foreman viene acquistata da una multinazionale: il suo capo diventa Carter Dureya, giovane rampante che comincia anche a corteggiargli la figlia (l'emergente Scarlett Johansson). Dal regista di «About a boy». ●● [Fratelli Marx, Romano]

■ **KINSEY.** Drammatico. Regia di Bill Condon con Liam Neeson e Laura Linney. La vita di Alfred Kinsey, ricercatore statunitense che nel 1948 pubblicò il primo studio statistico sulla sessualità degli americani intervistando migliaia [redacted] persone sugli aspetti più intimi della loro esistenza. ●●● [Ambrosio]

■ **LA FEBBRE.** Commedia. Regia di Alessandro D'Alatri, [redacted] Fabio Volo e Valeria Solarino. A Cremona il [redacted] Mario Bettini è un [redacted] che vuol rendere concreto il suo sogno: aprire un locale con gli amici. L'impresa si rivelerà complicata a causa della burocrazia. [redacted] esperienza [redacted] del versatile [redacted] Volo, già diretto da D'Alatri in «Casomai». ●● [Eliseo, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **LEMONY SNICKET.** Fantasy. Regia di Brad Silberling, con Jim Carrey e Meryl Streep. Riduzione per il grande schermo di una [redacted] di libri per ragazzi di Daniel Handler, vede tre adolescenti che perdono i genitori in un incendio ed ereditano un patrimonio a cui mira il perfido Conte Olaf. ●●● [Ideal, Pathé, Reposi]

■ [redacted] Commedia. Regia [redacted] Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone e Luciana Littizzetto. Quattro storie che s'intrecciano e descrivono altrettanti momenti di un rapporto di coppia. ●● [Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **MA QUANDO ARRIVANO LE RA-[redacted]** Commedia drammatica. Regia di Pupi Avati, con Claudio Santamaria e Paolo Briguglia. Due ventenni bolognesi si conoscono nel 1994: entrambi sognano [redacted] diventare musicisti jazz importanti e amano la stessa ragazza, Francesca. ●●● [F. Marx]

■ **MARE DENTRO.** Commedia drammatica. Regia di Alejandro Amenábar, con Javier Bardem e Belén Rueda. Il regista spagnolo di «The others» è tornato a lavorare in patria [redacted] portare sullo schermo la storia vera di Ramon Sampedro, tetraplegico [redacted] ha combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. Nel [redacted] mondo, due donne: Julia, [redacted] l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere. ●●● [Due Giardini]

■ **IL MERCANTE DI VENEZIA.** Commedia drammatica. [redacted] di Michael Radford con Al Pacino e Jeremy Irons. Al Pacino è Shylock, usuraio [redacted] che presta denaro al mercante di Venezia [redacted] condizione: se non restituirà i soldi entro tre mesi, dovrà dare in cambio una libbra di carne del suo corpo. Da Shakespeare. ●●● [Due Giardini, Erba]

■ **MILLION DOLLAR BABY.** Drammatico. Regia [redacted] Clint Eastwood, [redacted] Hilary Swank e Eastwood. [redacted] Dunn [redacted] un allenatore di boxe che, deluso dalla vita, trascorre le giornate tra la chiesa e la palestra di Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap. Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a diventare una professionista del ring: Frankie cercherà di convincerla a desistere. ●●●● [Eliseo, Pathé, Reposi, Ritz]

■ **LA MORTE SOSPESA.** Avventura. Regia di Kevin MacDonald, con Nicholas Aaron e Brendan Mackey. Nel 1985 i giovani alpinisti inglesi Joe Simpson e Simon Yates si cimentano nella scalata della Siula Grande, sulle Ande peruviane. L'impresa riesce, il ritorno diventa un incubo. Da una storia vera. ●●● [Eliseo]

■ **NASCOSTO NEL BUIO.** Thriller. Regia di John Polson, con Robert De Niro e Dakota Fanning. Traumatizzata dalla morte della [redacted] la piccola Emily lascia New York con il padre psicologo per andare a [redacted] in campagna. Nella nuova casa Emily comincia a parlare a un amico immaginario, Charlie. ●●● [Adua]

■ **NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI.** Drammatico. Regia di Susanne Bier con Connie Nielsen e Ulrich Thomsen. L'apprezzato militare Michael vive con la moglie e due figlie. In missione in Afghanistan, viene dato per disperso. Il fratello, uno sbandato da poco uscito dal carcere, comincerà inaspettatamente a prendersi cura della sua famiglia. Produzione danese. ●●● [Romano]

■ **IL [redacted] DI NIENTE.** Drammatico. Regia [redacted] Antonietta De Lillo con Maria De Medeiros e Rosario Sparno. Eleonora Pimentel Fonseca è una donna che nel 1799 sposa le idee della Rivoluzione Napoletana. [redacted] [Centrale]

■ **ROBOTS.** Film d'animazione. Regia di di Chris Wedge. Rodney è un geniale robot di provincia che spera di superare i confini del suo mondo e decide quindi di andare a Robot City in cerca di fortuna. Dal gruppo di animatori de «L'era glaciale». ●●● [Due Giardini, Fratelli Marx, Greenwich, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ **LA SCHIVATA.** Commedia drammatica. Regia di Abdel Kechiche [redacted] Osman Elkharraz e Sara Forestier. Lydia è una ragazza della periferia parigina che viene scelta per recitare nello spettacolo [redacted] fine [redacted] del caso e dell'amore» di Marivaux: quando [redacted] Krimo la vede nel suo costume settecentesco se ne innamora talmente da mettersi a studiare il testo per affiancarla sul palcoscenico. ●●● [F. Marx]

■ **SIDEWAYS.** [redacted]. Regia di Alexander Payne, [redacted] Paul Giamatti e Sandra Oh. L'aspirante [redacted] e il prossimo sposo Jack partono per una vacanza [redacted] fra i vigneti della California: incontri, situazioni comiche, riflessioni sulla vita. ●●● [Romano]

■ **STRISCIA, UNA ZEBRA ALLA RISCOSSA.** Commedia. Regia di Frederik Du Chau con Bruce Greenwood e Hayden Panettiere. Striscia è [redacted] cucciolo di zebra che, persa dal circo in seguito a una tempesta, viene trovato da un addestratore di cavalli che s'impegna ad allevarlo. [Medusa, Pathé]

■ **SUSPECT ZERO.** Thriller. Regia [redacted] E. Elias Merhige con Aaron Eckhart e Carrie-Anne Moss. Thomas Mackelway è un agente Fbi dal precario equilibrio psichico chiamato a indagare su [redacted] serie [redacted] omicidi apparentemente [redacted] collegati fra loro. Principale indiziato, il sensitivo Benjamin O'Ryan (Ben Kingsley). Dal racconto di Zak Penn, secondo film per la regista de «L'ombra del vampiro» con Malkovich e Dafoe. [Ideal, Pathé]

■ **LA TERZA STELLA.** Commedia. Regia di Alberto Ferrari, con Alessandro Besentini e Francesco Villa, Ale e Franz, cabarettisti di «Zelig», [redacted] buttano con questa storia che descrive un paese di origine medievale che si prepara al principale avvenimento dell'anno: la partita a scacchi con personaggi viventi. ●●● [Alfieri, Medusa]

■ **THE EYE 2.** Horror. Regia di Oxide Pang Chun e Danny Pang, con Shu Qi e Jesdaporn Pholdee. Abbandonata dall'uomo che ama, la giovane Joey tenta il suicidio: sopravvissuta, [redacted] scopre [redacted] essere incinta e comincia ad avere visioni [redacted] persone morte. Nuovo lavoro «made in Hong Kong» della coppia Oxide e Danny Pang, gli autori del precedente «The eye». ●● [Doria, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **THE JACKET.** Thriller. Regia di John Maybury con Adrien Brody e Keira Knightley. Jack Stark (Brody, Oscar per «Il pianista») è un marine che, gravemente ferito durante la Guerra del Golfo, soffre d'amnesia. Al ritorno in patria, egli viene accusato di omicidio e rinchiuso in un [redacted] nio dove diventa cavia per nuove droghe. Durante i suoi viaggi [redacted] tempo, [redacted] scopre l'amore per l'affascinante Jackie. Nel cast, Kris Kristofferson e Jennifer Jason Leigh. ●●● [Ambrosio, Pathé]

■ **THE MASK 2.** Commedia. Regia di Lawrence Guterman con Jamie Kennedy e Alan Cumming. A dieci anni di distanza dal campione d'incassi «The Mask» [redacted] Carrey, il regista di «Come cani e gatti» [redacted] sullo schermo la storia di [redacted] disegnatore di fumetti che [redacted] giorno trova una [redacted] maschera dagli straordinari [redacted]. ●● [Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **TICKETS.** Commedia. Regia di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami, Ken Loach. Tre racconti in un viaggio su un treno che parte dal centro dell'Europa e arriva a Roma: un'improbabile storia d'amore, una famiglia di clandestini, una donna arrogante, tre tifosi scozzesi. ●●● [Massimo]

■ **UN TOCCO DI ZENZERO.** Commedia. Regia di Tassos Boulmetis con George Corraface e Tassos Bandis. Fanis è un ragazzo greco cresciuto ad Istanbul: [redacted] nonno gli insegna l'amore per il [redacted]. Trionfo di pubblico in Grecia. [Adua, Nazionale]

■ **UNA [redacted] DOMENICA DI PASSIONE.** Drammatico. Regia di Jean-Pierre Jeunet con Audrey Tautou e Gaspard Ulliel. Il regista de «Il favoloso mondo di Amélie» racconta una storia d'amore ambientata durante la prima guerra mondiale, tra la giovane Mathilde e Manech, soldato francese condannato da una corte marziale e abbandonato dal suo esercito tra le trincee francesi e tedesche. Lui viene dato per morto, lei non si rassegna e decide di andare a cercarlo. ●●● [Alfieri]

■ **LA VITA E' UN MIRACOLO.** Commedia drammatica. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il lavoro dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra dei Balcani, e descrive l'amore impossibile tra il bosniaco Luka e la prigioniera serba Sabaha. ●●● [Nazionale]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

PER I [redacted] RA [redacted] SETTENTRIONALE

Giangiorgio Satragni

Strauss e Janacek, scelta raffinata ma von Dohnányi ha poco cuore

Sabato il pubblico dei Concerti del Lingotto ha appreso la scomparsa di Giovanni Paolo II al termine della serata, chi telefonando chi rincasando. Il Pontefice si è spento mentre suonava l'NDR-Sinfonieorchester, ma nella precedente incertezza non si sarebbe potuto annullare l'appuntamento con l'Orchestra Radiofonica della Germania Settentrionale, venuta apposta da Amburgo nel primo tour col suo nuovo direttore stabile, il tedesco di nobile radice ungherese Christoph von Dohnányi. Eppure non crediamo che gli eventi esterni abbiano influenzato gli ascoltatori, capaci altre volte di notevoli entusiasmi: il freddo sussiego degli applausi era la naturale reazione alla freddezza del concerto, racchiuso dal direttore e dall'orchestra in un algido tecnicismo. Accostare pagine di Richard Strauss e Leos Janacek è stata sicuramente una scelta raffinata, ma al di là di questo e del piacere intellettuale di ascoltare con chiarezza analitica tutte le parti strumentali del «Till Eulenspiegel» straussiano, dov'era lo spirito burlesco del personaggio leggendario, dove la giovialità e l'ironia del compositore? Erano sottomessi all'esibizione tecnica, ma nei poemi sinfonici di Strauss la tecnica è un mezzo, non il fine. Nella sicurezza sta la virtù di questo complesso e si capirà dunque l'effetto sgargiante della fanfara nella «Sinfonietta» di Janacek: ma perché, quando essa ritorna nel finale, deve coprire tutta l'orchestra che sta suonando? Un cammeo è stata la presenza di Rudolf Buchbinder, che attraverso l'eleganza del suo pianismo viennese, encomiabile nelle delicatezze più che nei passaggi di forza, ha tirato fuori tutta l'anima lirica di un pezzo singolarissimo e a tratti demoniaco qual è la «Burlesca» di Strauss; non sempre la bacchetta di Dohnányi ha garantito il perfetto incastro ritmico fra i timpani solisti, la tastiera e l'orchestra. Ai due va però ascritto il merito di aver rispolverato di Janacek il «Capriccio» per la mano sinistra e strumenti a fiato, scritto non per Paul Wittgenstein come simili pagine di altri compositori, bensì per Otakar Hollmann. Il pianista era lirico, il direttore strutturalista, il che, a parte i contrasti, forse non guastava qui, ma in generale ci va più cuore. Herr von Dohnányi, più cuore.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo, € 2,50 anziani

Hitch - Lui sì che capisce le donne	Adua 100	15.30-17.50-20.10-22.30
Nascosto nel buio	Adua 200	15.30-17.50-20.10-22.30
Un tocco di zenzero	Adua 400	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Una lunga domenica di passioni	Solferino 1	20.00-22.15
La terza stella	Solferino 2	20.15-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

The Jacket	Sala [redacted]	16.00-18.10-20.20-22.30
Kinsey - E ora parliamo di sesso	Sala [redacted]	15.00-17.30-20.00-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala [redacted]	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Manuale d'amore	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Hitch - [redacted] sì che capisce le donne	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.[redacted]

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace

Il resto di niente		16.15-18.20-20.25-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. settim.) - 199.199.991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero

Winnie The Pooh e gli Elefanti		15.00-16.45-18.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne		20.00-22.30
Striscia, una zebra alla riscossa		15.30-17.45
Robots		15.15-17.15-20.00-22.30
Manuale d'amore		15.00-17.30-20.00-22.30
Cursed - Il maleficio		20.00-22.30
The Eye 2		15.30-17.50-20.10-22.30

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; [redacted] 4,50 ridotto; [redacted] 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

The Eye 2		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo

Robots	Nirvana	15.30
Mare dentro	Nirvana	17.30-20.00-22.30
Il mercante di Venezia	Ombrerosse	15.10-17.40-20.10-22.30

■ [redacted] ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; [redacted] 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

La morte sospesa	Eliseo Grande	15.45-18.00-20.15-22.30
Million Dollar Baby	Eliseo Blu	14.55-17.30-20.00-22.30
La febbre	Eliseo Rosso	15.20-17.40-20.00-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Hotel Rwanda		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero, € 4,50 ridotto

Il mercante di Venezia	Erba 1	20.00-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, [redacted]; € 3,50 over 60, under 18; € [redacted] 1° spettacolo

Robots	Groucho	15.30-17.30
Ma quando arrivano le ragazze?	Groucho	20.20-22.30
In Good Company	Chico	17.50-18.10-20.30-22.30
La schivata	Harpo	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, [redacted], Agis, Aiace Aci; € 3,00 over 60

La febbre	Sala 1	15.10-17.30-20.10-22.30
Cuore sacro	Sala 2	15.15-17.40-20.15-22.30
Robots	Sala 3	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; [redacted] 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Aci, In Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

Manuale d'amore	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
The Eye 2	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Lemony Snicket	Sala 3	15.15-17.40-20.05-22.30
Robots	Sala 4	15.00-16.50-18.40
Suspect Zero	Sala 4	20.30-22.30
Shark Tale	Sala 5	15.00-16.50-18.40
Hostage	Sala 5	20.25-22.35

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani

Robots		15.30-17.45-20.15-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int., € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Tickets	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Heimat 3 - Terzo episodio	Massimo 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Il mostro della laguna nera VO (Sott.it.)	Massimo 3	16.30
The Day After Tomorrow	Massimo 3	18.00
King Kong VO (Sott.it.)	Massimo 3	20.30
Uragano VO (Sott.it.)	Massimo 3	22.20

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a [redacted] anni; [redacted] 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Manuale d'amore	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 2	14.45-17.15-19.45-22.20
La febbre	Sala 3	14.40-17.10-19.40-22.10
Striscia, una zebra alla riscossa	Sala 4	16.05
La terza stella	Sala 4	18.10-20.25-22.40
The Eye 2	Sala 5	15.55-18.15-20.30-22.45
The Mask 2	Sala 6	15.50-18.00-20.15-22.25
Hostage	Sala 7	15.05-17.35-20.05-22.35
Robots	Sala 8	[redacted]

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

La vita è un miracolo	Nazionale 1	16.00-19.00-22.00
Un tocco di zenzero	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

Riposo	Sala Valentino 1	
Riposo	Sala Valentino 2	
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 [redacted] to, [redacted] e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

The Mask 2	Olimpia 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Hostage	Olimpia 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza [redacted], tel. 011667.78[redacted]. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani

Robots	15.45-17.55-20.00
Million Dollar Baby	22.10
Suspect Zero	15.45-17.55-20.15
Constantine	22.35
Striscia, una zebra alla riscossa	15.15-17.40
Hostage	20.05-22.30
Winnie The Pooh e gli Elefanti	15.00-16.50-18.40
Cursed - Il maleficio	20.30-22.45
La febbre	15.05-17.35-20.05-22.35
Manuale d'amore	15.05-17.35-20.10-22.40
Hitch - Lui sì che capisce le donne	15.00-17.30-20.00-22.35
The Eye 2	15.45-18.05-20.25-22.40
Lemony Snicket	15.05-17.30-20.00-22.30
The Mask 2	15.50-18.00-20.10-22.30
The Jacket	20.00-22.30

■ [redacted] XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace, [redacted] 3,50 anziani

Million Dollar Baby	Reposi 1	14.45-17.15-20.00-22.35
La febbre	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Manuale d'amore	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Cose da pazzi	Reposi 4	15.45-18.00-20.15-22.30
Lemony Snicket	Reposi 5	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett., € 2,50 anziani

Sideways - In viaggio con Jack	Sala 1	15.15-17.40-20.05-22.30
Non desiderare la donna d'altri	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
In Good Company	Sala 3	15.45-17.55-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 0118[redacted]. Prezzi: € 6,50 intero serale, € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60

Million Dollar Baby	15.00-17.30-20.00-22.30

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Per invalidi ■ CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ [redacted] ELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Cinecircolo Il Pungolo (ingresso soci) 17.15-21.15
■ [redacted] SA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Nemmeno il destino 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

Striscia, una zebra alla riscossa	Sala 1	16.00
The Jacket	Sala 1	18.10-20.20-22.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 2	17.20-19.50-22.20
The Eye 2	Sala 3	16.00-18.15-20.25-22.40
Robots	Sala 4	14.55-19.00-21.00-22.50
La terza stella	Sala 5	[redacted]
Hostage	Sala 5	17.30-22.25
Manuale d'amore	Sala Marda	17.00-19.30-22.00
La febbre	Sala 7	17.10-19.40-22.10
Lemony Snicket	Sala 8	17.05-19.25-21.50
Suspect Zero	Sala 9	16.30-20.50
Cursed - Il maleficio	Sala 9	18.40-23.00

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Riposo

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ [redacted] 11950.8508
Riposo

■ **COLLEGNO** ■ **Studio Lux** ■ 011405.6681 ■

Million Dollar Baby	21.00

Regina Uno ■ 011781.623

Rassegna: The Terminal	21.15

Regina Due ■ 011781.623

Manuale d'amore	21.30

■ **MONCALIERI** ■ **K.R. Castello** ■ 011641.236

Spazio DOC. I Tigi a Gibellina: racconto per Ustica di D. Ferrario	21.00

UGC Ciné Cité 45° ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Robots	16.35-18.35
Constantine	20.25-22.45
Winnie The Pooh e gli Elefanti	15.40-17.10-18.40
Cursed - Il maleficio	20.10-22.15
Striscia, una zebra alla riscossa	15.55-17.55-20.00
Million Dollar Baby	22.00
Manuale d'amore	16.35-18.40-20.50-22.55
Lemony Snicket	15.40-17.45-20.10-22.40
Robots	15.55-17.55-20.00-22.00
La febbre	15.35-17.50-20.15-22.35
The Mask 2	15.55-18.05-20.20-22.05
Manuale d'amore	15.45-17.55-20.05-22.15
The Eye 2	15.50-18.00-20.10-22.10
Hitch - Lui sì che capisce le donne	15.35-17.55-20.15-22.35
Shark Tale	15.50-17.50
Suspect Zero	20.20-22.20
Hostage	16.10-18.25-20.35-22.45
La terza stella	16.15-18.15-20.20-22.20
In Good Company	15.30-17.45-20.10-22.20
The Jacket	16.50-18.50-20.50-22.50

■ [redacted] ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946
Riposo

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192

Hitch - Lui sì che capisce le donne	21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. [redacted]

Manuale d'amore	Sala 1	21.10
The Eye 2	Sala 2	21.20
La terza stella	Sala 3	21.30

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406

Manuale d'amore	20.15-22.30
Hostage	20.15-22.30
La terza stella	20.15-22.30

Teatro della Concordia [redacted].1124 Vedi teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [redacted] ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 Riposo
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 Riposo
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit.** tel. 011 971.6525 Una lunga domenica di passioni 21.30
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sansicario**, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 Riposo
Universal, tel. 011 941.1867 Riposo
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, [redacted] 011 910.9737 **Million Dollar Baby** 20.00-22.15
Politeama, tel. 011 910.1453 **Amore ritorna** 21.00
■ **CIRIÈ** ■ [redacted], tel. 011 920.9984 Riposo
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.513 Riposo
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.3871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **Proiezioni in lingua originale riservata agli abbonati alla rassegna 10 films in English: Finding Neverland** VO 17.15-19.15-21.15
Boaro - Guasti, tel. 0125 641.480 **Manuale d'amore** 21.00
Politeama, tel. 0125 641.571 **C'era una volta in Inghilterra** 19.10-21.30
■ [redacted] ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumière**, tel. 011 [redacted] **Hitch - Lui sì che capisce le donne** 22.30
The Eye 2 20.30-22.30
The Mask 2 20.30-22.30
Manuale d'amore 20.10-22.30
Robots 20.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **The Mask 2** 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Manuale d'amore** 20.20-22.30
Italia 501 **Robots** 20.30 **Nascosto nel buio** 22.30
Ritz Ma quando arrivano le ragazze? 21.30
■ [redacted] ■ **Sayonara**, tel. 0122 950.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 Riposo
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 Riposo
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 Riposo
Due Riposo
■ **TORRE** [redacted] ■ **Trento**, tel. 0121 933.095 Riposo
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Riposo

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Lun. 11 apr., ore 21. In programma **Il Novecento inglese**. Musiche di Walton, Holst, Bridge, Tallis. Coro e Orchestra de[redacted] "Stefano Tempia" diretti da Massimo [redacted]. Biglietto euro 13, rid. 7. Info 011.5214766.
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone [redacted] 011 819.3788. Sab. 9 apr. ore 15.30 e ore 20.45 e dom. 10 apr. ore 16.00 la comp. Alfateatro presenta **La principessa della Czarda**, operetta di E. Kalman, regia di C. Gobbi. [redacted] Sab. pom. biglietto unico a euro 12, rid. 18. Sab. 7 magg. ore 20.45 e dom. 8 magg. ore 16 la comp. Alfateatro presenta **La perla della [redacted] del Gange** operetta. Interi euro 25, rid. 18. Info 011.819.38.29 info@alfateatro.com, www.alfateatro.com
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011.562.3800. Ore 21.45 G. Argone, G. Ruffa, L. Idoeta e E. Carlone in **Pirlo italiano** - ore 15.45 Bertazzo, Clementi, S.M. Favro, mattatello e M. Schiavo, punchlane in **Allegri, scherzi e fantasie** [illegible]. Beethoven, Bach – tutte le sere ore 20.45, sabato ore 15.30 e 20.45, domenica ore 15.30. La Compagnia della Rancia presenta M. Fattore in **Pinocchio, il grande musical** - uno spettacolo di S. Marconi, musiche dei Pooh, coreografie F. Angelini, regia S. Marconi – ultimi 5 giorni - Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / domenica ore 15-23. www.nmreteattacoli.it info@nmrespettacoli.it
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011.331.764. "Turpa d'Anteo - Teatro per luoghi stati": venerdì e sabato ore 21.15 la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani presenta **Robinson & Crusoe** di N. D'Introna e G. Ravicchio. Biglietti euro 5/6.50. Prenotazioni ore 16-19, tel. 011.331764. Info www.fondazionetrg.it
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Pinerolo [illegible], Galileo 3, tel. 011.473.0189. Stage internazionale di Danza Acqui Terme. Dal 26 giu. al 4 ago. sono aperte le iscrizioni. **FORMAT** formazione professionale del BTT. Stage con Diana Kichenko. Selezione per GISELLE luglio 2005. Prenotazioni e info: 011.4730189, www.balletteatrotorino.it
■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 [redacted]. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 - 19, lunedì riposo: prosegue la vendita biglietti per lo spett. **Accattone/Immer** di E. Giordano, con M. Mauri. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011.517.6246. Cavallerizza Maneggio Reale/T.S.T. Ore 20.45 **Scene di guerra – Roma, 4 giugno 1944**, uno spett. di A. Cirillo. Produzione Fabbrica – La Biennale di Venezia. Cavallerizza, Manica Lunga T.S.T. Ore 20.45 **Vortice del Macbeth**, regia di M. Ivanov. Produzione M. Maurelli e F. Marcuzzi. Ultimi tre giorni. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. 7 e 8 apr. ore 21 **The rocky horror show**. Dal 9 al 14 apr. (domenica esclusa) ore 21 Tyro Teoppsir et Sava **Ventriloquo musicale show**. Info 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e b[redacted] per le olimpiadi.
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza [redacted] Oggi, ore 17.30 Salone del Conservatorio Giorgio [redacted] Ferrari. Collaborazione tra la Classe di Musica da Camera e di Assegno a [illegible]. Ingresso libero.
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. Da oggi 7 apr. ore 21 A. Innocenti e P. "Ale pesentano" **Agatha, la signora degli enigmi** di E. Groppali, regia U. Gregoretti. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23, domenica ore 15-23. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it
■ **GARIBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011.489.678. Fino a dom. 17 apr. **Apocalisse** di e con D. Carraldo, E. Capone. Laboratorio Permanente di Ricerca sull'Arte dell'Attore. Orario degli spettacoli: dal mar. a sab. ore 20.45, dom. ore 15.30. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246; Teatro Garibaldi, via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Biglietterie T.S.T. via Roma 49, tel. 011.8159134, orario 10.30 – 19.00, dom. riposo.
■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Dom. 10 apr. alle ore 16.30 Compagnia Teatrombra (Firenze) in **La bella addormentata [illegible] altre [redacted]**. Repliche locali del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011.580.5768. Stasera ore 21 l'unica commedia per "cuori soli" Singles. In vendita abb. speciali SOLO3. Orario biglietteria dal lun. a sab. 10-22, domenica 15-20. Info 011.5805768, www.torinospettacoli.com
■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 8159132. Ore 20.45 **L'anatra** di A. Russo [redacted] da, regia di A. Collu. Prod. [illegible] Nuovo Teatro Nuovo – Teatro Stabile di Innovazione Napoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12.00 - 19.00, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2004-05, campagna abb. presso Teatro Alfieri, tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 38, bigl. euro 8, rid. 4.5. Prenotazioni **Occasioni d'ascolto** fino ad esaurimento [redacted]. Oggi ore 20 [redacted] **Beethoven** clarinetto, violoncello, pianoforte. Allegri, scherzi e fantasie. Mer. 13 apr. ore 16 **Laura Beltrametti** pianoforte, **Ennio Poggi** pianoforte. Minuetti, danze e rondò. Mer. 20 apr. ore 16 **Susy Picchio** soprano, **Andrea Bertino** violino, **Alberto Bertino** pianoforte. Da Paganini a Rota con omaggio a Sandro Fuga. Mer. 29 apr. ore 16 **Slawomir Grelljew** pianoforte. Chopin, d'oggi... con interessante sorpresa.
■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011.540.675. Ore 20.45 M.a.s. Juvarra presenta **Vergine Madre** [redacted] con L. Guapponi. Info e pren. [redacted] a [redacted] le 19 tel. 011.540675. **Café Procope** ore 20 aperitivo Tango Dove Café, serata milonga con gi Aurora. Info dal lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675.
■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011.238.6067. **...Al dei [illegible]** Comp. Sperimentale Drammatica, di e con U. Alesini, musiche in scena eseguite dal I. Berl. Fino al 7 apr., tutte le sere ore 21. Spettacolo inserito nell'abb. "Metti una sera a teatro". Info: 011.2386067, info@lespace.it, www.lespace.it
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011.284.028. 8-9 apr. ore 21, e il 10 apr. ore 15.30, per la Rassegna "Note a Teatro" la Compagnia Operette Champagne presenta **Musicals**. Prevendita cassa teatro ore 17-19, [illegible]. www.teatromonterosa.it
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. 29° Il Gesto e l'Anima – Rass. Internazionale di Danza e Arti Integrate. Sab. 9 apr. ore 15.30 - Mar. 12 – Mer. 13 – Gio. 14 apr. ore 21 Compagnia Teatro Nuovo **Maria di Lisbona, passione e fado** uno spett. di G. Mazzone e R. Morti - musiche e canzoni dal vivo dell'Accademia Italiana del Fado, coreografie e regia di R. Morti.
■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18/A www.stalkerteatro.net, tel. 011.739.9833. Ven. 8 apr. ore 21 **Inaugurazione del [redacted] CAOS**. Stalker Teatro in **L'opera dei figurami** dal Don Giovanni di Mozart [redacted] G. Bottazzi, musiche A. Chenna; The Washing Party in **Memories of Earth**, regia B. Plesszanne. P.M. Ingresso gratuito, prenotazione consigliata 011.7399831.
■ **ORSA TEATRO** via Bossoli 15, tel. 011.517.4405. 15 apr. Sala ORSA ore 17 **La memoria dell'avanguardia: dal videoteatro al performing media** di A. Aliverti. Feststoni, navigazioni guidate e discussione con il pubblico. Ingr. libero.
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** 8 e 14 apr. ore 20.30 al Teatro Valdocco. **L'amore delle tre melarance** [redacted] Sokol, **allestimento** Gruppo dell'As.Li.Co di Milano. Prezzi da Enrico Jurkowski. Regia di Dennis Moore. Con "Al Regio in famiglia", ingresso gratuito per gli under 16. Info: tel. 011.8815.557
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielmetti 17c, tel. 011.327.8749. Sab. 16 e dom. 17 apr. ore 21.00. **Finale di partita** di S. Beckett. Riduzione di C. [redacted] Con B. Barchini, C. Morena, [redacted] Pettrobella. Tecnica: Villa Nuda. Prenotazioni 011.32.48.55, [redacted].
■ [redacted] **TEATRO PINERIPIANI** - Gruppo, tel. 011.787.160. Stagione Teatrale 2004/05. 9 e 10 apr. ore 21 "**Un club ra' ke**". Presso la Sala Auditorium "Gruppo Abele", C.so Trapani 95. To. Prezzo int. 8 euro, rid. 5. Info 011.7808727 ore 9-13. Acquisto bigl. dal 4 all'8 apr. ore 9-13 presso Teatro Pineripiani.
■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011.221.5161. Sab. 16 apr. ore 21 Comp. Giardinma presenta De "**Masaniello**" a "**Generosiello**", comm. napoletana in tre atti di Aldo [illegible] e E. De Filippo. Prevendita glo., ven., sab. ore 18-19 in teatro. Info tel. 011.4593396 ore 9-19.
■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. 9-10 apr. ore 21 **F.D.A. Bocca di rosa e altre storie... Omaggio a Fabrizio De André**. Con B.M. Fiorace. [illegible]. Musiche di F. De André. Testi e testimonianze di M. Serra, V. La Manna, F. L. Mattei, F. De André, A. Gessari. Produzione Tangram Teatro Torino. Info tel. 011.338698 o www.tangramteatro.it
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011.618.2351. Incontro "Domenica sera alle ore 21 in comp. presenta **Ventidinquemila granelli di sabbia**. Info e pren. tel. 011.3043808 (lun-ven) oppure info@[illegible]. Info www.sandassociazioni.com e tel. 011.6197351 dalle 19 in poi.
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011.655.187. Dal 5 all'8 apr. ore 21 spett. teatrale **Lato Destro** di G. Rovis. [redacted] euro 7, rid. over 60, under 20 euro 6. Info 011.655187, info@cineteatrobaretti.it
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 [redacted]. Con lo sport la Pace-Sport e Pace "**La biblioteca dorata** di W. Shakespeare Nicoletti 08/09/04. [illegible] Via lettere di forza per Ragazze e famiglia Sound 0-12 Acs. Bonaventura in **Festa finale di musica e parole**. Ingr. libero fino ad esaurimento posti. Info e prenotazioni gg. [redacted] 16-19. Informazioni@[illegible] www.teatromassaia.it
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** corso Puccini – Venaria, tel. 011.424.1124. Mer. 13 apr. Orchestra Filarmonica di Torino **Mozart** - repuesi: 000/25 per sol. con orchestra. Recital: Vero Pollini, Marzan per sol. con orchestra, euro 7 - rid. 15 apr. **La Gatta sul tetto che scotta** di T. Williams, regia di F. Tiezzi con M. Tiezzi. Biglietti euro 18 - rid. 15.
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011.640.3700. Stagione di prosa 2004/2005. 19 Aprile ore 21: **Aller al cubo**, di Gilmore, [redacted] [illegible] tel. 011.640.37.00, www.teatromatteotti.it
■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Anfiteatro di Montalto [redacted] Ven. 8 apr. ore 21 **Completamente spettinato** di e con P. Viggione. Romanza, I'Coltuce/Teatro Giacosa di Ivrea. Info: Il Canale Canavese - 0125/641161. Ufficio Ivrea - Pest Banca - 0125/25671
■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011.800.7090. Gio. 7 apr. ore 21, Compagnia Il Piccolo Teatro in **Cambiale Rumori fuori scena** Comm. in 3 atti di M. Frayn. Biglietto intero euro 8, rid. [redacted]. Prevendita 011.8007090
■ **TEATRO REGIO** Le [redacted] Regio Ore 17.30 nel Foyer del Toro Incontro con l'Opera: **L'amore delle tre re**, conversazione e ascolti discografici a cura di Jacopo Pellegrini, in occasione della messa in scena dell'opera in sala Montevergine [illegible] al 24 Aprile). Ingresso libero. Info - Tel. 011.8815.557.
■ **TEATRO SUPERGA** piazza Maroni [redacted] www.teatrosuperga.it, tel. 011.627.9789. Sab. 9/4 - ore 21.15 – Favo, Cobarte - **Ercole nel Polesine ovvero il mito greco tra i fiumi della val Padana** - con Natalino Balasso - euro 15.50. Sab. 16/4 - Rassegna cinema [illegible] alla follia – **Compagnia la Porta dell'Arte** – euro 10.7. Ven. 22/4 - ore 21 - Rassegna Prose - **Benvenuti in Casa Gori** di e con Alessandro [redacted] Benvenuti - Euro 15.12

E-mail: prontotaxi@libero.it
[redacted]: 011/3719200
[redacted]: 011/3719222

[redacted]
011 57 37
[redacted] E NOTTE

• 700 AUTO
• [redacted] SATELLITARE
• VELOCITÀ E RAPIDITÀ
• SERVIZIO [redacted] TELEFONICO
• [redacted] TELEFONICA [redacted]
• FATTURAZIONE AZIENDALE

La gestione del Suo patrimonio: un dialogo a più voci.

Ogni successo richiede tempo. Ma è la qualità del tempo investito a fare la differenza. Il Suo consulente UBS Wealth Management Le dedica massimo ascolto per comprendere a fondo le Sue esigenze finanziarie. Il risultato? Una soluzione di investimento adeguata al Suo profilo, composta da prodotti e servizi all'avanguardia, seguita da un team di specialisti che terranno costantemente monitorato il Suo portafoglio. Una soluzione che nasce per crescere insieme a Lei e per offrirLe un servizio di wealth management esclusivo: avanti nelle idee per cercare di rispondere alle Sue aspettative. Lei e noi.

UBS è stata nominata «Best Global Private Bank» da Euromoney 2004

Benvenuti a UBS (Italia) S.p.A.:

Milano, 02-76 265 820
Bologna, 051-6 586 848
Brescia, 030-4 072 825
Firenze, 055-5 067 346
Genova, 010-5 489 311
Napoli, 081-4 236 225
Padova, 049-8 364 811
Roma, 06-69 766 580
Torino, 011-8 183 830

UBS Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 398 128

You & Us

UBS Wealth Management

I rappresentanti dei 26 comitati a confronto al Lingotto

Sono arrivati ieri i primi rappresentanti dei 26 Comitati Paralimpici Nazionali che, fino a venerdì, al Centro Congressi del Lingotto, parteciperanno al seminario dei «Capi Missione»: un confronto tra il Toroc e le delegazioni dei Paesi che parteciperanno ai Giochi Paralimpici di Torino 2006, le prossime Olimpiadi «parallele» invernali. Ai 60 delegati verranno presentati i servizi offerti agli atleti e tecnici, i siti paralimpici, le strutture sportive e ricettive verranno raccolti i suggerimenti le richieste dei capi missione che rappresentano esigenze degli atleti. Intanto, ieri, i primi colloqui Jan Wilson, la responsabile Toroc dei servizi comitati paralimpici, hanno dato il quattro giorni lavori.

«Questo seminario - ha detto Tiziana Nasi, presidente del Comitato operativo per le Paralimpiadi- di importanza fondamentale perché durante i Giochi vengano assicurati agli atleti i migliori servizi possibili». «Stiamo lavorando per far sì che di Torino diventi la più bella edizione delle Pralimpiadi invernali che mai stata organizzata» ha aggiunto Dario Fabbro, direttore delle Paralimpiadi.

Oggi, i capi missione incontreranno il presidente del Toroc Valentino Castellani, presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli e il direttore generale del Comitato Paralimpico Internazionale, Xavier Gonzalez.

ORGANIZZAZIONE E LOGISTICA AL CENTRO DEI LAVORI. OGGI L'INCONTRO CON CASTELLANI

«La nostra sfida paralimpica»

La campionessa Wilson: troviamo forza nel limite

Monica Perosino

Ci sono momenti che non si dimenticheranno mai, qualsiasi cosa succeda. Quel giorno, in una piscina di New York, quando Jan alzò gli occhi sul tabellone oltre il bordovasca e vide che aveva da record del mondo, lo capì all'istante.

Sono passati più vent'anni da quando Jan Wilson uscì dall'acqua per salire sul gradi- più alto del podio, solo l'odore del cloro a ricordarle dov'era e era appena successo. Sono passati più di vent'anni dal record, sudato con allenamenti quotidiani - mattina, pomeriggio e sera -, determinazione e passione: vita in piscina, 12 medaglie, parecchi primati un cancro alla che la ha portato via una gamba. «Un braccio o una gamba in meno non sono poi così importanti - dice Jan -. Abbiamo tutti i nostri limiti».

Quella della responsabile Toroc i servizi ai comitati paralimpici battuto, lo è: «Ho scoperto il cancro durante un allenamento in piscina, quando vent'anni: le ginocchia non funzionavano più, niente male per una velocista che si gioca le gare sulla spinta...». Eppure Jan ha continuato a nuotare, e a vincere, per altri quindici anni: «Credo che sia fondamentale far capire a tutti che i limiti fisici davvero poco importanti quando vuole perseguire uno scopo, qualsiasi esso sia».

Certo l'esperienza della nuotatrice della North Carolina stata una strada in discesa: «Ho perso il mio migliore amico, che non ha retto a vedermi con una gamba sola e avevo a paura tremenda di non trovare un compagno, un uomo che si innamorasse di me». Ora Jan si occupa delle Paralimpiadi invernali dal 2006, organizzando i servizi per gli atleti che arriveranno a Torino il prossimo febbraio. L'ex atleta americana, che ha ricoperto lo stesso incarico per i Giochi di Salt Lake City, si è trasferita in città con il marito, che il pittore, da un anno: «Torino, quanto a strutture e facilità per i disabili, è massimo: diciamo che c'è di peggio, c'è anche di meglio. I servizi, le e gli spazi pubblici sono sicuramente più attrezzati di quelli privati, ristoranti e locali».

Oltre 600 atleti, rispetto ai 570 di Nagano 1998 e ai 490 di Salt Lake City 2002, quaranta nazioni rappresentate, contro la trentina delle ultime edizioni, e una nuova disciplina, il curling. Sono questi i numeri record delle Paralimpiadi invernali di Torino 2006: dieci giorni di gare, dal al 19 marzo 2006, che resteranno nella storia dello sport disabile: «Dieci giorni - assicura Jan Wilson - torranno incollati alle sedie gli spettatori di mezzo mondo: uno spettacolo indimenticabile».

Jan Wilson, campionessa di nuoto, 12 medaglie, una vita in piscina

Molti degli eventi e delle gare delle Paralimpiadi di Salt Lake City avevano registrato il tutto esaurito, a Torino sembrano essere moderatamente ottimisti: «Bisogna coinvolgere le persone a partecipare. Da volontario, atleta spettatore che sia: l'esperienza delle Paralimpiadi è folgorante». Nessun dubbio sfiora Jan Wilson sul valore aggiunto dello sport disabile: «C'è qualcosa in più nelle nostre Olimpiadi: è qualcosa che ha a che fare con la determinazione, certamente, l'amore per lo sport, ma anche quel modo tutto nostro di il corpo per sentirci bene ed essere felici: per gli atleti disabili non è quello che hanno perso essere importante».

IN VIA MEUCCI

Il Comune nel palazzo ex Sip

Emanuela Minucci

Non un Palazzo unico, disegnato da architetti di grido come Massimiliano Fuksas (lo sta facendo per la Regione), ma tanti piccoli palazzi di pregio che fanno capo sede aulica. E' questo l'obiettivo che sta perseguendo l'assessore Patrimonio Paolo Peveraro per lizzare la dislocazione delle strutture comunali, limitare le spese e accorpare gli uffici più importanti in edifici unici».

Un importante passo avanti questa direzione, lo ha compiuto la giunta di Palazzo civico, deliberando ieri mattina l'acquisto dell'ex palazzo Sip di via Meucci. Il Comune lo pagherà 23 milioni euro, ma l'operazione di trasloco di alcuni importanti uffici della civica amministrazione consentirà alla stessa un risparmio 650 mila euro: «Senza contare fatto - sottolinea sempre 'assessore Peveraro - che l'acquisto, dal momento che sarà eseguito dalla "Fct", la Finanziaria della Città di Torino, consentirà al Comune di recuperare l'Iva pari a 4 milioni 600 mila euro».

Nell'ex sede Sip di Meucci, un elegante palazzo bianco costruito all'inizio degli Anni Sessanta, si trasferiranno gli uffici dell'Urbanistica (l'assessorato Mario Viano tutta la struttura tecnica di via Avellino), gli uffici del Commercio, della circoscrizione 1, lo sportello delle imprese e i sistemi informatici.

Il trasloco, in questa nuova sede che non ha bisogno di restauri, è previsto entro l'estate. Come entro l'estate si prevede di inaugurare il magnifico scalone d'onore Palazzo civico che è ormai chiuso per restauro da parecchi mesi: «Nel frattempo - aggiunge Peverero - daremo il via libera ad un'altra importante operazione di restauro: quella della Sala Marmi, che oggi appare di un opaco colore tra il grigio e il beige, che, dalle prove che abbiamo effettuato, in origine risultava invece bianca».

Tornando alla razionalizzazione degli uffici, momento si stabilito che, oltre al Palazzo aulico di via Milano, l'accorpamento delle sedi prevede l'utilizzo del palazdei Lavori Pubblici (che sarà alleggerito dal trasferimento della divisione Urbanistica), il palazzo via Bologna (dove si sposterà il Corpo di Polizia municipale) il «Lingottino» che diventerà il nuovo palazzo dei Tributi. Ultime battute di una metamorfosi cominciata già qualche anno con il trasloco tutti gli ex uffici giudiziari (di proprietà del Comune) nella sede del Palagiustizia di Vittorio. Oggi, il Comune si è già nuovamente impossessato di quegli uffici.

Folla davanti al Duomo per la messa di suffragio per Giovanni Paolo II

ANCHE IL CARDINALE SEVERINO POLETTO È PARTITO DOPO LA MESSA CELEBRATA IERI SERA IN DUOMO

Pellegrini a caccia di un posto per Roma

Migliaia in viaggio verso San Pietro per i funerali del Papa

Maria Teresa Martinengo

Organizzati con tour operator o con «pellegrinaggi fai-da-te, alcune migliaia di torinesi sono partiti o stanno per partire alla volta di Roma. L'affetto per Giovanni Paolo II, il ricordo delle sue appassionate visite alla città della Sindone, e la sofferenza per la sua morte hanno suscitato anche in questa città diffusissima emozione che si manifesta proprio nella volontà essere presenti, di portare in Vaticano, davanti al feretro, la testimonianza del proprio personale coinvolgimento in un dolore grande quanto il mondo.

Così, si parte. Giovani, anziani, un cardinale di polacchi della comunità torinese, universitari della famiglia salesiana e universitari di Comunione e Liberazione (questi ultimi, ieri sera, dopo la messa di suffragio Cattedrale, celebrata dal cardinale Severino Poletto, sono saliti su uno dei treni straordinari predisposti da Trenitalia), gruppi parrocchiali.

All'Opera Diocesana Pellegrinaggi hanno messo a punto alcuni «pacchetti»: posti a 130 euro disponibili sul volo Airone di giovedì alle 6.50 (ritorno alle 20) stanno andando a ruba, mentre finora sono cinque i pullman che viaggeranno al completo. Con una precisazione, però, che arriva dal direttore Mario Valente: «Di solito con noi partono molte persone anziane. Sono loro i nostri clienti più assidui. Bene, questa volta dobbiamo precisare che le attese saranno molto lunghe. Oggi (ndr. ieri per chi legge) per accedere alla piazza la gente deve attendere cinque ore, dovendo fare, prima un percorso piuttosto lungo. Purtroppo, poi, non riusciremo assicurare l'assistenza religiosa come di regola facciamo. I nostri accompagnatori faranno il possibile per supplire». Non solo. «Consiglieremo durante il viaggio di acquistare all'autogrill panini e acqua. Sappiamo che in tutta l'area intorno a San Pietro i prezzi sono tati di cinque volte. Forse - azzarda il dottor Valente - sarebbe meglio, forse meglio partecipare alla messa di suffragio a Torino e poi pregare a casa, davanti al televisore».

I viaggi organizzati in bus dall'Opera Diocesana Pellegrinaggi sono di tre tipi (a ieri sera i bus completi erano cinque): due senza pernottamento, partenza stasera (e ritorno domani sera) per rendere omaggio al feretro; uno con partenza domani sera per partecipare al funerale; un altro partenza stasera, un pernottamento, per sfilare davanti alle spoglie del Papa e partecipare al funerale. «Le persone che partono con noi - aggiunge Valente - di regola fanno parte di gruppi parrocchiali. Le parrocchie di solito contattano ditta e partono uno-due pullman». All'Opera Diocesana sono convinti che sia meglio la visita al feretro piuttosto che la partecipazione al funerale. «La capienza della piazza è di centomila persone e si parla di milioni in arrivo».

A Carmagnola, l'agenzia Chiesa Viaggi ha programmato ormai ventina di pullman in partenza ieri sera, stasera e domani. La titolare, Silvana Chiesa: «Ci ho pensato domenica sera alla necessità di organizzare queste partenze. Noi abbiamo una lunga esperienza. A suo tempo organizzammo le partenze per il funerale del re, fu un grande successo. Devo dire che ci ha contattato il "mondo intero"». I pellegrini che partiranno con i pullman gran turismo di Chiesa (alcuni anche con cuccette) provengono da alcune diocesi: Fossano, Asti, Alessandria, Ivrea, Cuneo. «Siamo molto contenti di poter fare tutto questo per il papa», aggiunge la titolare. Che precisa: «Per i nostri pellegrini abbiamo il posteggio prenotato vicino al Vaticano e una messa organizzata in San Pietro con quattro sacerdoti che partono con noi. Tra i nostri viaggiatori, moltissimi giovani».

I treni a disposizione dalle ferrovie (29 euro biglietto, sconto del per comitive) si stanno riempiendo sempre più. Se il primo, partito domenica sera da Porta Nuova ha viaggiato praticamente vuoto, quello di lunedì trasportato 0 persone.

Specchio dei tempi

«Perché soltanto l'aeroporto di Caselle continua perdere voli?» «Più che passerella un "segno architettonico forte"» - «Restano abbandonati i sacchetti dei rifiuti» - «Quei pacchi non consegnati»

Una lettrice ci scrive:

«Con la stagione estiva sarà possibile raggiungere con voli di linea diretti New York da Bologna, Napoli, Palermo (oltre che da Milano, Roma e Venezia). Tutti i maggiori aeroporti italiani l'entrata in vigore dell'orario estivo vedranno ampliare l'offerta di collegamenti interni ed internazionali operati da compagnie a basso costo sia da compagnie "tradizionali". In questo quadro l'aeroporto di Caselle dimezza in un colpo solo i collegamento con il Sud (ad eccezione di Napoli) e riduce ancora le sempre più destinazioni estere perdendo in un colpo circa il 15% dei voli quotidiani. Da Torino oramai non si vola più in l'Olanda, in Svizzera, in Portogallo, non si vola in giornata a Londra (e questo un duro colpo per lo scalo).

«La Sagat minimizza i fatti ricordando che ora opera un nuovo collegamento a basso costo con Parigi (ma in contemporanea il collegamento Barcellona stato soppresso mentre le frequenze con Londra della Ryanair Londra sono state dimezzate) che verrà attivato a giorni un volo con Vienna (dopo un attesa dall'annuncio di oltre 12 mesi) e che avremo 4 collegamenti settimanali Tirana. Inoltre, nelle dichiarazioni sui quotidiani, la Sagat da mesi parla di nuovi collegamenti con capitali la cui attivazione, alla luce di quanto la realtà ed i fatti dimostrano, appare piuttosto improbabile.

«In l'offerta dei collegamenti aerei da Torino sta diventando il passare del tempo, e malgrado l'approssimarsi Olimpiadi, da critico a tragico. Ultimamente diversi lettori hanno segnalato con preoccupazione questa situazione. E ciò malgrado 100 milioni di euro spesi per "potenziare un aeroporto" dal quale si vola sempre meno».

Tiziana Manzini

Un lettore ci scrive:

«Passando in Corso Regina, all'altezza della Pellerina, in corrispondenza della costruenda passerella di pedonale, ho notato con stupore stanno sorgendo, al strada, tra due carreggiate, tre grandi pile in cemento armato.

«Mi chiedo: era da prevedere passerella pedonale molto leggera anche come impatto visivo? Sono proprio necessarie le pile centrali, non realizzate neppure per i sovrappassi adiacenti, benché stradali? Forse l'opera fa parte dei "segni architettonici forti" che si vogliono lasciare nella città?».

Renzo Formento

Una lettrice ci scrive:

«A proposito della pulizia delle nostre strade e della raccolta differenziata, sto constatando, in settimana, che i sacchetti pieni di rifiuti plastica lasciati da noi cittadini per terra, contenitore sempre strapieno, non vengono mai portati via dagli addetti quando finalmente passano (di sicuro troppo raramente) a vuotare il raccoglitore Evidentemente non ritengono che quello sia un loro compito. E' inutile allora che la gente si premuri di suddividere lo spaz il beneficio è quello di trasformare i nostri marciapiedi in discariche cielo aperto. Meglio buttare tutti i rifiuti cassonetti generici che almeno vengono vuotati giornalmente. Sicuramente numero degli operatori ecologici verrà rinforzato durante le olimpiadi, poi la città tornerà sudicia e impresentabile come di consueto. Concludendo, ciò che dispiace maggiormente che risulta che siamo noi cittadini quelli che si adeguano alle regole».

Carla Raveane

Un lettore ci scrive:

«Abito a Nichelino e mi sono trovato nella buca lettere la solita cartolina (delle Sda): "Oggi abbiamo cercato di consegnarle un pacco postale... per informazioni chiami nostro numero verde...".

«Così ho fatto a lungo. Una volta mi ha detto che dovevo contattare la sede e di chiamare a Settimo, un'altra il pacco non era ancora tornato al deposito. Chi il mittente non sapevano dirmelo, neppure. Alla quarta chiamata hanno preso per effettuare la consegna nelle ore in cui ci sarebbe stato qualcuno a ritirarlo. Ovviamente non più passato nessuno e allora sarei dovuto partire da Nichelino e andare a ritirare il nel loro deposito di Settimo, ritirare cosa non sapevano dirmelo. In conclusione pacco per-. Dopo pochi giorni, la sceneggiata si è ripetuta. Anche se sono sempre rimasto in casa nessuno ha mai suonato. Poi a mezzogiorno compare nella buca il solito avviso: "Abbiamo tentato di consegnarlo pacco..." Mi chiedo, veramente i destinatari?».

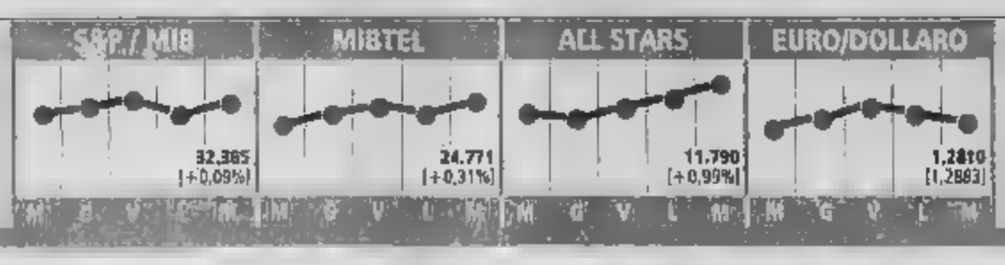
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.617 - Fax 02.244.244.99

La raccolta fondi torna in [illegible]

Battuta d'arresto a marzo nella raccolta per i fondi comuni di investimento, dopo [illegible] inizio anno contrassegnato dal segno positivo. Il mese [illegible] infatti, secondo quanto ha anticipato ieri Assogestioni. [illegible] raccolta si è collocata poco sotto la parità, a meno 163 milioni di euro. Saldo positivo per 1.617 milioni di euro, invece, dall'inizio del 2005.



Lvmh rifà [illegible] a Morgan Stanley

Il conto rischia di farsi sempre più salato per Morgan Stanley, prima investment bank ad essere condannata in Francia per non aver eretto barriere tra analisti e banco d'affari. Louis Vuitton Mh chiede alla banca [illegible] milioni, questa volta per risarcire i danni materiali. A suo avviso infatti, gli analisti del settore lusso non avevano rispettato i principi di indipendenza, imparzialità e rigore nelle loro analisi su LVmh.

DOPO IL VOTO REGIONALE, DOPPIO RICHIAMO AD OCCUPARSI DELLO SVILUPPO CHE LANGUE

«Adesso affrontiamo i problemi reali del Paese»

Montezemolo: imprese al centro. Fazio: la crescita è lenta

Roberto Ippolito

ROMA

L'economia non può aspettare. Non può aspettare più. E' [illegible] presidente della Confindustria [illegible] Cordero di Montezemolo a farlo presente. Anzi a ricordarlo, visto che ripropone all'indomani delle elezioni regionali i concetti già espressi quindici giorni prima del voto [illegible] Il discorso di chiusura del convegno dell'organizzazione svoltosi a Bari: «Non possiamo perdere altro tempo rispetto alle priorità delle imprese e delle famiglie» avverte Montezemolo impegnato a Livorno in un incontro con gli imprenditori locali, proprio mentre da Roma Bankitalia denuncia «la lentezza della ripresa» e i freni strutturali per lo sviluppo.

Priorità dunque all'economia: «Lo avevo detto all'inizio di una campagna elettorale troppo lunga, lo ripeto a maggior ragione oggi». Montezemolo ovviamente non dà giudizi di carattere politico sull'esito delle regionali che non sarebbero di pertinenza di un'associazione come la Confindustria. [illegible] per una singolare [illegible]idenza lo scrutinio è avvenuto nello stesso giorno in cui la Commissione europea ha diffuso le previsioni di primavera che disegnano un'Italia in grossa frenata, con una crescita dell'economia molto modesta e a livelli inferiori rispetto alla media europea.

A queste difficoltà è il momento dunque di reagire. Insiste Montezemolo: «Bisogna affrontare con urgenza e determinazione i problemi reali del paese, cominciando dall'economia, che è la vera priorità, e mettendo le imprese al centro dell'agenda».

A Bari, sabato 19 marzo, il presidente della Confindustria [illegible]va osservato che «il paese, non da oggi, non cresce e questa non è un'affermazione politica, è una constatazione statica» e aveva sollecitato «un grande progetto» per ridare slancio all'Italia sapendo che, «con i problemi che dobbiamo affrontare, non possiamo accettare che dopo [illegible] regionali si riapra subito una nuova campagna elettorale lunga un anno» in vista delle politiche del [illegible]

Adesso le regionali sono alle spalle e le politiche si svolgeranno fra un anno: la Confindustria auspica perciò che si possa manifestare un impegno generale per lavorare e imprimere una svolta. Dice Montezemolo: «Dobbiamo concentrare tutte [illegible] energie dunque di reagire. Insiste Montezemolo: «Bisogna affrontare con urgenza e determinazione i problemi reali del paese, cominciando dall'economia, che è la vera priorità, e mettendo le imprese al centro dell'agenda».

A Bari, sabato 19 marzo, il presidente della Confindustria [illegible]va osservato che «il paese, non da oggi, non cresce e questa non è un'affermazione politica, è una constatazione statica» e aveva sollecitato «un grande progetto» per ridare slancio all'Italia sapendo che, «con i problemi che dobbiamo affrontare, non possiamo accettare che dopo [illegible] regionali si riapra subito una nuova campagna elettorale lunga un anno» in vista delle politiche del [illegible]

Adesso le regionali sono alle spalle e le politiche si svolgeranno fra un anno: la Confindustria auspica perciò che si possa manifestare un impegno generale per lavorare e imprimere una svolta. Dice Montezemolo: «Dobbiamo concentrare tutte [illegible] energie sulle scelte che servono per la crescita e lo sviluppo. E' questa la vera sfida che tutti, nessuno escluso, abbiamo davanti».

Insomma «il problema numero uno, la priorità delle priorità» non può che [illegible] «mettere le imprese al centro dell'agenda».

Terminato il faccia a faccia di carattere privato con gli imprenditori livornesi, Montezemolo riferisce di avere «visto un mondo imprenditoriale vivo, attento, con il quale ho avuto un incontro estremamente interessante». E nel quale «abbiamo discusso insieme le priorità che Confindustria porta avanti, anche a livello locale».

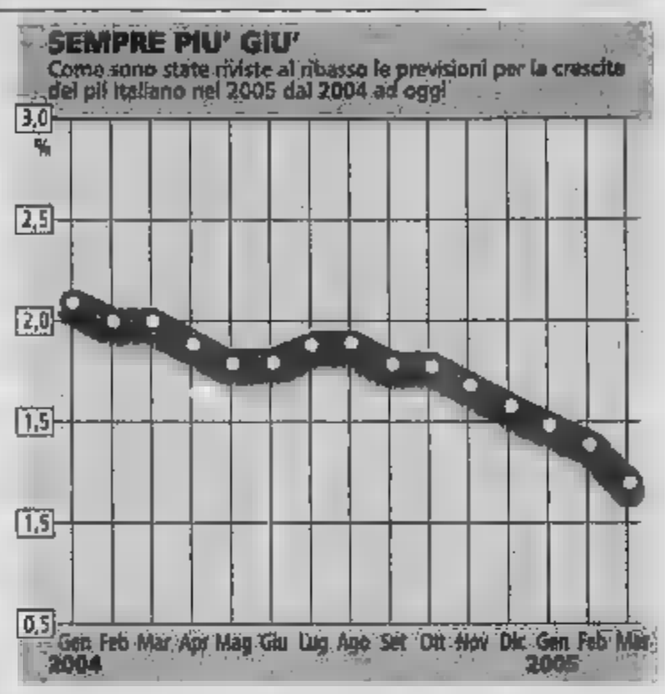
L'incontro di ieri è un'occa[illegible] per parlare di Livorno e dell'esigenza di far crescere la cultura di impresa». E per parlare anche del settore meccanico che gli sta «particolarmente a cuore». O della logistica: gli imprenditori sono interessati al rilancio [illegible] «polo» tra Pisa e Livorno e quindi tra il porto, un volano per l'economia, e l'aeroporto.

[illegible] cammino stentato dell'economia è anche al centro dell'incontro semestrale svoltosi ieri fra il governatore Antonio Fazio, i vertici della Banca d'Italia e gli amministratori delegati e i direttori generali delle principali banche. L'analisi sviluppata, secondo quanto è stato riferito, è basata su una constatazione: l'economia italiana continua a essere contrassegnata da «una lentezza della ripresa» anche [illegible] causa dell'esistenza di «ostacoli strutturali allo sviluppo soprattutto nel Nord Ovest». Nel Mezzogiorno invece si registrano segnali di «vivacità». Anche Fazio e i banchieri, quindi, chiuse le urne, indicano i problemi dell'economia che non [illegible]. Il sostegno del sistema bancario, viene sottolineato, è assicurato dalla crescita del credito. E viene anche sostenuto che [illegible] banche attuano politiche dirette a favorire l'allungamento delle scadenze del credito per consentire alle imprese di stabilizzare le fonti di finanziamento e ridurre gli oneri finanziari.

Stando all'analisi sviluppata ieri, il credito concesso [illegible] piccole imprese e nelle regioni meridionali continua a espandersi a ritmi superiori alla media nazionale. In generale il grado di indebitamento delle imprese resta a [illegible] livello di gran lunga minore rispetto a quello registrato nella fase recessiva degli anni Novanta ed è comparabile con quello medio dell'area dell'euro.

Il governatore di Banca d'Italia, Antonio Fazio

Il presidente di Confindustria, Luca Montezemolo



L'OPPOSIZIONE RIBADISCE AL GOVERNO CHE [illegible] CI SONO LE RISORSE PER GLI SGRAVI FISCALI PROMESSI

L'Istat: il deficit 2004 sfonda il 3%

Rivisti i conti depurando il bilancio dalle operazioni «swap»

ROMA

Alla «forte preoccupazione» del[illegible] Commissione europea segue un'altra cifra negativa sulla finanza pubblica dell'Italia. L'Istat comunica che nel [illegible] l'«indebitamento netto» (deficit) delle amministrazioni pubbliche è risultato al 3,1% [illegible] prodotto lordo e non dei criteri contabili (Sec95) in vigore nel nostro continente. Per il rispetto della soglia di Maastricht, che consente di tenere conto delle operazioni finanziarie chiamate «swap», resta valida, sempre secondo l'Istat, la cifra già comunicata [illegible] 3%, dunque in regola. Ma co[illegible] già si sa questa cifra [illegible] è stata convalidata da Eurostat, l'ente statistico europeo, secondo il quale per altri motivi [illegible] può arrivare al 3,1%.

Siamo sul filo del rasoio, in un modo o nell'altro. Il centrosinistra insiste che in una situazione come questa non esistono le risorse per gli sgravi fiscali promessi da Berlusconi (12 miliardi di euro, 0,8% del prodotto lordo) in vista delle elezioni politiche del 2006; anche allargato, il Patto di stabilità europeo non può consentirlo. Enrico Letta della Margherita contropropone sgravi fiscali «coperti», dunque più modesti, centrati sul lavoro «per rilanciare le aziende italiane e incentivare l'uscita dal lavoro nero». E per Massimo D'Alema «la diagnosi della Commissione europea è impressionante».

Nel frattempo, finisce di sgonfiarsi la speranza coltivata da Silvio Berlusconi al [illegible] europeo del 23 marzo: che si possa rivedere la regola di contabilizzazione delle spese di investimento, alleggerendo il deficit per quella via. Non soltanto è confermato che la questione non sarà discussa nell'Ecofin (i ministri economici dei 25) nella prossima riunione di lunedì 11 aprile; ma non lo sarà nemmeno nella successiva, in maggio. Il direttore [illegible] Eurostat [illegible] invece ascoltato in giugno o in luglio, per «uno scambio [illegible] vedute» nel quale «non [illegible] trattati casi particolari».

GUIDA AL CONCAMBIO

Lo swap in italiano sarebbe un concambio, ma come al solito nella finanza la moda impone l'inglese. E' un contratto in cui le due parti trovano conveniente scambiare tra loro due strumenti finanziari: ad esempio titoli con differenti caratteristiche di tasso di interesse e di durata. In sostanza, somiglia alla rinegoziazione di un mutuo che ne cambi o il tasso di interesse, o la durata, o entrambe. A swap finanziari i governi italiani hanno fatto ricorso per ridurre il deficit pubblico (pagando meno interessi) a partire dal 1997, anno cruciale per l'ingresso nell'unione monetaria. Ma l'ammissione all'euro sarebbe stata ottenuta anche senza, con un deficit al 2,9 per cento del prodotto lordo anziché del 2,7 per cento. La pratica degli swap, ammessa dal patto di stabilità, è stata difesa sia dal centro-sinistra sia dal centro-destra.

Una data importante è invece il 21 aprile, quando si riunirà a Londra [illegible] Cmfb, comitato europeo di consulenza statisti[illegible] formato [illegible] 11 funzionari di vari [illegible]. Lì l'Italia tenterà di appellarsi contro le critiche dell'Eurostat ai propri conti. A Bruxelles si ritiene improbabile che ottenga soddisfazione, ma la faccenda potrebbe trascinarsi per le lunghe. Tra le obiezioni di Eurostat, già quelle che non controverse e inappellabili sono sufficienti a portare il deficit italiano leggermente sopra il 3% per gli anni 2003 e 2004.

Sulla base di cifre convalidate che mostrino una violazione del 3% già in atto, oltre che della previsione del 3,6% di deficit quest'anno, la Commissione [illegible] inizierà una procedura contro il deficit eccessivo dell'Italia. Secondo i calcoli di Bruxelles, per ricondurre il deficit 2006 entro il 3% del Pil la prossima legge finanziaria dovrebbe «togliere» al netto (in tagli di [illegible] e nuove entrate) circa 23 miliardi di euro; risulterebbe dunque arduo trovare la copertura per «dare» 12 miliardi in sgravi fiscali.

Ribatte il consigliere economico del presidente del consiglio, Renato Brunetta, che il governo attuerà «una gestione rigorosa della finanza pubblica per riportare il [illegible] tra deficit e prodotto lordo a un livello più corretto» mantenendo nel contempo la promessa di ridurre l'Irpef e sostituendo l'Irap che la Corte europea si appresta a dichiarare illegittima. Negli ultimi anni, per frenare il deficit senza aumentare la pressione fiscale sono state utilizzate le «una tantum» che ora l'Europa impone di sostituire: scelta che ha prodotto, come confermano i dati Istat di ieri, il graduale abbassamento del «saldo primario» al 2% del prodotto lordo, ossia al livello dove era nel 1992, l'anno in cui l'Italia sfiorò la crisi finanziaria.

«Per tre anni [illegible] [illegible] tantum l'Italia ha nascosto la vera situazione dei conti pubblici, e ora dobbiamo fare tutto assieme» sostiene Stefano Fantacone, economista del centro studi Cer. Il «saldo primario» (differenza tra entrate e spese esclusi gli interessi sul debito) è un parametro essenziale per valutare la stabilità delle pubbliche finanze, perché mostra la capacità di ripagare i debiti accumulati: la Commissione europea si preoccupa che mostri tendenza a scendere [illegible] quest'anno e il prossimo. [s.l.]

Dalla Russia al videogioco

Sean Connery tornerà nel ruolo di James Bond: non in un film, ma nel nuovo videogioco dell'Electronic Arts ispirato al film *Dalla Russia con amore*. L'attore registrerà i dialoghi per il gioco, e la sua immagine apparirà proprio come nel film del 1963. Insieme con lui il cast originale.

Il Salone del restauro

A Ferrara si rinnova domani l'appuntamento con «Restauro, salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali», che fino a domenica proporrà 29 convegni, 10 mostre e 77 incontri tecnici. Fra gli appuntamenti, sabato verrà descritto il restauro dell'Apollo di Veio (foto), capolavoro dell'arte etrusca del VI secolo a.C.

Adolescenti da [illegible]

Nico Orengo, Lidia Ravera (foto), Nicoletta Vallorani, Antonella Cilento e Ernesto Ferrero sono protagonisti di «La scrittura e... gli adolescenti» che si svolge da oggi a sabato a Casale Monferrato. Tema della manifestazione: gli adolescenti protagonisti della letteratura italiana.

L'AVVENTUROSA CARRIERA DI TOM MASCHLER, NELLA SUA AUTOBIOGRAFIA LA PIÙ STRAORDINARIA ASCESA EDITORIALE D'INGHILTERRA

L'acchiappatalenti

Richard Newbury

DOPO la caduta del Muro di Berlino e mentre la libertà si andava estendendo nell'Impero russo post coloniale, in uno dei neoliberati Stati caucasici del Mar Nero fu eletto Presidente uno scrittore. La prima azione intrapresa da questo «poeta e legislatore», quel che Shelley e Byron erano sognarono di divenire, fu di arrestare e sbattere in prigione tutti gli editori che avevano rifiutato i suoi libri. Questa è pura e semplice libera espressione di quel che la maggior parte degli scrittori pensa del proprio editore nella tipica relazione editore-autore fatta di un 90% (editore) e un 10% (autore). Ovviamente se e quando [illegible] stura al Gusso [illegible] coscienza. Gli editori dal canto loro concordano sul fatto che questo è un comportamento [illegible] conferma [illegible] loro «segreta» opinione che tutti gli autori [illegible] sociopatici egomaniaci non addomesticati. Tipico esempio è quel che successe quando il Presidente Lincoln fu assassinato in un teatro di Washington. L'autore della pièce che la coppia presidenziale era andata a vedere si precipitò dall'affranta signora, ora vedova, mentre usciva dal teatro e le pose l'artisticamente impellente domanda: «A parte quello, signora Lincoln, le è piaciuto il mio lavoro?». La vita [illegible] è lo spettacolo che più fa concorrenza ai fabbricanti di «fiction».

In fuga da Hitler con la mamma

[illegible] passati [illegible] anni da quando Tom Maschler divenne presidente della Jonathan Cape a 29 anni. Nell'autobiografia dal semplice titolo *Publisher* sostiene che «la maggior parte degli impiegati [illegible] editoria non avrebbe difficoltà ad ammettere che dagli inizi degli anni '60 agli inizi degli '80 Cape è stata la più grande casa editrice letteraria d'Inghilterra». Era nato a Berlino nel 1933 dove [illegible] padre era un piccolo editore. La famiglia si spostò a Vienna proprio prima dell'invasione di Hitler e così subì l'immediato sequestro del[illegible] [illegible] dell'attività appena iniziata. Lui e la [illegible] estrosa mamma, Rita, riuscirono [illegible] con una tortuosa fuga a rifugiarsi in Olanda dove presero [illegible] l'ultimo battello per la neutrale Svezia, ma persero per [illegible] pelo la [illegible] per gli Stati Uniti e così [illegible] di[illegible] in Inghilterra. Dove il padre li raggiunse in seguito; tre dei suoi nonni invece morirono in campo di concentramento. Solo la Fiera di Francoforte riesce a far mettere piede in Germania a Maschler. Bambino al suo arrivo, sarebbe stato [illegible] dei tanti profughi ebreo-tedeschi, come l'editore dell'autobiografia dei papa, Lord Weidenfeld, divenuti un'incredibile potenza nell'editoria britannica del dopoguerra.

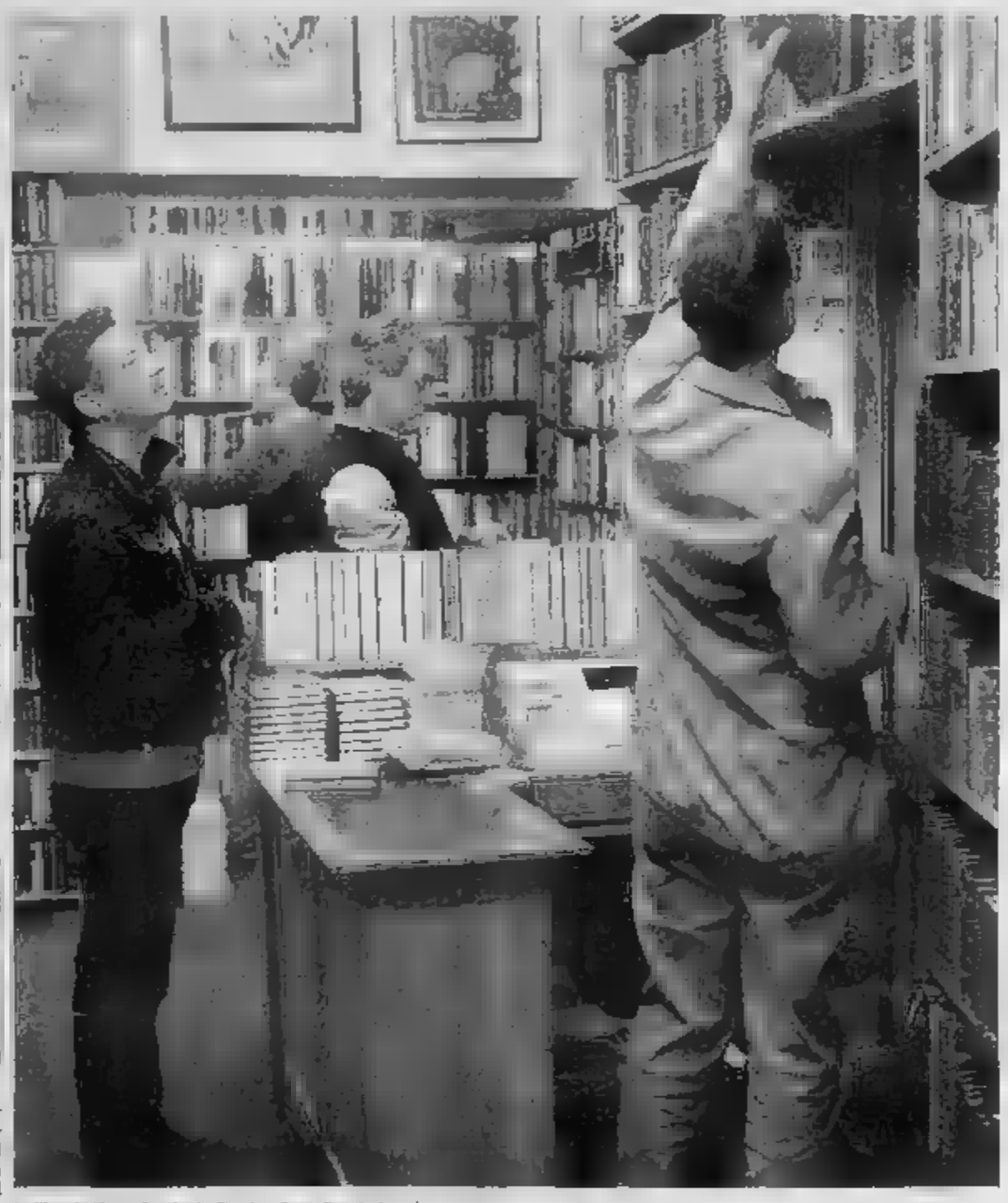
Tuttavia Maschler, per reazione contro il padre, resistette all'idea [illegible] lavorare nell'editoria. Non [illegible] un intellettuale a rifiutò [illegible] andare a Oxford perché capì [illegible] state le sue abilità nel tennis e non le sue qualità accademiche che gli avevano fatto vincere un posto. Per due anni, invece, girò [illegible] autostop su e giù per gli Stati Uniti, possedendo in partenza solo 13 dollari. Evitò il servizio militare fingendosi matto. Portando americani in giro per l'Europa, con il ricavato delle mance riuscì a comprarsi ben due case a Londra; dopo tentò di diventare un regista di Cinecittà [illegible] senza successo. Fare l'editore fu quasi un'ammissione di fallimento.

> Profugo dalla Germania nazista, giunse per caso in Gran Bretagna
> A 29 anni divenne presidente della «Cape»
> Ebbe un talento speciale nel reclutare gli scrittori e nel creare originali strategie di vendita

In ogni caso la [illegible] meteorica ascesa nell'editoria in cui presto divenne capo della fiction da Penguin per poi culminare con la Presidenza della Cape fu dovuta alla combinazione di [illegible] «orecchio» per l'individuazione di nuovi grandi scrittori [illegible] le sue [illegible] abilità nel marketing. Tra cui la capacità di riuscire a rendere popolare il buon livello. Aveva il dono di saper convin[illegible] gli scrittori a pubblicare da lui, suggerir loro idee buo[illegible] per libri e convincere il pubblico a comprarli. Portò un tocco di Hollywood nei contegnosi reami dell'Alta Cultura. [illegible] invece di Oscar i suoi autori collezionarono ben 12 premi Nobel per la Letteratura: i poeti Seferis, Kavafis, Nelly Sachs, Pablo Neruda e Derek Walcott. Ci sono poi i romanzieri Carlos Fuente, Asturias, Octavio Paz, Patrick White, Saul Bellow, Nadine Gordimer e Isaac Bashevi Singer. Parecchi dei suoi scrittori britannici hanno vinto il Booker Prize per il miglior romanzo. In realtà lui aveva inventato il Booker Prize nel 1969 [illegible] uno strumento di marketing prima di costruire la propria scuderia di vincitori di premi. Per Maschler la creazione del Booker Prize è stato «il mio più utile e duraturo contribu[illegible] all'editoria». Al [illegible] sopra di tutto, quel che lui è chutzpah; [illegible] quel famoso ragazzo che dopo aver ammazzato i genitori chiese clemenza al giudice per avere [illegible] sentenza meno dura, essendo un povero orfano.

La caratteristica che tutti questi scrittori [illegible] in comune è il fatto [illegible] «appartenere» a Maschler. Dopo Doris Lessing e Arnold Wesker c'è il triumvirato Martin Amis, [illegible] McEwan e Julian Barnes, seguito da Bruce Chatwin, John Fowles, Anita Brookner e Salman Rushdie. Non [illegible] pubblicò Ian Fleming, [illegible] scoprì anche il suo opposto Len Deighton. Persuase pure John Lan[illegible] a pubblicare due raccolte di versi e disegni. Ebbe poi l'ispirazione di chiedere al responsabile dei mammiferi dello zoo di Londra, Desmond Morris, di scrivere il colpo editoriale *La scimmia nuda*. Allo stesso modo scoprì e pubblicò i grandi americani. Dopo Joseph Heller ci furono pure Tom Pynchon, Tom Wolfe, Kurt Vonnegut, Allen Ginsberg, mentre il suo primo [illegible] alla Cape fu di curare l'opera postuma di Ernest Hemingway *Festa mobile*.

Un altro editore - ma certo uno scrittore - nella rivale Faber&Faber (T.S. Eliot) ha scritto che è bello scrivere «le parole giuste nel giusto ordine» e orecchio per il ritmo e sordità per i clichè». Tom Maschler quindi non è uno scrittore, come del resto la [illegible]a dei lettori. Tutta[illegible] ha orecchio per la scrittura altrui ed è il direttore d'orchestra per eccellenza, cioè un editore.



La libreria Henry Pordes in Charing Cross Road a Londra

Doris Lessing «apparteneva» [illegible] tanti altri a Maschler. Dopo di lei arrivò Arnold Wesker seguito da Martin Amis, Julian Barnes e dal «perseguitato» Salman Rushdie.

Bruce Chatwin è stato letteralmente [illegible] da Maschler. Con lui l'editore [illegible] è tecnica del giardiniere che sa dove tagliare quando vuol potare le rose.

Ian McEwan fu [illegible] da Tom Maschler a lavorare a lungo sul racconto prima di approdare al [illegible] L'editore voleva essere sicuro [illegible] «fosse pronto».

DIECI NOBEL

I grandi del secolo tra poesia e prosa

Sono [illegible] gli scrittori pubblicati da Tom Maschler che poi hanno vinto il Nobel.

Per la poesia:
Ghiorgos Seferis
Nelly Sachs
Pablo Neruda
Derek Walcott

Per la narrativa:
Miguel Angel Asturias
Octavio Paz
Patrick White
Saul Bellow
Nadine Gordimer
Isaac [illegible] Singer

A questi occorrerà aggiungere la pubblicazione di Carlos Fuentes e Konstandinos Kavafis. Autentici colpi di genio editoriale, le due raccolte di versi e disegni di John Lennon e l'avere intuito che Desmond Morris, responsabile dei mammiferi allo zoo di Londra, avesse in sé la stoffa del bestseller.

Il libro esiste se lo vendi

Che non può fare a meno di sviluppare il talento che talvolta vede ancora assopito (lasciò che Ian McEwan continuasse a pubblicare racconti fino a quando fu pronto per [illegible] ro[illegible]). Deve saper incoraggiare, ma anche essere brutalmente franco. Deve tagliare come un giardiniere che pota le rose, [illegible] fece «creando» il stile di Bruce Chatwin. Deve prendere in considerazione il «look» del libro. Per esempio mettendo Quentin Blake a illustrare Roald Dahl. E farlo non solo [illegible] i libri d'arte che ha creato sulle opere di David Hockney e Lucien Freud o le fotografie di Henri Cartier-Bresson. Si deve poter giudicare un libro dalla copertina.

[illegible] basta: bisogna infondere entusiasmo nei librai e nei media, promuovere la vendita dei diritti per film e serializzazioni. L'arte dell'editore, a differenza di quella dello scrittore, non è di sole parole, ma è la produzione e vendita di un artefatto, che è il libro. Ecco perché la rivista del settore, il *Bookseller*, la bibbia dell'editore, chiama Tom Maschler «il più importante editore della Gran Bretagna; il più innovativo, avventuroso e che vale più». E descrive la sua arte.

[Traduzione di Erica Scroppo]

A ENNA VERRÀ ESPOSTO UN QUADRO, RISCOPERTO DI RECENTE, INSIEME CON ALCUNI DISEGNI INEDITI DEL PITTORE SICILIANO

Guttuso, com'era bello il giovane D'Anca

Lea Mattarella

ROMA

«E' un bellissimo quadro, sfuggito al catalogo generale di Renato Guttuso, ma certamente opera del maestro». Chi parla è Fabio Carapezza Guttuso, figlio adottivo del pittore siciliano, responsabile dell'Archivio che si occupa di tutelarne e valorizzarne l'opera. Si riferisce al dipinto *Ritratto del giovane D'Anca* che sarà presentato domani nel corso del convegno «Sciascia, Guttuso, Savarese e la cultura eccentrica» organizzato dalla Fondazione Federico II nell'aula magna della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Enna. Si tratta di una tavola del 1938, conservata nella Biblioteca comunale della città. Guttuso quando la dipinse aveva 27 anni. E a guardare quest: giovane dalle grandi mani, dalla gestualità così espressionista, viene in mente il celeberrimo *Autoritratto* del 1936 che appartiene alla Galleria civica di Palermo. Anche lì il gioco è tutto di sguardi e mani. «C'è addirittura la stessa medita Thonet», suggerisce Carapezza.

Il '38 è un anno importante per Guttuso: *Fuga dall'Etna* vince il Premio Bergamo e la galleria La Cometa, forse la più importante della capitale, allestisce la sua prima personale. A presentarlo in catalogo è proprio Nino Savarese che ne sottolinea il «senso acuto e scoperto del colore». «Nella Biblioteca di Enna - prosegue Carapezza - sono [illegible] ritrovati anche alcuni disegni inediti eseguiti per il *Lunario del contadino siciliano*. E inoltre qui si trova lo straordinario *Ritratto* di Savarese, esposto proprio in occasione della mostra alla Cometa. Guttuso ha raffigurato lo scrittore [illegible] [illegible] gatto in grembo: una chiara allusione al suo romanzo *Gatteria*». Che il giovane pittore siciliano avesse attratto l'attenzione di [illegible], arrivato a Roma da Enna molti anni prima, non meraviglia affatto. Guttuso ha sempre affascinato scrittori e poeti: da Pier Paolo Pasolini e Eugenio Montale e poi Goffredo Parise, Leonardo Sciascia, Pablo Neruda, Elio Vittorini, Alberto Moravia... [illegible] può [illegible] che [illegible] abbiano capito più i letterati che i critici d'arte. Perché la sua è una pittura narrativa: racchiude sempre un racconto potenziale. E questa una [illegible] ragioni per cui il Pre[illegible] Gruzzano Cavour e Palazzo Bricherasio, in [illegible] della mostra «Guttuso. Capolavori dai musei» hanno voluto dedicare quattro incontri ai rapporti del pittore con la letteratura, che si svolgono nella sala degli Arazzi del museo, moderati da Guido Curto. Si parte il domani, alle 18,30, [illegible] Marcello Sorgi che illustra i contatti tra Guttuso e alcuni intellettuali torinesi [illegible] me Carlo Levi, Norberto Bobbio e Massimo Mila. Gli altri appuntamenti sono il 21 con Giorgio Manteforchi, il 9 e il 19 maggio rispettivamente con Francesca Sanvitale e Filippo Tuena. «D'altra parte - conclude Carapezza - quelli di Guttuso sono proprio romanzi per immagini».

Ritratto del giovane D'Anca di Guttuso

INCONTRO CON UNO DEI REGISTI PIÙ AMATI DELLA STORIA DEL CINEMA. DA OGGI SU SKY CINEMA UN CICLO DI SUOI FILM

Woody: intellettuale solo per conquistare le ragazze

«La scuola mi annoiava ma le donne che mi piacciono amano i libri» Sta per uscire «Match Point» girato a Londra con Scarlet Johanson

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Mentre si avvicina il traguardo dei 70 anni, Woody è più attivo che mai. Mentre negli Usi sta uscendo «Melinda e Melinda» già visto in Europa (e da oggi Sky cinema manda in onda un ciclo di film) è già pronto «Match Point» che ha girato a Londra con Scarlet Johnnson e Brian Cox. E il regista sta già pensando a quello dopo e, annuncia, potrebbe tradire un'altra volta Manhattan, protagonista dei suoi film, per la capitale britannica. «Gli studios Usa sempre più vogliono discutere la sceneggiatura e sapere chi ci sarà nel cast. Io non sono abituato e non riesco a lavorare così. Quando degli amici in Europa mi hanno permesso di girare "Match Point" a Londra senza alcuna interferenza ho subito colto l'occasione e adesso potrei tornarci questa estate, per il mio prossimo film. E mi va bene. Sono rimasto scioccato da quanto Londra è piacevole. La gente è amichevole, i cieli erano sempre grigi e dunque perfetti per la fotografia. E poi ho affittato una splendida casa dove sono stato raggiunto da tutta la famiglia. Ho finito per fare un film molto inglese, anche se qualcuno riconoscerà alcuni dei temi ricorrenti del mio cinema. Mai potrei fare la stessa cosa a Barcellona, a Parigi, a Venezia».

Non mi dica che è tornato ad affrontare la complessità delle relazioni amorose...

«Che ci posso fare? Sono problemi che trovo interessanti e sparabilmente ogni volta trovo un angolo nuovo. I tempi cambiano, ma poi gli stessi problemi che leggi in Tolstoj e in Proust e in Kierkegaard e in Aristofane».

Pensa di avere imparato qualcosa?

«Niente di gran valore. Ci sono stati cambiamenti. La gente è più aperta sulla sessualità. Le donne sono meno passive e si sono liberate di alcune catene. Ma gli uomini continuano a creare problemi ad incontrare donne, le donne hanno problemi a trovare gli uomini e quando finalmente si incontrano hanno problemi nel comunicare e a creare una relazione soddisfacente per entrambi. Ho avuto a mia volta molte esperienze e cerco di estrapolarne gli aneddoti che potrebbero intrattenere gli altri, drammaticamente o comicamente».

Lei è il prototipo dell'intellettuale newyorchese...

«Lo so, la gente mi vede così, in realtà da giovane la cosa che più mi interessava era il baseball. Ho iniziato a leggere in modo pragmatico quando ho cominciato a frequentare le ragazze e mi accorto che quelle che mi piacevano di più, erano interessate e questo tipo di cose».

Nei suoi film fa poca satira politica, come mai?

«La politica mi interessa come cittadino, non come regista. Le basi il tuo materiale su dei fatti precisi, il tuo film è subito datato. Meglio lasciare fare queste cose alla tv. E cose sempre più interessato al cuore umano, alle questioni emotive e esistenziali. Sono soggetti che trascendono il tempo, nel bene e nel male. Dall'alto canto, quando escono, i film non hanno la rilevanza che potrebbe avere un soggetto come l'11 settembre».

Come cittadino e come ebreo è stato spesso critico sulla politica di Israele. La sua opinione sugli ultimi sviluppi?

«Ho speranza. La morte di Arafat ha messo in moto una serie di eventi positivi, ai quali Israele ha risposto. Non pensavo avrebbero tenuto la loro parola ma adesso c'è un'opportunità, per tutti. Per la prima volta israeliani e palestinesi sono vicini a una significativa risoluzione di questa orrenda situazione. Spero solo non tornino indietro, sarebbe catastrofico».

E' vero che continua a lavorare con una vecchia macchina da scrivere?

«Scrivo ho sempre scritto, con una Olympia portatile comprata per 40 dollari quando avevo anni. E' come fosse nuovo, lo giuro. Potrei buttarla giù dalla finestra del mio appartamento e non si danneggerebbe. Quando prendo un'abitudine per me è difficile romperla. Dunque scrivo su un quaderno di appunti e poi vado alla Olympia. Non posseggo un computer. La mia bambina ha uno, io non saprei nemmeno come accenderlo o spegnerlo».

Parlando di macchine, ci sono anche quelle per fare ginnastica tutti i giorni.

«La odio, ma nel corso della mia vita sono sempre stato molto atletico. Dunque mi sveglio e mi metto al lavoro con quella macchina, poi vengono i pesi. Ho sempre cercato di tenermi in forma, ben prima che diventasse moda. Lo faccio ma, mi creda, lo detesto. E farei di tutto per evitarlo».

Pessimo ai 70 che così vicini. Come li festeggerà?

«Non c'è proprio niente da celebrare. Queste sono pietre miliari un po' tetre. C'è poco da ridere, la devastazione è imminente».

Woody Allen e Diane Keaton in una scena di «Misterioso omicidio a Manhattan»

RICHARD GERE PER LA PACE

Lottare per i propri diritti è giusto ma si può farlo senza usare la violenza e facendo ricorso solo ad iniziative pacifiche. È il messaggio che Richard Gere intende diffondere tra i palestinesi dei Territori. Assieme al collega Ben Kingsley, ha avviato in Cisgiordania «Progetto Gandhi», una iniziativa volta diffondere il messaggio del «Mahatma» che, facendo ricorso solo ad azioni pacifiche, riuscì a liberare l'India dal colonialismo britannico. Ieri ha incontrato a Ramallah il presidente palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen), oggi verrà proiettato il film «Gandhi» con Kingsley.

IL FILM DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

FORREST GUMP

Stasera alle 21 su RaiUno. Usa 1994 diretto da R. Zemeckis con T. Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally

C'è in questo film, forse il migliore fra quelli diretti da Robert Zemeckis, una sorta di visione edulcorata, ottimistica, solare della storia e della società americana fra gli anni 60 e gli anni 90, che rischia di appiattire i personaggi e gli eventi sullo sfondo di una rappresentazione infantile. Ma c'è anche quasi un desiderio di rivivere quel periodo con gli occhi rivolti a un pubblico che vuole guardare avanti, cosciente del proprio passato, ma aperto ai nuovi scenari politici e sociali. Come uno specchio bifronte, riflettente e deformante, attraverso il quale i fatti appaiono a un tempo comici e drammatici, fiabeschi e realistici, storicamente accertati e scopertamente inventati. Un caleidoscopio di immagini e sensazioni che catturano lo spettatore e lo costringono a seguire la storia di Forrest Gump come fosse quella d'un amico, d'un vicino di casa: lo sciocco e infantile Forrest, spinto dalla mamma ad affrontare il mondo nonostante le sue menomazioni fisiche e intellettuali, che riesce a laurearsi, farsi strada nella vita, diventare ricco, uomini importanti, imporsi alla gente come apostolo della libertà individuale, infine sposare la ragazza che ha sempre amato (ma morirà poco dopo) e averne un figlio. Un'avventura esistenziale unica, irripetibile, ma assolutamente improbabile, spesso grottesca e fantastica, altre volte drammatica e patetica. E tuttavia un'avventura che ci affascina, ci coinvolge, ci anche, per quel suo distendersi nel corso degli anni con un percorso umano possibile. Una favola per adulti, che non hanno dimenticato il recente passato, le loro eventuali esperienze, le loro paure e speranze, e vogliono riviverle attraverso una rappresentazione della realtà deformata, accattivante, paradossale, come sono di fatto le favole. Grazie a Tom Hanks, che interpreta Forrest Gump, e alla maestria tecnica e stilistica di Robert Zemeckis che lo dirige, il film è appunto questa favola piacevole e istruttiva.

ASSEMBLEA AL TEATRO

I lavoratori «Ora pensiamo alla Scala»

MILANO

Di Riccardo Muti parlano già al passato e sperano di potersi dimenticare in fretta anche di Mauro Meli, per dedicare finalmente tutta la loro attenzione solo a lei, alla Scala, il grande teatro, che tutti vogliono riportare a livelli altissimi.

Dicono di voler guardare avanti gli orchestrali, i coristi, i maestri di scena e tutti i lavoratori scaligeri, che ieri, in un'assemblea, hanno deciso di riprendere le trattative per uscire dalla crisi che sconvolge il teatro da oltre due mesi.

Con una sola condizione: Meli deve andarsene.

Riuniti in teatro circa 700 lavoratori hanno quindi votato all'unanimità (2 astenuti, nessun contrario) un documento in cui si dà mandato ai sindacati e alla Rsu di presentarsi, oggi, all'incontro con il prefetto, con la pregiudiziale che le trattative proseguiranno solo dopo le dimissioni del sovrintendente Meli. Nel frattempo, permane lo stato di agitazione proclamato dopo il licenziamento del sovrintendente Carlo Fontana. Quindi sciopero in occasione di tutte le prime della stagione di opera e balletto. Già diversi appuntamenti sono saltati e altri corrono il rischio, se oggi il tavolo di mediazione, che il prefetto Bruno Ferrante ha messo in piedi, non si trasformerà in tavolo di trattativa.

«Solo dopo aver avuto la garanzia che Meli se ne andrà - hanno detto i sindacati - discuteremo dei problemi reali del teatro: progetti artistici, situazione finanziaria, futuro degli Arcimboldi e situazione occupazionale». Tutti quei problemi che erano il vero oggetto di una vertenza sindacale in bilico da mesi. Vertenza che il licenziamento di Fontana ha messo in forse per essere poi travolta dal terremoto della crisi e passare in secondo piano.

Si intravede quindi qualche schiarita nell'intricata vicenda che ha travolto la Scala come un terremoto, ma il teatro ne esce con tutti i vertici azzerati. Il 24 febbraio era stato licenziato il sovrintendente Carlo Fontana, scatenando la protesta dei lavoratori, conseguente a livello politico (le dimissioni dell'assessore alla cultura Salvatore Carrubba) e giudiziario (querele per alcune dichiarazioni del sindaco).

Sabato scorso il maestro e direttore musicale Riccardo Muti, che dall'inizio della storia si era chiuso nel silenzio, si è, lunedì sera, il sovrintendente Mauro Meli ha rimesso il suo mandato. Al Cda, di cui è presidente il sindaco Gabriele Albertini, quindi il compito di ricomporre il profilo gestionale del teatro per risolvere quella che è stata definita la più grave crisi della Scala dal bombardamento della seconda guerra mondiale.

LA BAND ITALIANA CHE HA SFONDATO ALL'ESTERO CON «NON ZERO SUMNESS»

I Planet Funk Gigi Canu, Sergio Della Monica, il disc jockey Alex Neri e Marco Baroni

Planet Funk: che brutto mondo

Esce l'album «The illlogical consequence»

Nel cd anche ospiti illustri come Claudia Pandolfi e Cecilia Chailly

Luca Dondoni

NAPOLI

Nel nostro paese non è affatto facile registrare successi che si possano chiamare «internazionali». La maggior parte delle canzoni che escono sono confini facili melodie (Pausini, Ramazzotti) o arie classicheggianti (Bocelli). L'Italia, per il mondo che ascolta la musica, è quella lì. Bello scoprire che ogni tanto, anche noi riusciamo ad esportare musica lontana dai canoni e le aspettative. E' successo qualche anno fa con il primo album dei Planet Funk intitolato «Non zero sumness» e canzoni quali «Who said», «Chase the sun», «The switch». Prima in svariate hit europee e apprezzatissimi in paesi come Inghilterra, Australia e Giappone, i Pinnat hanno colpito nel segno. Tre anni dopo l'esordio e la conseguente febbre da successo che ha purtroppo segnato una spaccatura il dipoccolato canadese inglese Black e i quattro personaggi cardine del progetto (Gigi Canu, Sergio Della Monica, il disc jockey Alex Neri e Marco Baroni), la formazione il secondo disco di una carriera che da questo cd si aspetta molto.

Non è un segreto quanto sia importante il secondo cd quando quello del debutto ha fatto boom. Il titolo del nuovo lavoro è «The Illogical Consequence» mentre il singolo che le radio già suonando è «Stop Me». «La storia dell'uomo - dicono i quattro in coro - è piena di conseguenze illogiche, di cose che non ci aspetteremmo. Questo è un disco che parla ecologia e tecnologia intesi come due elementi che possono coesistere. Non ci piace il mondo che ci hanno consegnato e ne parliamo attraverso i testi delle nostre canzoni». «collettivo» Planet Funk vede la presenza di due o tre ospiti importanti sotto parecchi punti vista. L'attrice Claudia Pandolfi recita brano «Unhuman Perfections», l'artista Cecilia Chailly suona nell'elettronica e sofisticata «Out on the dancefloor». Attenzione poi alla di Sally Doherty interprete di «Dusk» che ricorda da vicino le melodie alla Cocteau Twins o i più recenti Massive Attack.

La principale voce di «The Illogical Consequence» è di un disc jockey cantante che risponde al nome di John Graham mentre Dan Black è stato recuperato solo in tre canzoni. «Siamo orgogliosi - dicono i Planet - che la nostra idea di collettivo aperto a più commistioni sia diventato realtà. Abbiamo incluso brano "politico" come "Tears after the rainbow" dove la voce campionata di Robert Oppenheimer (uno degli scienziati padri della bomba atomica) tiene un discorso trasmesso dalla NBC nel 1965, circa i risultati di una delle invenzioni più devastanti della storia».

Un altro momento importante nello sviluppo artistico di questo nuovo album sta nella realizzazione video per «Stop me». Lo scenario di sfondo è il passo di Guiyu in Cina, il più grande cantro mondiale per lo smantellamento e il riciclaggio del materiale tecnologico. La casa di produzione Direct To Brain e la Filmaster hanno organizzato un viaggio avventuroso a Guiyu (dove peraltro sono proibite le riprese video) per documentare la miglaia di persone che lavorano mani nude per estrarre dai pc materiali come lo stagno, il piombo, l'oro o il platino. In mezzo alle immagini stato inserito in post-produzione un robot virtuale (chiamato Alphie) che diventa il protagonista del clip. Il risultato è davvero unico e il video non mancherà di far apprezzare ancor di più il brano. Per il tour i Planet Funk non hanno ancora le idea chiare ma è certo che durante l'estate parteciperanno a Festival come il Flippaut, il Coca Cola Live MTV o l'MTV Day di Bologna.

LA MUSICA PER RIPORTARE LA PACE FRA LA COMUNITÀ NERA E QUELLA EBRAICA

«Sono ebreo», parola di rapper

La campagna Usa contro l'antisemitismo

Dopo decenni di ostilità di razzismo ma il tentativo suscita altre polemiche

Klaus Davi

DOVEVA essere semplicemente un evento benefico, e invece si è trasformando nell'ennesimo conflitto fra ebrei e comunità afroamericana. Per la cronaca: tutto nasce dalle buone intenzioni del rapper americano Russel Simmons, che qualche tempo fa si è incontrato con uno dei massimi esponenti del rabbinato Marc Schneider. L'obiettivo? Seppellire la storica ostilità tra due comunità dopo decenni di polemiche, di razzismo. Soprattutto in America, «dove c'è un aumento esponenziale dei crimini legati all'odio», e dove, probabilmente, «solo una potente campagna contro l'antisemitismo mirata ai target più freschi può contribuire a combatterli».

Per questo, nell'era della comunicazione di massa, i due guru han pensato bene di ricorrere a strumenti di appeal capaci di coinvolgere i giovani: e cioè la tv e la musica. Detto fatto. Schneider e Simmons si sono messi subito al lavoro, contattando i potenziali testimonial della campagna. Nomi grossi, da Leonardo di Caprio a Denzel Washington, Richard Gere e Eminem fino all'ultrastatuaria Beyoncé Knowles, star delle Destinys Child, come rivela la «Juedische Allgemeine Wochenzeitung».

Inoltre, nella afro ebraica verso il buonismo si stanno dando da fare anche i network americani. Il colosso Mtv, in particolare, metterà a disposizione gratis i suoi studi di registrazione mentre la Time Warner ha già offerto gratis gli spazi per gli spot, come rivela Lawrence Kopp direttore della Fondazione per la comprensione otica, patrocinerà la campagna. Semplice e diretto il claim che i vip d ripetere a partire da maggio, quando partirà la campagna: «I a jew». Tra l'altro lo spot uscirà anche in Italia, rigorosatradotto, mentre il fronte afro - ebraico sta pensando a versioni in spagnolo, francese, tedesco ma non arabo, che pure, stando agli strateghi della Casa Bianca, saranno oggetto di nuove mode Usa.

Contro l'iniziativa è però già scesa in campo l'Anti Defamation League. Per i difensori d'ufficio dell'ebraismo, infatti, «Simmons non ha mai preso le distanze da Louis Farrakhan, leader della fazione estremista Nation of Islam, e antisemita dichiarato». In particolare, il battagliero Abraham Foxman accusa Simons di essere un «vigliacco qualora prendasse nettamente posizione contro l'antisemitismo di certa parte della Comunità nera». Ma l'idolo hip hop si difende e rilancia: «ho lavorato con le principali associazioni ebraiche dall'United Jewish Appeal all'United jewish nity. Sul mio filosemitismo può garantire Edward Bronfmann in persona».

Insomma, come spesso accade la charity, questa non sempre è sufficiente a sedare vecchi rancori. Gli ebrei continuano a incolpare i neri di favorire una cultura antisemita, e a loro volta gli afro rimproverano Israele aver appoggiato l'apartheid in Sudafrica e non averli mai pienamente sostenuti nella lotta per l'emancipazione. Al netto delle polemiche, comunque, la campagna è frutto di una felice intuizione, perchè punta ad estirpare le radici del razzismo antisemita a partire dalle giovani generazioni. Cioè da quel target che diffida dalle culture elitarie e per lo più disprezza gli intellettuali. Il più vulnerabile ai messaggi estremisti, via radio e internet.

Certo, far dire a Beyoncé «io sono ebrea» risolverà il problema. Ma di nial è strategico nella comunicazione collaterale, soprattutto perché queste grandi disponibili a tenere interviste in radio, nei talk di massimo ascolto, e sui giornali letti dai teenagers. Insomma è su questa nuova comunicazione che si poggia la campagna di Schoindors e Si di là di vecchie rivalità e vecchi spettri che ammorbano i rapporti anche fra i perseguitati. Come spiegava Christopher Isherwood, infatti: «perché mai i rifiutati dalla società dovrebbero tra loro?» Verissimo. Ora, però, hanno un motivo in più per farlo.

Anche il rapper bianco Eminem è stato coinvolto nella campagna antirazzista

Tutti gli appuntamenti della settimana: Iannuzzo al Civico di Varallo

Vercelli si accende tra note rock e teatro

E a Rovasenda concerto di «Ghiringaia» con Fabio Grasso

Si presenta vasto il programma di appuntamenti per questa settimana, tra teatro, rock, etnica e classica. E' per domani (ore 22,30) all'Area 24 di via Caduti sul lavoro a Vercelli il primo live aprile l'organizzazione Comune e della Provincia sotto la direzione artistica di Marcello Bongiolatti. Protagonista la El Co- Band: gruppo che, grazie esperienza e alla versatilità dei componenti, ha sviluppato, unitamente alla indubbia capacità e tecnica, presenza scenica e notevoli doti di intrattenimento. Questo l'organico: Annalisa Pepe vocalist, leader della band (studio canto dall'età di 11 anni, stata corista in grandi gruppi italiani e valente musicista), Marco Fenocchio alla batteria (già allievo di Tullio De Piscopo), Franca- Peretta alle tastiere (ha militato in diversi gruppi blues,rock e funky) e Giovanni Faga al basso, professionista da mol- anni che vanta una notevolissima esperienza in tutti i generi musicali, è stato insegnante di basso elettrico e musica d'insieme Scuola Comunale Vallotti di Vercelli titolare del corso di basso elettrico presso il Centro Vercelli Musica.

Il trombettista Alberto Mandarini

Dal rock al al sempre nell'area ex Montefibre di Vercelli, dove il recupero di loft e di spazi dedicati all'arte sta creando nuove chances apprezzabilissime.

Officine Sonore di via Schilke il Centro Vercelli Musica ha creato un locale per gli appassionati di jazz, di arti pittoriche e di teatro. Dopo il concerto della passata settimana con Luigi Ranghino al pianoforte, Claudio Saveriano alla batteria, Stefano Profeta al contrabbasso e da quest'il trombettista Alberto Mandarini, domani (ore 21,30) pedana di suoni si trasformerà in palcoscenico d'autore. Infatti andrà in scena pièce «L'esame» Harold Pinter nell'interpretazione dell'attore Mirko Cherchi. Il testo (scritto negli Anni Cinquanta, ma ancora validissimo oggi) un monologo in cui uno psichiatra ge a Kullus, fantomatico paziente che occupa un suggestivo spazio di luce sulla scena.

Venerdì (ore 22) alle «Officine Sonore» i suoni si sublimeranno per MittleEuropa Ensemble che presenterà «Balkan Project» con musiche e sfumature di klezmer.

Per la stagione comunale di prosa al Civico di Vercelli saranno sul palcoscenico di via Pietà David Riondino Dario Vergassola che proporranno do- alle 21 Chisciotte e Sancho Panza». Uno spettacolo dove Dulcinea... farà la guardiana delle toilettes all' autogrill. Il che è tutto detto! Ma ci sarà un anticipo con i due comici al Ridotto dello stesso teatro dove alle 17 sempre di domenica, incontreranno il pubblico con l'organizzazione dell'associazione «Tam Tam» diretta da Mario Sgotto, moderatore il giornalista de La Stampa, Giovanni Barberis.

Ed ancora domenica (ore 21), al Civico di Varallo, andrà in scena per la stagione municipale «Nord e Sud» di Gianfranco Iannuzzo Barbera lo Iannuzzo in scena.

Per la musica classica sono due gli appuntamenti di rilievo. Alle 21 di venerdì nella sala grande del Borgogna di Vercelli suonerà Quintetto pianoforte Teatro Regio, con Alessandro Cammilli all'oboe, Alessandro Dorella al clarinetto, Natalino Ricciardo al corno, Orazio Lodin al fagotto e Giulio Laguzzi piano per musiche di Mozart e Beethoven. Domenica alle 17 castello di Rovasenda, per la «Notomozioni» della rassegna «Ghiringaia» creata dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Vercelli, concerto del pianista vercellese Grasso che proporrà musiche di Beethoven, di Chopin e di Schubert. Introduzione «viottiana» a cura del professor Enzo Givone.

In senso orario Dario Vergassola le Officine Sonore Mario Sgotto di Tam Tam David Riondino e Fabio Grasso

Da Confezioni Biellesi a...

SORELLE RAMONDA

E' L'EMPORIO DI ABBIGLIAMENTO

aperto a

SAN GIACOMO DI MASSERANO (BI) c/o CENTRO ACQUISTI - **Tel. 015 9807490**

BOLLENGO IVREA (TO) VIA GAMBONE, 11 - **Tel. 0125 57450**

CARESANA (VC) S. PROVINCIALE per MORTARA - **Tel. 0161 70350**

con nuove proposte PRIMAVERA-ESTATE 2005

Uomo ▪ Donna ▪ Bambino ▪ Jeanseria

ORARIO: giorni feriali dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 19,30

SORELLE RAMONDA spa - Viale Trieste, 45 Alte di Montecchio Maggiore (VI) - Tel. 0444 491777

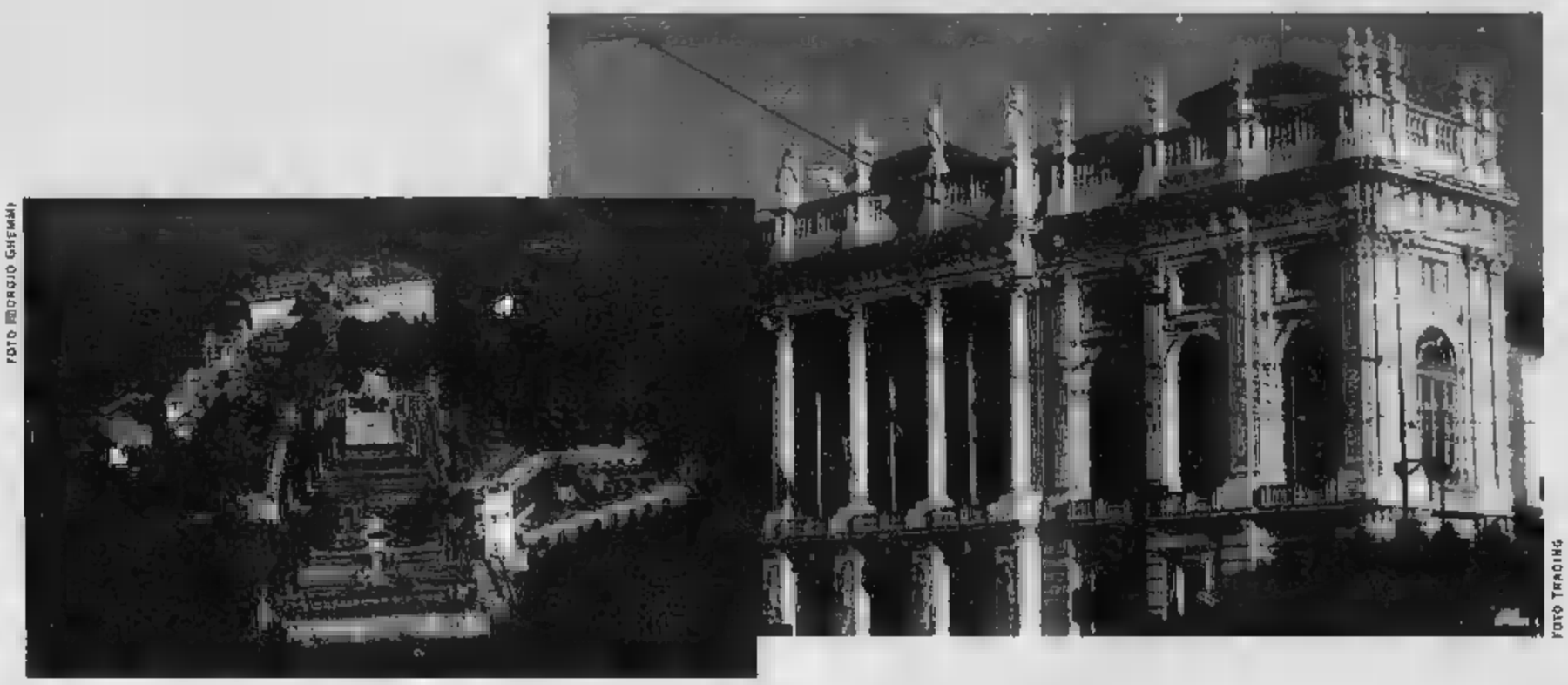
www.sorelleramonda.com

A MASSERANO APERTI TUTTE LE DOMENICHE POMERIGGIO

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

ASSOCIAZIONE Culturale TORINO

presentano



I LUOGHI DELL'ARTE

18 conferenze su 3 cicli per raccontare la grande ricchezza artistica, anche quella meno nota, del Piemonte. A tale scopo la nostra Regione è stata suddivisa in 18 zone che verranno illustrate, in altrettanti incontri, con ricco supporto audiovisivo dagli esperti della Soprintendenza.

A cura della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte e la collaborazione della RAI, servizi giornalistici del Piemonte.

Con il patrocinio e il contributo della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Città di Torino e della Camera di commercio di Torino.

Con il contributo della Compagnia di San Paolo e della Reale Mutua Assicurazioni.

Compagnia di San Paolo

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

SECONDO CICLO

"Cuneo e le sue valli"
Gelsomina Spione
Giovedì 21 aprile, ore 21.15

"Casale e il suo Monferrato"
Fulvio Cervini
Giovedì 28 aprile, ore 21.15

"Varallo e la Valsesia"
Massimiliano Caldera, Elena De Filippis, Patrizia Falcone
Giovedì 5 maggio, ore 21.15

"Biella tra montagna e pianura"
Paola Manchinu, Patrizia Pivotto
Giovedì 12 maggio, ore 21.15

"Il Monregalese"
Walter Canavesio
Giovedì 19 maggio, ore 21.15

"Pinerolo e le valli valdesi"
Sonia Damiano
Giovedì 26 maggio, ore 21.15

SEGUIRÀ UN TERZO CICLO IN AUTUNNO

LE TESSERE DI INGRESSO, GRATUITE E VALIDE PER DUE PERSONE, POTRANNO ESSERE RITIRATE, FINO AD ESAURIMENTO E IN ORARIO DI UFFICIO, PRESSO IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE

Sede, organizzazione e gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17 - Torino - Tel. 011.5718.246

Alessandria
E'PROVINCIA

Vede i ladri uscire dalla sua abitazione

«Signora, meno male che è arrivata. Abbiamo portato un ammalato a casa sua: corra a vedere perché è grave». Con questa frase due ladri sono riusciti a mettere in apprensione la pensionata che li aveva sorpresi mentre uscivano dalla sua abitazione e sono fuggiti in auto con la refurtiva: 200 euro in contanti, ma un buon numero di gioielli. E' accaduto poco dopo le 10 di ieri a Spinetta, in via Levata. [r. sc.]

Denaro e argenteria rubati in due case

Ladri in azione a Cantalupo Ligure e Rocchetta in due case approfittando dell'assenza degli inquilini. A Cantalupo, nella centrale via Umberto I, il bottino è stato di 900 euro nascosti in cantina. A Rocchetta Ligure, i malviventi sono entrati in una villetta forzando la porta dell'autorimessa: rubati oggetti preziosi per un valore di 3500 euro. [g.f.]

ERA VICINO A MONZA IL CAMION DELLA SETTIMANA SCORSA A NOVI

Il macello appena derubato

Trovato il furgone del furto al macello

A distanza di sei giorni il furto al macello civico di Novi Ligure, i carabinieri di Monza hanno trovato il furgone Nissan, di proprietà di Lorenzo Bagliani titolare della società che gestisce il mattatoio, utilizzato dai ladri per portare via gli otto bovini macellati e i cinque quintali di carne sottovuoto. Il mezzo è stato ritrovato alla periferia del centro lombardo, abbandonato probabilmente subito dopo il furto: erano pronti altri veicoli per ricevere la merce. Le indagini proseguono a tutto campo: gli inquirenti pensano abbia agito una banda specializzata in furti di generi alimentari pregiati, specialmente nei supermercati. Il bottino al macello novese potrebbe fruttare ai malviventi dai venticinquemila a quarantamila euro. La carne era già stata bollata, ma è molto semplice asportare il marchio. Non ci sarebbe nemmeno il bisogno di sostituirlo con uno fasullo, se la carne viene sezionata e distribuita a più rivendite. [g.f.]

RISALGONO I LIVELLI DELLE POLVERI FINI NELL'ARIA, MA NON A CASALE

Torna lo stop alle auto

Domenica in città e a Tortona

ALESSANDRIA

Ancora emergenza aria. Dopo un relativo miglioramento delle condizioni, hanno ripreso a crescere le polveri fini, le Pm10, che negli ultimi cinque giorni hanno sfiorato il valore di microgrammi al metro cubo, superiore al livello massimo consentito di Come prima decisione, domenica le centrali di Alessandria e Tortona saranno chiuse a tutti i veicoli. Migliore invece la situazione a Casale: «I dati delle polveri fini - dice l'assessore all'Ecologia Riccardo Revello - da giorni sono molto inferiori al limite dei 50 microgrammi, quindi non è previsto alcun blocco del traffico».

Ieri mattina si è riunito il Comitato tecnico provinciale (tecnici di Provincia, Comuni centri zona, Arpa e Università) coordinato dall'ingegner Claudio Coffano e, in relazione «agli elevati valori raggiunti dal parametro Pm10» è stato deciso di indicare la situazione col livello di allarme i parziale, dando ai Comuni la facoltà di decidere autonomamente i provvedimenti da adottare nei prossimi giorni.

A Casale, come detto, nessun intervento. Ad Alessandria gli assessorati alla Viabilità e all'Ecologia hanno deciso il blocco del traffico di veicoli e ciclomotori non catalizzati dalle 10 alle 18 in tutto il centro urbano, esclusi sobborghi e zone agricole. Per i catalizzati, invece, nello orario il traffico sarà vietato nell'area piccola degli spalti, dei corsi Crimea, Cento Cannoni e Lamarmora e di via Cloro.

Disposizioni che sempre domenica si ripetono a Tortona, con blocco ai non catalizzati in tutto il territorio comunale abitato e chiusura del centro storico invece per tutti i veicoli, anche se catalizzati.

In un'area centrale di Alessandria intanto prosegue la sperimentazione di un liquido che, usato dopo la spazzatura delle vie, dovrebbe «bloccare» le polveri fini. E l'Amiu ha avviato un massiccio lavaggio delle strade. [f. m.]

«Scagionata» l'Orchidea

Al vertice ieri, cui erano presenti, insieme all'assessorato Ambiente della Provincia che lo ha convocato, esponenti del Consorzio Carlo Alberto, Amag, Comune di Alessandria e Arpa, è stato deciso che, gradualmente, sarà più utilizzato per gli scarichi fognari privati il collettore che poi si riversa nel Canale Carlo Alberto. L'allarme era scattato quando alcuni abitanti avevano segnalato macchie biancastre e una moria di pesci. Era emerso gli inquinanti erano tensioattivi, ovvero residui detersivi da scarichi di natura civile. collettore convergono reflui di più edifici privati, autorizzati dal Comune, a sua volta autorizzato Provincia a immettersi nel canale. Si è che il Comune, attraverso l'Amag, eliminerà gli scarichi privati che oggi finiscono nel collettore e li deviera in nuove fognature. Inoltre, il dirigente provinciale dell'Ambiente Giuseppe Puccio dichiara che «non è stata accertata responsabilità precisa sui singoli e né meno sulla di riposo Orchidea è stata detto. L'inquinamento sarebbe stato aggravato dalla concomitanza fatto che, in questo periodo, il Consorzio del Canale chiude le paratie per manutenzione. L'acqua più scarsa è stata fatale per parte della fauna ittica. [s. m.]

Domenica torna il blocco del traffico

DALLA POLSTRADA

Arrestato truffatore latitante

ALESSANDRIA

Walter Leva, 57 anni, abitante ad Alessandria, in Milano 63, è stato arrestato dalle squadre di polizia giudiziaria della Stradale di Alessandria e Genova. Era latitante. Da un anno aveva lasciato la sua abitazione per trasferirsi a Voghera. viveva sotto identità e secondo la polizia stradale, si è ingegnato nel commettere truffe. Sp per non essere rico cambiava città. I suoi spostamenti non sono sfuggiti alla Polstrada di Alessandria, che lo aveva fermato per un normale controllo, mentre si stava recando in Liguria.

Dagli accertamenti è che su di lui pendeva un provvedimento di cattura emesso dalla Procura di Alessandria. Doveva, infatti, una pena per alcuni episodi cui era stato condannato alcuni anni fa. Prima di arrestarlo le due squadre di polizia giudiziaria, l'hanno seguito e controllato, scoprendo che si era «specializzato» in truffe.

D.L., 25 anni, invece è stato denunciato per aver simulato la rapina di un camion di ricambi Fiat. Aveva denunciato polizia stradale di San Michele, diretta da Gaspare Rubino, di essere stato derubato sull'A21. In realtà si era venduto il camion. E' stato denunciato per simulazione di reato, procurato allarme e appropriazione indebita. [se. c.]

DUE BANDITI ALLA FILIALE DI CORSO DON ORIONE

Tentata rapina a Tortona, indagano i carabinieri

Tentano di rapinare la Cassa di Tortona

TORTONA

Tentata rapina, pomeriggio, alla filiale di c Don Orione della Banca Cassa di Risparmio di Tortona: il colpo è andato a vuoto grazie alla prontezza del personale. E' accaduto alle 15: i rapinatori erano due uomini a volto scoperto, italiani e di bassa statura.

Uno dei due è entrato nella filiale ed ha insospettito le impiegate perchè era incerto su ciò che do fare. are chiesto una distinta di versamento ma non si è espresso in modo chiaro. Le impiegate, memori dell'esperienza dello s anno, quando la filiale aveva subito una rapina, si sono insospettite. Intanto nella bussola blindata antirapina è entrato un'altra persona: l'impiegata l'ha associata a colui che già era all'interno e non gli ha consentito di entrare, bloccando le porte. L'altro, quando ha capito le porte erano chiuse e ha visto il socio che si allontanava, si è messo a gridare che voleva uscire. Gli hanno aperto e anche lui se n'è andato. Il tempo di dare l'allarme e chiamare i carabinieri è stato sufficiente perchè entrambi si dileguassero. Sono in corso indagini. Lo scorso il 21 maggio, alle 15,20, la filiale di don Orione aveva subito una rapina modalità analoghe, ad opera di due individui disarmati. [m. t. m.]

TORTONA, SCIOPERO ALLA B4

«Pagateci gli stipendi arretrati»

TORTONA

Le organizzazioni sindacali e le lavoratrici dell'azienda B4, sede lungo la statale per Voghera, settore tessile-corsetteria, hanno dichiarato sciopero con assemblea permanente da ieri fino al pagamento delle rate stabilite delle spettanze. La B4 occupa 23 lavoratrici con professionalità acquisita da altre aziende del settore, con clienti importanti come «Parah».

«Da mesi - dicono segretario Filtea-Cgil e Femca-Cisl – la situazione di mercato e di vendita registra grandi difficoltà, al punto che a gennaio è stata effettuata una riduzione di personale (13 addette) e sottoscritto un accordo per la rateizzazione delle spettanze. Entro il 15 marzo avrebbe dovuto essere corrisposto lo stipendio di gennaio ed entro il 30 marzo l'acconto di febbraio. La B4 non ha rispettato gli impegni: nonostante le sollecitazioni e le richieste incontro per richiamare l'azienda alle proprie responsabilità, la direzione non ha dato risposte adeguate. Così la situazione è precipitata».

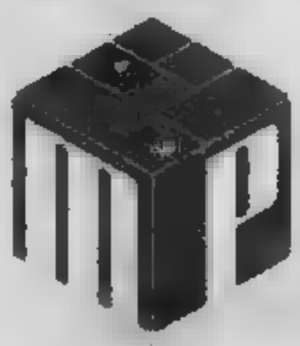
I sindacati hanno chiesto al sindaco Francesco Marguati di interessarsi alla vicenda, tentando di mediare fra le parti. Nell'ultimo anno la B4 aveva iniziato un progetto di diversificazione della produzione e secondo i sindacati oggi esisterebbero buone possibilità di ripresa. Pare che l'azienda a disposizione un consistente portafoglio ordini. A mettere in crisi sono stati problemi conseguenti a pagamenti insoluti. [m. t. m.]

CON NOI PUOI ELIMINARE L'UMIDITÀ DAI MURI

DEUMIDIFICAZIONI
di muri con taglio meccanico della muratura con inserimento di lamine

DEUMIDIFICAZIONI
di muri umidi con applicazione alle pareti di intonaco macroporoso

IMPERMEABILIZZAZIONI
delle murature contro terra, locali interrati, fosse ascensore



emmepi
www.mpsas.it
info@mpsas.it

ALL' UMIDITÀ STOP

IMPERMEABILIZZAZIONI
di muri umidi tramite creazione di barriera chimica alla base del muro con inserimento di resine siliconiche

COIBENTAZIONI
con applicazione di rivestimento a cappotto alle pareti esterne o con installazione di deumidificatore Air Sea all'interno dei locali

GARANZIA 20 ANNI

IMPERMEABILIZZAZIONI
di coperture piane, garage e terrazzi con guaine bituminose, guaine in PVC e resine poliuretaniche

Via Amisano, 20 - Tel. 0131.233728 - Fax 0131.233918
SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)

EMMEPI È SPECIALISTA NEL RISANAMENTO
E NELLA DEUMIDIFICAZIONE

SERVIZI PUBLIKOMPASS

La Produttori Moscato nel suo stand al Vinitaly proporrà degustazioni di 35 tipi di Moscato d'Asti docg. Lo spazio, completamente rinnovato è nel pad. 10

Il salone del vino italiano apre i battenti domani a Verona

Il Piemonte si schiera al Vinitaly

Oltre 500 produttori, 8 Consorzi di tutela

Il Piemonte torna a Verona: da domani a lunedì il Vinitaly è a confronto migliaia di espositori (per questa edizione ne sono attesi 4 mila) e si avvia a riconfermarsi la vetrina più importante per i produttori. Saranno cinquecento le cantine piemontesi presenti all'edizione numero 39: buona parte ospiti del padiglione 8 della Regione, ma anche sparse in varie zone della fiera, in stand singoli o accoppiati con i «colleghi» di altre zone vinicole italiane. Sodalizi che nascono dalla voglia di confrontarsi senza timori, proponendo nello stesso spazio, ad esempio toscani e langaroli oppure monferrini e siciliani.

Ecco alcuni dati: tra i «magnifici» 500 ci sono 177 case vinicole nel padiglione regionale, di cui 120 ventina astigiane, otto i consorzi di tutela presenti, e 7 le associazioni di produttori. Tra questi un posto di rilievo spetta allo Produttori Moscato d'Asti associati con uno stand innovativo (presentato per la prima volta a Miwine di Milano. A Verona si trova nel padiglione 10 ed offrirà una panoramica completa di tutte le fragranze del Moscato, con 36 etichette di tutte le zone del triangolo d'oro di produzione. Il presidente Giovanni Satragno e il direttore Angelo Dezzani saranno a Verona a far gli onori di casa alleggerendo nel fine settimana il serrato tour di incontri con gli iscritti: prossimo appuntamento, dopo il debutto la scorsa settimana a Canelli e Santo Stefano Belbo, è per stasera a Castigo (enoteca alle 21), domani alla stessa ora, incontro nel salone comunale di Vesime. Lunedì invece, sarà la volta di Monastero Bormida (alle 21, salone Ciriotti). I delegati eletti nelle assemblee si ritroveranno infine il 28 aprile ad Asti nel salone San Secondo.

Da domani al Vinitaly ci saranno 500 cantine piemontesi con i loro prodotti

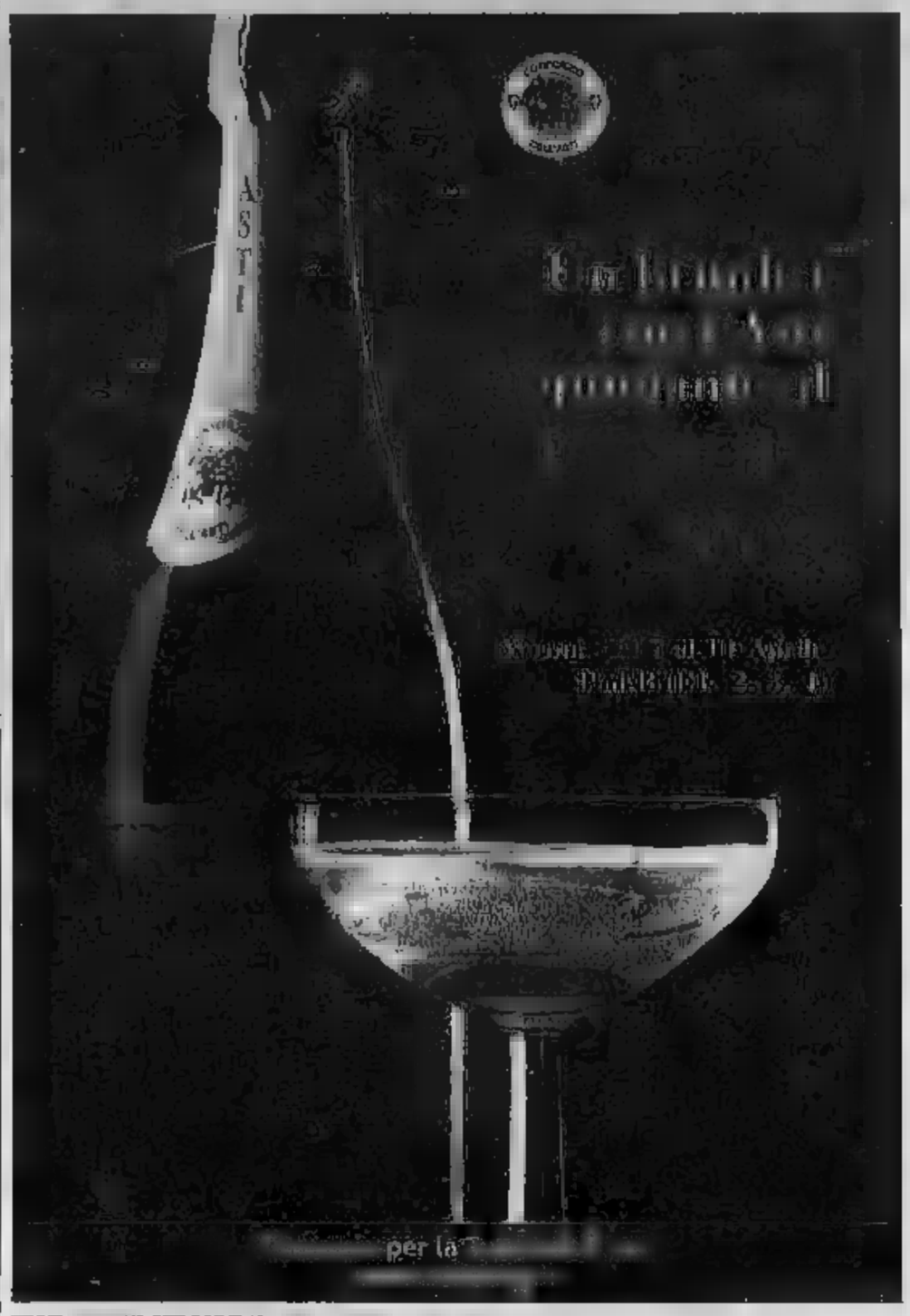
Ancora in omaggio a Moscato e Asti Spumante, lo stand del Consorzio di tutela (padiglione B, all'ingresso della fiera), dove saranno spettacoli (con musiche Anni '70 e jazz) a punto incontro-degustazione. All'abbinamento con il cibo, penserà una delegazione delle cuoche aderenti all'associazione Donne del vino mentre barman Aibes preparerà cocktail.

Numeri da record per il Consorzio Tutela Vini d'Asti e del Monferrato che proporrà (padiglione 9), una degustazione guidata di 140 vini.

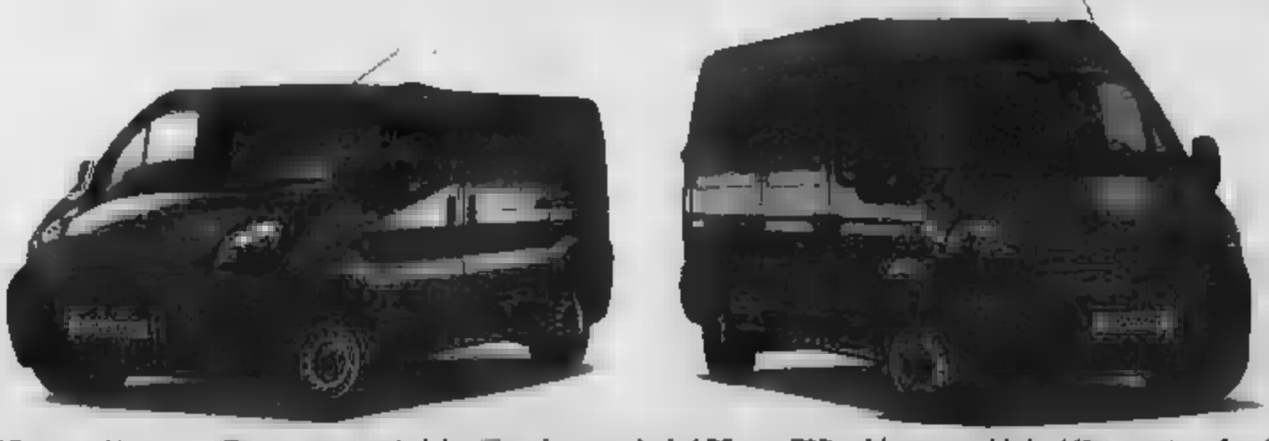
Particolare risalto susciteranno le 30 proposte di Barbera d'Asti e del Monferrato provenienti da 70 aziende consorziate. Sarà possibile prenotare una lezione di degustazione personalizzato tramite l'e-mail consorzio@viniastimonferrato.it. Tra le altre presenze importanti a Verona, anche quella della Camera di commercio e della Provincia: saranno presentati al Vinitaly, sia la prossima edizione della Douja e le altre manifestazioni astigiane, sia i vini premiati al concorso. Tra i produttori singoli e associati, mille le proposte: la ribalta è stata scelta dalle distillerie Berta e Mombaruzzo per il debutto di Primaggiola, il nuovo prodotto frutto di un assemblaggio di quattro diversi distillati (padiglione 1 stand H3). Il Consorzio «Terre Da Vino» invece, per festeggiare il suo venticinquesimo compleanno si presenta, oltre che con i vini, con un documentario «Terra da vino: 4 mila ettari di vigneto in Piemonte», un percorso ideale che abbraccia tutto il ciclo vegetativo, in collaborazione con i 2.500 soci del gruppo.

Incontri tra vino e cultura

Di rilievo l'appuntamento collaterale alla fiera veronese, dal titolo «Il vino e la cultura»: oggi (dalle 16,30), Villa Serego Alighieri a Gargagnago in Valpolicella farà il giro degli incontri dedicati alle aziende che investono molto e tempo in attività culturali. Un legame particolare con il proprio territorio, che passa attraverso la tutela di edifici storici, recupero di paesaggi e creazione di musei, con i piemontesi coinvolti nel progetto, Bava di Cocconato, Bersano di Nizza, Berta (Mombaruzzo), Cantine Ratti (La Morra), Coretto (Alba), Diageo (Santa Vittoria d'Alba), Mazzetti (Altavilla), Fontelo della Luja di Loazzolo, Gigi Rosso di Castiglione Falletto, Michele Chiarlo di Calamandrana. Info: 954278.



Vivaro e Movano. Mai così forti, mai così attraenti.



Vivaro e Movano offrono caratteristiche di serie superiori: ABS con EBD, airbag, cerchi da 16" e quattro freni a disco. Bassi costi di gestione con intervalli di manutenzione ogni 40.000 km. Opel Assistance triennale.

VIVARO.
- Primato in tecnologia e funzionalità.
- 1.9 turbodiesel i.d. Common rail fino a 135 CV, anche con cambio a 6 marce.
- Volume di carico fino a 8,4 m³ e portata fino a 1.160 kg.

NOSTRO PREZZO: da € 15.500*

MOVANO.
- 2.5 turbodiesel i.d. Common rail, fino a 136 CV, anche con cambio a 6 marce.
- Volume di carico fino a 13,9 m³ e portata fino a 1.600 kg.
- 75 versioni tra cui scegliere quella su misura per le vostre esigenze.

NOSTRO PREZZO: da € 16.500*

Possibilità di FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO

CONCESSIONARIA OPEL PER ASTI

interauto

www.opel.it

Opel Assistance triennale

*I prezzi esclusi. Per ulteriori informazioni rivolgersi in Concessionaria.

ASTI - CORSO ALESSANDRIA, 564
(Vicino BINGO E MOTEL)
Amministrazione e Vendita tel. 0141/470157 -
Magazzino Ricambi tel.
Servizio Assistenza tel. 0141/470929

Opel. Tanti brillanti, tutti migliori.

Cuneo

CONSORZIO SAVIGLIANO

Bilancio [redacted] previsione per [redacted] solidale

■ Oggi alle 18, nella sede di Savigliano (corso Roma 113) si tiene l'assemblea straordinaria del Consorzio socioassistenziale Monviso solidale. I sindaci dei Comuni che aderiscono all'ente (Fossanese, Saviglianese [redacted] Saluzzese) saran[redacted] chiamati ad approvare il bilancio di previsione 2005 e quello pluriennale 2005-2007. Al centro del dibattito anche la convenzione per i servizi territoriali a rilievo sanitario. [b. m.]

[redacted]

Scoperte [redacted] umane nel convento del [redacted]

■ Durante i lavori di sistemazione [redacted] convento quattrocento di San Giovanni, nel centro storico di Saluzzo, sono state trovate ossa umane: si tratta [redacted] sette scheletri. [redacted] archeologi stanno [redacted] fotografando e documentando il ritrovamento. Nell'esecuzione dei lavori, ora non vengono più utilizzati mezzi meccanici, ma [redacted] procede con spatole [redacted] piccoli utensili, sotto la direzione della Soprintendenza. [g. ne.]

[redacted] MAGLIANO ALPI

Gli alunni a Roma

[redacted] il [redacted] e volano [redacted]

■ Hanno vinto [redacted] concorso «Voliamo [redacted] la fantasia», organizzato in autunno dall'aeroporto [redacted] Levaldigi, che ha coinvolto tutte le elementari [redacted] provincia. L'altro giorno i 13 [redacted]lunni [redacted] classe IV dell'istituto comprensivo di [redacted]gliano Alpi sono volati a Roma, usufruendo del loro premio, accompagnati dalle insegnanti Monica Daziano e [redacted] Rolando e da alcuni genitori. [r. c.]

CONSIGLIO COMUNALE [redacted]

Si illustra l'attività della Scuola [redacted]

■ Stasera alle 20 si riunisce il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, [redacted] relazione sulle attività della Scuola di Pace - che [redacted] esposta dal coordinatore Diego Berra - e la discussione sul recente disegno di legge [redacted]4 presentato [redacted] Senato per il «riconoscimento della qualifica di militari belligeranti a quanti prestarono servizio militare dal 1943 al [redacted] nell'esercito della Repubblica sociale italiana». [b. ba.]

PROTESTE FRA STUDENTI [redacted] LAVORATORI. ALCUNI PELLEGRINI DIRETTI A ROMA HANNO PERSO L'INTERCITY

Pendolari bloccati [redacted] Racconigi

Un guasto ha messo fuori uso il treno per Torino

Aldo [redacted]

RACCONIGI

Il treno regionale «4454», proveniente da Fossano e diretto a Torino, [redacted] entrato ieri mattina lentamente nella stazione di Racconigi, poco prima di mezzogiorno, si è fermato con un gran rumore di ferraglia [redacted] non è più ripartito.

«Probabilmente un guasto alla trasmissione», spiega il macchinista. Gli oltre cento viaggiatori sono stati fatti scendere, fra un [redacted] di proteste, ed hanno dovuto aspettare un'ora, prima che da Cuneo arrivasse [redacted] altro convoglio, già stracolmo di gente, sul quale [redacted] saliti e hanno ripreso il viaggio.

Il treno [redacted] partito da Fossano alle 11,24 [redacted] viaggiava in perfetto orario quando, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Racconigi, è rimasto in folle e per fortuna è potuto arrivare grazie all'abbrivio.

Lo [redacted] febbraio, un analo[redacted] guasto aveva [redacted] la fermata del treno [redacted] mezzo alla campagna, e i viaggiatori erano stati costretti a [redacted] marcia forzata di tre chilometri, a piedi lungo la [redacted] mentre il traffico aveva subito ritardi [redacted] svariate ore.

Stavolta il locomotore in avaria è stato subito spostato, per mezzo di un trattore diesel, [redacted] cui la stazione [redacted] Racconigi è stata dotata, in seguito al caos che [redacted] era venuto a [redacted] quando non vi erano mezzi adatti [redacted] rimuovere il convoglio fermo in mezzo ai campi.

Ieri fra i pendolari c'erano anche alcuni pellegrini diretti a Roma per i funerali del Papa che hanno perso la coincidenza con l'Intercity per la capitale.

«Abbiamo cambiato le loro prenotazioni - dicono i dirigenti della [redacted] - [redacted] più non [redacted] poteva fare».

Ad aspettare pazientemente l'arrivo del treno, c'era anche Fulvio Basteris, da lunedì nuo[redacted] direttore [redacted] Giornale del Piemonte: «Ho provato ad andare a Torino in auto, ma fra traffico e difficoltà di parcheggio ho deciso che era meglio il treno - commenta -. Come inizio non c'è male».

[redacted] po' di tempo a questa parte sta capitando di tutto a chi [redacted] avventura a salire su un treno: dal merci bloccato, che [redacted] notevoli ritardi per via del traffico [redacted] binario solo, poi una decina di passeggeri che si trovano ben quattro porte bloccate e devono scendere loro malgrado a Cavallermaggiore e, solo pochi giorni fa, alcuni automobilisti sono quasi venuti alle mani, al passaggio a livello di strada Tagliata, rimasto chiuso oltre un'ora a causa dell'ennesimo disguido: stesso episodio si era verificato un po' di giorni prima all'altro passaggio a livello di via Caramagna. Senza contare i canonici ritardi, i [redacted] annunciati e mai [redacted]ti, le coincidenze che saltano spesso e volentieri.

«Non so se dobbiamo attendere che accada una tragedia per vedere riconosciuto [redacted] che la sicurezza [redacted] diritto [redacted]ziale dei viaggiatori - afferma Lino De Simone, portavoce [redacted] Comitato spontaneo [redacted] pendolari racconigesi, insieme a [redacted] Olivero e Luca Meinardi -. I pendolari [redacted] questo momento rischiano sul serio e il servizio peggiora [redacted] un problema che viene da lontano, causato da [redacted] mancati investimenti, dal frazionamento delle competenze e da [redacted] manutenzione [redacted] mezzi sempre più carente. Tutto questo sta provocando un collasso».

[redacted]

«Si tratta di fatti occasionali»

■ Alle accuse del Comitato spontaneo [redacted] pendolari racconigesi sulla «mancanza di manutenzione» e in margine «alla [redacted] viaggiatori [redacted] garantita», il responsabile del Servizio relazioni esterne di Trenitalia Mario Elia replica: «Il fatto che i treni si possano [redacted] rompere, essendo mezzi meccanici, non può e non deve stupire: si rompono le auto, le navi e gli aerei; perché non dovrebbero rompersi anche i treni? Sono fatti occasionali, ed [redacted] un [redacted] si siano ripetuti a Racconigi. Oltretutto, si è sempre trattato di macchine quasi nuove, [redacted] possiamo assicurare, in [redacted] manutenzione, che è [redacted] particolari da parte di Trenitalia». [a. m.]

Gli oltre cento viaggiatori costretti a scendere dal treno

in breve

■ **[redacted]: PROSCIOLTO**
Prosciolto dall'accusa di [redacted] commesso atti sessuali nei confronti della figlia di 6 anni. Protagonista della vicenda un operaio di 38 anni, che abita nel Pinerolese. L'uomo ha trascorso un mese in carcere e un altro agli arresti domiciliari. Il proscioglimento è giunto al termine [redacted] un'inchiesta svolta [redacted] Procura di Pinerolo e da [redacted] squadra di investigatori [redacted] questura di Cuneo specializzati nel perseguire reati sessuali. Secondo l'indagine la bambina (che abita nel Cuneese) aaveva effettuato giochi erotici con un cuginetto di 10 anni e poi li aveva attribuiti al papà. [c. g.]

■ **SALUZZO, CASA CAVASSA**
Dalle 16, al museo civico di Casa Cavassa, a Saluzzo s'inaugura il tondo marmoreo restaurato a cura della sezione locale Fidapa, con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Saluzzo. [m. ma.]

CUNEO, CON INNOCENZO CIPOLLETTA E DARIO DI VICO

L'impresa s'interroga sulle sfide del futuro

CUNEO

L'appuntamento è per stasera, [redacted] 21, nella sala [redacted] dell'Unione industriale. [redacted] presidente de [redacted] Sole [redacted] Ore» Innoca[redacted] Cipolletta e Dario Di Vico, vicedira[redacted] del «Corriere della [redacted] si confronteranno sull'«Impresa italiana tra tradizione e futuro»: moderatore il giornalista de «La Stampa» Gianni Martini. È la prima serata degli incontri nel segno [redacted] sapere e della cultura promossi dall'U[redacted] industriale con la collaborazione del Caspec, il Centro studi sul pensiero contemporaneo.

Innocenzo Cipolletta

«Saranno affrontate tematiche importanti - ha detto il presidente dell'associazione degli imprenditori Antonio Antoniotti durante la presentazione dell'iniziativa - che non mancheranno [redacted] far riflettere e ci consentiranno di acquisire nuove idee. Con [redacted] iniziativa, che l'anno [redacted] ottenne ampi consensi, l'industria si apre alla società civile per migliorare il dialogo e far [redacted] meglio all'opinione pubblica la nostra realtà». La rassegna, denominata «Mondo produttivo [redacted] sfide della società civile: azienda, economia nazionale e globale», proseguirà il 20 aprile e 9 maggio. Protagonisti docenti universitari ed esperti: parleranno della nuova frontiera dell'impresa, di codici etici e responsabilità sociale di un settore in continua evoluzione. [g. fe.]

CAUSA RISTRUTTURAZIONE A SANT'ALBANO STURA

Casa di riposo sfratta 2 famiglie [redacted] stranieri

Barbara Morra

FOSSANO

Sono due famiglie di origini marocchine composta da 12 persone, tra cui al[redacted] bambini: fra [redacted] di 30 giorni dovranno lasciare la casa in cui abitano, in via Ospedale 11, nei locali della residenza per anziani, che oggi ha sede nella parte ristrutturata dello stesso stabile. Poco tempo fa il presidente dell'Ipab, [redacted] Giuseppe Ferrua, a nome [redacted] Consiglio di amministrazione del ricovero, ha inviato agli stranieri una lettera invitandoli [redacted] lasciare la casa perché «i locali non risultano idonei a ospitare nuclei familiari». Se l'intimazione non sarà rispettata, si legge nel documento, [redacted] Ipab sarà co[redacted] ad adire le vie legali per ottenere [redacted] sgombero».

«Non abbiamo nulla contro quelle famiglie - spiega don Giuseppe Ferrua -; purtroppo però quella casa ha gravi problemi di abitabilità con un impianto elettrico obsoleto. Se capitasse qualche incidente[redacted] andrebbe [redacted] il proprietario. [redacted] stati costretti a [redacted] lo sgombero». La lettera è stata inviata, per conoscenza, anche all'Amministrazione comunale. «Il Comune - sostiene don Ferrua - deve p[redacted] parte delle responsabilità».

La casa venne concessa [redacted] uso alle due famiglie, sgomberate da uno stabile di via Monviso 2, che doveva essere ristrutturato, nel 2002. Fu l'Amministrazione [redacted] allora che impose all'Ipab di mettere i locali a disposizione degli extracomuni[redacted]. «Avrebbero dovuto alloggiarvi per due mesi - osserva don Ferrua - [redacted] sono lì da più di 2 anni. Il Comune deve interessarsi della questione».

La pensa diversamente il sindaco Giuseppe Audetto: «Abbiamo consultato [redacted] legale, l'Amministrazione non ha più alcuna responsabilità nella vicenda». Intanto in paese è partito l'appello ai proprietari di case perché [redacted] rivolgano a Comune, Caritas e all'Ipab per segnalare la disponibilità ad affittare alloggi. [b. m.]

AVEVA 74 ANNI. I FUNERALI DOMANI POMERIGGIO

Morto il [redacted] «Il Saviglianese»

SAVIGLIANO

Mario Maccagno, direttore del settimanale locale «Il Saviglianese», è morto ieri all'età di 74 anni, all'ospedale «Carle», di Cuneo. La salma del decano dei giornalisti saviglianesi, oggi verrà trasferita nella camera ardente nella chiesa dell'Arciconfraternita della Pietà, a pochi passi dalla [redacted] casa di piazza Santarosa e dalla sede del suo giornale. Alle 19 verrà recitato il rosario; domani alle 15, funerali nella chiesa di Sant'Andrea. Maccagno iniziò come tipografo, ma negli Anni Sessanta prese in mano le redini dell'allora unico giornale cittadino per condurlo a una crescita significativa, che ne fa, [redacted] una delle più rappresentative testate piemontesi. Ora il testimone passa nelle [redacted] figlio Valerio, che già da anni è parte integrante della struttura organizzativa del giornale. Mario Maccagno fu anche impegnato in innumerevoli iniziative per la sua città, tra cui la presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso e, fino al suo ricovero, la presidenza della [redacted] di riposo Chianoc. [p. b.]

NECROLOGIE

Il Presidente della Provincia onorevole Raffaele Costa, il Vicepresidente, gli Assessori, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio, i Consiglieri provinciali partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del Direttore de «Il Saviglianese»

[redacted] **Mario Maccagno**

— Cuneo, 5 aprile 2005.

E' serenamente mancato

Alberto Cipellini

partigiano

Lo piangono Anna, Silvia, Margot. [redacted] salma partirà dall'ospedale S. Croce e riceverà l'ultimo [redacted] in Cuneo, al Monumento della Resistenza, giovedì [redacted] aprile [redacted] ore 14,30. Grazie al [redacted]. Ugo Sturlese e alla sua équipe, a Margherita Meineri, a Pino Porulo, ai suoi amici partigiani e a quanti sono stati vicini alla famiglia. Non fiori.

— Cuneo, 6 aprile 2005

O.F. Brignone - Cuneo

Il Presidente della Provincia on.le Raffaele Costa, il Vicepresidente, gli Assessori, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio, i Consiglieri Provinciali partecipano al dolore [redacted] famiglia per la [redacted] del

sen. Alberto Cipellini

più volte Consigliere Provinciale, valoroso combattente per la libertà, testimone fedele di importanti pagine di storia e Presidente provinciale dell'A.N.P.I.

— Cuneo, 5 aprile 2005.

Saab 93 Cabriolet | Motori da [redacted] a 210 cavalli. 4 posti veri e una capote che si apre in 20 secondi. Siete pronti a mettervi in luce! Saab Direct 800 997711 - www.saab.it

Provatela sabato 9 e domenica 10 aprile.

move your mind

Concessionaria Damilano automobili s.r.l. Via della magnina, 1/a - Madonna dell'Olmo (cn)

Tel. 0171 411011 - Fax 0171 411233 - filiale [redacted] Alba - corso canale, 50 - tel. 0173 364638

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Oltre 700 espositori nella grande isola pedonale allestita a Breo

Per la 46ª edizione della Fiera di Primavera si attendono a Mondovì migliaia di visitatori, soprattutto sabato e domenica

A Mondovì la Primavera è in fiera

Sabato e domenica la 46ª edizione della festa

«Per la grande Fiera di Primavera non ci saranno problemi nei parcheggi più importanti, la kermesse monregalese non creerà disagio a nessuno. Insomma, sarà una fiera da vivere con serenità a visitatori e commercianti». Lo sottolineano gli assessori del Comune di Mondovì Giorgio Robaldo (Manifestazioni) e Bruno Cavallo (Commercio). Il grande appuntamento commerciale sarà inaugurato alle 11, sabato: il sindaco Aldo Rabbia taglierà il nastro in corso Statuto, di fronte al Municipio, dando inizio alla «due giorni» di vetrina espositiva del Monregalese.

La macchina organizzativa del Comune si è messa in moto studiando la logistica e la viabilità per un'edizione dai grandi numeri, caratterizzata da un'estensione inedita nel quartiere di Breo. La grande area commerciale sabato e domenica toccherà anche i confini del quartiere Altipiano: sarà una grande rassegna commerciale con 700 espositori, di cui 60 locali, che hanno aderito all'invito del Comune ad esporre nelle strade del centro storico. Da sottolineare che dalle 20,30 di venerdì il centrale corso Statuto (strada statale) sarà chiuso al traffico. Per l'auto sarà aperto in modo temporaneo il cantiere della rotonda di via Aldo Moro, punto nevralgico del traffico cittadino: il traffico diretto verso Villanova Mondovì potrà percorrere la strada in ascendente. I provenienti dalle valli monregalesi e dal quartiere Ferrone potranno invece «scendere» a Breo, percorrendo via Succursale, trasversale rispetto al cantiere.

I segni dell'allestimento della fiera si possono già vedere in città: commercianti, artigiani, espositori che stanno preparando per l'evento, con gli stand e le strutture: tempo libero, sport, motor show, la montagna d'estate e d'inverno, la tradizionale meccanizzazione agricola, addirittura una pista artificiale per lo sci nordico in tecnica libera.

Non poteva mancare, facendo riferimento alle origini rurali della fiera, l'attenzione ai prodotti della natura. «Fattoria Amica», il consorzio promosso dalla Coldiretti, riunisce sotto il logo «casetta che sorride», le aziende che vendono direttamente al pubblico i prodotti della terra. Tredici di queste aziende saranno presenti alla Fiera di Primavera 2005. Si tratta di aziende consorziate che coltivano e vendono i prodotti nel rispetto della «Carta della Qualità», che prevede l'adozione di metodi di produzione eco-compatibili e la massima trasparenza durante le fasi della breve filiera produttiva. Le aziende agricole, provenienti da tutta la provincia di Cuneo, esporranno nel loro insieme, una vasta gamma di prodotti agricoli, che vanno dal miele alle confetture, dalle castagne al miele e dalla salumi alle verdure, rappresentando la tipicità, la tradizionalità e gli antichi sapori del territorio cuneese. Coldiretti si conferma, così, ancora una volta, protagoniste delle manifestazioni monregalesi, come testimoniato dalla partecipazione alle manifestazioni dai grandi numeri come «Peccati di Gola», la rassegna enogastronomica in programma in autunno.

Ecco l'elenco delle aziende: Matteo Allocco (Savigliano, produttore di miele); Claudio Blua, (Mondovì, frutta fresca); Cristian Buetti (Mondovì, miele); Sergio Cerrino (Trezzo Tinella, vini); Manuela Cocino (Levice, formaggio); Rosanna Dalmasso (Piasco, ortofrutta); Luca Persia, «Formaggeria di Campagna» (Marene, formaggio); Mario Broglio (Diano d'Alba, carne e salumi di struzzo); Eraldo Revelli (Farigliano, vino); Cristian Stevanin (Pocapaglia, ortofrutta); Mario Taramazzo (Sale Langhe, miele); Renato Tarasca (La Morra, ortofrutta); Claudio Varino (Vicoforte, carne e salumi).

I numerosi stand propongono prodotti della terra meccanizzazione tempo libero sport e turismo

Città di Mondovì

9 e 10 aprile '05
46ª dalle 9 alle 19

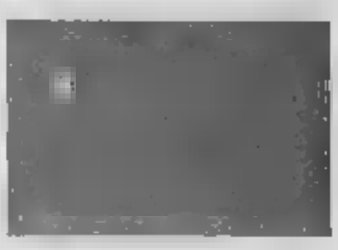
FIERA DI PRIMAVERA

3ª Esposizione commerciale delle Vacanze e del Tempo Libero

Caffè ARNO
nuova gestione
Gelateria Artigianale
Aperitivi
PELLINI TOP

FRABOLANDIA
In aprile e maggio siamo aperti il sabato e la domenica!
parco avventura
piscine bungee jumping
tubing estivi e invernali
pattinaggio ghiaccio
baby park kart
paint ball bar ristorante
disco-ice motoslitte
...e tante altre attrazioni!!
PRIMAVERA - ESTATE 2005
FRABOSADVENTURE
Frabolandia è il nuovissimo Parco Divertimenti di Frabosa Soprana, un'oasi meravigliosa di giochi e avventure per grandi e piccini. Vieni a scoprire le attrazioni ed i "numeri" del Parco. Giocando con noi il divertimento è garantito!
frabosa ski
Parco Divertimenti
Frabosa Soprana - provincia di Cuneo - Tel. 0174 240344
www.frabosaski.it - parcofrabolandia@libero.it

Langa e Roero



BIBLIOTECA LICEO GOVONE

Premio agli studenti Cd-Rom sulle foibe

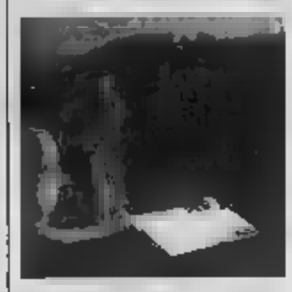
Oggi ad Alba (biblioteca liceo classico Govone, ore 17,30), saranno premiati cinque studenti vincitori del concorso bandito dal Rotary Club Canale Roero per il centenario del Rotary International (concorso che si proponeva di ricordare figure significative del territorio). Seguirà la presentazione di un Dvd su «I ventitrè giorni della città di Alba» e Cd-Rom su «Le foibe», realizzati da studenti del liceo classico di Alba. [g. f.]

TRA S. STEFANO E CANELLI

Allevamento di polli polemica per le puzze

Vincenzo e Luca Ciriotti, titolari dell'allevamento di polli tra Santo Stefano e Canelli, hanno confermato la loro piena collaborazione per eliminare il problema della «puzza». Alcune soluzioni sono state vagliate dal sindaco Giuseppe Artuffo: il primo passo sarà quello di testare sugli animali nuovi tipi di mangime, al posto dell'attuale farina vegetale. [a. l.]

ATENEO DI POLLENZO



L'Università del gusto a Pollenzo

Universitari studiano i formaggi regionali

Procedono le attività didattiche dell'Università di Scienze Gastronomiche. Si è appena concluso il primo semestre e i 70 studenti, provenienti da 10 nazioni, sono ora impegnati nello stage tematico sul formaggio. Sono andati a studiare (da ieri fino a venerdì 8 aprile) le tecniche di produzione, affinamento e stagionatura dei formaggi tipici di 6 regioni italiane. [v. m.]

A BRA, IN VIA VALFRE'

Lavori alla Materna del centro storico

Dopo la revoca del progetto del terzo lotto, si è progettata una variante alla scuola materna del centro storico, in via Valfrè, che prevede lavori di muratura e di intonacatura, in modo da consegnare due aule, il laboratorio e i servizi igienici in settembre. Si spenderanno 430 mila euro, dei quali 300 mila provenienti da mutuo, 100 mila da un contributo regionale e 10 mila da fondi comunali. [v. m.]

LA DIREZIONE: «NON ABBIAMO RICEVUTO COMUNICAZIONI UFFICIALI». IL SINDACATO: «INCONTRO CONCORDATO VERBALMENTE»

Tensione tra «Styl group» e lavoratori

Ieri rinviata assemblea a Monchiero

Michela Casale Alloa

MONCHIERO

«Non abbiamo ricevuto comunicazioni ufficiali. Qui non potete entrare». Claudio Botto, proprietario della «Styl group» con Pier Giorgio Masante, ha risposto così ieri pomeriggio a sindacati ed Rsu, che volevano partecipare alla prevista assemblea dei lavoratori.

«L'incontro - dice uno dei componenti della Rsu - era stato concordato verbalmente la scorsa settimana, alla presenza dell'Unione industriale. I titolari però, avvalendosi della mancanza di una precisa richiesta scritta, non ci hanno permesso di entrare in azienda». Tutti fuori, dunque, per colpa di un cavillo burocratico.

La proposta dei dirigenti di trasferire la riunione a Dogliani, nei locali della ditta affiliata «Botto & Masante», è stata bocciata dai lavoratori, che hanno detto: «Noi lavoriamo per la Styl group, ed è giusto che ci facciano entrare qui».

L'incontro avrebbe dovuto concludersi con la risposta dei circa 200 dipendenti, che non vengono pagati da oltre due mesi e sono in cassa integrazione ordinaria fino a sabato, a una proposta: decretare oppure no l'assemblea permanente. La decisione è stata rinviata a domani, alle 16, quando i cancelli dell'azienda, dopo la formale richiesta scritta dei sindacati, non potranno più rimanere chiusi.

Nel frattempo prosegue il tiro a fra sindacalisti e proprietari, che per ora insistono nel voler richiedere il concordato preventivo.

«Lunedì, alle 10, avremo un incontro a Torino con la Regione, alla presenza dei dirigenti - Pasquale Stroppiana, della Filtea Cgil - . Continueremo a proporre l'amministrazione straordinaria, per consentire una ripresa della produzione».

Non è tutto. Se da lunedì dovesse scattare la cassa integrazione straordinaria per tutto il personale, le organizzazioni sindacali chiederanno l'appoggio di una banca locale e delle amministrazioni dei Comuni coinvolti dalla crisi della fabbrica - Monchiero, Dogliani e Novello - per farsi carico l'una del pagamento anticipato della cassa, e le altre del saldo degli interessi passivi.

«Faremo il possibile per andare incontro ai lavoratori», ha risposto per tutti Silvio Alessandria, sindaco di Novello.

SAN MICHELE MONDOVÌ

Ledorex in crisi Scatta l'allarme

«Il reparto acquisti materiali tecnici sarà cancellato, altri ridotti drasticamente: la situazione diventerà critica». Nicola Gagino, della Cisl, lancia l'allarme per la Ledorex (140 tra impiegati e operai, produce pannelli in legno) di San Michele Mondovì. L'azienda ha chiesto la mobilità per 15 impiegati. «La Ledorex - replica l'amministratore delegato Giacomo Calleri - arriva da un dimezzamento del fatturato pannelli. Molti di questi dirigenti hanno lavorato per la progettazione della centrale che ci permettono di costruire». [g. sca.]

OGGI A VERZUOLO

Sopralluogo alla Kimberly

Stamane sopralluogo alla «Kimberly-Clark» dei funzionari Kpmg Global Service, società internazionale di servizi alle imprese, incaricata dalla multinazionale Usa di trovare acquirenti per la fabbrica di Verzuolo. Vi lavorano 160 addetti (in parte dipendenti di una cooperativa) che producono carta igienica a ciclo continuo. Presto a Roma, al ministero delle Attività produttive, confronto tra il sottosegretario Roberto Cota e l'azienda. [m. ma.]

Lavoratori della «Styl group»: ieri, a causa di un cavillo burocratico, non hanno potuto partecipare a un'assemblea

TRA MAGGIO E GIUGNO L'OSPEDALE DISPORRÀ (DOPO DUE ANNI E MEZZO) DI UN DIPARTIMENTO RINNOVATO

Ancora disagi al Pronto soccorso di Alba

Ritardi nei lavori di ampliamento, ma il servizio non è stato sospeso

Giuseppina Fiori

ALBA

I pazienti che frequentano il Pronto soccorso dell'ospedale San Lazzaro, pure gli operatori, da oltre due anni e mezzo incontrano notevoli disagi a causa dei lavori in corso di ristrutturazione e ampliamento del reparto. Il servizio di Pronto soccorso in tutto questo tempo non è mai stato sospeso, e per poter far fronte alle necessità, si è fatto ricorso a frequenti spostamenti interni e a riduzione di spazi. La convivenza tra muratori, medici e malati ha creato non poche difficoltà.

La difficile situazione sta volgendo al termine e tra maggio e giugno l'ospedale San Lazzaro avrà un Pronto soccorso (Dea) in grado di assolvere alle esigenze di un territorio con oltre 60.000 utenti all'anno, tra incidenti stradali, infortuni sul lavoro e domestici, emergenze di vario genere.

Il Dipartimento emergenza accettazione è stato ampliato con la realizzazione, già completata, di una zona di degenza temporanea costituita da cinque box, dove vengono trattenute in osservazione persone che non necessitano di ricovero (in precedenza c'era solo un posto letto).

Il Pronto soccorso dell'ospedale San Lazzaro di Alba FOTO MURALDO

È anche stata ultimata la ristrutturazione di quattro delle cinque sale visite. I lavori dell'ultima sala sono in corso e si concluderanno entro maggio. I locali sono stati dotati di aria condizionata, gli impianti elettrici sono stati rifatti, rinnovati tutti gli arredi.

Manca ancora la nuova sala d'attesa per il pubblico, che attualmente sosta nei corridoi o nel locale di fronte ad una grande porta scorrevole che si apre e chiude in continuazione per il passaggio delle barelle provenienti o diretti alle ambulanze.

La nuova sala d'attesa sarà completata entro maggio, in spazi che garantiscono una maggior privacy, dotata anche di servizi per il pubblico. Sarà potenziato il «triage», ovvero il nuovo sistema di selezione nell'accoglienza dei pazienti che vengono subito diretti a visite, ambulatori o reparti, in base alla loro gravità. La ristrutturazione del Pronto soccorso comporta una spesa di 878.000 euro. I lavori sono iniziati il 21 ottobre 2002, ma ci sono stati ritardi dovuti alla rescissione del contratto con la prima impresa, tanto che si è dovuto procedere con un secondo appalto.

SI SVOLGERA' L'8 MAGGIO

Bra invita alla festa dei Fissore

BRA

Tutti i braidesi che portano il cognome Fissore, sono chiamati a raccolta l'8 maggio, quando si celebrerà la prima festa di chi ha l'antico cognome, i più diffusi nella città della Zizzola e comuni vicini. Organizzata da Emanuele e Giuseppe (ovviamente entrambi Fissore), la prima festa si svolgerà sotto il padiglione del mercato coperto di piazza XX Settembre. Gli organizzatori: «L'idea di riunire tutti i braidesi che sono accomunati da questo cognome, è nata lo scorso inverno. Abbiamo coinvolto il responsabile dell'Ufficio Turistico, Giuseppe Manassero, per l'organizzazione della manifestazione, che ha il patrocinio dell'Amministrazione. Tutti coloro che sono interessati a partecipare sono pregati di contattare lo 0172/430186 o di inviare una mail all'indirizzo turistico@comune.bra.cn.it. Le prenotazioni devono tassativamente pervenire entro e non oltre il 30 aprile». [v. m.]

in breve

INCONTRO SUL MOSCATO
Questa sera, all'enoteca Colline del moscato di Mango (ore 21), si terrà un incontro dell'associazione Produttori moscato. Sono invitati i vitivinicoltori della zona. [g. f.]

MOSTRA DI PITTURA
È stata inaugurata nella casa natale di Cesare Pavese, a Santo Stefano Belbo, una mostra di pittura di Piero Mascherpa di Alessandria. Si può visitare fino a domenica. [g. f.]

ROMENO PATTEGGIA
Il giudice del tribunale di Alba Filippo Pisaturo ha applicato al romeno C.C., 23 anni, la pena patteggiata di cinque mesi e dieci giorni con la condizionale perchè, dopo essere stato espulso dal territorio nazionale, vi ha fatto rientro senza autorizzazione. [g. f.]

BRA, ARRESTATO
I carabinieri della Stazione hanno arrestato un quarantanovenne braidese: si doveva trovare agli arresti domiciliari, ma durante un controllo è risultato fuori abitazione. Il giudice lo ha nuovamente condannato alla detenzione in casa. [v. m.]

SCUOLA E STUDENTI
Oggi pomeriggio dalle 14,30, al centro «Arpino» di Bra, per il progetto «SpazioOrientamento», saranno presentate le facoltà universitarie di Agraria, Economia e Scienze matematiche fisiche e naturali a tutti gli studenti che frequentano il quarto o quinto anno di scuola superiore. [v. m.]

ACCOGLIENZA RURALE
Promosso dalla Inipa della Coldiretti provinciale si svolge oggi alle 9, in via Umberto, a Verduno, il corso di un giorno riservato ai titolari di aziende agrituristiche con l'obiettivo di migliorare le capacità di proporsi sul mercato. Dopo l'introduzione di Lauro Pelazza, vicedirettore della Coldiretti, relazione di Fausto Faggioli, esperto di formazione e management. L'iniziativa vuole dare un aiuto alle aziende agrituristiche a superare le difficoltà nell'accoglienza rurale. Adesioni 0171447280. [g. d. m.]

SPORTELLO GIOVANI
Oggi, dalle 13,30 alle 16,30, al centro di ascolto «Spazio giovani» di via Gianolio 24, a Bra, è aperto lo sportello per i giovani che possono ricevere consulenza psicologica e sulla vita di relazione. [v. m.]

LE FERROVIE VOGLIONO METTERE ALL'ASTA (LA BASE È DI 200 MILA EURO) IL FABBRICATO IN DISUSO

Barbaresco cerca partner per acquisire stazione Fs

Al Comune mancano i fondi: si valuta anche una soluzione pubblico-privata

La stazione ferroviaria di Barbaresco potrebbe essere recuperata per fini turistici

BARBARESCO

Un appello del Comune che è alla ricerca di partner o di privati disponibili ad acquisire la stazione ferroviaria in disuso e in stato di abbandono da anni e che le Ferrovie vogliono ora mettere all'asta.

Dice il sindaco Giancarlo Montaldo: «Dopo anni di lettere e sollecitazioni, la società Fer Servizi ha fatto sapere di voler mettere in vendita l'edificio e a breve dovrebbe essere pubblicato il bando per l'asta. Si tratta di un edificio in cattive condizioni, ma recuperabile per attività turistica in una zona interessante dal punto di vista paesaggistico. Il Comune non vorrebbe lasciarselo sfuggire, ma non ha le risorse necessarie. Si parla di una base d'asta di circa 200.000 euro. Invitiamo enti o privati che fossero interessati all'acquisizione a manifestare il loro interesse alla Fer Servizi. Si potrebbe anche trovare una soluzione pubblico-privata».

Continua Montaldo: «Abbiamo saputo che il fabbricato è stato messo all'asta già nel 1990, ma senza risultato. Credo che la situazione sia ripetesso. In tal caso il futuro della stazione diventerebbe sempre più incerto, con il rischio di veder arrivare le ruspe».

È un edificio su tre piani di circa 180 metri quadrati ciascuno, con un ettaro di terreno tutt'attorno. È stata presa di mira dai vandali, che hanno spaccato i vetri di tutte le finestre. Le porte sono sgangherate e gli arbusti crescono lungo i muri. Il locale a piano terra può entrare chiunque essendo la porta di legno rotta e spalancata. Il Comune fin dal 1997 aveva chiesto che l'edificio fosse concesso in comodato d'uso, ma la richiesta non è mai stata accolta. [g. f.]

DOPO LE PROTESTE PER LE EMISSIONI DI UNA STAZIONE VICINO ALLA SCUOLA

Telefonia mobile, piano anti-elettrosmog

A Bra il Comune studia una più razionale sistemazione delle antenne

Valter Manzone

BRA

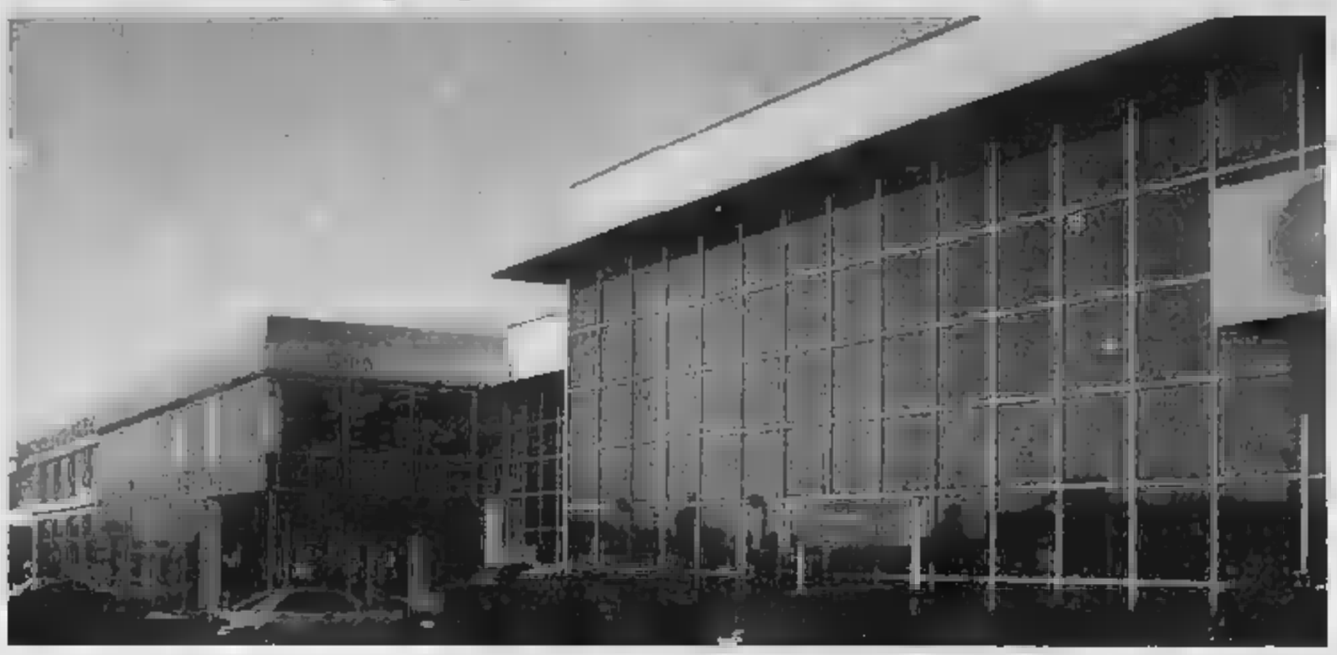
Aveva alimentato molte polemiche, si era anche costituito un comitato di genitori che aveva raccolto firme per farla spostare: è l'antenna della Tim, sistemata nelle vicinanze della scuola elementare di via Montegrappa. Poi, dopo ripetuti monitoraggi, si è accertato che le emissioni di onde elettromagnetiche sono ampiamente nei limiti consentiti dalla legge e che non ci sono pericoli per la salute dei bambini. Adesso, per evitare che si vengano di nuovo a situazione del genere, il Comune ha deciso di affidare ad un tecnico l'elaborazione del «piano di localizzazione» delle antenne di telefonia mobile e il compito di aggiornare il regolamento comunale in materia, fatto già nel 2001 dall'allora assessore all'Ambiente Livio Berardo. Oggi il collega Gian Marco Gallo, con una delibera di Giunta, ha individuato nell'ingegnere Emanuela Rambaudi, di Sanfrè, il professionista al quale assegnare questo compito. Comprende sia un'indagine conoscitiva di tutto il territorio braidese, per capire quante siano le antenne collocate, sia la ricerca di siti idonei per le prossime installazioni.

> L'assessore: «I cittadini chiedono attenzione all'ambiente, cerchiamo di rispondere al meglio»

Commenta l'ingegnere Emanuela Rambaudi: «Sul territorio comunale di Bra (frazioni incluse) sono presenti in tutto 11 stazioni radiobase, ripartite fra i vari gestori che si contendono il mercato nazionale e distribuite in modo abbastanza omogeneo sul territorio. Fornirò anche un appoggio "tecnico" all'elaborazione di una bozza di regolamento comunale in materia di installazione di stazioni radiobase, previsto dalla legge regionale numero 19 dello scorso anno. I dati di campo elettrico e magnetico della rete di monitoraggio braidese vengono periodicamente messi a disposizione del pubblico sul sito dell'Arpa. Non mi pare che finora ci siano stati situazioni di criticità: tutte le informazioni in materia sono però di competenza del servizio comunale di Protezione civile».

Conclude l'assessore Gallo: «Oggi i cittadini ci chiedono una grande attenzione alle tematiche ambientali, che coinvolgono l'inquinamento dell'aria quanto le emissioni delle onde elettromagnetiche, lo spargimento dei liquami oppure l'uso di combustibili non adeguati. Proprio per poter disporre di un tecnico qualificato in materia stiamo pensando anche all'assunzione di un ingegnere ambientale, che andrà a completare l'organico dei miei uffici».

Per aziende e uffici progetta, installa, collauda e certifica reti dati, centrali telefoniche, soluzioni di mobilità, call center



La «E2 Elettronica» ha permesso di ottimizzare le comunicazioni tra la sede e le varie filiali della concessionaria cuneese Gino

«Maghi» nelle telecomunicazioni

A Cuneo opera la società «E2 Elettronica»

CUNEO

Se siete alla ricerca di professionisti delle telecomunicazioni l'indirizzo giusto è via Alba 22, sede della «E2 Elettronica», leader nel settore. La società si propone come partner tecnologico per le comunicazioni alle piccole e medie aziende, offrendo consulenze e forniture di servizi hardware e software. Nata nel 1982, la «E2 Elettronica» ha ottenuto, come altre 50 aziende italiane, il riconoscimento «Siemens Qualified Partner», titolo che la prestigiosa casa tedesca rilascia dopo un'attenta analisi delle caratteristiche professionali. Questo significa che è in grado di soddisfare le esigenze di comunicazione di industrie, enti pubblici, alberghi, uffici; per ognuno progetta, installa, collauda e certifica reti dati, centrali telefoniche, soluzioni di mobilità, call center, integrazione voce/dati.

In campo delle comunicazioni si è passati da un periodo di assoluta immobilità in cui tutti i servizi erano demandati a un unico gestore (Sip-Telecom) - spiega Osvaldo Enrici, titolare della «E2 Elettronica» -, a periodo attuale dove all'avvento di nuove tecnologie per la (Adsl, VoIP, ecc.) è associata la completa liberalizzazione del settore con un ampia offerta di soluzioni che da un lato hanno portato a una notevole riduzione dei costi, dall'altro creano a volte confusione. I grandi gruppi industriali che dispongono di un proprio consulente riescono a districarsi in questa molteplicità di soluzioni, le piccole e medie aziende sono, invece, spesso in una situazione di incertezza e perdono concrete opportunità di sviluppo tecnologico e organizzativo. Noi mettiamo la nostra a disposizione di quaste ultime».

Tra i numerosi impianti realizzati dalla «E2 Elettronica» va ricordato, come esempio, quello che ha permesso di ottimizzare le comunicazioni tra la sede e le filiali della concessionaria cuneese Gino spa. Le soluzioni VoIP di Siemens hanno permesso all'azienda, con punti vendita ad Alba, Montiglio, Asti, Savona, Albenga, Sanremo, di migliorare i propri processi, inserendosi nel tessuto tecnologico in modo semplice ed efficace.

L'obiettivo era quello di ridurre i costi di comunicazione vocale tra le sedi ed ottimizzare la reperibilità degli addetti. Da un studio delle esigenze del cliente è nato un progetto complesso che pur mantenendo in ogni singola sede la struttura hardware tradizionale esistente, crea un unico sistema di comunicazione integrato. E' stato creato un sistema di collegamento tra i centralini telefonici delle sedi e tra questi e la struttura informatica centrale. Ciò è stato possibile all'utilizzo della tecnologia Siemens Real Time Ip (voce trasportata un protocollo internet). Le comunicazioni vocali tra la sede Gino di Cuneo e le filiali vengono effettuate in Volp mantenendo inalterata l'infrastruttura telefonica. I circa 160 telefoni, i cordless e i nuovi telefoni Ip presenti nelle varie sedi dell'azienda comunicano tra di loro costi, condividendo applicazioni e servizi ed un'unica rete di trasporto. L'integrazione con il sistema informatico consente l'ampliamento dei servizi e delle applicazioni condivisibili. Per esempio si può utilizzare un'unica rubrica telefonica per le sedi e selezionare la chiamate dal singolo Pc, o si può utilizzare un unico posto operatore, sempre Pc, per distribuire e filtrare le tutti gli interni. I notevoli benefici economici ed operativi non vanno a discapito della qualità e della sicurezza delle comunicazioni. E' garantita la continuità operativa delle singole sedi in caso di caduta della sione alla rete.

«Questo sistema - spiega ancora Osvaldo Enrici - è un ottimo investimento al futuro, quando sarà attivo il Voice Over Ip ed i principali carrier offriranno i propri servizi di comunicazione non più tramite linee telefoniche ma utilizzando un unico mezzo di trasmissione per i dati e la voce».

«Abbiamo trovato in E2 Elettronica - spiega il responsabile del gruppo Gino spa - un team di professionisti delle comunicazioni che ci hanno consigliato e guidato per gradi, partendo dalla titolare della rete alla scelta del tipo di connessione necessaria, fino al raggiungimento dello scopo prefissato».

E2 elettronica s.n.c.
Telecomunicazioni

TELEFONIA
RETI DATI

PROGETTAZIONE ,FORNITURA ,INSTALLAZIONE ,MANUTENZIONE :

- IMPIANTI TELEFONICI DIGITALI -ANALOGICI – DECT – VOIP
- RETI FONIA/DATI Certificate a norma di legge (DM 314/92)
- APPARATI ATTIVI E PASSIVI PER RETE (SWITCH – ROUTERS)
- APPLICAZIONE VOCE/DATI (RISPONDITORI , IVR , CALL-CENTER,SOFTWARE DI DOCUMENTAZIONE ADDEBITI)
- SISTEMI DI AUDIO - VIDEOCONFERENZA

Autorizzazione Ministero Poste e Telecomunicazioni di 2° Grado

QUALIFIED PARTNER
SIEMENS
Information and Communications

CUNEO - Via Alba 22 - TEL. 0171.634870 - FAX 0171.696488

www.e2elettronica.it

IL «SOCIALE» DI ALBA REPLICA LA COMMEDIA DI GOLDONI «ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI» CON ENRICO BONAVERA

Gaspare e Zuzzurro a Bra sono «Parenti apparenti»

Roberto Fiori
Vanna Pescatori

BRA

Sono passati quasi due anni da quando Andrea Brambilla e Nino Formicola, in arte Zuzzurro e Gaspare, sono stati applauditi al teatro Sociale di Alba con la commedia «Parenti apparenti». Stasera saranno in scena (ore 21) al Politeama.

«Parenti apparenti» ha due caratteristiche che si attagliano perfettamente a Zuzzurro e Gaspare: un dialogo molto vivace e un divertente gioco degli equivoci. Venne scritta da Alan Ayckbourn nel 1967 con il titolo «Relatively speaking» ed ha come sfondo, non diversamente dagli altri lavori del commediografo inglese, la «middle class» che viene dipinta con humour, non privo di una acuta indagine psicologica. Il protagonista della vicenda è Greg fidanzato di Ginny che sospetta di avere un amante, al punto da decidere di seguirla quando si reca in campagna dicendo di dover incontrare i genitori. In realtà Ginny deve andare da Philip, il suo ex, per recuperare alcune lettere. Greg però cade nel tranello e scambia davvero Philip e sua moglie Sheila per i genitori di Ginny. Philip invece scambia Greg per l'amante di Sheila, intrecciando così le coppie in un serrato gioco di equivoci che ricorda le classiche «vaudeville» di Feydeau. La coppia avrà accanto Madga Mercatali e Roberta Cartocci. Il biglietto costa 16 euro, 12 ridotto.

A pochi chilometri, in un altro teatro andrà in scena uno spettacolo che da 58 anni compie capriole e acrobazie sui palcoscenici di tutto il mondo, con la forza di rinnovarsi e presentarsi sempre fresco all'appuntamento con lo spettatore. E' «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, messo in scena da Giorgio Strehler per la prima volta al Piccolo Teatro di Milano, nel 1947. Un classico, uno degli eventi più importanti del palcoscenico italiano che oggi al «Sociale» di Alba si presenta nella sua interpretazione storica e in quella che guarda al futuro.

Per la replica di stasera sul palco ci sarà Enrico Bonavera (erede di Ferruccio Soleri, protagonista ieri sera). Al centro della scena ambientata a Venezia c'è Arlecchino che soffre la fame, mente, corteggia e ama, finge di saper leggere, serve acrobaticamente due padroni che mangiano in due stanze divarse, pasticcia la trama e la risolve.

«E' un poveraccio, sempre affamato, buono, ingenuo come un bambino - sottolinea Soleri -. Nella società contemporanea non potrebbe vivere, perché non sa cosa sia il compromesso, non è capace di frenarsi e di mediare. Se ha fame, mangia o cerca di mangiare. Se ha sonno, dorme; se una donna gli piace, le salta addosso. Non è un furbo, come Brighella o Scapino, ma se si sente in pericolo trova tutta la furbizia del mondo, perché deve sempre lottare per sopravvivere».

Arlecchino è scattante, elastico, acrobatico, sorprendente. Non si tratta affatto di una marionetta: egli ha cuore, passioni, meraviglia e la sincerità di chi si affaccia su un mondo sempre nuovo e sempre pieno di attrazioni. Ed è proprio questa freschezza, questa capacità di far entrare in scena la vita quotidiana ad aver permesso all'italianissimo Arlecchino di conquistare anno dopo anno l'Europa, l'America, la Cina e il Giappone.

«La Locandiera» chiude la stagione del Milanollo

SAVIGLIANO

Si conclude all'insegna del teatro classico, la stagione di prosa del «Milanollo» dove stasera, alle 21 (con replica domani) va in scena «La locandiera» di Carlo Goldoni. La celebre commedia, la più rappresentata del commediografo veneziano, è fresca di allestimento. Viene proposta a un giorno dal debutto a Tortona nella rilettura di Jurij Ferrini che ne è regista e interprete con Sarah Biacchi, Martino Verdelli e Wilma Sciutto per il Progetto Urt (Unità di ricerca teatrale), il gruppo di teatro indipendente che Ferrini ha fondato nel 1997. E' ancora Andrea Cecconi a firmare le musiche per «La Locandiera» che per Ferrini, può essere accostata, in alcune scene, ad un «musical» sullo stile del teatro di Brecht». Il regista pone l'accento sulla modernità di Mirandolina «una figura di riferimento femminile fondamentale e positiva». Capace di fare le sue scelte «senza essere egoista perché in tutto ciò che fa si intuisce una generosità grande, quasi una misericordia. Vuol bene ma ama solo quando il suo cuore ama». E ha aggiunto: «E' un esempio di femminilità spinta al paradosso, gustosa e sana come un pezzo di parmigiano. Incanta gli uomini con la sua voce, col suo modo di fare, con la sua allegria. Mi ricorda la Biancaneve di Walt Disney». Il biglietto costa da 16 e 8 euro. [v. p.]

Andrea Brambilla e Nino Formicola, in arte Zuzzurro e Gaspare

la parola ai lettori

Scrivere a La Stampa
corso Nizza 11
12100 Cuneo
Fax 0171/64492
mail: cuneo@lastampa.it

«Cervasca fa parte della terra occitana»

Vorrei rivolgere pubblicamente tramite «La Stampa» alcune domande al sindaco di Cervasca. La scorsa settimana ho letto il suo intervento in merito a quello che definisce «abuso del termine occitano»: mi ha lasciato parecchio perplesso. Vorrei mi spiegasse cosa vuol dire «abuso del termine occitano»: io sono nato, vivo e lavoro a Castelmagno, questa lingua la parlo e la scrivo tutti i giorni e di conseguenza mi sento profondamente occitano: si tratta forse di un «abuso di sentimento»?
Sul pennone del mio municipio sventola la bandiera occitana per volontà unanime del Consiglio comunale che ha deliberato l'appartenenza del Comune alla minoranza linguistica occitana, in base alla legge 482\99 dello Stato italiano. Tutto questo come può essere definito: un «abuso di volontà popolare»?
Allo stato attuale, nessuno pensa realmente alla costituzione di una nuova nazione nel cuore dell'Europa o di fare chissà quale rivoluzione. Rimane però il fatto che migliaia di persone, dalle nostre valli ai Pirenei, si sentono unite da una cultura, una lingua, un simbolo (la croce occitana), un'idea: cioè da un «valore». E vista che il sindaco di Cervasca appartiene al partito «Italia dei valori» dovrebbe ben conoscere questa parola e sapere che spesso cela ideali positivi, nel caso, l'unione tra persone anche di nazionalità diverse.
Ma forse proprio il credere in qualcosa significa oggi essere «fuori dal coro» e magari dare fastidio in una società appiattita, dove i valori occorre cercarli con il lanternino e dove è assai più facile creare motivi di divisione tra le persone, a volte anche inventandoli pretestuosamente.
Mi risulta, infine, che Cervasca abbia deliberato a suo tempo l'appartenenza alla minoranza linguistica occitana, per cui fa specie la tesi dell'attuale sindaco, che sostiene che il suo Comune con essa non ha niente a che fare. A questo punto allora, logica e coerenza, vorrebbero che la sua Amministrazione, sentita la popolazione, revocasse la delibera.
In caso contrario, potrebbe sorgermi il dubbio che in tutta questa storia, l'unico ad «abusare» di termini che non gli appartengono sia proprio il sindaco.

EZIO DONADIO
Chastelmanh-Castelmagno

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

IN CARTELLONE

■ **Premio.** Scadono il 17 aprile i termini per partecipare al XXVII Premio Matteo Olivero, organizzato dalla Fondazione Amleto Bertoni-Città di Saluzzo con il patrocinio del Comune e il Contributo della Crs. Possono essere presentate opere a tema libero, eseguite con qualsiasi tecnica e senza limiti di dimensione. Consegna venerdì 15, sabato 16 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, domenica 17 entro le 12. Le opere selezionate saranno esposte alla 10 edizione di Saluzzo arte dal 13 aprile al 1° maggio, data della premiazione.

■ **Moda.** L'agenzia First Model di Alba che cura numerose sfilate di moda e casting, annuncia che nei prossimi mesi sarnno scelti volti nuovi per alcune soap opera televisive, progetti cinematografici e spot pubblicitari. Info 0173281183 o 339596976.

■ **Fiction.** Venerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18, nella saletta di Palazzo Italia, in piazza Cavour, l'ufficio casting di Mediaset selezionerà le comparse per una fiction che verrà girata in città. Protagonisti del film televisivo saranno Violante Placido e Alessandro Preziosi.

SI PRESENTA UN LIBRO

■ **EDITORIA**
Nel salone del Museo civico, venerdì alle 18, verrà presentato il volume di Adriana Boidi Sassone (nella foto) e Laura Palmucci Quaglino, «La Prefettura di Cuneo. Memoria e attualità». Coordinerà Mario Cordero. [v. p.]

CORSO A BRA

■ **DANZA DEL VENTRE**
L'Arci braidese organizza due corsi di danza del ventre, di dieci incontri ciascuno: uno di livello base per i principianti e uno di livello avanzato per coloro che conoscono già questa pratica. Per info ed iscrizioni chiamare lo 0172431281. [v. m.]

IPPOGRIFO DI CUNEO

■ **UN GIALLO**
E' un giallo ambientato negli «anni di piombo», il romanzo «Balbi quattro» di Claudio Bo, che sarà presentato all'Ippogrifo Bookstore di Cuneo, venerdì, alle 18, da Gianni Martini de «La Stampa». Interverrà l'autore. [v. p.]

TOUR GASTRONOMICO

■ **«TOUMIN DAL MEL»**
Domani, ore 20, a «L'Ostu dij Balosso» s'inaugura il tour gastronomico dedicato al «toumin dal Mel», che vedrà i migliori ristoranti del Saluzzese proporre degustazioni del formaggio tipico della Valle Varaita. Prenotazioni 0175248618. [m. ma.]

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prefestiva e festiva:
Usl di Cuneo telefono 0171 [illegible]
telefono 0171 260.013
Usl di Alba telefono 0173 361.316
Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 269.632
Usl di Bra telefono 0172 420377
Usl di Ceva telefono 0174 7231
Usl di Dronero telefono 0171 [illegible]
Usl di Fossano telefono 848 817.817
Usl di Mondovì telefono 174 550.111
Usl di Ormea telefono 0174 391.110
Usl di Saluzzo telefono 840 817.817
Usl di Savigliano telefono 848 817.817

FARMACIE DI TURNO

A **Cuneo:** *Sacro Cuore*, corso Nizza 13; tel. 0171 690.342.
Alba: *Malcotti*, via Vittorio Emanuele 36, tel. 0173 362.850.
Bra: *Fides*, via Piumati 5, tel. 0172 412.081.
Fossano: *Municipale 1*, via Roma 93, tel. 0172.60.487.
Mondovì: *Carassone*, via Botta 9, tel. 0174 42.743.
Saluzzo: *San Chiaffredo*, c.so Italia 56, tel. 0175 46.225.
Savigliano: *Dominici*, piazza Santarosa 36, tel. 0172 712.258.

AUTOAMBULANZE

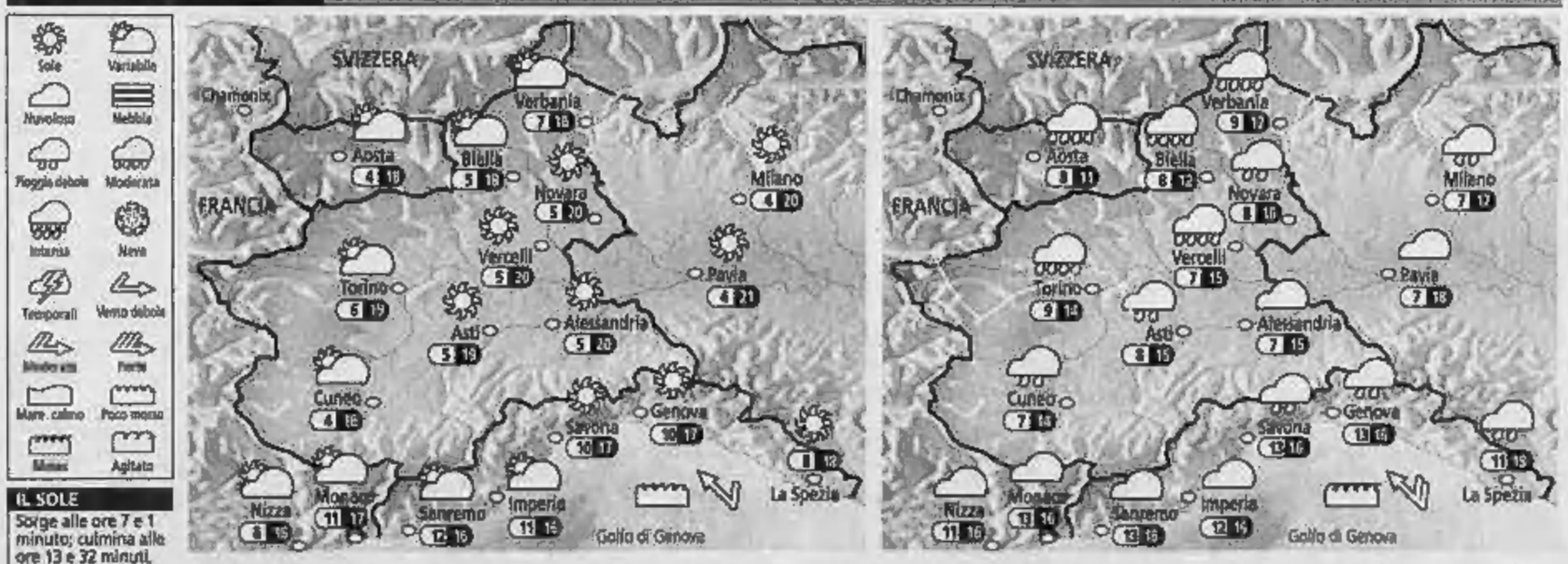
Cuneo telefono 0171 66.444
Alba telefono 0173 316.313
Alberetto Torre telefono 0173 520.144
Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606
Barge telefono 0175 346.262
Borgo San Dalmazzo telefono 0171 260.013
Bra telefono 0172 420.370
Busca telefono 0171 944.800
Caraglio telefono 0171 619.102
Ceva telefono 0174 701566
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631450
Garessio telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Limone Piemonte telefono 0171 929.110
Mondovì telefono 0174 552.255
Monforte d'Alba telefono 0173 787.313
Neive telefono 0173 677.407
Nizza Belbo telefono 0173 796.388
Ormea telefono 0174 393.080
Passatore telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 339.556
Racconigi telefono 0172 84.644
Saluzzo telefono 0175 46.245
Sommariva del Bosco tel. 0172 551.02
Vinadio telefono 0171 959.126
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 717.017

SICUREZZA

Questura pronto intervento 113
Carabinieri: 112
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 692369), oppure 0171 692078.
Stradale Cuneo tel. 0171 606811.
Ceva tel. 0174 705511. **Saluzzo** tel. 0175 211.811. **To-Sv:** tel. 0172 485.311.
Vigili del Fuoco 115

BOLLETTINO METEO — OGGI E DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®, www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 1 minuto; culmina alle ore 13 e 32 minuti, tramonta alle ore 20 e 3 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 6 e 12 minuti; cala alle ore 17 e 19 minuti

OGGI Su tutti i settori cielo prevalentemente sereno. Nel corso del pomeriggio tendenza ad aumento delle velature sull'arco alpino occidentale e della nuvolosità bassa sulla fascia costiera ligure per venti umidi meridionali ma senza fenomeni, sempre soleggiato altrove. Temperature senza variazioni significative, venti da deboli a moderati meridionali, specie sulle coste; quasi assenti sulle pianure piemontesi.

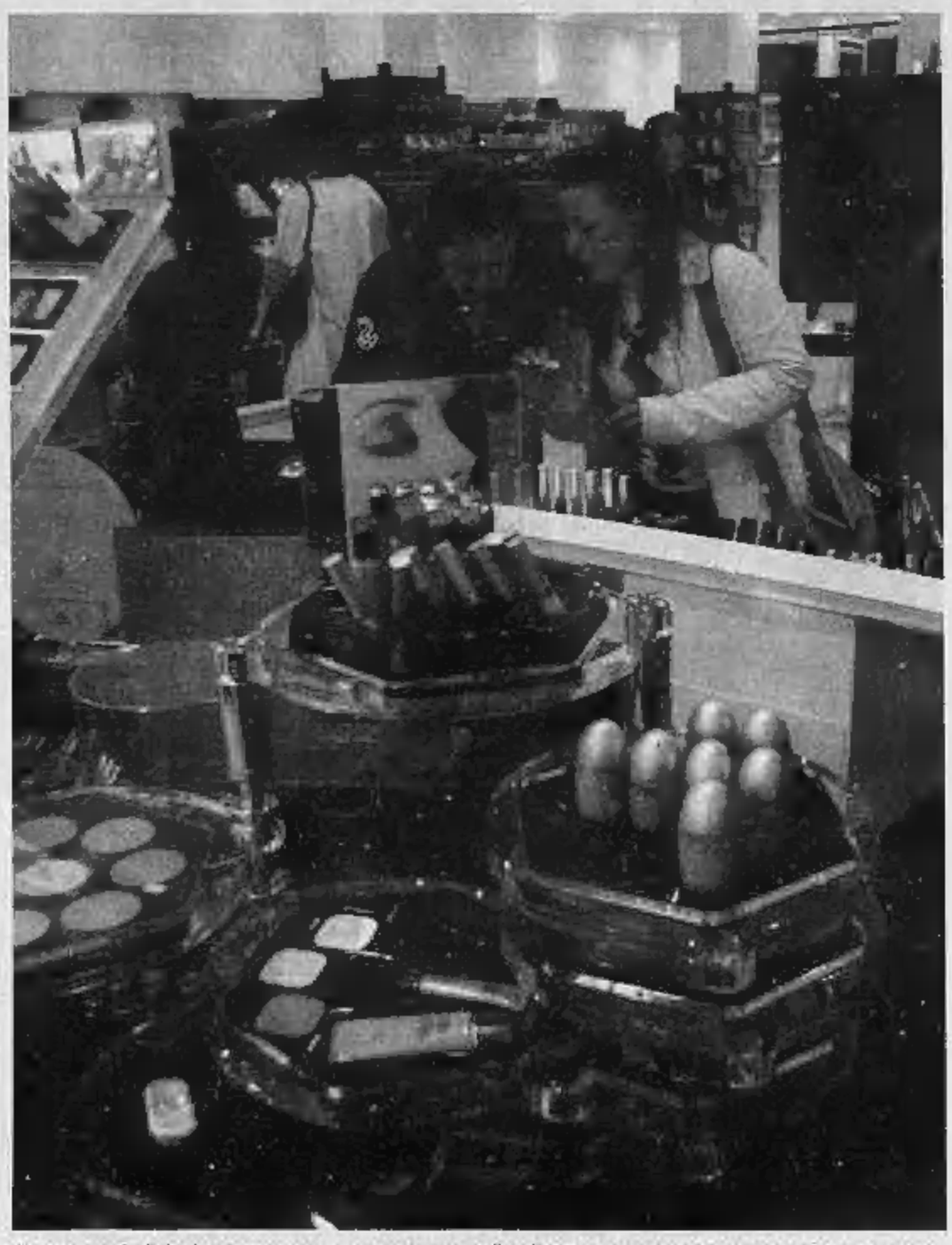
DOMANI Nubi in aumento sui settori alpini e prealpini con brevi precipitazioni alla testata delle valli, nevose oltre i 2000 m; in pianura parzialmente soleggiato e asciutto, in Liguria più nuvoloso con deboli pioviggini sotto costa. Verso sera ulteriore peggioramento su Biellese, Ossola, Valle d'Aosta con precipitazioni localmente forti. Temperature minime in aumento, massime quasi invariate. Venti moderati meridionali.

Samara's Club
IL SIMBOLO DELL'EROTISMO ITALIANO
Via Villafalletto, 13 MADONNA DELL'OLMO (CN)
"800 metri da Mercedes Benz Gino" - Tel. 0171 413331
APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE 23,00 ALLE 05,00
Spettacoli non stop - addii al celibato - salette private
cene erotiche (su prenotazione) - table dance
VENERDÌ e SABATO
OSPITE
LA BELLISSIMA
SEXY LUNA
Ogni settimana:
Ospiti di livello internazionale

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO - Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.468.249

esi irrigazione • piscine • fontane
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074
www.irrigazione.biz
esi@esi.

Il negozio di trova in via Maestra e propone i migliori marchi di profumi e cosmesi. C'è anche uno spazio dedicato ai bimbi



Nuovo indirizzo per la bellezza

Ad Alba «Modus» ha aperto il terzo punto vendita

ALBA

«Modus», leader nel settore della profumeria e della cosmesi ha aperto un elegante e ampio negozio ad Alba nella centrale via Vittorio Emanuele, più conosciuta come via Maestra. La catena «Modus, che ha diciassette negozi dedicati alla bellezza in Piemonte e Valle d'Aosta, continua così il suo percorso distributivo. Per Alba è il terzo punto vendita, dopo quelli di corso Piave e via Calissano nel centro storico, tutti molto accoglienti e con un vasto assortimento di prodotti per la bellezza e l'igiene. «Modus» è un nome che rappresenta una storia nel mondo della cosmesi e della profumeria, sia personale che professionale.

Il titolare della Modus Profumerie, Roberto Vallesi: «Sono diciassette negozi che danno una visione diversa al mondo della distribuzione. Il nostro modo di pensare la bellezza è vicino alle consumatrici a partire dal libero servizio fino ad arrivare ad una consulenza completa. Inoltre la parte riservata ai professionisti rappresenta, da sempre, un punto di orgoglio della nostra "mission" commerciale. Nonostante il mercato sia sempre più temibile il marchio Modus può contare su un ottimo rapporto di fiducia da parte della clientela».

Il nuovo negozio di via Vittorio Emanuele, che occupa una superficie di quattrocento metri quadrati e con numerose vetrine, è stato aperto il 26 marzo scorso.

«Un grande sforzo commerciale - dice ancora il titolare Roberto Vallesi - che Modus pone sul mercato per rispondere alla sempre più frequente presenza di marchi di distribuzione internazionale». Fra i tanti marchi in concessione spiccano Chanel, Christian Dior, Lancome, Armani, Sisley, Calvin Klein, Guerlain, Givenchy, Clarins, Collistar, Estee Lauder, Clinique, Helena Rubinstein, Kanebo, La Prairie, Shiseido, Stendhal, J. Piaubert, Ysl, Cartier, Bulgari, D&G, Gucci, Kenzo, L'Occitane, Prada. Tante marche e prodotti da tutti i prezzi che fanno di «Modus» il leader nella cosmesi in Piemonte. Responsabili del nuovo negozio di via Maestra sono Anna Gadaleta e Pinuccia Canale.

Prosegue il titolare: «La presenza ad Alba, centro di grande attrazione commerciale e turistica, rappresenta un forte investimento da parte di "Modus" che pone questa azienda in un rapporto sempre più stretto con il mondo commerciale, rivitalizzandolo in una logica di alto respiro. Privilegiamo sempre la posizione, che come in questo caso è centralissima perché la location è fondamentale. La piazza albese è ancora in crescita anche se un po' meno degli anni passati».

«Modus» tratta ben 23.000 articoli dalle creme ai profumi, tutto il necessario per il make-up e per l'igiene della persona».

Prodotti con prezzi diversificati ma tutti di qualità per consentire una vasta scelta da parte dei consumatori. Si possono trovare creme per il viso da 40 fino a 950 euro.

Ancora Vallesi: «Ci teniamo molto alla preparazione del personale addetto alla vendita. Organizziamo corsi di formazione frequentati più volte all'anno». Il personale viene così addestrato nella conoscenza dei prodotti, dei loro ingredienti e per una corretta applicazione nonché sulla psicologia di vendita e l'approccio con il cliente che deve essere sempre improntato alla cortesia e alla disponibilità a soddisfarne le esigenze. Vallesi ritiene giusto che vengano effettuati dei controlli sui prodotti di bellezza, spesso applicati su parti delicate del corpo come il viso e che hanno comunque delle scadenze da rispettare.

La bellezza ha quindi un nuovo indirizzo ad Alba, in via Maestra. Oltre ai settori di vendita per adulti, c'è uno spazio dedicato ai prodotti per i bambini i quali possono anche trattenersi in un angolo attrezzato per i giochi mentre le mamme sono impegnate a fare acquisti.

Il nuovo negozio di via Vittorio Emanuele, che occupa una superficie di 400 metri quadrati, è stato aperto il 26 marzo scorso

PROFUMERIE

MODUS

Insieme a te tutto l'anno.

Modus: tutta la profumeria e tutte le novità di stagione in quindici negozi modello. Straordinari per la completezza dell'offerta, la cultura del servizio, la formula pensata per l'oggi. E per una donna nuova, tutta idee e libertà.

ACQUI TERME • Corso Italia, 34 ▪ **ALBA** • Via V. Emanuele, 23 • Via T. Calissano, 3 ▪ Corso Piave, 16/D ▪ **ALESSANDRIA** ▪ Corso Roma, 140 • **AOSTA** • Via Gramsci, 4 ▪ Piazza Narbonne, 18 ▪ **BRA** ▪ Via Marconi, 19 • **CUNEO** • Corso Nizza, 16 • Via XX Settembre, 43 • Via Roma, 43 ▪ Galleria Ipercoop ▪ **FOSSANO** • Via Roma, 154 • **SALUZZO** • Corso Piemonte, 54 ▪ **SAVIGLIANO** ▪ Via Savio, 13.

Novara
E PROVINCIA

I RISULTATI DELLE COMUNALI: IN CORSA UNA SOLA LISTA

Andrea Guglielmetti ha 35 anni

Un ingegnere guida Bogogno

■ Andrea Guglielmetti è il nuovo sindaco di Bogogno. Ingegnere, 35 anni, era a capo dell'unica lista candidata, «Innovazione tradizione», ha ricevuto 538 degli 806 voti espressi. Con lui entrano in consiglio Alberto Barcellini, Pierangelo Bertona, Piero Donetti, Oriano Marzari, Elisabetta Nieddu, Fabrizio Omarini, Carmelo Palumbo, Enrico Poletti, Alberto Sacco, Franco Sacco, Gloria Sacco e Sandro Sacco. Il neosindaco ha annunciato che i quattro assessori verranno scelti nei prossimi giorni e lui stesso dedicherà tre mezze giornate della settimana agli impegni amministrativi. Il nuovo Consiglio comunale ha un'età media di 42 anni, e ne fa parte, tra l'altro, anche l'ex sindaco Carmelo Palumbo. [m. g.]

A VIGEVANO NON C'E' BISOGNO DEL BALLOTTAGGIO PER LE COMUNALI

Ambrogio Cotta Ramusino

Cotta Ramusino conquista il bis

■ Non ci sarà bisogno del ballottaggio per designare il sindaco di Vigevano: il preside Ambrogio Cotta Ramusino, 58 anni, esponente di Forza Italia, ha messo in tasca il rinnovo del mandato già al primo turno, ottenendo un (forse inaspettato, visto anche l'andamento nazionale) 54,0 per cento dei voti. L'Unione di centrosinistra, che sosteneva Lucia Rossi, 62, già sindaco dc tra gli anni Ottanta e Novanta, si è fermata 20 punti sotto, al 33,9%, mentre ha inciso meno del previsto il Polo Laico di Giuseppe Bellazzi, che non è andato oltre l'8,1%. Briciole agli altri due candidati, Giuseppe Pomati per Alternativa Sociale (1,3%) e Enrico Bocca Corsico Piccolini per la Lega Padana Lombardia (2,7%), che non entrano nemmeno in Consiglio comunale. [o. br.]

CARAMELLA DI FORZA ITALIA VUOLE RIFLETTERE E DONETTI DELL'UDC PROSEGUIRA' ALL'OPPOSIZIONE

Arona, la parola agli sconfitti

L'ex sindaco: non faccio gli auguri a nessuno

ARONA

Musi lunghi e volti scuri tra i componenti del centrodestra alla fine dello scrutinio che ha decretato la vittoria del centrosinistra con sindaco Antonio Catapano. Luca Caramella, di Forza Italia, accomunando anche l'insuccesso incassato alle elezioni regionali, ha detto: «Quando uno perde deve fare delle riflessioni. Sono dispiaciuto e amareggiato. Dai brutti risultati si può soltanto trarre degli insegnamenti. Ringrazio chi mi ha dato il suo consenso. Non sono sceso a compromessi e ho mantenuto a testa alta la mia linea».

Quanto ha influito la non partecipazione al centrodestra della Lega Nord all'insuccesso? «Con la Lega le trattative si sono chiuse subito - dice Caramella -. Molte persone prima di parlare debbono connettere il cervello al sistema».

Come sarà la sua linea ora all'opposizione? «Non voglio pensare ancora a questo. Datemi qualche giorno per riflettere. Gli errori si pagano e se la gente non ci ha premiati vuol dire che di errori ne abbiamo commessi. Il non saperci coalizzare ci ha portato alla sconfitta».

Gianna Donetti è più sereno, sa che avrebbe avuto un compito arduo ad amalgamare le forze che componevano il centrodestra: «Per me cambia poco, sarò all'opposizione e all'opposizione ci resto. Farò una politica costruttiva continuando nella mia linea, nel rispetto dei cittadini e portando a palazzo le lamentele della gente comune».

Mario Velati ieri era in piazza De Filippi per raccogliere i risultati: «Abbiamo perso! Sono convinto che la politica delle insinuazioni e del pettegolezzi non paghi».

Un augurio al neosindaco? «Non faccio nessun augurio. Ringrazio quei 311 cittadini che hanno voluto darmi il voto di preferenza, senza dubbio un segnale di stima». Federico Maggi ha vissuto molto sportivamente questa campagna elettorale. Anche lui, come per alcuni aspetti Catapano, ha scelto anche l'ironia, ma su messaggi comunque profondi e meditati: «Ci adopereremo per una opposizione costruttiva. Lasciatemi però crogiolarmi in quel 14,56 per cento di suffragi. Lo hanno già comunicato a Bossi, aspetto da un minuto all'altro la sua chiamata». Il 14 aprile, 60° anniversario della battaglia di Arona, Catapano ha annunciato che comunicherà gli assessori. Già ha fatto sapere che il primo provvedimento sarà quello di abbassare lo stipendio del sindaco, degli assessori, del presidente del Consiglio e del difensore civico. [f. fil.]

E' tornato il sindaco nel municipio di Arona, dopo due mesi di commissario

LE PREFERENZE PER LE REGIONALI

Successi personali per Nastri e la Manica che riscuotono il maggior numero di voti

NOVARA

Ecco tutte le preferenze e i voti di lista. Gli aventi diritto al voto erano complessivamente 294.244 (153.442 donne e 140.802): i voti validi sono stati in totale 169.429. I non validi 14.236.

Al vertice della classifica delle preferenze è stato il candidato novarese di Forza Italia, Gaetano Nastri, che ha sfondato il traguardo dei 9 mila suffragi, seguito dall'esponente dei Ds, Giuliana Manica, che ha ottenuto oltre 8 mila voti.

Terza posizione, in questa speciale classifica, per l'esponente di An, Roberto Boniperti, che ha ottenuto oltre 5 mila preferenze personali.

SOCIALISTI E LIBERALI (1.351, con 69 preferenze complessive espresse): Domenico Careddu 50; Ruben Jorge Marsico 10; Edoardo Rognoni 9.

PENSIONATI (3.262, con 49 preferenze complessive): Pietro Marangoni 28; Giovanni Rambaldi 10; Vincenzo Rollino 9; Corrado Calcina 2.

FORZA ITALIA (43.751, con 14.184 preferenze complessive): Gaetano Nastri 9.106; Luca Giuseppe Caramella 4.468; Filippo Borroni 677; Lidia Pandrea 1.937.

UDC (4.797, con 1.724 preferenze): Elisa Maria Bufalari 125; Maria Grazia Mancin 163; Goffredo Russo 74; Paolo Pepe 1.362.

VERDI VERDI (1.627, con 13 preferenze): Alberto Lupi 6; Emanuela Boncompagno 0; Giorgia Rocchetta 5; Massimiliano Socco 2.

LISTA DEI CONSUMATORI (787, con 199 preferenze): Giancarlo Travagin 136; Loredana Spina 15; Laura De Montis 16; Sergio Boero 32.

ALLEANZA NAZIONALE (21.279, con 10.834 preferenze): Gianluca Godio 4.376; Roberto Boniperti 5.161; Franco Caserta 604; Adriano Crespi 693.

LEGA NORD (20.004, con 5.458 preferenze): Stefano Monteggia 2.874; Maria Piera Pastore 1.438; Graziella Nestasio 536; Roberto Beatrice 610.

Queste le preferenze ottenute dai candidati del Centro Sinistra.

VERDI PER LA PACE (5.277, con 1.046 preferenze): Giuseppina Bignoli 253; Giovanni Alberganti 18; Roberto La Grotteria 238; Marco Uboldi 536.

DEMOCRATICI DI SINISTRA (30.603, con 13.180 preferenze): Giuliana Manica 8.881; Sergio Cavallaro 2.171; Giampiero Fanchini 1.787; Valeria Morena Galli 541.

MARGHERITA (14.232, con 6.159 preferenze): Paolo Cattaneo 2.678; Piergiorgio Fornara 1.557; Pierangelo Marcalli 218; Carlo Roccio 1.506.

RIFONDAZIONE COMUNISTA (10.007, con 1.142 preferenze): Bruno Lattanzi 451; Mara Sassa 171; Stefania Tega 171; Graziella Valloggia 749.

COMUNISTI ITALIANI PER LA SINISTRA (4.388, con 422 preferenze): Roberto Bramante 132; Piera Bravini 60; Alessandro Mira D'Ercole 159; Maria Pizzuto 71.

INSIEME PER BRESSO (3.185, con 1.260 preferenze): Emanuela Allegra 934; Anna Maria Denes 116; Roberto Gazzola 58; Alberto Lovatto 152.

UNITA'SOCIALISTA SDI (2.148, con 874 preferenze): Luciano De Silvestri 108; Lucia Simona Gianoni 115; Giorgio Giovanna 176; Giuliano Pacileo 475.

ITALIA DEI VALORI CON DI PIETRO (2.751, con 479 preferenze): Renzo Tognetti 175; Giovanni Anchisi 127; Maurizio Beltrami 12; Sebastiano Cocco 165.

CANDIDATA ARONESE

«Volantini diffamatori» La denuncia

ARONA

Le elezioni comunali hanno uno strascico in Procura. Carla Lampugnani, candidata alla riconferma come consigliere per la Lega Nord, ha presentato una denuncia ai carabinieri della stazione di Arona ieri mattina: su alcuni tabelloni commerciali sarebbero stati affissi dei manifesti «diffamatori e gravemente lesivi» contro la sua persona.

«Su un paio di cartelloni - racconta Lampugnani - sono stati affissi dei fogli con la mia foto e la scritta "La vera balorda sono io". Sull'altro volantino la scritta era "Ogni voto per me è un voto bruciato". Siccome ritengo tutto questo offensivo e gravemente lesivo per la mia figura - continua Lampugnani -, ho provveduto ad presentare denuncia ai carabinieri di Arona che hanno sequestrato i due volantini di fattura artigianale».

Secondo la candidata l'offesa risale a un fatto precedente: «Ritengo che questo sia la reazione a un esposto che avevo presentato a seguito di atti di vandalismo fatti nella frazione di Dagnente, dove abito - sottolinea Lampugnani -. La fotografia utilizzata per il volantino è la stessa che ho messo a disposizione per la campagna elettorale. Auspico che le forze dell'ordine riescano ad individuare gli autori di questo gesto». Le indagini da parte dei militari sono avviate. [f. fil.]

CAMPAGNA ELETTORALE

La cittadina si conferma capitale delle rassegne d'arte: iniziativa collaterale, un ciclo di conferenze con proiezione di diapositive

L'impressionismo a Galliate

Al castello opere di Giovanni Guarlotti

COMUNE DI GALLIATE

Settore Socio-Culturale

PROGETTO CULTURALE

GIOVANNI GUARLOTTI

LA stagione delle mostre si apre nel segno di Giovanni Guarlotti: a Galliate il castello sforzesco è il punto di incontro, da anni, di artisti di fama internazionale. La primavera porta nuovi appuntamenti, e le porte del maniero si spalancano sabato per l'antologica dedicata a Giovanni Guarlotti. Nato a Galliate il 19 novembre 1869, Guarlotti si formò e visse a Torino, dove morì l'8 maggio 1954. Insegnante di disegno e arte decorativa nella scuola serale dell'Accademia Albertina e della scuola professionale Maria Letizia, dimostrò grandi capacità didattiche ed espressive.

Nella sua produzione pittorica, inizialmente di genere intimistico, apertasi poi agli influssi del tardo «impressionismo» piemontese di fine Ottocento, l'artista fu osservatore acuto e sensibile della figura umana, del paesaggio e degli animali, esprimendo in tutti questi temi esecuzioni di alto livello tecnico e poetico.

Il progetto culturale che informa la mostra porta la firma del Comune di Galliate, assessorato alla Cultura, di Carlo Bignoli e Silvia Maino. E una novità: l'apertura serale al sabato, una iniziativa assunta per avvicinare il pubblico. Con la dizione pittura piemontese tra Ottocento e Novecento si individua un ambito tematico ricco e suggestivo che si colloca non solo nell'arco temporale indicato, ma, soprattutto, coglie tutte le correnti figurative del tempo e le espressioni delle avanguardie storiche: tutto ciò prendendo in esame la cultura pittorica del Piemonte.

«La chiave di accesso - dicono i promotori - è il progetto relativo alle opere di Giovanni Guarlotti, al contesto in cui operò, ai legami con le correnti dell'ultimo scorcio del XIX secolo e con i primi decenni del Ventesimo. Lo stesso intreccio, immediatamente rinvenibile nella vita e nelle opere di Giovanni Guarlotti, con la figura di Lalla Romano, mostra quanto possa essere ricco di spunti un successivo percorso che colleghi le figure della pittura e cultura piemontese dei decenni in cui fiorì l'arte di Guarlotti».

UN APPROFONDIMENTO SULLE TECNICHE

Le opere dei «Macchiaioli»

■ Mostra, ma non solo. Conferenze con proiezione diacolor: è la proposta che completa la rassegna promossa a Galliate. Nel corso della mostra infatti sono previste due serate dedicate alla pittura impressionista e macchiaiola, le correnti pittoriche che influenzarono l'artista galliatese. Venerdì 15 aprile alle 21 si parla di «Impressionismo e neoimpressionismo», martedì il 22 aprile alle 21 si affronta il tema «I Macchiaioli», relatore è il professor Elio Bozzola, docente e stimato esperto di storia. Le proiezioni si tengono nella sala ottocentesca del castello visconteo sforzesco. In questo periodo il tema dell'impressionismo gode di grande favore: basta pensare alla grande rassegna di Brescia, alla mostra di Torino. Le visite didattiche per le scolaresche possono essere prenotate all'ufficio Cultura del Comune. 0321/800762. La mostra al castello sarà aperta anche al sabato sera.

La mostra celebrativa della figura di Guarlotti sarà un'antologica che rappresenta l'attività dell'artista e comprende tutte le sue tematiche più significative, sviluppate cronologicamente.

Saranno esposte essenzialmente opere di proprietà della Galleria Narciso di Torino. Un arricchimento della mostra può essere considerato l'inserto dedicato a Lalla Romano. La celebre scrittrice, ritratta da Guarlotti nel fiore della giovinezza in uno splendido quadro a mezzo busto con il gattino in braccio, fu una delle alunne che frequentavano l'atelier dell'artista. A lui, Lalla Romano dedicò un capitolo del romanzo autobiografico «Una Giovinezza inventata», che rispecchia in modo suggestivo l'ambiente dello studio del pittore e uno spaccato di vita torinese di inizio Novecento. La scelta delle opere da esporre è stata curata dal critico Raffaele De Grada. Così, alla mostra di Galliate si potranno ammirare 50 tele ordinate in un percorso che consentirà un approccio diretto alle tematiche pittoriche dell'artista.

La mostra verrà inaugurata sabato e rimarrà aperta fino a domenica 29 maggio. Orario di apertura al pubblico nei fine settimana: venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30; sabato dalle ore 17,00 alle ore 22,00; domenica dalle ore 10,00 alle ore 12,30 e dalle ore 16,00 alle ore 19,00. Su prenotazione per gruppi negli altri giorni della settimana.

L'orario al pubblico propone una innovazione per Galliate: l'apertura serale, il sabato.

La mostra sarà ad ingresso libero. I visitatori potranno usufruire di un'assistenza nella visita alla mostra, grazie alla formazione specifica delle operatrici addette, volontarie del Servizio Civile Nazionale, che già seguono un apposito corso inerente alla mostra per arricchire la propria professionalità con la gestione di percorsi culturali e didattici.

Mostra

Castello visconteo sforzesco
Galliate

9 aprile - 29 maggio 2005

Orari
venerdì 10,30 - 12,30
sabato 17,00 - 22,00
domenica e festivi 10,30 - 12,30 / 16,00 - 19,00
- Ingresso libero -

Inaugurazione sabato 9 aprile
ore 17,30

Sala ottocentesca
del castello visconteo sforzesco

Intervento critico
Raffaele De Grada

Catalogo in mostra

Giovanni Guarlotti

Pittura piemontese
fra Ottocento e Novecento

Comune di Galliate
Assessorato alla Cultura

Provincia di Novara

REGIONE PIEMONTE

Informazioni:
Settore Socio Culturale del Comune di Galliate
tel. 0321.800762 - 0321.800767
e.mail sociocult@comune.galliate.no.it
www.comune.galliate.no.it

50 opere pittoriche
dell'artista galliatese
Giovanni Guarlotti

Giovanni Guarlotti, nato a Galliate il 19 novembre 1869, si formò e visse a Torino, dove morì l'8 maggio 1954. Insegnante di disegno e arte decorativa nella Scuola serale dell'Accademia Albertina e alla Scuola professionale Maria Letizia, dimostrò grandi capacita didattiche ed espressive. Nella sua produzione pittorica, inizialmente di genere intimistico, apertasi poi agli influssi del tardo "impressionismo" piemontese di fine Ottocento, l'artista su osservatore acuto e sensibile della figura umana, del paesaggio e degli animali esprimendo in tutti questi temi esecuzioni di alto livello tecnico e poetico.

Conferenze con proiezioni diacolor

Nel corso della mostra sono organizzate due serate dedicate alla pittura impressionista e macchiaiola, le correnti pittoriche che influenzano l'artista galliatese.

Venerdì 15 aprile ore 21,00
Impressionismo e neoImpressinismo

Venerdì 22 aprile ore 21,00
I Macchiaioli

Relatore Prof. Elio Bozzola
Sala ottocentesca del castello visconteo sforzesco

Visite didattiche per scolaresche e visite guidate
Prenotazioni: Ufficio Cultura del Comune
0321.800762

- Ingresso libero -